

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-quater/6/XIV

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VI

Loggia P2 e Massoneria

TOMO XIV

ROMA 1987

T O M O X I V

**ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO
QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOG-
GIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE
COPERTE**

**ATTI DELLA CAUSA CIVILE TRA CECOVINI MANLIO
E COLAO GIUSEPPE ED ALTRI**

**DOCUMENTI TRASMESSI O CONSEGNATI
ALLA COMMISSIONE**

I N D I C E

ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE	Pag.	3
Lettera del giudice Giovanni Falcone al presidente della Commissione P2 in data 8 novembre 1982 (collegamenti tra mafia e massoneria, in relazione alla vicenda Sindona)	»	3
Atti del procedimento penale del tribunale di Milano contro Michele Sindona ed altri, n. 531/80 - F G.I. (atti relativi al C.A.M.E.A. - Centro attività massoniche esoteriche accettate)	»	7
Deposizione di Michele Barresi al giudice Colombo del 14 aprile 1981	»	13
Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Falcone del 30 settembre 1981	»	17
Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Forno del 13 ottobre 1981	»	34
Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Colombo del 27 ottobre 1981	»	38
Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Colombo del 2 novembre 1981	»	42
Interrogatorio di Michele Barresi al giudice Colombo dell'11 dicembre 1981	»	44

Interrogatorio di Aldo Vitale al giudice Colombo del 23 luglio 1981	Pag. 48
Trascrizione del contenuto di una cassetta magnetofonica sequestrata a Michele Barresi nel corso della perquisizione effettuata il 15 giugno 1981 (conversazione tra Michele Barresi ed Enzo Valenza)	» 53
Perquisizioni e sequestri disposti nei confronti di Michele Barresi	» 79
Perquisizioni e sequestri disposti nei confronti di Aldo Vitale	» 209
ATTI DELLA CAUSA CIVILE TRA CECOVINI MANLIO E COLAO GIUSEPPE ED ALTRI	» 277
Vedi in particolare:	
Documenti consegnati dall'avvocato di Fausto Bruni . . .	» 354
Sentenza della III sezione del tribunale civile di Roma in data 21 marzo 1983	» 408
DOCUMENTI TRASMESSI O CONSEGNATI ALLA COMMISSIONE . . .	» 425
Primo memoriale in data 29 maggio 1984, con allegati . . .	» 427
Secondo memoriale in data 15 giugno 1984, con allegati	» 589
Terzo memoriale in data 10 luglio 1984, con allegati . .	» 631
Lettera aperta di Licio Gelli al Presidente della Repubblica, on. Francesco Cossiga, in data 3 dicembre 1985, con allegata documentazione (trasmessa anche, il 17 dicembre 1985, al Presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Iotti)	» 649
Documenti trasmessi o consegnati alla commissione P2 da Fausto Bruni	» 773
Lettera consegnata dall'avvocato Giuseppe Giglio a Fausto Bruni e da quest'ultimo consegnata alla commissione P2 nel corso dell'audizione svoltasi il 13 ottobre 1983	» 805
Carte lasciate da Giovanni Ghinazzi ed Enzo Milone nel corso delle audizioni del 6 ottobre 1983	» 809
Documenti consegnati o trasmessi alla commissione P2 da Armando Corona	» 877

T O M O X I V

**ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO
QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOG-
GIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE
COPERTE**

**ATTI DELLA CAUSA CIVILE TRA CECOVINI MANLIO
E COLAO GIUSEPPE ED ALTRI**

**DOCUMENTI TRASMESSI O CONSEGNATI
ALLA COMMISSIONE**

**ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO
QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA
MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE**

Lettera del giudice Giovanni Falcone al presidente della Commissione P2 in data 8 novembre 1982 (collegamenti tra mafia e massoneria, in relazione alla vicenda Sindona).

465

000357

TRIBUNALE DI PALERMO RISEARCH

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

N. 5078 di protocollo Palermo, 8/11/1982

Risposta al foglio del N.

OGGETTO :

ALLEGATI

N.

ON. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ROMA

Con riferimento alla nota n.850/C P2 del 15/10/1982, pervenuta il 21 ottobre successivo, pregiomi comunicare che, nel corso di indagini concernenti organizzazioni mafiose siciliane, è emerso che alcuni personaggi, imputati di gravi reati ed appartenenti a cosche mafiose, avevano operato per il trasferimento di Michele Sindona da Atene a Palermo nell'agosto 1979; trattasi di Giacomo Vitale, nato a Palermo l'1/2/1941 e di Francesco Foderà, nato a Mazara del Vallo l'8/9/1943, entrambi in atto latitanti. Costoro fanno parte della nota Loggia CAMEA (centro di attività massoniche esoteriche accettate), il cui capo è il Dott. Gaetano Barresi, già arrestato su mandato di cattura del G.I. di Milano, Dott. Turone e dott. Colombo (ed attualmente in libertà provvisoria) perchè implicato nella nota vicenda del finto sequestro Sindona.

Allo scrivente i suddetti G.I. di Milano hanno trasmesso copia degli elenchi, da essi sequestrati, concernenti gli appartenenti alla suddetta Loggia massonica CAMEA.

Circa collegamenti tra la P2 e la vicenda Sindona, è stato già accertato che il Dott. Giuseppe Miceli Crimi, anch'egli massone ed uno dei personaggi maggiormente coinvolti in tale vicenda, ha avuto numerosi contatti con Licio Gelli, durante

%%%

466

la permanenza a Palermo di Michele Sindona.

In relazione a ciò, ho già chiesto con commissione rogatoria internazionale che venisse sentito come teste il Gelli, detenuto in Svizzera, ma non ho ricevuto ancora alcuna risposta dalle competenti Autorità.

Per quanto concerne, infine, collegamenti fra organizzazioni massoniche e Flavio Carboni, nulla mi risulta al riguardo, mentre sono in corso indagini istruttorie per accertare collegamenti tra il Carboni e organizzazioni mafiose siciliane.

Disponibile per ogni ulteriore richiesta di chiarimenti, porgo distinti saluti.

Il Giudice Istruttore

-G. Falcone-

G. Falcone



Atti del procedimento penale del tribunale di Milano contro Michele Sindona ed altri, n. 531/80 F G.I. (atti relativi al C.A.M.E.A - Centro attività massoniche esoteriche accettate).

~~468~~ 469COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000378

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sezione 2[^] e 7[^]

N. 531/80-F

Risposta a nota del N.

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Michele Sindona ed altri.

Milano, 23 novembre 1982

Al signor Presidente della Commissione Parlamentare
d' Inchiesta sulla loggia massonica P2R O M A

A riscontro della nota n.1000/C.P2 del 5/11/1982 si trasmette in copia la documentazione relativa alla loggia massonica CAMEA acquisita con le perquisizioni disposte rispettivamente il 10/6/1981 nei confronti di Aldo Vitale, e il 10/6/1981 e 26/9/1981 nei confronti di Michele Barresi.

In particolare si trasmette copia dei decreti di perquisizione emessi nelle date sopra specificate, copia dei processi verbali di perquisizione e sequestro conseguenti, datati (in numero di 6) 15 giugno 1981 e (in numero di 2) 27 settembre 1981, nonchè copia di tutta la documentazione elencata nei processi verbali, ad eccezione di 24 blocchetti di matrici di assegni, di un assegno bancario compilato e di una ricevuta bancaria (sequestrati a Michele Barresi) che non paiono avere riferimento alla CAMEA ma che si tengono a disposizione di questa On.Commissione ove li ritenga comunque di qualche interesse.

Si trasmettono inoltre, in copia, i verbali di deposizione e di interrogatorio di Michele Barresi (datati 14/4/81, 27/10/81, 30/9/81, 13/10/81, 2/11/81, 11/12/81) e di Aldo Vitale(23/7/81), nonchè copia della trascrizione del contenuto di una cassetta magnetofonica sequestrata al Barresi nel corso della perquisizione di data 15/6/1981.



IL GIUDICE ISTRUTTORE

Giuliano Turone

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Gherardo Colombo

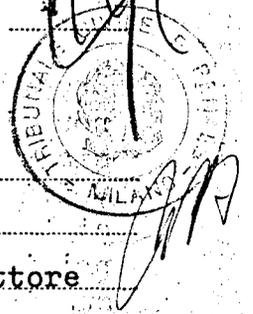
7

Interrogatori resi da Michele Barresi ed Aldo Vitale.

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.



N.531/80 F

L'anno millenovecentottant uno il giorno 14

del mese di aprile ad ore 10,00

Avanti di noi Gherardo Colombo, Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto mo. G. Otelli Orlando

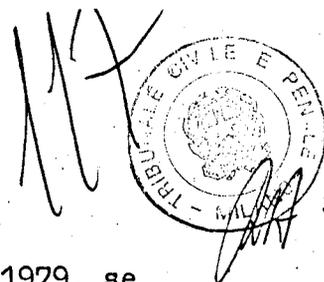
E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

BARRESI Michele, nato a Roma il 22 dicembre 1931, residente in Palermo, via Gioachino Di Marzo n. 2.

A.D.R.: Io sono massone di discendenza di Piazza del Gesù e sono stato quindi iniziato a Piazza del Gesù, ~~appartorrei~~ nel 1973 o 1974. Nel 1977 o 1978 mi sono staccato insieme ad altri fratelli da Piazza del Gesù, inizialmente siamo stati indipendenti, per aderire poi al gruppo CAMEA, del quale è gran maestro il medico di Santa Margherita Ligure, Aldo VITALE. La loggia CAMEA Rappresenta una obbedienza. ~~xxxxxxxx~~ Sebbene avessi sentito nominare anche in precedenza di Joseph Miceli CRIMI come massone di rilievo, io lo conobbi nel 1978 a seguito di una sua telefonata nella quale chiedeva un incontro con me. Ci incontrammo a casa sua, o meglio presso suo genero, ove Miceli Crimi era immobilizzato dalla sciatica. In questo incontro MICELI CRIMI mi fece un discorso relativo alla unificazione delle logge in Italia. Egli mi disse di essere incaricato di riunificare le logge da parte della massoneria americana e mi propose come primo passo una riunione tra tutti i gradi 33, riunione che sarebbe stata naturalmente successiva alle adesioni che egli avrebbe via via raccolto in varie parti d'Italia. Io mi mostrai interessato al discorso ma gli dissi che purtroppo non avevo ancora raggiunto il grado e che quindi ~~il~~ per il momento il discorso non mi poteva riguardare. Nell'occasione Miceli Crimi mi consegnò anche una certa quantità di moduli prestampati che erano delle specie di questionari con i quali si chiedevano informazioni sulla vita profana e sulla vita massonica di ogni fratello, precisandomi che negli Stati Uniti era prassi costante assumere queste informazioni. Miceli Crimi mi disse anche che mi avrebbe fatto avere delle medagliette della massoneria americana.

Anticipate L.

- pag.2 -



Successivamente rividi Miceli Crimi nel luglio del 1979, se non ricordo male su sua iniziativa. Mi sembra che l'incontro sia avvenuto presso il mio studio. In quella occasione Miceli Crimi mi disse le medagliette e io gli dissi che ero in procinto di raggiungere il grado 33 (che mi è stato conferito nei primi di agosto) e che quindi potevo rendere disponibile alla sua iniziativa.

A.D.R.: Nel corso di questo incontro abbiamo parlato esclusivamente del progetto di riunificazione delle logge.

Mi sembra però di ricordare che in questa occasione o in una successiva Miceli Crimi mi abbia anche accennato al fatto che suo nipote si trovava in America molto ammalato.

Ho reincontrato ancora Miceli Crimi in settembre o in ottobre, su iniziativa mia, e mi sembra sempre nel mio studio. Io informai Miceli Crimi che avevo raggiunto il grado e gli firmai un modulo di adesione all'iniziativa della riunificazione delle logge.

Mi sovviene ora che in uno di questi incontri del 1979 Joseph Miceli Crimi mi parlò di un gruppo massonico femminile ~~gruppo~~ che faceva capo a una certa Paola Longo, dicendo che questo gruppo non aveva un tempio a sua disposizione e chiedendomi se potevamo consentire che questo gruppo si riunisse presso il nostro tempio, che aveva sede in via Isidoro La Lumia n.7, tempio che abbiamo ancora a disposizione e che serve per le nostre riunioni fin dalla fine 1978-inizio 1979. Io diedi una risposta evasiva anche perché sulla base delle regole massoniche ritengo che bisognerebbe evitare la partecipazione di donne alle obbedienze maschili fin tanto che non venga modificata la regola che ~~impedisce~~ a mio parere lo impedisce.

A.D.R.: Sono stato presentato a Francesca Paola Longo nel corso del 1978. Non mi sembra d'averla più vista da allora.

A.D.R.: Non ho mai frequentato la casa di Francesca Paola Longo, presso la quale sapevo avesse un recapito Joseph Miceli Crimi. Ricordo invece che la Longo mi ha telefonato qualche volta consultandomi come medico. Inoltre mi ha telefonato in occasione del suo interrogatorio, o meglio dell'invito a comparire davanti al Giudice Istruttore di Milano, perché sapeva che sono amico dell'avv. Armando Radice e voleva dei consigli in relazione appunto alla nomina del difensore. Dopo essere tornata da Milano la Longo chiese di vedermi telefonandomi, venne nel mio studio e mi disse che ~~aveva~~ il giudice ~~le~~ aveva chiesto se mi conosceva. Io la ringraziai di essere venuta a dirmelo.

A.D.R.: Ripensandoci mi sembra di essere stata in casa della Longo una volta, circostanza in cui la Longo mi fece vedere i residui del Tempio. In quella occasione c'era anche Miceli Crimi.

A.D.R.: Mi sembra che l'incontro sia avvenuto nel luglio, quando Miceli Crimi mi aveva chiesto se il nostro tempio poteva ospitare il gruppo femminile di cui faceva parte la Longo.

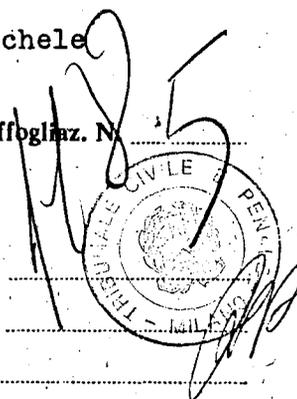
A.D.R.: Quando Sindona è scomparso io non ero a Palermo. Infatti il 4 o 5 di agosto sono stato elevato al grado 33° a Santa Margherita Ligure, ove ero ospite presso il dott. Aldo Vitalè.

Handwritten signature and the number 10.

- pag.3 - segue Barresi Michele

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N. 

L'anno millenovecentottant..... il giorno

del mese di ad ore

Avanti di noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

Mi sembra di essere stato a Santa Margherita Ligure all'incirca una settimana: con me c'erano mia moglie e le mie due figlie. Da Santa Margherita mi sono trasferito a Firenze dove ho alloggiato al vecchio Hotel BAGLIONI per uno o due giorni. Sono poi andato a Roma all'Hotel VISCONTI ove sono rimasto una o due sere. Infine il 14 o il 15 sera ho preso il postale per Palermo ove sono arrivato il giorno successivo.

Anticipate L.

A.D.R.: Da quando sono rientrato a Palermo ho visto Miceli Crimi una sola volta, come ho già riferito, in settembre o in ottobre presso il mio studio.

Prendo atto che secondo quanto risulta all'Ufficio io avrei frequentato la casa di Francesca Paola Longo anche nel corso della scomparsa di Michele Sindona. Escludo d'aver frequentato la casa della Longo in quel periodo. Devo però riconoscere che per un senso di timore ho detto che l'incontro di settembre o ottobre con Miceli Crimi era avvenuto presso il mio studio, mentre invece è avvenuto presso l'abitazione della Longo.

A.D.R.: Conosco Giacomo Vitale, è un fratello massone affiliato alla CAMEA. Escludo che la Longo mi abbia mai parlato di Giacomo Vitale.

A questo punto il giudice Istruttore, poiché emergono a carico di Michele Barresi indizi in relazione al reato di tentata estorsione ai danni di Cuccia Enrico ed altri, commesso in varie località dell'Europa e dell'America settentrionale fino al marzo 1980, reato già contestato a Michele Sindona, Miceli Crimi Joseph, Longo Francesca Paola, lo avvisa della facoltà di nominare difensore di fiducia e ~~quindi~~ sospende il presente verbale di esame di testimonio, dandogli formale ~~comunicazione ai sensi~~ comunicazione ai sensi

- pag.4 -



Esan

dell'art.304 C.P.P. che l'ufficio procede nei suoi confronti come indiziato del reato di cui sopra.

Letto, confermato e sottoscritto.

[Handwritten signature]

A

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



L'anno millenovecentottantauno il giorno 30
del mese di Settembre alle ore 14.30 in Palazzo Caracciolo
Avanti di Noi Dr. Giovanni Falcone
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. 6^a

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso Barresi Michele

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Barresi Michele di Gaetano e di
Vannini Anna, nato a Roma il 22-12-1931,
matrimonio, coniugato, laurea in medicina, non ha
alcuna attività, possidente.

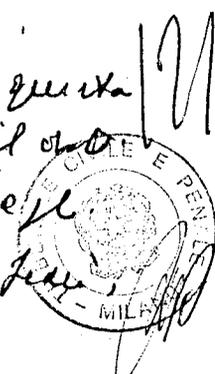
Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara: intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: non
difensori di fiducia gli avvocati Salvatore Catalano del foro di
Chelone e Nino Brucino quest'ultimo presentando un
requisito del foro.

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di cattura
del 26.9.1981 risponde:

Sono diventato mafioso nel 1976, alcuni
anni. Facevo parte della famiglia di Pizzini
del Gesù. Contemporaneamente i diventai mafioso.



anche Giacomo Vitale che io ho conosciuto in questa occasione. Poco tempo dopo ho conosciuto il conte Aldo Vitale, di Santa Margherita di Pula, anch'egli appartenente alle famiglie di Rocca del Gesù, il quale ~~era~~ era a capo, all'epoca, della C.A.M.E.A. (Centro di Altinate Massoniche Entelche Accettate), che si definiva, sin dal 1958, una corrente di fusione, ~~col~~ collaterale rispetto alla famiglia di Piazza del Gesù; la C.A.M.E.A. aveva come obiettivo l'unificazione della Massoneria in Italia. Ad un certo punto, vi furono degli accordi che avrebbero dovuto condurre alla riunione di Aldo Vitale con Gran Maestro Ugojente della Famiglia di Piazza del Gesù, in soprannumero, poiché fino ad allora questa aveva provveduto soltanto quattro posti. Tali accordi, per essere che io ignoro, non andarono in porto, di fatto che gli aderenti alla C.A.M.E.A. preferivano riprendere la loro autonomia d'azione rispetto a Piazza del Gesù. Anche io fui tra quelli che scelsero la C.A.M.E.A., alla quale fino ad allora non avevo aderito. Era previsto che io avrei ottenuto, con i effetti avvenuti, la carica di Delegato Regionale della C.A.M.E.A. e, in relazione a ciò, per l'occasione, avrei dovuto entro breve termine assumere il 33° grado della gerarchia massonica. Su questi miei risvolti la mia conversazione con Giacomo Vitale, anche per altri modi di svolgere

Il Cav. A. M. 14
G. Vitale 18

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....
del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
.....
.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....
.....
.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in.....
.....

Contestategli i reati di cui al mandato di
del..... risponde:

*Per me e altri in famiglia. Inidolente io ignoravo
che egli fosse legato di fratelli Bontade,*

ma, quando lo appresi, non mi ricorsi alcuna
 sfarzosa impressione, anche perché mi sembrava
 un perfetto gentiluomo. Verso la fine del
 1978, mi telefonò il dott. Giuseppe Luciliani,
 che allora conoscevo solo di nome, proponendomi
 un incontro per discutere delle implicazioni
 delle famiglie massoniche; mi chiese di
 recarlo a trovarlo a casa, in via Filippo
 Cordova, poiché egli era immobilizzato per una
 sciatica. Non ebbi alcuna difficoltà ad
 aderire a tale invito, anche perché, come ho già
 detto, l'unificazione della massoneria rientra
 negli scopi della C.A.M.E.A. - A casa sua,
 andai da solo e lì appresi da alcuni amici
 che egli addirittura avrebbe cercato la ricerca
 di Terzoli e l'unificazione delle ^{Grey} Logge della
 del Grand, con sede a Washington - Dimostrai
 tutto il mio interesse per tale iniziativa e gli
 dissi, però, che per firmare il documento di
 adesione, occorreva che ricevessi formalmente
 la qualifica di 33° che avrei cercato da breve.
 Feci tale richiesta perché il dottor Luciliani
 credeva che io avessi già tale grado e a lui
 interessava di avere l'adesione di tutti coloro
 che rivestissero tale grado. Ci siamo rivisti
 nell'aprile o maggio del 1979 e prima di
 allora, fu formalmente (non lo ⁴ del documento)

Il Dr. Luciliani

Giuseppe Luciliani
 20

16

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....
del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
.....
.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....
.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in.....
.....

Contestategli i reati di cui al mandato di
del..... risponde:

*o in un incontro nel mio studio) egli
mi aveva già detto che stava per andarsene
per gli studi fatti per due operai suoi*

rigate per un lavoro alle portate. 50 p. 9
 In questo ulteriore incontro era presente anche
 Giacomo Vitali, da via iniziativa, per di
 estremo mi fece un argomento interessante
 da portare a conoscenza anche di lei per
 sentire il parere. Al Vitale esternò la sua
 incondizionata opposizione del progetto -
 debbo aggiungere che, nel ricordo di prima
 o dopo questo secondo colloquio, il Nicoli
 Trini era andato a trovar a Santa Margherita
 Aldo Vitale e anche da lui aveva ricevuto
 manifestazioni di appoggio.

Nell'agosto del 1979 mi trovavo a Santa Margherita-
 ospi di Aldo Vitale - quando fui raggiunto
 da una telefonata di Nicoli Trini, il quale
 mi chiese se avessi potuto trovare una
 imbarcazione da prendere in affitto, per chi
 egli si recava molte stances e aveva
 bisogno di ripari. Gli risposi che, data
 la stagione estiva inoltrata, era una
 impresa disperata quella che mi chiedeva -
 Nel corso della telefonata mi chiese anche
 di dargli gli elementi per poter intracciare
 a Palermo Giacomo Vitali, ma non mi
 dissi per quali motivi intendeva intracciare.
 Gli diedi le nostre usanze e le conversazioni
 finì lì. Nella seconda metà di agosto 1979

Nicoli Trini
 Palermo



TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....
del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del..... risponde:

*io feci ritorno a Palermo e, un giorno,
che non sa più un po' sul caso, uccelli
in un'ora nel mio studio del Tribunale.*

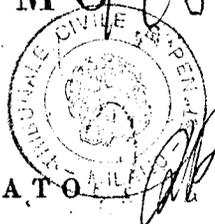
il quale mi disse che Lindera era a Palermo.
Non ricordo se si parlò d'altro, ma lo ricordo
dell'incontro era proprio quello di informazione
della presenza di Lindera a Palermo. Il
fatto mi interessò molto, sia perché sapevo
che Lindera era massone, sia perché in quei
tempi i giornali davano grande risalto alla
notizia concernente il suo attuale esilio.
Successivamente, mi recai a casa della Longo,
poiché lo stesso Michele Cini mi aveva detto
che il Lindera si trovava in quella giornata
e, d'altra parte, io avevo più conoscenza in
Longo a casa di Michele Cini la prima volta
che lo avevo incontrato. Bussai alla porta
dell'abitazione della Longo, e successivamente il compa-
gno per la volta. La Longo mi aprì
immediatamente e mi fece accomodare
alla presenza di Michele Lindera.
Preciso meglio che io bussai al portone dello
stabile, che era chiuso e, mentre il telefono
dista alla Longo chi fosse. Con il Lindera
mi incontrai altre due volte, se non ne
ricordo, nel senso che non so precisely
se lo abbia incontrato complessivamente
due o tre volte. Con lo stesso discutemmo
di vari argomenti ma non saprei dire, adesso,
in quali degli incontri l'argomento sia
stato quello di Lindera.

Attesto
Guglielmo

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....
del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

5

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in.....

Contestategli i reati di cui al mandato di

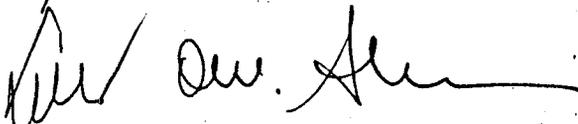
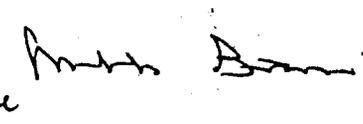
del..... risponde:

*risp. libertà - Ad uno di questi
incidenti ha assistito certamente il
M. C. C. C.; ma non ricordo se abbia*

avrebbe anche la legge. L'ero nuovo che non
fossero presenti altre persone.

Nel primo incontro il Sindona mi disse
una certa impressione perché era un vero boiardo
e bafli e era intencionalmente rispettoso alla
sua immagine non attraverso giornali e
televisione.

Sindona mi disse, nel corso di 'sti incontri,
che egli era venuto in Italia per cercare di avere
le prove che avrebbero dimostrato la sua
innocenza e che egli era un giornalista
politico; tuttavia, non mi disse chi fossero
i suoi persecutori politici, mi io glielo chiesi,
anche perché non mi sono mai occupato di
politica. Egli mi parlò anche di un
suo progetto per rinforzare l'idea della
indipendenza della Sicilia e mi chiese
se avrei potuto favorire una compagnia
di stampa che ~~riavolasse~~ rivalutasse la
sua figura di uomo. Su effetti, io feci
un simile tentativo del genere con Vittorio
Boschetti, massone e, credo, direttore della
pubblica "News" - ~~perché~~ col Boschetti mi
limitai a suggerire una serie di servizi
da pubblicare sul giornale "L'Espresso", che
passarono in evidenza agli ideali della «sicilianità».

Aut. del.  

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....
del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
.....
.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....
.....
.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in.....
.....

Contestategli i reati di cui al mandato di
del..... risponde:

*Il Boschetti, per i reati della legge
premessi, non ha mai effettuato quello
che io avevo suggerito. &*

Gli altri argomenti sottoti' alla Sindona sono
 stati di scarso rilievo ed escludo, a quelle
 domande della S.V., che mi abbia mai
 accennato ad un progetto di golpe
 separatista -

L'ultimo incontro con il Duceau avvenne
 alcuni settimane dopo il primo, sempre a
 casa della Longo, e l'occasione per il Duceau
 mi disse che ~~per~~ la sua partenza era
 imminente e che ritornava in America -
 Ho lo trovai seduto su una poltrona e
 mi appose molte domande e risposte -
 Non mi disse nulla sui miei rapporti con
 altre persone né ~~dei~~ in ordine ai miei
 movimenti a Palermo (anzi, ricordo, che mi
 fuo degli incontri, mi disse che era andato
 al ristorante una sera con lei), mi si aveva
 acquiesce le prove della sua innocenza -
 Nell'altro mi risulta sulla vicenda Sindona -

~~Ho~~ Verso la fine del ~~1979~~¹⁹⁸⁰, primi dell'80. e
 comunque quando il Mueli viene in più
 frequente degli U.S.A., io e Giacomo Vitale
 (che nel frattempo aveva anch'egli raggiunto
 il 33° grado) ci recammo a casa della
 Longo ed in' si incontrammo con Mueli.
 Per me, al quale sottoscriviamo la nostra
 M. M.  Anna 
 Spoliano

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....
del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

M. O.

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del..... risponde:

*aderisco al progetto di confessione della
Legge -
Spontaneamente aggiunge: al Reale Circolo*

agli inizi della nostra conoscenza, per aver
 alcuni ritratti fotografici formati insieme, qualche
 avrebbe dovuto, a suo dire, allargarsi alla mia
 decisione al progetto di unificazione della D.F.
 non so dire che fosse altrettanto forte queste
 fotografie, ma il Pirelli Ciriaco mi aveva
 detto che negli U.S.A. egli aveva un
 documento nel quale avrebbe illustrato tali

fotografie

A. D. R.

Non ricordo di aver parlato con Giacomo
 Vitale di miei incontri con Sindona. Mi
 vi era motivo perché non glieli parlavo.
 Nessi i problemi che qualche nessuno
 gliene abbia fatto.

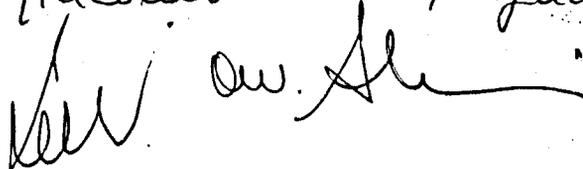
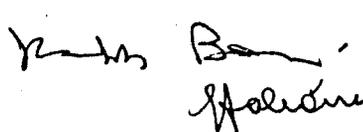
Giacomo Vitale non mi ha mai detto di
 miei incontri con Sindona.

A questo punto il G. J. rientra all'imputato.
 che sia dentro Francesco Paolo di Pirelli.
 Ciriaco Giuseppe hanno dichiarato che esso
 Berruti, quando a incontro con Sindona,
 era in compagnia di Giacomo Vitale.

L'imputato risponde; non ricordo se Giacomo
 Vitale fosse anche egli presente ai miei colloqui
 con Sindona.

A. D. R.

Corroso Francesco Foderà in quanto amico di
 Giacomo Vitale; ignoro se e quali ruolo il

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....
del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
.....
.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....
.....
.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in.....
.....

Contestategli i reati di cui al mandato di
del..... risponde:

*Foderà abbia avuto nella vicenda di.....
Isidoro, comunque, che fosse presente in.....
colloqui con Sindona.*

A. D. R.

Non conosco Giuseppe Rocchetti in Giotto Rocchetti
in Antonio Rocchetti, in Gaetano Rocchetti.

Il G. J. contiene il precedente che della distruzione
era in Giuseppe Rocchetti, al G. J. di Milano.
il 24.9.1951 risulta che nel settembre 1949 c'è
con Giacomo N. Folli, Rocchetti e d'indole
fratello della pessime creazione di un giornale
che appoggia un partito e che con
Borrelli avrebbe detto che avrebbe fatto sapere
con rapporto finanziario con nessuno per ogni
profitto.

Nelle dichiarazioni della S. R. inverte, del 24.9.1951
risulta che essi, dopo di aver parlato del
profitto separato, si sarebbero appesantiti: -

L'imputato risponde: confessa solo dichiarazioni
di Rocchetti e della S. R. e per
presente che i colleghi con Rocchetti hanno avuto
? confessa che ho in precedenza riferito alla
S. R.

A. D. R.

Non conosco Rosario Spicola in Tommaso Spicola
il quale Spicola è stato l'imputato a dire la
verità non essendo completamente esente, alla
chiesta della equiva risultanza probatoria,
il modo svolto nella vicenda che esso imputato
ha sostenuto

L'imputato risponde: ho riferito quanto in
questo momento sono in grado di ricordare
anche a causa del mio stato d'animo.

Al. Al. *Yves Boni* Officiere

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

36
Stampa circolare con firma

L'anno millenovecentottanta..... il giorno.....
del mese di..... alle ore..... in.....

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono *G*.....
.....
.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha
facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P.,
ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,
dichiara:..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:.....
.....
.....

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in.....
.....

Contestategli i reati di cui al mandato di
del..... risponde:

*Di da atto che all'interrogatorio dell'imputato
hanno assistito gli uditori giudici
Franco Lo Voi e Maria Caroselli*

L.C.S

Sp. Sciarra *Dr. Sciarra* *Dr. Sciarra*

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettantuno il giorno 13
 del mese di ottobre alle ore 11,30 nel Tribunale
 di Milano - Ufficio Istruzione. Azi Casa Circondariale di
 Bergamo

Avanti a Noi Dott. Pietro Forno G.I. presente il dr.
 Vittorio Masia uditore giudiziario. Giudice Istruttore,
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso
 il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
 di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
 rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
 è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo BARRESI Michele
 nato a già generalizzato in atti
 residente in
 di professione
 ho adempiuto gli obblighi del servizio militare
 Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
 domicilio per le notificazioni risponde:
 confermo la nomina dei qui presenti avv. Michele
Salvatore CATALANO del foro di Milano ed Antonino
MORMINO del foro di Palermo/

Interrogato sui fatti di cui al al mandato di cattura del
 26.9.81 ed avvertito della facoltà di risponde:
 non rispondere, dichiara:

"Intendo rispondere"-

Si depositi in Can-
 celleria ai sensi
 dell'art. 304 quater
 C.P.P. per gg.

Milano,
 Il G. I.

(1) Indicare lo sta-
 to, se abbia beni
 e se abbia subito
 precedenti condan-
 ne.

ADR.- Confermo integralmente le dichiarazioni da me rese al G.I. di Palermo in data 30.9.81-

ADR.- La persona che ho conosciuto a casa della LONGO nell'agosto-settembre '79 e che mi venne presentata dal MICELI CRIMI come MICHELE SINDONA io non l'avevo mai vista prima di quell'incontro. Temo anzi a precisare che quando il MICELI CRIMI me la presentò io non la riconobbi assolutamente in quanto presentava un aspetto molto diverso, come ho già detto nel precedente interrogatorio, rispetto all'iconografia ufficiale del SINDONA.

ADR.- Come ho già detto io ricordo soltanto due incontri, a distanza di qualche settimana, con il SINDONA. Non ricordo, per quanto mi sforzi di ricordare, che ci sia stato un terzo incontro, anche se non mi sento di poterlo escludere con certezza.

ADR.- Al primo incontro erano presenti soltanto SINDONA e MICELI CRIMI ~~non~~ nonché la LONGO la quale tuttavia entrava ed usciva e quindi non era costantemente presente. Escludo con certezza che vi fossero altre persone oltre a quelle ora menzionate; escludo in particolare che vi fosse VITALE Giacomo.

ADR.- L'ultima volta che avevo incontrato VITALE Giacomo, prima del mio incontro con SINDONA, fu, se ben ricordo nel luglio '79, a Palermo; faccio presente che io mi incontravo frequentemente sia con il VITALE, a cui era legato da rapporti nell'ambito della stessa famiglia massonica, sia con sua moglie che avevo in cura.

ADR.- Sono assolutamente certo che prima di conoscere personalmente SINDONA non ebbi mai modo di parlare di SINDONA con il VITALE.

ADR.- Come ho già detto nella prima metà di agosto sono stato ospite a Santa Margherita ligure di VITALE Aldo e successivamente sono stato con mia moglie e le mie figlie prima a Firenze e poi a Roma. Ho quindi fatto rientro in Palermo mi pare il 15 agosto. Sono partito immediatamente alla volta di Monreale, ove, in contrada Renda, mia moglie possiede una casa di campagna, ove sono rimasto fino alla fine di agosto. In questo periodo facevo periodiche puntate a Palermo. Se ben ricordo, quando io mi incontrai con SINDONA, avevo già fatto rientro dalla campagna ed avevo ripreso il mio lavoro. Ritengo pertanto che l'incontro debba situarsi verso gli inizi di settembre.

Domanda: quando lei ha conosciuto SINDONA sapeva che questi era latitante?

Risposta: No, lo ignoravo nel modo più assoluto. Sapevo che SINDONA aveva delle difficoltà di tipo finanziario avendo appreso ciò dai giornali e dalla televisione. Non sapevo invece che egli fosse ricercato in America.

Fino a quel momento non avevo mai avuto modo di interessarmi in modo particolare di SINDONA e delle sue vicende non me ne importava nulla.

Aggiungo che non mi sono mai interessato né di questioni politiche, giudiziarie o scandalistiche in genere.

ADR.- Ai primi di agosto, mentre mi trovavo a Santa Margherita, appresi dalle televisione la notizia del rapimento di Sindona ma non feci attenzione a chi ne fossero gli autori.

ADR.- Circa le "difficoltà finanziarie di SINDONA" di cui ho detto a me era soltanto noto il fatto che SINDONA aveva avuto un "crack" in Italia; non mi risultava invece che egli avesse avuto difficoltà finanziarie o vicende fallimentari in America.

Aggiungo che tutte le notizie a me note sul conto di SINDONA erano di fonte giornalistico-televisiva e che nessuna persona da me frequentata mi ha fornito notizie o dati concernenti il SINDONA. In particolare escludo che VITALE Aldo, allorché apprendemmo la notizia del sequestro, mi abbia parlato di SINDONA o abbia detto di conoscerlo.

138

Dr. A. ...
V. ...

ADR.— Quando il MICELI venne a farmi visita nel mio studio dopo il mio rientro a Palermo mi consegnò dieci medaglie della Gran Loggia del Mondo che, a suo dire, avrebbero dovuto servire come mezzo di riconoscimento che io a mia volta avrei dovuto consegnare a dieci fratelli da me scelti i quali dovevano costituire il nucleo iniziale dell'unificazione a livello di logge. Fu nel corso di questo incontro che il MICELI mi disse che SINDONA si trovava a Palermo. Ebbi l'impressione che il MICELI mi abbia rivelato la notizia per darsi importanza.

ADR.— La notizia della presenza a Palermo di SINDONA non aveva alcuna attinenza con la conversazione in tema di massoneria.

ADR.— Era voce interna agli ambienti della massoneria da me frequentati che SINDONA potesse essere massone, ma tale circostanza non l'ho mai approfondita.

ADR.— Apprendendo la notizia rivelatami dal MICELI commisi la leggerezza di chiedergli di farmelo conoscere.

ADR.— Non avevo nessun motivo di incontrare il SINDONA e ribadisco pertanto che l'incontro venne organizzato dal MICELI solo per acccontentare la mia curiosità.

L'Ufficio fa presente all'imputato che all'epoca in cui il MICELI gli avrebbe rivelato la presenza di SINDONA a Palermo, quest'ultimo risultava sequestrato da un sedicente gruppo terroristico. Si domanda pertanto all'imputato se egli abbia parlato con MICELI di tale sequestro e se abbia domandato a MICELI delle spiegazioni sul fatto che egli sapesse dove si trovava SINDONA.

Risponde: effettivamente io chiesi sul punto dei chiarimenti al MICELI il quale mi rispose con il tono di chi la sa lunga "ma quale sequestro!" lasciandomi intendere che SINDONA non era mai stato sequestrato. Il discorso non ebbe altri sviluppi né io chiesi al MICELI altri chiarimenti.

ADR.— Sempre nella stessa circostanza il MICELI per spiegare la sua conoscenza di SINDONA mi disse che egli ne era il medico curante. Ciò io appresi soltanto allora, in quanto in precedenza il MICELI non mi aveva mai parlato di SINDONA.

ADR.— Il MICELI non mi disse esplicitamente che SINDONA era entrato clandestinamente in Italia, anche se immaginai che ciò fosse avvenuto.

ADR.— Non ho posto al MICELI alcuna domanda sulla ragione della presenza di SINDONA a Palermo e preciso che quando precedentemente ho parlato di mia curiosità intendevo riferirmi alla curiosità per il "personaggio" SINDONA e non per le sue vicende, che non mi interessavano né mi interessano minimamente.

ADR.— La conversazione con il MICELI durò poco; egli mi disse di recarmi a casa della LONGO della quale mi diede l'indirizzo che fino a quel momento non conoscevo.

ADR.— Prima di allora la LONGO l'avevo vista una sola volta, presentatami dal MICELI a casa di suo genero.

ADR.— Io mi recai all'indirizzo datomi, se ben ricordo, quel giorno stesso nel tardo pomeriggio dopo aver lasciato il mio studio, dove abitualmente ricevo le pazienti fino verso le ore 18/18,30.

ADR.— L'incontro con SINDONA, svoltosi in un salottino dell'appartamento, durò circa mezz'ora. Il MICELI esordì presentandomi come il prof. BARRESI, suo amico e massone. SINDONA a sua volta disse che anch'egli era massone, anche se non precisò a quale "obbedienza" appartenesse.

Parlando di massoneria io gli esposi il progetto di MICELI di unificazione della massoneria italiana, progetto che il SINDONA dimostrò di conoscere e di condividere. Si disse altresì disposto a mettere i suoi buoni uffici per appoggiare l'iniziativa presso sue conoscenze, di cui non mi fece il nome, in America.

A sua volta il SINDONA, come ho già detto, disse di trovarsi in Italia perché sperava di trovare soluzioni alle sue difficoltà finanziarie; non mi precisò quale tipo di soluzioni egli cercasse; disse solo che voleva che la sua figura venisse rivalutata e che a ciò avrebbe potuto giovare una campagna di stampa. Mi chiese pertanto se potevo interessarmi in questo senso, agganciando ciò al fatto che egli era siciliano e che una campagna giornalistica a sua favore poteva essere meglio inserita in una campagna più ampia di rivalutazione della "sicilianità". Questo termine di "sicilianità" sicuramente è stato da me usato nel corso della conversazione; non ricordo se anche SINDONA lo abbia impiegato ma sicuramente il suo concetto è quello che ho prima esposto; almeno in tal senso io lo interpretai.

ADR.— Parlando di "sicilianità" non si è sicuramente fatto cenno né di progetti separatistici né tantomeno di golpe. Faccio osservare poi che sarebbe stato contraddittorio parlare da un lato di ~~una~~ riunificazione della massoneria italiana e dall'altro di separatismo siculo. Di fronte alla richiesta di SINDONA dissi che mi sarei interessato pur non avendo in mente in quel momento alcuna idea di come realizzare quanto richiestemi.

ADR.— Quando ci lasciammo non fissammo alcun incontro successivo; era implicito, quanto meno per me, che se avessi trovato una via per aiutare SINDONA ne avrei dato notizia a MICELI.

ADR.— Io e SINDONA ci siamo sempre dati del "tu" a partire dal momento in cui mi ha detto di essere massone, essendo ~~una~~ tale la regola di comportamento fra massoni.

ADR.— Il secondo incontro, come ho già detto, avvenne alcune settimane dopo; fu mia iniziativa quella di recarmi a casa della LONGO per chiedere notizie su SINDONA e senza minimamente pensare che questi fosse ancora in quella abitazione. In quel periodo infatti non avevo rivisto o sentito né MICELI né la LONGO. Entrato nell'appartamento vi trovai la LONGO e SINDONA; non era invece presente o almeno non ho visto MICELI.

L'incontro durò pochi minuti; trovai SINDONA molto abbattuto, demoralizzato, ~~dimagrito~~ e pallido. Osservando le sue condizioni fisiche e psichiche e la sua scarsa voglia di conversare non ritenni opportuno intrattenermi a discutere anche perché mi comunicò subito che stava per tornarsene in America.

ADR.— Nel corso del primo incontro venne ventilata, non ricordo da chi dei presenti, la possibilità di stampare un numero unico di un giornale sempre sugli argomenti che stavano a cuore a SINDONA, e cioè la sua figura e la sicilianità. Anche su questo punto il SINDONA sollecitò il mio interessamento ma il discorso rimase vago.

ADR.— Dopo il secondo incontro non ebbi più modo di vedere ovvero di parlare con SINDONA né dei miei incontri parlai con altre persone.

ADR.— Dei miei incontri con SINDONA non parlai con nessuno, nemmeno con i miei familiari.

ADR.— Non so dare alcuna spiegazione sul fatto che altre persone abbiano indicato presente ai miei incontri con SINDONA anche VITALE Giacomo.

A.D. della Difesa R.— Non ho avuto alcun contatto telefonico con la LONGO dopo l'arresto della stessa. Prendo atto che nel mandato di cattura si menzionano miei contatti telefonici e non so assolutamente quale ne sia la fonte, dal momento che tali contatti non ho più avuto.

ADR.— Nulla so di eventuali attività estortive svolte da SINDONA in Italia ed escludo comunque di aver mai dato ~~mai~~ alcun apporto in tal senso.

Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Av. Subur...
Orde x per. viche
e viche ell'ovis
R. de pnto

[Signature]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

[Handwritten signatures and stamps]
N. R.G.
MILANO

L'anno millenovecentosettanta^{uno} il giorno 27
del mese di ottobre alle ore 16,10 nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione. Casa Circondariale di Bergamo

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

è comparso BARRESI Michele, già qualificato

Milano,
Il G.I.

Il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. Catalano Salvatore anche in sostituzione dell'avv. Mormino del foro di Palermo

Interrogato sui fatti di cui al

..... risponde:

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Intendo rispondere.

Ribadisco il contenuto delle mie precedenti ~~ampax~~ dichiarazioni e tengo a precisare che sia la prima che la seconda volta io mi sono recato a visitare Michele Sindona esclusivamente per curiosità; più precisamente la prima volta era curiosità per incontrare il personaggio, la seconda volta sono stato spinto dal desiderio di informarmi di che cosa era successo nel frattempo poiché dalla prima visita a Sindona fino ad allora non avevo più visto nessuno e mi interessava sapere notizie di Sindona.

Tengo ulteriormente a precisare che io fui spinto ad incontrare Michele Sindona perché questi nel 1979 era comunque ritenuto un personaggio, e la possibilità di vederlo e di parlargli mi stimolava. D'altra parte io fino ad allora ho nutrito stima nei confronti di Miceli Crimi che è stata la persona che mi ha detto che Sindona si trovava a Palermo. Del resto io sapevo che Sindona era stato coinvolto in vicende giudiziarie, ma non ero assolutamente al corrente che fosse colpito in Italia da mandato di cattura. Avevo sentito parlare di estradizione, ma non avevo collegato affatto queste notizie alla possibilità che esistesse un provvedimento restrittivo emesso nei suoi confronti. Intendo anche precisare che i colloqui si sono svolti esattamente come già riferito, ma voglio aggiungere che nel secondo incontro, che grosso modo si è svolto all'inizio del mese di ottobre (nella prima decade di ottobre), Sindona sembrava addirittura una persona diversa da quella che avevo conosciuto prima. Egli era infatti particolarmente debilitato e più magro. In quella occasione mi disse che se ne tornava in America. Intendo anche precisare che la casa della Longo si trova sull'itinerario che io faccio regolarmente dallo studio alla Clinica e che probabilmente anche il fatto di passare spesso davanti alla casa della Longo mi ha invogliato a fermarmi per ottenere informazioni su Sindona.

Nel primo incontro (confermo anche di aver visto Sindona senza essere accompagnato da altre persone) c'erano nella casa Miceli Crimi e la Longo. La seconda volta mi par proprio di non aver visto Miceli Crimi.

Intendo precisare ancora che io ignoravo completamente cosa eventualmente stesse facendo Sindona in Sicilia, e proclamo la mia più netta avversione a reati del tipo di quello che mi è stato contestato.

A.D.R.: Ribadisco che con Michele Sindona si è parlato di sicilianità, anzi in particolare io ho affermato la sicilianità. Io infatti ritengo che attualmente manchi in Sicilia proprio uno spirito di sicilianità ed in particolare di valutazione delle risorse reali della regione. Abbiamo anche potuto parlare di indipendenza, ma in termini del tutto salottieri, nei termini cioè in cui si parla in qualsiasi salotto della Sicilia, in termini del tutto utopistici.

A.D.R.: Io a Sindona non chiesi per quale motivo fosse venuto in Sicilia. Fu lui a dirmi spontaneamente di essere venuto in Italia a cercare le prove della propria innocenza. Anzi più precisamente Sindona mi disse che era venuto a raccogliere le prove della sua innocenza in quanto era convinto di essere innocente. Sindona non mi fece mai nessun nome di persone che abbia potuto eventualmente vedere in Sicilia.

L'Ufficio fa presente che risulta che Giacomo Vitale insieme a Francesco Foderà ed altri accompagnò Michele Sindona dalla Grecia in Italia. Risulta anche che Vitale il 13 agosto 1979 prenotò una telefonata indirizzata all'utenza di Aldo Vitale. Può riferire quali sono i suoi rapporti con Giacomo Vitale e Francesco Foderà, tenuto anche conto del fatto che entrambi risultano iscritti alla CAMEA?

RISPOSTA: Anzitutto voglio premettere che il 13 di agosto 1979 io non mi trovavo già più a Santa Margherita Ligure. A quell'epoca io mi trovavo in Toscana e a Roma. Del resto poiché apprendo dall'Ufficio che la telefonata non è stata effettuata, evidentemente nulla posso dire in relazione alla stessa. D'altra parte nemmeno sapevo che in quel periodo Giacomo Vitale fosse in Grecia, ed apprendo soltanto ora che Giacomo Vitale abbia prenotato quella telefonata poi non effettuata.

Giacomo Vitale è stato iniziato alla massoneria lo stesso giorno in cui sono stato iniziato io, nel 1974. Fin dall'inizio si è creata una certa simpatia fra noi che si è tramutata poi in amicizia anche a seguito della frequenza dei nostri rapporti causata dal fatto che la coppia Vitale era in cura presso di me. Questo rapporto professionale cominciò all'incirca nel 1976/77 e durò praticamente fino al 1980, fino a circa un paio di mesi prima dalla scomparsa di Vitale dalla circolazione.

I rapporti con Foderà invece sono stati sempre esclusivamente dei rapporti massonici (quelli usuali di Loggia) originati tra l'altro da Giacomo Vitale in quanto fu lui a presentare nella sostanza Foderà alla CAMEA. Escludo comunque che i miei rapporti con Vitale e Foderà abbiano in qualsiasi modo un benché minimo riferimento alla vicenda di Sindona. Io ho incontrato Sindona solo ed esclusivamente perché quando Miceli Crimi mi parlò della sua presenza in Sicilia, colpito da curiosità e solo perché mi fidavo di Miceli Crimi.

DOMANDA: Ma come mai proprio lei, che aveva rapporti sia con Vitale e sia con Foderà, andò ad incontrare Sindona in casa della Lenge?

RISPOSTA: Se Miceli Crimi non mi avesse detto che Sindona si trovava a Palermo, io non lo avrei mai incontrato.

A.D.R.: Esclude categoricamente di essermi appartato a parlare con Michele Sindona in casa della Lenge. Quando Miceli Crimi era presente egli è sempre stato a parlare con noi.

Se Miceli Crimi afferma cose del genere lo fa soltanto per lavarsi le mani da qualche cosa.

A.D.R.: Escludo categoricamente che Miceli Crimi sia venuto a visitarmi presso il mio studio per parlarmi della separazione della Sicilia. Ricordo che Miceli Crimi venne da me in settembre (fine alla fine di agosto io sono rimasto fuori Palermo) e fu in quella occasione che mi disse che Sindona era a Palermo. Mi sembra che in quella occasione mi consegnò delle medagliette massoniche che mi disse essere dei lasciapassare per Washington e che successivamente ho appreso dal G.I. di Palermo essere state coniate in Italia.

DOMANDA: Come arrivò il discorso a cadere su Michele Sindona?

RISPOSTA/: Non ci fu nessun prologo e nessuna premessa. A un certo punto Miceli Crimi mi disse che Sindona era a Palermo.

A.D.R.: Ricordo perfettamente la telefonata che io ho fatto alla Longo il 14 gennaio 1981 alle ore 14,13, la cui registrazione mi viene ora letta, anche se ho la netta impressione che sia stata la Longo a telefonare a me e non io a telefonare alla Longo. Ricordo che prima di questa telefonata la Longo venne da me e mi disse che, assunta come teste, gli era stato chiesto se la conosceva. La Longo mi diede questa notizia aggiungendo che aveva risposto che mi conosceva come medico e come massone. Non parlammo d'altro in quel colloquio, o quanto meno non mi ricordo. La Longo successivamente si è rivolta a me perché voleva che la aiutassi a trovare un avvocato che poi però si trovò, anzi che si era già trovata per cui nemmeno capisco perché mi abbia effettuato la telefonata. E' anche possibile però che la telefonata l'abbia effettuata io, essendo rimasti d'accordo così in precedenza.

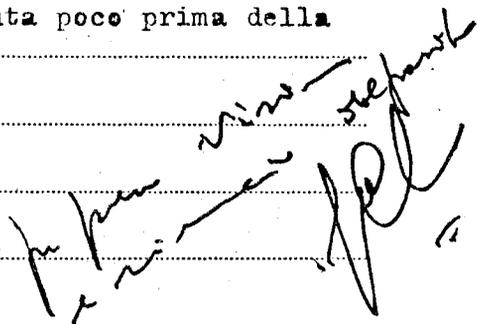
A.D.R.: Non so cosa volesse significare la Longo con la frase "così vediamo di non combinare fesserie per il bene di tutti", frase che peraltro ricordo perfettamente. Ricordo anche, però, che questa frase mi mise in un certo senso in allarme, tanto che tra me riflettei: "vuoi vedere che questa va a raccontare che ho visto Michele Sindona?"

A.D.R.: Una volta che Sindona riapparve io non ebbi più rapporti né con la Longo né con Miceli Crimi, salvo un incontro che ebbi con quest'ultimo per ragioni massoniche, incontro nel quale egli si limitò ad accenarmi al fatto che aveva visto Sindona in ospedale.

Si dà atto che a questo punto l'imputato/ chiede che gli venga concessa la libertà provvisoria sottolineando la gravissima situazione familiare e personale che si è venuta a creare a seguito della morte del figlio, intervenuta poco prima della esecuzione del mandato di cattura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Michele Sindona

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.



R.G.

L'anno millenovecentosettanta^{uno} il giorno 2
del mese di novembre alle ore 15,35 nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione. nella Casa Circondariale di
BERGAMO

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo

Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

è comparso BARRESI Michele, già qualificato

Milano,

Il G.I.

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

È presente l'avv. Catalano Salvatore, in sostituzione anche dell'avv. Nino Mormino di Palermo

Interrogato sui fatti di cui al

risponde:

Intendo rispondere.

L'Ufficio fa presente all'imputato che in data 15 gennaio 1981 è stato comunicato all'Ufficio stesso che una fonte conosciuta aveva rilasciato una serie di dichiarazioni. In particolare in data 17 ~~giugno~~ ^{giugno} 1980 questa fonte ha riferito tra l'altro quanto segue: "arrivarono in Sicilia il 16 Agosto 1979 e Sindona venne portato in una abitazione privata nel centro di Palermo. Lo stesso Sindona rimase in questa casa solo alcune notti e venne quindi portato in un'altra casa a Palermo che era una abitazione privata ma che veniva anche usata per riunioni dei liberi massoni. Di conseguenza il fatto che un gran numero di liberi massoni entrasse ed uscisse a tutte le ore da questa casa non era considerato sospetto, dal momento che la casa veniva usata per le riunioni massoniche. Non ha mai saputo i nomi della gran parte dei massoni implicati nei preparativi per la sollevazione, ma si ricorda un nome, che è Vitale, ed è certissimo che il capo del tentativo rivoluzionario era un massone di nome Michele Barresi, che è un medico molto noto a Palermo.

Si fa presente altresì che in data 28 Ottobre 1981 l'Ufficio è venuto a conoscenza che la fonte di cui sopra è da identificarsi nello stesso Michele Sindona: che cioè le notizie fornite tra l'altro in data 17 giugno 1980 provengono direttamente da Michele Sindona.

L'Ufficio invita quindi l'imputato a rispondere alla contestazione rappresentata dalle dichiarazioni sopra riportate.

A.D.R.: E' tutto assolutamente falso se si riferisce alla sede massonica nostra; se si riferisce ad altre sedi massoniche io non lo so.

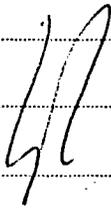
Nego assolutamente di essere stato incaricato come capo di un golpe che tra l'altro non vedo come si sarebbe potuto realizzare.

A questo punto la difesa chiede che l'Ufficio comunichi con quale mezzo è venuto a conoscenza che la fonte conosciuta è da identificarsi in Michele Sindona.

L'ufficio, poiché non ostano esigenze istruttorie, comunica all'imputato e quindi alla sua difesa che questa notizia è stata portata a conoscenza dell'Ufficio attraverso l'esame testimoniale di un ufficiale di polizia giudiziaria.

Letto, confermato e sottoscritto.

M. Barresi



Per l'imputato
e in nome
del procuratore
G. P.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

2



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 7^a

N. _____ R.G. _____
[Handwritten signature]
MILANO

L'anno millenovecentosettantauno il giorno 11
del mese di dicembre alle ore 11,40 nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione. la Casa Circondariale di
Milano San Vittore.

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo

Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,

Il G. I.

è comparso BARRESI Michele, già qualificato
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare
Sono (1)

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avvocato Nino Mormino del foro di Palermo .

Interrogato sui fatti di cui al mandato di cattura risponde:

Intendo rispondere.

Si dà atto che è presente il P.E. dott. Viola.

A.D.R.: Non ho nulla da aggiungere o da modificare ~~rispetto~~ rispetto a quanto ho già dichiarato.

A.D.R.: Quando mi ha telefonato nell'agosto del 1979 ~~mentre~~ io mi trovavo ospite di Aldo Vitale, Miceli Crimi mi ha detto che era molto stanco e mi chiese se potevo trovargli una barca. Io gli risposi che in quel periodo era inverosimile riuscire a trovare una barca, ed infatti così fu. Io feci qualche telefonata per cercare di accontentare Miceli Crimi, ma di barche non ne trovai. Successivamente mi chiese il numero di telefono e l'indirizzo di Giacomo Vitale. Io non ricordo esattamente se fornii di persona questa informazione a Miceli Crimi, oppure se lo indirizzai a mio figlio, che era rimasto a Palermo, perché glieli fornisse lui.

DOMANDA: Miceli Crimi non le spiegò perché cercava di mettersi in contatto con Giacomo Vitale?

RISPOSTA: No, non riesco proprio a richiamarlo alla memoria.

DOMANDA: Miceli Crimi le chiese sia della barca che dell'indirizzo di Vitale nella stessa telefonata?

RISPOSTA: Mi pare di sì.

DOMANDA: E quindi lei si informò per far ottenere una barca a Miceli Crimi dopo aver fornito ~~l'indirizzo~~ allo stesso l'indirizzo di Vitale?

RISPOSTA: Mi informai per la barca dopo che Miceli Crimi mi aveva telefonato, e quindi dopo aver fornito allo stesso, direttamente o indirettamente, l'indirizzo o il recapito telefonico di Giacomo Vitale.

DOMANDA: Con Giacomo Vitale non ha mai parlato di Michele Sindona, della sua scomparsa da New York, del suo viaggio per arrivare a Palermo e della sua presenza a Palermo?

RISPOSTA: Con Giacomo Vitale abbiamo parlato di Sindona come si parlava di Sindona con tutti.

DOMANDA: Quindi lei non ha detto mai a Giacomo Vitale d'aver incontrato Sindona a Palermo, né Vitale le ha riferito d'aver avuto contatti con Sindona nel corso della sua scomparsa?

RISPOSTA: Né io mi sono sbottonato con lui né lui si è sbottonato con me.

■ A questo punto l'Ufficio contesta all'imputato ulteriormente che sulla base di dichiarazioni in atti risulta che egli incontrò Michele Sindona a casa di Francesca Paola Longo insieme a Giacomo Vitale. Gli contesta in particolare che egli ebbe due incontri con Michele Sindona, entrambi in presenza di Giacomo Vitale, e invita quindi l'imputato a rispondere, ove lo ritenga, a questa contestazione.

A.D.R.: Confermo quanto ho dichiarato nei precedenti interrogatori, io ho incontrato Sindona una volta presente Miceli Crimi e una volta senza nemmeno Miceli Crimi. Escludo quindi che ai miei incontri con Sindona fosse presente Giacomo Vitale.

DOMANDA: Una volta ricomparso Sindona negli U.S.A., considerato che ella aveva rapporti con Giacomo Vitale, non ha mai parlato con lui della presenza di Sindona a Palermo?

RISPOSTA: No, no.

DOMANDA DEL P.M.: Perché?

RISPOSTA: Io non ne parlavo perché sapevo che Sindona era stato a Palermo ma non osavo parlarne. Lui non so perché non ne abbia parlato.

Si dà atto che a questo punto interviene anche l'avv. Salvatore Catalano.

A.D. DEL P.M.R.: Io mantenevo questo riserbo perché sono una persona molto riservata. Io non sono abituato, anche per un fatto professionale, a riferire a terze persone cose che riguardano altri.

DOMANDA: Può dare una spiegazione al fatto che in atti esistono dichiarazioni secondo le quali lei ha incontrato Sindona in compagnia di Vitale?

RISPOSTA: Mi sono posto questa domanda diverse volte, alla quale però non ho mai trovato risposta.

DOMANDA: Mi sa spiegare come mai Sindona, nelle sue dichiarazioni che solo recentemente sono state direttamente a lui collegate, nel ricordare persone che ha incontrato a Palermo a casa della Longo fa i cognomi suo e di Vitale?

RISPOSTA: Non lo so. Può darsi d'altra parte che Vitale lo abbia incontrato per i fatti suoi.

DOMANDA: E con Foderà non ha mai parlato della presenza di Sindona a Palermo?

RISPOSTA: Con Foderà non avevo rapporti di amicizia. Può anche darsi che abbia parlato con lui di Sindona, ma nei termini in cui si parlava liberamente con chiunque.

DOMANDA: Ha mai confidato a nessuno d'aver incontrato Sindona a Palermo, nel corso della sua scomparsa?

RISPOSTA: No.

DOMANDA DEL P.M.: Dopo la ricomparsa di Sindona e prima che la Giustizia arrivasse al suo nome, è stato minacciato da qualcuno per mantenere il silenzio su tutto quanto era successo?

RISPOSTA: No, assolutamente.

DOMANDA DEL P.M.: Quali sono stati i suoi rapporti con Bontade?

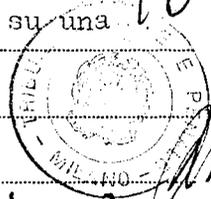
RISPOSTA: Giacomo Vitale è cognato di due Bontade: Stefano che è morto io non l'ho mai frequentato, e l'ho conosciuto soltanto di vista. Ho conosciuto invece l'altro Bontade, Giovanni, in quanto ne ho operato la moglie e l'ho incontrato non piacevolmente all'Ucciardone, ove lo stesso era detenuto.

A.D. DEL P.M.: Ribadisco di non aver mai incontrato Sindona fuori della casa della Longo. Io ho visto Sindona solo nelle due occasioni in cui ho già riferito e posso dire che Sindona aveva allora, la seconda volta che l'ho incontrato, lo stesso aspetto

4

riprodotto dalla fotografia recentemente apparsa su una
copertina del settimanale PANORAMA.

Letto, confermato e sottoscritto.



150

Maria Boni

ho fatto visita e ricevuto spiegazioni
dalla signora...

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

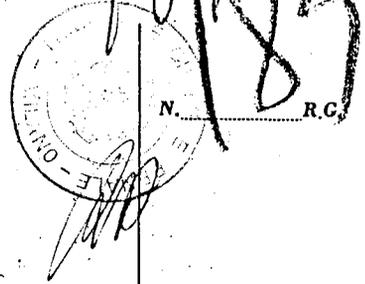
[Handwritten signature]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DELL'INDIZIATO
 (Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 7[^]



L'anno millenovecentosettantauno..... il giorno 23
 del mese di luglio..... alle ore 10,10 nel Tribunale
 di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo
 Giudice Istruttore,
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano,

Il G. I.

è comparso VITALE Aldo
 il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo VITALE Aldo, nato a Napoli il 25
 nato a settembre 1925
 residente in Santa Margherita Ligure, via S Lorenzo 11/D

di professione medico
 ho adempiuto gli obblighi del servizio militare
 Sono (1) coniugato, possidente, incensurato

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:
l'avv. Armando Salarci del Foro di Milano, il quale
 è presente.

Interrogato sui fatti di cui al
 risponde:

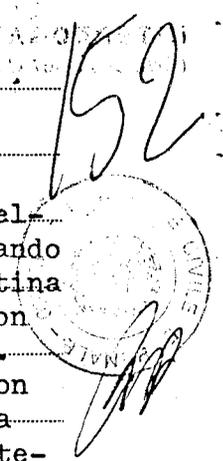
Mi presento spontaneamente a seguito della comunicazione.

giudiziaria che mi è stata notificata, in quanto vorrei chiarire la mia posizione.

Sono stato iniziato alla massoneria nel 1943, entrando nell'obediienza di Piazza del Gesù. All'incirca nel 1950, quando la massoneria cominciava a tornare divisa, io ed una ventina di amici che ritenevamo incompatibile questa divisione con la nostra presenza nella massoneria, ci mettemmo in sonno. Successivamente, nel 1958, fondammo la CAMEA, che però non funzionò mai. Nel 1973 rientrammo all'obediienza di Piazza del Gesù, e fu ~~Barresi~~ per la comune appartenenza a Piazza del Gesù che successivamente, all'incirca nel 1975/76, conobbi Michele Barresi, col quale successivamente mantenni rapporti molto cordiali. Successivamente ancora, nel 1978, uscimmo di nuovo da Piazza del Gesù perché esistevano contrasti in quanto Piazza del Gesù era particolarmente conservatrice e noi invece pensavamo ad una massoneria più aperta. Nello stesso 1978 ritornammo alla CAMEA e dopo qualche mese, mi pare intorno ad agosto, Michele Barresi chiese di poter confluire col suo gruppo nella CAMEA.

Il supremo consiglio della CAMEA accolse questa richiesta e Barresi venne nominato delegato per la Sicilia. A Michele Barresi facevano capo cinque logge in Sicilia, ciascuna delle quali era autonoma dalle altre ed anche dalla CAMEA. I miei rapporti con Michele Barresi sono stati sempre cordiali tanto che egli è venuto più volte a Santa Margherita e ~~in una~~ occasione è stato mio ospite per una settimana. Ciò avvenne nell'estate del 1979, mi pare o in luglio o in agosto. Barresi venne da noi con tutta la sua famiglia.

Nel 1978 circolava negli ambienti massonici la voce secondo la quale era venuto dagli USA un incaricato della Gran Loggia madre di Washington con il compito di tentare di riunificare la massoneria italiana. In effetti nel corso dello stesso anno io ricevetti una telefonata da Joseph Miceli Crimi, che non conoscevo, il quale si qualificò come inviato della gran loggia madre e mi disse che voleva raccogliere le firme di tutti i 33 per arrivare ad una riunione degli stessi attraverso la quale tentare di riunificare la massoneria italiana. Mi disse anche che se c'erano altri 33 nel mio gruppo avrebbe dovuto raccogliere anche la loro firma. Io ne parlai nella mia loggia e dopo qualche tempo ci incontrammo con Micheli Crimi all'Hotel Ambasciatori di Roma. In quella sede Crimi mi disse che per arrivare all'unificazione era necessario che fosse cambiato il gran maestro di Palazzo Giustiniani, in quanto a suo parere Salvini doveva essere sostituito da Gamberini. I nostri rapporti si raffreddarono un po' perché noi invece ritenevamo di dover appoggiare, per l'elezione a gran maestro, Ennio Battelli. Tuttavia i rapporti con Miceli Crimi non cessarono ed anzi nel novembre del 1978 Miceli Crimi venne a Santa Margherita ove partecipò a una nostra riunione nel corso della quale illustrò i suoi programmi. Successivamente Miceli Crimi mi ritelefonò chiedendo se potevo interessarmi per suo nipotino che soffriva di una grave



malattia. Miceli Crimi mi ritelefonò ancora una volta nel febbraio 1979 dicendomi che a Palermo c'era una loggia femminile che intendeva confluire nella CAMEA. Io non ero d'accordo e telefonai a Barresi dandogli disposizioni di non prenderla. Per quel che mi ricordo non ci sono stati altri contatti con Miceli Crimi, salvo qualche telefonata intervenuta nel mese di marzo sempre in relazione alla salute del bambino. Nel mese di febbraio ho anche rivisto Miceli Crimi all'Ambasciatori per pagargli delle medaglie che aveva promesso agli appartenenti della CAMEA nell'incontro di novembre.

A.D.R.: L'utenza n.80433 della rete di Rapallo corrisponde alla mia abitazione nella quale non ho segreteria telefonica.

Prendo atto che risulta all'Ufficio che l'utenza della mia abitazione è stata chiamata alle ore 17,02 del 7 agosto 1979 dall'utenza in uso a Longo Francesca Paola, della quale si serviva anche Joseph Miceli Crimi. Prendo atto che tale telefonata è intervenuta ^{dopo} altre due telefonate effettuate dalla stessa utenza della Longo ad un albergo di Catania, nel quale si trovava Joseph Macaluso.

Onestamente non mi ricordo di aver ricevuto questa telefonata.

A.D.R.: Non ho mai avuto contatti con Miceli Crimi in relazione alla scomparsa di Michele Sindona, tanto più che tutti i rapporti con Miceli Crimi sono stati pubblici e non ho mai avuto con lui un rapporto esclusivamente privato.

DOMANDA: Lei ricorda se quando Michele Barresi è suo ospite nell'estate del 1979 ha ricevuto telefonate presso la sua abitazione?

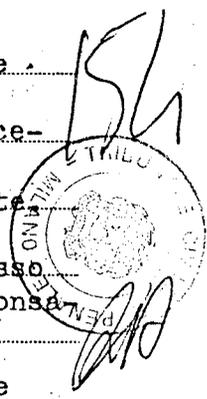
RISPOSTA: Io durante la giornata lavoro e quindi non posso dire se nei periodi di mia assenza Barresi abbia potuto ricevere delle telefonate. Mi riservo comunque di produrre copia del registro di laboratorio relativo alla giornata del 7 agosto 1979.

A.D.R.: Mi sembra di aver chiamato una volta Miceli Crimi in America, sempre per parlare delle vicissitudini di suo nipote.

Prendo atto che risulta all'Ufficio che sono state fatte due chiamate dalle mie utenze all'utenza di Miceli Crimi. Entrambe si riferivano alla questione del nipotino. E' possibile comunque che abbiamo parlato anche di massoneria.

A.D.R.: Io in Grecia conosco tale Maurizio Pavesi Kossuoglon, che è il titolare della Sun Line che è una grossa compagnia di navigazione. Il Pavesi è un vecchio fratello che era anche lui della CAMEA e che poi era rimasto a Piazza del Gesù. Pavesi ha una tenuta a Fobine vicino ad Alessandria e vive una parte dell'anno a Fobine e una parte dell'anno ad Atene ove dirige la compagnia di navigazione. Le telefonate che risultano state effettuate l'8 novembre 1978 dalle mie utenze ad una utenza greca erano dirette alla sede della Sun Line.

A.D.R.: Io ho incontrato Giacomo Vitale soltanto in due circostanze; all'inaugurazione della sede di Palermo, avvenuta nell'aprile o nel maggio del 1980, nonché successivamente in un supremo consiglio in quanto Michele Barresi aveva chiesto che il Vitale ^{ne}entrasse a far parte. Io ho espulso Giacomo Vitale dalla Camera dopo essere stato informato che lo stesso era imputato in un processo penale ed ho sospeso Barresi perché lo stesso era responsabile degli affiliati alle sue logge.



A.D.R.: Mi riservo di produrre qualsiasi documentazione utile a chiarire ulteriormente la mia posizione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Tei prelo Vitale e i suoi
sui adempimenti di legge.
Milano 23/7/81

TRIBUNALE DI MILANO

No 18527 Reg. prov.
No 1 copia
No 4 pagina
Diritti copia L. 1000
" urgenze L. 1000
" cert. can. L. 1000
" urgenza L. 1000
Totale L. 1000

Milano, 11

Il S. ...

Trascrizione del contenuto di una cassetta magnetofonica sequestrata a Michele Barresi nel corso della perquisizione effettuata il 15 giugno 1981 (conversazione tra Michele Barresi ed Enzo Valenza).

L. 444

NUCLEO REGIONALE P. T. DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO- Sezione "I" -PROCESSO VERBALE DI TRASCRIZIONE INTEGRALE

L'anno 1981, addì 15 del mese di luglio, in Milano, presso gli uffici del Comando in intestazione, il sottoscritto ufficiale di P.G. vb. FIORENZA Vito, appartenente al Comando suddetto, compila il presente atto, per far constare che ha proceduto alla trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione emesso nei confronti di BARRESI Michele. Richiesta con decreto nr. 531/80F del 17.6.1981, dal G.I. dr. Gherardo COLOMBO, del tribunale Civile e Penale di Milano - Ufficio Istruzione - Sezione 2^a -.

---ooo,ooo---

- Michele BARRESI / parla con Enzo VALENZA. (Alla registrazione contenuta nella cassetta magnetica / fa da sottofondo quasi continuo / un rumore di traffico che diminuisce di molto la qualità della registrazione e quindi di una buona comprensibilità di alcune parole).
- B.- A che ora dobbiamo vedere GIANDUIA(??)? Ah, no, ha detto a una signora che veniva alle quattro e mezza (4- $\frac{1}{2}$).
- Segretaria.- Sì, sì, gliel'ho detto!
- B.- Va bene, allora alle quattro e mezza (4- $\frac{1}{2}$) / io sarò qua (molto disturbato).
- Segretaria.- (dice qualcosa, ma è incomprensibile.)
- B.- Va bene, va bene. (Si odono dei rumori, arriva VALENZA).
- V.- Permesso?
- B.- Accomodatevi.
- V.- grazie!
- B.- Accomodatevi, accomodatevi. Come state?
- V.- Mah, come stai tu?
- B.- Stanco.
- V.- Stanco?

- segue -

LIT 445.

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetofonica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 2



- B.- .. mille problemi, mille complicazioni, mah... A che cosa devo il piacere di questa visita?
- V.- Oggi, prego, il piacere è stato tutto mio, come, come hai potuto constatare. Dunque, per far seguito un po' alle, alla chiacchieratina telefonica di ieri...
- B.- Scusami, se non ti ho riconosciuto subito, ma io stavo riposando; mi ero appena - no, no, non fumo -.
- V.- Sì, sì, me l'aveva detto infatti tua moglie, mi aveva detto di chiamare verso le quattro (4), che avrebbe dovuto portare il caffè a letto, quindi dissi: è un'ora in cui lo debbo chiamare. (tossisce) Bene, io avrei piacere di incontrare quel "fratello" che ti ho chiesto ieri sera con te... aspetta un po' chettino, lo sai, io sono giovanissimo quindi, se le cose non me le annoto, caro mio... ecco; PANSCIUDDA, mi sai dire qual che cosa?
- B.- Maltese è!
- V.- Hai qualche cosa di PANSCIUDDA? Perché io lo dico a voi, no?...
- B.- Sì! Ma io non so niente di PANSCIUDDA.
- V.- oppure se si è messo in "sonno". Cosa ha fatto?
- B.- Non so, non so!
- V.- Perché siccome io so che tu sei passato con la tua "loggia" a palazzo Giustiniani...
- B.- Tu sei male informato; non è assolutamente vero (pausa), non è assolutamente vero (pausa), è una notizia che non so da dove venga (rumori vari) ...
- V.- Mi dispiace.
- B.- Io sono uscito dal "consiglio", sono uscito da "Piazza del Gesù", non sono a "Palazzo Giustiniani", faccio parte del "gruppo CAMEA" (pausa), e sono il "delegato regionale" (rumore); "gruppo" a diffusione nazionale con delle idee molto riservate, se nonché, non si fa pubblicità e...
- V.- Scusami, questo "gruppo CAMEA" perché, dato che tu mi parli di "gruppo riservato", io ti dico che io dal sessanta nove (1969) sono alla "P-2", ragione per cui...
- B.- Dal sessanta nove (1969) sei... ?
- V.- Alla "P-2"!
- B.- Ah!
- V.- E quando (incomprensibile) è morto, io c'ero e per disposizione di Washington. E' "Internazionale massonica", è una sorta, per questo... e i "Giustiniani" erano i primi a cercarmi di ostacolare e... e tanti altri. E quando io decisi di trasferirmi a Roma (naturalmente, l'unico figlio...), quando decisi di trasferirmi a Roma e dopo degli accordi presi con...
- B.- (interrompendo) Conosci DANTIE' (??), scusa?

- segue -

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.3 -



- V.- Vedi, io non (pausa) non posso andare oltre, ti prego di...
- B.- No, no, scusa.
- V.-...di riservarmi...
- B.- "Supremo Gran Commendatore"?
- V.- Va be', tu conosci CAUSEND. (Clausen.?)
- B.- CAUSEND!
- V.- Ecco! Io allora ebbi questa autorizzazione, di formare l'"Internazionale Massonica", veramente io, di autorizzazioni, ne ho avute due (2) da Washington; questa è stata la prima, e poi la seconda era quella di convogliare in Italia tre (3) "Compartimenti", "nord" - adesso lo dico, per ché ormai io li ho fatti, lo avevo fatto, mi sono regolarmente dimesso, ho tacitato, insomma ho completato il mio dovere e dopo di ciò... quindi, questi tre "Compartimenti": nord, centro e sud. Servivano a voi a formare un "Consiglio Internazionale Massonico", che io dopo il "Convegno Internazionale", del quale io ne feci parte, fui il "Vice Presidente", per, per volere del "Presidente", che io avevo scelto (pausa)... E dopo di ciò...
- B.- (interrompendo) Come si chiama, scusa? "Internazionale Massonica"?
- V.- Sì! Allora, quella lì era una "organizzazione", che doveva seguire, doveva seguire ordini da Washington, da Londra, da Parigi e da Bruxelles. E, insomma, cercare anche di dare all'inizio questo, questo, questo specie di seguire gli ordini e i sistemi di tutto il mondo, insomma, fatti...
- B.- Lo scopo sul territorio nazionale, quale era? Lo scopo nostro per esempio è quello della unificazione della "Massoneria" in Italia.
- V.- Vedi, allora voi dovrete essere allacciati naturalmente con chi si prefigge una cosa del genere, perché, perché siamo, siamo un po' tutti interessati alla unificazione, però, vedi, io che ci ho messo i piedi molti, molti anni prima in questo lavoro, ti debbo dire che è una cosa di molto difficile.
- B.- Certo, certo.
- V.- L'unificazione non si fa, perché abbiamo avuto l'esperienza, le amare esperienze del passato, anche fra "Piazza del Gesù" e "Palazzo Giustiniani". E, quindi, si può soltanto arrivare ad un "vertice", unico "vertice massonico". Si può arrivare, ma un minimo di due "ubbidienze", dovrebbero rimanere: "Piazza del Gesù" e "Palazzo Giustiniani". Però la differenza c'è; sta in questo; che "Piazza del Gesù", quella della quale tu facevi parte e nella quale io intendevo entrarvi e perché il RAGONESE mi stava... per tre (3) anni mi ha torturato...

- segue -

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 4 -

- B.- Io ricordo che una volta è venuto GHINAZZI, io ero il "Venereabile" della "Loggia Fasciante"(??)...e poi siete intervenuti tu e un gruppo di, di altri ... che poi ci fu una specie di... che poi siamo andati a cena.
- V.- Esatto! Esatto!
- B.- (incomprensibile). Ma mi pare che in quella occasione ci fu una specie di scambio di...
- V.- Esatto! Ci fu, ed era una cosa fatta, e che cosa gli è venuta a RAGONESE nel suo cervello?
- B.- Può darsi, che io ho sentito dire che voi avevate continuato a fare "iniziazioni" / nei vostri locali di via (incomprensibile)...
- V.- Senti! Senti una cosa.
- B.- Può darsi! Così, sentito dire.
- V.- Intanto, ti debbo dire che lui era informato, e lui, se io avevo continuato a fare "iniziazioni", non è che passando con tutto il mio "gruppo" lì... che io ci sarei rimasto per un certo periodo e poi mi sarei messo in "sonno", perché avrei dovuto partecipare a Roma, mi spiego?, trasferendomi a Roma!
- B.- No, ci sono delle cose / che io non capisco, sai? Io sono ignorante in fatto di "Massoneria", e quindi ti chiedo scusa.
- V.- No, no, prego. Ma, vedi, qui non si tratta...
- B.- Tu è dal sessanta nove (69)...?
- V.- Esatto! Sì!
- B.- ...che fai parte della "P-2"?
- V.- Della "P-2", Palazzo Giustiniani.
- B.- Palazzo Giustiniani?
- V.- Esatto, sì!
- B.- Nello stesso tempo, nel settanta cinque, settanta sei (1975)- (1976), non so quando sia stato, volevi entrare a "Piazza del Gesù"?
- V.- Non volevo entrare io, è stato RAGONESE.
- B.- Come non volevi entrare? Ma tu sei venuto!
- V.- Esatto! E io sono venuto, perché, naturalmente... Vedi, da noi (siccome io sono stato allo "scoperto" sempre, e al "coperto" non lo sapeva nessuno, che io stessi al "coperto") ogni cosa che io facevo, era concordata col mio diretto "capo", che era Licio GELLI, che, c'è poco da fare...
- B.- Va bene, va bene.
- V.- Insomma, non ... è siccome lì, naturalmente, ho sempre goduto, diciamo, di una stima personale di GELLI... e lui, d'accordo, mi disse: va bene, passa. Perché, vedi, sin da allora lo scopo era uno; quello di portare... Primo, perché la posizione di GHINAZZI, in senso generale, non era quella dovuta o quella sperata da "Palazzo Giustiniani", perché... sempre ques

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo, in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 5 -

- zioni; metteva dentro delle persone, e c'erano delle donne, c'erano, insomma c'erano un "Ufficio Informazioni", il nostro, che era sempre ricco di notizie di GHINAZZI, allora, entrare qualcuno di noi (tossisce) in seno a "Piazza del Gesù"-GHINAZZI, insomma, avremmo potuto, ecco, avremmo potuto portare, con dignità, con amore, con correttezza, un inizio di trattativa. Quello che è stato fatto ora di recente, per esempio, ma che è stato fatto in senso assolutamente negativo, perché le cose, non sono, non sono cambiate. Ma avendoci qualche persona dentro di una, poi diventano due, due diventano quattro, sai com'è? Insomma, per cercare, per che avrei trovato molte adesioni in seno a GHINAZZI... di, di, di, unificazione con "Piazza del Gesù". E dato che io...
- B.- Con "Piazza del Gesù"?
- V.- Con "Palazzo Giustiziani".
- B.- Un lapsus.
- V.- Dunque. E essendo che anche il mio "capo" era d'accordo, di cercare di convogliare, e allora io avevo "carta bianca" in queste operazioni. Quindi non avrei fatto male a nessuno, non avrei ingannato nessuno, avrei cercato di operare per il bene di tutti, anche di quelli che stanno con GHINAZZI. (colpi di tosse e rumori vari) Ma questa, naturalmente era una cosa che non poteva sapere cosa, RAGONESE, no?
- B.- Sì! (rumore molto forte di moto) Ma io vorrei, perdonami, sai, io ho avuto delle notizie così, e mi pare che la cosa migliore sia proprio parlarne in vari modi.
- V.- Sì, sì! E dove possiamo parlarne?
- B.- Ci sono due o tre punti, che sono abbastanza oscuri per me.
- V.- Sì, sì?
- B.- E uno è questo: tu avevi fatto una, una, una, un "gruppo", una "famiglia", non so come tu la chiami...
- V.- Esatto!
- B.-...come la vuoi chiamare? (rumori molto forti, che coprono la voce) ed eravate diverse persone...
- V.- Eravamo circa trecento (300); è sempre una forza molto rilevante, che già - e "lui" lo sapeva.
- B.- Lo so, lo so!
- V.- Perché "lui" veniva, l'abbiamo, noi l'avevamo invitato parecchie volte.
- B.- Non lo so, questo non lo so, quanti eravate.
- V.- a "coso". Eh bè, io ci ho le mie rubriche conservate, quindi...
- B.- Questo, non lo so. So che avete dentro delle persone abbastanza...
- V.- Eravamo venti (20) "fogge".
- B.-...abbastanza piacevoli anche, di cui io ne conosco alcune.
- V.- Sì, sì!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 6 -

- B.- Una cosa che mi aveva meravigliato/ era che può darsi che non sia vera, eh? e che io l'abbia sentita così... la scalata facile al "trenta-tre" (33).
- V.- No! Non è affatto vero, queste sono delle mehzogne, perché, vedi, io non a titolo di giustificazione, ma a titolo informativo, io ho tutta la documentazione conservata. Difatti, ti debbo dire a questo proposito che, quando, quando ci fu un "gruppo", capeggiato da Lele MINOLFI, che volevano staccarsi, si sono staccati. Sono venuti in via Roma al 298, mi pare, qualcosa del genere, no?
- B.- Sì! E' un'altra "Piazza del Gesù", questa!
- V.- No! Non era, questa qui, erano a sé stanti, questi qui, erano d'accordo con il "famoso avvocato genevese", che nella unificazione dei gruppetti.. Vedi, il tutto ha avuto una linea di coerenza. (Muscol)
- B.- Sì, lo so, lo so
- V.- Ha avuto tutta una linea di coerenza, il procedimento da parte mia, dell'unificazione di tutti i "gruppi" italiani; aveva tutta, tutta una, una, uno scopo insomma, quello di portare insieme, di fare...
- B.- Sì
- V.- E, infatti, era una grossa utopia, per poi...
- B.- E questo "gruppo" tuo, com'è andato a finire?
- V.- Questo "gruppo" mio è andato a finire così: che quando questa, questo primo "gruppo" si è staccato e passarono così ad organizzarsi, ci fu: in un primo momento, continuarono ad essere d'accordo con Pietro ~~Muscol~~, poi con Pietra ~~Muscol~~ avvenne la rottura. Avvenne la rottura, e ci fu che, siccome io avevo messo dei "compartimenti", "compartimento centrale" / avevo messo dentro a Franco BELLANTONIO; e con Franco BELLANTONIO avevamo veramente raggiunto, diciamo, insieme una, una certa quota nella, nel "Collegio Internazionale Massonico" (tossisce). Perché ero io di persona che sceglievo, lo comunicavo a Washington; comunicavo e loro mi davano lo sta bene, in una forma molto, molto signorile (Non come è uso fare qui in Italia, di dire: questo mi sta bene, no, questo meglio perderlo che guadagnarlo...); sebbene era una scelta da me fatta, loro l'approvavano senz'altro; insomma, avevano una maniera molto fine, molto netta e cordiale, diciamo, molto sottile, se si può dire. E così con BELLANTONIO: io l'avevo nominato "Presidente del Gruppo di Centro", e allora, poi, secondo comunicazioni da Washington, eravamo d'accordo, perché io avevo constatato questo: che il BELLANTONIO non si poteva occupare così come noi avremmo desiderato...
- B.- Ma il BELLANTONIO non aveva fatto una "Piazza del Gesù",

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michelè.

- foglio nr.7-

- che aveva fatto...? No? Allora BELLANTONIO, era alla "fase far sa" (??) di...di ~~immissione~~ immissione con "Palazzo Giustiniani"?
- V.- No! Questo allora...perché, vedi, bisogna saper (tossisce)...io ho una documentazione, anche vostra...
- B.- Nostra?!
- V.- Dico; vostra! Ex cartelle riservate.
- B.- "Piazza del Gesù"?
- V.- Esatto! Di GHINAZZI, no? GHINAZZI allora, quando si portò candidato alla "Gran Maestranza", il candidato di "Piazza del Gesù" voluto da ~~Didi CHICCHININI~~ ^{Fido Ceccherini} era Enzo, quello di Napoli, come si chiama?
- B.- Enzo MILONE?
- V.- Enzo MILONE!
- B.- Ma quando?
- V.- io ti parlo di quando GHINAZZI si portò...
- B.- Diciotto anni (18) fà?
- V.- Sì! E se nonchè, quelli che appoggiavano GHINAZZI affrontarono ENZO MILONE, gli dissero: sai, Enzo, tu sei buono, tu di qua, tu di là, così... Inoltre GHINAZZI viene dall'"ombra" militare, GHINAZZI così... GHINAZZI colì... E lui, Enzo MILONE, accondiscese.
- B.± Enzo MILONE accondiscese?
- V.- Sì! Disse: va bene! Lui, tanto, non ci teneva (Enzo MILONE) ad andare a fare il "Gran Maestro", e si ritirò. Si ritirò, che Giovanni GHINAZZI restò solo e venne eletto. Nelle more che avvenisse questa, questa elezione del, del successivo "Gran Maestro" e avvolto di presentimenti, io perchè me ne pento, che poi ad arrivare alle elezioni, e lui era dimesso. Le dimissioni di ~~Didi CHICCHININI~~ ^{Fido Ceccherini} avevano lo scopo che il prosecutore della "Gran Maestranza" doveva essere Enzo MILONE, allora... Se nonchè...
- B.- Ne vuoi una di queste? (gli offre una sigaretta).
- V.- No, no, grazie; guarda, io fumo molto leggero e guarda che ce l'ho anche così. Io, ogni tanto, vorrei non fumare, allora...
- B.- Sì! Questa storia, grosso modo, la, la conosco. BELANDINI(?) dice che GOTEVANO ormai abbia in mano la cosa.
- V.- Beh, ma sai, Enzo... ma sai, sono... Enzo...
- B.- E tu mi dicevi, poc' anzi, che tu in atto ti occupi di "Piazza del Gesù".
- V.- Altro lavoro, altro aspetto.
- B.- Perché?
- V.- Senti un po'. Se nonchè... Poi ci fu la, la faccenda che allora io spostai, d'accordo con BELLANTONIO Franco da "Presidente del Compartimento Centrale" a "Presidente del Collegio Internazionale"; e lì abbiamo messo un'altra persona. Se nonchè, poi, per motivi miei personali, in una riunione, nella seconda riunione di queste, di questa "Piazza del Gesù", che io avrei dovuto far parte, sempre per le anzidette ragioni...

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.8 -

B.- Cioè quella di GHINAZZI, o quella non di GHINAZZI?

V.- no! Ancora, GHINAZZI non c'era ancora nessuna cosa in programma. Ero con , amico con, con RAGONESE, ma non... Senonché, io mi influenzai mentre ero a Roma e allora così il terzo giorno, non andai alla riunione e allora, c'era anche il "Congresso", da parte dei "Giustiniani", c'era il "Congresso della Democrazia Cristiana", eccetera. E così, come se "fante circo"(???) ne fai; e così, me ne rientrai a Palermo, stetti sessanta (60) giorni, ebbi delle conseguenze di natura, corteccia, corteccia surrenale, ho avuto un giorno una iniezione di ee, di corteccia surrenale, che contiene "cortiflex", mi provocò tre convulsioni, insomma, ho avuto un sacco di, di conseguenze, che poi quando mi rimisi eccetera, feci una riunione di medici amici, e abbiamo cercato di analizzare il composto di queste fiale e che s'era stabilito che la "cocaalcossivasi", mi aveva provocato questo, dicendo che se io avessi fatto una corteccia surrenale qualsiasi semplice con solidi eeee, insomma questa conseguenza, non l'avrei avuta. Ma ho superato questo. Poi dopo alcuni giorni, mentre c'era RAGONESE da me e Vince BELMONTE, che io, accompagnai lui, accompagnai l'altro, non volevo .. (tossisce). L'accompagnai davanti alla porta, e loro mentre scendevano io ho visto, mi sentivo come di battere la testa, insomma salgo sul davanzale, che era di trenta centimetri, poi, scendo, cado e mi rompo l'omero un'altra volta. Ti ricordi di avermi visto ingessato di sei, sessanta (60) giorni? Insomma, altro era il RAGONESE tutti i giorni puntualmente chiedeva notizie, come stavò, m'accompagnò al, all'ospedale per farmi fare l'ingessatura.

B.- era affettuoso con te!

V.- in una maniera che, che lui diceva, più volte mi disse, davanti a mia moglie, che: "se tu vuoi litigare con me, ti dico chiaro che tu non ci riesci, perchè io, con te non litigherò mai"! Tutto in una volta, cambiò - cambiò, andaronno a Roma, non so quello che successe, quest'individuo cambiò, si mise in testa come se io avessi, euhm, insomma l'avessi, come se io pensassi di prenderlo in giro, come se! Che cosa sia avvenuto, non, io lo ignoro, quindi ignorandolo (pausa) e così! Senonchè, lui cercò di accaparrarsi tutti quelli che avevo passato zio e DE VISTA, lasciandomi fuori. Ma sai, non è che io sarei stato nel "freddo", perchè io avevo in programma che me ne dovevo andare a Roma, GHINAZZI a me interessava relativamente, a me interessava maggiormente questa cosa, che io dovendone andare a Roma, avessi sistemato tutti quelli che erano con me, mi spiego? Invece di lasciare, che fà, li lascio sban

- segue-

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90); sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.9 -



dati? Insomma, ecco qual'era il mio principio. Dissi, vabè, poi, si vedrà. Intanto li sistemo, quindi ci dovevo passare, ero d'accordo con, con GELLI che li avrei, avrei fatto questo passo in maniera tale da cercare, da cercare e adagio adagio, di contattare un pò tutti.

B.- quale passo? Farli passare a "Palazzo Giustiniani"? Che passo volevi fare?

V.- (rumore) no, il passo (era) se volevano entrare col mio "gruppo", con quelli che rimanevano con me e da GHINAZZI -no? E poi, insieme, come ho detto prima, cercare di contattare un pò gli esponenti più grossi, per farli passare a "Palazzo Giustiniani", no? E così, invece tu sai che questo è avvenuto, perchè l'emerito RAGONESE ha creduto opportuno di comportarsi nella maniera in cui si è comportato (e io neanche lo pensavo). Mi venne a trovare Raffaello.

B.- RIZZUTO?

V.- RIZZUTO! E così poi mi diede un appuntamento RIZZUTO, Allora, siccome io avevo detto che non avevo...

B.- (interrompendo) RIZZUTO è una persona seria!

V.- Sì! Per carità, io non... Vabè, dico, RIZZUTO mi disse: dice, sai? E allora RIZZUTO, aveva la copia fotostatica che gli aveva dato RAGONESE e allora RIZZUTO mi disse: ma, dimmi una cosa, non vi potete incontrarvi? E allora io dissi: No! Vedi Raffaello, questo ormai è troppo tardi, perché.

B.- scrisse una lettera RAGONESE pesantuccia → no?

V.- RAGONESE? Uih, ti dico, una lettera che è degna di lui, in somma. Mandandola per conoscenza a GHINAZZI. Quindi io che volevo soddisfazione da GHINAZZI, (rumori vari e disturbi) perchè non vi ha cercato, ne per te, ne per l'"Assemblea" (pausa). Lui, se n'è fregato di me e io me ne sono fregato di lui naturalmente - no? Chi si contenta gode e io sono rimasto (disturbi).

B.- (interrompendo) ora con questa nuova "Piazza" del ...

V.- (interrompendo) nuova!

B.- nuova, vecchia, insomma!

V.- e allora che cosa è avvenuto? Morto o - o

B.- BELLANTONIO!

V.- morto BELLANTONIO, hanno fatto solite liti e hanno fatto, c'era anche Gigi SAVONA e c'erano altri più addentro e il Gigi SAVONA morto BELLANTONIO, cercò di .. l'"unica persona che gli dava fastidio era MANDALARI, che è più anziano di lui come "Piazza del Gesù" e allora cercò di approfittare della situazione di MANDALARI, per. Trovò un giornale di quando avevano arrestato MANDALARI per la faccenda del.

Segue p.v; di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scitdh cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.10

- B.- (interrompendo) si, si, la sò questa storia!
- V.- fù allora, nella riunione di "Giunta". Aveva preparato questo terreno a MANDALARI, c'è stato un groviglio nell'aula, fù fischiato, e allora fù cercato di evitare che MANDALARI andasse via. MANDALARI, mandò alcune sue persone, comunque il Gigi SAVONA, adunò diciamo i suoi "fratelli" e allora, ne hanno fatto due "casi".
- B.- (interrompendo) mi scusi ma gentilmente gli si chiede: ma a chi è mai?
- V.- io chiedo scusa, non l'avevo capito! Dunque e così, dico, Gigi SAVONA aveva avuto il soprapavento, quindi d'accordo con il "Gran Tesoriere" (tossisce), si portano dalla padrona di casa, per cambiare il contratto, dato che era stato firmato dal "Tesoriere" e dal BELLANTONIO. BELLANTONIO, è morto, ora il "Gran Maestro Aggiunto Decano" era lui, quindi! Ma, va in via ~~Albergo~~ ^{Albergo} II°, scassa la porta.
- B.- Chi? MANDALARI?
- V.- no! Il Gigi SAVONA, e si piglia in possesso, e 'stà cosa/ è andata a finire..
- B.- in tribunale.
- V.- in tribunale. Niente, ti dico ci sono state delle cose ^{Quin} di...
- B.- Che vergogna!
- V.- anche questo fatto...
- B.- Nella "Massoneria" queste cose/ non dovrebbero neanche..
- V.- anche questo fatto/ mi ha molto indisposto. E poi con amici che io avevo messo dentro allora a "Piazza del Gesù", che erano stati sempre di fede a me...
- B.- A "Piazza del Gesù"? Fammì capire questo; di "Piazza del Gesù" BELLANTONIO parli sempre?
- V.- Sì! Sempre, sempre BELLANTONIO, no, no, ma io l'unico rapporto che ho avuto, grazie (forse gli offrono una sigaretta) con GHINAZZI, è stato quello che tu conosci (tossisce), quindi!
- B.- insomma, sono situazioni abbastanza complesse, abbastanza a poco chiare.
- V.- ti dico, vedi?
- B.- abbastanza .. eppoi, sono...
- V.- mi hanno amareggiato, mi hanno amareggiato parecchio, diciamo così psicologicamente.
- B.- ma sono "gruppetti", io non lo sò che importanza possono avere, la stessa "Piazza del Gesù", come importanza che dà su GHINAZZI, con la politica che persegue, sono "gruppetti" che non mi pare che abbiano una importanza "Massonica" seria, mi pare.
- V.- vedi, l'importanza "Massonica", la conduce il "Massone", non la conduce il "Gruppo" o l'"obbedienza" della quale fa

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.11 -

- parte il "Massone", è il "Massone", quello che deve comportarsi bene.
- B.- devono avere credibilità questi "Gruppi", se questi "Gruppi", non hanno credibilità, non possono essere validi.
- V.- io ti dico una cosa.
- B.- devono avere credibilità, non soltanto in una, in una, in una, in una estensione.
- V.- per la mia esperienza.
- B.- cittadina, provinciale o regionale, ma la debbono avere sul piano nazionale, con una prospettiva di tradizione in campo internazionale. Soltanto questa, può essere una "Massoneria" valida, dal mio punto di vista.
- V.- senti.
- B.- perchè "Massoneria", possiamo farla tutti, ci uniamo die ci (10) persone.
- V.- ma io ti dico che.
- B.- tu sei trenta tre (33), io sono diciotto (18), ci uniamo, ci facciamo.
- V.- esatto! La "Massoneria", ti debbo dire questo: per me, per la mia esperienza, la "Massoneria", cioè dire il "Massone", si riconosce dai segni e dal tatto.
- B.- ma si conosce da da dalla testa e dal cuore.
- V.- senti, ma io dico: si riconosce dal segno e dal tatto. Due persone che si incontrano, che non si conoscono, esatto? Ora, ti dico questo: la faccenda del della "Grande Obbedienza", del "Grande Contesto Massonico", la del "Grande Stabilimento", eccetera, sono delle cose bellissime qualora si riuscisse veramente a potere unificarle a fare uno, una sola "Piramide", una sola. Tante volte questo non può avvenire perchè ogni "Organizzazione", è composta da uomini, bisognerebbe, che noi eliminassimo gli uomini, per fare andare tutto bene.
- B.- sì!
- V.- e come si fa? Quando non c'è nessuno al mondo, che cosa si fa? Ci saranno gli alberi che sopravviveranno, perchè a loro non si consentirà d'estinguersi.
- B.- allora a questa "Piazza del Gesù" ex ^{Bellantonio} ~~pallan, pellandroni~~ cosa è successo?
- V.- vedi, e c'è il figlio. No! Quella non è "Piazza del Gesù", quella non può essere "Piazza del Gesù", perchè la documentazione, ce l'ha il "Gruppo SAVONA", BELLANTONIO.
- B.- BELLANTONIO. E chi è oggi che è a capo di questo "Gruppo BELLANTONIO"?
- V.- il figlio, è stato eletto "Gran Maestro".
- B.- Ah!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.12 -

V.- e come "Sovrano", c'è un vecchio "Massone", provvisoriamente, per tenere: sia il "rito", che l'"ordine", tenerli. Ora io sto dando una mano a BELLANTONIO, cioè dire.

B.- BELLANTONIO figlio?

V.- esatto! Qui a Palermo, non c'è niente? E io gli donerò il "consenso" di quelli che mi hanno dato il "consenso", qui a Palermo, con una sede palermitana, che si allaccerà a quella di Catania, che si allaccerà a quella delle altre province. E quindi a Roma. Siccome questo giovane, ha un certo seguito, o vuoi per amore, o vuoi per spirito "Massonico", ha avuto delle adesioni insomma, molto interessanti. Poi, è un giovane che ci sa fare, ora hanno fatto una bella rivista, insomma si sono portati avanti. Gli è venuta a mancare la sede, quella perché c'è il giudizio pendente e loro hanno incontrato un'altra sede, che stavano facendo solo per le "Sorelle" - va bene? E si sono inseriti lì, ma quanto prima, cercheranno di passare e come finisce finisce, con quell'altro, non ha importanza. Cosa c'è dall'altro lato? Dall'altro lato, c'è che non sono potuti andare d'accordo.

B.- chi è l'altro lato, scusa?

V.- quello di Gigi SAVONA (ride).

B.- Ah!

V.- quindi hanno fatto le domande, per entrare a "Palazzo Giustiniani".

B.+ Il SAVONA chi è? l'avvocato SAVONA?

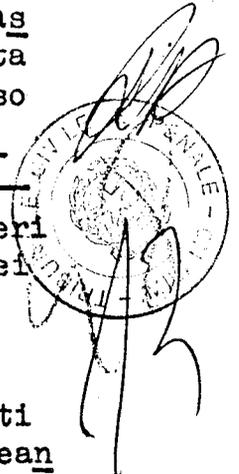
V.- noo, il SAVONA, no, no, non è, è palermitano, ma è da tantissimi anni che è a Torino.

B.- Ah; non lo conosco!

V.- e quindi la situazione sta così! Non c'è stato, non ci sono stati, il distintivo glielo passai a "Palazzo Giustiniani", "Palazzo Giustiniani", ha ommesso il nome di Franco, di Gianfranco ALLIATA, (tossisce) Gigi SAVONA, voleva tornare a "Palazzo Giustiniani", perché ne era uscito come "Gran Maestro del Rito Filosofico", BATTELLI, nuovo "Gran Maestro", dice di no, mi spiego? Quindi, tutta questa questione e allora io sto facendo del mio meglio, per dare... Vedi, perché ecco come concepisco io la "Massoneria". (tossisce) Io do un aiuto a te? Ma te lo do disinteressatamente. Io sto amministrando soldi dei "Fratelli" che entrano, che "inizio", che vengono, e li passerò lì, lì formerò una sede regionale a Palermo, dopo di ciò, invito i signori responsabili di queste persone. Passo tutte cose, se c'è ancora rimanenza, se non ce n'è, pazienza, ci passo debiti, perché loro li debbono liquidare - no? E ci sarà qualcuno che li guiderà, che ancora questo qualcuno naturalmente, non ho stabilito

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.13 -



chi è! Ecco, vedi? Ora siccome io avevo saputo che tu eri passato, dopo, questa notizia mi è stata data di uno dei vostri, di GHINAZZI.

B.- (interrompendo) no, no, tutte fatte dalla fantasia.

V.- esatto! Tutte notizie di fantasia.

B.- ma anche coso, aveva anche detto che noi eravamo passati in questo "Gruppo" di cui parli tu MANDALARI, che io neanché conosco, non so chi sia. Ne hanno dette tante, tutte balle, tutte storie.

V.- ~~Ma~~! Lo so, lo so!

B.- nel mio povero, si potrebbero definire calunnie.

V.- esatto! Ma, vedi.

B.- passaggio in un senso, passaggio a "Piazza", "Palazzo Giustiniani", non sarebbe una calunnia, perché io sarei.

V.- certo!

B.- a "Palazzo Giustiniani", io ho carissimi amici, li stimo tutti e riconosco che è l'unica vera forza "Massonica" esistente in questo momento.

V.- l'unica vera forza "Massonica" attualmente esistente nei giorni qui.

B.- va bene, Mario. Aldilà di questo, ti dico che ho avuto naturalmente molte offerte per mettermi nel "Gruppo" di "Palazzo Giustiniani", non è questo il mio obiettivo. Il quale obiettivo è un altro, non era logico, perché anche noi abbiamo i nostri contatti, anche noi abbiamo i nostri rapporti, no?

V.- certo!

B.- ognuno naturalmente.

V.- certo!

B.- nessuno si muove per niente.

V.- quindi voi questo "Gruppo".

B.- noi abbiamo fatto una bella sede.

V.- dov'è questa sede?

B.- sarà in via Jesolo, è in via Jesolo lo Meda, angolo via monte Alcamo.

V.- ah, ma che è dove c'è, voi avete preso dove c'era la RAI prima?

B.- dove c'era la RAI.

V.- là al terzo piano?

B.- al quinto piano.

V.- quinto piano, eh? Ho visto questi locali, mi pare al terzo piano o al quinto piano.

B.- bellissimi!

V.- non mi ricordo, perché...

B.- io ho preso, ho preso l'appartamento del Principe LO MUSCIO.

V.- ~~Ma~~! Ecco, allora quello di sopra, eh!

B.- l'hai visto tu? Bellissimo!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele. - foglio nr.14 -

- V.- che forse, mi pare che apparterrà a un Principe della Casa Reale.
- B.- bellissimo, bellissimo! Quindi lavoriamo in questo senso, ci stiamo sviluppando sul territorio nazionale, sul territorio regionale, e gli obiettivi, beh, te lo ripeto, gli obiettivi, sono gli stessi per tutti, se quello - come è certamente vero - quello che tu mi hai detto, cioè che si mira ad, ad una.
- V.- cioè, tu non.
- B.- ad una, ad una "Massoneria" seria.
- V.- esatto!
- B.- tu non devi, gli eversivi, fan la loro politica. Alla fine codesto, se ci sarà una fine, si vedrà.
- V.- esatto!
- B.- quale sarà la politica più sana.
- V.- esatto! Più idonea.
- B.- più idonea, a raggiungere questo, questo atteso evento.
- V.- come la chiamate, come si chiama, questa?
- B.- "camea"!
- V.- "CAMEA"? Ma è sort, è sorta qui? "CAMEA", che vuol dire?
- B.- significa: Centro Attività Massoniche ^(Esterne Accettate) (incomprensibile il resto). La sede ee madre, è a Rapallo.
- V.- mah, e allora, e allora se n'è uscito pure Aldo!
- B.- "Aldo", che! E' il nostro "capo" - Aldo VITALE.
- V.- ma se n'è uscito lui?
- B.- da dove?
- V.- da cosa..
- B.- da "Piazza del Gesù"?
- V.- ~~Ma~~ Gli ho dato un altro a posto, io (pausa) io ero proprio.
- B.- guarda, che Aldo è me stesso!
- V.- senti, ti dico una cosa, Aldo io il la risposta al signor RAGONESE, gliela volevo dare con Aldo, Perché avevo fatto un programmino. Perché Aldo, me lo portavo alla "P-2", perché senti, io nella "P-2", modestamente, sono qualcuno. Perché primo naturalmente ero a collaborare, o mi invitavano, quella volta che dovevo andare poi diventai "Capo Gruppo", avevo un "Gruppo", che ci si riuniva un pò a turno e eppoi invece sono entrato nel "Direttivo", sono, faccio parte dell'"Esecutivo" e sono il "Presidente" del, del "Proselitismo". Tutto il "Proselitismo", lo preparo io nella "P-2". Eppoi all'ultimo io lo presento a GELLI, il quale firma e se c'è da fare l'"Iniziazione", facciamo l'"Iniziazione", se è gente già "Iniziata", per noi,...
- B.- la regolarizzate.
- V.- per noi, che è ovvio, e quindi viene regolarizzata. Quindi! Io ora sono otto (8) giorni, che sono tornato da Roma, ci sono stato un mese e mezzo (1- $\frac{1}{2}$), ma ormai sono sempre più a

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassetta 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 15 -

Roma, che a Palermo. Ora, io a Palermo, ho ricevuto da alcuni "Fratelli"...

B.- nostri?

V.- un incarico qui, ce n'ho due veramente di questi incarichi, sono, ci ho portato dentro gente della, gente "Grossa", MINISTRI, ci ho portato SOTTOSEGRETARI, ci ho portato delle persone naturalmente, che sono state "avallate" già, ma siccome siamo molti alla "P-2" e tutto il nostro lavoro viene fatto all'Excelsior, eppoi ci sono altri due locali, che sono sempre vicini all'Excelsior. Solo che, e ancora, non sono riuscito, ma mi prefiggo di arrivarci presto, quello, a far fare le riunioni.

B.- a far fare?

V.- le riunioni!

B.- alla "P-2"?

V.- Sì! E farle fare diciamo sempre divisi a "Gruppi", perché altrimenti alla trattativa, non ci arrivi. Divisi a "Gruppi" e con un sistema che naturalmente, si deve portare avanti quale "copertura" e quindi arrivare uno puntualmente con gli orologi alla mano, ogni minuto, per essere, per farli vestire con "Clamide", "Cappucci", completamente. Da non vedersi niente fino a che, sai, a coprire le scarpe, eccetera, e insomma. Ma, insegnare a questa gente che è al "Coperto", che cos'è la "Massoneria", perché questo fatto, ti pare niente?

B.- sì! sì!

V.- e difatti, ci stanno, perché la copertura della "P-2" è una cosa a carattere universale, quindi viene accettata.

B.- è stata una cosa abbastanza seria sino a ora.

V.- ed è stata una cosa bene accetta, esatto?

B.- sino a questo momento.

V.- quindi!

B.- perché con tutto quello che è successo, malgrado sono "usciti". Quindi abbastanza seria la cosa.

V.- anche sul "Giornale" è venuto fuori che Licio GELLI...

B.- una persona in gamba - ~~ha~~?

V.- Eeh, una persona, bisogna, bisogna conoscerlo.

B.- io non lo conosco! Ma naturalmente, non sono nato ieri e capisco quindi che è...

V.- "vecchio"! Quindi, come ti stavo dicendo, naturalmente io uhm, desideravo, difatti per questo allora io ho sentito, ho sentito Aldo un po' di mesi fa!

B.- Aldo VITALE?

V.- Sì!

B.- Come l'hai visto?

V.- L'ho sentito!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.16 -

- B.- ah, gli hai telefonato tu?
- V.- e dovevamo vederci, incontrarci, ma allora io ero ancora. Ma era un "colpo grosso", ecco perché, allora io questo volevo raggiungere: portar via Aldo VITALE e 'sti trenta (30). Invece tu, e ci siete riusciti voi, voi stessi.
- B.- siamo noi!
- V.- questo, vedi? Mi fa tanto piacere.
- B.- io penso che quindi cose.
- V.- le mie più vive congratulazioni.
- B.- io sono felicissimo! Io sono felicissimo, di averti incontrato.
- V.- grazie!
- B.- io sono, io sono qui in Sicilia il rappresentante di Aldo e posso agire, diciamo come tu sai bene che dico. Ho "carta bianca" di fare quello che ritengo di, di, che sia giusto fare. Ma, devo dirti che quando mi incontro con un "conferenziatore" come te, capisco che. Cos'è, vuoi andartene?
- V.- no, no, ma io desidererei magari fare una telefonata, per vedere se posso spostare l'appuntamento al pomeriggio.
- B.- sì! Se vuoi provare.
- V.- Mi fai cercarlo dal .. dalla signorina, mi fai cercare?
- B.- No, se n'è andata!
- V.- Ah, se n'è andata? Allora di qua, non c'è la segreteria attaccata?
- B.- Va be', stacciamo la segreteria!
- V.- no! Ma prima debbo cercare sulla guida telefonica (si sente parlare, ma non si capisce cosa dicono).
- B.- a questo punto, accompagno VALENZA nella stanza accanto e lo lascio a telefonare e vengo qui a girare il nastro. Quindi per sentire la continuazione di questo, bah non saprei che, che aggettivo usare. Questo dialogo diciamo effervescente di, di notizie, di novità, di, bah! Tutto da controllare, bisogna girare il nastro e sentire l'altra fasciata (vari rumori in sottofondo). Sei riuscito?
- V.- sì! Ne debbo fare un'altra, perché.
- B.- sì! sì! Fai, fai col tuo comodo, fai col tuo comodo, fai col tuo comodo, telefona! (il resto della facciata della cassetta, contraddistinta col numero uno (1) è senza registrazione).

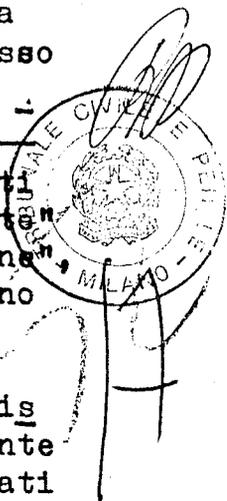
INIZIO TRASCRIZIONE DELLA FACCIATA NR.2 DELLA STESSA CASSETTA

- all'inizio della facciata, c'è un buon pezzo di nastro senza registrazione - .
- B.- quindi, dicevo: quando però incontro un, un, una persona del tuo livello, non posso nemmeno parlare, io ti ascolto, hai capito?

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 17 -

- V.- noo! Ma, vedi, allora mi permetti, mi permetti, che io ti dico una cosa che ha perfettamente "presa", "ritualmente" parlando? E per "ritualmente", intendo: sia dell'"ordine", che del "giusto". In qualsiasi circostanza, si incontrano due "Fratelli", si completano sempre.
- B.- si, si, sono d'accordissimo!
- V.- perchè, ciò che uno sa di più dell'altro, è tenuto a disposizione dell'altro. Noi, non è che abbiamo fatto niente di male, è solo perchè siamo i più vecchi e siamo entrati prima.
- B.- no, no, no, no, io intendo dire questo: che tu hai un grado elevatissimo, sei un trenta (33).
- V.- ma, vedi io sono trenta (33)...
- B.- Io sono, io sono, io sono...
- V.- da moltissimi anni, fatto, sono l'ultimo trenta (33), fatto da ~~Gigi CILICCHININI~~ ^{Tito Ceccherini}.
- B.- benissimo!
- V.- perchè la mia "matrice", è "Piazza del Gesù". Quando tu mi dici, ma tu ti stai interessando? Ma se è più forte di me! E' più forte! Io dico: sento "Piazza del Gesù", io non ero d'accordo con Franco, quello che fece allora, anche se Franco, è stato l'ultimo preso. Dalla buonanima di TITO, TITO, si levò la vita perchè si è.
- B.- chi è Franco - scusa?
- V.- Franco BELLANTONIO!
- B.- Ah!
- V.- è stato l'ultimo preso! Perchè? Perchè quando è successo quello di GHINAZZI, GHINAZZI avendo i carboni bagnati di fatto, come discendenza, perchè non voleva portare al tribunale la cosa. Ma scusa, se tu eri l'unico "eletto", ed effettivamente gli spettava, ci doveva essere una ragione per accettare la "discendenza".
- B.- no! Io queste cose, non le so!
- V.- eh; son cose vecchie queste!
- B.- non le so, eh...
- V.- sono cose vecchie sem, che possiamo in un certo qual modo anche rivelare.
- B.- preferisco anche non saperle, perchè...
- V.- (ah, ma questa era la penna che era messa di là!).
- B.- dunque, io credo che se tu, possa avere interesse di parlare con Aldo non so; potrebbe essere anche importante.
- V.- sì, lo so! Ma difatti io, vedi? Ho preso i numeri di Aldo, i giorni, le ore, ho fatto telefonare dalla "segreteria" dell'ufficio di mio figlio, che mio figlio - sai? E' all'Istituto Commercio con l'Estero è avvocato lì! Ma ora è nella condizione che forse se ne, si dovrà mettere pure in aspettativa. Ha avuto un incidente automobilistico, ora



Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 18 -

si è ripreso, ancora è malato, eppoi si prenderà le ferie, insomma perché ha molti impegni diciamo a carattere "profano". E quindi, deve decidere, molto probabilmente naturalmente, deciderà in questo senso. Che si metterà in aspettativa, perché ha l'ufficio in Piazza BARBERINI, insomma è molto addentrato a delle consulenze di Enti "grossi", dello IASBI (o IASMI), per esempio che è Cassa del Mezzogiorno, di , insomma in molte cose l'ho fatto entrare, mio figlio fa parte, tu lo capisci?

B.- Sì! Sì!

V.- non ha niente da , eppoi GELLI, gli vuole un bene matto, proprio. E quindi eeee, me lo sono portato con me. Io ti dico, era una cosa che io ci pensavo da tempo, qui in queste lotte intestine, gente che se ne andavano, facevano. Abituato in mezzo a delle persone che hanno sani principi, eccetera. E così naturalmente.

B.- comunque perdonami VALENZA!

V.- prego, tu mi stavi dicendo qualcosa?

B.- Sì! Ti stavo dicendo questo: che probabilmente sono dei discorsi che tu dovresti fare ad altri livelli, che non è il mio.

V.- no, no, per carità! Io potrei farli lo stesso, un discorso potrei farlo anche con te e farlo con Aldo, che io stimo. Naturalmente senz'altro, perché se li faccio (tossisce), li faccio con te, domani li potremo fare insieme anche con Aldo. Se ci sono problemi, se voi mi date un incarico, di, perché, vedi?, adesso stiamo attendendo che "Palazzo Giustiniani", che BATTELLI definisca determinate cose.

B.- Sì?

V.- io mi debbo incontrare con Manlio CECOVINI, quanto ci ho molti del "Supremo Consiglio" a "Palazzo Giustiniani" che vorrebbero che io "entrassi", che facessi parte del "Supremo Consiglio". Ancora io questa decisione non l'ho presa, per due ragioni: primo- perché desidero portare avanti questa cosa che riguarda "Piazza del Gesù" e consegnare a loro un "organo" perfetto, diciamo a Palermo, no? Eppoi la seconda cosa, è quella che se io vado allo "scoperto" a "Palazzo Giustiniani", al "rito" ci posso andare, perché io sono libero, certo non posso andare al "rito" in un'altra "obbedienza", mai - no? Ma, il contattare con altri di altra "obbedienza", per il fine comune, è una cosa che io posso fare, quindi se per voi sta bene, senza bisogno che voi cerchiate di scendere magari a condizioni eccetera, altro magari che c'è un vostro rappresentante che si occupa di questo. E' lui a battersi e a trovare, e a provare tutti i sistemi e trovare i mezzi per far passare: la vostra

segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

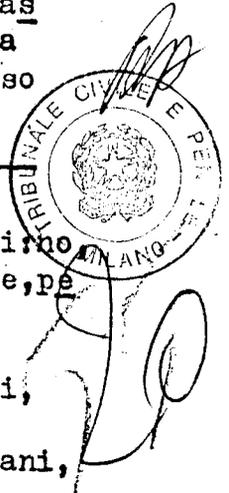
- foglio nr. 19

- "organizzazione", i vostri "gradi", mi spiego? Il tutto, così com'è, perchè BATTELLI, tutti quelli che entrano, li vuole portare alla "P-2" tutti, mi spiego?
- B.- Ma noi, non abbiamo questa ambizione di arrivare a "Palazzo Giustiniani", quindi il problema non si pone.
- V.- D'accordo, però, vedi? Se noi dobbiamo, dobbiamo andare o dobbiamo cercare, poi, certo se voi pensaste di convergere con le vostre persone, dato che avete una certa copertura, di convergere eventualmente nella "P-2", avrei bisogno, no, no, io questo te lo dico, io avrei bisogno di un "piè di lista" senza nomi, vedi come ragioniamo noi? (tossisce). I "piè di lista", che arrivano a noi...
- B.- Ma è così semplice convergere alla "P-2"? Mi pare che...
- V.- No, non è così semplice! Difatti, ti sto dicendo che bisognerebbe preparare un "piè di lista", un elenco chiamiamolo, senza nomi. Elenco "professionale", basta! Quindi i nomi noi non li vogliamo sapere. I nomi, li vogliamo sapere soltanto al momento opportuno, quando si è deciso di farli "entrare". Mi spiego?
- B.- Sì, capisco!
- V.- Entrare alla "P-2", significa soltanto ordine, 585915, è rimasto qui (ride indicando forse la fronte).
- B.- Te lo ricordi bene? La segreteria è staccata!...
- V.- E allora?
- B.- ... non riesci più a pescarlo, questo. Io ci ho l'ufficio che, quando si attaccano al telefono, non la finiscono più.
- V.- E va bene, ma questo qui, è quello più diretto a caso, al... dunque...
- B.- Ma questo è un, un discorso che va fatto ad altri livelli; qui non posso nemmeno...
- V.- Fumane un'altra!
- B.- Basta poi, eh?
- V.- Ma, dico, sono leggere, sono leggere, aspetta, ce le ho qui.
- B.- Una cosa che non ho, è che farebbe piacere che tu me la chiarissi un poco meglio, è: perchè tu hai cercato di me?
- V.- Ecco! Ma io te l'ho detto, no? Innanzitutto, ti debbo dire che ho chiesto a qualcuno dei "fratelli" esistenti all'"Obbedienza" di GHINAZZI, con cui sono in buonissime...
- B.- Me lo puoi dire chi è, o non puoi?
- V.- Veramente, ti debbo dire: non è che c'è stata una qualche cosa di strano in questo...
- B.- No, no, no, no!
- V.- No com'è, se è stato detto.
- B.- No, no, no!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione del decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 20 -

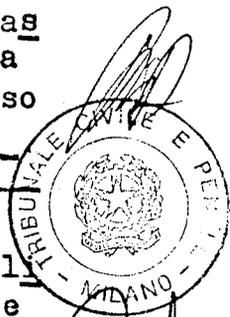
- V.- noi! Ti posso dire, è Mario BUONADONNA. Io non è che ho problemi, se ci fosse stato un segreto, allora ti direi: guarda, scusa, ma ti debbo rivelare un segreto, come se, però il tuo non è che.
- B.- esatto! Non.
- V.- insomma, sono stato da Mario e Mario mi ha detto; senti, io non ti so dire, però adesso; ed ha...
- B.- che noi eravamo passati a "Piazza", a "Palazza Giustiniani", chi te l'ha detto?
- V.- non lo sapevo! No, no, senti, ma neanche lui lo sapeva.
- B.- Ah! Niente?
- V.- allora lui telefona e dice: senti una cosa, questo tizio è ancora con noi, oppure non c'è più, s'è messo in "sonno"? loro, gli dissero: noi! Questo qui, è passato a "Palazzo Giustiniani" col "Gruppo BARRESI", punto e basta. Così come l'ha ricevuta, me l'ha trasmessa. Ma un bel giorno, non è che ci sono problemi, per questo te l'ho detto! Bah, io dissi: allora io a Michele BARRESI (ti ricordavo)...
- B.- io ero "l'officiante" di quello, appena l'incontrai.
- V.- esatto! Quindi dico: a Mario BARRESI io, tanto non è che c'è stato niente fra di noi, lo cercherò! E ti ho cercato. Prima alla clinica "Totonno", poi qui, perchè lì mi hanno dato il numero, poi.
- B.- fra di noi, con la prudenza che distingue noi "Massoni", non ci può essere mai.
- V.- nient'altro con la.
- B.- siamo gente estremamente prudente.
- V.- io vorrei dire, oltre alla prudenza, anche il buon senso, l'educazione.
- B.- l'educazione! Anche se siamo di idee divergenti, non ci potrà essere mai niente tra di noi. Non dico, che lo siamo, anche se fossimo di idee divergenti.
- V.- senz'altro!
- B.- non ci potrebbe essere mai niente, perchè ripeto: che ognuno è libero di agire come crede.
- V.- purchè, lo faccia in buona fede!
- B.- esatto! Diceva non so quale scrittore "Massonico", che ho letto in un libro: l'importante, è che ci sia una unità di intenti.
- V.- esatto! E quindi, come da parte, da parte mia, dissi: bene, parlerò con, con Michele.
- B.- noi! Non ti so dire niente, non.
- V.- ma come mai, tu non l'hai cercato il -1-1.
- B;- sai, è un uomo molto occupato e se tu provi a chiamarlo all'ENEL.
- V.- all'ENEL?



Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione al decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.21 -

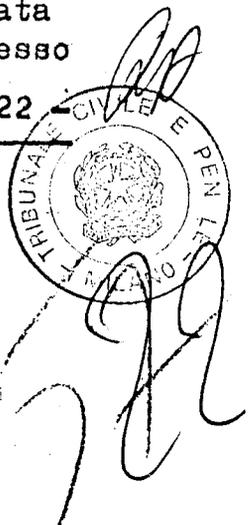
- B.- di buon'ora, non lo troverai mai, non lo troverai mai, non lo troverai mai. E siccome io non ho altra possibilità che questa, perché a casa, non so! Non so nemmeno se la moglie è al corrente di questo, oltre che per la prudenza di cui ti dicevo.
- V.- ~~Ma~~ già, esatto!
- B.- eppoi io sono sempre di un parere, che non / tutto è fatto su una base di richiesta. Se c'è una richiesta, ci può essere una risposta.
- V.- certo!
- B.- le sollecitazioni..., se gli va, è lui che fa un passo avanti.
- V.- esatto!
- B.- se non lo fa, non gli va! Per me l'argomento è chiuso.
- V.- esatto! A volte, vedi: bisogna cercare di provare di stare dietro - o - o - o. Ma tutte quelle coppe, che cosa fai tu, scusa?
- B.- vedo, vedo, scelga (poco comprensibile).
- V.- ah, vedi?
- B.- scelga (incomprensibile).
- V.- quindi, he! Per avere tutte questa coppe, naturalmente!
- B.- io sono "europeo", trent'anni di ... ho vinto: campionati italiani, classifiche, buone classifiche europee, sono un "mandelista"(???) (in alcuni tratti incomprensibile).
- V.- ~~Ma~~! Quindi, per il resto, per me ha avuto diciamo importanza relativa, perché quello che maggiormente mi ha interessato, è stato sempre il fatto di (tossisce), di rendere conto a me stesso delle mie operazioni. Il resto, non conta.
- B.- comunque mio caro, io ti faccio i migliori, i miei auguri.
- V.- io ti ringrazio e ringrazio, e ringrazio te e quelli che abbiate testa a lui. Se tu ritieni, puoi prenderti il mio numero di telefono di casa!
- B.- sì, sì, senz'altro!
- V.- di Palermo e di Roma.
- B.- lo faccio senz'altro! Se dovessi avere qualcosa da dirti, da comunicarti, lo farò con..
- V.- esatto! Io quando avrò occasione di sentire Aldo o di incontrarlo.
- B.- no! Basta telefonargli!
- V.- sì! Perché io gli avevo detto, gli avevo detto ad Aldo, che se lui / aveva occasione di venire a Roma...
- B.- il numero, dunque mi dai i numeri?
- V.- Sì! E': 52.
- B.- questo, è di Palermo.
- V.- Palermo, sì! 61.



Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione al decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr.22 -

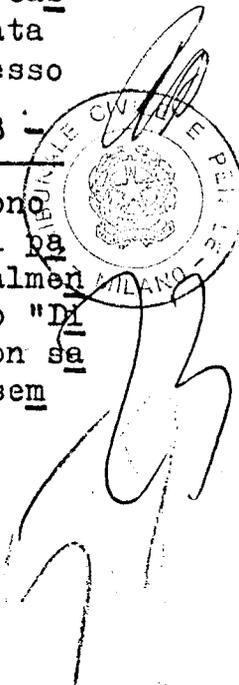
- B.- Palermo 52.
V.- 6108.
B.- 526108, questa è casa tua qui a Palermo?
V.- esatto! Casa mia.
B.- eppoi a Roma? Che è, zero sei (06)?
V.- esatto, zero sei (06). Roma è:5920777.
B.- tre volte sette (777)?
V.- sì!
B.- 06- 5920777, è Roma.
V.- Questo è Roma.
B.- Che cos'è? casa tua o casa di tuo figlio?
V.- Va bè, è lo stesso.
B.- State assieme, va bene. Caro Enzo, io ti ringrazio di avermi venuto a trovare, che fa sempre piacere incontrarmi con qualcuno, naturalmente con quella, diciamo: un "trenta tre" (33), per me è sempre un "trenta tre" (33), e non.
V.- ti ringrazio, ti ringrazio.
B.- sono nato in questo modo, e sono stato educato alla, alla, all'"Obbedienza" e alla "Gerarchia" e la sento.
V.- ti può interessare, ti può interessare dal punto di vista spese, eccetera, ti può interessare una, un una eventuale collaborazione a "sè stante"?
B.- noi, noi abbiamo tutta la nostra "organizzazione".
V.- per dire. No! Al di fuori della vostra "organizzazione", siccome in seno a voi, avete anche quelli di "Piazza del Gesù".
B.- BELLANTONIO? Non ho capito!
V.- per usufruire.
B.- della stessa sede?
V.- per usufruire diciamo; del "Tempio". Che io così, domando: ce l'avete il "Tempio" qui?
B.- siii, un bellissimo "Tempio"!
V.- he!
B.- molto elegante!
V.- ecco, questo mi fa piacere.
B.- molto bello, molto elegante.
V.- questo, mi fa piacere. Dico, nell'eventualità per contribuire alle spese, non sò, in giorni che voi non vi riunite.
B.- vedi, io in linea di massima se devo essere io solo a decidere, ti dico: no! No, per un motivo semplicissimo, dalle esperienze di vita fatta, che, le società vanno sempre bene, ma devono essere in numero dispari, e tre (3), sono troppi. Del resto, io avrei anche la possibilità di dare ospitalità in qualche casa, eccetera. Dovrei sempre chiedere, sia il parere del mio direttivo.
V.- naturalmente!



Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynamarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione al decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 23 -

- B.- perchè le nostre, sono "democrazie", come tu sai. Sono "democrazie totalitarie", per cui quello che conta è il parere di chi, di chi, di chi comanda, ma! Eppoi naturalmente, non potrei fare - qualunque sia il parere del mio "Direttivo", non potrei fare assolutamente niente, che non sarebbe il parere di Aldo. Perchè il nostro "capo", è sempre Aldo.
- V.- certo! No, io così a titolo informativo.
- B.- sì!
- V.- nel caso la cosa potesse essere utile.
- B.- VALENZA, nel nostro "Gruppo", i soldi non ci mancano.
- V.- eccol! E questo, mi fa piacere.
- B.- non ci mancano, non ci mancano!
- V.- ma noi, non siamo a questo.
- B.- no, no, noi siamo indipendenti economicamente, siamo indipendenti economicamente. So che noi, abbiamo fatto questa sede, che ci è costata diverse decine di milioni e non abbiamo voluto una lira da nessuno, A un certo momento, ci siamo riuniti e abbiamo detto: c'è da pagare sei milioni (6.000.000) per questo, chi li dà? E sono usciti sei milioni (6.000.000). Ci siamo alzati e abbiamo detto: c'è da pagare dodici milioni (12.000.000) per questo, chi li dà? E sono usciti dodici milioni (12.000.000). Quindi!
- V.- esatto!
- B.- così, noi abbiamo. Quindi, programmi di dovere vivere in economia, non ne abbiamo.
- V.- esatto!
- B.- non ne abbiamo! Siamo tutta gente, che non vive di "Massoneria", ma vive per la "Massoneria".
- V.- di professione.
- B.- e di professione.
- V.- esatto!
- B.- e quindi, non abbiamo avuto di questi, di questi, di questi problemi. Speriamo di non averne in futuro, ma insomma! A meno che, non avvengano degli sconvolgimenti politici, siamo tutti abbastanza (ride).
- V.- benissimo! Tu poi se ti senti con Aldo, digli che ci siamo incontrati, che abbiamo parlato.
- B.- io, mi sento sempre con Aldo.
- V.- esatto! Se lui ha, insomma con l'occasione.
- B.- lui una volta, aveva fatto il tuo nome, non mi ricordo in che occasione, ma, non me lo ricordo affatto - proprio - uhm, non me lo ricordo per niente!
- V.- forse, quando io ho avuto questo contatto.
- B.- forse, mi ha detto che tu l'avevi cercato, mi ha detto, può darsi.
- V.- sì! Ho fatto telefonare lì dalla segreteria, nello studio di mio figlio.



Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynarange scotch cassette 90), sequestrata in Palermo in esecuzione al decreto di perquisizione, emesso nei confronti di BARRESI Michele.

- foglio nr. 24 -

- B.- sì! Ma no, ti assicuro proprio non, non.
V.- io ho preso questi contatti.
B.- qualunque cosa ti dico, ti direi una bugia. Mi ricordo mi ha domandato: VALENZA? Dico, sì! L'ho incontrato una volta che è venuto GHINAZZI. Lui è venuto, ma non so altro, di quello che è successo. Mi pare che la cosa, non ha avuto seguito, ma sempre per colpa dello stesso, dello stesso "Trade Union".
B.- scusami, io sai sono sempre in.
V.- no, dico per, per colpa dello stesso "Trade Union".
B.- di RAGONESE?
V.- di RAGONESE.
B.- ma RAGONESE, stà facendo, conducendo una politica, se la vede lui com'è questa politica, io non lo so, non, non lo conosco.
V.- sì, ma io ora, vedi stò apprendendo anche questa cosa di Aldo, che era determinante, perchè GHINAZZI, si reggeva con, con l'aiuto di Aldo. Ecco perchè ora sono arrivati alle trattative che poi, non non sono state concluse e quindi, proseguono così.
B.- anche GHINAZZI, conduce una sua politica, affari suoi, insomma non è che è uno stupido, è un uomo che ha la sua saggezza e quindi ritiene di doverla esplicitare in questo modo.
V.- esatto!
B.- chissà che cosa c'è dietro, è questa la faccenda.
V.- appunto per questo dico.
B.- è questa la faccenda!
V.- comunque, io me ne vado.
B.- io scendo con te!
V.- sì, grazie! Mi permetti che ci dò una provata?
B.- sii, perbacco! Come no? Fallo senz'altro!
- Il resto della cassetta è senza registrazione.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto, viene confermato e sottoscritto dal solo militare verbalizzante.

L'UFFICIALE DI P.G.

V. J. J. J. J. J.

Perquisizioni e sequestri disposti nei confronti di Michele Barresi.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 7^a -



N.531/80 F

Milano, 10 giugno 1981

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

(artt. 332 e seguenti C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento a carico di Sindona Michele, Barresi Michele ed altri;

Rilevato che risulta dagli atti l'esistenza di contatti tra Michele Barresi ed altri coimputati nel corso della scomparsa di Michele Sindona ed in particolare nel periodo in cui lo stesso si trovava a Palermo;

Rilevato che Michele Barresi, già sentito come ^{anche} teste, non ha saputo esaurientemente ^{rispondere} questi contatti e che in conseguenza di ciò è stato indiziato di reato nell'ambito di questo procedimento;

Rilevato che Barresi risulta affiliato alla stessa loggia massonica alla quale è affiliato anche Giacomo Vitale, pure imputato nell'ambito di questo procedimento;

Rilevato che tale loggia massonica, secondo le dichiarazioni dello stesso Barresi, teneva le proprie riunioni in via Isidoro La Lumia n.7, Palermo;

Ritenuto che appare in conseguenza opportuno procedere alla perquisizione del domicilio e di ogni altro locale a disposizione del Barresi nonché della sede delle riunioni della loggia alla quale risultano affiliati il Barresi e il Vitale, apparendo che in tali luoghi possa conservarsi documentazione o cose di rilievo ai fini delle indagini;

Visti gli artt. 332 e seguenti C.P.P.

ORDINA

La perquisizione del domicilio di Michele Barresi sito in Palermo, via Gioacchino di Marzo n.2, nonché di ogni altro locale nella disponibilità del Barresi anche ad uso studio professione o ufficio, nonché delle pertinenze relative; ordina inoltre la perquisizione della sede della loggia massonica a cui risulta affiliato il Barresi, sita in via Isidoro La Lumia n.7, Palermo. Autorizza la perquisizione anche in tempo di notte. Delega per l'esecuzione ufficiali di p.g. del Nucleo Regionale Pt della G.di F. di Milano, con facoltà di sub-delega.



IL GIUDICE ISTRUTTORE
Gerardo Colombo

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA PALERMO
- I Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E DI SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno in Palermo presso l'abitazione del dr. BARRESI Michele di Gaetano, nato a Roma il 22.12.1931 e residente in Palermo, via Gioacchino Di Marzo n.2 i sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria capitano Francesco Sorrentino, mar. magg. Sodaro Agostino e mar. ord. Lopapa Gregorio, appartenenti al Comando Nucleo Regionale pt in intestazione, procedono alla compilazione del presente atto per far risultare che in esecuzione del decreto di perquisizione domiciliare prot. n.531/80 F del 10.6.1981 emesso dal Giudice Istruttore Gherardo Colombo -Ufficio Istruzione -Sezione 7^ - del Tribunale Civile e Penale di Milano, ai sensi e per gli effetti degli artt. 332^m e seguenti del C.P.P. alle ore 9,45 del giorno 15.6.1981 si sono recati presso la suddetta abitazione per perquisire il domicilio e le appartenenze di BARRESI Michele compiutamente generalizzato in precedenza.

Presentatisi al signor BARRESI Gaetano, nato a Palermo il 24.1.1957 ed ivi residente in via Gioacchino Di Marzo n.2, figlio di Barresi Michele, ed in assenza di quest'ultimo, mediante l'esibizione delle proprie tessere personali, i verbalizzanti gli hanno manifestato lo scopo del loro intervento, notificandogli contemporaneamente il decreto di perquisizione domiciliare già citato.

Il signor Barresi Gaetano preliminarmente richiesto di nominare un difensore di fiducia e avvertito della sua facoltà di farsi assistere da persona di fiducia che sia sul posto, ha dichiarato di nominare quale difensore di fiducia l'avv. MORMINO Nino del Foro di Palermo, con studio in via Giusti n.21 di Palermo.

I verbalizzanti pertanto hanno dato inizio alla perquisizione eseguendo ricerche in tutti i locali dell'appartamento nonché nell'autovettura Fiat 131 targ. PA 5408663 di cui ha la disponibilità lo stesso Barresi Gaetano e che si trovava parcheggiata nel cortile adiacente all'abitazione.

Nel corso delle operazioni predette, eseguite alla presenza e con la continua assistenza del signor Barresi Gaetano è stato rinvenuto quanto segue:

- n. 22 tronconi di libretti di assegni utilizzati e recanti annotazioni così suddivisi:
- . n. 17 tronconi da n.10 assegni del Banco di Sicilia relativi al c/c n.4100155/44;
 - . n. 2 tronconi da n. 20 assegni del Banco di Sicilia relativi al c/c n. 4100155/44;
 - . n. 1 troncone da n. 10 assegni del Banco di Sicilia relativo al c/c n. 4100155/33;
 - . n. 1 troncone da n. 10 assegni del Banco di Sicilia dal quale non si rileva il numero di c/corrente:

inf. 

-segue p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro redatto in data 15.6.61 nei confronti di BARRESI Michele di Palermo. - 29 foglio -

- . n. 1 troncone da n. 10 assegni della Cassa Centrale di Risparmio V.E. di Palermo relativo al c/c n.44386/20;
- assegno n. 2127106 emesso sul c/c n.02-570/1 della Banca Popolare di Palermo da RANDAZZO Angelo all'ordine di Michele Barresi, senza data e luogo di emissione per un importo di £.10.000.000 (agenzia di Partanna Mondello (PA));
- una cartellina di simil-pelle contenente documentazione relativa a pratiche massoniche e in particolare un seminario ed un rituale del Maestro Discreto riservato ai fratelli del grado di Maestro Segreto oltre ad appunti manoscritti nonchè due collari con applicazioni dorate alle cui estremità è appeso un ciوندolo costituito da un triangolo da cui pende una corona su cui è incernierata una aquila con due teste con le zampe poggiate su una spada.

Le cose predette vengono sottoposte a sequestro e rinchiuse in uno scatolo di cartone assicurato mediante l'applicazione di n.4 striscie di carta vergatina recanti il timbro ufficiale del Nucleo Regionale pt in intestazione nonchè la firma dei verbalizzanti e del signo Barresi Gaetano e la data odierna.

Si dà atto che non sono stati arrecati danni alla persone nè alle cose e che durante le operazioni di perquisizione, terminate alle ore 14,15, il nominato Barresi Gaetano non ha avuto nulla da lamentare.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

cap. *Barresi Gaetano*

Barresi Gaetano

Lo da ro. Agui

Y. K. P. P.

Selezione della documentazione sequestrata.

Stabilire un piano di lavoro che riguarda la Manovra non è facile o di poco conto - Luttavia l'esigenza di un costante continuo approfondimento dei "principii" e delle "leggi", l'aura di "edificare il tempio" mediante le conoscenze e virtù ci induce ad operare un tentativo di elaborare uno schema per iniziare un lavoro che non sia frammentario, casuale o improvvisato, ma tenga conto di una certa sistematicità - Ci corre l'obbligo però di avvertire tutti i fratelli che il metodo scelto da noi che i momenti dello schema - Storia della Manovra - Simbolismo - Rituale - Non sono separati e separabili, ma costituiscono un tutto organico giacché la Manovra è l'istituto in cui simbolo e rituale si esentano. -

Posto ciò volendo programmare il nostro lavoro potremmo così muoverci:

1) Storia della Manovra

2) Storia Comparata della Manovra -

Per il primo punto poiché una "Storia" della Manovra nel senso stretto delle parole potrebbe relegarci a indagare il solo momento della « Associazione » facendoci perdere di vista quelli che noi definiamo principi eterni degli iniziati, attraverso i mille anni profoniamo:

A) - d'iniziazione nel tempo - Il Mistero - Il Pitagorismo - Il Platonismo
 I libri sapienziali - l'epica orientale - Il mito di Icaro -

- b) - Le Origini - La libera Muratoria quale Associazione
Costituzionale - I fratelli -
- c) - I classici della Massoneria con particolare riguardo a
Herder - Fichte - Goethe - Schiller - Mozart - Kipling -
- d) - La Riforma -
- e) - Le costituzioni umane nel tempo in rapporto alla Massoneria -

Per il 2° punto del piano

- a) - Breve corso letto dell'origine della Massoneria -
- b) - La Massoneria Francese
- c) - La Massoneria di Washington
- d) - La Massoneria in America
- e) - I futuristi e la Massoneria

Kastelbuono 22.V.46

Caro Mimmo

Le considerazioni che seguono sono molto sintetiche ed hanno bisogno di essere analizzate dettagliatamente.

Non avendo tempo a disposizione, in quanto sto preparandomi e sottoporre un esame, ti prego di ampliarle, se lo ritieni opportuno.

Ti prego inoltre di giustificare la mia assenza alla riunione a Sagge Riunite.

Ti abbraccio triplicemente

Vincenzo

TEORIA

Eracito dice:

« Vi è la parola semplice, la parola geroglifica e la parola simbolica; in altri termini vi è il verbo che esprime, il verbo che non dice e il verbo che significa; tutta l'intelligenza geratica è nella scienza perfetta di questi tre gradi »

Esaminiamo meglio i significati semeiotico (verbo che esprime) e simbolico (verbo che significa)

Una concezione che definisce l'espressione comunicativa come analogia o come denominazione abbreviata d'una cosa nota è semeiotica.

Una concezione che definisce l'espressione comunicativa come la migliore possibile e quindi come la formulazione più chiara e caratteristica che si possa enunciare per il momento, di una cosa relativamente sconosciuta, è simbolica.

In particolare i simboli manonici sono latori di informazioni provenienti da una dimensione in cui le idee sono espresse da figure geometriche.

Il tempio mononico, nella sua interezza, esprime il macrocosmo ed il microcosmo insieme.

In altri termini il tempio è l'uomo proiettato all'esterno mediante il sistema della scienza simbolica.

Come un diapason vibrante può far risuonare un altro identico, inizialmente fermo, analogamente il rito, che altro non è che un simbolo o più simboli uniti, celebrato nel tempio esteriore ha il suo effetto nel tempio interiore dell'uomo.

Mediante il rito l'energia potenziale diviene dinamica e riceviamo quindi il movimento per andare avanti, verso la luce, verso le dimensioni superiori che poniamo pensare senza riuscire a comprendere, poiché la nostra mente è legata alle esperienze sensoriali che sono tratte dal nostro mondo tridimensionale.

Il vero segreto mononico è incomunicabile in quanto consiste nella parola perduta (vero nome occulto) che ciascuno individualmente deve ritrovare dentro se stesso.

L'uomo è un creatore di forme materiali, eteriche, astrali, mentali, ma non è capace di infondere in esse la vita.

Il zembuile infatti è l'indumento caratteristico dell'iniziato ai Misteri Minori, che è sempre rappresentato figurativamente come un artigiano, cioè un creatore di forme.

Le intelligenze di altre forme di evoluzione diverse dalla nostra, se entrano in contatto con la vita umana, possono qualche volta essere persuase a servirsi di queste forme, proprio come un uomo indossa una tuta subacquea e discende in un altro elemento.

I mononi, membri di una stessa Loggia, lavorando ritualmente nel modo più ortodono possibile, possono coralmemente costruire la

forma di manifestazione di una intelligenza, generalmente un Angelo³,
l'Angelo della Loggia.

L'esercizio è il padre della perfezione e nel nostro caso la ripetizione
del rito è la chiave per costruire una forma di manifestazione precisa
e nitida.

L'Angelo sintetizza la Loggia e ciascuno sviluppa la coscienza di
gruppo, che è la base della vera fratellanza, senza tuttavia mai
perdere la propria identità.

PRASSI

- studiare i vari simboli sia singolarmente che funzionalmente
e con un rispetto agli altri
- studiare concretamente le arti liberali, specialmente l'astronomia
in quanto molti simboli della Massoneria sono stati presi dalla
scienza astronomica.
- studiare le parole sacre e di rito le quali non sono vocaboli arbi-
trari e barbari senza etimologia e significato, ma formule filo-
sofiche.
- studiare le posizioni d'ordine, i segni, le marcie, le batterie, i
camenti, ecc....

Mediante tale studio svilupperemo la conoscenza intellettuale
della nostra dottrina.

Ma ciò non basta.

È con il rito, correttamente ed intelligentemente celebrato, che trascende-
remo i simboli e le formule e porteremo la nostra consapevolezza
là dove risplende la Verità.

Per realizzare ciò occorrono anni di perseverante e corale lavoro.

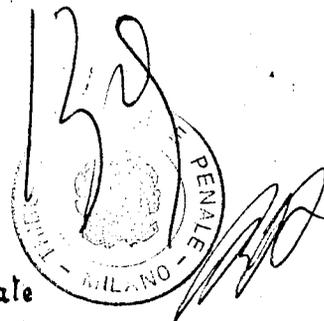


440

M.: C.: T.: O.: S.: A.: G.:

C.: M.: G.: A.:

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate
di Rito Scozzese
Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado d'Italia



prot. n. 21/81-GSG/AR/ag

Or. Roma

Ven.: mo e Pot.: mo Fr.:
O. B.
L.: S.: G.: C.:

Elett. mi e Pott. mi FFrr.:
E. L.
M. F.
G. P. V.
F. P.
A. O.
F. R.
A. R.
→ M. B.
R. DL.
G. C.
G. G.
R. R.

In adempimento alle Funzioni a me delegate, quale Gran Segretario Generale, ed in ottemperanza a quanto stabilito nella tornata ordinaria del Supremo Consiglio di cui al verbale n°12 punto 6), Vi ricordo che le riunioni degli Organi Statutari avverranno con il seguente calendario e relativo ordine del giorno:

SUPREMO CONSIGLIO

Sabato 27 giugno 1981 e.: v.: in Rapallo alle ore 15.00

Sabato 26 settembre 1981 e.: v.: in Rapallo alle ore 15.00

Ordine del giorno:

- 1) Ratifica delibere Sacro Collegio e Giunta Esecutiva
- 2) Stato dell'Obbedienza
- 3) Rapporti Internazionali
- 4) Situazione Finanziaria
- 5) Eventuali elevazioni al 33° ed ultimo grado ed attribuzione nuovi compiti
- 6) Eventuali e Varie



Segue fg. n. 27-2-

Roma

del 3/1/1981 e.v.

SACRO COLLEGIO

Sabato 21 marzo 1981 e.v. in Roma alle ore 18.00
 Sabato 27 Giugno 1981 e.v. in Rapallo alle ore 12.00
 Sabato 26 settembre 1981 e.v. in Rapallo alle ore 12.00
 Sabato 12 dicembre 1981 e.v. in Roma alle ore 12.00

Ordine del Giorno:

- 1) Ratifica delibere Giunta Esecutiva
- 2) Situazione Massonica Nazionale ed Internazionale
- 3) Eventuali e Varie

GIUNTA ESECUTIVA

Sabato 21 marzo 1981 e.v. in Roma alle ore 9.00
 Sabato 27 giugno 1981 e.v. in Rapallo alle ore 9.00
 Sabato 26 settembre 1981 e.v. in Rapallo alle ore 9.00
 Sabato 12 dicembre 1981 e.v. in Roma alle ore 9.00

Ordine del giorno:

- 1) Stato dell'obbedienza
- 2) Situazione Finanziaria
- 3) Rapporti Internazionali
- 4) Eventuali e Varie

Le riunioni di tale Organo esecutivo, come risulta dal verbale n°12 del Supremo Consiglio, sono ridotte a quattro anzichè sei, come previsto dal Regolamento art. 13

Vi ricordo che eventuali proposte di argomenti da discutere nei tre Organi Statutari vanno inviate per iscritto alla Gran Segreteria Generale presso André Rossolatos 33019 LEONACCO (UD), almeno VENTI giorni prima di ciascuna convocazione, onde permettere il loro inserimento nell'O. d. G.

Superata la necessità di convocazione a mezzo decreto del Sovrano Gran Commendatore, previsto dall'art. 23 del Regolamento, dalla deliberazione del Supremo Consiglio prima citata, la presente Tavola costituisce convocazione per le date stabilite.

nr. ss. nn.
 André Rossolatos
 Gran Segretario Generale

Roma addì 3 gennaio 1981 e.v.

α.: γ.: δ.: ε.: ζ.: η.: θ.: ι.: κ.: λ.: μ.: ν.: ξ.: ο.: π.: ρ.: σ.: τ.: υ.: φ.: χ.: ψ.: ω.:

Il *Frat.*: Giuseppe Cavallaro *33.* 
 Magistrate per la Sicilia ha instaurato
 nella Valle Dell'Orto il

Seminario

Corso di studi massonici riservato ai *Frat.*:
 Appr.: ed ai *Frat.*: Comp.: di tutte le *P. L.*: della Valle.
 Moderatore: il *Frat.*: Corradino Caronna

Oratori Designati:
Frat.: Corradino Caronna
 " Muminato Spanza
 " Giuseppe Mannino
 " F. Paolo Stobbate
 " Pietro Ferrara

Si trasmette l'unito fascicolo con preghiera di invitare
 tutti i *car.*: *Frat.*: a prendere visione degli argomenti trattati
 Si raccomanda vivamente inoltre di istituire
 annualmente, ove sia possibile,

Corsi di Seminario

I N I Z I A Z I O N E

di GIUSEPPE BARTOLOTTA R.. L.. "P A L E R M O" OR.: PALERMO VALLE
DELL'ORETO ASSIDUO FREQUENTATORE DEL SEMINARIO. -

PERDUTO
ATTENDEVO IN
UNA STANZA.
NELLO SMARRIMENTO,
UNA VOCE:
-VIENI ! -
- NON TEMERE -
ANCAI
CON QUELLO SCONOSCIUTO
CHE, PUR NON CONOSCENDO,
SENTIVO FRATELLO.
VIAGGIAI A LUNGO:
PRECARI SENTIERI,
PONTI SOPSESI
PER ARIA
ED INFINE
LA CALDA REGIONE
DEL FUOCO.
UN RISTORO
UN FRESCO
CALICE D'ACQUA.
PENSAI AL MIO TRASCORSO.
SI TRAMUTO'
IN FIELE.
TRA RUMORI FERRIGNI
CADDE LA BENDA.
NON PIU'
SIMBOLI DI MORTE
MA
SIMBOLI DI VITA:

MI TROVAI ALL'APERTO.
QUANTUNQUE
IN UNA STANZA,
VEDEVO IL CIELO
COSPARSO
DI MIRIADI DI STELLE.
GLI DEI
MI GUARDAVANO.
ERO SOLO
CON ME STESSO.
DOZZINE DI BRACCIA
FRATERNE
MI STRINGEVANO.
DOZZINE DI LABEA
FRATERNAMENTE
MI BACIAVANO
TRE VOLTE.
VOLEVO GRIDARE;
GRIDARE DI GIOIA.
NON ERA PERMESSO.
I SENSI,
GLI ARTI
SI RIFIUTAVANO
DI SOSTENERMI.
MI GUARDAVO INTORNO.
SCORSI IL SENTIERO
ILLUMINATO;
SCORSI LE PORTE D'ORO
DELL'ORIENTE.
NACQUI
NACQUI ALLA VITA.

-A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:-

SEDUTA DEL IX GIORNO DEL XII MESE A.:L.:59-71? VALLE DELLE VORTO
FRATELLO DISIGNATO CORRADINO CARONNA

//

ARGOMENTO: Validità del giuramento =penetrazione della Mass. nel campo profano.-

Car.: Fràt.:

Dalla prefazione degli Statuti Generali rilevo quanto segue: La libera Massoneria ha il suo fondamento essenziale nella fede in una Potenza Suprema che onora sotto il nome di G.:A.:D.:U.:

I suoi principi si compendiano in queste due massime: CONOSCI TE STESSO == AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO.

E' una libera Associazione di Uomini indipendenti i quali non sono soggetti che alla propria coscienza e si impegnano a praticare un ideale di pace, di amore di fratellanza. Si prefigge di costituire un centro permanente di unione frat.: in cui regni una perfetta armonia di pensiero==

E' una sintesi semplicissima e per illustrarla, ci baseremo principalmente sulla cerimonia iniziale. Cioè sulla Iniziazione. Essa è la base sulla quale si costruisce tutto l'edificio. Deve essere nostra viva cura solidificare questa base perchè tutto quanto verrà collocato sopra, non subisca danni e crepe durante le molte intemperie e resti solida per il bene dell'Umanità. Voi cravate un profano; avete incontrato un amico che vi ha porto una mano e che vi ha fatto conoscere che c'è un'Istituzione nella quale egli vive da tempo, in tranquilla comunità con altri uomini che hanno un patto di fratellanza. Così Voi siete stati iniziati provenendo dal mondo profano che oggi, più che nel passato, è in continuo fermento. Siete quasi tutti giovani, amareggiati dalle manifestazioni che reggono la vita e ritenete necessario: contestare, distruggere tutto, nella speranza che qualcosa di buono venga finalmente fuori. C'è da considerare inoltre che è in atto una supervalutazione non sempre opportuna della apparente maturità cui pare siano pervenute molto facilmente le nuove leve.

E' anche questa supervalutazione che, come tutte le cose non sufficientemente ponderate, spinge spesso alla ribellione. Si dimentica tutto quanto si è conquistato nel passato, tutto quanto si è preparato per i posteri pur ottenendolo fra guerre, rivoluzioni, crisi, contrasti e sacrifici.

Voi siete stati iniziati in Massoneria e vi siete meravigliati nel constatare che qui da noi si vive sotto la guida di simboli che hanno origine nella notte dei tempi e che ci nutrono dei loro ammaestramenti immortali. Avete constatato che tutti obbediamo ad ordinamenti precisi ed immutabili e che, nella quasi totalità dei casi, tutto ciò è seguito e gradito con sodisfazione reciproca. E' logico che, provenendo dal campo profano, ci aveste qualificati come sorpassati, lontani volutamente dal dinamismo attuale, illusi, sognatori, continuatori di un passato da tempo tramontato. E' sorto quindi forse in voi il desiderio di illuminarci, di rinvenirci, di trasformarci. Orbene: se siamo qui riuniti in questo Seminario, è proprio per dirvi che questa opera non la gradiamo e non la consentiremo a nessuno. Ed aggiungiamo che, siccome non c'è nulla di perfettamente nuovo sotto questo cielo, queste tendenze, questi tentativi ci sono sempre stati. Hanno dato qualche fastidio, ma voi, che siete entrati da poco, ci avete trovato qui, fermi e solidi nel nostro Tempio, nella nostra famiglia, fedeli nei nostri principi, senza cecità ed ignoranza, ma sodisfatti degli obiettivi che intendiamo raggiungere e che quasi sem-

pre raggiungiamo. Ci trovate qui, unitamente a voi, ben disposti a dimostrarvi che siamo nel giusto e che siamo ben degni di accogliervi e di essere seguiti da voi.

E cominciamo col ricordarvi che non potete o non dovete contestare nulla, non perchè ve lo imponiamo noi, ma perchè siete stati voi a liberamente e coscienziosamente accettare quanto vi abbiamo proposto. Siete venuti a noi di vostra spontanea volontà. Vi abbiamo accolto con forme nostre il cui valore vi sarà ancora illustrato nelle sedute seguenti. Ma onde evitare che vi avesse spinto soltanto la curiosità, noi abbiamo accennato i nostri programmi ed i nostri regolamenti e per ben tre volte vi abbiamo invitato a ponderare sulla vostra decisione ed a ritirarvi se aveste avuto ripensamenti e tentennamenti.

Quindi vi abbiamo invitato a giurare. Vi siete inginocchiato all'Ara ed avete giurato sul vostro onore di essere fedele alla Massoneria così com'è. Ma vogliamo ammettere che per voi l'Ara non rappresenti nulla nè nel simbolo nè nella materia che la costituisce. Vi ricordiamo che avete posto la mano sul cuore e sulla Bibbia. Essa comprende il vecchio ed il Nuovo Testamento. E' il libro della Sapienza ritenuto tale da milioni di uomini per millenni; comprende le massime dettate da esseri superiori che comunque hanno distribuito massime di bontà, di giustizia, di morale, di amore. Se apparteneste ad altra religione, avreste giurato sul libro che raccoglie le massime della Religione accettata e professata da voi e dai vostri familiari.

Ebbene vogliamo anche ammettere che quei libri ormai per voi non dicano nulla. Ma vi ricordiamo che avete giurato sul vostro onore davanti a tanti uomini come voi, che hanno assistito, testimoniato al vostro giuramento e se questo ancora, pur essendo molto grave, non bastasse, ricordate che abbiamo invocato su voi su noi la presenza del G.:A.:D.:U.: Se anche questo giuramento non vi legasse per l'eternità, su che cosa potrà fidare il vostro simile, la società tutta, sui vostri impegni e sul vostro onore? Siete ateo? Uno spergiuro per convinzione? Ed allora è meglio che vi allontaniate e prestissimo perchè non proveremo pietà per la vostra persona ed obbrobrio per la vostra vicinanza. Il violento esalta la sua forza bruta senza riflettere che se fosse stabilita a norma fra gli uomini, si creerebbe la fine del mondo e senza riflettere che sempre potrà trovare qualcuno che superi la sua violenza.

Il parassita, l'inetto si attribuisce dell'astuzia, vivendo alle spalle degli altri che lavorano per lui; la spia cerca di elevare a dignità la sua bassa attività, il corruttore, l'incestuoso, essendo sceso fino in fondo ai valori morali, non si accorge più che le sue azioni costituiscono malefatte e creano odio, dissidi, vendette. Se ne vanta quindi e pretende di trionfare sugli altri. Così spesso incontriamo nella società profana lo spergiuro che si vanta di essere stato iniziato Massone e che rinnega, ridicolizza la fede giurata, tranquillamente come se decantasse una manifestazione di virtù e comunque di accorta destrezza. Noi vi preghiamo di riflettere molto su quanto vi diciamo. Noi vi abbiamo accolti nella nostra famiglia. Vi abbiamo impresso un marchio, un crisma. Dall'iniziazione massonica non ci si libera più per tutta la vita. Se un triste giorno doveste essere indotti da eventi profani a tradire la fede giurata, mai la vostra coscienza, se ne avrete ancora, potrà darvi tranquillità. Vi presentate nel mondo con la veste di croce, di furbo, di accorto arrivato, di potente, ma un intimo e profondo ricordo, vi toglierà gli abiti, la corona, il manto, la direzione di una Banca, di un'industria, di uno Stato per dirvi incessantemente: -Ti sei macchiato della colpa più bas

sa che un uomo possa addebitarsi. Il tuo onore, la tua parola è stata polvere dispersa al vento, sei il più volgare degli spergiuri. Noi siamo dei sognatori; non ci ostiniamo a vivere come in un mondo sorpassato. Fra noi è molto raro trovare un fratello che viva di rendite. Siamo in tutti i giorni, in tutti i campi, competitori, produttori, lottatori. Ma godiamo di un grande privilegio. Dopo una settimana di lotte e di lavoro, possiamo ancora concederci il lusso di recarci qui, di ritrovarci fra gente che ci abbraccia e con la quale ci si scambia la parola; Fratelli.

Ci rechiamo qui per volontà comune e reciproca. Simboli ricordi, ammaestramenti, ci fanno respirare qualche ora di pace e di tranquillità. Essa sarà maggiormente raggiunta quanto più sapremo (prima di entrare) abbandonare il nostro pesante fardello di profano. Qui ci sentiamo ripetere: È legittimo che tu lotta per sopravvivere, per non soccombere, ma sii vigile e giudice costante del tuo operato. Puoi conciliare la lotta giornaliera con la dirittura intima delle tue azioni, con l'autocontrollo continuo, con l'autoprocesso implacabile di tutto ciò che fai. Qui dentro il Fratello ti aiuta a compiere questa opera; t'lo aiuterai perchè egli la compia. Sei diventato Massone per questo ed in ogni campo tu viva; ogni azione tu compia devi ricordare che il tuo operato deve essere di esempio a tutti perchè sei Massone nel più profondo ed intimo dell'animo tuo.

Formandosi nel Tempio il perfetto uomo morale, politico e religioso, si sarà creato il vero iniziato che passerà fra gli uomini, distribuendo a piene mani la bellezza e predicando la pace, praticando la concordia e la virtù. Sarà cioè maestro di vita e sacerdote di elevazione. Come vedete, non ci eclissiamo quindi dal mondo che vive, soffre, lotta, da quel mondo sul quale amorosamente vigiliamo; del quale appassionatamente seguiamo le sorti. Noi per esso prepariamo uomini migliori, forgiamo nelle nostre Off. spiriti elevati che si educano alla scuola della umiliazione, della bontà, della riflessione. Questi uomini forti della loro preparazione interiore, penetreranno, con tale ricco patrimonio, in ogni campo della vita e tenteranno di diminuire gli odii, le vendette, le passioni accecanti, i conflitti.

Riteniamo così di dare il migliore contributo alla società. Evitiamo di portare nel nostro seno le discordie politiche e religiose; pratichiamo ordinamenti che ci consentono ancora di esporre le nostre idee senza tema che un competitore, a corto di idee, ci scaraventi addosso il suo sgabello od il suo scanno. Ci educiamo sotto la guida del G.:A.:D.:U.:., dei nostri Statuti, del nostro trinomio che indica i limiti e le mete da raggiungere: FRATELLANZA-LIBERTA'-UGUAGLIANZA.

f/to(C. Caronna)

-A..G..D..G..A..D..U..-

SEDUTA DEL XXV GIORNO DEL XII MESE A.:L.:59-71 VALLE DELL'ORETO
FRATELLO DESIGNATO ILLUMINATO LANZA

ARGOMENTO: Simboli della Loggia - significato di alcuni.

Chi entra nel Tempio mass..ed osserva le pareti, la volta azzurrina, il pavimento, i vari oggetti, è indotto a credere che la Masson.: si fondi sul sincretismo e che abbia mitizzato divinità dell'Olimpo greco. Pertanto non deve sembrare che Ercole, Venere, Minerva, avendo perduto il loro culto, abbiano trovato pietosa considerazione ed ospitalità nel mondo Mass.:. Nulla di vero in tutto ciò, poichè la Mass.:. non è idolatria, nè tanto meno vuole essere un ritorno a religioni ormai superate.

Perchè allora le figure delle sudette divinità antiche adornano le pareti del Tempio mass.:? Forse per ragioni estetiche o per ostentare un retaggio del Mondo classico? Tali quesiti trovano la risposta, allorchè si considera che il linguaggio mass.:. è basato sui simboli, tratti dall'arte dei Muratori e dal patrimonio culturale del passato con saggia ed illuminata selezione antologica. In questo modo la Mass.:. fonde armoniosamente il passato col presente e si proietta nel futuro. Ma a differenza di altre istituzioni, che spesso trascurano la vera essenza spirituale per correre affannosamente dietro interessi materiali, la Mass.:. affonda le sue salde radici sui valori umani eterni, rischiarati da profonda spiritualità. Il suo linguaggio si articola per mezzo di simboli che sono il deposito sacro delle varie età e dei diversi popoli, cui è però comune l'innata spiritualità. Così noi osserviamo che il medesimo fervore anima il Mussulmano prostrato innanzi al Cubo della Caaba, il Cristiano in estasi ai piedi della Croce, il Buddista che medita sulla stella dai sette raggi, il Bramano tutto compreso del Triangolo di Brama.

Questi simboli secondo il Sannier, costituiscono la tradizione del passato e "sono le gemme cristallizzate dal pensiero delle razze prima di morire, al fine di trasmettere nel tempo la loro anima intellettuale". La parola "Simbolo" dal Greco Symbolon, cioè accostamento, dal verbo symballein, mettere insieme, accostare, indica un oggetto o la raffigurazione di cosa concreta, che rappresenta un concetto astratto. Di simboli si servono specialmente la chimica, la matematica, la psicanalisi, la filosofia ecc. In Francia fra il 1870 ed il 1880 sorse addirittura un movimento letterario che si esprimeva con simboli; poi si diffuse in altri stati europei. Se controlliamo il grande archivio culturale del passato, troviamo che l'ideogramma egiziano su cui era basata la scrittura dei colti, era un simbolo grafico, che rappresentava un'idea, non un valore fonologico. Anche gli otto dialetti cinesi, ancora oggi si servono dell'ideogramma. Per dire casa ad es. disegnano la facciata di una casetta, cui aggiungono un porcellino. Ritorno ora ai nostri simboli. L'esposizione potrebbe essere lunghissima, ma farò di tutto per contenerla entro limiti ragionevoli per non tediarvi. Comincio dal mito di Ercole: Nel mito di Ercole sono trasferiti due concetti distinti: per il primo, l'eroe greco simboleggia l'uomo che per virtù propria, assurge a capacità prodigiose, camminando sul sentiero della iniziazione. La prima fatica di Ercole rappresenta infatti dalla vittoria sul leone di Nemea, simboleggia il dominio sulla carne. La seconda fatica "L'uccisione dell'Idra di Lerna" impegna il Mass.:. a spogliarsi dei pregiudizi; infine questi si deifica onde attuare l'olocausto della sua materia, sulla pira da lui stesso accesa, in modo che lo spirito salga in una nube verso il cielo. Stando

alla seconda interpretazione, Ercole simboleggia l'Eterno ciclo cosmico con le dodici fatiche che corrispondono alle dodici "case" cioè i segni zodiacali del sole. Le due interpretazioni nel simbolismo di Ercole presentano un duplice aspetto: Uno interiore ed uno esteriore; quindi la figura dell'eroe greco assume un carattere di completezza iniziatica, molto suggestivo. Secondo me meglio si presta la prima interpretazione.

Gli antichi lo concepirono con l'aspetto austero e pensoso, con l'anima incline alla malinconia ed alla nostalgia, poichè visse una vita molto travagliata ed errabonda. I Greci chiamarono Ercole "Heraclès" cioè gloria di forza. Se vogliamo restituire al nome i due significati etimologici, Egli invero è il rappresentante della forza fuori del normale, della potenza che va oltre il confine delle umane possibilità; però non è l'espressione di forza brutale, impiegata sconsideratamente; bensì il trionfante sul male.

VENERE invece simboleggia la bellezza (egizianamente la Sapienza) e si affianca all'Oriente. Ercole (la forza), Venere (la bellezza) Minerva (la sapienza) sono linee di forza che s'incrociano formando: le prime due, la X platonica; nel punto in cui s'intersecano brucia il fuoco delle forze, cioè l'Ara dei giuramenti ossia il Centro Generatore del neofita; cioè del nuovo figlio del Tempio e generatore della Verità simboleggiata nel Libro dei Libri; ossia la Bibbia. La presenza di questa non è casuale, poichè nulla è casuale in Mass.: poichè in essa tutto è classico e richiamo di saggezza come acutamente osserva Gerol Porciatti. Nella Bibbia si trova il Vangelo di S. Giovanni, cioè il Patrono della Mass.: pertanto è facile intuire la presenza di tale libro per eccellenza secondo l'etimo greco. Sulla Bibbia vediamo il compasso e la squadra: due strumenti dell'arte muratoria. Ebbene il primo con le aste aperte a 3 gradi circa simboleggia il meticoloso rigore delle concezioni mass.: in rapporto alla relatività. La squadra invece nel suo significato di convenzione morale simboleggia il suo angolo retto; la perfezione invocata nelle azioni dei Liberi Muratori.

I mattoni bianchi e neri del pavimento, detto anche pavimento egiziano, significano fisicamente: Luci e tenebre: moralmente virtù e vizio=intellettualmente: errore e verità. La presenza delle tre melangre semiaperte e del globo, ci dicono che tanti nostri fratelli sono sparsi per tutto il mondo e lavorano a fianco nostro. Il cordone a nodi che corre lungo le pareti della Loggia simboleggia il legame che congiunge tutti i fr.: e ne fa una sola famiglia su tutta la terra. Il maglietto o mazzuolo del M.:V.:e dei due Sorv.:, vuol significare l'autorità. Il maglietto è la rappresentazione della chiave tautica, cioè a forma di "T" o crociforme delle Divinità dell'antico Egitto. Il filo a piombo simboleggia l'elevazione morale e spirituale, mentre il livello esprime il concetto di livellamento, cioè di eguaglianza.

All'Oriente ammiriamo il Delta così detto per la forma della quarta lettera maiuscola dell'alfabeto greco. E' il triangolo di Salomon, della "Plenitudo Vocis" cioè il verbo perfetto di un principio intelligente. Il Delta è simbolo sacro dell'Assoluto nella sua completezza. La lettera "G" che si vede dentro il triangolo ha dato origine a moltissime interpretazioni. Secondo alcuni è l'iniziale di Gloria, per altri di Grandezza; per altri la prima lettera di Genio, gravitazione, gnosi, Geometria, Generazione, God che in inglese significa DIO. Secondo altri invece deriva da GIHAVE (Colui che è) ecc. Comunque per i compagni la lettera "G" significa Geometria; per i maestri: Genio

capitello Corinzio; a sinistra si erge la colonna "B" con capitello Dorico.



La colonna con la "J" rappresenta Soma, l'eterno Femminino, l'anima del mondo o sostanza eterica. La colonna "B" è Agni dell'antichissimo culto vedico, l'Eterno Mascolino, l'Intelletto Creatore, lo Spirito puro.

Taccio gli altri simboli per essere prolisso; quindi concludo raccomandando all'apprendista di farsi da sè in quanto come oggetto e soggetto, deve saper trasformarsi da pietra grezza in pietra levigata e squadrata, utile alla costruzione del Tempio, alla scoperta della verità e per un mondo nuovo.

f/to (Lanza)

I.C.

— A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.: —

SEDUTA DEL XXIV GIORNO DEL V° MESE A.:L.:1972 VALLE DELL'OROTO
FRATELLO DESIGNATO GIUSEPPE MANNINO

ARGOMENTO: "Gabinetto di Riflessione"



Fratelli Carissimi,

il compito grazioso che mi è stato affidato di svolgere questo tema, costituisce per me motivo di soddisfazione da un canto, ma dall'altro, non esito a dirlo, motivo di trepidazione.

L'argomento che mi si propone, infatti, dall'apparenza semplice e quasi elementare, è di quelli, invece, che "fanno tremare le vene e i polsi": implica una profonda problematica ed investe le scaturigini stesse dell'esoterismo. Pertanto, ad evitare equivoci o malintesi e per amor di precisione, mi piace trascrivere integralmente la descrizione che, sul gabinetto di riflessione, viene data dai nostri Statuti.

Vi si legge: "Il gabinetto di riflessione deve essere una piccola stanza tutta tappezzata di nero, con emblemi e simboli di morte. Vi sarà una piccola tavola rozza, con uno sgabello somigliante; sulla tavola una candela accesa e l'occorrente per scrivere; un vaso con acqua, un pane scuro e un teschio. Ad un canto del gabinetto vi sarà una bara con dentro uno scheletro. Sulle pareti, a lettere cubitali, debbono esserci le seguenti iscrizioni:

- 1) Se tu tieni alle distinzioni umane, esci: qui non se ne conoscono.
- 2) Se tu temi di essere scoperto e corretto dei tuoi difetti, ti troverai male fra noi.
- 3) Se la tua anima ha sentito lo spavento, non andare più oltre.
- 4) Se tu sei capace di simulazioni, trema: sarai scoperto.

Sopra lo scheletro; poi: Vigilanza - Perseveranza.

Sotto lo scheletro: Se tu perseveri, sarai purificato, verrai fuori dall'abisso delle tenebre e vedrai la luce. Se la curiosità ti ha condotto qui, vattene.

Al candidato all'iniziazione vengono tolti tutti gli oggetti di metallo, tutto il denaro, le armi. Lo si lascia nella stanza semibuia, colla porta chiusa a chiave, abbandonato alla riflessione e alla meditazione.

Cari fratelli, quante migliaia, anzi quanti milioni di iniziandi nella gloriosa, centenaria storia della Massoneria, si sono trovati in quel drammatico luogo, in quel drammatico momento, chiusi ad ogni rumore, ad ogni influenza esterni, in balia, per così dire, dell'Infinito!

Anche noi abbiamo vissuto quella indimenticabile esperienza. Certo i simboli e gli oggetti, oggi, non sono così palpitanti e quasi lugubri come furono nel passato: di bare e di scheletri non ne abbiamo visti, se non in effigie. Ma il pregnante contenuto simbolico rimane lo stesso di sempre. La carica esoterica è immutata: è quella carica che risale lontano, molto lontano nei millenni, ai tempi remoti nei quali, pur non esistendo ancora l'Istituzione massonica in tesa nel senso moderno, fiorivano le Venerande Scuole iniziatiche e misteriosofiche, gelose custodi, del patrimonio tradizionale primordiale che gli antichi popoli conobbero, Scuole che costituirono, in

ultima analisi, le premesse della Massoneria operativa del Medioevo, sulla quale poi si innestò la Massoneria moderna, nata nel 1717, la quale rappresenta l'erede legittimo di quel patrimonio esoterico antichissimo, nonostante qualche contrastante opinione che forse sarebbe agevole confutare, ma alla quale qui non è il caso neppure di accennare. Le antiche Scuole, per esempio, le egiziane, la orfica, la pitagorica, conoscevano un diverso tipo di "gabinetto di riflessione", diverso nell'intensità e nella durata. L'iniziando, prima di essere ricevuto, doveva sottostare a lunghissime prove di riflessione, di isolamento, di macerazione interiore, prove che non di raro duravano anni interi, forse anche qualche decennio, come si pensa a proposito di alcune scuole ermetiche egiziane. E tutto ciò in attesa delle terribili prove connesse con la cerimonia vera e propria dell'iniziazione.

Per noi uomini del secolo ventesimo, scettici razionalisti e positivisti, resta soltanto l'essenziale, sia per quanto attiene allo stadio preiniziatico (cioè al gabinetto di riflessione) sia per quanto riguarda il rito e le prove dell'iniziazione. Ma pur nella sua scarsa essenzialità il gabinetto di riflessione contiene degli spunti formidabili di meditazione, di concentrazione interiore direi quasi esotico - mistica che, se bene intesi ed intensamente vissuti durante quei brevi, ma lunghissimi momenti, possono veramente costituire l'inizio di un rinnovamento integrale della coscienza dell'individuo, il via d'Ereole che determini la svolta definitiva nella vita di un uomo, la nascita dell' "homo massonicus".

Alla base sta il concetto fondamentale della morte iniziatica, principio di una nuova e più vera vita; la necessità imprescindibile che la materia divenga "putrefatta" perchè possa vivificare la più fulgida genesi dello spirito. E' necessario che Orfeo discenda agli inferi perchè possa rinascere e riuscire alla luce splendente di una nuova esistenza, lasciando definitivamente alle sue spalle gli stimoli della sensualità, fonte di vita effimera e degradante! E' necessario che HIRAM, il Maestro, muoia perchè possa rifiorire l'acacia di una nuova esistenza! E' necessario che Dante compia il suo viaggio sotto la guida di Virgilio, la ragione umana, attraverso i tenebrosi regni della oltretomba, ove risuonano "sospiri, pianti e alti guai per l'aere senza stelle", affinchè possa uscire a "riveder le stelle" e risalire alle vette della beatitudine nella contemplazione dell'Assoluto, nella intuizione trepida e fascinosa dei profondi misteri!

E' infine necessario e provvidenziale che il più grande degli iniziati, Gesù di Nazaret, muoia crocifisso sotto il peso delle miserie degli uomini, che giaccia inerte cadavere, per tre giorni nella tomba, affinchè possa risorgere, nel suo novello corpo eterico, simbolo di luce e di illuminazione spirituale per tutta l'umanità pellegrina, nell'eterno cammino del suo doloroso e gaudioso divenire!

Cito da un noto autore di cose massoniche, Spartacus: "Superato le prove il neofita entrava nella cerchia degli iniziati, al primo gradino. Egli cominciava a comprendere, cominciava a sentire di essere come morto alla comune esistenza passata, di essere rinato ad una vita nuova, ove la Luce della Verità Eterna effondeva in lui una gioia serena, dolce, ineffabile. Egli si sentiva sospinto sempre più in alto, fin dove le sue possibilità spirituali consentivano che egli giungesse". Ed il Keller così si esprime nel suo classico testo "Le basi spirituali della Massoneria": Colla morte del fiore resta soltanto la vita del frutto; così quel che noi chiamiamo morire non è che il principio di una vita nuova e più alta, che ha bisogno del grado più basso per raggiungere quello più alto. In verità, secondo questo concetto quel che chiamiamo morte non è che la nascita ad una nuova vita.

Certo nella natura non vi è nascita senza le doglie. Ma il grido di angoscia della natura sofferente non è che il suono iniziale al salmo di vittoria di un nuovo essere nascente. E così la morte si trova nel centro di tutta la vita. Fin qui il Keller.

Ma a questo punto, cari fratelli, è necessario esaminare, anche succintamente, gli oggetti e i simboli principali che si ritrovano nel gabinetto di riflessione. Piccola stanza tappezzata di nero con emblemi e simboli di morte: la profonda significazione qui implicita scaturisce naturale da quanto finora detto. Dovrei soltanto aggiungere qualcosa su quell'attributo "piccola": è il senso della sofferenza e della doglia, di cui sopra diceva il Keller, intimamente connesse alla rinascita. La tavola deve essere rozza, rozzo lo sgabello; devono essere presenti ed evidenti acqua, pane scuro: tutto ciò riporta ad un simbolo immaginoso di essenzialità scarna, di spogliamento di ogni superfluo, per un ritorno ai valori veri della vita. Il che ritroviamo anche nella cerimonia della spoliatura di tutti gli oggetti materiali, che rappresentano la vana ricchezza, delle armi che significano la violenza.

Un accenno particolare, e, se mi consentite, di valore attuale, vorrei ora fare a qualcuna delle frasi iscritte sulle pareti.

"Se tu tieni alle distinzioni umane, esci: qui non se ne conoscono". Purtroppo le più grandi idee e le più grandi istituzioni della storia sono state e sono le più soggette al pericolo del deterioramento e delle interpretazioni travisate. Non per nulla un vecchio proverbio affermava: "Corruptio optimi pessima". E se là dove predicano umiltà e amore del prossimo si son trovate malauguratamente persecuzione e inquisizione, anche nei nostri templi spesso il desiderio di distinzione, l'ambizione, la mania dei gradi e delle onorificenze divengono meta unica e unica caratteristica, ad onta di quello scultorio avvertimento sopra citato.

"Se dunque quella è la nostra funzione, vigile e perseverante deve essere la difesa dal continuo pericolo di acquiescenza a certe manifestazioni che ci sono estranee, di una assuefazione a influenze ambientali che ci sono avverse; poichè la funzione della Massoneria è quella di portare l'uomo alla contemplazione di se stesso e della divinità". Sono parole, queste ultime, di un nostro fratello, Filippo Floro Flores, la cui firma spesso leggiamo sulla "Rivista Massonica".

"Se tu temi di essere scoperto e corretto dei tuoi difetti, ti troverai male tra noi". La modestia, l'umiltà, il senso dei propri limiti dovrebbero essere patrimonio naturale del Libero Muratore. Dice Spartacus: "Nel gabinetto di meditazione il profano è avvertito che se teme di essere scoperto nei suoi difetti, deve fuggire da quel luogo.

E' questo un giusto ed onesto consiglio, perchè infatti la Massoneria è lo staccio, a maglie sempre più strette, del carattere e delle qualità morali d'ogni uomo". "Se tu sei capace di simulazioni, tremi! Sarai scoperto!"

Cari fratelli, la mia inesperienza di pietra non sufficientemente levigata mi impedisce di fare un discorso a questo punto che potrebbe o peccare di presunzione o essere frainteso. Pertanto, a semplice e fuggevole commento di questo ammonimento, cedo ancora la parola a quello Spartacus che è stato ed è tuttavia un faro di luce della nostra Istituzione. "La Massoneria per la sua essenza e per i suoi fini, ha necessariamente una posizione di superiorità nei confronti di tutti i partiti politici. Perciò la Massoneria interdice nelle sue Logge qualsiasi discussione di politica e di religione. Infatti, come potrebbe la Massoneria identificarsi con un partito politico? Ciò sarebbe inconcepibile ed inconciliabile con la sua missione universale".

Si legge ancora sotto lo scheletro, e mi avvio alla conclusione: "Se la curiosità ti ha qui condotto, vattene". Non è raro il caso che la curiosità giuochi un ruolo rilevante nello spingere i profani ad entrare nell'Ordine massonico.

Molti, o per inesatta informazione o per inesperienza storica o per certe deprecabili deviazioni di cui anche la via esoterica è cosparsa, vedono l'istituzione sotto un profilo e in una luce che sanno di mistero, di enigma, di segrete macchinazioni, di impossibili arrembaggi, di oscure connivenze! Allora la curiosità, il fascino del suggestivo li spingono a chiedere l'iniziazione. Costoro o resteranno per poco tempo fra le nostre colonne o vi insisteranno a costo di oscuri e deprecabili compromessi, ovvero si faranno inconsapevoli promotori di quelle nefaste deviazioni cui sopra accennavo.

Se non hanno il coraggio di ritornare indietro è perchè temono di "suscitare (sono ancora parole del Keller) il sospetto che non importa nulla a loro della forma tradizionale della Massoneria; in realtà perseguono altri scopi, o cercano di dar vita a forme ed organizzazioni quali li intravedono nel loro spirito".

Vorrei concludere con un augurio che fosse anche un programma: il fiammeggiante Delta luminoso sia per noi meta e nello stesso tempo vigile guida affinchè lo spirito vero e tradizionale dell'esoterismo ci pervada integralmente. Che i simboli del gabinetto di riflessione siano presenti costantemente nel nostro itinerario massonico e profano; che la Luce delle G..D..A..U.. risplenda su di noi affinchè possiamo essere portatori di Luce, vessilliferi di quell'Amore che fa riconoscere sè stessi nel proprio fratello, difensori accaniti ed inflessibili di quella libertà che è il bene supremo di ogni essere umano e per la quale molti uomini, ancora, nel mondo dei tiranni, soffrono e muoiono.-

24.3.1972

f.to(G. Mannino)

V.C./

-A..G..D..G..A..D..U..-

SEDUTA DEL VII GIORNO DEL II^ MESE A.:L.:72 VALLE DELL'ORITO
FRATELLO DESIGNATO FR. PAOLO ABBATE

//

ARGOMENTO: Necessità della famiglia di accogliere in essa fr.: appartenenti a tutti i ceti sociali senza preferenza per quelli scolasticamente e culturalmente preparati opportunità di intendersi e proteggersi a vicenda senza ostentazioni paternalistiche degli uni ed opportuno non servile ed umiliante riconoscimento degli altri.-

Fratelli carissimi,

Il tema che ci accingiamo a trattare si ricollega logicamente e spiritualmente a quello trattato precedentemente dal Frat.: Mannino. Egli ci ha illustrato egregiamente il "Gabinetto di Meditazione" nel momento in cui il profano sta per schiudere gli occhi alla nuova LUCE MASSONICA. Sappiamo dunque tutto ciò che è avvenuto e che avviene in quella fase di Iniziazione.

Abbiamo sentito la necessità della prima macerazione spirituale che misura certamente la difficoltà della scelta del profano che dovrà predisporre alla lima del perfezionamento. Adesso quella stessa ricerca dovrà ottemperare le esigenze della nostra Famiglia che nel suo perpetuarsi ha bisogno di nuovi figli della Luce. Il Tempio è rimasto incompleto; rimane e rimarrà sempre da completare perchè gli uomini, gli operai, sono perfettibili, ma non sono mai perfetti. La loro opera rischia sempre davanti al tempo che vuole corromperla. E lo stesso nostro essere razionale ci porta a riconoscere umilmente la nostra sofferenza, la nostra limitatezza =specie nella nostra stessa unità= Noi non siamo che una significazione appena percettibile; saremo qualcosa, qualcuno, solo se ci sapremo integrare negli altri e se dagli altri sapremo trarre noi stessi. Ecco la necessità della nostra Famiglia che si estrinseca nella Massoneria come l'uomo nella umanità. Il Tempio ha bisogno di malta, ha bisogno di pietra, ha bisogno di muratori, di manovali, di maestri. Lì c'è bisogno di ferro; nella saldatura dell'architrave (ad Oriente) di piombo; qui alle mie spalle, si dovrà livellare l'architrave centrale che non risponde all'equilibrio delle forze che in esso si concentrano e nella loro risultanza è giusto che si saldino meglio, ma che soprattutto si livellino per fare corpo unico. Abbiamo bisogno di operai, di molti operai che vengano a bussare alle nostre porte per ricevere la Luce. Ma soprattutto che abbiano desiderio di Luce.

Se soltanto saranno spinti da curiosità od interesse particolare, essi non faranno forza quando dovremo innalzare il masso che dovrà chiudere quella parte della costruzione. Fratelli! io non mi intendo di malta, non conosco le proporzioni giuste con cui essa va fatta, assieme alla sabbia. Cercheremo il fratello che questo sa fare; io non mi intendo di legno e spesso confondo quello buono con quello poco stagionato; ho bisogno di un fratello che questo sappia fare. So scolpire le statue e so dare l'anima alla pietra, ma non basta in questo Tempio fare le statue. Bisogna preservarle dalla pioggia e dal sole perchè non voglio che questi elementi le rovinino più di quanto siano rovinate. Cercheremo quindi fratelli che ci aiutino a continuare il soffitto in quella parte dove è necessario e lasceremo aperta la specula per scrutare il cielo. Altri fratelli devono affacciarsi di là, per contemplare le stelle e leggere a noi l'inno armonioso della natura nostra. Nostro fratello MENENIA AGRIPPA ci lasciò un messaggio e raccolse intorno a sé i fratelli sperduti e sfiduciati e col suo apo-

logo condusse tutti a ritornare in famiglia la quale si regge nelle sue molteplicità; molteplicità che abbia soprattutto capacità d'amore, di spirito di sacrificio, di tolleranza, di grande carità, di stima e di rispetto che si traduce ancora in amore. ==Mencio Agrippa, nostro fr. ha avuto ragione!! Ma purtroppo gli uomini dimenticano spesso il suo messaggio ed il suo precetto e continuano a lottare l'uno contro l'altro. Lo uno superbo, l'altro schiavo; l'uno cieco, l'altro muto; l'uno sordo; l'altro stonato. Fratelli!! li avete sentiti ieri; li sentite oggi come ancora non hanno saputo mettersi d'accordo. E noi che facciamo? noi che siamo dentro il Tempio? Come ci aspettiamo che vengano? Come li vogliamo che busino ai nostri Templi? Quali virtù desideriamo in loro? Quale ceto? Quale origine? Quale utilità vogliamo che diano a noi che siamo già rivolti alla LUCE?

Fratelli, per carità, escludiamo certe preferenze in ordine ai ceti sociali! Ma non possiamo cercare materiale friabile, che non abbia consistenza nel tempo e che presto finisca nell'agogna o che ritorni al volgo profano forse peggiore e più smaliziato. Quello sarà il peggiore dei nostri dileggiatori ==In guardia davanti a questo pericolo== Vogliamo fratelli dotati di intelligenza che è amore!! Scolasticamente o no preparati, non ha senso e significato nella misura in cui ci sia ignoranza spirituale e cecità intellettuale.==Non si può escludere una preferenza per la vera cultura, come non si può escludere la preferenza davanti a chi sia dotato spiritualmente anche senza l'orpello della qualifica profana. Fuori dai Templi potremo manovrare la massa profana. Saranno i Grandi che stanno dentro ai nostri Templi che fuori opereranno su quelli che non è necessario che stiano qui con noi dentro, quando costituiscono zavorra inutile. E' necessaria la scelta più accurata e possibilmente eterogenea nelle più disparate attività profane che si armonizzino poi fratelli nella nostra Famiglia. ==E che siano soprattutto bisognosi di Luce e tanto più rilevano questo bisogno, tanto più daranno garanzia di fiducia e di speranza nella grande costruzione del Tempio.

Purtroppo mi sono accorto, cari fratelli, che proprio quelli che poca luce hanno e di cui tanto ne dimostrano bisogno, sono i primi a sostare poco nel Tempio e vi restano lontani fino a quando non li vedremo più. Quindi umilmente vi dico che la nostra carità sia pesata con giusta misura e che le ricchezze, le doti spirituali siano rapportati col compasso di cui la punta dovrà fissare il cuore che farà da centro e allargare l'arco fino a raggiungere la mente. Il cerchio tracciato dovrà racchiudere tutto il mosaico delle capacità d'intendere e di volere la Luce nell'eguaglianza, nella fratellanza e nell'aguzza stizia che è AMORE. Chi non è capace di comprendere questi elementi, non può fare parte attiva della Famiglia, non potrà essere nostro fratello, nostra sorella. Se non saremo capaci di preparare questa famiglia così fatta, non usciremo fuori dal Tempio preparati per combattere le storture della vita profana. Noi non possiamo restare qui dentro ancora a lungo senza rinserrarci nelle file di una famiglia più numerosa, ma più capace di attività penetrativa e correttiva della vita profana. L'attività speculativa sarà il nostro viatico e nei gradi più bassi la formazione dell'obbedienza cosciente ed illuminata. Sarà la forza d'urto!! Queste esigenze della nostra Famiglia dovranno regolare i rapporti di fratellanza nel reciproco amore che è umiltà e tolleranza; rispetto ed obbedienza, luce e splendore negli occhi e nell'animo. Volere e non volere la stessa cosa nel momento in cui traluce la vera amicizia che è fratellanza. Allora tanto più si sarà grandi, perchè illuminati, tanto più si sarà buoni, umili, modesti. Solo allora sapremo riconoscere i nostri limiti, le nostre debolezze. Sì; perchè al

lora e solo allora conosceremo la misura dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande dove ognuno si saprà commisurare. =L' la parola fratello avrà senso come quando la invocheremo nel momento del pericolo, del rischio e sentiremo la dolcezza di una eco che saprà raccoglierla per rilanciarla ancora all'altro fratello che prontamente risponderà dell'atto di solidarietà che dovrà sentirsi come bisogno per essere fratello.-

f/to (Fr. Paolo Abbate)

V.C.

A circular stamp of the Italian Senate (SENATO DELLA REPUBBLICA) is partially visible, overlaid with a large, stylized handwritten signature in black ink.

-A..G..D..G..A..D..U..-

SEDUTA DEL XXV GIORNO DEL III° MESE A..L..72.VALLI DELL'ORITO
FRATELLO DESIGNATO CORRADINO CARONNA

///

Il Seminario non deve assumere carattere cattedratico, nè to-
no accademico. Non farò quindi una conferenza, ma una semplice esposi-
zione di famiglia come si conviene fra Frat.: che debbono abbandonare
fra loro ogni forma di esibizionismo personale. Farò stasera una sin-
tesi degli interventi precedenti. Sintesi necessaria ai Fr.: che sono
stati assenti ed a quelli che hanno frequentato le precedenti sedute.

Ricorderete che il primo intervento è stato costituito dal ri-
chiamo dell'obbligo da tutti noi, contratto col giuramento. Inoltre dal-
la considerazione che la Mass.: non può e non deve intervenire diretta-
mente con prese di posizioni definite, nelle contese e diatribe profa-
ne, nelle lotte religiose e politiche. Vi perviene indirettamente piut-
tosto, attraverso la preparazione interiore profonda dei suoi componen-
ti alla quale Essa ripone ogni cura. Questa preparazione si ottiene at-
traverso la pratica degli obblighi assunti da parte di tutti e per i
quali si è preso impegno di onore. A questa preparazione si perviene
attraverso lo studio delle norme e delle disposizioni che regolano la
famiglia, attraverso l'interpretazione data da noi ai simboli che ci
circondano. Il Fr.: Lanza dimostrò che Essi non hanno trovato nel no-
stro mondo pietosa considerazione ed ospitalità allo scopo di tornare
nel mondo della Idolatria od in quello di Religioni ormai superate, o
per ragioni estetiche o per ostentazione del Mondo Classico. Si è ri-
corso ad Essi per trarre dal patrimonio culturale del passato, la pos-
sibilità di proiettarsi nel futuro. A questa preparazione si perviene
con l'umiltà e la modestia tanto necessaria all'acquisizione dei no-
stri canoni. In un altro intervento quindi il Fr.: Mannino, ci ripor-
tò al "GABINETTO DI RIFLESSIONE" nel quale mentre cravano ancora pro-
fani, fummo lasciati a meditare sul passo che stavamo per compiere, su
quanto si chiedeva da noi con l'iniziazione, su ciò che avremmo dovu-
to abbandonare al mondo profano, sull'abito interiore che avremmo do-
vuto indossare per essere Massone. Il Fr.: Mannino ci ha ricordato:
==Se tu tieni alle distinzioni umane, esci. Qui non se ne conoscono.
Se tu temi di essere scoperto e corretto dei tuoi difetti, ti troverai
male fra noi. Se tu sei capace di simulazioni, tremi; sarai scoperto.
Se tu perseveri, sarai purificato; vedrai la luce. Se la curiosità ti
ha condotto qui, vattene.==

Seguì il Fr.: Abbate che espose la necessità che ha la nostra
famiglia di ammettere elementi che svolgano qualsiasi attività: Cultu-
rale, tecnica, lavorativa, senza distinzione e preferenza alcuna. Mol-
to opportunamente ricordò che per elevare il Tempio alla virtù (opera
che noi simbolicamente ci imponiamo di compiere) è necessario il fra-
tello architetto che sia pervenuto alla conoscenza di statica e solidi-
tà, ma è indispensabile anche il fratello che conosca bene la malta,
il ferro, il legname. Tutti uniti nel meraviglioso spirito di solidari-
età e dell'amore che soltanto può nutrire il fratello anche quando
ce ne sia uno più bravo, più esperto, più maturo ed un altro che ha
bisogno di aiuto, consiglio ed ammaestramento.
Ancora il fr.: Ferrara ci intrattenne sull'obbligo della tolleranza.
Ci invitò a riflettere sul fatto che siamo tutti uomini, perfettibili,
ma non perfetti, che spesso, o per cattiva volontà o per fattori ester-
ni, non sappiamo trovare la via giusta da seguire. Se trovassimo in
quei casi, giudici severi ed inumani, sarebbe la fine. Se in quei casi
troviamo accanto a noi il Fr.: che non divulga, che non esagera, che

considera, che ci porge una mano affettuosa di aiuto, è possibile che per noi ritorni la ravvedutezza, la tranquillità e la pace. Come vedete il Seminario ha compiuto fin ora opera di preparazione e di formazione. Essa non basta però. La vita del Massone si svolge e si completa attraverso la frequenza della Loggia. Pare qualche volta che le sedute di essa siano monotone ed inutili. Con la frequenza il Loggia, si ottiene attraverso la pratica delle forme esteriori, il carattere del Massone che è costituito principalmente da obbedienza. Si conosce la vita di tutta la famiglia nel campo nazionale ed internazionale attraverso la lettura delle Balaustre che ci pervengono dal Vertice. Si procede all'amministrazione tanto necessaria ad ogni famiglia; Si assolve al grave compito del proselitismo evitando di contribuire con la nostra assenza alla possibilità che qualche elemento indesiderabile, riesca ad essere ammesso.

Sono obblighi che abbiamo assunti tutti e non è nè onesto nè corretto pretendere ed attendere che tutto questo sia compiuto dagli altri a nostro beneficio. Non ci debbono essere da noi elementi che vivono di furberia, sfruttando la bontà degli altri che hanno fedeltà negli impegni e nella Istituzione. La frequenza il Loggia ci rende anche capaci di affrontare le situazioni più difficili che dal mondo profano tentano di penetrare nel nostro. In queste occasioni la Mass. avrebbe il diritto di pretendere e di contare su uomini ferrati e preparati ad affrontare tutte le lotte. Purtroppo non è così e se io tacessi queste manchevolezze, sperando che siano soltanto apparenti e non sostanziali, mentirei davanti a voi tutti.

In questi ultimi tempi abbiamo avuto un male epidemico proveniente dal campo profano. Un male pericoloso e terribile. Le elezioni politiche anticipate hanno minacciato di dilaniare la compagine statale. La tendenza secolare del popolo italiano è sfociata nelle contese di parte, spesso animate da malafede ideologica e molto spesso da cattivo amor di Patria. Le lotte e le contese noi le portiamo ancora nel sangue, nelle nostre tradizioni, nei nostri monumenti nelle nostre cittadine, nei nostri centri storici. Alla prima occasione, affiorano, feroci, irragionevoli, dannosissime. Purtroppo la Mass. che dovrebbe contare in questi casi sulla formazione solidale dei suoi componenti e sulla loro forza e compattezza, vede al contrario i fr. disorientati, in cerca di strade diverse. L'Istituzione si è tanto occupata di dare precisi indirizzi che non ammettono in nessun modo alcuna deviazione, ma trova i fr. volutamente disorientati, dimentichi degli ammaestramenti ricevuti, abbandonati, attratti dalle lotte esterne, orientarsi verso strade che costituiscono la negazione assoluta dei principi che abbiamo avuto inculcati. E da fra i fr. rimasti ignoranti (sempre a causa del loro delaterio assenteismo) si diffondono notizie inesatte. Infine si bolla la Mass. di ipocrisia ammettendo che apparentemente lascia i fr. completamente disorientati, ma in realtà intraprendo una linea di condotta che la espone ad eventuali preferenze, a conseguenti fallimenti, a risentimenti ed a rancori.

Fratelli carissimi: Una delle virtù che la Mass. vi invita di guadagnare e conquistare è propria quella della riflessione. Riflettiamo: Il Massone non è disorientato sulla veste da assumere in campo politico. E' disorientato piuttosto il Mass. riluttante ad ogni forma di ammaestramento. Egli non deve dimenticare che il nostro motto è uno, preciso, inequivocabile e che tutti noi conosciamo. LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA -. Il Mass. è un uomo libero, ma deve agire da Massone. Ebbene egli sa dunque che può, deve militare, deve battersi in seno ai partiti che garantiscano sia pure in varie forme i nostri postulati; il nostro trinomio. Si agganci ad essi; contrasti tutte quelle tenden

ze politiche che tentano di annullare in un modo e nell'altro la Libertà, la cui conquista ha apportato tanti sacrifici all'umanità. La eguaglianza che consideri tutti gli uomini in diritto di riconoscersi tali, evitando assolutamente che minbranzè per altro non sempre qualificate e comunque sempre autonomatesi, impongano la loro volontà sulle maggioranze. La fratellanza che rispetti la volontà degli altri, che annulli l'egoismo, che affermi ancor di più la vera equa distribuzione della ricchezza; la possibilità di considerare sempre come fratello, il simile, negro, bianco, giallo; collaboratore e sostenitore di una onesta, e giusta attività universale.

Perchè il fratello si ritiene disorientato? Egli sa invece che è libero di agire a suo gradimento, ma secondo gli insegnamenti ricevuti. Infatti cos'è avvenuto? Noi abbiamo un vertice nominato e delegato per volontà di tutta la comunità nazionale. Ad esso dobbiamo obbedienza; perchè è stato delegato da noi a dare l'indirizzo più opportuno a tutta la famiglia. Rispettare la volontà del capo ufficialmente delegato, è un dovere e salvaguarda gli interessi di tutti. Il vertice ha dato disposizioni precise: «Non estranciarsi del momento politico grave. Agire nei partiti che possano svolgere opera consentita dai nostri principi; scartare ogni e qualsiasi tendenza che minacci, sia pure camuffato, programma di violenza e di sopraffazione. Appoggiare per spirito di solidale fratellanza il fr. candidato che abbia possibilità di riuscita. L'autorità decentrata regionale ha ribadito ed illustrato le disposizioni pervenute dal centro in perfetta obbedienza. Non poteva e non doveva fare altro. Anch'essa deve collocarsi, come tutti i Mass. dall'Apprendista in su, all'obbedienza delle disposizioni dettate dal vertice. Questa è la verità. Sono state eseguite ed interpretate esattamente queste linee di condotta? Affatto. Qui al Seminario abbiamo il dovere di scoprire certe tendenze che minacciano la compagine della famiglia. I partiti politici, alla vigilia delle elezioni, inventano tutte le menzogne. Vestono la pelle di agnello sopra il corpo del lupo rapace. Rinnegano le manifestazioni del passato; esaltano manifestazioni che hanno costantemente condannato; criticano e condannano apparentemente la condotta di centri dai quali in realtà dipendono e che in realtà li dominano, li ispirano e li finanziano e che in caso di vittoria prevalente rivendicherebbero la loro assoluta padronanza. Tutto è lecito; promesse, allettamenti, maschere di ogni forma e foggia, pur di portare alla propria gerla maggior numero di voti. Alcuni fr. nostri si sono sentiti attrarre dal suono di tante grancasse spietatamente battute. Hanno prestato fede a molte trasformazioni pervenute all'ultimo momento dimenticando assolutamente fra l'altro che se malauguratamente le grancasse più assordanti fossero riuscite ad accalappiare il numero adeguato alla vittoria, dall'una o dall'altra parte dei mentitori, la prima vittima sarebbe stata la Mass., la prima testa troncata sotto regimi totalitari agognati, sognati e divinizzati, sarebbe stata quella della nostra famiglia.

Essa sarebbe stata la prima indicata perchè si ostina a propugnare sempre, ed in tutti i tempi, la libertà di pensiero che sta alla base della dignità umana. Li abbiamo visti questi fratelli darsi da fare; costituire gruppi di aderenti, dare financo interpretazione inesatta alle parole del Gran Maestro, indurre gli incerti a convincersi che anche la stessa famiglia massonica aveva tacitamente accettato di seguire certe linee di condotta che al momento opportuno avrebbe avvocato e rivendicato queste azioni. Tutto ciò si è fatto mugugnando sottovoce, inventando, storpiando la verità. Tutto questo è deprecabile ed io mi auguro sinceramente che, subentrata la calma, sia ritornata in noi la virtù della riflessione, del pentimento e del rias

setto delle proprie idee. Ci pentiremo, di avere criticato; diffamato sia pure in sordina gli ordini ricevuti e coloro che li hanno eseguiti. Saremo riconoscenti ad essi perchè non hanno perduto la palme e perchè si sono limitati ad assistere con fraterna moderazione a tanto rigurgito di infedeltà e di marasma. Apparirà a tutti all'esame obiettivo dei fatti, l'opera indicata dalla famiglia, limpida, lineare, pulita, omogenea

Subentrata la calma dobbiamo riesaminare seriamente la natura degli obblighi assunti. Le deviazioni in Mass.. non vanno considerate alla stregua delle tante altre che avvengono nel campo profano. Ben lontano dall'espore definizioni, intendo riferirmi alla logica ed all'esposizione ragionata degli argomenti. Ci sono politici che a furia di subire acrobatiche crisi di coscienza, assumono il nomignolo attribuitogli di "Cani sciolti" sinonimo di quell'altro di "Cani senza padroni". Si accostano, si allontanano, fanno testamento a questa od a quella ideologia politica perchè non ne hanno mai posseduto veramente una. Dopo tutto, possono farlo. Nessun partito lega i suoi componenti con un giuramento; nessun partito impegna formalmente nel suo programma presente ed avvenire perchè anche il partito stesso è soggetto ad evoluzioni e ad acrobazie. La Mass.. invece no. Ci impegna con un giuramento. L'esercito pretende il giuramento, ma collettivo delle reclute in massa perchè del resto in caso di emergenza, dispone di mezzi coercitivi per farlo mantenere e rispettare. Il Magistrato obbliga il testimone a giurare e se egli non mantiene il giuramento, lo condanna per aver commesso un reato. Per i Mass.. è tutto diverso. Non ci obbligarono a giurare. Ci invitarono anzi per ben tre volte a desistere se avessimo avuto incertezze e ripensamenti. Noi insistemmo ed allora il giuramento diventò impegno d'onore sul quale tutti gli uomini debbono avere certezza e fiducia. E' incredibile come spesso ci si dimentichi con tanta facilità e leggerezza di quanto ci lega fra noi, oltre allo spirito di fratellanza. Noi abbiamo l'obbligo di assolvere agli impegni massonici per giuramento; abbiamo l'obbligo di obbedire alle disposizioni del vertice e di uniformarci ad esse perchè abbiamo giurato sul nostro onore.

Nei momenti in cui il mondo profano ci attrae coi suoi allettamenti e con le sue menzogne, non dimentichiamo mai di chiederci se quanto stiamo per compiere è consentito dall'impegno di onore liberamente preso. Quel fr.. che sero addietro ebbe la lealtà in Loggia e dico lealtà perchè, come sapete, avevo notato che molti altri erano assaliti dallo stesso dubbio e non lo manifestavano, quel fr.. può facilmente rispondere alla sua incredulità rifacendosi alla iniziazione. Il Delegato Magistrale asseriva giustamente che il candidato politico o l'eletto resta sempre massone con tutti gli obblighi. Sembrò che avesse detto un'eresia ed io mi chiedevo se non fosse opportuno ritornare spiritualmente tutti i fratelli al grado di Apprendista. Infatti fu a gran voce invocato e ripetute volte il Seminario. Il fr.. eletto avrà certamente degli obblighi col partito che pratica i suoi stessi principi politici e che lo ha appoggiato o sostenuto nelle elezioni. E' ammissibile e stabilito intanto che egli Massone, militi in uno dei partiti che non sia in contrasto coi nostri principi come è stato dimostrato dianzi; quindi egli non dovrà tradire nessuno se resterà a contatto con la famiglia massonica e dai dirigenti riceverà consigli e direttive perchè con noi è legato da un giuramento spontaneo che egli ha fatto. Se dimentica tutto ciò è un uomo senza onore ed allora è meglio perderlo che tenerlo fra noi anche se eletto. Questo è il punto, la chiave di Volta; la questione di fondo. Nella mia lunga permanenza in Mass.. ho assistito a casi nei quali l'eletto ha continuato a sentirsi legato alla famiglia, pur non frequentandola più assiduamente per ovvi motivi. Ho assistito a casi nei quali è stato tutto il contr

rio. Ma saremo noi a meravigliarcene? Noi assistiamo giornalmente all'avvilente situazione di fratelli che, pur restando e pur essendo legati dagli stessi impegni, non contribuiscono affatto alla vita comune pretendendo che questa sia finanziata, sorretta, assistita, collaborata soltanto da una parte dei fr..? Perchè meravigliarsi o sospettare delle ipotetiche irregolarità altrui, mentre noi commettiamo le più gravi; quelle cioè che alla base tutta la famiglia che ci invitano di assolvere ai magnifici compiti cui potremmo pervenire, fra i quali ci potrebbe essere anche quello di avere alquanti fratelli eletti. La nostra vita può essere semplice; la nostra formazione è alla portata di tutti; tanto dello elevato etichettato, quanto del semplice fratello lavoratore. Il Massone che vuole restare tale (e tale deve restare perchè lo ha chiesto lui) quando pratica il mondo profano subirà sempre turbamenti, dubbi, indecisioni, crisi. Non ha che tornare subito alla iniziazione che da profano lo ha reso Massone e tutto sarà chiarito. Rifletta bene su quella cerimonia, sugli ammaestramenti che ne derivano e troverà sempre la via giusta da seguire. Non a caso si pretende che ciascuno iniziato, a qualunque livello di provenienza, percorra dai gradi iniziali la sua carriera esoterica. E' la sua guida certa per tutta la sua vita in Mass..

Oggi, assistendo a tanti orrori, rapine, dirottamenti, tentativi di stragi, sfruttamento e distruzione di interi popoli sventurati, viene da chiederci se noi siamo ancora dei Puritani sopravvissuti o degli ingenui sognatori. Pare che l'umanità non possa vivere in pace, che abbia bisogno di cataclismi e lavacri di sangue, che sia inutile tentare di evitarli. Dobbiamo quindi arrenderci? rinunciare alla nostra opera che è principalmente di pace e di amore? Io vi dico di no. Sono nato e cresciuto in epoca di ristrettezza economica universale nella quale l'unica libertà vera era quella di morir di fame. Sono vissuto tra guerre coloniali ingiuste ed inutili, tra guerre terribili spinte soltanto dall'egoismo e camuffate da alti ideali, ho subito lotte, regimi, crisi economiche e morali, ebbene io non dispero e vi prego di fare altrettanto. C'è ancora un modesto lavoratore povero che trova del denaro e lo restituisce al proprietario rinunciando il compenso.

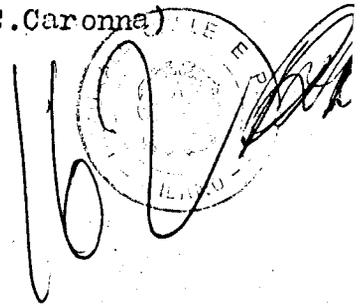
Una madre che abbandonata dal marito, si dà ai lavori più pesanti pur di assistere e nutrire la sua innumerevole figliolanza e che ha la nobiltà di riaccogliere nel seno della famiglia il marito pentito. C'è ancora una donna che conoscendo quattro orfani che non vogliono e non possono separarsi, li adotta tutti e quattro; c'è ancora una umile famiglia che adotta una bimba rimasta trovatella per ben due volte. E c'è un modesto camionista che addetto al servizio del rinvenimento dei resti dell'aereo abbattuto a Palermo, trova per terra abbandonata una fede matrimoniale sulla quale sono incisi due nomi. Si affanna a rintracciare la superstite, nonostante le difficoltà che incontra. La trova; porge la fede (quella che i Francesi chiamano ALLIANCE) e cioè alleanza per un patto di amore). La vedova la mette al dito, la unisce a quella che le era rimasta scompagnata a causa di una tragica fatalità; piange e dice al camionista che il ritrovamento la ha tanto consolata che non vuole mettere limite al compenso. Il camionista, che compie un lavoro che la società si ostina ancora a chiamare mestiere, lavoro manuale, lavoro umile, risponde in questo modo: Anch'io ho una moglie con la quale scambiai la fede nel giorno migliore della nostra vita quando si hanno tante speranze. Il mio lavoro è pericoloso ed ho pensato che se cadessi in disgrazia, mia moglie sarebbe molto consolata se potesse possedere la fede che ci scambiammo in quel giorno. Il compenso maggiore per me è stato quello di poterla in parte consolare. Non mi dia nulla; mi consenta di piangere con lei. E' retorica questa?

No fratelli. Quel camionista, che possiede tanta sensibilità, dovrebbe stare con noi fra queste colonne. Egli e gli altri ci indicano che c'è ancora terreno buono, vergine, non inquinato. Si deve cercarlo, cercarlo pazientemente, ma collocarvi bene

E' la speranza che ci deve spingere a stringere maggiormente la nostra compagine. Scrolliamo dalle nostre spalle la protervia profana che purtroppo non riusciamo ad abbandonare. Tentiamo con buona volontà ed umiltà di conoscere profondamente l'insegnamento massonico e non da semplici e cattivi dilettanti. Troveremo che ancora potremo fare molto per noi e per l'umanità. Apriremo allora convinti e spontaneamente le braccia al fr.:, sicuri che egli faccia altrettanto con noi senza rancori e rivalità e sentiremo la gioia di vivere e ci sentiremo forti. Soltanto con questa forza potremo irradiarci con lo splendore della nostra luce interiore, verso tutta l'umanità tanto angosciata.

(f/to C. Caronna)

V.C.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke, is written over a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature but appears to contain some text and a central emblem.

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA PALERMO
- I Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in Palermo, presso lo studio ginecologico del Professor BARRESI Michele, sito in questa via Notarbartolo, nr. 49, secondo ammezzato, i sottoscritti verbalizzanti, Ten. Gaetano Giancane, M.m.a.c.s. VINGENZO Cappello, b.MESSANO Angelo e Vb. Antonio LIDONNICI, ufficiali di P.G. appartenenti al Nucleo Regionale pt in intestazione, compilano nei confronti di: BARRESI Michele, nato a Roma il 22.12.1931 e domiciliato a Palermo nella via G. Di Marzo, nr. 2 (tessera riconoscimento ordine dei medici Provincia Palermo numero di posizione 3326 del 14.2.1974), nella sua qualità di delegato Regionale della C.A.M.E.A. (Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate), il presente atto per far risultare quanto segue.

Il Giudice Istruttore Gerardo Colombo dell'Ufficio Istruzione - Sezione 7° - del Tribunale Civile e Penale di Milano con decreto di perquisizione domiciliare nr. 531/80 F. del 10.6.1981 ha ordinato la perquisizione del domicilio di Michele BARRESI sito in Palermo via G. Di Marzo, nr. 2, nonché di ogni altro locale nella disponibilità del BARRESI anche ad uso studio professione o ufficio, nonché delle pertinenze relative. Ha ordinato inoltre la perquisizione della sede della loggia Massonica a cui risulta affiliato il BARRESI, sito in via Isidoro La Lumia, nr. 7 Palermo, autorizzando la perquisizione anche in tempo di notte e delegando per l'esecuzione ufficiali di P.G. del Nucleo Regionale pt della Guardia di FINANZA di Milano, con facoltà di subdelega.

Il provvedimento suddetto riguarda l'acquisizione di documenti concernenti il procedimento penale a carico di SINDONA Michele, BARRESI Michele, Giacomo VITALE ed altri.

In relazione a quanto sopra, i sottoscritti ufficiali di P.G., giusta ordini superiori, si sono recati, in primo luogo, presso la sede della LOGGIA Massonica sita in Palermo, via ISIDORO LA LUMIA, nr. 7, ove alle ore 12,20 di oggi si presentava il prof. BARRESI Michele, sopra meglio generalizzato, al quale i verbalizzanti, dopo essersi fatti riconoscere con le formalità di rito, hanno manifestato lo scopo della loro visita e notificato copia del provvedimento emesso dal magistrato Inquirente mediante consegna di un esemplare.

Prima di iniziare le operazioni di servizio i verbalizzanti hanno chiesto al prof. BARRESI Michele se intendeva farsi assistere da un legale di fiducia. Questi, alla richiesta, nominava suo legale di fiducia l'avv. Nino Mormino con studio legale in via Giusti, nr. 21 Palermo, che veniva informato telefonicamente dalla parte, affinché intervenisse alle operazioni di servizio, che nel frattempo venivano intraprese.

- S e g u e -

Segue: p.v. di perquisizione domiciliare redatto in data 15.6.1981,
 - - - nei confronti di BARRISI Michele da Palermo . . . 2° foglio. -

Indi alla presenza e con la continua assistenza ^{della parte} i verbalizzanti hanno eseguito le operazioni di ricerche documentali nei locali della Loggia Massonica suddetta, locali costituiti da 5 vani ed accessori e due ingressi interni 20 e 21 ubicati al quinto piano scala "A" dell'edificio di civile abitazione sito in Palermo Via Isidoro La Lumia, nr.7.

A conclusione di tale operazione di servizio è stata rinvenuta ed acquisita la seguente documentazione, ritenuta utile ai fini dell'ordine emesso dal magistrato:

- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. - Tit. Distintivo ZEFIRO di Ceriale. Detto registro è stato contraddistinto dai verbalizzanti con il nr. 1 d'ordine;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. - tit. distintivo ANTHEREA di Genova. Detto registro è stato contraddistinto dai verbalizzanti con il nr. 2 d'ordine;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. - tit. distintivo ANTHEREA di Genova. Detto registro è stato contraddistinto dai verbalizzanti con il nr. 3 d'ordine;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. - tit. distintivo CAMEA 18 PAUME di Milano;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo GABBIANO di Genova;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo THE APPLE TREE di Palermo;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo CONCORDIA E UNIONE di Palermo;
- registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo ORION di Palermo;
- fotocopia del registro degli iscritti alla C.A.M.E.A. tit. distintivo SICILIA NORMANNA di Messina;
- nr. 3 schede contenenti nominativi di iscritti alla loggia GIOR-DANO Bruno di Messina e SICILIA NORMANNA di Messina;
- nr. 1 cassetta nastro registrato "incontro con VALENZA - 23.2.1979".

I registri suddetti sono stati contraddistinti dai militari verbalizzanti in ordine di elencazione dal nr. 1 al nr. 9. I registri stessi e le 3 schede sono state siglate, i primi solo sul frontespizio-copertina - dall'Ufficiale e dalla Parte.

Si dà atto che la documentazione rinvenuta nei locali della C.A.M.E.A. era costituita da corrispondenza con altre Logge di Italia, regolamenti Massonici, opuscoli, pubblicazioni, ecc., diversa da quella sequestrata e sopra descritta e che è stata rilasciata alla disponibilità della parte non essendo stata ritenuta utile

- S e g u e -

Segue: p.v. di perquisizione redatto in data 15.6.1981, nei confronti di BARRESI Michele da Palermo. . . . 3° foglio.-

ai fini dell'ordine emesso dal magistrato.

Presso i locali della predetta C.A.M.E.A. è stata rinvenuta altresì la documentazione appresso specificata:

- scrittura privata dell'1.1.1979 riguardante la locazione dell'immobile adibito a sede della C.A.M.E.A. sottoscritta da una parte: MARIO Catalano, nato a Palermo il 18.1.1923, nella qualità di procuratore (procura del 9.11.1971 Notaio Polizzi Reg. 12.11.1971 al nr. 14425 in Palermo) del Dr. GIROLAMO VANNUCCI domiciliato in via Mariano Stabile nr. 163 Palermo, locante, e dall'altra parte dal delegato Regionale della C.A.M.E.A. rappresentata dal Prof. Michele BARRESI, sopra meglio generalizzato. Canone di locazione annuale £.1.200.000 a decorrere dall'1.1.1979 e per la durata di anni 4;

- Ricevuta provvisoria rilasciata dall'agenzia RADAR IMMOBILIARE via Mariano Stabile, nr. 163 Palermo per la somma di £. 500.000 a titolo di caparra rilasciata alla C.A.M.E.A.. Dalla stessa ricevuta, datata 1.1.1979, si rileva che il canone mensile dello immobile locato alla C.A.M.E.A. ammonta a £. 320.000, e non lire 1.200.000 come indicato sul contratto di locazione innanzi citato.

La scrittura suddetta, che non risulta registrata, e la ricevuta sono state lasciate alla libera disponibilità della parte.

Alle ore 14,00 gli stessi militari verbalizzanti ed il prof. Michele BARRESI, si sono recati presso lo studio professionale di quest'ultimo, sito in via Notarbartolo, nr. 49 per sottoporlo a perquisizione in base al contenuto della predetta ordinanza.

Ivi giunti, sempre con l'assistenza della parte, hanno proceduto alle operazioni di ricerca nei locali costituiti da due stanze più accessori. L'operazione ha dato esito negativo.

Alle ore 14,45 circa è intervenuto presso lo studio professionale il legale di fiducia della parte, avv. Nino Mormino, sopra meglio specificato.

Si dà atto che durante le operazioni di perquisizione presso la sede della C.A.M.E.A. e lo studio professionale non sono stati arrecati danni a persone o cose e che ad eccezione della documentazione sopra descritta (nr. 9 registri e nr. 3 schede), null'altro è stato asportato.

Le operazioni di perquisizioni hanno avuto termine alle ore 15,45 circa di oggi stesso.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte, alla quale se ne rilascia un esemplare ai fini della certificazione, giusta richiesta della parte stessa.-

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

16
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]

[Signature]

C.: A.: M.: E.: A.:

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.: L.: CAMEA N° _____ Tit. Distintivo ZEFIRO

Or.: di CERIALE bolla No _____ del _____

Anzianità _____ Il Presente Registro è di 18 pagine.

La segreteria



Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.: V.:

pagina No 1

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: E.: A.:

No ord.	Cognome e Nome		luogo e data di nascita		Professione		iniziazione affiliazione regolarizzazione		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:		carica in loggia		variazioni	
	Cognome e Nome		luogo e data di nascita		Professione		iniziazione affiliazione regolarizzazione		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:		carica in loggia		variazioni	
1	FLORIDI NORBERTO		ALBENSA il 23/8/36		AIECOLATORE						M. V.:			
2	DAMERI EGILIO		SAN CRISTO FORO CALI il 22/2/36		AIECOLATORE						2° MERESQUANTE			
3	PAVARINO GIACCARLO		GARENNO (CN) il 20/8/43		ARTIGIANO						2° MERESQUANTE			

Or.: DELI ALE

II M.: V.:

R.: L.: FEIRO

pagina No 2

entro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche
A	CHIRO ANTONIO	il 26/8/43	AVVOCATO	ab V. DELLA QUERGA 29 ALBENGA tel. 019/40071 - in P. RA MARCONI 3 JAVONA tel. 019/20070	RESOLARIZATO il 7/11/79		ORATORE		
5	SCRIMINO LIO NELLO				RESOLARIZATO il 7/11/79	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia SECRETARIO		
	BARBERO ANGELO	il 26/1/79	MEDICO CHIRURGO	ab P. RA NATTEOTTI 9/25 ALBENGA tel. 019/52441 - in OSPEDALE CIVILE ALBENGA tel. 019/50892	INIZIATO il 13/11/79	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia SECRETARIO		

Or.: CERIALE

R.: L.: ZEFIRO

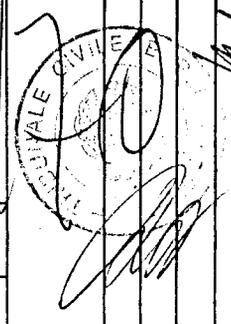
II M.: V.:

pagina No 3

entro Attività Massoniche Esoteri Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
7	ORTELLI Aldo	VINAGUARDIA/CA il 10/6/1910	111897100E il 11/2/80			
No cod.	Professione indirizzi ab ALBENSA tel. [redacted] 540105 V. IV NOVEMBRE 14 BOSSHETO SS tel. 012195/91250					
No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
No cod.	Professione indirizzi ab uff. tel.					altre cariche
No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
No cod.	Professione indirizzi ab uff. tel.					altre cariche



CERIALE

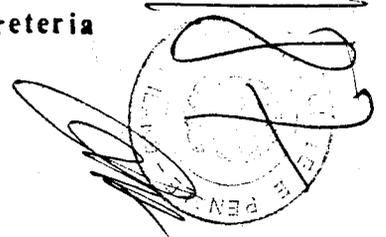
R.: L.: JEFFERS

Or.:

Il M.: V.:

C.: A.: M.: E.: A.:**CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE****REGISTRO DEGLI ISCRITTI**R.: L.: CAMEA N° 32 Tit. Distintivo ANTHEREAOr.: di GENOVA bolla N° _____ del _____Anzianità _____ Il Presente Registro é di 18 Pagine.

La segreteria



Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.: V.:

C. A.: M.: E.: A.:

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

pagina No 1

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
1	GAIMARISA	Bhivonari 4/2/1939	Ingegnere	ab. Dante 50/3 Bhivonari tel. 302518 uff. via della Libertà 122 Bologna tel. 60508	1975.	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	segretario	
2	M. MADDALENA OLIVERO	TORINO 1/12/1933	coacervo		1976	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	maestro venerabile	
3	PITTALUGA LINA	Genova 1/4/1932	insegnante		1971	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	Educe	
	ANTHIERA							

R.: L.: ANTHIERA Or.: GENOVA

II M.: V.: M. M. Lombardo Oliva

C.: A.: M.: E.: A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No 2

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	infezione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
4	Rita Pincoth Omas Meris	TORINO 21/5/1932	casale	ab Via Quareto 75 Gen: tel. 39294	1979.	2.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.:	FF. Duce Ferdinando	
5	Simoni Quatero	Capri 19/7/1922			1976	2.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.: 3.:	Oratore	

R.: L.: ANTHEREA Or.: GENOVA II. M.: v.: M. Medolano Pirie

C.: A.: M.: E.: A.:

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.: L.: CAMEA N° 18 Tit. Distintivo CAMEA 18 PAUME

Or.: di MILANO bolla N° 4 del 18-4-1978

Anzianità _____ Il Presente Registro è di 20 pagine.

La segreteria



Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.: V.:

pagina No 1

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	Indirizzi	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 1972	3.: 1973	4.: 1974	9.: 1976	18.: 1977	30.: 1978	31.: 1978	32.: 1979	33.: 1979	carica in loggia	variazioni
1	RIZZI FRANCO	TORINO 10-10-35	INDUSTRIALE	ab VIA B. MARCELLO 2 MILANO tel. 270946 -il VIA SETTEMBRINI 41 MILANO tel. 272083	1970	1972	1973	1974	1976	1977	1978	1978	1979	1979	M.: V.:	ex M.: V.: CEUTA CAMICA 11-10-1-1980
2	DALLA NOCE ANGIOLA	CORSO (PC) 22-7-1925	INDUSTRIALE	ab VIA BRAUNELLESCHI 3 MILANO tel. 470157 uff. VIA CADORNA 2 CORNANO tel. 9294042	1975	1976	1977								I° S.:	
3	BONALANZA GIANCARLO	MILANO 24-7-1935	INDUSTRIALE	ab VIALE BEATRICE D'ESTE 4A MILANO tel. 578562 uff. VIA VINCENZO MONTE 55 MILANO tel. 463930	1975	1976	1977								II° S.:	

R.: L.: CAMFA 18 PAIME Or.: MILANO II M.: V.: *Fulco*

pagina No 2

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.: carica in loggia	variazioni
4	CASALICCHIO DAMIO		1974 1975	0.:
	luogo e data di nascita			
	BUSTO ARSIZIO 9-1-1933			
N° cod.	Professione INDUSTRIALE		altre cariche	
657	indirizzi			
	ab VIA BORGHI 32 COMENIO			
	tel. 743441			
	-il VIA RESISTENZA 1 S.GIULIANO			
	tel. 9841402			
N° ord.	Cognome e Nome		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.: carica in loggia	variazioni
5	BARBINI MARIA GRAZIA		1974 1975	87
	luogo e data di nascita			
	LEGNANO 14-1-1938			
N° cod.	Professione INDUSTRIALE		altre cariche	
656	indirizzi			
	ab VIA BORGHI 32 COMENIO			
	tel. 743441			
	uff. VIA MIGLIOLI VIZZOLO PINERA-			
	BISSEI tel. 9830658			
N° ord.	Cognome e Nome		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.: carica in loggia	variazioni
6	RUGGLE CLARA		1975 1978	T.:
	luogo e data di nascita			
	LEGNANO 26-5-1936			
N° cod.	Professione INDUSTRIALE		altre cariche	
350	indirizzi			
	ab VIA G. MARCELLO 2 MILANO			
	tel. 270946			
	uff VIA SEPTEMBRINI 11			
	MILANO tel 272356			

R.: L.: GAMEA 18 PAUME

Or.: MILANO

Il M.: V.:

Fulco Prati

C.: A.: M.: F.: A.:		Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate						pagina No 3					
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 1937	3.: 1938	4.: 1938	9.: 1938	18.: 1938	30.: 1938	31.: 1938	32.: 1938	33.: 1938	carica in loggia	variazioni
7	GOETZ WALTER luogo e data di nascita BOLZANO 7-6-1929 Professione RAPPRESENTANTE indirizzi ab ARAGON 174 - SANCELLONA tel. 2544053 tel.	1937.	1937	1938	1938	1938	1938	1938	1938	1938	1938	C.:	
8	DI LORENZO MINO luogo e data di nascita UMBINO 29-1-1928 Professione DIRIGENTE IMPRESARIALE indirizzi ab VIA SENATO 19 MILANO tel. 352639 uff. VIA DUE RUOTE 7 - VENEZIA tel.	19376	1937	1938	1938	1938	1938	1938	1938	1938	1938	M.:	
9	MARCELLINI GIANNI luogo e data di nascita AMARO - 1943 Professione DIRIGENTE INDUSTRIALE indirizzi ab VIALE ROMA 1A - CUGGIONO tel. 2746197 uff. PIEMBOLE MILANO tel. 215634	19378	1938	1939	1939	1939	1939	1939	1939	1939	1939	M.:	
745	R.: L.: GAMEA 18 PALME Or.: MILANO												altre cariche

II M.: V.: 

pagina No 4

entro Attività Massoniche Esoterici : Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
10	FICAI VELTONI GIUSEPPE luogo e data di nascita FIRENZE 1932	1974	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	M.:	
N° cod.	Professione	Note	TITOLO DI STUDIO: DR. ING.		
772	ab P2A GIULIO CESARE 8 MILANO tel. 4983523 -il VIA VINCENZO MONTI 55 MILANO tel. 4987141				
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
11	BOSELLI MARIO luogo e data di nascita COMO 27-3-1941	1973	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:		
N° cod.	Professione	Note	TITOLO DI STUDIO: RAGIONIERE		
108	indirizzi ab VIALE VITTONIO VENETO 18 MILANO tel. uff. GANGAGNATE MONASTERO tel. 850008				
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
12	FULCO FRANCESCO luogo e data di nascita STIGNANO 11-2-1944	1976	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	M.:	M.: V.: SUSSEMITANO IL 10-1-1980
N° cod.	Professione	Note	TITOLO DI STUDIO: DR. IN LEGGE		
785	indirizzi ab VIA GIOVANNI DA PROCI DA 37 MILANO tel. uff VIA PANTANO MILANO tel. 8823				

R.: L.: GAMEA 18 PAUWIE Or.: MILANO

Il M.: V.:

[Handwritten signature]

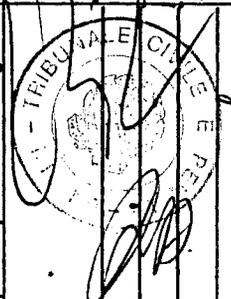


pagina No 5

entro Attività Massoniche Esoterici : Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Professione	Iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 1977 1978	3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	Carica in loggia	variazioni
13	GIORGIO ALDO LESA	22-4-1936	DIRIGENTE INDUSTRIALE	1976			M.:	
14	PROTTO GIACCARLO	21-5-1932	INDUSTRIALE	1978			M.:	
786	CUZZOCMEGA LUIGI		INDUSTRIALE	1978			M.:	
15	RONCHI 3 MILANO		INDUSTRIALE	1978			M.:	



R.: L.: GAMEA 18 PAIME Or.: MILANO II M.: V.: *[Signature]*

pagina No 6

entro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	iniziazione affiliazione regolarizzazione	TITOLO DI STUDIO						carica in loggia	variazioni	
				2.: 1973	3.: 1974	4.: 1978	9.: 1978	18.: 1978	30.: 1978			31.: 1978
16	GIANOTTI ROBERTO	MILANO 16-8-1932	1972								M.: 1978	
Note												
TITOLO DI STUDIO: DR. IN ECONOMIA												
altre cariche												
864												
17	GREPPI LOMENZO	MILANO 16-10-1949	1979								M.: 1979	
Note												
TITOLO DI STUDIO: DR. ING.												
altre cariche												
887												
18	PEDEACINI ENZO	DESENZANO 4-5-1943	1979								M.: 1979	
Note												
TITOLO DI STUDIO: RA GIOMIERE												
altre cariche												
880												

R.: L.: GAMEA 18 PAUMF Or.: MILANO

II M.: V.:

pagina No 7

entro Attività Massoniche Esoteri e Accettate

C.: A.: M.: E.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	ab	tel.	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
19	DI BENEDETTO MICHELE	MAZZARINO 29-8-1943	LIBERO PROFESSION.			810031	1979		M.:	
	Note: TITOLO DI STUDIO: DR. IN LEGGE (AVVOCATO)									
869										
	-il VIALE REGINA MARGHERITA 28 MILANO tel. 5466891									
20	DAL POZZO RUGGERO	VICENZA 17-6-1945					1979		M.:	
	Note: TITOLO DI STUDIO: DR. ING.									
	indirizzi: ab VIA BERTIERI 2 MILANO tel. 474848									
	uff. CORSICO tel. 4472536									
21	MEALIN VITTONIO						1978			
	Note: TITOLO DI STUDIO: DR. ING.									
	indirizzi: ab tel.									
	uff.									
	Professione DILIGENTE INDUSTIA.									
	Note: MEMBRO NON DIVENTATO ATTIVO									
	TITOLO DI STUDIO: DR. ING.									
	variazioni: TRASFERITO A ROMA									
	Note: altre cariche									

R.: L.: GAMEA 18 PAUME

Or.: MILANO

II M.: V.:

		entro Attività Massoniche Esoteriche				Accettate				pagina No 8		
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche	variazioni	altre cariche	
22	Cognome e Nome POZZI ALBERTO luogo e data di nascita REGGIO EMILIA 11-7-1936 Professione RAPPRESANTANTE indirizzi ab P.ZA L.SAVOIA 24 MILANO tel. 208216 -il tel. 6084845	14-2-1980										
23	Cognome e Nome ROTTOLA GIAMPIERO luogo e data di nascita MILANO 16-11-1935 Professione INDUSTRIALE indirizzi ab S.FELICE (SEGATE) 8 ^a STRADA 11.12. uff. tel. 7530063 tel. 5324102	14-2-1980										
	Cognome e Nome luogo e data di nascita Professione Indirizzi ab uff. tel.											
	Cognome e Nome luogo e data di nascita Professione Indirizzi ab uff. tel.											



R.: L.: GAMEA 18 PAUME Or.: MILANO II M.: V.: [Signature]

C.: A.: M.: E.: A.:

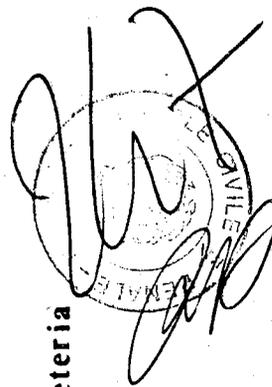
CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.: L.: CAMEA N° 20 Tit. Distintivo GABBIANO

Or.: di GENOVA bolla N° 20 del 11-4-378

Anzianità _____ Il presente Registro é di 18 Pagine.



La segreteria

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.: V.:

pagina No 4

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione * affiliazione * regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.: M.: V.:	carica in loggia	variazioni
1	SPALLAROSSO - SEBASTIANO	GENOVA 8-7-1919	PROFESSIONE AGENTE - DI - COMMERCIO	PROVENIENTE R.L.: FIRENZE LUX	276			
360								
2	BARBIERI - CLAUDIA	SANTA MARGHERITA LIC. 22-8-52	IMPIEGATA		3/74 3-74	4-74 8-74 -77	1: SORVEGLIANTE	
62								
3	VITALE CORRADO	NAPOLI 30-8-53	STUDENTE		5-76 7-76	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.: 5-76	9: SORVEGLIANTE	
388								

Or.: GENOVA

II M.: V.: *Alfonso Spina*

C.: A.: M.: F.: A.:

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

pagina No 2

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione * affiliazione * regolarizzazione	Cariche						carica in loggia	variazioni			
						2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:			31.:	32.:	33.:
4	RAPALLO ALESSANDRO	GENOVA	STUDENTE	ab VIA DELLE GINESTRE GENOVA tel. 332557	7-76	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	ORATORE	
5	POMPILI LUCIANA	ALAGNA-SESIA (VC) 25-10-10	FUNZIONARIO-HOECHST		1-77	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	SECRETARIA	
635	UFF. P. RZA ROSSETTI 12/R CE															
6	GAROFELLA DAVIDE	CHIAVARI 8-8-54	RACIIONIERE IMP. DI BANCA			2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	TESORIERE	
714	UFF. P. 30 GENOVA 16/III CHIAVARI															

R.: L.: GABRIANO

Or.: GENOVA

Il M.: V.: *Attilio Sella*

pagina No 3

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione * affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
7	CAPITANI LIO	RIBOLLA (GR) 1-11-45		ab VIA. SAN LORENZO M/D. S.M.L.				
161								altre cariche
8	TUVO EULALIA	VEHEZIA 1-9-50	Professione INSEGNANTE					
347	ROSSETTI IS/FA CE							SECRETARIO 1073
9	VITALE AUGUSTO	S. MARGHERITA LIC. 31-3-58	Professione STUDENTE					
399								MEMBRO 1079

R.: L.: GABBIANO Or.: GENOVA

II M.: V.: *Allic- Sabron*

pagina No 4

Centro Attività Massoniche Esoter. e Accettate

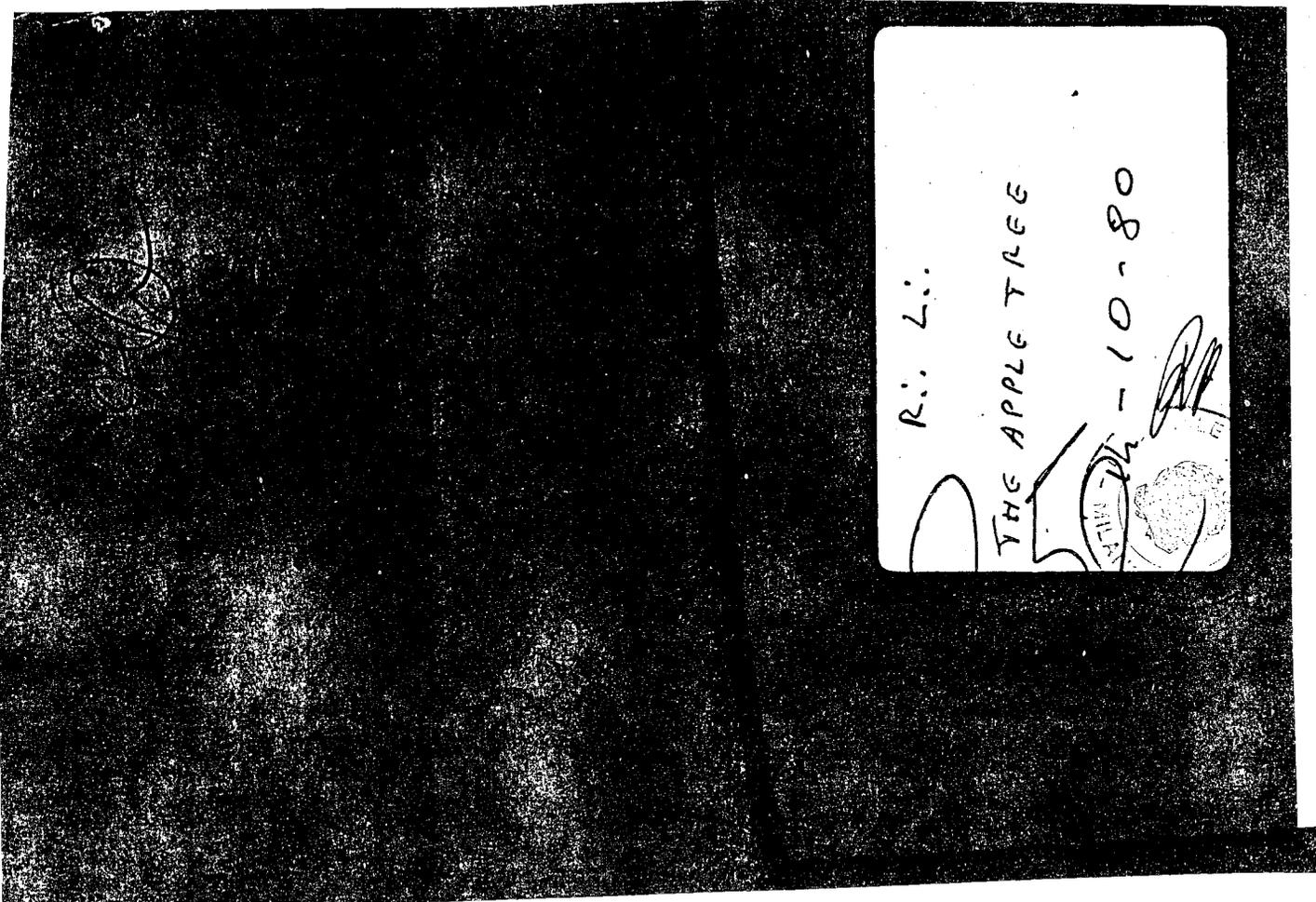
C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord. 10	Cognome e Nome <u>ZANOTTI FRANCO</u>	iniziazione * affiliazione regolarizzazione <u>3-79</u>	<u>2.</u>	<u>3.</u>	<u>4.</u>	<u>9.</u>	<u>18.</u>	<u>30.</u>	<u>31.</u>	<u>32.</u>	<u>33.</u>	carica in loggia <u>MEMBRO</u>	variazioni
	luogo e data di nascita <u>GENOVA 1-3-59</u>	Note											altre cariche
N° cod. 4814	Professione <u>STUDENTE</u>												
	indirizzi <u>ab VIA LE MAJON 10/6 GE</u> <u>tel. 010-877264</u>												
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione * affiliazione regolarizzazione	<u>2.</u>	<u>3.</u>	<u>4.</u>	<u>9.</u>	<u>18.</u>	<u>30.</u>	<u>31.</u>	<u>32.</u>	<u>33.</u>	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita	Note											altre cariche
N° cod.	Professione												
	indirizzi ab _____ tel. _____ uff. _____ tel. _____												
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione * affiliazione regolarizzazione	<u>2.</u>	<u>3.</u>	<u>4.</u>	<u>9.</u>	<u>18.</u>	<u>30.</u>	<u>31.</u>	<u>32.</u>	<u>33.</u>	carica in loggia	variazioni
	luogo e data di nascita	Note											altre cariche
N° cod.	Professione												
	indirizzi ab _____ tel. _____ uff. _____ tel. _____												

R.: L.: GABBIANO Or.: GENOVA

Il M.: V.:

Bellico Sclao



R. L.

THE APPLE TREE

10-80

[Signature]

C.: A.: M.: E.: A.:

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

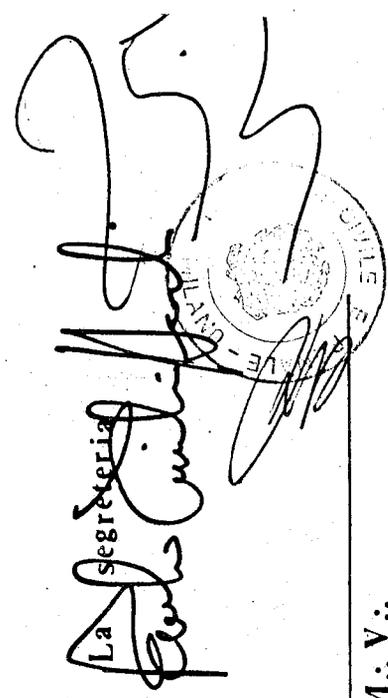
REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.: L.: CAMEA N° _____ Tit. Distintivo THE APPLE TREE

Or.: di PALERMO bolla N° _____ del _____

Anzianità Torino Il Presente Registro è di 20 pagine.

La segreteria



The stamp is circular with the text 'LA SEGRETARIA' around the perimeter and a central emblem. A handwritten signature is written over the stamp.

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.: V.:

entro Attività Massoniche Esoteriche... Accettate pagina No 1

C.: A.: M.: F.: A.:		entro Attività Massoniche Esoteriche... Accettate					pagina No 1		
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
	BARRESI GASTANO		2.: 31-7-78 3.: 21-7-78 4.: 5-10-79 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	H.: V.:					
	luogo e data di nascita PA. 24-1-57	Note							altre cariche
	Professione STUDENTE								
	indirizzi ab Via G. D. HARDO 2 tel. 294512								
	-it. tel.								
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
	LEBURNICA SERGIO		2.: 7-6-1970 3.: 7-6-1970 4.: 7-6-1970 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	ORATORE G.:					
	luogo e data di nascita PA 6-4-56	Note							altre cariche
	Professione								
	indirizzi								
	ab								
	uff. tel.								
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
	ALBERTO AGOSTA		2.: 14-2-73 3.: 27-5-80 4.: 27-4-80 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	SEGRETTARIO:					
	luogo e data di nascita PA - 25-2-53	Note							altre cariche
	Professione STUDENTE								
	indirizzi								
	ab Via Croce Rossa 77 tel 52-32 09								
	uff. tel.								

R.: L.: THE APPLE TREE Or.: PALERMO II M.: V. *Federico Barbero*

pagina No 2

Centro Attività Massoniche Esoterici Accettate

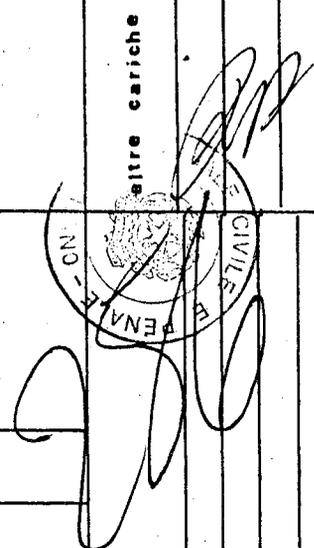
C.: A.: M.: E.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione * affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
N° ord.	FRILIPPONE MASSIMO	PA 28-10-57	ASSICURATORE	ab Via GIUSTI 33 tel. 253261	14-2-75	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	IL SOAV.	
N° ord.	TERESI ANTONINO	PA 25-4-22		tel. 325383		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:		IL SOAV.
N° ord.	VENTI MIGLIA GIUSEPPE	PA 5-6-56	STUDENTE		10-1-80	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	COPRITORE: INTERNO:	

R.: L.: THE APPLE TREE Or.: PARANANO II M.: V.: FORTES BONI:

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:		Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate				pagina No 3	
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni		
	RANDONE FRANCESCO	19-3-75		CAIMONIGAL			
	luogo e data di nascita	Note					
	CECALI - 26-1-60						
	Professione						
	STUDENTE						
	indirizzi						
	ab HOTEL BALIA DEL CAPITANO						
	CECALI tel.						
	tel.						
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni		
	luogo e data di nascita	Note					
	Professione						
	indirizzi						
	ab						
	uff.						
	tel.						
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni		
	luogo e data di nascita	Note					
	Professione						
	indirizzi						
	ab						
	uff.						
	tel.						



R.: L.: TRC APPLICEE OR.: PASERAO

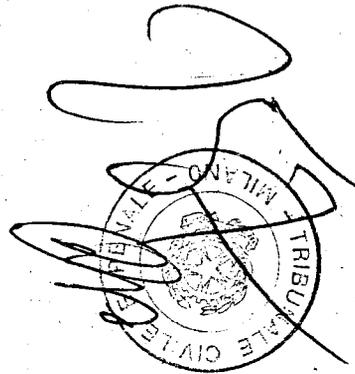
Il M.: V.: PASERAO

7

HP

WR

Ri. L.: Concordia e Unione



C.: A.: M.: E.: A.:

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

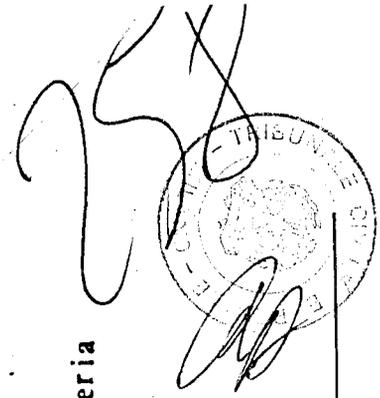
REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.: L.: CAMEA N° 21 Tit. Distintivo CONCORDIA E UNIONE

Or.: di PALESMO bolla N° _____ del _____

Anzianità _____ Il presente Registro è di _____ pagine.

La segreteria



Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.: V.:

C. A.: M. F.: A.:

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

pagina No

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche
	ARCURI GIACCHINO	TORINO 26/4/27	PRESIDE Di CANNIZZARO		19/10/79	6/12/79 31/5/80			
N° cod.	ab Via Arcide de Perpi 38			tel. 512158					
				tel.					
N° ord.	ARNIZONE AIDO	PALEMO 16/6/41	RAPPRESENTANTE		27/4/79	6/10/79 6/12/79			
N° cod.	ab Via Euriolo 15			tel. 453728					
				uff.					
				tel.					
N° ord.	BADAGLIACA DOMENICO	PALIZI GENEROSA 28/10/30	BANCARIO		22/2/80	30/5/80 4/10/80			
N° cod.	ab Via S. Sabon 1			tel. 564661					
				uff. Banco di Sicilia					
				tel.					

Stampa circolare con il testo "TRIBUNALE" e una firma sopra.

R.: L.:

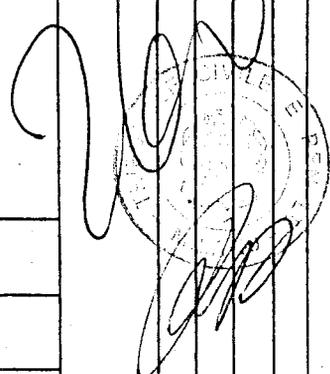
Or.:

Il M.: V.:

C.: A.: M.: F.: A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzo	iniziazione- affiliazione- regolarizzazione	Accettate					carica in loggia	variazioni			
						2.:	3.:	4.:	9.:	18.:			30.:	31.:	32.:
	BARRESI RICHIELE	ROHA 22/12/31	MEDICO	ab Via S. di Marco 2 tel. 294512 -il Vic. Detorhobolo tel. 266074	20/6/78	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	
					20/6/78					20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	
N° ord.					20/6/78										altre cariche
N° ord.	BARTOLI COSTANTINO	PALEOMO 9/1/51	MEDICO		21/12/79	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	
					21/12/79	20/3/80	20/3/80	20/3/80							
N° ord.					21/12/79										altre cariche
N° ord.	BOSCHETTI VINCIO	S. SEVERO (FG) 24/3/38	PUBBLICITARIO		19/10/79	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	
					19/10/79		19/10/79								altre cariche
N° ord.					19/10/79										altre cariche
N° ord.	VIOLA SEBASTIANO														
N° ord.															

altre cariche
D.R. 100



R.: L.: _____ Or.: _____

II M.: V.: _____

C.: A.: M.: F.: A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No

No ord.	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.: 20/3/63/25/50	carica in loggia	variazioni
	BRUGLIA GIAMFRANCO	PALERMO 1/6/50	BANCAARIO	ab Via della Rapi 115 tel. 510139 -il BANCA COMMERCIALE	19/10/79	20/3/63/25/50		
No cod.					Note			altre cariche
No ord.	CARDELLA ALFONSO	CATANISSETTA 30/5/41	COMMERCIALISTA		20/6/78	20/3/63/25/50		variazioni
No cod.	CESARY VITTORIO	ADDIS ABEBA 18/5/41	AGENTE MOBILITA'		29/6/79	6/12/71/23/20		variazioni
No cod.					Note			altre cariche

R.: L.: Or.: II M.: V.:

pagina No

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	tel.	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	071 CORRENTI GIOVANNI BATTISTA					20/6/78			
No cod.									
No ord.	CASTELLANA ANGELO					10/6/79	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:		
No cod.									
No ord.	CURATOLO LEONARDO					21/12/78	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:		
No cod.									

altre cariche
in nome
del 31.3.81

Il M.: V.:

Or.:

R.: L.:

C.: A.: M.: F.: A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No

No ord.	Cognome e Nome		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	iniziazione affiliazione regolarizzazione				
	091 DEL VECCAI0 PATRIZIO		21/12/79		
	luogo e data di nascita PALERMO 1/7/48		28/3/80		
	Professione CONSULENTE FINANZIARIO		Note		altre cariche
	indirizzi ab Vic. PALERMO 34		Memor. giunta del 3° Periodo - in servizio		
	cod. tel. 201492		Esce + pratica		
	-it tel.				
No ord.	Cognome e Nome		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	DI CHIARA SANTO		20/6/78		
	luogo e data di nascita PALERMO 5/7/43		20/6/78		
	Professione IMPIEGATO		Note		altre cariche
	indirizzi				In servizio
	ab tel.				dal 1/7/71
	uff. tel.				
	tel.				
No ord.	Cognome e Nome		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	101 DI VITA ANGELO		20/6/78		
	luogo e data di nascita PALERMO 2/9/45		20/6/78		
	Professione IMPIEGATO		Note		altre cariche
	indirizzi				
	ab Via Palimoni B				
	cod. tel. 572120				
	uff. tel.				

R. I.:

Or.:

II M.: V.:

pagina No

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	Iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	FASINO AURELIO	20/6/78	20/1/80 20/1/80 3/5/79	I° Sorv.	
N° cod.	Professione indirizzi ab tel.	Note			
N° ord.	FULCO MARIO	30/3/79	20/10/79 20/10/79 26/6/80	carica in loggia	variazioni
N° cod.	Professione indirizzi ab uff. tel.	Note			
N° ord.	GENTILE GIUSEPPE	20/6/78	20/1/80 20/1/80 3/5/79	carica in loggia	variazioni
N° cod.	Professione indirizzi ab uff. tel.	Note			

II° Sorv.

R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.: _____

C.: A.: M.: F.: A.:		Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate					pagina No		
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
	INGRASSIA VINCENTO	30/3/79	2/6/79 3/6/79 4/11/79						
	luogo e data di nascita PALERMO 22/11/53	Professione CONSULENTE IN GRUPPO							altre cariche
	indirizzi ab Via Montepellegrino 179								
	tel.								
	-il								
	tel.								
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
	LA MANNA AGOSTINO	11/79	2/3/79 3/5/79 4/12/79						
	luogo e data di nascita FRIGIENSO 18/2/50	Professione IMPIEGATO							altre cariche
	indirizzi ab Via S. M. di G. Gabaceo, 58								
	uff.								
	tel.								
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
	LO BOSCO PIERO	20/6/78	2/6/78 3/11/78 4/12/78	COPRITORE					
	luogo e data di nascita TERMINI IMERSE 7/3/42	Professione IMPIEGATO							altre cariche
	indirizzi ab Via Portofino 41								
	uff. MOUNELLO tel 453374								
	tel.								

R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.:

C.: A.: M.: F.: A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No

No ord.	Cognome e Nome		17/	iniziazione affiliazione regolarizzazione					carica in loggia	variazioni
	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:									
	LO COCO GIOVANNI		17/	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:						
	luogo e data di nascita S. CIPRIANO 25/8/43									
	Professione ISTRUTTORE									
	indirizzi ab. P. S. Sella Campi 3 tel. 588416									
	-it.									
	tel.									
No ord.	Cognome e Nome		18/	iniziazione affiliazione regolarizzazione					carica in loggia	variazioni
	LO JACOPO VITTORIO		18/	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:						
	luogo e data di nascita ROMETTA MARSA (ME) 17/6/40									
	Professione IMPIEGATO									
	indirizzi ab. Vic. Refondati 23 PA tel. 288436									
	uff.									
	tel.									
No ord.	Cognome e Nome		19/	iniziazione affiliazione regolarizzazione					carica in loggia	variazioni
	MAZZÈ CARMELO		19/	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:						
	luogo e data di nascita PALERMO 21/8/44									
	Professione IMPIEGATO									
	indirizzi ab. Vic. S. Luigi Conzelli 5 tel. 477287									
	uff.									
	tel.									

R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.: _____

C.: A.: M.: F.: A.:		Centro				Attività Massoniche				Esoteriche				Accettate				pagina No	
No	ord.	Cognome e Nome	350	iniziazione	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni				
		MOLINEU F. PAOLO		regolarizzazione	8/2/78														
		luogo e data di nascita PALERMO 28/11/15																	
		Professione IMPIEGATO																	
		indirizzi ab. V.le LIBIONE 159																	
		tel. 253504																	
		-il																	
		tel.																	
No	ord.	Cognome e Nome	351	iniziazione	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni				
		MOLINEU LORENZO																	
		luogo e data di nascita PALERMO 5/6/43																	
		Professione ASSICURATORE																	
		indirizzi ab. V.le LO JACONO 4																	
		tel. 257410																	
		uff. GENERALI VENEZIA																	
		tel.																	
No	ord.	Cognome e Nome	201	iniziazione	2.:	3.:	4.:	9.:	18.:	30.:	31.:	32.:	33.:	carica in loggia	variazioni				
		MUSICARA PASQUALE																	
		luogo e data di nascita PALERMO 5/8/44																	
		Professione COMMERCIAUTE																	
		indirizzi ab. V.le LO JACONO 97																	
		tel. 257217																	
		uff.																	
		tel.																	

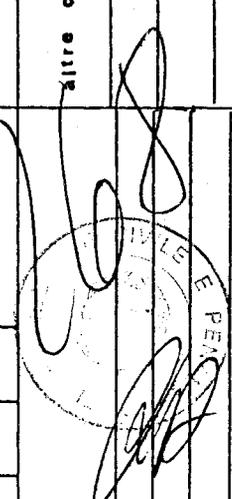
In nome

In nome

In nome

R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.:

C.: A.: M.: E.: A.:		Centro				Attività Massoniche				Esoteriche				Accettate				pagina No	
No ord.	Cognome e Nome	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	
No cod.	Professione	Note				Note				Note				Note				altre cariche	
211	PAGANO GENNARO	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	20/6/78	
	LUOGO e data di nascita PALERMO 25/2/44																		
	Professione IMPIEGATO																		
	Indirizzi ab Via Mattei S. Celgano 5 tel. 575710																		
	-it-																		
222	PANNO STEFANO	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	28/3/80	
	LUOGO e data di nascita CASTELDACCIA 30/7/39																		
	Professione INGEGNERE																		
	Indirizzi ab Via H. Tolosa 95 tel. 286765																		
	uff.																		
	tel.																		
232	PECORELLA MICHELANGELO	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	19/4/79	
	LUOGO e data di nascita PALERMO 28/6/52																		
	Professione MEDICO																		
	Indirizzi ab Via Sinesuse 57 tel. 296715																		
	uff.																		
	tel.																		



R.: L.: Or.: II M.: V.:

N° ord.	C.: A.: M.: E.: A.:		Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate					pagina No
	Cognome e Nome	24?	iniziazione- affiliazione- regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni		
	PISCOPO SALVATORE		20/6/78	10/1/78 20/6/78			CERIMONIERE	
	luogo e data di nascita CALTAGIRONE 28/5/50							
	Professione PUBBLICISTA		Note				altre cariche	
N° cod.	indirizzi ab Vic. Hemel 4							
N° ord.	Cognome e Nome PORTERA DOMENICO	785	20/6/78	20/6/78 21/5/78 10/2/80	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia ORATORE	variazioni	
	luogo e data di nascita CEFALU'							
	Professione PROFESSORE di LINGUE		Note				altre cariche	
	indirizzi ab Corso Ruggero 186							
N° cod.	CEFALU' tel. 21683							
N° ord.	Cognome e Nome RINA CARMELO		19/10/79		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	
	luogo e data di nascita S. FLAUIA 29/8/43							
	Professione IMPIEGATO		Note	Non è stato in funzione - Votato in nome			altre cariche	
N° cod.	indirizzi ab U.le S.anti 9							

R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.: _____

pagina No

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: P.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	277	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	SAUSEVEDINO ENRICO					
	luogo e data di nascita					
	PALEOMO 28/5/51.					
	Professione RUVOCATO					
	indirizzi					
	ab. Vie. Croce Roma 115					
	tel. 517892					
	-it					
	tel.					
	Cognome e Nome	282				
	SOUARINO RENATO					
	luogo e data di nascita					
	PALEOMO 17/10/48					
	Professione MEDICO					
	indirizzi					
	ab. Vie. Quercini 1					
	tel. 573994					
	uff.					
	tel.					
	Cognome e Nome	292				
	SPAGNOLO GIUSEPPE					
	luogo e data di nascita					
	PALEOMO 28/4/47					
	Professione MEDICO					
	indirizzi					
	ab. V.le Alide di Suspi: 204					
	tel.					
	uff. Piorre Sarno					
	tel. 331305					

R.: L.:

Or.:

Il M.: V.:

M.V.
[Handwritten signature]

C.: A.: M.: F.: A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No

N° ord.	Cognome e Nome	301	Iniziazione					carica in loggia	variazioni
			2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:		
	TAGLIAVIA FABIO		19/10/79						
	luogo e data di nascita								
	PALERMO 15/4/36								
	Professione AGENTE DI VIAGGIO								
	Indirizzi								
	ab. PIZZO G. Verdi 53								
	tel. 58407E								
	-it. Via Cavour								
	tel. 582533								
N° ord.	Cognome e Nome	311	Iniziazione					carica in loggia	variazioni
	VISCOSO FRANCESCO		19/10/79						
	luogo e data di nascita								
	BACHERIA 11/12/32								
	Professione DIRETTORE HONEYWELL								
	Indirizzi								
	ab. Via Selimiteo 45								
	BACHERIA tel. 4109843								
	uff.								
	tel.								
N° ord.	Cognome e Nome	321	Iniziazione					carica in loggia	variazioni
	VOLPE PIETRO		20/6/78						
	luogo e data di nascita								
	S. STEFANO DICAMASTRA 25/1/45								
	Professione COMMERCIALISTA								
	Indirizzi								
	ab. Via Ponte S. Salvo 9								
	tel. 521157								
	uff. P. di Florio 10								
	tel. 298532								

R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.: _____

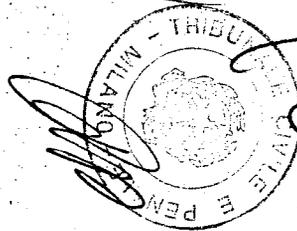
R.: L.: ORION
Oz.: su Palermo

8

HP

→

9



C.: A.: M.: E.: A.:

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

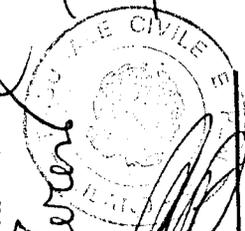
REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.: L.: CAMEA N° 34 Tit. Distintivo ORION

Or.: di PHILÉBENO bolla N° 34 del 6-7-1879

Anzianità II° ANNO Il Presente Registro è di 18 Pagine.

La segreteria



Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.: V.:

C.: A.: M.: E.: A.:		Centro Attività Massoniche				Esoteriche				Accettate				pagina No 1	
No ord.	Cognome e Nome	005 A	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	No ord.	Cognome e Nome	004	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche	
1	ARCAFA RIVIERE Luogo e data di nascita Pelleuso 24-9-1828 Professione MEDICO indirizzi ab Via Dante Alighieri n° 5. tel. 257623-454516 -il tel. 4846 85	8-6-1849 8280			CERIMONIERE										
2	ALBEGIANI CANILLO Luogo e data di nascita Pelleuso 28-2-1825 Professione MEDICO indirizzi ab MONDELLO (PA) Via Tolomeo 42. uff. tel. 450846 tel. 450322	12-5-1875													
3	AZIOTO PIETRO Luogo e data di nascita Pelleuso il 28-1-1823 Professione FINECOLOGO indirizzi RA ab Via Mentua, Martire 287/A tel. 588862 140064 uff. tel. 588862	7-1778													

II M.: V.:

Or.:

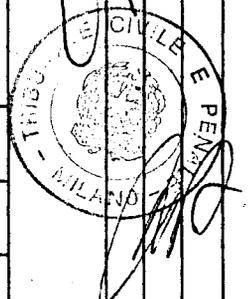
R.: L.:

pagina No 2

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	tel.	iniziazione						variazioni	
						affiliazione	regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche		
4	BOSCHETTI INICIO	24-3-1938 San Severo - Foggia	PUBBLICITÀ			19-10-1958	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:						
5	BARRESI GAETANO	Palermo 24-1-1957	STUDENTE			31-5-79	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:						Parato ad altro loggia N° 1114 alle Hesse
	CARIA VELLA SALVATORE		IMPRESARIO			31-5-79	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:						



R.: L.:

Or.:

Il M.: V.:

pagina No 3

entro Attività Massoniche Esoteriche e Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

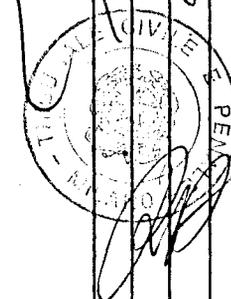
No ord.	Cognome e Nome	Iniziazione X affiliazione regularizzazione	Carica in loggia						variazioni					
			2.: 35/19	3.: 35/19	4.: 35/19	9.: 35/19	18.: 35/19	30.: 35/19		31.: 35/19	32.: 35/19	33.: 35/19		
6	D'IPPOLITO SALVATORE luogo e data di nascita Palermo il 10-1-1842 Professione NOTARIO indirizzi PA ab Via Libertà-183 tel. 526426 -il tel. 284536												altre cariche	
7	D'ANGELO FILIPPO luogo e data di nascita Palermo 18-5-1834 Professione INDUSTRIALE indirizzi ab Palermo Via Dante N°2 tel. 265590 uff. tel. 453144	X 2.: 13/18												altre cariche
8	FILIPPO MARIO luogo e data di nascita PA 9-1-1909 - CA Professione ASSEVERATORE indirizzi ab P. VINCENZA 73 tel. 589173 uff. tel. 320970	X 2.: 18/6												altre cariche

R.: L.: _____ Or.: _____

Il M.: V.: _____

C.: A.: M.: F.: A.: Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate pagina No 4

N° ord.	Cognome e Nome		113	iniziazione X						carica in loggia	variazioni
	FILIPPONE PESTINO			affiliazione X							
luogo e data di nascita		16-2-80		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:							
10	Palermo 26-10-1857		X	16-2-80							Primo Vice Tm. A. J. M. F. M.
Professione		PUBBLICISTA		Note						altre cariche	
indirizzi		PA									
ab. via		Juca: 9									
cod.		tel. 253461									
-il		tel. 375388									
N° ord.	Cognome e Nome		114	iniziazione X						carica in loggia	variazioni
FODE RA' FRANCESCO		affiliazione X						carica in loggia	variazioni		
luogo e data di nascita		10-80		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:						C. J. M. E. M.	
Horzonia del Gallo 8-8-1863											
Professione		IMPIEGATO ENTE MINIERE		Note						altre cariche	
indirizzi		PA									
ab. via		Del Duomo 26									
cod.		tel. 254772									
uff.		tel. 468355									
N° ord.	Cognome e Nome			iniziazione						carica in loggia	variazioni
GROSSO GIUSEPPE		affiliazione						carica in loggia	variazioni		
luogo e data di nascita		36529 461880		2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:						M. V.	
Palermo 28-6-1831				754/R							
Professione		AVVOCATO		Note						altre cariche	
indirizzi											
ab. via		V. Villalanza 28									
cod.		tel. 541265									
uff.		tel. 246058									



R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.: _____

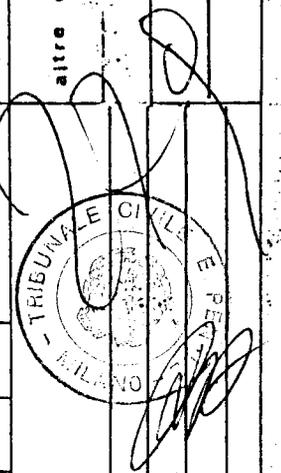
C.: A.: M.: F.: A.:		Centro Attività Massoniche						Esoteriche			Accettate			pagina No 5		
No.	ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.:	9.: 18.: 30.:	31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche				
11		GIÒIA ADIGIOME BEPPECO 137 A	5-1-1829	GINECOLOGO	ab Palazzo Via Giacinto Castelli n°3 tel. 521892	X	2.: 3.: 4.:	9.: 18.: 30.:	31.: 32.: 33.:							
12		INSARASSI A FAZZATO 160	4-7-1830		Prof. Università ab Viale Scudato 2/A tel. 263337	X	2.: 3.: 4.:	9.: 18.: 30.:	31.: 32.: 33.:							
13		MEPICO 192 A	28-4-1835		Prof. Università ab Piazza Cardinale 26 tel. 328536	X	2.: 3.: 4.:	9.: 18.: 30.:	31.: 32.: 33.:							

R.: L.: _____

Or.: _____

Il M.: V.: _____

C.: A.: M.: F.: A.:		Centro Attività Massoniche				Esoteriche				Accettate				pagina No 2		
No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	ab	tel.	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.:	9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.:	9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
14	PERANICE VALVATORE	233 Pellegrino 12-2-1945	MEDICO			tel. 234055	18-10-48	24/5/60 13/1/48		SES. TES.						
No cod.							Note									altre cariche
15	PERAVICONE GIUSEPPE	234 Pellegrino 14-11-1932				tel. 284390		8679		ca. S. Maria.						
No cod.							Note									altre cariche
16	GINALDI MASSIMO	250 V Montevarchi 21/6/1950	INGEGNERE			tel. 281478	18-10-48									
No cod.							Note									altre cariche

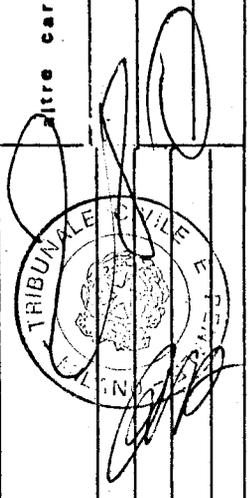


II M.: V.:

Or.:

R.: L.:

C. A. M. E. A.:		Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate							pagina No 4		
No ord.	Cognome e Nome	251	iniziazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni					
luogo e data di nascita											
Professione											
indirizzi PA											
ab Via E. Altavozze 112											
tel.											
-il											
tel.											
No ord.	Cognome e Nome	252	iniziazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni					
luogo e data di nascita											
Professione MEDICO											
indirizzi PA											
ab A. De Gasperi 30											
tel. 517760											
uff.											
tel. 586500											
No ord.	Cognome e Nome	253	iniziazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni					
luogo e data di nascita											
Professione INDUSTRIALE											
indirizzi PA											
ab Via Greg. Rossetti 31											
tel. 516838											
uff.											
tel.											
17	RANDAZZO ANGELO		32-9-28	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:			11-79				
18	RUFINO ROBERTO		86-79	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:							
	SUNNO ANGELO		28-5-79	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:				IN SONNO	23-6-80		



Il M.: V.:

Or.:

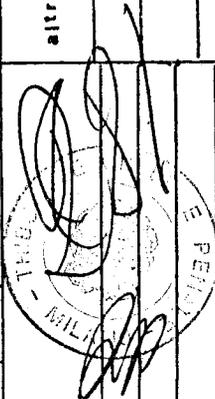
R.: L.:

pagina No 8

Centro Attivita Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: E.: A.:

No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	tel.	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	302 TERE DI ANTO PRIMO	Palermo 2-8-1952	INSEGNANTE	ab Via. Rodolfo Pericoli, 4/34 -it. tel. 546691-20462		iniziazione X affiliazione regolarizzazione 10-1-80	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni • Rimane alla Terza sede Terza
	23 VENTINIGLIA GIUSEPPE		STUDENTE			Note			altre cariche
	312 VANADIA PRIMO	Nicosia 3-8-1930	MEDICO		tel. 254224 Cefalun 0921/21815	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia ORATORE	variazioni
						Note			altre cariche



II M.: V.:

Or.:

R.: L.:

pagina No 9

Centro Attività Massoniche Esoteriche. Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
70	VITALE FIACCONO 314	Palerano 1-2-1841			11-88	
No cod.	Professione indirizzi PA ab via Pizzardi 14 tel. 67.0816	tel. 280086	Note			
76	AGOSTA ALBERTO X	Palerano 25-2-1859	iniziazione X affiliazione regolarizzazione 14-2-80	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni Pomerio etc Ten. Myra Lome
No cod.	Professione indirizzi PA ab Arcadio 28/A tel. 267867		Note			altre cariche
81	RISPOLI GREGORIO 257	Palerano 3-5-1912	iniziazione affiliazione regolarizzazione 14-2-80	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
No cod.	Professione indirizzi PA ab via Bonifacio 10 tel. 266308 uff. via Merlino, 20, Villabona tel. 266308		Note			altre cariche

[Handwritten signature and stamp]

Il M.: A.:

Or.:

R.: L.:

pagina No 10

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	tel.	tel.	iniziazione X affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche
23	RUSSELLLO LUIGI	28/07/1980 GENA	COSTA TTORE				X	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:			
23	TR-221 DRENI	15.11.80					X	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:			
24	PICCI GIULIO	7.XI.45 PESCARA	Industria (P.M.E.)	VIA SVT. SIKKIANA 74	tel 54700		X	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:			

Il M.: V.:

Or.:

R.: L.:

pagina No //

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: E.: A.:

No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
25	PASCIVIA PASTORINO					RIENTRA LAVORARE
	Professione DRIS. ENEL		Note			altre cariche
No cod.	indirizzi	tel.				
	ab					
	uff.	tel.				
No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	Professione		Note			altre cariche
No cod.	indirizzi					
	ab	tel.				
	uff.	tel.				
No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
	Professione		Note			altre cariche
No cod.	indirizzi					
	ab	tel.				
	uff.	tel.				

R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.: _____

AA
BB

C.: A.: M.: E.: A.:

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

REGISTRO DEGLI ISCRITTI

R.: L.: CAMEA N° 26 Tit. Distintivo SICILIA N° 111111

Or.: di MASSINA bolla N° del

Anzianità Il Presente Registro è di 15° pagine.

La segreteria
F. Di...

Ogni foglio deve essere numerato e firmato dal M.: V.:

C.: A.: M.: F.: A.:		entro Attività Massoniche Esoteriche Accettate						pagina No	
N° ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
1	Donato Sibillo luogo e data di nascita Azzurro 3-1-1915 Professione <i>ingegnere in capo C.m.</i> indirizzi ab tel. tel.	30-12-47	21.443 3-05 5-72 5-4 75	Deputato	altre cariche Deputato <i>Part. PRI</i>				
2	Cognome e Nome Pietro Livorno luogo e data di nascita Vercelli 29-8-1924 Professione <i>Sciente Ministeriale</i> indirizzi ab <i>Via Trento e Trieste 17</i> tel. uff. tel.	6-6-45	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
3	Cognome e Nome Coster Quindici luogo e data di nascita Benevento 20-1-1919 Professione <i>avvocato</i> indirizzi ab <i>Via S. Donato s. 105</i> tel <i>71745</i> uff tel <i>71745</i>	10-12-43	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				

R.: L.: SICILIA NERMANO Or.: MASSIMO II M.: V.:

pagina No 3

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: E.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	tel.	Attività Massoniche						carica in loggia	variazioni	
						iniziazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	affiliazione	regolarizzazione	carica in loggia	variazioni			
4	Chiosso, Francesco Paolo	Milano - 21-11-75	Indirizzo per M.A.E.P.	ab Via Fioravanti		30-12-47	15-11-48	23-11-48	14-11-76	18-5-75			VENERABILE	
						Note							altre cariche	
5	Luigietta Antonino	Stabia 16.1.20	Professione docente			30-12-47		15-11-48		15-10-57			1-11-57	
						Note							altre cariche	
6	Scappati Pietro	Stabia - 1.4.43	Professione Ingegnere edile			18-7-71	17-3-73	7-4-59	9-5-77				2-5-1971	
						Note							altre cariche	

R.: L.:

Or.:

Il M.: V.:

pagina No 3

entro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: F.: A.:

N° ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche
7	De Luca Antonio		Pericolatore - impr.	ab Viale della Libertà 10521 tel. 43068	19-1-54	10-11-55 B	10-11-55	Esp. Giur. onoraria	
8	Biancuzzo Michele		ingegnere		7-3-77	9-5-77	19-11-77	Segretario	
9	Bianchi Andrea		ingegnere		23-5-77	31-11-77		Tesoriere	

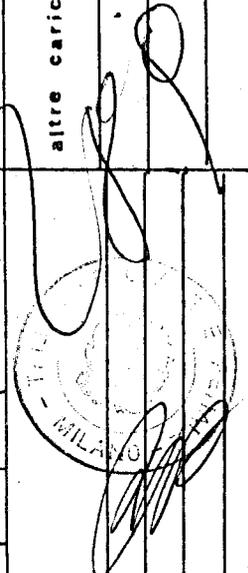
R.: L.: _____ Or.: _____ II M.: V.:

pagina No 4

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: E.: A.:

No ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
10	Biancamano Franco	Livorno 7-7-43	Dirigente ENAS	ab F. Biancamano - via S. Annino tel. 2934869	8-5-78			Cons. Comunale P.R.I.
11	D. Carlo Simone		Professione PRIMARIO (MAGGIO-)		8-5-78	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni
12	SALVATO ALBERTO		Professione LEGALE (AUF)		8-5-78	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni

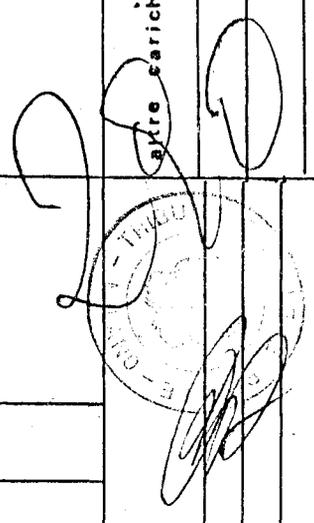


R.: L.:

Or.:

Il M.: V.:

C.: A.: M.: E.: A.:		Centro Attività Massoniche						Esoteriche						Accettate						pagina No 5	
No	ord.	Cognome e Nome	luogo e data di nascita	Professione	indirizzi	tel.	tel.	iniziazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	iniziazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	iniziazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche	
13		FIGUARO FRANCESCO PAOLO		CEMANDANIE NAU TRAMERIG	ab Via San Sebastiano n. 24			11-6-75												DIRETTORE NAZIONALE SINDACATO AUTONOMO	
14		DEWATO SAETANO		FUNZIONARIO CAMERALI CAMERALE				11-6-75													
15		FOTIA GREGORIO		LEGALE ARTI PROVINCIALE	ab Via FRUICE BUSARAZZA n. 25			11-6-75													



C.: A.: M.: F.: A.:		Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate							pagina No 6	
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione, affiliazione, regolarizzazione	2.: 3.:	4.: 9.:	18.: 30.:	31.: 32.:	33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche
16	LA FACE CARMELO luogo e data di nascita CARONIA 3/1/33 Professione MARESCALCO C.A. GUARDIA indirizzi ab tel. -il tel.	22-1-76	2.: 3.:	4.: 9.:	18.: 30.:	31.: 32.:	33.:			
No cod.		Note Comandante Stazione Carabinieri								
17	COALITI PELLEGRINO luogo e data di nascita CALTARELLA (AG) 7-8-32 Professione COMANDANTE NAU TRAMATICO indirizzi ab VIA DANTE 27 48316 tel. ALPH uff. tel.	5-12-75	2.: 3.:	4.: 9.:	18.: 30.:	31.: 32.:	33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche Deputato Comunale S. eph. 27270 10/10/76
No cod.		Note Deputato in Fesina								
18	REALE SALVATORE luogo e data di nascita MENNUS 5-2-53 Professione UFFICIALE NAVALE indirizzi ab VIA PADO GUDEO 4-175 tel. uff tel.	18-12-75	2.: 3.:	4.: 9.:	18.: 30.:	31.: 32.:	33.:	carica in loggia	variazioni	altre cariche
No cod.		Note								

R.: L.:

Or.:

II M.: V.:

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

C.: A.: M.: E.: A.:

C.: A.: M.: E.: A.:		Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate						pagina No 7	
No ord.	Cognome e Nome	iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
19	Pizzi STELLARIO luogo e data di nascita Messina 31-8-38 Professione INDEGATO IMPIA indirizzi ab via Mossi S. ARREZZO 26 tel. 41250	11-2-80 Note							altre cariche
No cod.									
No ord.	SCHIERI DANILIO luogo e data di nascita PALERMO 22-6-35 Professione COMANDANTE NAVI FESS indirizzi ab via Romagnoli 4/B tel. 48451	iniziazione affiliazione regolarizzazione 11-2-80 Note Accettato da E. e M. e A. e C. e M. e E. e A.	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
No cod.									altre cariche
No ord.		iniziazione affiliazione regolarizzazione	2.: 3.: 4.: 9.: 18.: 30.: 31.: 32.: 33.:	carica in loggia	variazioni				
No cod.									altre cariche

Loggia "SICILIA NORMANNA" DR. MESSINA

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

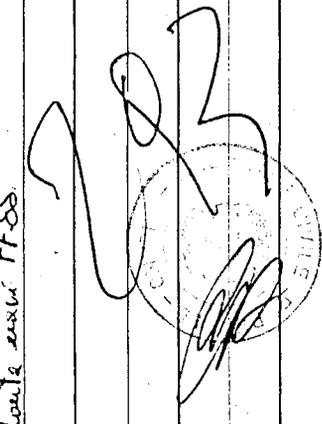
N.	COGNOME E NOME	INIZ.	2.	3.	4.	9.	18.	30.	31.	32.	32. c.c.c.	REGOL.	BREVETTO	LOGGIA	NOTE
1	Donato Filippi	30/12/75	21/4/75	3/12/75	5/7/75	5/5/75						18/5/75		Oratorio	Frazione uff. Telemark Argento P.R.I.
2	Cogliozzi Giovanni	10/5/75										10/5/75			Docente Universitario Complesso Comunale M. P.S.I.
3	Costa Genovese	10/5/75										10/5/75			Impiantista Agricolo.
4	Giacca Francesco Paolo	30/12/75	25/11/75	23/12/75	14/11/75		12/5/75					10/5/75		Varemba	Direttore Provinciale S.A.C.P.
5	Guigliotta Harbano	30/12/75		15/12/75				15/12/75		17/11/75		10/5/75		1° Sinfonista	Docente materie letterarie.
6	Cuffari Pietro	16/7/75	11/5/75	7/4/75	5/6/75							10/5/75		2° Sinfonista	Impiantista edile
7	De Luca Harbano	18/5/75	12/12/75	5/3/75	10/12/75							10/5/75		Ed. Gen.	Impiantista Agricolo
8	Bisognano Andrea	12/3/75	5/5/75	18/12/75	4/5/75							10/5/75		Segretario	Frazione - Argento P.R.I.
9	Bambaci Andrea	23/5/75	31/10/75									10/5/75		Tesoriere	Impiantista
10	Bisognano Fausto											10/5/75			Direttore Provinciale L.M.S. Vice-Capo ufficio amministrazione P.R.I.
11	Di Cesare Simona											10/5/75 10-7/75			PRIMAIO CHIRURGO. Esp. R. Perfezionata
12	Salvino Alberto											10/5/75			deg. I.A.C.P.

A. G. D. G. A. D. U.
C. A. M. E. A.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

N.	COGNOME E NOME	INI	2..	3..	4..	9..	18..	30..	31..	32..	32..	33..	REGOL.	BREVETTO	LOGGIA	NOTE
13	Faremo Francesco Paolo	11-6-75														Comunicante ex vii FFSS. Dirigente esoterico presidente d'entropia Funzionaria Camera di Commercio
14	Domato Gaetano	11-6-75														Legale Amministrazione Penale
15	Fietta Gregorio	11-6-75														Comunicante S. Maria P.C. Giardini-Mares
16	La Fata Carmelo	11-6-75											18-5-75			
17	Colletti Pellegrino	5-12-75														Comunicante ex vii FFSS. Dirigente esoterico presidente d'entropia Ufficiale marabile
18	Zanighi Salvatore	11-6-75														Sottosegretario I.N.A.I.
19	Pizzi Stefano	11-6-80														Comunicante ex vii FFSS.
20	Santezi Oreste	11-6-80														

[Handwritten signature]
R. d. L.: "SICILIA NORMANNA. OR. MESSINA"
[Handwritten signature]



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

C.: A.: M.: E.: A.:

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

R. d.: "GIORDANO BRUNO. DR.: LESSINA"

N.	COGNOME E NOME	ZINI	2.	3.	4.	9.	18.	30.	31.	32.	32. c.c.c.	REGOL.	BREVETTO	LOGGIA	NOTE
1	Polevostro Nazario	14.6.75										10-5-75		Venezia	Compagnato statale
2	Polevostro Amelio	25.3.75	14.7.75	14.7.75								10-5-75		Prato	Studente universitario
3	Cogliata Carmelo	3.11.75	13.6.75									10-5-75		1° S. S. S. S.	Accademia
4	Polevostro Giovanni Francesco	12.6.75	14.7.75									10-5-75		2° S. S. S. S.	Studente universitario
5	Romanello Emanuele	31.11.75	15.5.75									10-5-75			Studente universitario
6	Doll'Aglio Ernesto	13.6.75										10-5-75			Studente universitario
7	Carbone Pasquale	18.5.75										10-5-75		Exp. Chim.	Studente universitario
8	Ferlazzo Gaetano	22.3.75	27.10.75									10-5-75			Matteo C. C. C.
9	Borghese Domenico	12.6.75										10-5-75			Studente universitario
10	Foti Nazario	14.7.75										10-5-75		Superiori Tesoro	Studente universitario

73

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA PALERMO
 — I Gruppo di Sezioni —

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in località "CIAMMURITA" del Comune di Trappeto (PA), - nei pressi del Bivio San Cataldo - i sottoscritti ufficiali di p.g.: Mar/110 Capo ARTISTA Leonardo e Mar/110 Ord. AZZARA Luigi - appartenenti al Comando Nucleo Regionale pt in intestazione, compilano il presente atto.

Si premette che con Decreto di perquisizione domiciliare, nr. 531/80-F del 10 giugno 1981, il Tribunale Civile e Penale - Ufficio Istruzione - Sezione VII di Milano, ha disposto la perquisizione del domicilio e relative pertinenze disponibili, del prof. BARRESI Michele, di Gaetano, nato a Roma il 22 dicembre 1931 e residente a Palermo, via Gioacchino di Marzo, nr. 2, delegando per l'esecuzione ufficiali di p.g. del Comando Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano, con facoltà di subdelega.-----

In data odierna, i sottoscritti ufficiali di p.g., al fine di dare pratica esecuzione dell'ordine suddetto, si sono recati presso il domicilio del nominato BARRESI prof. Michele predetto, presentandosi con le modalità di rito, al figlio, BARRESI Gaetano, nato a Palermo il 24 gennaio 1957, al quale hanno manifestato lo scopo dell'intervento, esibendogli e notificandogli l'ordine di perquisizione domiciliare predetto.-----

Il nominato BARRESI Gaetano, in sede di intervento, faceva presente ai militari operanti, che oltre al citato domicilio, la famiglia disponeva di un VILLINO, in affitto, sito in Mondello (PA), via Torre Pilo, nr. 25, ove si trovava la propria madre, in villeggiatura.-----

Subito dopo, i militari operanti, si sono recati all'indirizzo predetto e, presentatisi alla sig.ra MIRTO Maria Rosa, (moglie del prof. BARRESI Michele), fu Pietro MIRTO e fu SCIANNO Rosaria, nata a Palermo il giorno 11 marzo 1933 ed ivi residente, via G. di Marzo, nr. 2, casalinga, munita di patente di guida catg. "B", nr. 275, rilasciata in data 6.11.1961, dalla Prefettura di Palermo, le hanno manifestato lo scopo del loro intervento. Dietro invito formulato dai militari operanti, la signora Mirto Maria Rosa, si metteva in contatto telefonico con il signor Capitano SORRENTINO del Comando Nucleo Regionale pt in intestazione, che dirigeva l'intervento di che trattasi. La stessa chiedeva di poter parlare con il proprio figlio, Gaetano, il quale provvedeva a leggerle il contenuto del provvedimento suddetto.-----

Indi, i militari operanti, prima di dare inizio alle operazioni di perquisizione domiciliare, facevano presente alla sig.ra Mirto Maria Rosa, se intendeva o meno farsi assistere da un difensore di fiducia o da persona di sua conoscenza.-----

La predetta rinunciava a tale facoltà, acchè si procedeva alle operazioni di p.g.-----

Le operazioni di perquisizione hanno avuto inizio alle ore 10,50, odierne e si sono estese ai seguenti locali: piano terra, garage e ripostigli; piano rialzato - tre vani più servizi; primo piano, composto di quattro vani più servizio.-----

...//segue//....

Luigi Azzara *Mirto Maria Rosa*

SEGUE - p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro, redatto
in data 15.6.1980. - 2° foglio/

Si dà atto che in un comodino della stanza da letto posta al
primo piano di cui è cenno sopra, sono stati rinvenuti e sot-
toposti a sequestro i sottoelencati documenti:

- n.1 ricevuta per un versamento, nr.0569277, del Banco di Si-
cilia - Filiale di Palermo - Agenzia nr.21, per un importo
di Lire 8.000.000, Effettuato in data 2 giugno 1981, sul C/C.
nr.2121-41-00155-44, sul conto di BARRESI e/o MIRTO;
- nr.1 troncone di un blocchetto di nr.10 assegni bancari (esau-
rito) del Banco di Sicilia - Agenzia 21 - Palermo, contradd-
distinto dal nr.066407191 al nr.066407200, tratto sul C/C.
nr.4100155.44;
- nr.1 troncone di un blocchetto di nr.10 assegni bancari del
Banco di Sicilia - Agenzia 21 - Palermo, numerato dal 073789961
al nr.073789970, con assegni emessi dal nr.073789961 al nr.
073789964, per l'imposto, quest'ultimo, di Lire 424.000, a
favore di tale "GUAIANA". Si dà atto che detti assegni ban-
cari, dal nr.073789965 al nr.073789970, risultano ancora in
bianco.

Nel corso dell'intervento, la nominata Sig.ra MIRTO Maria Ro-
sa, faceva presente che oltre ai locali di Palermo e Mondello,
possedeva un appartamento, adibito a villeggiatura, sito in Lo-
calità "CIAMMARITA" del Comune di Trappeto, nei pressi del Bi-
vio San Cataldo, svincoloSS/113 Partinico-Balestrate.

Ultimate le citate operazioni di p.g., che hanno avuto termi-
ne alle ore 12,00 odierne, i militari operanti si mettevano
in contatto telefonico con il sig. Capitano SORRENTINO, che
si trovava presso il domicilio di via G. di Marzo, nr.2 - Pa-
lermo, al quale riferivano della dipendenza dell'appartamento
sito in località "CIAMMARITA". Lo stesso dava ordine di ef-
fettuare anche la perquisizione in detto appartamento.

I militari operanti, quindi, si portavano sul posto, unita-
mente alla sig.ra MIRTO Maria Rosa, per dare esecuzione allo
ordine di perquisizione in argomento, dove sono giunti alle
ore 13,30 di oggi. Giunti sul posto, iniziavano la perquisi-
zione dell'appartamento, di proprietà della nominata MIRTO
Maria Rosa, composto di : corridoio - n.3 vani e servizi.

Le operazioni di p.g. di che trattasi si concludevano alle
ore 15,00 di oggi, con esito negativo.

Si rappresenta che nel corso degli interventi, effettuati,
a Mondello, via Torre Pilo, n.25 e nell'appartamento di Con-
trada "CIAMMARITA", ~~non sono~~ non sono stati arrecati danni
a persone o cose e che niente è stato asportato, oltre alle
cose in sequestro, come conferma la signora MIRTO Maria Rosa,
che ha assistito i militari operanti, costantemente nei pre-
detti locali.

Per le operazioni eseguite nel domicilio e nello studio ed
altre dipendenze di Palermo, sono stati redatti all'uopo se-
parati atti. Del presente atto, si rilascia un esemplare alla
sig.ra MIRTO Maria Rosa, a certificazione delle operazioni
in esso descritte.

Letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo come sopra.

GLI UFFICIALI DI P.G.

LA PARTE

[Signature]

Maria Rosa Mirto



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sezione 7^a

N.531/80 F

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE
(art. 332 C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento;

Visto il mandato di cattura emesso in data odierna a carico di BARRESI Michele;

Ritenuta l'opportunità di procedere a perquisizione domiciliare a carico del medesimo imputato all'atto dell'esecuzione del mandato di cattura onde ricercare documenti od oggetti che possano comunque interessare l'istruttoria in corso;

Visto l'art. 332 C.P.P.

ORDINA

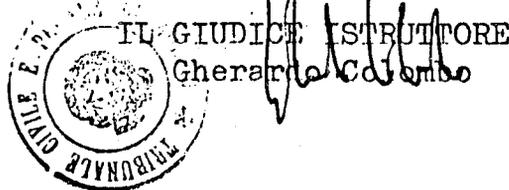
la perquisizione domiciliare nei confronti di BARRESI Michele nato a Roma il 22 dicembre 1921, da eseguirsi, se necessario anche in tempo di notte:

- 1)- in Palermo, via Notarbartolo n.49 e relative pertinenze;
- 2)- in qualsiasi altro domicilio, studio o recapito a disposizione di Barresi Michele che dovesse risultare nel corso dell'esecuzione del presente decreto.

DELEGA

per l'esecuzione ufficiali di polizia giudiziaria del Nucleo Regionale PT della Guardia di Finanza di Milano e di Palermo i quali potranno operare sia congiuntamente sia disgiuntamente.

Milano, 26 settembre 1981



26 SET. 1981





NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

PIAZZA LUIGI STURZO, 10 - TELEF. 320013 - 580541

- I Gruppo di Sezioni -

Handwritten signature and circular stamp of the Tribunale Civile di Milano.

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 27 del mese di settembre, alle ore 11,00, presso lo studio medico del Professore Michele BARRESI, i sottoscritti ufficiali di p.g. Ten. Giuseppe MOSCUZZA, Brig. Giuseppe FOSCI e V.Brig. Domenico MONTEMURRO, appartenenti al Comando suddetto, procedono alla compilazione del presente atto per far risultare che in esecuzione del decreto di perquisizione domiciliare nr. 531/80 F del 26 settembre 1981 emesso dal Giudice Istruttore Dottor Gerardo COLOMBO del Tribunale di Milano, si sono recati presso lo studio medico del Prof. Michele BARRESI, nato a Roma il 22 dicembre 1931 e residente in Palermo, via Gioacchino di Marzo, nr. 2.-----

Accompagnati dal signor Gaetano BARRESI, figlio del citato Prof. Michele BARRESI, al quale i verbalizzanti, preliminarmente hanno dopo le presentazioni di rito mediante l'esibizione delle tessere personali di riconoscimento, hanno manifestato lo scopo del loro intervento, si sono recati presso lo studio citato sito in Palermo, via Notarbartolo, nr. 49.

Il signor Gaetano BARRESI, preliminarmente richiesto di nominare un difensore di fiducia ha rinunciato a questa sua facoltà.-----

Pertanto i verbalizzanti hanno dato inizio alla perquisizione eseguendo ricerche in tutto lo studio medico.-----

Nel corso delle operazioni predette, eseguite alla presenza e con la continua assistenza del signor Gaetano BARRESI è stato rinvenuto quanto segue:-----

- nr. 1 lettera .-----

La lettera predetta viene sottoposta a sequestro.-----

Si da atto che non sono stati arrecati danni alle persone o alle cose durante le operazioni di perquisizione terminate alle ore 11,30, il nominato Gaetano BARRESI non ha avuto nulla da lamentare.-----

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Handwritten signatures of the officials: Giuseppe MoscuZZa, Giuseppe Fosci, and Domenico Montemurro.

Handwritten signature of Gaetano Barresi.

Handwritten notes and marks at the bottom right of the page.



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

PIAZZA LUIGI STURZO, 10 - TELEF. 320013 - 580541

- I Gruppo di Sezioni -



PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 27 del mese di settembre, alle ore 10,00 presso l'abitazione del Prof. BARRESI Michele i sottoscritti ufficiali di p.g. Ten. Giuseppe MOSCUZZA, Brig. Giuseppe FOSCI e V.Brig. Domenico MONTEMURRO, appartenenti al Comando suddetto ~~per far risultare che~~ procedono alla compilazione del presente atto per far risultare che in esecuzione del decreto di perquisizione domiciliare nr. 531/80 F del 26 settembre 1981 emesso dal Giudice Istruttore Dottor Gerardo COLOMBO del Tribunale di Milano, si sono recati presso l'abitazione del Dottor Michele BARRESI, nato a Roma il 22 dicembre 1931 e residente in Palermo, via Gioacchino di Marzo, nr. 2. - - - - -

Presentatisi alla moglie del nominato, in quanto questi assente da Palermo e non rintracciabile a detta della moglie, mediante l'esibizione delle tessere personali di riconoscimento i verbalizzanti hanno manifestato lo scopo del loro intervento. - - - - -

La signora MIRTO Maria Rosa in BARRESI, preliminarmente richiesta di nominare un difensore di fiducia ha rinunciato a questa sua facoltà. - - - - -

I verbalizzanti hanno pertanto dato inizio alla perquisizione eseguendo ricerche in tutta l'abitazione. - - - - -

Nel corso delle operazioni predette, eseguite alla presenza e con la continua assistenza della signora BARRESI e dei due figli è stato rinvenuto quanto segue: - - - - -

- nr. 10 tessere iscrizione alla Massoneria; - - - - -
- nr. 2 lettere. - - - - -

Le cose predette vengono sottoposte a sequestro. - - - - -

Si dà atto che non sono stati arrecati danni alle persone o alle cose durante le operazioni di perquisizione terminate alle ore 10,30^{la}, nominata MIRTO Maria Rosa in BARRESI non ha avuto nulla da lamentare. - - - - -

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Handwritten signatures of Giuseppe MoscuZZa, Giuseppe Fosci, and Domenico Montemurro

Handwritten signature of Maria Rosa Mirto

Handwritten notes and stamp: "dell'art. 1... istruttore"

30



GUARDIA DI FINANZA
 SERVIZIO NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA
 PALERMO

Documentazione concernente

l'attività svolta dal nucleo di Palermo

durante il periodo 1/1/1981

PA 27.9 (1981)

[Handwritten signature]

M
AP
Stampa circolare: **UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA**

A.R.

AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della: del: N. *6817* di L.

Raccomandata Vaglia

spedito il

Assicurata Pacco

dall'Ufficio di

indirizzato a *DOT. ALDO VITALE*
VIA. SAN LORENZO 11 D.
SANTA MARGHERITA LIGURE

Dichiaro di aver ^{ricevuto}/_{riscosso} quanto suindicato il *19-9-81*

Firma dell'incaricato della distribuzione o del pagamento

[Firma illeggibile]

Stampa circolare: **SANTA MARGHERITA LIGURE**
21-9-81

Firma *Aldo F. Vitale*

Bollo dell'Ufficio di distribuzione o di pagamento.

Area con linee guida per la scrittura di un testo, attualmente vuota.



Mod. 23-I (per l'interno) (1976) - C. 008400

AMMINISTRAZIONE P. T.

AVVISO DI RICEVIMENTO
O DI RISCOSSIONE

PALESTRA FABATA
PALERMO SUCC. 100



DA RESTITUIRE A: **BARRESI MICHELE**
VIA NOTARBARTOLO 49

N. B. - Il mittente è pregato di
apportare chiaramente su entrambe
le facciate le indicazioni richieste

PALESMO



Mod. 23-O (incasso) (1976) - C. 008400

AMMINISTRAZIONE P. T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere
a macchina o in stampatello).

Destinatario **DOTT. ALDO VITALE**
Via **S. LORENZO 15 B** n. **11 D**
Località **S. MARSHERITA LIGURE (Prov. GE)**

Mittente **M. BARRESI**
Via **NOTARBARTOLO** n. **49**
Località **PALERMO**

Servizi accessori richiesti Espresso Via aerea A. R.
Contrassegnare con X Assegno L.

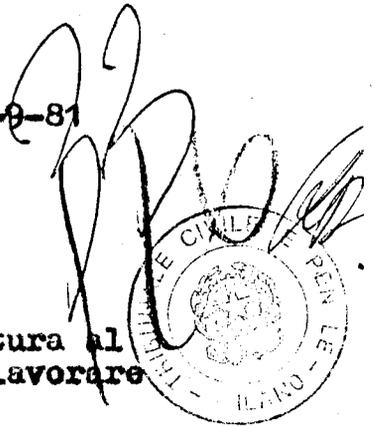
N. Racc. Tasse

Bollo
(per l'accett.
manuale)

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione ne risponde.

prof. michele barresi

Palermo 17-9-81



Caro Aldo

Abbiamo lavorato molto insieme per dare una struttura al CAMEA e principalmente hai lavorato e continui a lavorare tu.

Questo lavoro non può e non deve andare perso.

Io da parte mia ho fatto ed ho cercato di fare del mio meglio in Sicilia .

Ora mi trovo in una situazione molto difficile ed imbarazzante, perchè in seguito ai noti eventi ho molto sofferto moralmente e fisicamente ed i miei familiari - moglie e figli grandi - esprimono con molta veemenza la loro opposizione a che io riprenda la mia attività massonica. E se la riprendessi metterei a grosso repentaglio la mia serenità e quella della mia famiglia a scapito della sua armonia, del mio lavoro profano e della mia eventuale attività massonica.

Continuerò a nutrire dentro di me quei sentimenti di Tolleranza, di Solidarietà e di Amicizia che fanno parte di me.

Ti presento quindi le mie dimissioni e la mia messa in sonno per motivi di lavoro e di famiglia.

Ma ripeto è necessario ^{salvare} il lavoro fatto in Sicilia e solo tu lo puoi fare.

Il giorno 29 Settembre alle ore 19 nella sede di Via Isidoro o La Lumia 7 ci sarà una riunione convocata dai MM.VV. Giuseppe Greco e Giuseppe Spagnolo alla quale parteciperanno quei Fratelli che loro riterranno più utili essere presenti e che più attivamente si sono interessati alla vita organizzativa della Famiglia.

La tua presenza, per la tua Autorità e per il Fascino stesso che la tua persona suscita, sarebbe indispensabile perchè tu possa affidare ad altri la guida dell'Obbedienza in Sicilia in modo da garantire una continuità che altrimenti si rischia di perdere.

Ti abbraccio

Michele

prof. michele barresi

Palermo 17-9-81

Care Aldo

Abbiamo lavorato molto insieme per dare una struttura al CAMEA e principalmente hai lavorato e continui a lavorare tu.

Questo lavoro non può e non deve andare perso.

Io da parte mia ho fatto ed ho cercato di fare del mio meglio in Sicilia .

Ora mi trovo in una situazione molto difficile ed imbarazzante, perchè in seguito ai noti eventi ho molto sofferto moralmente e fisicamente ed i miei familiari - moglie e figli grandi - esprimono con molta veemenza la loro opposizione a che io riprenda la mia attività massonica. E se la riprendessi metterei a grosso rovescio la mia serenità e quella della mia famiglia e a capito della sua armonia, del mio lavoro profano e della mia eventuale attività massonica.

Continuerò a nutrire dentro di me quei sentimenti di Tolleranza, di Solidarietà e di Amicizia che fanno parte di me.

Ti presento quindi le mie dimissioni e la mia messa in sonno per motivi di lavoro e di famiglia.

Ma ripeto è necessario ^{il} lavoro fatto in Sicilia e solo tu lo puoi fare.

Il giorno 29 Settembre alle ore 19 nella sede di Via Isidoro La Lumia 7 ci sarà una riunione convocata dai MM.VV. Giuseppe Greco e Giuseppe Spagnolo alla quale parteciperanno quei Fratelli che loro riterranno più utili essere presenti e che più attivamente si sono interessati alla vita organizzativa della Famiglia.

La tua presenza, per la tua Autorità e per il Fascino stesso che la tua persona suscita, sarebbe indispensabile perchè tu possa affidare ad altri la guida dell'Obbedienza in Sicilia in modo da garantire una continuità che altrimenti si rischierebbe di perdere.

Ti abbraccio

Michele



M.:K.:O.:S.:M.:O.:

C.:M.:O.:M.:

Centro Attività Massoniche Scolastiche Accettate
di Rito Scozzese
Supremo Consiglio del 33. ed Ultimo Grado d'Italia



prot. n. 22.SC. pa/AV

Or.: Roma

Da S. Margherita L. il 04/06/1981 e.: v.:
Ven.: Pot.: Fr.:
Michele Barresi
Venerabile Gran Priore
V. Notarbartolo 49
Palermo

Caro Michele,

Sono nella spiacevole condizione di doverTi sospendere dalle Tue funzioni.

Per la stima che ho sempre avuta e ho nei Tuoi confronti, tale provvedimento mi è estremamente doloroso, ma altrettanto doveroso e necessario.

Mi auguro che, al più presto, i motivi che mi hai esposto e che mi obbligano a tale gesto vengano meno e che Tu possa, in conseguenza, rientrare fra noi.

Assumo personalmente "pro-tempore" le Tue funzioni.

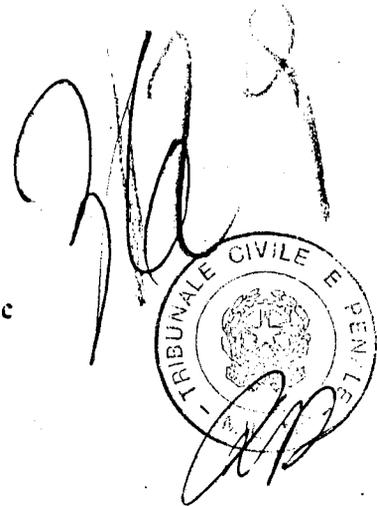
Ti abbraccio forte
Aldo

Ti abbraccio
NN.: SS.: NN.:
Aldo Vitale
Sovr.: Gran Comm.:



A.:U.:D.:O.:S.:A.:S.:

C.:A.:M.:E.:A.:

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate
di Rito ScozzeseIl Sovrano Grande Ispettore
Regionale per la Sicilia

prot. n.

Dr.:

Da Palermo il 10-6-81

Al Ven.. Pot.. Fr..

Aldo Vitale

S.G.C.

Via San Lorenzo 11 d

Santa Margherita Ligure

Caro Aldo,
prendo atto della tua decisione e per obbedienza mi sottometto ad essa, in quanto forse è meglio e giusto che la moglie di Cesare sia al di sopra di ogni sospetto.

Tengo però a precisarti, ove venisse fosse bisogno, la mia completa estraneità ai fatti che ti hanno portato alla decisione di sospendermi dalle mie funzioni, confermandoti di non avere commesso alcunché che possa configurarsi come reato per la Legge dello Stato o per quella che regola la nostra Associazione.

Sono certo che il tempo consentirà di valutare più serenamente i fatti e le situazioni.

Ti abbraccio
NN..SS..NN..
Michele Barresi

prof. michele barresi

Caro Antonio,
ho riflettuto a lungo dopo il nostro incontro in casa di Natale Ferraro.

Il paragonare la mia situazione a situazioni avvenute precedentemente è l'indice della volontà di creare un altro "caso".

Questa evenienza significherebbe un grave danno per la famiglia e per te - e non perché sarei io il "colpevole", ma - per il ripetersi a breve scadenza di episodi incresciosi, sotto lo stesso Delegato e con modalità che sembrerebbero analoghe.

Non possiamo permettere che questo avvenga.

L'interesse superiore della famiglia vuole che si trovi una soluzione che non consenta che questa subisca altri traumi.

Ritengo sia mio preciso dovere togliere la spina irritativa, altrimenti, come tu hai ben detto, la piaga si incancrenisca.

Ti prego quindi di accettare prima le mie dimissioni da M.V. della R.L. Concordia e quindi la mia richiesta di essere messo in sonno.

Il mio augurio è che vengano tempi migliori per la famiglia.

Se i legami di amicizia che ho intessuto con molti fratelli sono forti, sono certo che non li perderò.



A handwritten signature in black ink is positioned above a circular official stamp. The stamp contains the text "TRIBUNALE CIVILE DI MILANO" around the perimeter and a central emblem. Another handwritten signature is written over the bottom right portion of the stamp.

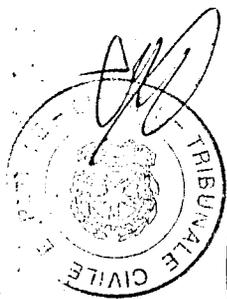
La mia esperienza nella famiglia Massonica di Piazza del Gesù resterà sempre uno dei periodi più gratificanti della mia vita, perché, malgrado la mesta conclusione, mi ha dato entusiasmo, carica ed arricchimento culturale.

Nel complesso una esperienza positiva della quale sono grato a te ed a tutti i Fratelli che mi hanno voluto bene.

Ti prego di accettare il mio triplice fraterno abbraccio

Im

Indis Rossi



86

N.H. di Don.

Antonio Rogerson

di Pini

27



A. U. T. O. S. A. G.
C. A. M. E. A.

T. U. P. L. U. F.
DEUS MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO
SUPREMO CONSIGLIO

Dei Sovr. Gr. Isp. Gen. del 33° ed Ult. Grado

il Fr. **Michele Barresi**

nato a **Roma**

il **22 - dicembre - 1931**

è insignito del **-33-** Grado

Sovr. Gr. Isp. Gen.

Brevetto n° **748/2**

dallo Z. li **24-2-1979** E. V.

Ne Varietur **748/2**

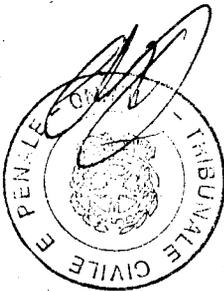
Il Sovr. Gr. Isp. Gen.

Il Gran Segr. Gen.

Il Gran T. U. F.

Il Gran Guardasigilli

Il presente Brevetto è valido solo se munito della quietanza della capitaneria dell'anno massonico in corso regolarmente vidimata.



W

TRIBUNALE CIVILE PENALE
MILANO



FIRMA DEL TITOLARE

.....

PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.

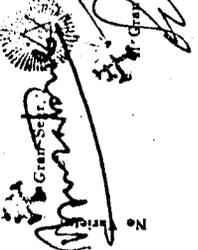
A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Masoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato
Supremo Consiglio d'Italia
del 33°, ed Ultimo Grado
Discendenza di Piazza del Gesù

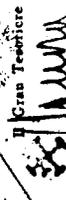
Il Fr. Barresi Michele
nato a Roma di anni 46
è insignito del 9° Grado
Cassiere Eletto del IX
Zenit di Roma, il 8 Aprile 1977 E. V.

N° 10551/436

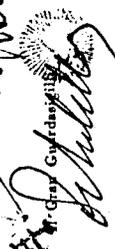
Gr. Sovr. Gran Comandante



Gr. Tesoriere



Gr. Guardasigilli



FIRMA DEL TITOLARE
M. Rossi



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
C.: A.: M.: E.: A.:
CENTRO ATTIVITÀ
MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE
DI RITO SCOZZESE
SUPREMO CONSIGLIO
DEL 33°. ED ULTIMO GRADO
Sovr.: Gr.: Ispettori

il Fr.: *Michele Barresi*

nato a *Roma*

il *22-dicembre-1931*

è membro del supr.: consiglio con la dignità

di *Gr.: Canc.: del S.: Imp.:*

Brevetto n° *748/3*

dallo Z.: li *24-2-1979* E.: V.:

Ne Varietur *748/3*

Il Sovr.: Gr.: Colam.:
[Signature]

Il Gran Segr.: Gen.:
[Signature]

Il Gran Tesoriere
[Signature]

Il Gran Guardasigilli
[Signature]

Il presente Brevetto è valido solo
se munito della quietanza della
capitazione dell'anno massonico
in corso regolarmente vidimata.



[Handwritten signature]



FIRMA DEL TITOLARE

.....

PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.



Corcoran

A.:U.:T.:O.:S.:A.:G.:

Masoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato
Supremo Consiglio
del 33... ed Ultimo Grado d'Italia

Discendenza di Piazza del Gesù

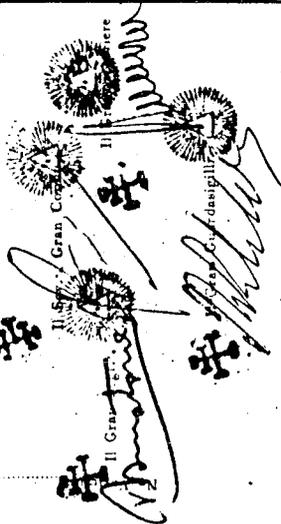
Il Fr. *Barresi Michele*
nato a *Roma* di anni *45*

è insignito del *4°* Grado

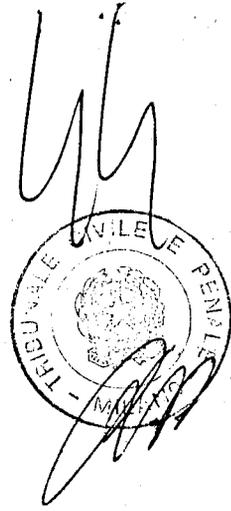
Maestro Segreto

Zeniti di Roma il *27 Settembre 1976* v.

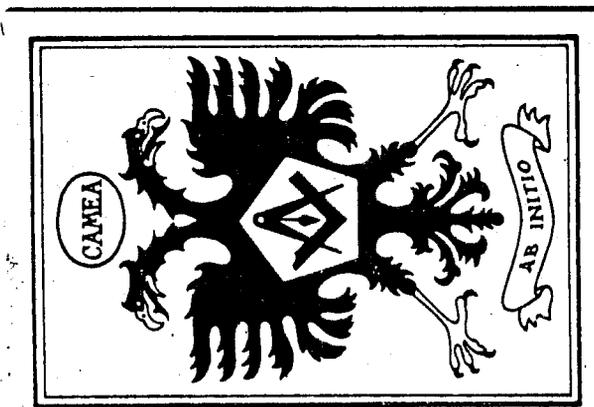
N. *10531/5989*



Il Gran Maestro
Il Gran Consigliere
Il Gran Cancelliere



Numero N° 748 / del 31.7.1978	A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: C.: A.: M.: E.: A.: CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE
	il Fr.: BARRESI Michele
	nato a Roma il 22.12.1931.
	e' insignito del 3. grado
	MAESTRO L. M.: <i>[Signature]</i>



10551/80015

N. 10551/80015

A. G. D. G. A. D. U.:

Gran Loggia d'Italia
degli Antichi Liberi Accettati Muratori
Obbedienza di Piazza del Gesù

Il Fr. Bazzani Michele
è insignito del 1. Grado
Apprendista

Gr.: Oriente 20 giugno 1974 E. V.:

Il Gran Maestro [Signature]

Il Gran Segretario Generale [Signature]

Il Gran Tesoriere [Signature]





FIRMA DEL TITOLARE

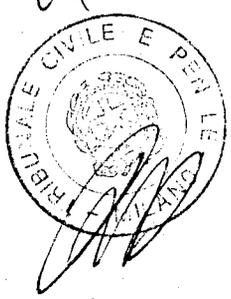
PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.

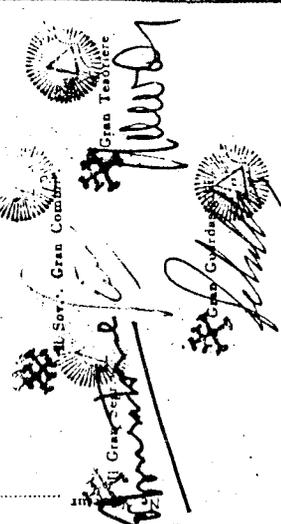
WB



N. 10554/3159

A. U. T. O. S. A. G.
 Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato
 Supremo Consiglio
 del 33.° ed Ultimo Grado d'Italia
 Obbed. di Piazza del Gesù

Il Fr. **Baverzi Michele**
 nato a **Roma** di anni **46**
 è insignito del **18.** Grado
Principe Rosa Croce
 Zeniti di Roma, il 25 Settembre '77 E.V.





FIRMA DEL TITOLARE.
Michele Baverzi

PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.

Handwritten initials "WF" in the top right corner.



LU
 A.G.D.:G.A.D.:U.
 Gran Loggia d'Italia
 degli Antichi Liberi Accettati Muratori
 Obbedienza di Piazza del Gesù
 Il Fr.: Barresi Michel
 è insignito del 2 Grado Leopoldo
 N. 10551/18324
 Gr.: Orient. 10 dicembre 1974 E. V.
 Il Gran Maestro
 Il Gran Segretario Gen.:
 Il Gran Tesoriere
 No. 18324/10551



FIRMA DEL TITOLARE
Humbert Baer

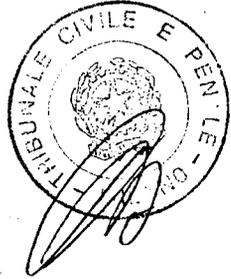
PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

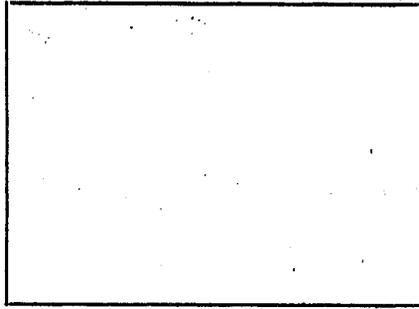
The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.

WS



vedi Bari

FIRMA DEL TITOLARE



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

C.: A.: M.: E.: A.:

CENTRO ATTIVITÀ
MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

il Fr.: Michele Zarresi

nato a Roma

il 22 dicembre 1931

è insignito del 3 Grado

Maestro L. 291

Brevetto n° 748/1 del 24-9-1979 E. V.:

Il Gran Segretario

R.: L.: Concordia e Unione

Or.: di Salerno

Il M.: Venerabile

Ne Varietur 748/1

Il presente Brevetto è valido solo
se munito della quietanza della
capitazione dell'anno massonico
in corso regolarmente vidimata.



Documenti
A. G. D. G. A. D. U.

Gran Loggia d'Italia
degli Antichi Liberi Accettati Muratori
Obbedienza di Piazza del Gesù

Il Fr. *Barresi Michele*
è insignito del 3° Grado
Maestro

Gr.: Oriente, 9 dicembre 1955 E. V.

Il Gran Maestro
[Signature]

Il Gran Tesoriere
[Signature]

Il Gran Segretario
[Signature]

N. 10561/16301

FIRMA DEL TITOLARE
[Signature]

PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.

Perquisizioni e sequestri disposti nei confronti di Aldo Vitale.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^a -

N. 531/80 F

Milano, 10 giugno 1981



DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E COMUNICAZIONE GIU-
DIZIARIA.
(Artt. 332 e segg. C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Visti gli atti del procedimento a carico di Michele Sindona, Joseph Miceli Crimi, Barresi Michele ed altri;

Rilevato che risultano contatti telefonici tra Joseph Miceli Crimi ed Aldo Vitale in un periodo di rilievo della scomparsa di Michele Sindona, e che risultano altresì nello stesso periodo contatti personali tra il Vitale e il Barresi;

Ritenuto in conseguenza che appare opportuno procedere alla perquisizione del domicilio di Aldo Vitale e di ogni altro locale a sua disposizione onde reperire eventuali documenti e tracce del reato per il quale si procede;

Visti gli artt. 332 e seguenti C.P.P.;

ORDINA

la perquisizione del domicilio di Vitale Aldo, sito in Santa Margherita Ligure, via San Lorenzo n. 11/D e di ogni pertinenza dello stesso, nonché di altri locali anche uso ufficio o studio professionale, nonché di autoveicoli e di imbarcazioni comunque in uso al Vitale. Si autorizza la perquisizione anche in tempo di notte.

Delega per l'esecuzione ufficiali di p.g. del Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano, con facoltà di sub-delega.

Il presente atto vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P., in relazione al reato di cui agli artt. 81, 110, 112 n. 1, 629 C.P.P. commesso tra il 1977 e il marzo 1980 in varie località anche straniere, in concorso con Michele Sindona, Joseph Miceli Crimi, Michele Barresi ed altri ed ai danni di Agostino Gambino, Rodolfo Guzzi ed Enrico Cuccia, e come invito a nominare entro cinque giorni dalla notifica del presente atto difensore di fiducia, con l'avviso che in mancanza è stato nominato quale difensore d'ufficio l'avv. Massimo Teti del foro di Milano.



IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turano

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA GENOVA
- Il Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE - ai sensi degli arti-
E SEQUESTRO. coli 332 e seguenti del c.p.d..

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in Santa Margherita Ligure, noi:

. cap. Mauro	BIZZARRI	. mo. Antonio	MAGGIORE
. mc. Paolo	CHIANTERA	. br. Paolo	D'URSO
. mo. Raffaello	FRATI		

sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria e tributaria appartenenti al Nucleo Regionale pt suddetto, procediamo alla compilazione del presente atto per far constatare che alle ore 07,15 odierne ci siamo recati in Santa Margherita Ligure (GE), via San Lorenzo n. 11/D, domicilio del dr. VITALE Aldo, per eseguirvi una perquisizione domiciliare, in esecuzione del decreto n. 531/80 F emesso in data 10 giugno 1981 dal dr. Giuliano TURONE - Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Milano.-----

Presentatici con le formalità di rito al dr. Aldo VITALE, nato a Napoli il 25 settembre 1925 e residente in Santa Margherita Ligure (GE), via San Lorenzo n. 11/D (passaporto n. 11099542/P rilasciato dal Questore di Genova il 25 ottobre 1974), noi verbalizzanti abbiamo manifestato lo scopo della nostra visita, consegnandogli copia del provvedimento di cui sopra.-----

Invitato a farsi assistere da un suo legale di fiducia durante le operazioni di servizio, il dr. Aldo VITALE dichiara: Non intendo nominare alcun difensore da cui farmi assistere. Quindi i militari verbalizzanti hanno dato corso alla perquisizione che si è svolta nel modo seguente:-----

- sono state controllate le seguenti autovetture di proprietà del dr. Aldo VITALE, di suoi familiari o comunque di cui ha la disponibilità: Fiat 500 targata GE 476381; Fiat 850/T targata GE 397878; Ford Transit targata GE 741101; Lancia Fulvia targata GE 352979; Mercedes 220 targata GE 387524;
 - sono state effettuate operazioni di ricerca nella dipendenza della villa, in precedenza occupata dal custode ed attualmente a disposizione di eventuali ospiti; Nella villa adibita ad abitazione del dr. VITALE e dei suoi familiari le operazioni di ricerca sono state estese ad tutti i locali. In particolare nello studio ubicato a piano terra è stata trovata documentazione attinente al funzionamento della C.A.M.E.A. della quale il dr. Aldo VITALE è il presidente. Della documentazione esaminata viene sequestrata la seguente:-----
- 1) cartella contraddistinta dal n. 748 intestata a BARRESI Michele contenente documenti di affiliazione dello stesso alla CAMEA;(loggia di Palermo);-----
 - 2) cartella contraddistinta dal n. 757 intestata a BARRESI Gaetano contenente documenti di affiliazione dello stesso alla CAMEA. Il BARRESI Gaetano è figlio di BARRESI Michele;-----
 - 3) Fotocopia legalizzata dell'atto costitutivo e dello statuto del CENTRO CAMEA datato 9 agosto 1978;-----
 - 4) Atto di ricostituzione datato 18.2.1978 della CAMEA;-----
 - 5) Opuscolo stampato con lettera accompagnatoria datata 20.4.1978 nel quale vengono evidenziati i rapporti con la Gran Loggia d'Italia ed i programmi del CENTRO CAMEA;-----
 - 6) Lettera indirizzata al Giudice Istruttore dr. FALCONE di Palermo a firma di Aldo VITALE datata 4.6.1981, nella quale vengono specificati i rapporti

Handwritten signatures and initials:
 me, Gatti, mo. Just, h288



Handwritten signature:

Segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 15.6.1981 nei confronti
del dr. Aldo VITALE di Santa Margherita Ligure --- foglio n. 2



- del BARRESI Michele e VITALE Giacomo con la CAMEA;-----
- 7) lettera indirizzata dal dr. Aldo VITALE al Michele BARRESI datata 4. 1981
con la quale viene comunicata allo stesso la sospensione delle sue funzioni
nell'ambito della CAMEA;-----
- 8) fotocopia del verbale n. 9 del 4 giugno 1981 - pagina 43 e 43 bis - con la
quale si delibera l'espulsione di Giacomo VITALE dalla CAMEA;-----
- 9) fotocopia del verbale n. 5 del 25.11.1978 della Giunta esecutiva della CAMEA
composto di n. 11 pagine dal quale risulta, tra l'altro, la visita in Santa Mer-
gherita Ligure di Joseph Miceli CRIMI in rappresentanza della Massoneria
Americana;-----
- 10) ricevuta del 30.9.1979 rilasciata dal tesoriere della CAMEA per lire
2.700.000 versate da Michele BARRESI;-----
- 11) ricevuta del 16.2.1980 di £. 2.700.000 rilasciata a Giacomo VITALE dal
tesoriere della CAMEA.-----

Si dà atto che il decreto del G. I. dr. TURONE consegnato nelle mani del dr. Al-
do VITALE vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304
c. p. p.-----

Il dr. VITALE Aldo, chiesto ai sensi dell'art. 4 della legge n. 534 dell'8.8.1977
di eleggere domicilio per le eventuali successive notificazioni, dichiara:
eleggo domicilio presso la mia abitazione di via San Lorenzo n. 11/D di Santa
Margherita Ligure (GE).-----

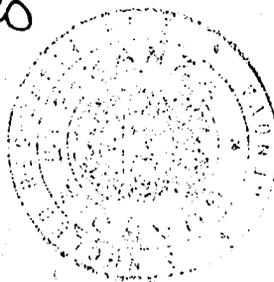
L'operazione è stata ultimata alle ore 14, 15 di oggi stesso.-----
Si dà atto che non sono stati arrecati danni a persone o a cose e che nulla è stato
asportato ad eccezione delle cose sottoposte a sequestro.-----
Fatto, letto e confermato in data e luogo come sopra, il presente atto viene chiu-
so e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.-----

I VERBALIZZANTI

Lo. Paolo Biondi
Lo. Antonio Fano
Lo. Pietro Palleo
Lo. Luigi...
Lo. ...

LA PARTE

Aldo Vitale



①

Me 448

Domenico Michele

DD

[Signature]



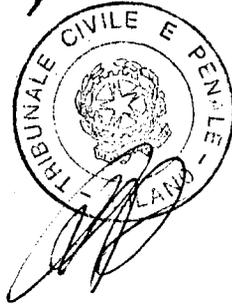
NE CAMEA 189
 * PROGRESSIVO. 748
 TESTAMENTO (REG) X
 GIURAMENTO 1
 2
 3
 4
 9
 18
 30
 31
 32 X
 33
 FOTO wa
 TESSERE 2' (D.)
 CAPITAZIONI X
 IMM. EDITH

C.:A.:M.:E.:A.:

Delegazione di Palermo Via Isidoro La Lumia 7 TEL. 32.54.96

Oggetto: Comunicazioni.

Prot. n° 007



Caro Aldo,
 nelle more della ristrutturazione del rito per la Regione Siciliana, ti comunico che i seguenti fr.: dell'Or.: di Palermo ricoprono i gradi rituali di seguito riportati:
 Barresi Michele 32.: G.Vitale 32.: A.Randazzo 31.: P.Volpe 30.:
 D.Portera 30.: G.Greco 18.: G.Spagnolo 18.: G.Ingrassia 18.:
 A.Pasciuta 18.: A.Siino 9.: G.Barresi 9.: S.Piscopo 9.: G. Gentile 4.:
 A.Cardella 4.: V.Mannino 4.: Gioia 4.: A. Di Vita 4.:
 P.Alioto 4.: CORRENTI G. 4.: FASINO A. 4.:
 Ti allego ancora piedilista per ciò che attiene i gradi dal 1° al 3°.

Dopo la mia visita a Messina, avendo consegnato le Bolle costitutive delle due logge della Valle del Simeto, ti farò avere l'elenco completo dei fr.: Messinesi con i loro gradi simbolici e rituali.

Col triplice fraterno abbraccio

M. BARRESI
 (DELEGATO P. LA SICILIA)

~~477~~ 478

A..G..D..G..A..D..U..

C..A..M..E..A..

748

N° Personale



Centro attività massoniche esoteriche accettate

Or.: di PALESMO.

lo sottoscritto BARRESI MICHELE Sigla di copertura

nell'intento di conservare intatti i principi della libera muratoria così come sanciti dagli statuti eterni

chiedo di essere REGOLARIZZATO

alla R. L. CAMEA - N° _____

all'or.: di PALESMO -

e dò mandato alla segreteria della stessa a provvedere alla mia copertura ove necessario.

La mia regolarizzazione o affiliazione ad organismi tradizionali dovrà da me esplicitamente essere autorizzata con la firma dei moduli inerenti.

FIRMA

Michele Barresi

Responsabili dichiariamo

che il Fr.: _____ è degno

di appartenere al nostro gruppo.

1) Fr.: _____

Proponenti

2) Fr.: _____

Curriculum Profano

Cognome e nome BARRESI MICHELE
 nato il 22-12-31 a ROMA
 Domiciliato a PALERMO
 Via G. DI MARZO 2 Telef.: uff. 266074 abit. 294512
 Cittadinanza ITALIANA
 Stato di famiglia CONIUGATO
 Titolo di studio DOCT. MEDICINA LIBERA DOCT.
 Pubblicazioni _____
 Liguе conosciute INGLESE
 Professione MEDICO SPEC. OSTETRICIA - GINECOLOGIA -

Tendenza o incarichi politici _____

Altri incarichi _____

Allegati _____

Per accettazione il M.: V.: Camea N° _____

FIRMA

Michele Barresi

NOTE DI SEGRETERIA _____

La segreteria

Curriculum Massonico

Iniziato il 20-6-74 obbedienza P. D. G.

Nella R.: L.: CONCORDIA all'or.: di PA

Curriculum

.....

.....

Grado massonico raggiunto 18° nel 1977

FIRMA

Luigi Basso

Allegati

Note dei FFr.: relatori

1) Fr.:

2) Fr.:

CAMEA N°

Il maestro venerabile

Il segretario



Matricola n° _____

A.°G.°D.°G.°A.°D.°U.°.

C.°A.°M.°E.°A.°.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA'-UGUAGLIANZA-FRATELLANZA



GIURAMENTO DEL XXXII GRADO (SUBL.: PRINC.: DEL REAL SEG.:)

GIURO che nulla potrà mai essere d'ostacolo perché io mi consacri per rendere gli uomini migliori e più illuminati, e perché mi sforzi di diventare ogni giorno più istruito e più avido di verità e di virtù.

GIURO di mostrarmi sempre assiduo nel compiere i miei doveri massonici e nello studiare con zelo gli ammaestramenti dell'Ordine, per giungere ad essere in tutto e per tutto un vero soldato della Luce.

GIURO di oppormi sempre e con tutti i mezzi alla tirannia e all'arbitrio dell'uomo sugli altri uomini.

GIURO di sforzarmi con tutta la mia potenza a dominare ed abbattere chiunque tenterà di rendere schiavi gli uomini liberi col mezzo dei loro appetiti, dei loro bisogni, delle loro passioni e delle loro follie.

GIURO di conquistare pel popolo il libero esercizio di tutti i suoi diritti col conservare il libero esercizio dei miei, dovendo ciascun individuo possedere la sua autonomia, e la sua indipendenza, e non tollerando che nessuno mi imponga la sua volontà costringendomi ad atti per i quali non ho da seguire se non i consigli della mia coscienza e le opinioni del mio ragionamento.

GIURO di combattere con tutti i mezzi i disegni di chiunque pretenderà di afferrare il potere in maniera illecita o indegna, o che sarà esso stesso indegno, incapace e incompetente per esercitarlo.

GIURO di lavorare senza tregua né riposo per rendere gli uomini moralmente forti indipendenti e coscienti di loro stessi, senza scoraggiarmi se i miei sforzi apparissero infruttuosi.

GIURO di essere sempre il soldato fedele e devoto del popolo la cui esaltazione alla piena libertà deve essere lo scopo della mia azione.

GIURO di mostrarmi sempre fedele ed esatto nel compimento di tutti i miei doveri massonici, per incoraggiare i tiepidi, gli apatici, e coloro che tentennano nel rinunciare a sé medesimi per la Massoneria.

GIURO di mantenere, sostenere e difendere con ogni mezzo ed in qualunque campo i diritti santi ed inalienabili dell'Ordine alla più estesa libertà di azione.

GIURO e prometto infine di conformarmi agli Statuti e Regolamenti tutti dell'Ordine, ed in particolare di questo Concistoro; di dimostrarmi degno di questo sublime Grado, affinché la mia condotta non possa riflettere alcuna macchia su questo reale Concistoro; né su me stesso.

Che Dio mi mantenga nei doveri della Giustizia e dell'equità.

Amen - Amen - Amen - Amen - Amen

Or.: di Santi Magister 25 giugno 1978 E.: V.

[Handwritten signature]

uovo e colthofano

Umberto Basso

[Handwritten signature]

[Large handwritten signature]

Matricola n° _____

A. . G. . D. . G. . A. . D. . U. .

C. . A. . M. . E. . A. .

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA



GIURAMENTO DEL 18.: GRADO PRINCIPE ROSA CROCE

Io MICHELE BARRESI

accetto gli obblighi di membro del Capitolo dei Rosa Croce.

GIURO di conformare le mie azioni durante tutto il resto della mia vita. In materia religiosa, filosofica e politica applicherò tutte le forze della mia intelligenza per scoprire la Verità. Non lascerò che l'apatia mi distolga da un lavoro necessario alla mia propria istruzione. Non cederò al mio egoismo quando un sacrificio utile sarà necessario. Non fuggirò dinanzi al pericolo nel quale sia impegnato il mio dovere od il mio onore. Non rinnegherò i miei Principi per evitare un pregiudizio materiale.

GIURO di non tradire i miei Fratelli, né per orgoglio, né per rancore, né per viltà.

GIURO di non far guerra ad alcun Fratello, né disonorare nessuno dei miei Fratelli nelle loro donne, anche quando fossi sollecitato da esse.

GIURO di non versare mai sangue del mio Fratello se non in caso di legittima difesa.

GIURO di non rivelare mai ad alcun profano o ad un Libero Muratore di grado inferiore nulla di ciò che avverrà nel Capitolo.

PROMETTO di essere fedele ai Regolamenti ed alle tradizioni del Rito Scozzese Antico e Accettato.

PROMETTO d'assistere sempre ai Riti obbligatori dei Rosa Croce se non sarò impedito da un ostacolo inevitabile.

ACCETTO l'Autorità del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato d'Italia, conformandomi devotamente alle sue decisioni ed istruzioni.

Or.: di 196 E.V.:

A. . G. . D. . G. . A. . D. . U. .

C. . A. . M. . E. . A. .

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA



GIURAMENTO DEL 18.: GRADO PRINCIPE ROSA CROCE

Io MICHELE BARRESI

accetto gli obblighi di membro del Capitolo dei Rosa Croce.

GIURO di conformare le mie azioni durante tutto il resto della mia vita. In materia religiosa, filosofica e politica applicherò tutte le forze della mia intelligenza per scoprire la Verità. Non lascerò che l'apatia mi distolga da un lavoro necessario alla mia propria istruzione. Non cederò al mio egoismo quando un sacrificio utile sarà necessario. Non fuggirò dinanzi al pericolo nel quale sia impegnato il mio dovere od il mio onore. Non rinnegherò i miei Principi per evitare un pregiudizio materiale.

GIURO di non tradire i miei Fratelli, né per orgoglio, né per rancore, né per viltà.

GIURO di non far guerra ad alcun Fratello, né disonorare nessuno dei miei Fratelli nelle loro donne, anche quando fossi sollecitato da esse.

GIURO di non versare mai sangue del mio Fratello se non in caso di legittima difesa.

GIURO di non rivelare mai ad alcun profano o ad un Libero Muratore di grado inferiore nulla di ciò che avverrà nel Capitolo.

PROMETTO di essere fedele ai Regolamenti ed alle tradizioni del Rito Scozzese Antico e Accettato.

PROMETTO d'assistere sempre ai Riti obbligatori dei Rosa Croce se non sarò impedito da un ostacolo inevitabile.

ACCETTO l'Autorità del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato d'Italia, conformandomi devotamente alle sue decisioni ed istruzioni.

Or.: di 196... E.V.:

A.°G.°D.°G.°A.°D.°U.°.

C.°A.°M.°E.°A.°.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

**GIURAMENTO DI AFFILIAZIONE O REGOLARIZZAZIONE**

fo

MICHELE BARRESI

GIURO sotto missione, fedeltà ed obbedienza al Maestro Venerabile ed ai due Sorveglianti .

GIURO di obbedire e di confermarmi in tutto ai Regolamenti particolari della R.°L.°
all'Or.°di SA

GIURO di obbedire ed eseguire le Leggi, gli Statuti, le Disposizioni tutte dell'Ordine ove io, liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'anima, chiedo di essere (1) Regolarizzato

GIURO infine fedeltà ed obbedienza alla Loggia Madre CAMEA impegnandomi sull'onore di cittadino e di Muratore di confermarmi sempre, in tutto e per tutto, agli ordini della Suprema Autorità .

Or.°di _____ il _____ 19____ E.°V.°.

Visto per l'autenticità della firma
Il Maestro Venerabile

FIRMA

Michele Barresi

A. G. D. G. A. D. U.

C. A. M. E. A.

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLIANZA



GIURAMENTO DI AFFILIAZIONE O REGOLARIZZAZIONE

Io MICHELE BARRESI

GIURO sottomissione, fedeltà ed obbedienza al Maestro Venerabile ed ai due Sorveglianti .

GIURO di obbedire e di conformarmi in tutto ai Regolamenti particolari della R. L. _____ all'Or. di SA

GIURO di obbedire ed eseguire le Leggi, gli Statuti, le Disposizioni tutte dell'Ordine ove io, liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'anima, chiedo di essere (1) Regolarizzato

GIURO infine fedeltà ed obbedienza alla Loggia Madre CAMEA impegnandomi sull'onore di cittadino e di Muratore di conformarmi sempre, in tutto e per tutto, agli ordini della Suprema Autorità .

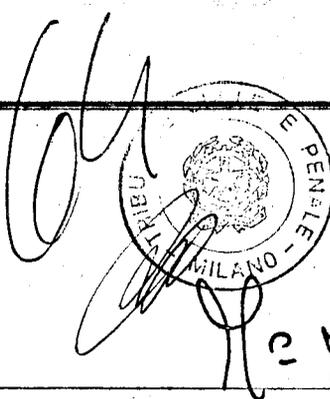
Or. di _____ il _____ 19____ E. V.

FIRMA

Michele Barresi

Visto per l'autenticità della firma
Il Maestro Venerabile

(2)



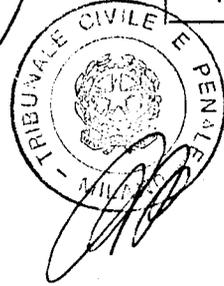
Baner Laetans

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
C.: A.: M.: E.: A.:

OK

757

N° Personale



Centro attività massoniche esoteriche accettate

Or.: di

Io sottoscritto BARRESI GAETANO Sigla di copertura

nell'intento di conservare intatti i principi della libera muratoria così come sanciti dagli statuti eterni
chiedo di essere

alla R.: L.: CAMEA - N°

all'or.: di

e dò mandato alla segreteria della stessa a provvedere alla mia copertura ove necessario.

La mia regolarizzazione o affiliazione ad organismi tradizionali dovrà da me esplicitamente essere autorizzata con la firma dei moduli inerenti.

FIRMA

gab. Barresi

Responsabili dichiariamo

che il Fr.: è degno
di appartenere al nostro gruppo.

[Signature]

1) Fr.:

Proponenti

[Signature]

2) Fr.:

Curriculum Profano

Cognome e nome BARRESI GAETANO

nato il 24 GENNAIO 1954 a PALERMO

Domiciliato a PALERMO

Via C. DI MARZO n. 6 Telef.: uff. _____ abit. 254512

Cittadinanza ITALIANA

Stato di famiglia CELIBE

Titolo di studio STUDENTE UNIVERSITARIO

Pubblicazioni _____

Lingue conosciute INGLESE ITALIANO

Professione _____

Tendenza o incarichi politici _____

Altri incarichi _____

Allegati _____

Per accettazione il M.: V.: Camea N° _____

FIRMA

Gaetano Barresi

NOTE DI SEGRETERIA _____

La segreteria



Curriculum Massonico

Iniziato il 5-75 obbedienza PROVENIENZA D. S. P. 229 Dec. Ges

Nella R. L. GARIBOLDI all'or. di PALESTRO

Curriculum



Grado massonico raggiunto 4. nel 1977

FIRMA

Juliano Bone Mito

Allegati

Note dei FFr.: relatori

1) Fr.:

2) Fr.:

CAMEA N°

Il maestro venerabile

Il segretario

ORION

Matricola n° _____

A.° . G.° . D.° . G.° . A.° . D.° . U.° .

C.° . A.° . M.° . E.° . A.° .

CENTRO ATTIVITA' MASSONICHE ESOTERICHE ACCETTATE

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA



Giuramento del 9° Grado (Cavaliere Eletto dei IX)

Io Leotaro Bonnes

GIURO sulla fede di uomo d'onore ed onesto e di Libero Muratore, alla presenza del G.° . A.° . D.° . U.°, dinanzi alla più alta Potenza del Mondo e a questa Augusta Assemblea, di giammai rivelare ad alcun profano né ad alcun Libero Muratore di grado inferiore i segreti della dignità conferitami di Cavaliere Eletto dei IX;

GIURO che manterrò fedelmente gli obblighi e che sacrificherò ai mani del Maestro ogni spergiuo;

GIURO di difendere il Rito Scozzese Antico ed Accettato, i suoi Capi ed i singoli suoi componenti, miei Fratelli, con tutti i mezzi di cui ora e nell'avvenire io possa disporre;

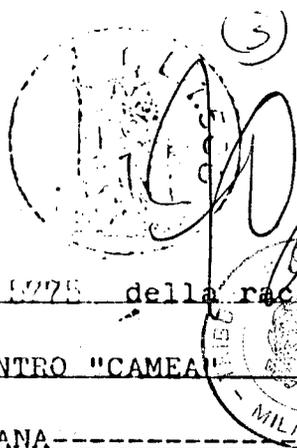
GIURO di obbedire, senza alcuna esitazione o dissenso, agli ordini che mi verranno trasmessi dal Sovrano Tribunale del 31° grado e dal Supremo Consiglio del Rito;

CONSENTO, se avessi la disgrazia di venir meno al mio giuramento, di essere io stesso immolato; che i miei occhi vengano privati della luce a mezzo di un ferro rovente; che il mio corpo sia abbandonato agli avvoltoi; che la mia memoria sia esecrata dai Figli della Vedova.

Or. di PALERMO li 31-V 1979 E. V.

Leotaro Bonnes

Dott. **WALTER DI SORATO**
 NOTARIO
 Via XX Settembre, 32/3
 Tel. 562.191
 V. P. Schiattino, 2
 75134



N° 16524 del repertorio N° 5275 della raccolta

COSTITUZIONE DEL CENTRO "CAMEA"

Registrato a RAPALI

14 AGO. 1978

-----REPUBBLICA ITALIANA-----

Mod. 1 N. 187

L'anno millenovecentosettantotto - il giorno nove Vol

del mese di agosto - In Genova Via XX Settembre 22/5 Esatte L.

----- ADDI' 9/3/1978 -----

di oui L.

per trascrizione.

senza l'assistenza dei testimoni avendo i comparenti

d'accordo fra loro, col mio permesso, rinunciato,

----- si sono costituiti-----

i signori:-----

-VITALE ALDO, medico-chirurgo, nato a Napoli il 25 settembre 1925, domiciliato a Santa Margherita Ligure

(1)

Via San Lorenzo della Costa 11D;-----

-POSSENTI FRANCO, imprenditore, nato a Roma il 8/9/

(2)

1927, domiciliato a Genova Via Cecchi 23/21;-----

-FRASSONI ANDREANI ANDREA, architetto, nato a Roma

(3)

il 10/8/1937, domiciliato a Genova Via Caffaro 12/11; /

-CALDIROLA FERRUCCIO, impiegato, nato a Genova il

(1)

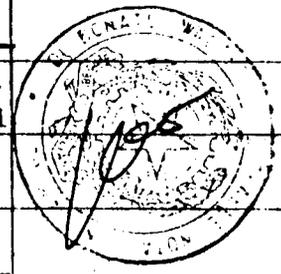
13/6/1943, domiciliato a Genova Via Amarena 29/9; /

I comparenti, della cui identità personale io notaio

sono personalmente certo, col presente atto convengo=

no e stipulano quanto segue:-----

1°) Viene costituito, fra essi comparenti, nel tipo



delle Associazioni previste dall'Art.36 e segg. del

C.C., il CENTRO "CAMEA" che in seguito verrà indica-
to come CENTRO. -----

2°) Il CENTRO ha sede in Rapallo, via Aurelia angolo
via Costaguta .-----

3°) La durata del CENTRO, che non ha scopo di lucro,
viene fissata fino al trentuno dicembre duemilatren-
ta, salvo proroghe.-----

4°) Il CENTRO non si occupa né di politica, né di
questioni religiose, ma si propone gli scopi previsti
dall'art. 3 dello Statuto, per il conseguimento dei
quali, promuove conferenze e dibattiti, sui temi pre-
disposti, tra i suoi soci. -----

5°) Il CENTRO è regolato, oltre che da questo atto,
dallo Statuto composto di n°21 articoli, che, letto
da me Notaio ed approvato dagli Associati comparenti,
si allega al presente atto sotto la lettera "A", per
farne parte integrante e sostanziale.-----

6°) I requisiti e le modalità occorrenti per essere
ammessi come Soci, sono previste dall'art.5 dell'al-
legato Statuto.-----

7°) Il CENTRO si alimenta delle quote associative
degli iscritti, stabilite dagli Organi direttivi e
da oblazioni e contributi volontari. Il suo patrimo-
nio è costituito dai fondi liquidi, da eventuali cre-

~~diti verso Soci e terzi, dall'arredamento e attrez-~~
~~zature della Sede Centrale, da lasciti, donazioni ed~~
~~offerte di Enti e di singoli.-----~~

8°) Gli Organi Direttivi del CENTRO CAMEA sono:----

a) - L'Assemblea dei Direttori di Sezione;-----

b) - La Giunta Esecutiva;-----

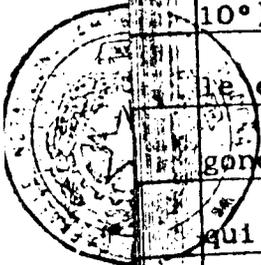
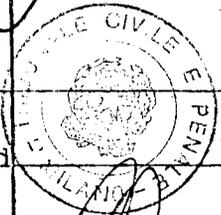
c) - Il Consiglio di Presidenza;-----

9°) La composizione, le nomine, le attribuzioni ed i
doveri dei predetti Organi Direttivi sono meglio pre=
visti dagli artt. 8,9,10,11,12,13,14,15,16 dello Sta=
tuto allegato.-----

10°) Le cariche di Presidente, di Segretario Genera=
le e di Tesoriere-Economo della Giunta Esecutiva, ven=
gono dagli intervenuti conferite rispettivamente ai
qui costituiti Signori:-----

VITALE ALDO, Presidente;⁽⁵⁾ FRASSONI ANDREANI ANDREA,
Segretario Generale; CALDIROLA FERRUCCIO, Tesoriere-
Economo. I Nominati dichiarano di accettare le cari=
che loro conferite.-----

11°) Per quanto non previsto dal presente atto e dal=
lo Statuto allegato, i convenuti si richiamano sia
all'eventuale Regolamento interno che potrà essere
redatto ad integrazione dello Statuto e che fisserà
particolari norme esecutive non previste dallo stes=
so, sia alle cor spondenti norme del Codice Civile



vigente in materia. -----

12°) Le spese e le tasse inerenti e conseguenti al
presente atto sono a carico dei componenti. -----

E richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto
dattiloscritto da persona di mia fiducia, ed in par-
te da mia mano e da me letto ai componenti che, in-
terpellati, dichiararono di approvarlo. -----

Consta di TRE FACCIATE E QUANTO FIN QUI DELLA QUARTA di un
foglio. -----

(1) (2)
/: C.F.: MI LOR 25P25 P339X. /: C.F.: PES MC 27P08 H501A. -
(3) (4) (5)
/: C.F.: PES HDR 37H10 H501D. /: C.F.: CLD FRC 43H13 D969W. /

VICE Presidente, fra gli altri, il Dotto Franco POSSENTI. Si ap-
provano numero cinque postille datata lettura alle parti che ap-
provano unicamente a me Notaio. -----

F.to: Aldo VITALE -----

" : Franco POSSENTI -----

" : Andrea FRASSONI ANDREANI -----

" : Ferruccio CALDIROLA -----

" : Dr. Walter DI DONATO Notaio -----

Allegato A' n. 16524/
5775 di Repertorio -



CENTRO CAMEA

STATUTO

ART. 1 - È costituito, nel tipo delle Associazioni previste dagli artt. 36 e seguenti del C.C., il CENTRO CAMEA, che in seguito verrà indicato come "CENTRO" con sede in Rapallo - Via Aurelia angolo Via Costaguta.

Il Centro può costituire sezioni periferiche. Le sezioni periferiche sono autonome e dipendono dai direttivi locali del Centro.

Il Centro non ha scopo di lucro e la sua durata è fissata fino al 31 dicembre 2030 ed è prorogabile.

ART. 2 - Il Centro può costituire Società di Gestione e non si occupa né di politica, né di questioni religiose.

ART. 3 - Scopi sociali:

Il Centro si propone di operare nel pieno rispetto delle Leggi in vigore nella Repubblica Italiana.

a) - Operare per il miglioramento morale e materiale dell'uomo al fine di contribuire al progresso della Umanità, della tolleranza e della fratellanza, al di là ed al di sopra di tutte le distinzioni religiose e nazionali.

b) - Adoperarsi per formare un'alleanza universale di tutti gli uomini che aspirano all'unione per la=

avorare al perfezionamento intellettuale e morale dell'umanità.

e)- Curare l'insegnamento reciproco e l'esempio, la cultura intellettuale, la pratica della fraternità e della solidarietà.

d)- Promuovere la formazione di gruppi Tecnico-Professionali per lo studio e la risoluzione di problemi attinenti le varie professioni.

e)- Operare nell'ambito della Massoneria Italiana secondo i principi che la ispirarono nel 1820, avendo, come particolare finalità, il conseguimento della unione di tutti i suoi membri nell'ambito della Libera Muratoria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato.

ART. 4 - Il Centro CAMEA, per il conseguimento dei suoi scopi, promuove tra i suoi soci conferenze e dibattiti.

Provvede altresì a trasmettere bollettini informativi delle proprie attività e pubblicazioni di cui cura la stampa e la diffusione.

S O C I

ART.5 - Possono chiedere di essere ammessi in qualità di Soci tutti gli uomini e le donne in possesso di buona cultura, di qualsiasi religione e credo politici purchè non in contrasto con gli scopi statu-

tari, e che dichiarino di uniformarsi al presente Statuto ed all'eventuale Regolamento.

I richiedenti debbono essere presentati da almeno due soci che ne garantiscano la ineccepibile condotta morale e civile. L'ammissione del socio è proposta dagli Organi direttivi periferici, che prima di dar corso alla regolarizzazione di tale ammissione, dovranno aver provveduto a richiedere ed ottenere la prescritta autorizzazione da parte degli Organi Centrali.

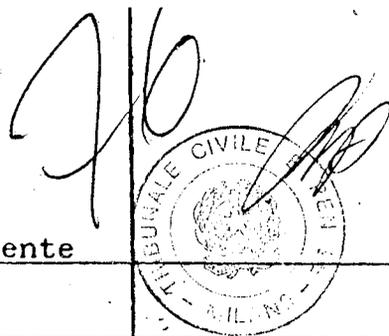
I Soci dichiarati indegni, ad insindacabile giudizio della Giunta Esecutiva di cui agli artt. 7-9, saranno radiati in conformità alle procedure che saranno stabilite dalla Giunta stessa.

ART. 6 - I Soci si dividono nelle seguenti categorie: Ordinari ; Benemeriti ; Onorari.

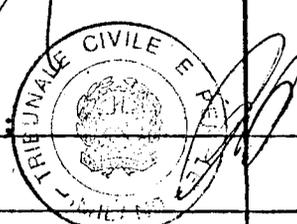
I Soci Benemeriti ed Onorari saranno scelti dal Consiglio di Presidenza di cui ai successivi artt. 7-14 tra coloro che abbiano, in campo culturale e sociale, acquisito particolari benemerenze. La nomina dei Soci Benemeriti ed Onorari dovrà essere ratificata dalla Giunta Esecutiva di cui ai successivi artt. 7+9.

ORGANI DIRETTIVI

ART. 7- Gli Organi Direttivi del Centro CAMEA, sono i seguenti:



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, looped initial or name, located in the lower right portion of the page.

- 
- 
- a) L'Assemblea dei Direttori di Sezione;
 - b) La Giunta Esecutiva;
 - c) Il consiglio di Presidenza;

ASSEMBLEA GENERALE

ART.8 - L'Assemblea Generale si compone di tutti i Direttori delle Sezioni, della Giunta Esecutiva e del Consiglio di Presidenza.

Essa si riunisce, in seduta ordinaria, almeno due volte all'anno, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, con preavviso di trenta giorni.

La stessa può essere indetta in via ordinaria e/o straordinaria su convocazione del Presidente, su richiesta del Consiglio di Presidenza e/o della Giunta Esecutiva e/o dei due terzi dei componenti la stessa Assemblea Generale. L'assemblea straordinaria può essere convocata con un preavviso di quindici giorni.

I compiti dell'Assemblea Generale sono i seguenti:

- a) L'elezione della Giunta Esecutiva;
- b) La formazione e lo scioglimento delle Sezioni;
- c) L'approvazione dei Regolamenti Generali e di quelli delle Sezioni;
- d) La discussione dei bilanci preventivi e consuntivi.

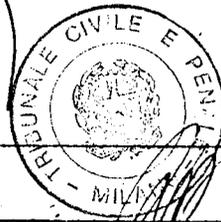
GIUNTA ESECUTIVA



ART.9 - La Giunta Esecutiva comprende:

- un Presidente





due vice Presidenti e loro Vicari

due Assessori alla Presidenza e loro Vicari

un Segretario Generale e suo Vicario

un Tesoriere-Economo e suo Vicario

un Revisore e suo Vicario

ART.10 - Tutte le cariche di cui all'articolo precedente sono elettive, durano un triennio e non possono essere confermate per più di due trienni di seguito. Possono essere prorogati ulteriormente i mandati per il Segretario Generale e il Tesoriere-Economo.

ART.11 - I componenti della Giunta Esecutiva possono riottenere le loro precedenti cariche dopo due anni di intervallo, a meno che, per particolari motivi, l'Assemblea Generale non ritenga necessario avvalersi dell'opera degli stessi, affidando loro cariche vacanti.

Il Presidente, i Vice Presidenti ed i due Assessori continuano a far parte dell'Assemblea e ad aver diritto di voto tanto consultivo che deliberativo, anche dopo essere usciti dalle rispettive cariche.

ART.12 - E' facoltà della Giunta Esecutiva chiamare Soci, in possesso di particolari requisiti, a partecipare alle riunioni della Giunta Esecutiva, qualora risulti utile o necessario per l'espletamento di particolari adempimenti. Questi Soci non hanno

diritto di voto.

ART.13 - La Giunta Esecutiva si riunisce, di massima, trimestralmente. E' prevista la presenza di personale di Segreteria.

La Giunta Esecutiva è un Organo esecutivo ed opera con pareri vincolanti, nelle more delle Riunioni dell'Assemblea Generale.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

ART.14 - Il Consiglio di Presidenza si compone del Presidente, dell'ex Presidente, dei Vice Presidenti, degli Assessori, del Segretario e del Tesoriere della Giunta Esecutiva.

Nelle more delle Riunioni del Consiglio di Presidenza spetta al Presidente prendere decisioni su problemi di particolare urgenza, previo accordo con i Vice Presidenti, salvo successiva ratifica da parte del Consiglio di Presidenza.

ART.15 - Nell'assenza dichiarata del Presidente, il Vice Presidente anziano assume i diritti e gli oneri connessi alla carica di Presidente.

ART.16 - In caso di decesso o di dimissioni del Presidente, la reggenza viene assunta dal Vice Presidente Anziano, il quale deve indire l'Assemblea Straordinaria per la nomina del Presidente entro sessanta giorni dalla vacanza.

PATRIMONIO

ART. 17 - Il patrimonio del Centro è costituito dai fondi liquidi, da eventuali crediti verso Soci e terzi, dall'arredamento e dalle attrezzature della Sede Centrale del Centro CAMEA, da lasciti, donazioni ed offerte di Enti e di singoli. Esso non può essere alienato se non con motivata deliberazione degli Organi direttivi centrali.

COLLEGIO SINDACALE

ART. 18- Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi di cui uno è il Presidente e da due Sindaci Supplenti.

LIQUIDAZIONE

ART. 19 - Nel caso di scioglimento del Centro per decorso del termine indicato all'ART.1 del presente Statuto o in qualsiasi altro caso di anticipato scioglimento deliberato dall'Assemblea Generale su proposta della Giunta Esecutiva, l'Assemblea nominerà, su proposta della Giunta Esecutiva, un liquidatore, che provvederà per l'incombenza.

Il Liquidatore dovrà essere scelto tra gli associati. Al Liquidatore, oltre al rimborso delle spese, non competerà alcun compenso maggiore di quello attribuito al Presidente nell'ultimo esercizio sociale.

ART. 20 - Il Liquidatore potrà compiere tutti gli



81



atti necessari per la liquidazione, senza limite di
somma. Dovra' però essere autorizzato dall'Assemblea
Generale per vendere in blocco i beni sociali.

ART.21 - Il presente Statuto potrà essere integrato
da un eventuale Regolamento che fisserà particolari
norme esecutive non previste nel presente Statuto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente,
si applicheranno le disposizioni previste dal Codice
Civile.

F.to: Aldo VITALE - - - - -

" Franco POSSENTI - - - - -

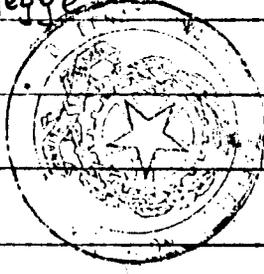
" Andrea FRASSONI ANDREANI - - - - -

" Ferruccio CALDEROLA - - - - -

Dr. Walter DI DONATO Notaio - - - - -

Copia conforme all'originale debitamente firmato che si rila-
scia ad uso: *consentiti dalla legge*

Camogli, addì 14 AGO. 1978



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

A. G. D. G. A. D. U.

C. A. M. E. A.



CENTRO ATTIVITÀ MASSONICHE ESOTERICHE ACLETTE

LIBERTÀ UGUAGLIANZA FRATELLANZA

TAVOLE ARCHITETTONICHE

della R. L. MADRE "CAMEA"

237

dl

A.°G.°D.°G.°A.°D.°U.°.

C.°A.°M.°E.°A.°.

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA



Prima seduta preparatoria per la ricostituzione della R.°L.°.
Madre CAMEA nella Valle del S.Siro all'Or.° di S. Margherita
Alle ore 10 del giorno 18 del mese DI FEBBRAIO
dell'anno dell'E.°V.° 1978

I sottoscritti Fratelli

Estrazione di Piazza del Gesù costituiti con Verbale del 23°
giorno del 3° mese dell'Anno 5958 V.°L.° in officina Murato-
ria denominata CAMEA, visto il verbale N° 48 del 2° giorno
del 11° mese dell'anno 5974 V.°L.°, visto il documento del
18/2/1978 che recita " I gruppi CAMEA riprendono la loro ori-
ginaria autonomia", si sono riuniti in un locale sotto la Vol-
ta Celeste ed hanno iniziato i loro Lavori col verificare i
rispettivi Titoli e Diplomi.

Riconosciuti questi regolari, aprono la discussione sotto pre-
sidenza provvisoria del Fr.° ALDO VITALE
che invita il Fr.° ANDREA ANDREANI a fare le
veci di Segretario.

Su domanda se si voglia ricostituire la Loggia Madre CAMEA al-
lo Or.° di S. MARGHERITA LIGURE si risponde dagli interve-
nuti affermativamente all'unanimità.

Si delibera pure all'unanimità di rimandare alla seconda sedu-
ta ogni ulteriore decisione.

I Fratelli, dopo aver firmato tutti il presente Verbale, si
sciogliono in pace.

[Handwritten signature]

<i>[Signature]</i> Aldo Vitale	<i>[Signature]</i> Franco Possenti	<i>[Signature]</i> Sandro Pogliani
<i>[Signature]</i> Armando Radice	<i>[Signature]</i> Vincenzo Vilizzi	<i>[Signature]</i> Paolo Veranzetti
<i>[Signature]</i> Aldo Parisella	<i>[Signature]</i> Ferruccio Gandini	<i>[Signature]</i> Mario Infante
<i>[Signature]</i> Massimo Foggini	<i>[Signature]</i> Franco Giuliano	<i>[Signature]</i> Franco Rizzo
<i>[Signature]</i> Edoardo...	<i>[Signature]</i> Giacomo Catalfamo	<i>[Signature]</i> Ferruccio Caldirola
<i>[Signature]</i> Aldo...	<i>[Signature]</i> Antonio...	<i>[Signature]</i> Antonio...

A.°G.°D.°G.°A.°D.°U.°.

C.°A.°M.°E.°A.°.

Centro Attivita' Massoniche Esoteriche Accettate

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA



Ad una seduta preparatoria per la ricostituzione della R.°L.°.
 Camera nella Valle del S SIRO
 alle ore 10 del giorno 27 del mese DI MARZO
 dell'anno dell'E.°V.° 1978

I sottoscritti Fratelli

Dopo aver confermato quanto sottoscritto nella prima Tornata passano alle elezioni delle Luci e delle Cariche della Loggia che qui di seguito si trascrivono.

Venerabile	il Fr.°.	<u>ALDO VITALE</u>
1° Sorvegliante	il Fr.°.	<u>FRANCO POSSENTI - MASSIMO FOGGINI</u>
2° Sorvegliante	il Fr.°.	<u>ENITH LASSNER - ARMANDO RANICE</u>
Oratore	il Fr.°.	<u>OTTORINO BELTRAMI - PAOLO VENANZETTI</u>
Segretario	il Fr.°.	<u>ANDREA ANDREANI - FRANCO GIULIANO</u>
Tesoriere	il Fr.°.	<u>FERRUCCIO CALNOLA - ALDO PARISINI</u>
Esperto Cer.°.	il Fr.°.	<u>FRANCO RIZZI - SANDRO OGNIETTI</u>
REVISORE	il Fr.°.	<u>FERRUCCIO GAMBINI - GIACOMO CATALFAMO</u>

Si costituisce quindi una Commissione formata dalle tre Luci, onde provvedersi di timbri, libri e quanto occorre al regolare andamento della Loggia Madre.

Quindi i Fratelli si sciolgono in pace.

IL VENERABILE

1° SORVEGLIANTE

L'ORATORE

Beltrami
Calabrese

2° SORVEGLIANTE

IL SEGRETARIO

Lassner
And. Ranice
And. Andreani
Ferruccio

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

A.°G.°D.°G.°A.°D.°U.°.

C.°A.°M.°E.°A.°.

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA



Terza seduta per la ricostituzione della R.°L.°, Madre CAMEA
all'Or.° di S. MARGHERITA LIGURE

Il Venerabile Fr.° ALDO VITALE apre i lavori secondo il Rituale.

Sono letti ed approvati i verbali precedenti.

Le Luci e gli altri Dignitari prestano il loro giuramento.

Si fa circolare il Tronco della Vedova che produce mattoni.

Or.° di S. MARGHERITA LIG. li 2/4/1978 E.°V.°.

IL VENERABILE

[Handwritten signature of the Venerabile]

1° SORVEGLIANTE

[Handwritten signature of the 1st Sorvegliante]

L'ORATORE

[Handwritten signature of the Oratore]
IL TESORIERE

[Handwritten signature of the Treasurer]

PROCIAM

REVISORE
CATAFANO

[Handwritten signature of the Revisore]

2° SORVEGLIANTE

[Handwritten signature of the 2nd Sorvegliante]

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature of the Segretario]

L'ESPERTO CER.

[Handwritten signature of the Esperto Cer.]

[Handwritten mark]

[Handwritten initials]

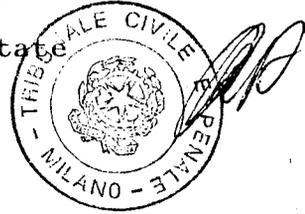
86

A. . G. . D. . G. . A. . D. . U. .

C. . A. . M. . E. . A. .

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA



R. . L. . MADRE C. . A. . M. . E. . A. . n° 1

Note NELLA TERZA SEDUTA, A LOGGIA REGOLARMENTE COSTITUITA, SI È STABILITO ALL'UNANIMITÀ, NEL RISPETTO DELLE RELATIVE ATTRIBUZIONI:

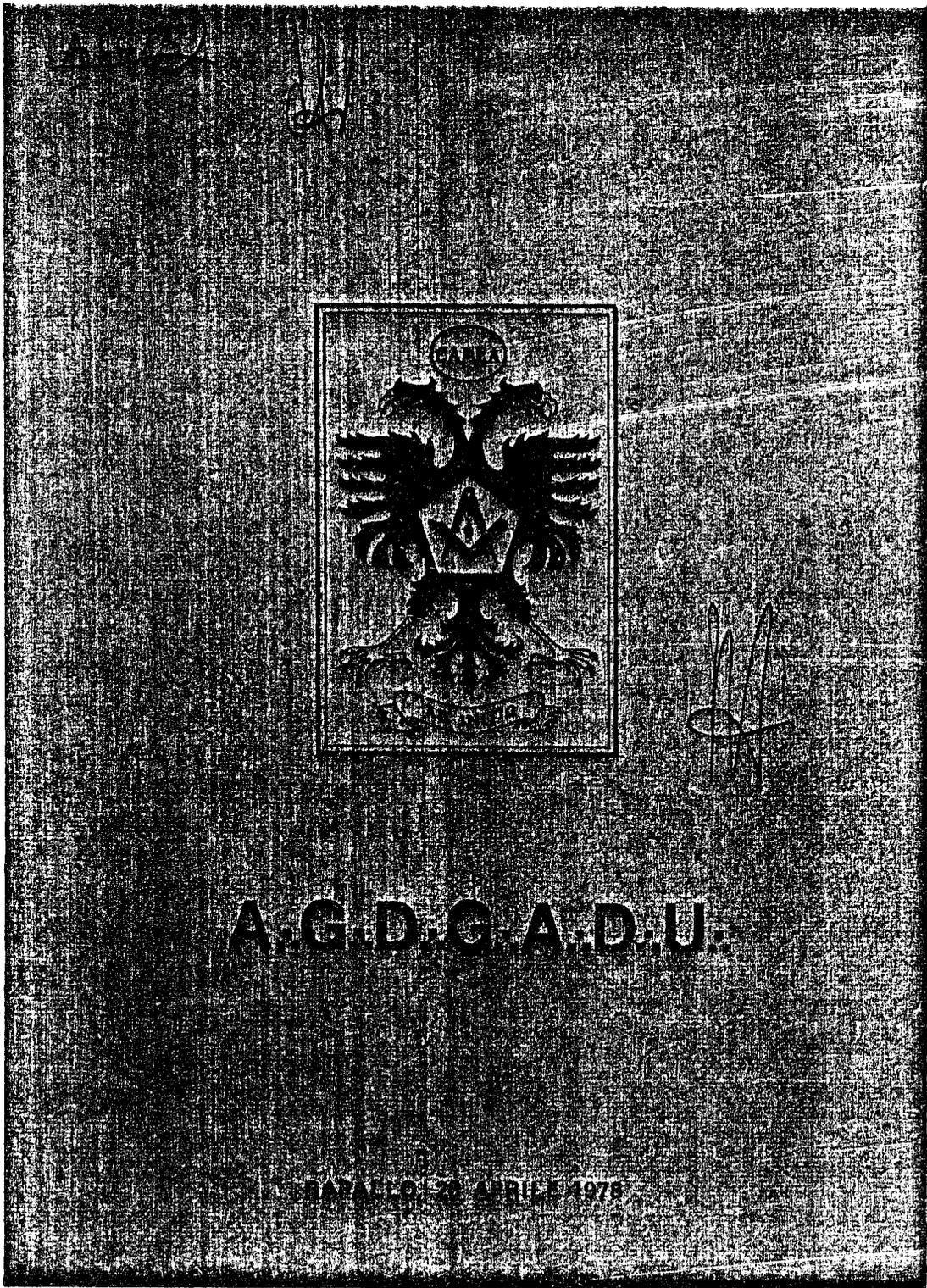
1°) DI RINVIARE ALLE SUCCESSIVE TORNATE LA NOMINA DELLE ALTRE CARICHE PREVISTE DAGLI STATUTI.

2°) LE CARICHE DI SEGRETARIO E TESORIERE, PER UNA LORO MIGLIORE FUNZIONALITÀ, SONO RECIPROCAMENTE INTEGRATE.

3°) DI PROCEDERE ALLA REGOLARIZZAZIONE E/O AFFILIAZIONE DELLE LOGGE CHE NE FARANNO RICHIESTA.

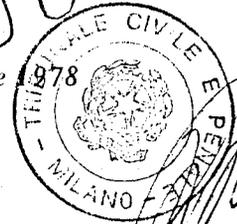
[Handwritten signatures: A. Duchan, Wozel, Hammer, Maltrosini, F. Belli, G. B. B. B., G. B. B. B., G. B. B. B., G. B. B. B.]

87
CIVILE E
P



ALDO VITALE

Rapallo, 20 Aprile 1978



Cari fratelli,

è con profonda commozione che io Vi ringrazio per quanto avete oggi deciso, in armonia e coerenza col nostro passato di fratelli delle "Camea".

Ed è con infinita gioia, alla quale tutti Vi chiamo a partecipare, che questo nostro passato ridiventa oggi, per vostro volere, una realtà, fatta ancora di nuove volontà, piena ancora di nuove speranze, carica di quello stesso meraviglioso amore, sorretti dal quale, iniziammo, un giorno lontano, a percorrere la strada aspra e difficile della nostra Fede Massonica.

Quasi da un richiamo ineluttabile dei nostri Simboli, ammoniti a concepir traguardi al di fuori del tempo nostro e delle umane parentesi, comprendiamo, ancora una volta, che la lotta non ha tregua, che il Tempio non è finito, che l'Unità, come la Virtù, è insita nella luce di Dio, nell'amore per la Verità che mai viene meno.

Abbiamo forse creduto che qualcosa potesse darci gioia profana perchè era frutto della nostra passione, perchè era sangue nostro, perchè era parte e, non solo terrena, di noi stessi, perchè, per un attimo, ci siamo sentiti fratelli più validi di altri fratelli.

Forse oggi abbiamo capito che esiste sempre un modo migliore di essere Massoni.

Riprendiamo dunque i nostri Segni e, dalle Colonne del nostro Tempio, il cammino.

Io vi abbraccio, fratelli, mentre si apre per noi tutti un nuovo giorno di lavoro massonico. Esso è dedicato alla costruzione del Tempio di tutte le Obbedienze, del "Tempio della vera Luce", che è fatto di Unione di tutti i Fratelli.

Il nostro Sorvegliante eterno non chiuda mai i lavori di questa grande tornata fino a quando anche l'ultimo e più lontano Fratello non abbia varcato la soglia di questa Loggia di Verità.

Un triplice fraterno abbraccio.

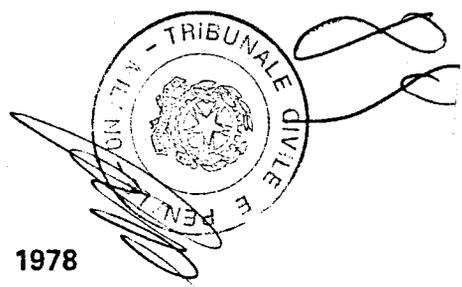


16038 S. MARGHERITA LIGURE
16035 RAPALLO

Via S. Lorenzo, 11/D - Tel. 80.433 - 86.754
Via Costaguta ang. Via Aurelia - Tel. 56.653



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:



RAPALLO, 20 APRILE 1978

Ci siano testimoni il Grande Architetto dell'Universo, nel quale crediamo, e tutti i Liberi Muratori passati e presenti, che in "Lui" si identificano, quelli che, in ogni tempo vissero, perchè Luce e Ragione fossero opposte alle tenebre, quelli che, nel presente tempo, in ogni parte della terra, nella buona fede delle loro "Obbedienze", lavorano instancabili per il progresso etico della Umanità, perchè Libertà, Fratellanza, Uguaglianza abbiano il sopravvento, pur nelle terrificanti vicissitudini di questa nostra epoca.

E siamo, a nostra volta, tutti noi, fratelli amatissimi, testimoni, l'un nei confronti dell'altro e davanti a "Lui", che, in questa ora difficile, liberi e consapevoli delle aspirazioni della nostra intelligenza e del nostro personale rapporto con Dio, andiamo raccogliendo e provando la nostra fede per decisioni comuni, delle quali dovremo, per i rimanenti anni della nostra vita, e per il concetto di noi in coloro che seguiranno, solamente rallegrarci per averle prese.

E' ormai lontano il tempo in cui ci siamo conosciuti, dapprima amici, poi Fratelli Massoni, attraverso una progressione di reciproco riconoscimento, di rispetto, di fiducia, di stima, di onestà, di capacità, al punto di ritenerci anche fratelli nell'operare insieme nella certezza di una incondizionata solidarietà, nella volontà di fare e di dare insieme, qualcosa di utile agli altri ed a noi stessi, per la elevazione spirituale e materiale dell'uomo, per far conoscere Virtù e Luce a coloro che, non sempre per colpa, abbracciano e diffondono errore e perversione.

Le vicende del nostro tempo ci mostrano palesemente quanto attuali siano i principi delle nostre dottrine, quanto, nel contempo, siano limitate, in noi, le capacità di incidere positivamente nella sfera in cui operiamo, quanto debba essere prudente ed umile l'approccio con chi può avere bisogno di noi, quanto insostituibili siano per noi i valori immutabili ed infiniti dei nostri simboli, le "Luci" che provengono dal nostro Cielo.

Ma le vicende di tutti i giorni ci mostrano ancora come, per rendere fattivi i nostri sforzi, per incidere positivamente nelle problematiche complesse della nostra società, per allargare e diffondere la nostra dottrina, per tener viva una fede che mai dovrà estinguersi, si abbia massimamente bisogno, prima di ogni altra cosa, della unità assoluta di tutte le Obbedienze Massoniche e quindi, che la nostra azione sia sempre informata e moderna, profondamente

e coerentemente inserita nella pratica e nella vita profana del nostro tempo, adoperi mezzi, metodi, procedure correntemente recepibili ed adottabili in rapporti umani concepiti già in una visione futura della società.



Il Gruppo "Camea"

Il gruppo "Camea" si era posto, già dal 1958, questi obiettivi ed in questi anni ha svolto, in modo regolare ed autonomo, una "Funzione" riconosciuta essenziale sotto il profilo della Universalità Massonica, indipendentemente dagli indirizzi particolari e caratteristici delle singole "Obbedienze".

L'indirizzo politico-programmatico, corrispondente alla funzione assunta, dal Gruppo "Camea", si identifica nelle seguenti proposizioni:

— Le "Camea" hanno sempre voluto operare nella osservanza più ortodossa e rigorosa degli Statuti (Costituzioni di Andersen — Landmarks — Statuti generali della Società dei Liberi Muratori del 1820) e nei principi del Rito Scozzese Antico e Accettato.

— Esse, nel corso della loro esistenza, non hanno mai avuto bisogno di ricorrere a "Statuti irregolari", non essendosi determinate mai in esse crisi e problemi di esistenza, di dirigenza, di identificazione e di qualificazione.



— In questo senso hanno scrupolosamente osservato i fini primari dell'Istituto Massonico, aventi come obiettivo la formazione ed il miglioramento dei Liberi Muratori attraverso l'attività filosofico-esoterico-speculativa ed il loro inserimento nell'impegno profano.

Le Loggie "Camea", pur lavorando per anni nel loro riconosciuto isolamento, hanno sempre considerato la unificazione delle Obbedienze come il più importante risultato da perseguire, frutto di una maturata coscienza, che avrebbe permesso all'Istituto Massonico Italiano, una qualificazione determinante nel contesto più ampio della Massoneria Universale.

In linea con questi principi, le "Camea" si sono date una struttura rigidamente ortodossa nel contesto delle "Obbedienze Massoniche" agendo in funzione di una realtà moderna ed in continua evoluzione.

L'attività delle "Camea" si è quindi progressivamente qualificata ed identificata in una di quelle "fascie" autonome la cui esistenza, del resto pienamente compatibile con la normativa dell'Istituto Massonico, è stata opportunamente giustificata dalla necessità di conservare integri i principi basilari della stessa Massoneria. E ciò soprattutto in periodi di incerta stabilità, conseguenti a particolari diversificazioni di Obbedienze.

Le "Camea" hanno recepito, assimilato e fatta propria questa importante funzione e, sono state in grado, dopo 15 anni di intensa attività, di impegno di lavoro massonico, portato avanti con tenacia, umiltà e discrezione, di poter

offrire alla Gran Loggia d'Italia degli ALAM, la propria integrazione, nella consapevolezza di apportare alla nobilissima causa della Unità Massonica Nazionale la forza e l'entusiasmo di una organizzazione non scevra da errori, ma integra nella dottrina, salda nei principi coltivati assiduamente, orientata nel rispetto dei Riti e delle Tradizioni, qualificata per la responsabilità dei fratelli che in essa annoverava, strutturata con mezzi notevolmente rappresentativi.

Le "Camea" quando hanno ritenuto maturata e raggiunta l'importanza Massonica della loro organizzazione, non hanno esitato a compiere onestamente, coerentemente e correttamente, la loro scelta, avviando, in piena lealtà e fiducia, un rapporto programmatico che, in breve tempo, avrebbe portato alla loro completa e totale integrazione.

L'integrazione: difficoltà per la sua realizzazione

Per 15 anni le "Camea" hanno discusso con la massima apertura e libertà, pervenendo ad una rigorosa ed obiettiva diagnosi politica e culturale sullo "Stato della Massoneria". Solo quando alle "Camea" è stata data l'opportunità di conoscere più profondamente l'attività della Gran Loggia d'Italia, sono emerse, nella loro sconcertante gravità, anomalie, vere e proprie deviazioni massoniche e fatti determinanti che hanno operato negativamente sullo stesso processo di integrazione in corso.

In particolare:



— La Gran Loggia d'Italia degli ALAM ha dimostrato di non voler far proprio l'obiettivo della unificazione delle Obbedienze, e questo nel momento politicamente più favorevole. Sorreggevano infatti l'iniziativa, da un lato, le aspirazioni delle "Camea", e dall'altro la situazione di crisi all'interno del Grande Oriente d'Italia, ora peraltro, alla luce dei recenti avvenimenti, in via di risoluzione.

— Dalle "Camea" è venuta alla Gran Loggia d'Italia degli ALAM il massimo sforzo, per questa operazione che la base massonica di ogni Obbedienza Italiana reclama da anni, proprio perchè ritiene assurdi e controproducenti certi personalismi e contrasti del passato.

— L'Istituto Massonico, in questi ultimi decenni ha mostrato segni di decadenza rispetto al passato. Prima di tutto perchè i tempi sono cambiati attraverso una evoluzione così impensabilmente vertiginosa, e quindi, soprattutto, perchè i Massoni non sono stati in grado di mantenere il passo di questa evoluzione.

Proiettando i propri principi, con fede rinnovata e con visione moderna e strutturata degli obiettivi da realizzare, le "Camea" sono convinte che, mai come oggi, l'umanità è diventata avida dei sacri principi massonici, dopo le scontate delusioni profane, determinatesi in ogni iniziativa della odierna società. Esse ritengono necessario ripristinare, nell'ambito massonico, la capacità di elaborare e proporre concetti e linee programmatiche nei campi politico, scientifico e culturale, senza dover dipendere dal mondo profano, accusato genericamente di essere degenerato e corrotto.

In riferimento a questo ultimo giudizio, infatti, a nostro parere, ci si avvale di spiegazioni di comodo che tendono ad allontanare precise responsabilità massoniche.

Solvente è stato proprio il mondo profano a recepire, inconsciamente ed indirettamente, principi e valori massonici, a metterli in pratica ed esaltarli, mentre i Massoni non capivano ed, in alcuni casi, persino ostacolavano tali fenomeni.

— Ogni qualvolta i fratelli delle "Camea" hanno cercato di portar "Luce" su questi argomenti, uscendo dal riparo delle proprie strutture, hanno solo dovuto constatare che, al massimo, si cercava di parare questo stato generale di disfatta, nascondendosi dietro il falso orpello della "Ritualità", della "Tradizione" e degli "Statuti" spesso disattesi. Nella confusione delle Obbedienze, si è deteriorata la cultura, anche quella massonica, si sono vanificate le fasce di potere, e per tutte queste carenze di fondo, i fratelli migliori sono stati delusi, resi inattivi, ed addirittura "messi in sonno", mentre alcuni mediocri hanno prosperato, ricoprendo cariche di responsabilità di ogni ordine, paghi soltanto di regnare.

— In questo clima, e continuando le Loggie "Camea" anche dopo il 1973 ad agire in conformità dei propri principi, coscienti del loro valore anche in mancanza di "tesi opposte" all'interno della Obbedienza, si è reagito nei nostri confronti con contestazioni, con osservazioni negative, con freni ad ogni iniziativa, appunti più o meno espliciti, giudizi negativi, attacchi portati prevalentemente a livello personale.



L'integrazione: le cause dell'insuccesso

Alle "Camea" è stato fatto carico:

- a) di aver arrestato l'integrazione delle proprie Loggie, con la Gran Loggia d'Italia,
- b) di rappresentare sostanzialmente una Obbedienza nell'Obbedienza.

In merito alla prima affermazione precisiamo che, mentre l'accordo del 1973 prevedeva l'integrazione di 300 fratelli, di fatto ne sono stati integrati un numero maggiore.

E' vero che, successivamente il processo di integrazione si è rallentato sino quasi ad arrestarsi, ma questo è avvenuto per una chiara motivazione.

I fratelli delle "Camea", nella massima sincerità, animati dal desiderio, sempre esternato, di vedere avviato a conclusione il processo di unificazione di tutti i Fratelli Massoni, di vedersi correttamente integrati nell'Obbedienza nella quale vivono e nella quale si identificano per libera scelta, hanno più volte richiamato la Gran Loggia d'Italia a discutere ed a far luce sulle difficoltà del processo di integrazione. I fratelli integrati si sono dovunque rivolti alle "Camea", lamentando mancanza di programmi, assenza di volontà massonica, lentezza e burocrazia nel portare avanti qualunque iniziativa, lassismi inaccettabili in ogni decisione.

La troppo rigida separazione tra l'attività dei diversi Orienti Regionali, ha causato, di fatto, la formazione di tante piccole Obbedienze nella Obbedienza, mentre ciò, paradoss-

salmente, si è voluto contestarlo alle "Camea", che in realtà rappresentano esclusivamente una corrente di pensiero.

Il che mostra la volontà della Gran Loggia d'Italia di tenere in piedi barriere, anche all'interno della sua struttura, per evitare che la diffusione delle idee possa creare problemi al mantenimento di un potere, troppo a lungo conservato con metodi autoritari superati, non sempre nel leale rispetto degli "Statuti", ma spesso sostenuto attraverso cavillose e utilitaristiche interpretazioni degli stessi.

E' stata più volte segnalata, la povertà assoluta di argomentazioni: laddove si impone una precisa impostazione culturale, abbiamo verificato che ogni anelito di rinnovamento viene sistematicamente frustrato, che ogni proposta viene ignorata, che si cerca, in una parola, di vivere alla giornata senza idee e senza obiettivi.

I nostri fratelli sono stati e lo sono continuamente anche oggi, mortificati da un ozio imposto ed assurdo, cosicché le riunioni di Officina destano sempre meno interesse. L'Obbedienza non si riscatta più neppure sul piano filosofico, speculativo ed esoterico: quali sono i titoli delle nostre più recenti pubblicazioni?

Ci siamo chiesti, come abbia utilizzato la Gran Loggia d'Italia il nostro contributo alla crescita massonica, ci siamo chiesti come sia risultata alla fin fine configurata la nostra ideologia, la nostra cultura, la nostra scienza. Tutte queste domande sono sempre rimaste senza risposta, né mai si è avuta una chiarificazione circa la politica ufficiale della Gran Loggia d'Italia degli ALAM.

L'integrazione si è fermata perchè non si possono sacrificare anni di lavoro in un estremo sconsiderato atto di rinuncia che non ha alcun senso massonico, così come non ha alcun senso logico.

I fratelli non accettano un compromesso che tradisce le aspirazioni più nobili del loro animo, quelle che essi hanno inteso poter soddisfare nel giorno in cui, col cuore pieno di gioia, di speranza e di convincimento hanno pronunciato la formula del giuramento massonico sul Vangelo di S. Giovanni.

La seconda affermazione non è che l'espressione formalizzata di un atteggiamento di superficialità ormai assurta a metodo di valutazione e di una povertà di argomenti che portano ancor più avvilimento nell'animo già mesto dei fratelli.

Noi ci limitiamo ad affermare che, all'interno di ogni Istuzione e così anche nelle Obbedienze, la "Luce" discende su tutti dal punto più alto, nel quale essa è più viva e splendente, ma questa Luce ritorna, per rifrangenza, fecondata e moltiplicata dall'Amore e dalla Fede dei fratelli, quando essi sono certi che il rapporto è leale e cresciuto nel bene.

Ma è altrettanto certo che, non appena questo processo osmotico si interrompe, le parti restano senza collegamento, senza comprensione, le luci non si rigenerano scambievolmente e può succedere che si avvertano contrapposizioni pericolose e dannose.

Orbene, noi sosteniamo che ciò non debba accadere, che tutto debba svolgersi nel rispetto degli Statuti e che i più illuminati debbano sempre vigilare perchè sia promossa la partecipazione di tutti i fratelli al Bene comune.

I rapporti con la Gran Loggia d'Italia

Siamo giunti alla fine di questa lunga analisi che i fratelli, con senso di assoluta serenità ed obiettività, hanno voluto fosse particolarmente descritta, proprio perchè, da tali premesse, risultassero convenientemente giustificate le decisioni che sono state prese:

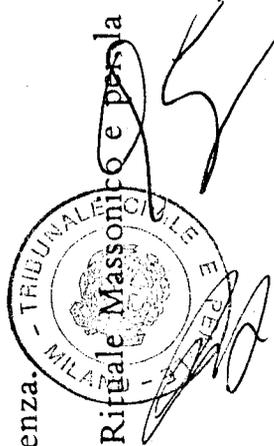
Queste sono:

— il processo di integrazione delle Loggie "Camea" nella Gran Loggia d'Italia degli ALAM viene definitivamente interrotto.

— I fratelli delle Loggie "Camea", a suo tempo integrati nella Gran Loggia d'Italia degli ALAM, debbono esprimere, in assoluta libertà, la decisione di ritornare in seno alle "Camea" oppure di rimanere nella Obbedienza nella quale sono recentemente confluite.

— Le Loggie "Camea" provvederanno, immediatamente, alla cura spirituale e materiale dei fratelli che rientrano nel seno delle Loggie di origine, affinchè non vi sia alcuno che rimanga sbandato e senza assistenza.

Per le necessarie esigenze del Rituale Massonico e per la



tutela di tutti i fratelli liberi muratori, le Loggie "Camea" riprendono, ad ogni effetto, la loro struttura originaria.

Il programma del Gruppo "Camea"

Il gruppo "Camea" continua a costituire una corrente di pensiero e di azione massonica, collegata nel quadro della universalità, della tolleranza e della democrazia, che persegue, nella regolarità del Rito Scozzese Antico ed Accettato, il fine di unificare, moralizzare e potenziare la Massoneria Italiana.

Sul piano della più assoluta democraticità e partecipazione, nelle Loggie "Camea" si intende promuovere la elevazione culturale e spirituale di tutti i fratelli.

Molti fratelli delle "Camea" ricoprono nella vita profana incarichi assai impegnativi, eppure riescono ad essere, sul piano massonico, uomini del loro tempo, rispettando il passato e guardando l'avvenire.

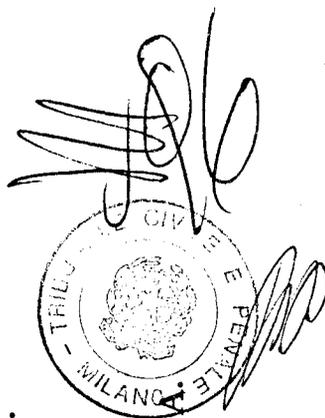
I fratelli delle "Camea" considerano la solidarietà tra i fratelli come uno dei pilastri della Massoneria, solidarietà che va attuata con tutti i mezzi e le iniziative di ogni tipo, per dare l'assoluta tranquillità ad ognuno che, nella grande famiglia massonica, egli potrà trovare, anche per le necessità ed i bisogni della sua vita profana, per le vicissitudini della sua famiglia, la sicurezza di un aiuto forte e disinteressato, il consiglio e l'indirizzo per le sue giuste intraprese, l'appoggio dovunque egli intenda volgere i suoi passi. I fratelli delle "Camea" intendono proiettare in campo pro-

fano i loro ideali massonici e, seguendo l'esempio della Massoneria Universale, diffondere la cultura massonica nel nostro paese, evitando che incompetenti e malintenzionati continuino a fare opera di denigrazione dell'Istituto Massonico, come è avvenuto altre volte in passato e come sta avvenendo ancora in questi giorni.

Nella certezza che i Liberi Muratori si riconoscano Fratelli, ovunque iniziati, le sedi del Gruppo "Camea" costituiscono il punto d'incontro per tutti i Liberi Muratori che, come noi, credono nel pieno rispetto dei valori insostituibili della Libertà, della Fratellanza universale e dell'Uguaglianza fra tutti, per la costruzione di un mondo migliore.

I fratelli massoni, che hanno preso queste decisioni, sfidando questo documento, sentono fino in fondo, nel loro cuore, la grande responsabilità degli impegni che da queste decisioni deriveranno.

Nell'amore fraterno che li accomuna, essi si stringono in una grande ideale Catena di Unione, davanti al Grande Architetto dell'Universo, davanti ai Sacri Simboli, per attestare che hanno voluto questo, in assoluta libertà ed in perfetta Fede Massonica, e per chiedere, con profonda umiltà, di essere illuminati, in questa ora, dalla "Luce" della intelligenza e della saggezza.



C.A.M.E.A.



M. M. T. O. S. M. G.

C. M. G. M.

Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate
di Rito Scozzese
Supremo Consiglio del 33. ed Ultimo Grado d'Italia



prof. a. 22. AV/AM 4 Giugno, 1981

Or. S. M. Ligure

Pro-memoria per il Sig. Giudice Istruttore

Dott. Falcone
Tribunale di PALERMO

Il Centro attività Massoniche Esoteriche accettate "Camea" fu fondato nel 1958 con sede in Santa Margherita Ligure.

Nel Gennaio 1974 il Centro "Camea" aderisce alla Gran Loggia d'Italia con sede in Roma dalla quale si separa il 20 Aprile 1978 per i motivi che sono illustrati nell'opuscolo che si allega (doc. 1-2-3).

Il 9 Agosto 1978 viene operata la registrazione dell'atto notarile di costituzione ufficiale della Camea, della quale vengono descritti compiti e scopi. (doc. n. 4)

Il Prof. Michele Barresi, militante anch'egli nell'obbedienza della Gran Loggia d'Italia, si stacca con un gruppo di massoni siciliani da detta obbedienza e chiede di entrare nel Centro Camea.

Viene infatti regolarizzato il 31/7/1978 (doc. n. 5) e con lui vengono via via regolarizzati altri 53 nominativi, fra cui il Sig. Giacomo Vitale.

Il 20/1/1979 il Prof. Barresi viene nominato delegato regionale per la Sicilia, il responsabile cioè per la Sicilia dell'attività della Camea per tale regione.

Per Statuto tutto l'operato dei fratelli massoni in una data regione passa attraverso il filtro del delegato regionale, il quale ha poteri discrezionali e autonomi, avendo naturalmente l'obbligo di riferire al Supremo Gran Consiglio.

Il 5 Agosto 1979 il Prof. Barresi viene elevato al 33° Grado e come tale entra a far parte delle Supreme cariche, partecipando ai lavori e alle varie riunioni delle stesse.



Segue fg. n. 22. 2.

Ur. S. Margherita L.

del 4/6/1981



Il 1° Settembre 1979 viene elevato al 33° Grado anche il Vitale Giacomo, il quale da questo momento dovrebbe operare non più nell'ambito regionale, ma nell'ambito nazionale, partecipando alle varie riunioni nelle sedi appropriate.

Ma della sua presenza non vi è traccia alcuna salvo nella riunione del 28/6/80, dove appare come ospite in una seduta del Supremo Consiglio.

Il Vitale ha quindi sempre operato nell'ambito della delegazione regionale, la sola competente a controllarne attività e movimenti.

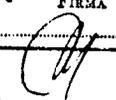
Dichiarandomi a sua completa disposizione per eventuali chiarimenti e precisazioni che la S. V. ill. ma da me desiderasse.

Con profonda osservanza.

Aldo Vitale

Sovrano Gran Commendatore



Am. delle Poste e dei Telegr. Compagnie Reclamate 10122 E	3259 ALDO MITALE	TASSE RISCOSE Franc. e Dir. Racc. L. 600
	Destinatario Prof. Michele Barresi	Espresso Aerea
	Destinazione Palermo	Avv. Ricov. Totale L. 600
	FIRMA 	
	5.8.81 S. PIETRO BELLO	



Handwritten mark

A. M. T. O. S. A. O.
 C. A. M. G. A.
 Centro Attività Massoniche Occultiche Accettate
 di Rito Scozzese
 Supremo Consiglio del 33. ed Ultimo Grado d'Italia

prof. A. SC. pa/AV

Gr. Roma

Da S. Margherita L. il 04/06/961 e.: v.:
 Ven.: Pot.: Fr.:
 Michele Barresi
 Venerabile Gran Priore
 V. Notarbartolo 49
 Palermo

Caro Michele,

Sono nella spiacevole condizione di doverTi sospendere dalle Tue funzioni.

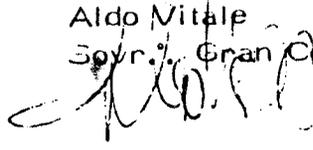
Per la stima che ho sempre avuta e ho nei Tuoi confronti, tale provvedimento mi é estremamente doloroso, ma altrettanto doveroso e necessario.

Mi auguro che, al più presto, i motivi che mi hai esposto e che mi obbligano a tale gesto vengano meno e che Tu possa, in conseguenza, rientrare fra noi.

Assumo personalmente " pro-tempore " le Tue funzioni.

Ti abbraccio
 NN.: SS.: NN.:
 Aldo Mitalè
 Sovr.: Gran Comm.:

Handwritten signature: Aldo Mitalè
Handwritten signature: Aldo




A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Verbale n° 9li 4 Giugno 1981Presenti

Loggia di Perfezione

Provvedimento Straordinario Giustizia e secr.Or.: di Roma

da Santa Margherita bigne in pari data

Noi Membri Effettivi della Segreteria Nazionale che in
calce firmiamo, qui di seguito trascriviamo il Decreto di
Espulsione del Fr.: Giacomo Vitale, così come da specifico
incarico avendone adempiuto tutti gli adempimenti come da
Statuto

Danilo Ancetti

Antonio Luigi Galante

Piero Girimondi

ancetti
copie conforme

Galante
Galante

Girimondi
Girimondi

Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato per
l'Italia -

Nel Nome Santissimo del Grande Architetto dell'Universo,
oggi, 4 giugno 1981 E.:V., 4° giorno del IV mese 5981 V.:L.
NOI

Sovrano Gran Commendatore, preso atto delle notizie che
ci sono pervenute sulla posizione giudiziaria del Fr.:
Giacomo Vitale -

In virtù dei poteri a Noi conferiti
dall'art. 16 del Regolamento del Supremo Consiglio di
Rito Scozzese Antico ed Accettato

Sentito

il parere del Suddetto Sovrano Gran Commendatore

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

segue verbale n° 3
del 4 giugno 1981 E.:V.:



Sentito

il parere del Gran Segretario Generale
Espelliamo
dall'Obbedienza Canonica il Fr.: Giacomo Vitale
Revociamo

il mandato a suo tempo conferitogli
La Segreteria Generale è incaricata di tutti gli
adempimenti necessari alla applicazione del presente
decreto.

Il Gran segretario Il buonamente S.: G.: C.: Il Sommo Gran Commendatore
Ultrasini

6 giugno 1981 E.:V.:

Prof. Michele Barresi - Via Notarbartolo 49 - Palermo -

Spedito così come da disposizioni con la seguente dicitura:
"Ti spedisco l'accluso decreto riguardante la posizione
del Sig. Giacomo Vitale per gli adempimenti di tua
competenza."

Per la Segreteria Generale
DANILO INCERTI

[Handwritten initials]

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

[Handwritten signature]

Comitato della Giunta Esecutiva del 25 novembre 1978
n. 1515



sono presenti i fratelli e le sorelle

. Vitali Aldo *[Signature]*

. Andriani Andrea *[Signature]*

. Beltrami Otello *[Signature]*

. Caldinola Ferruccio *[Signature]*

. Costalpini Luciano

. Foggini Alberto *[Signature]*

. Fusina Franco *[Signature]*

. Gandini Ferruccio

. Gastaldi Felice *[Signature]*

. Gylotti Franco

. Invernizzi Aldo

. Kadic Amanda

. Monti Franco

. Neri Franco

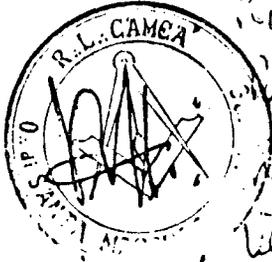
. Penzetti Paolo

. Barbieri Claudia

. Tompelli Luciano

[Signature]

[Handwritten signature]



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:



R.: L.: MADRE CAMERA

Or.: di S. Magliana



no n° 5

25/11/1978

enti

Aldo Vitale, Beltrami Ottorino, Andreani Andrea, Ferruccio Caldi,
La Foggini Massimo, Giuliano Franco, Lassner Edith, Glietti
Guido, Ponenti Franco, Radice Armando, Rizzi Franco,
Manenti Paolo
Baricci Claudia e Pompili Luciana

La nome di S. Giovanni Evangelista e della Mensura
Minerale, agli 25° giorno dell'IX° mese dell'Anno di Vera
Luce 5978, si è riunita, la Giunta Esecutiva della R. L.
Madre CAMERA, per convocazione ordinaria, sotto il punto
legislativo nato ai soli Figli della Vedova.
Presiede il F. Aldo Vitale.

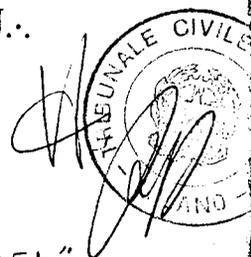
Il F. Ottorino, seguendo l'ordine del Giorno dei lavori della
Giunta, legge il verbale della riunione del 2/9/1978, affermandosi
di fatto alcune correzioni.

Vengono chiesti chiarimenti da molti FFXX: ed in particolare
il F. Aldo chiarisce che la sua proposta, nella giunta
fondante, era in ogni legge si trasformi in Tribunale e
non in ogni legge abbia un Tribunale.

Il verbale della giunta del 2/9/1978 viene approvato all'unanimità.

[Handwritten initials]

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

segue verbale n° 5

Punto 2) "iniziativa generale del Centro CAMEA"

Il F. Aldo informa che si è fatto il possibile per riavvicinare il maggior numero di FFvz. ex Camini o di altre Obbedienze, ma che si sono riscontrate non poche difficoltà, soprattutto nel Piemonte della Liguria.

Il F. Sandro, a questo riguardo, in ordine al mandato ricevuto, informa che dai contatti avuti con i rapporti da lui da Tompa e da contemporanee informazioni ed indagini sul soggetto, è consigliabile essere molto prudenti, così come con il Prof. Casaniga al quale, al momento, può parlargli solo il F. Aldo.

Il F. Aldo, proseguendo informa che: a Genova numerosi ottimi rapporti e che elezioni a Palazzo Giustiniani l'hanno dimostrate; a Udine i discorsi sono andati molto avanti e che presto si spera di inaugurare la Sede; lo stesso discorso per Venezia, da dopo che abbiamo chiuso i Romani; a Genova la iniziativa è nata. È bene comunque ricordare che nell'ultimo periodo sono state fatte 4 iniziative e che altre 5 sono previste per il periodo di Natale. Gli ~~iniziati~~ iniziati sono tutte persone molto valide e che operano in grosse aziende; in Sicilia sono già stati regolarizzati 220 FFvz. dei quali sono già arrivati n° 60 incartamenti. Sono in trattativa per la fondazione di una sede; a Milano abbiamo una sede in via Montenapoleone, comune a due Loffe, sede che costa globalmente 2 milioni; a Bari abbiamo preso solo contatti; a Napoli speriamo di fare qualcosa di buono.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:



5

... di un giovane F. che ha già fornito un elenco di nomi
 di un gruppo di persone; a Massa Carrara sembrerebbe che alcuni FF. della
 Legge Giustiniana, che si stanno spacciando, vogliono essere
 regolamentati con la CAMEA.

Il F. Fallini ricorda che, nel momento attuale, parlare di
 Legge di Palazzo Giustiniani, è argomento molto delicato
 e che opportuno rimandare.

Il F. Fallini chiede chiarimenti sulla legge espedita Tan - L'ago-
 mento viene rimandato ad altra riunione dopo averlo stu-
 diato prima come membri che come struttura.

Punto 3; situazione amministrativa del Centro

Il F. Caldirola legge la situazione entrate-uscite del
 Comune alla data odierna; dalla quale si evince che la
 collettività, anche se solo all'inizio, ha dato dei frutti di con-
 siderabile peso e dove il ristorante ha inciso come pariso.

Il F. Ottavino, commentando quanto esposto, chiede che
 venga forniti i dati di bilancio consuntivo 1978, in modo da
 avere dati per il 1979, ed in modo per altro di vedere in
 quanto le Legge possano concorre almeno ad un livello
 annuo di bilancio senza ulteriori esbori del F. Aldo.
 Chiede pertanto che venga steso un budget del Centro.

Il F. Caldirola conferma che quanto chiesto dal F. Ottavino
 corrisponde all'impegno assunto da lui unitamente al F. Andrea,
 ma solo come conseguenza dell'acquisizione di tutti i
 dati di contabilità e di bilancio (attivo e passivo), prima della
 approvazione dell'impegno della stessa del budget. Per ora

bl
A.: G.: D.: G.: A.: D.: U

Verbale n° 5

~~li~~

~~Presenti~~

H.
R.: L.:
Or.: di

si è fatto una semplice registrazione di cassa dal 1/3/78.
Il F.: Aldo comunica che, in attesa di esporre tutti i dati richiesti, partendo dal consuntivo del 1978, si è fatto un bilancio preventivo per il 1979 e che questo deve essere ancora messo per iscritto. Può essere comunque previsto, di massima, in 30 ÷ 35 milioni complessivi del rublo "Edile".

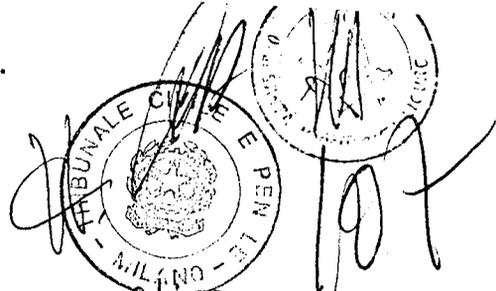
Il F.: Atorino chiede se, per far fronte ad una previsione del fisco, senz'altro superiore ai fornitori delle capitazioni dei FFII regolarmente quotizzati, si è fatto qualcosa per il recupero delle quote dei FFII: morosi e se esiste un elenco di questi ultimi, chiede ancora di rivolgersi ai MM.:VV.: per avere una situazione contabile aggiornata dei membri della Loffia e far sapere i provvedimenti che sono stati adottati e che si intendano adottare nei confronti degli inadempienti.

Il F.: Coldirelli, nel comunicare che un elenco dei FFII: morosi esiste, almeno per singola Loffia, rimanda la discussione dell'argomento alla tornata del 20 gennaio 1979.

Il F.: Aldo, dopo aver dato alcune chiarificazioni in ordine alle capitazioni ed alle morosità, segnala che ha avuto certezza che alcune decisioni di Giunta Esecutiva sono state rifiutate e membri assenti alle tornate di quest'ultima e che questo compito spetta esclusivamente a lui. Questo fatto, già di per se incusoso, diventa grave quando, come avvenuto, succede fra un membro della Giunta Esecutiva ed un Fratello non membro della stessa.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

verbale n° 5



dopo ampia discussione alla quale intervergono molti FFii, viene
 presa la seguente decisione:

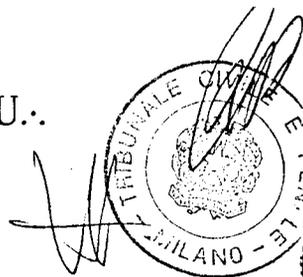
"Non sono ammesse comunicazioni o indiscrezioni tra
 membri della Giunta, presenti ai lavori della stessa, con
 membri che non hanno partecipato alla riunione, du-
 rante la quale sono stati dibattuti gli argomenti
 dell'ordine del giorno. Tale possibilità è riservata exclu-
 sivamente al Presidente. A trasgressori a questo deliberato
 di Giunta, saranno richiamati dal Presidente, il quale
 deciderà se sottoporre il caso nella riunione successiva
 per i provvedimenti del caso."

Il F. Ottavio, insistendo sul problema del budget, chiede che
 questo sia predisposto nel più breve tempo e possibilmente per il 9/12,
 data in cui si dovrebbe riunire un comitato di Presidenza.

Il F. Aldo esprimendo alcune perplessità per la predisposizione di
 questo richiesto per il 9/12/1978, ricorda l'esistenza di alcune dif-
 ficoltà oggettive quali il fatto che l'incarico può essere affidato
 solo ben pochi FFii del Consiglio di Presidenza residenti a Genova,
 per la loro ricchezza e potenziale disponibilità, e che questi sono già
 sufficientemente impegnati con le molteplici attività della loro
 vita, della Sede in particolare e del Centro Circa in generale e tutto
 questo in aggiunta ai loro quotidiani impegni di lavoro e di famiglia.

Il discorso sarebbe molto più facile se noi potessimo disporre di
 collaboratori che operano per e nella Sede a tempo pieno.
 Spero per altro, se il bilancio lo potrà consentire, di poter
 usare il discorso di utilizzazione retribuita del F. Vaccaro

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

segue verbale n° 5

che dal 1° gennaio sia in pensione e che si è dichiarato disponibile.
 Il F. Aldo ricorda ancora che un budget, il menu familiare
 approntato, può essere fatto solo dopo il 31/12/1978 a chiusura
 dell'esercizio 1978.

Il F. Ottorino, proseguendo sull'argomento del punto 3) dello
 D. del G., chiede notizie sulla definizione dell'accordo con
 Gianni Codoluffi.

Il F. Ferruccio Coldirola risponde che ripetutamente si è parlato
 con Gianni facendogli tutte le proposte familiari e alternative,
 per altro sempre oneroso per il Centro, dovendogli garantire un
 minimo di presenza, ma senza per altro che lui manifestasse
 di propendere per alcuna di esse, in quanto si ritiene sufficientemente
 interessato ad una soluzione fissa da elevarsi dalle
 attuali L. 450.000 ad un intorno di L. 650.000 al mese oltre ai
 contributi ed alla non responsabilità finanziaria dell'acquisto.

Il F. Ottorino sollecita una qualunque definizione di rapporti,
 in particolare, in quanto siamo in difetto nel versamento dei contributi.
 Dare l'affitto del Bar-Ristorante a Gianni significa metterlo a posto
 non con lui e lui con il Centro. Se lui accetta una soluzione
 concordata, bene / se no rinunciamo al servizio Bar-Ristorante
 e ci avvaliamo di un servizio esterno, così come è stato fatto
 in data odierna.

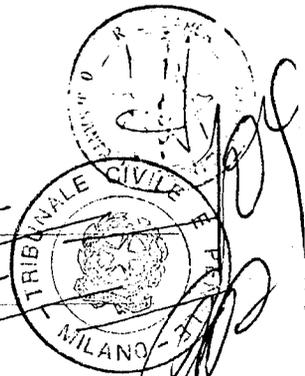
Dopo ampia discussione, dove in particolare il F. Rissarino
 che Gianni, oltre ad occuparsi del Bar-Ristorante, provvede alle
 pulizie della Sede e che rinunciando alle sue prestazioni dobbi-
 mo provvedere anche in tal senso con un servizio esterno.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

n° 5

R.: L.:

Or.: di



ti

appalto e con ^{un}ulteriore esborso, la Giunta di mandato F.: Ottorino, coadiuvato dal F.: Rosenti e Caldinica, di mettere e possibilmente concludere, subito in accordo con Gianni, tenendo presente che, come assunto dal F.: Aldo, il problema dei contributi per il passato deve essere minimizzato quanto fino a febbraio gli sono stati regolarmente versati alla SICOM e dopo d'allora è stata firmata da Gianni una nota in cui si autolicenzia e si dichiara soddisfatto per il passato.

Il F.: Ottorino ricorda ancora il problema del trasferimento di Sede e del cambiamento di ragione sociale, solleva quindi l'atto materiale di presa d'atto di scioglimento del Centro Sociologico Italiano con sede in S. Margherita Ligure — ricorda inoltre gli impegni assunti e non soddisfatti a parte del F.: Cabalfano di stendere il contratto di affitto per la Sede e per la compilazione e intestazione delle azioni dell'Amministrazione Editrice.

La Giunta prende atto con disappunto che nulla è stato adempiuto dal F.: Cabalfano in ordine agli impegni presi neanche del fatto che, nonostante venga regolarmente convocato alle riunioni di Giunta, risulta sistematicamente assente.

Il F.: Ottorino propone inoltre, avvalendosi di un articolo del nostro statuto di chiamare a far parte della Giunta, senza diritto di voto, di esperti, e nella fattispecie propone il F.: Vignani.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

segue verbale n° 5



Villisi che, sarebbe aiutato, nelle loro incumbenze: FF. di Segreteria Andrea e Ferruccio, già particolarmente incaricati. Il FF. Rissi ed Oglietti chiedevano chiarimenti sulla definizione di "esperto" ed in particolare il F. Oglietti ritiene che l'"esperto" non debba far parte della Giunta, ma essere interpellato in Giunta nei momenti di necessità e solo per l'argomento in cui è esperto.

Il F. Alois, dopo che il F. Andrea ha letto l'articolo di Statuto relativo alla partecipazione degli "esperti" in Giunta, precisa che la Giunta stessa ha la necessità di sostituire il F. Fainini che, per particolari ragioni c'è, e resterà assente per un tempo indefinito e che l'inserimento di Vincenzino come "esperto" in Giunta, salvo vedersi le modalità in futuro, sia un primo passo graduale in tal senso.

Il F. Cald'oro ritiene di dover distinguere le due proposte fatte in ordine alla duplice veste che si vorrebbe a dare al F. Vincenzino come "esperto":

- 1°) se il problema è di segreteria, mi Andrea mi lui stesso si possono pronunciare ed accettare unilateralmente le decisioni della Giunta, ma prima bisogna individuare le carenze, quali ne sono le ragioni ed individuare i mezzi per migliorarle indipendentemente dalle persone.
 - 2°) Se il problema è di altra natura (sostituire il F. Fainini), questo va discusso e risolto nei giorni prossimi.
- Il F. Faffini propone di utilizzare il F. Vincenzino

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

verbale n° 5

come da lui stesso sta già facendo a Torino, per tenere i contatti e questo anche e soprattutto per la sua disponibilità, essendo libero da particolari impegni.

Il F. Aldo, rispondendo, dice che anche questa è una attività controllata e coordinata dalla Segreteria.

Il F. Rissi concludendo chiede di cooptare il F. Rossi in veste di ufficiale di "esperto" in Giunta, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, utilizzabile in aiuto, a richiesta dei FF. Andrea e Ferruccio per l'espletamento dei suoi deliberati che la Giunta stessa afferra di volta in volta.

Che il F. Vincenzino insieme i FF. Ottorino, Pasquale e Caldirola vanno a contattare ed a concludere una base di intesa con Gianni, secondo il mandato della Giunta.

Il F. Foggini, relativamente al punto 4°) dell'O.d.G. riferisce sui rapporti con la Messoneria Francese che è impegnata in ottimi contatti già avviati e che hanno portato alla visita di alcuni suoi rappresentanti a Rapallo;

Il F. Aldo riferisce sugli esiti della visita in data scorsa del F. Joseph Michel Ciampi in rappresentanza della Messoneria Americana Madre del Mondo e propone di procedere, secondo il programma stabilito, di riceverlo in Giunta per il conferimento del titolo di Membro Onorario della CAMEA e per la restituzione dei paramenti da Maestro M.

Nota ampia discussione sul già proposto ed approvato manuale

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

[Handwritten initials]

Verbale n° 5

li _____

Presenti

R.: L.:

Or.: di



verbale n°

[Handwritten signature]

di presidenza e legatura, la Giunta delibera di riprendere per il momento alla sua stessa A dal punto rientrano i FF. Ottavio Balsani, Pozzetti, e Caldarella che annunciano di aver concluso con Gianni un periodo di un mese di auto gestione durante il quale il Centro gli verserà una somma integrativa del bar e del ristorante. Decorso tale periodo, farà lui una sua proposta che dovrà però tenere conto che l'attrezzatura di cucina dovrà farsi tenere conto essere opportunamente adeguata, nonché che tutti i coperti dovranno essergli pagati.

Si procede quindi alla prevista cerimonia di ricevimento in Giunta del F. Joseph, alla sua vestizione dei paramenti rituali di Maestro Massone ed alla consegna della tessera-brevetto n° 735 di affiliazione quale Membro Onorario della CAMEA.

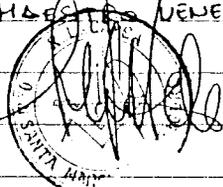
Fatto circolare il dracma della Vedove questi ha fruttato 77.500 mattini.



IL MASSONE VENERABILE

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]



L'ORATORE
IL TESORIERE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

(11)

SUBDIVISIONE
CREDITO ALDO VITALE.

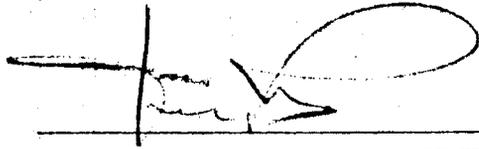
matrice della
ricevuta n. 11
li 16-2-1980

Ricevute da F.: GIACOMO VITALE

LIRE DUE MILIONI SETTECENTOMILA

per SOSTITUZIONE N° 14 MEMBRI S.C.
AD ALDO VITALE NEL CREDITO VERSO
CASSA CAMERA

(MARCHE)

LIRE ~~2.700.000~~ 

REGISTRI BUFFETTI - MOD. 6304



(10)

SUBDIVISIONE
CREDITO ALDO VITALE

matrice della
ricevuta n. 1
li 30-9-1979

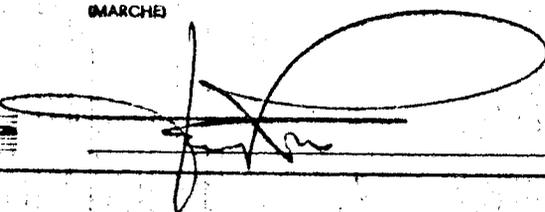
Ricevute da DR MICHELE BARRESI

CON ASSEGNO CASO RINVIATO SIC. AN. N° 01892/1299-10

LIRE ~~2.700.000~~ DUE MILIONI SETTECENTOMILA

per SOSTITUZIONE 14 MEMBRI S.C. AD ALDO VITALE
PER IL CREDITO VERSO CASSA CAMERA

(MARCHE)

LIRE ~~2.700.000~~ 

REGISTRI BUFFETTI - MOD. 6304



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA



PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE E COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA - artt. 332 e segg. C.P.P.

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in Rapalle, via Costa guta, angolo via Aurelia, viene compilato il presente atto.

I sottoscritti Ufficiali ed Agenti di pt, appartenenti al Comando Nucleo Regionale pt di Genova, giusto ordine emesse dal Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano, Giuliano TURONE con decreto nr. 531/80 F del 10 giugno 1981, oggi dalle ore 9,00 hanno eseguito una perquisizione domiciliare presso la sede della CAMEA - Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate -

- Cap. Antonio	MONTANO
- Mm. Antonio	PROIETTI
- Mc. France	PILLEDDU
- Fin. Gennaro	SPERA

Ha assistito alle operazioni di servizio il Signor :

. INCERTI Danile, nato il 20/4/1944 a Lumarzo (GE) e residente in Genova, via Sturla, nr. 34/2 - identificato mediante carta identità n. 28661944 rilasciata dal Comune di Genova il 12/4/1976 - iscritte al centro " CAMEA " del quale il Dr. VITALE Aldo - residente in Santa Margherita Ligure, via S. Lorenzo, nr. II/D, riveste la carica di " Presidente " e di " Sovrano Gran Commendatere " .-

Interpellato telefonicamente, il Dr. VITALE Aldo non riteneva necessaria la presenza di un difensore e quindi le operazioni di servizio avevano inizio.-

La perquisizione si è conclusa alle ore 14,00 di oggi, con esito negativo.-

Il nominato sig. INCERTI Danile dichiara che durante la perquisizione non sono stati arrecati danni né alle persone, né alle cose.-

Il presente atto si trasmette al Giudice Istruttore Giuliano TURONE del Tribunale Civile e Penale di Milano.-

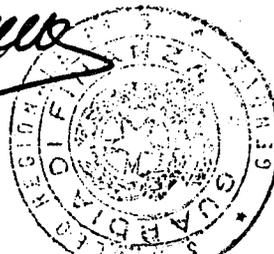
Fatte, lette e chiuse in data e luogo come sopra, viene confermate e sottoscritte dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Montano
Mm. Proietti
Mc. Pilleddu
Fin. Sper

Incerti



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA
II Gruppo di Sezioni

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE/



L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in S. Margherita Ligure (GR), corso Matteotti, nr. 68/F - presso il Poliambulatorio del dr. Aldo Vitale, nato a Napoli il 25 settembre 1925 e residente a S. Margherita Ligure, in via S. Lorenzo, nr. 11-D, i sottoscritti verbalizzanti -ufficiali di Polizia Giudiziaria-:

. Mc PETECCHIA Donato e Mo MARENGO Luigi, avuto la presenza della signora LASSNER Anna Edith, nata a Merano (BZ) il 5 ottobre 1930 e residente a S. Margherita Ligure, via S. Lorenzo, nr. 11-D, alle ore 9,30 circa di oggi, in seguito al Decreto di perquisizione domiciliare, emesso dalla Seconda Sezione - Ufficio Istruzione del Tribunale Civile e Penale di Milano nr. 531/80^f del 10 giugno 1981 - firmato dal Giudice Istruttore Giuliano TURONE- procedono a perquisire i locali del predetto Poliambulatorio.

Alla signora LASSNER Anna Edith, moglie del dr. Ando Vitale, alla quale, unitamente al marito, è stato notificato detto decreto da altri Ufficiali di Polizia Tributaria Giudiziaria del Nucleo Regionale pt Guardia di Finanza di Genova, ed è stato chiesto se durante le operazioni di perquisizione voleva avvalersi dell'avvocato di fiducia. La signora non ha ritenuto necessario di tale assistenza.

Nel corso della perquisizione eseguita nei locali del poliambulatorio non è stata rinvenuta documentazione relativa agli eventuali rapporti intercorsi con le persone di cui al citato decreto di perquisizione.

Nel corso delle operazioni non sono stati arrecati danni a persone o cose né è stato asportato alcun che.

Le operazioni sono terminate alle ore 12,30 di oggi stesso.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dagli ufficiali di polizia giudiziaria e dalla signora LASSNER Anna Edith

GLI UFFICIALI DI P.G.

[Signature]
 Mc. Manzoni

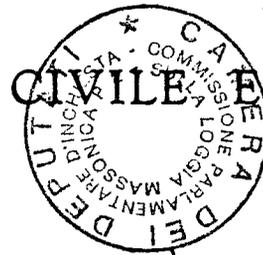
LA PARTE

[Signature]
 Rosina Vitale



**ATTI DELLA CAUSA CIVILE TRA CECOVINI MANLIO
E COLAO GIUSEPPE ED ALTRI**

PRESIDENZA DEL TRIBUNALE
DI
ROMA



000570
PENALE
RISERVATO

VM/am

N. 89/83 ris. di Prot.

Roma, li

17
1983

Risposta al foglio del 2/6/1983

N. 1737/CP2. Alleg.

OGGETTO: Causa civile vertente tra Cecovini Manlio e Colao Giuseppe ed
altri.-

RISERVATA

- ALL'ON. LE

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2.

ROMA

In riscontro alla richiesta di cui sopra, trasmetto
in allegato copia in forma autentica, degli atti richiesti.-

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

(Carlo Sammarco)

Carlo Sammarco



Allegato 1

000570

RISERVATO

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
SEZIONE III

Fascicolo principale

n° 11218 / 78



AVVOCATO
MICHELE GIORDANO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
ROMA - Lung. degli Altoviti, 1
Telef. 654.33.57

TRIBUNALE DI ROMA

Nota di iscrizione a ruolo della causa

TRA

CECOVINI Avv. MANLIO rapp.to e difeso in virtù di
procura a margine dall'Avv. Michele Giordano con Stu
dio in Roma Lgt. degli Altoviti, 1 presso il quale è
elett.te dom.to

11218

26 MAG 1978

- ATTORE -

E

V. Maria Clero

CALIO' LUIGI e SUCCESSORI DI COLAO VITTORIO

- CONVENUTI -

OGGETTO: Convalida di sequestro giudiziario e merito

Data di notificazione 19/5/1978

Udienza di I° comparizione 5/7/1978

525916

(Avv. Michele Giordano)

Roma, li 25/5/1978.



V. Maria Clero
SEZIONE
P. IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

TRIBUNALE
25-MAG-1978
DEPOSITI GIUDIZIARI

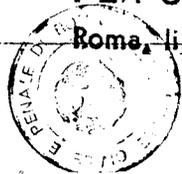
Redatto Mod. 25

13 OTT 1979

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1978

IL CANCELLIERE





1

Tribunale civile di Roma X

Mag. III G.I. G. DE ROSA

Il giorno 11 luglio 1948, davanti
al G. I. G. LA CHENNA, il quale ha
ritenuto soltanto per il presente
atto il G. DE ROSA, AM. Sal. sott.
con alline, è stata dichiarata la
causa.

CECOVINI c/ EREDI COLHO & CALIS

Per l'attore è presente l'au. Gioia,
no, il quale si riporta a tutta la
documentazione introdotta. Per i con-
venuti nessuno è comparso. L'au.
non volontariamente il Prof. Fausto
Bruci sulla qualità, il G. rapp. to
e difeso dagli au. G. Aldo Costa
Linnovo, G. Carlo Poulcovo au.
Domenico De Marsico, Alberto
Ricciaroggi e Filippo Regorani con
Maurizio da cala all'atto di su-
tervento, deposita fascicolo con
atto di intervento volontario che
scambia con l'attore, all'atto
atto al quale integralmente si



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUGNO 1948
IL CANCELLIERE

riperta, contestando la domanda
 alle di cui chiede il rigo,
 l'atto e l'accoglimento di tutte
 le condizioni pecunee sull'atto
 stesso. L'av. Gioseco deve se
 termine per esame e contode
 dazioni. Chiede, all'atto, in tutto
 si delimitazione formale degli
 Gu. di di Vittorio Colao sul seguente
 cap. 1. Vero che in seguito alla
 morte del proprio padre Vittorio
 Colao gli eredi hanno accettato
 l'eredità puramente e semplice
 mente.

M. G. D.

dato atto di questo nome nuovo
 al 28 set. 1978 h. 20.30 11-

M. cavalliere

M. G. D.

64805



PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIU 1983
 IL CANCELLIERE

28-9-78

che nessuna delle parti è comparso. Noi

l'art. 309 c. p. c. rinviando la causa al

26-10-78

Avvisi di

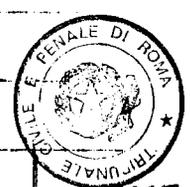
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

29.9.78

Luca all'ud. del 26 ott. 1978 davanti allo
 stesso ufficio i presenti per l'altro l'aw
 Gomboso, il quale, perche i presenti si son
 dico giudice davanti al G.I. Dr. RAGOSTA
 rep. n. 16796/78 rinviata al
 l'udienza del 24 c.m. all'Uff. Preside,
 chiede che il presente giudice venga
 rinviato all'Uff. Preside del
 Tribunale per l'eventuale rinuncia
 Pu. gli. sulla M. G. del suddetto
 non. presenti gli avv. P. P. P. e P. P.
 che, il quali subiscono che il caso
 se giudicano, Am. Manlio Cecovini,
 reside permanentemente a Trieste,
 sua abituale residenza e dove svolge
 la sua professione e, per qualche
 tempo, anche le assenti



PER SESTA CONFORME
 Roma, li 20 GIUGNO 1983
 IL CANCELLIERE

cate funzioni di sindaco di quel
 Comune; che, pertanto, l'au. Mauro
 Cecovini non può materialmente eser-
 citare le delicate mansioni di custo-
 de fabbricazioni a Roma; che, dall'altra
 parte, risulta agli intervenienti che i
 beni sottoposti a sequestro ed a custodia
 sia giudiziaria sono pervenuti ed usati
 tutti attualmente sia Terzi anche fuori
 dei locali dove dovevano essere
 custoditi, (come è stato precisato nel ver-
 bale di sequestro); che sono, per-
 tanto, che il r. f. f. T. voglia cercare
 dall'incarico di custode giudiziario
 l'au. Mauro Cecovini e voglia nomi-
 nare altro esistente giudiziario.
 Per l'altro l'au. Giacomo Contosta
 e l'ing. Incaucati tutto l'intervento
 del Prof. Bruni Frusto, il quale
 non ha nessun titolo per essere
 presenti nel presente giudizio. Si
 oppone^{convenuto} all'istituzione di un organo del
 custode perché le motivazioni dedotte
 sono prive di qualsiasi fondamento
 né dall'altra parte tale istanza può

PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIU 1983
 IL CANCELLIERE



2

essa proposta su cui non ha
 titolo per stare nel presente giudicio. Obiezioni, comunque, tendenti
 per parte a controdeduzioni.
 Obiezioni, altresì, che vengono dichiarate
 la continuazione dei precedenti. Obiezioni
 ed Eredi di Vittorio Colao non del
 l'ammessione dell'autorizzazione for
 male accordata sull'istituto del
 l'11 luglio 1948. Gli Avv. G. Roberto
 Pontecorvo e Filippo Preparati contestano
 quanto detto ex adverso ed in merito
 alla validità oggi formata

Ritirato
 fascicolo
 26-10-78
 P.P.

Il G. l.

di riserva con termine di gg. 15 per
 rate

Il G. l., accogliendo la riserva che
 viene, si dichiara la continuazione dei precedenti
 Paris Camp ed eredi di Colao Vittorio;
 rigetta l'istanza di sostituzione del
 creditore giudiziario, mancando esecuto
 almeno per il suo accoglimento, e
 fatto conto dell'opposizione dello stesso



PER COPIA COLLETTA
 Roma, li 20 GIUGNO 1978
 IL CANCELLIERE

Certose, da. neq. l'entran n un sco
 impedimento e h'è stato, in tal modo,
 ogni responsabilità derivante ~~dal~~ ~~contenzioso~~
 dall'incasso coesistito (art. 67 c.p.c.);
 riferiva alla decisione ~~del~~ ~~tribunale~~
 l'esame delle questioni relative all'
 intervento del terzo (art. 272 c.p.c.);
 rinviò le parti davanti al Tribunale
 capo di questo Tribunale per i
 provvedimenti di competenza in
 ordine all'istanza di rinuncia
 della prima causa a quella pendente
 davanti alla IV ^{sez.} (C. I. di
 Ragosta) ed iscritta al n° 15795/78
 del R.G. (art. 273 c.p.c.);

non per la procedura e l'adunanza
 del 5 febbraio 1979 h. 10.30 -
 Il Cancelliere -

Roma, 11 XII 1978

IL CANCELLIERE
 (Giulio G. rino)

[Handwritten signature]

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
 Roma, li 5 DIC 1978

Il Viceleale del Tribunale, art. 279
 c.p.c., conferma quale abilitata



PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 III 1979
 IL CANCELLIERE

F.A.
[Handwritten mark]

il punto del la Roma
Roma 11 Dicembre 1978

Annali Le Jan
Costante Pio
11/11/78

~~Il Presidente~~

Con un'udienza del 6 febbraio 1978, tenuta
allo stesso ufficio, al G.I. di CIGLIANO, de
partenza per i processi alla Dr. de Rom
i processi per l'altre l'ann. Giordano
e per l'indimentato l'ann. Legorani.
L'ann. Giordano spiega i motivi ad
adattare come Minigi. Bruno Rogna
Maurizio Lenti, Gaspario Finobacci, Luigi
Sergio, Mario Gualco, Guido Biondi,
Antonio Felotti, Arturo Velli, Gianni Alducci,
Carlo Marulli, August Ricca, Carlo Marz
no, Ricci alla competenza da riportare
con il ruolo di punto. Il dott. prof. Legorani
diede ammettendo interrogatori
formule dei sig. i. Accorini Loren
e Hincasa mi fin. a cura
I presenti alle parti di storia
hanno in fine esame delle rispettive
vidiate.

l.c.i.

obbo etc, roma il 3. 4. 79



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Cucchi all'ud. del 3 aprile 1979,
davanti al G.E. di CAGLIARI, che soste-
niva, sulla base del presente atto, il
Dr. DE ROSA, i presenti per l'attore
e per gli imbrovanti l'avv. Gior Sano,
il quale si oppone all'estensione di un
interrogatorio formale, così come risulta,
perché l'interrogatorio può essere
effettuato sui capitoli debitamente for-
malizzati. Per l'interventore è presente
il avv. prof. Raffaele Saporiti il quale
chiede invece rinvio per formula-
zione dei quesiti istruttori. L'Avv.
Gior Sano si oppone.

12 G. 1.

— Ut. in rinvio del 24.4.79

12 G. 1.

[Handwritten signature]

Successivamente, all'udienza del 26.4.
1979 avanti il G. 1. del. Anzani che con sentenza
definitivamente il del. de Roma, è presente
il avv. prof. Raffaele Saporiti il quale
chiede rinvio. Per l'attore l'avv. Gior Sano
chiede ammettere prova di cui alle
^{suppliche} allegato deduzione a verbale



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUGNO 1979
IL CANCELLIERE

AVVOCATO
MICHELE GIORDANO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
ROMA - Lung. degli Altoviti, 1
Telef. 654.33.57

3

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sez. III

Deduzioni a verbale - Ud. 24 aprilz 1979

Nella causa tra

Avv. Manlio Cecovini nella qualità

e

1) Eredi di Vittorio Colao

2) Luigi Calì

L'Avv. Giordano per l'attore chiede ammettersi prova testimoniale sui seguenti capitoli:

- 1) Vero che l'Avv. Manlio Cecovini possedeva quale proprietario e nella sua qualità tutti i beni mobili documenti, arredamento, archivio storico tutti siti nei locali di via Giustiniani, 1, oggetto del sequestro giudiziario ed elencati dall'Uff. Giudiziario che eseguì il sequestro;
- 2) Vero che nell'aprile 1976 erano membri del Supremo Consiglio: Mario Cicutto, Arturo Valle, Carlo Manelli, Giovanni Cataneo, Antonio Celotti, Luigi Paleari, Giulio Sartotelli, Manlio Cecovini, Giovanni Pica, Bruno Rozera, Umberto Lanteri, Giordano Gamberini, Acrisio Bianchini, Vittorio Colao, Rosolino Multedo, Jvan Mosca, Luigi Porzio, Giuseppe Welaro, Augusto Picardi, Carlo Stievano.

3) Vero che l'Avv. Manlio Cecovini era Luogotenente



PER COPIA CONFERMATA
Roma, li 20 GIU 1979
IL CANCELLIERE

del predetto Supremo Consiglio e possessore e proprietario insieme con tutti gli altri (di tutti i mobili su citati);

4) Vero che nell'aprile maggio 1976 il Dr. Colao, Calio e altri si appropriarono e impossessarono di tutti i beni sequestrati estromisero tutti gli altri membri su citati inibendo loro l'ingresso nei locali di via Giustiniani, 1.

Si indicano a testimoni: 1) Balice Italo, P. Crati, 20 Roma; Prof. Lino Salvini C.V. Emanuele Firenze; 3) Colasanti Riccardo P.zza Farnese, 50; 4) D'Amario Giorgio via Val Padana, 117 Roma; 5) Crescenzi Mario Via Isola Madre, 3 Roma; 6) Martini Piergiovanni P.zza Albania, 10 Roma; 7) Menenti Leandro Via Corridoni, 14 Roma; Loreti Marcello P.le Clodio, 47 Roma; Vergari Antonio Via Cave di Pietralata, 13 Roma; 10) Parisi Vincenzo con riserva di indicarne altri.

(Avv. Michele Giordano)

*En nome di equo alla legge
istitutiva e di indicazione di
alla lista. L'una legge che si
tornerà per essere le condole
Mazzoni.*



PER COPIA CO...E
Roma, li 20 GIUGNO 1976
IL CANCELLIERE

Il G.I.

data del 50 questo nome nuovo
al 3 luglio 1979

Il cancelliere

Il G.I.

La signora del 3/7-79 avanti il
dott. Amari e presento il dott. prof. Felippo
Pegorari di fronte a me.

Al p.i.

ricorda al 13. 11. 1979.

Il G.I.

All'udienza del 13-11-1979 avanti il G.I.

dott. Amari fu il Prof. Fausto Bruni e furono
il dott. prof. Felippo Pegorari. Per l'attore è
presente l'avv. Giordano; il quale chiede
ultimi, ma nullaten, oltre alla prova
articolata nelle seguenti richieste, anche
la prova sui requisiti art. 1 a) l'ero
che i convenuti eredi Colao e Lallo
sono tuttora in possesso del C. Coltare
d'oro e della somma di 5 milioni
di Buoni del Tesoro, finon attestati
al sequestro giudiziario. Indica su



PER COPIA SCOMPARTE

Roma, li 20 GIUG 1979

IL CANCELLIERE

tutti i capitoli anche quelli in pre-
 cesenza articolati con i testi presunte-
 mente dedicati e con i seguenti testi:
 Geronzi Luciano e Geronzi
 MOSCA - Il dott. prof. Geronzi si offre alle
 prove richieste ex adverso; in particolare,
 quanto alla prova debita sul corso della malattia
 da febbre, fatti irrifluenti ai fini del
 decidere; quanto alla prova offi. debita fatti
 irrifluenti ed estranei alle premesse cause;
 inoltre, fatti inammissibili in quanto
 contrari a valutazioni non consentite ai
 testimoni. Contro che i beni offerti
 nella prova debita ex adverso nella presente
 udienza siano stati sottoposti al quesito
 giudiziale - chiede breve rinvio per
 deposito documenti e formulazione delle
 conclusioni.

12.9.1.

datato, o rinvio

12.9.1.

Il giudice istruttore
 sciogliendo la causa che precede,
 ammette

PER COPIA CANCELLIERE
 Roma, li 20 GIU. 1983
 IL CANCELLIERE



la prova testimoniale debbata dall'attore
e appresa alle udienze del 24 aprile
e 15 novembre 1979 e appresa la
lista dei Testi indicata.

4

Fino per il suo espletamento la
udienza del 14 febbraio 1980 ore 10,30
alla quale viene la causa.

Ampio termine all'insinuante
prof. Bruni fino alla udienza su-
dicata per dedurre prova testi-
moniale diretta e contraria e
indicare i relativi Testi (1)

Roma, 17. 11. 1979

Ugualmente insinua

Bruni

V. inf. per
visione
fu Bruni
Puffo
23-11-1979

Al Viro l'art. 274 c.p. ordina
la riunione del presente procedimento

FA

con quello n° 16796/1978 a quello n° 11218/78
Roma 17. 11. 1979 Ug. i.

Bruni

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(G. Solarino)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

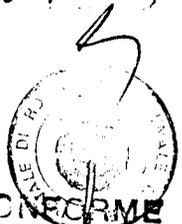
Roma, li 22 NOV. 1979

IL CANCELLIERE

mirati presso
li 3 di p. p.
M. S. S.
4. 10. 79

restanti

il 7-11-79



PER COPIA CONFERME

Roma, li 20 GIU 1980

IL CANCELLIERE

All'udienza del 15-4-1980 avanti: il G. I. dott.
 Amari sono presenti i formatori delle parti
 i quali, d'accordo, decidono bene rinviare
 per richiesta, istruzione e produzione documenti
 il G. I.

data etc, rinviare all'udienza del 6-5-1980
 il G. I.

Qua all'ud. del 6 Maggio 1980 davanti
 allo stesso ufficio i presenti con l'altre
 l'avv. Giordano il quale decide rinviare
 d'accordo con lui il proc. di controparte
 alle istanze e richieste di mezzi
 istruttori
 il G. I.

data etc si rinviato senza rinvio al 3-7-
 1980
 il G. I.

Qua all'ud. del 8 luglio 1980, davanti
 allo stesso i presenti con l'altre l'avv.
 Giordano, il quale decide rinviare
 il G. I.

data etc si rinviato senza rinvio al 30-10-
 1980
 il G. I.



PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIU. 1980
 IL CANCELLIERE

Successivamente, all'indirizzarsi del 30 ottobre 1980 avanti al G.I. Sfr. Amore fu il prof. Fausto Brunni e l'Av. Felippo Reporzi il quale viene nominato. Su l'attore i periti l'Av. Giordano il quale deve ammettere interrogatorio formale dei convenuti CALIO LUIGI, EREDI di Vittorio Colao nonché prof. Brunni sui seguenti capi: (1) Fero del mill'aprile 1978. Fido alla d. avv. a quibus finis in di se nuovo bene. Il G.I. dato atto di questo mese anno al 27.11.1980
 Il cancelliere Il G.I.

Qucc. all'ud. del 27 nov 1980, serventi allo stesso effetto i periti per l'attore l'Av. Giordano, il quale deve ammettere l'interrogatorio formale di cui alla deduzione dei prodotti. Date le contraddizioni di tutti convenuti deve da mezz'altre giorni il termine per la notificazione al primo convenuto a un'ora l'interrogatorio finale dei convenuti Calio Luigi e eredi di Vittorio Colao. Fina per il

PER COPIA GG
 Roma, li 20 GIU 1983
 IL CANCELLIERE

mo addebiamento l'udienza
 del 22. 1. 1991 ore 10,30 con
 Termine fino al 31. 12. 1990
 per la notifica del fumetto
 verbale. Anzi, a questo punto è
 presente l'Avv. Sciffo Paganini il quale
 chiede che il Sig. G. l. voglia assegnare
 termine per esaminare le richieste
 istruttorie offi. dedotte ex adpresso con
 note a verbale e di controdedurre
 alle stesse, oltre che per depositare
 documenti; chiede, infine, che
 controfatti specifici i nomi degli
 eredi Colao.

Il G. l.

dato atto di questo sopra, assegna
 alle parti termine di giorni
 trenta per deposito di documenti,
 nonché di giorni sessanta da offi.
 fu deposito di note; si riserva di
 provvedere in separata ordinanza

Il G. l.

Luigi Sciffo

Il giudice istruttore

segnlando la riserva che precede,



PER COPIA CONFIRMATA
 Roma, li 20 GIU 1993
 IL CANCELLIERE

annullare l'interdittorio formale
 del sig. Luigi Colao e degli eredi di
 Vittorio Colao sui capitoli specificati
 nelle deduzioni a verbale protette dall'attore
 all'udienza del 27 novembre 1980.
 Fines per l'espletamento l'udienza
 del 30.4.1981, a quando Termini
 all'attori fino al 10.4.1981 per la
 notifica della presente ordinanza ai
 convenuti contumaci.

FA

Si commanda

Roma, 27 gennaio 1981

Al giudice istruttore

IL DIRETTORE J. S.
 (Giulio Solerino)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
 Roma, li 29 GEN. 1981
 IL CANCELLIERE



Avv.

Qucc. all'ud. del 30 aprile 1981, subv. allo
 nom. officio i convenuti per l'atto e l'adv.
 Giordano, il quale produce atti di interesse
 patris formale e deduzioni notificate
 ai convenuti contumaci. Per i convenuti
 Giuseppe e Anna Colao si costituiscono
 in giudizio per Avv. Ferdinando
 Lombardo e Francesco Vetere i quali



PER COPIA CONFIRMATA
 Roma, li 20 GIU 1981
 IL CANCELLIERE

rapporti familiari intimi
 con persona con figlio a moglie
 che nominano di essa padre
 e rifotano. Gli An. to Vettore
 e Lomacino sono stati tutti per
 questi ed altri deli" An. Filippo
 Pignone, sono stati fermati
 di fermare l'An. Giuseppe Colos e
 la Sign. Anna Colos i quali
 si dichiarano pronti a rendere
 l'interrogatorio loro deferito.
 L'An. Pignone fu anche telefonato
 in viaggio dal Sig. Luigi Colio
 che dichiarò essere impletto a
 prescrizione alla diurna istanza
 fu costretto a scendere; pertanto, l'An.
 Pignone della loro dimora per
 l'arresto del Sig. Luigi Colio
 L'An. Giordano per il momento impugna
 contestata e respinge quanto contestato
 dai convenuti con riserva di esame
 e ulteriori contestazioni istanze ed
 eccezioni all'esito sull'istanza.
 Chiede, comunque, che sia portata
 all'interrogatorio formale di cui



PER COPIA CONFIRMATA

Roma, li 20 GIU. 1981

IL CANCELLIERE

all'Ufficio di Roma del 27 gennaio 1981.
 Introdotta la Sig.ra Anna Colao
 la quale interrogata sulle ques-
 tioni risponde: "Sono Anna Colao,
 nata a Cotroneo il 6-11-1957
 e residente in Cotroneo Via
 Poerio n. 85". Interrogata ~~con~~
~~capitoli~~, risponde: "Nel primo
 capitolo risponde: "Nulla so";
 nel secondo capitolo "Nulla so";
 nel terzo: "Nulla so"; nel quarto
 e quinto: "Nulla so". Sul
 sesto capitolo: "Mi risulta soltanto
 che la Sig.ra Marina Miori, ^{impiegata} ~~segretaria~~
 presso il Supremo Consiglio del R. To
 Scorsese, subì lo "sciuffo" della
 borsetta nella quale erano custodi-
 te anche le diari delle foto dell'uffi-
 cio. A seguito di ciò vennero
 restituite le scartature, ciò mi
 venne riferito ora da mio fide-
 lra della Sig.ra Miori. Per il
 resto, nulla so". Sul settimo
 capitolo, risponde: "Sul settimo
 risponde: "Assolutamente non



PER COPIA CC
 Roma, li 20 GIU. 1981
 IL CANCELLIERE

determiniamo niente. ciò anche
 fu il fatto " —

L.C.S. Anna Colao

Introdotta il convenuto Giuseppe
 Colao, e interrogati sulle generalità
 risponde: " Sono Giuseppe Colao,
 nato a Cotrone il 13-7-1945
 e residente a Cotrone, Via
 Tommaso Campanella n. 66;
 di professione procuratore
 legale: Interrogato sul primo
 capitolo risponde: " Mi risulta che
 erano membri del Supremo
 Consiglio Vittorio Colao, Multedo,
 Pica, Telero, Gambesini; Monsi
 Striano, Manelli, Cotroneo,
 Pallari, Sartorelli, Rozera,
 Porzio, degli altri non sono
 in grado di fissarlo. Per quanto
 riguarda Manlio Acornini, mi
 risulta, attraverso quello che
 mi riferì mio padre, che egli
 si dimise il 9/4-1972 per
 gravissimi motivi di salute.
 Ricordo che mio padre mi
 Giuseppe Colao



PER COPIA CON
 Roma, li 20 GIU 1983
 IL CANCELLIERE

mostro la lettera ed era assai preoccupato per le condizioni di salute del Acconci, quasi risultavano dalla lettera.

Sul capitolo, dice: "E' vero, fosse dichiararlo in pronto io stesso affarengo al Rito Scozzese. Desidero precisare che lo Stierano venne nominato Gran Segretario del Rito Scozzese. Ricordo che la ~~accettazione~~ ^{accettazione} avvenne con riserva in quanto egli ricopriva anche la carica di Gran Comandante del Campo che era incompatibile con quella di Gran Segretario. Lo Stierano non risolve mai la riserva. A d.r. di fatto lo Stierano si occupava, nella qualità di Gran Segretario, solo dell'ordinaria amministrazione; rimane estraneo, invece, a quella straordinaria in attesa di sciogliere la riserva da cui sopra".

Sul terzo, risponde: "Ho già precisato che l'Av. Manlio Acconci fu



PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIU 1989
 IL CANCELLIERE

L'impotenza del Supremo Consiglio
 fu alla data delle sue dimissioni -
 Non sono in grado di assicurare
 se le dimissioni siano state ottenute
 se fu la cassa, anche da membro
 del Supremo Consiglio - Sul quarto
 capitolo, risponde " Confermo che lo
 Stierano trattava gli affari di
 ordinaria amministrazione
 e fu tale incombenza occupare
 una stanza del palazzo di
 Via Giustiniani, n. 17 - Sul
 quinto capitolo " Nulla fosse loro
 a tale riguardo - Sul sesto
 capitolo, risponde: " Non è vero.
 Mio padre fu ospite e soltanto
 la serratura di ricchezza della
 porta di ingresso in quanto
 l'impiegato Maria Mioni
 aveva munito lo scrigno della
 borsa in cui erano custodite
 anche le chiavi dell'ufficio. "
 Nessuna corazzatura venne
 effettuata né alle porte né
 alle finestre - Sul settimo

PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIUGNO 1902
 IL CANCELLIERE



capitolo, risponde: " Per quanto
concerne me e gli altri eredi
Colas, la circostanza non
risponde assolutamente alla
verità " -

L. C. S.

Giuseppe Colas
Il G. l.

nuova fu esame e controinter-
rogatori, nonché fu l'audizione
del Calio, all' 11-6-1981

Il G. l.
M. M.

Al' udienza dell' 11/6-81 avanti lo
stesso Ufficio sono presenti gli Avvocati
Filippo Sepicow e Ferdinando
Loucasio i quali dichiaro
nuova fu lo stesso incombente.

CAUSA

CECOVINI

CALIO + 2

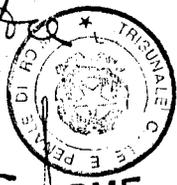
Il G. l.

Intervento, nuova al 22/10-81

Il G. l.

M. M.

All' ore 10.45 mi presenta ben l'altro
l' avv. G. S. S. il quale dichiara
che il verbale non è stato letto in



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

sua assunzione. Plebiscito, tentativo,
l'anticipazione dell'adempimento
breve termine

Il primo tentativo

fu fatto in occasione del congresso

autunno

l'assemblea di Roma del 20-21

1901 al 14-7-1901

Le notizie relative ai procedimenti delle
corti relative alla cura del

Roma, 14-7-1901

Il primo tentativo

Ciò che all'udienza del 14 luglio 1901, davanti allo
stesso ufficio i termini per l'altro l'aw.
Giustino e per i convenuti Coccolaro
Lomanno e per Bruni l'aw. Rego-
ni - Per di non i termini il giorno 5 luglio
1901, l'aw. Giustino deve da Mezza
data alla stessa Mezzogiorno per
votare l'interrogatorio formale. L'aw.
Pegorari si offre, facendo rilevare che
il talio era presente alla precedente
udienza e che il provvedimento

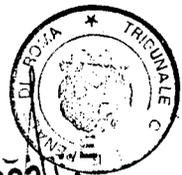


PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1901

IL CANCELLIERE

adattato dal G.I. il giorno 11.6.1981 è stato
 notificato alle parti costituite l'8 luglio
 1981 e non è stato notificato al
 convenuto calio - contumace. L'Av.
 Paganari, pertanto, chiede rinvio per
 l'interrogatorio formale del calio.
 L'av. Giusano insiste per la didicazione di
 dati alla Mautu richiesta, mentre
 il Calio non è comparso all'ud. del 11 giugno
 1981, malgrado la richiesta notificata sul
 verbale di delegazione e fatti che la sua
 pedimento eventuale non è suffragato da
 alcuna prova, oltre all'aver manifestato
 presso per testi sugli storici dell'inter
 rogatorio formale con i testi SERANI
 Lucideo, Man Mosca nonché quelli
 indicati ai numeri 3) 4) 5) 6) 7) di
 cui il verbale del 13.11.79, L. 1979 -
 L'Av. Paganari si offre alla richiesta
 di prova, in considerazione del
 fatto che deve essere essere espe
 tate l'interrogatorio di calio. In
 subordine, che se si erano
 ammesso alla prova contraria
 con gli stessi testi a fine serice
 e con termini per indicare
 testi propri e formale prova
 entro norma. L'av. Lonsano della rinvio
 per esame delle richieste di formale -
 L'av. Giusano insiste e si offre alla istanza
 di termine ricordando che le prove



PER IL CANCELLIERE
 Roma, li 20 GIU. 1981
 IL CANCELLIERE

altrove essere, veralla, assolutamente
 articolato dalle parti e punti in tutta di
 tornare nuovamente dilatore.

Al G.!

riservato ogni provvedimento, viene
 al 6/X-1981 h. 10, 30 fu l'interrogato
 torio del convenuto Luigi Colio.

Al G.!

Milini

Giuc. all'ud. del 6.01.1981 davanti all. stesso
 ufficio i presenti per l'alt. l'ud. Giuc. Per
 il Prof. Milini e presente l'Av. Ruffillo
 Defensori. E' altro presente il conve-
 nuto don. Luigi Colio il quale si
 dichiara pronto a rendere l'interrogatorio.
 Interrogato sulle generalità, risponde:
 "Sono Colio Luigi, nato a Cotroneo
 il 21/2-1908, res. a. in Roma Via
 Giuseppe Averano n. 8." Interrogato
 sui capitoli formulati nelle delucidazioni
 a verbale dell'udienza del 27/11-
 1980 da parte del Difensore dell'attore
 risponde: "All'epoca del fatto, io aiutavo
 il Sig. Vittorio Colao nella come corso
 tenuto nella parte contabile presso gli
 uffici di Via Giustiniani n. 3. Per quanto
 a mia conoscenza, alla data dell'aprile
 1977 facevano parte del Supremo Consiglio
 del R. S. A. A. i Signori: Colao, Pica
 anzi facevano parte del Supremo Consiglio
 tutte le persone indicate nel capitolo

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1981

IL CANCELLIERE



di cui mi si da lettura, tra cui se
 fu i signori Cottareo, Mannelli, Alotti
 Pizzi di cui non sono certo se
 facessero parte del Supremo Consiglio;
Sul secondo capitolo: "È vero che nell'aprile
 1977 il Sig. Carlo Stievano ricopriva la
 carica di gran Segretario del Supremo
 Consiglio. La nomina avvenne ~~Quinto~~
~~cinquesimo~~ con riserva, da parte dello
 Stievano di scegliere fra il predetto
 incarico di segretario e quello di
 comandante del corpo di milizia
 già in precedenza, in quanto tra
 le due cariche esiste incompatibilità.
 Lo Stievano non esercitò mai la
 predetta scelta tra i due incarichi, e
 quindi materialmente non poté mai
 svolgere le funzioni di gran Segretario,
 ma si limitava a svolgere pratiche di
 ordinaria amministrazione e gli
 venivano affidate di volta in volta dal
 Sovrano gran Concesudatore Du. Vittorio
 Lolao". A questo punto compare l'Av.
 Ferdinando Lourenco. Sul III capitolo
 risponde: "Effettivamente, nell'aprile
 del 1977 l'Av. Acorini ricopriva la
 carica di Luogotenente. A D.R. mi
 risulta finò che l'Av. Acorini si
 dimise il 9 aprile 1977, ~~che~~ Ricordo
 che le dimissioni vennero respinte
 dal Supremo Consiglio il 25 aprile con

PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIU. 1980
 IL CANCELLIERE



(1971)
 un telegramma, ed 27 aprile riconfermate
 con lettera dell'Av. Accorini in modo
 irrevocabile. Sul quarto capitolo: "Non
 è vero che Sig. Stierens, come ho
 già detto, svolgeva solo funzione di
 ordinario amministratore; disponeva
 solo di una stanza con un tavolo dove
 gli veniva assegnato di volta in volta il
 lavoro da svolgere; non aveva alcuna
 fotocopiatrice e dunque i moduli.
 L'Av. Accorini, poi, risiedendo a
 Trieste, veniva a Roma cinque o
 sei volte all'anno, fu normalmente
 fu le riunioni del Supremo Consiglio.
 La presenza del tutto saltuaria del
 Accorini a Roma presso Palazzo
 Giustiniani n. 4 è facilmente
 riscontrabile dalle note di rimborso
 spese". Sul quinto capitolo: "È vero;
 infatti il carteggio custodito nei moduli
 riguardava il Rito e il Supremo Consiglio".
Sul sesto capitolo: "Non è vero che il dott.
 Vittorio Colao allora impedì l'accesso
 e l'uso degli uffici ad alcuno
 dei membri del Supremo Consiglio.
 Non conosco Luigi Pica. Tengo a
 precisare che una impiegata dell'uffi-
 cio Signora Maria Luisa Miou' era
 "lo sciffo" della bonetta in cui custodiva
 le diatribe di impresso ~~del~~ e quella della
 mia stanza, sicché

PER COPIA CONFORME

Roma, il 20 GIUGNO 1971

IL CANCELLIERE



Foglio 1/1

cambrare le serrature per
precauzione. Nello stesso
tempo venne rafforzato con
dei fiammelli un balconcino
che affaccia su un cortile
interno del palazzo. Sul
sestimo capitolo, risponde: ⁴

Ignoro dove possa essere il
collare d'oro; debbo supporre
che lo stesso ~~ha~~ ~~stato~~ si
trovava in qualche mobile
dell'ufficio di Palazzo Giustiniani
n. 1 in mezzo al
materiale asportato in sede
di esecuzione del sequestro.
Il Rite Scorsese non ha mai
fornuto BOT; vero è che un
~~bot~~ BPT al 9% dell'imposta
di 5.000.000 è stato cambrato
prima del sequestro per far
fronte a delle spese. Ciò
risulta dalla contabilità del
Rite. Desidero aggiungere
che oltre al collare si era
custodito nei mobili dell'uf.

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUGNO 1963
IL CANCELLIERE



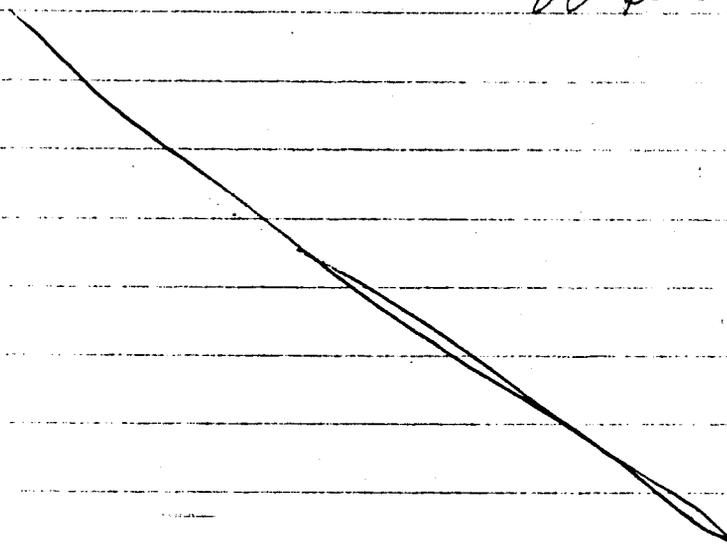
faccio un libretto al portatore
 di circa un milione a parti
 presso la B.N.L. in via della
 Loreto, ~~di cui non si~~ libretto
 che ~~non~~ presso venne fortato
 via in sede di esecuzione
 del provvedimento di sequestro.

L. C. S. Luigi Felio
 Me G.I.

a questi fatti rinuncia il
 processo alla udienza del
 17 Dicembre 1981 h. 9,30 fu art. colg
 zione di messi istruttori
 hinc et inde.

Me G.I.
 [Signature]

1)



2.)

PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIU 1980
 IL CANCELLIERE



TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione III^a - Giudice Istruttore Dott. Amari

Processo: Cecovini/Eredi Colao - Calio - Bruni

Verbale d'udienza

Successivamente, all'udienza del 13 dicembre 1981, davanti al Giudice Istruttore Dott. Amari, per l'interveniente Bruni é comparso l'Avv. Filippo Pegorari il quale chiede ammettersi interrogatorio formale dell'attore Avv. Manlio Cecovini e degli intervenienti Signori Bruno Rozera, Umberto Lanteri, Giordano Gamberini, Luigi Porzio, Mario Cicutto, Acrisio Bianchini, Antonio Celotti, Arturo Valle, Carlo Manelli, Carlo Stievano e Giovanni Cataneo, sui seguenti capitoli:

- 1) Vero che, il 24 aprile 1977, i Signori Giordano Gamberini, Acrisio Bianchini, Augusto Picardi, Giuseppe Telaro, Carlo Manelli, Giovanni Cataneo, Carlo Stievano e Arturo Valle, consegnarono al Sovrano Gran Comendatore Vittorio Colao, durante una riunione del Supremo Consiglio, una petizione con cui si chiedeva ufficialmente che al Dott. Lino Salvini, all'epoca dei fatti Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, fosse conferita la carica di membro effettivo del Supremo Consiglio.

- 2) Vero che, nella predetta occasione, la ricordata

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUGNO 1982
IL CANCELLIERE

- proposta fu sostenuta dall'Avv. Manlio Cecovini.
- 3) Vero che la proposta di immissione nel Supremo Consiglio del Gran Maestro Lino Salvini fu contrastata dal Dott. Colao per il fatto che il Salvini aveva concesso a Licio Gelli di formare l'irregolare Loggia Propaganda 2.
- 4) Vero che la proposta relativa al Salvini fu respinta con regolare votazione.
- 5) Vero che, successivamente al rigetto della proposta di immissione del Salvini nel Supremo Consiglio, l'attività di quest'ultimo fu ostacolata dall'Avv. Cecovini e dagli altri firmatari della proposta fino a limitarla alla mera ordinaria amministrazione.
- 6) Vero che le successive proposte di immissione di altri membri del Rito Scozzese alla carica di membro effettivo del Supremo Consiglio fu subordinata dall'Avv. Cecovini e dagli altri firmatari della proposta di cui sub 1) alla immissione di Lino Salvini nel Supremo Consiglio.
- 7) Vero che, nei primi giorni del maggio 1977 il Dott. Colao promulgò un decreto di scioglimento del Supremo Consiglio e altri decreti di espulsione dell'Avv. Manlio Cecovini nonché di Mario Cicutto, Arturo Valle, Carlo Manelli, Giovanni Cetaneo, Antonio Celotti, Luigi Paleari, Giulio Sartorelli, Bruno Rozera, Umberto

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUGNO 1977
IL CANCELLIERE



- Lanteri, Giordano Gamberini, Acrisio Bianchini, Ivan Mosca, Carlo Stievano e Luigi Porzio.
- 8) Vero che, successivamente ai predetti eventi, le persone indicate sub 7), ad eccezione di Cecovini e Porzio, si riunirono a Firenze ove costituirono un nuovo Supremo Consiglio.
- 9) Vero che alla predetta riunione non parteciparono lo Avv. Manlio Cecovini, perchè Luogotenente dimissionario; e il Gran Priore Luigi Porzio per motivi di salute.
- 10) Vero che, sempre nella predetta riunione, fu stabilito di eleggere Manlio Cecovini alla carica di Sovrano Gran Commendatore del Nuovo Supremo Consiglio.
- 11) Vero che la notizia di tale elezione fu comunicata a Manlio Cecovini con una lettera firmata da Carlo Stievano.
- 12) Vero che, alla successiva riunione del nuovo Supremo Consiglio presieduto dall'Avv. Manlio Cecovini, il Gran Maestro Lino Salvini fu eletto membro effettivo del Supremo Consiglio.
- 13) Vero che tutti i membri del Supremo Consiglio presieduto da Manlio Cecovini erano iscritti alla irregolare Loggia Propaganda 2 di Licio Gelli.
- 14) Vero che, dopo la sua elezione a membro effettivo del nuovo Supremo Consiglio presieduto da Cecovini, il Gran Maestro Lino Salvini promulgò il decreto n. 477

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUGNO 1983
IL CAPOSEGRETARIO
E PENN. E STAMP.

- del 1977 con cui comunicava a tutti gli iscritti al Grande Oriente d'Italia l'espulsione dalla Massoneria di coloro che avrebbero aderito al Rito Scozzese Antico ed Accettato facente capo al Supremo Consiglio presieduto dal Dott. Vittorio Colao.
- 15) Vero che fu Licio Gelli a suggerire al Gran Maestro Lino Salvini il contenuto del predetto decreto al fine di tutelare gli interessi dei membri del Supremo Consiglio di Cecovini tutti iscritti alla Loggia segreta P2.
- 16) Vero che nell'aprile 1977 Manlio Cecovini si dimise dal Supremo Consiglio per protesta contro la sua mancata elezione alla carica di Sovrano Gran Commendatore.
- 17) Vero che, nel dicembre 1976, il Dott. Vittorio Colao fu eletto Sovrano Gran Commendatore alla unanimità dei voti.

Con espressa riserva di variare ed aggiungere nonchè di richiedere, all'esito, prova per testi sugli stessi capitoli con i testi indicandi. Per i convenuti.

Eredi Colao e fonte di Av. Lomanno il quale non si offre. Per l'attore e gli intervenuti il avv. Gioi e presunti il avv. Giordano, il quale si offre all'istruttoria di interrogatorio formale proposta dal Bruni, benchè il Bruni è in tempo

PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIUGNO 1977
 IL CANCELLIERE

estremo al rapporto dedotto in giudizio e quindi, intanto, non può aver, né di fatto ha, nessun valore nel presente giudizio. Chiede che venga ammessa prova per testi sui capitoli dell'interrogatorio formale con tutti i verbali precedentemente indicati.

In subordine chiede che la causa venga rinviata per la pronuncia sulle conclusioni per l'issue e la decisione della in ordine alla legittimità o meno della prova e sull'intervento nel presente giudizio del Bucci.

L'avv. Lussana contesta quanto affermato da counterpart, dichiara di far propria l'istanza di deferimento all'interrogatorio formale e viene letto ed è del Bucci che ha scritto ed essere accertato dal Tribunale quale era il legittimo legittimo Bucci. L'avv. Giusso si oppone anche a quest'ultima istanza, in quanto in attesa l'interrogatorio formale proposto riguarda fatti del tutto estranei e inconferenti ai fini della causa. Del sequestro giudiziale dei mobili. Il 20 GIUGNO 1962

PER COPIA CONFORME

IL CANCELLIERE



Il giudice istruttore
 rinviava solennemente all'ordine
 Termine di giorni 10 da oggi per
 la presentazione di note.

Il p. g.
 P. P. P.

Il giudice istruttore
 ritenuta la causa sufficientemente
 istruita in base alle documenta-
 zioni prodotta e alle prove raccol-
 te,

rigetta
 ogni altra istanza istruttoria
 e rinvia all'udienza dell'14-1-1922,
 alle 10,30, per la pronuncia
 delle conclusioni definitive.

Roma, 7-1-1922

Il giudice istruttore

P. P. P.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Roma, li 1 GEN 1922

IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GEN 1922

ROMA
 TRIBUNALE
 IL CANCELLIERE

REPUBBLICA ITALIANA
 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
 IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

RG. 11218/78

SEZ. III*

composto dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

LOMBARDI	dott. Francesco Saverio	presidente
BISEGNA	" Ulderico	giudice
AMARI	" Eugenio	giudice rel.

riunito in camera di consiglio ha emesso la seguente

ORDINANZA

nella causa civile iscritta al n. 11218 del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 1978 e vertente

T R A

433

CECOVINI Manlio (avv. Michele Giordano, Lungotevere degli Alteviti 1)

ATTORE

E

CALIO' Luigi e eredi di Calio' Vittorio

CONVENUTI CONTUMACI

NONCHE'

BRUNI Fausto (avv. Edoardo Pontecorvo e dott. proc. Filippo Pegorari viale Carso 77 Roma)

INTERVENIENTE VOLONTARIO

E



PER COPIA CONFORME

20 GIU. 1983

ROZERA Bruno, Lanteri Umberto, Gamberini Augusto, Stievano Carlo, Porzio Luigi, Cicutto Mario, Bianchini Lucio, Acrisio, Celetti Antonio, Valle Arturo, Cataneo Giovanni, Manelli Carlo, Picardi Augusto, (Avv. Michele Giordano), lungotevere degli Altoviti 1

INTERVENIENTI

OGGETTO: convalida sequestro e merito

IL COLLEGIO

Letti gli atti processuali;

Rilevato che il giudice istruttore con ordinanza del 17/22.11.1979 ammetteva la prova testimoniale dedotta dall'attore alla udienza del 24 aprile e 13.11.1979 e approvava la lista dei testi indicata;

Considerato che avverso detta ordinanza l'interveniente Fausto Bruna proponeva reclamo al Collegio a norma dell'art.178 cpc.;

Ritenuto che il reclamo è fondato in quanto i capitali di prova testimoniale dedotti dall'attore, così come allo stato sono formulati, sono inammissibili in quanto contengono tutti ~~valutazioni~~ valutazioni giuridiche non consentite ai testimoni; oltre a riguardare alcuni di essi fatti agevolmente dimostrabili per mezzo di documenti;

Visto l'art.178 cpc, in riforma della menzionata ordinanza del giudice istruttore,

PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUGNO 1983
IL CANCELLIERE

Accoglie il reclamo e

DICHIARA

l'inammissibilità della prova testimoniale dedotta dall'attore.

Rimette la causa avanti al Giudice Istruttore per l'udienza del *15 aprile 1980* per la sua ulteriore trattazione.

Roma 4 gennaio 1980.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE



PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

AVVOCATO
MICHELE GIORDANO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
ROMA - Lung. ...
Telef. 654.33.67

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sez. III^a G.I. Dr. AMARI



CRIMINAL

Deduzioni a verbale nella causa CECOVINI C/ CALIO' +
altri all'udienza del 27 novembre 1980.

L'Avv. GIORDANO per l'attore chiede ammettersi inter-
rogatorio formale del sig. Luigi CALIO' ed Eredi di
Vittorio COLAO sui seguenti cap.:

1) vero che nell'aprile 1977 erano membri del Supre-
mo Consiglio: Mario CICUTTO, Arturo VALLE, Carlo MA-
NELLI, Giovanni CATANEO, Antonio CELOTTI, Luigi PA-
TARI, Giulio SARTORELLI, Manlio CECOVINI, Giovanni
PISA, Bruno ROZERA, Umberto LANTERI, Giordano GAMBE-
RINI, Acrisio BIANCHINI, Vittorio COLAO, Rosolino
MULTEO, Jvan MOSCA, Luigi PORZIO, Giuseppe TELARO,
Augusto PICARDI, Carlo STIEVANO;

2) vero che Gran Segretario del predetto Supremo
Consiglio era nell'aprile 1977 il sig. Carlo STIEVA-
NO;

3) vero che (sempre nell'aprile 1977) Luogotenente
del Supremo Consiglio era l'avv. Manlio CECOVINI;

4) vero che il sig. Carlo STIEVANO nella qualità di
Gran Segretario, sempre nel predetto mese di Aprile
1977 unitamente al Luogotenente Manlio CECOVINI aprì

./.

PER COPIA. ... RME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE



va, chiudeva tutti i mobili, usava i mobili stessi con i documenti di cui al sequestro del quale è giudizio di convalida;

5) vero che l'uso (aprire, chiudere e adoperare) era nell'interesse del Supremo Consiglio e del Rito;

6) vero che nell'aprile 1977 il Dr. Vittorio COLAO corazzò le porte e le finestre e impedì l'accesso e l'uso dei mobili al sig. Carlo STIEVANO, all'avv. Manlio CECOVINI e agli altri Membri sopra elencati ad eccezione di Luigi PICA;

7) vero che i convenuti Eredi COLAO e Luigi CALIO' detengono il Collare d'oro e la somma di 5 milioni di B.O.T. che dovevano essere sottoposti al sequestro giudiziario.

Roma,

(Avv. Michele GIORDANO)



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE



Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta.

del AVV

Roma, li

Giordano

26 3 87

IL CANCELLIERE



PER COPIA CONFORME

20 GIU. 1987

Successivamente, all'indiana del 30
 ottobre 1980 avanti il G.I. di Anzio
 fu il prof. Fausto Brunni e l'Avv.
 Felippo Repozzi il quale viene
 rinviato. Da l'altro i periti l'Avv. Gio:
 mo il quale deve assumere interrogatori
 formale dei convenuti CALIO' LUIGI, ERESI
 di Vittorio Colao nonché prof. Brunni nei
 seguenti capi: (1) Fero del mill'aprile 1978,
 (2) Fero della (3) anz. a quindici punti in dieci
 rinvio breve. Il G.I. dato atto
 di questo rinvio come al 27-11-1980
 Il cancelliere Il G.I.

Qucc. all'ud. del 27 nov 1980, rinviato allo
 stesso ufficio i periti per l'altro l'Avv.
 Giulio, il quale deve assumere l'interrogatorio
 formale di cui alle delegazioni dei
 si producono. Date la contraddizione
 di tutti i convenuti deve da un'altra
 fonte il termine per la modificazione.

Il perito rinviato
 a un'altra l'interrogatorio prende
 dei convenuti Calio Luigi e udi
 di Vittorio Colao. Fina per il

PER COPIA CONFEZIONATA
 Roma, li 20 GIU 1983
 IL CANCELLIERE

+
 nel adempimento l'istanza
 del 22. 1. 1981 ore 10,30 con
 Termin Ju. al 31. 12. 1981
 per la notifica del fronte
 verbale. Anzi, a questo punto è
 presente l'Av. Sciffo Pignani il quale
 chiede che il Sig. G. l. voglia assegnare
 termine per esaminare le richieste
 istruttorie offi. dedotte ex adverso con
 note a verbale e di controdedurre
 alle stesse, oltre che far depositare
 documenti; chiede, infine, che
 controfatti specifici i nomi degli
 eredi Colao.

Al G. l.

dato atto di questo sopra, assegna
 alle parti termine di giorni
 trenta per deposito di documenti,
 nonché di giorni sessanta se offi.
 fu depositato di note; si riserva di
 provvedere con separata ordinanza

Al G. l.

Luigi Sanna

Il giudice istruttore

segnalando la rinuncia che precede,

PEN CURIA
 Roma, li 20 GIU 1983
 IL CANCELLIERE



del sig. Luigi Calò e degli eredi di
 Vittorio Calò sui capitoli specificati
 nelle deduzioni a verbale fototette dell'attore
 all'udienza del 27 novembre 1980.
 Fina per l'espletamento l'udienza
 del 30.4.1981, a riguardo Tomine
 all'attori fino al 10.4.1981 per la
 notifica della presente ordinanza ai
 convenuti convenuti.

FA

Li comunico
 Roma, 27 gennaio 1981

Al Giudice istruttore
 L. Calò

IL DIRETTORE J. S. (Giulio Solarino)

DEPOSITARIA CANCELLERIA
 Roma, li 29 GEN. 1981
 IL CANCELLIERE



PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIU 1981
 IL CANCELLIERE



Copia conforme all'originale di ... a richiesta

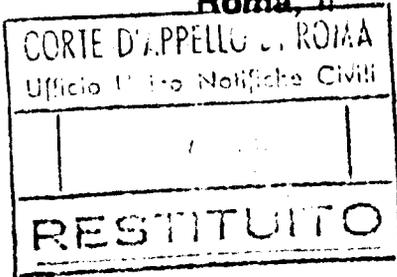
de Avv

Giordano

Roma, li

26 3 87

IL CANCELLIERE



RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza dell'Avv. Michele GIORDANO io sott.to A.U.G. addetto all'Ufficio Unico per le notificazioni presso la Corte d'Appello di Roma, ho notificato, a tutti gli effetti di legge, il suo esteso atto (Verbale d'udienza) ai sigg. COLAO Anna Via Poerio, 85 Catanzaro; al Dr. COLAO Giuseppe Via G. Pontato Derata, 10 Cosenza quali eredi del fu Vittorio COLAO nonchè al sig. CALIO' Luigi Via Avezzana, 8 Roma, consegnandone copia conforme all'originale a mani di persona qualificatasi per

di lui al 1° 12

3 marzo del 1987

Roma, li 26 MAR 1987

15932

Cronologico n. 15932/1 quanto al sig.

Celio Luigi - V. Diippone P

consegnandone simile copia a persona qualificata per

Lo Mofhi

che ne cura le consegne in due punti

Roma 2.4.87

L'Alut. Uff. Giudiziario

2400
5000



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIU 1987
IL CANCELLIERE

REPUBBLICA ITALIANA
 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
 IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SEZ. 3 ←

così composto:

dott. *Stucenzo Alletto* presidente
 » *Giuseppe Fisdetti* giudice
 » *Eugenio Amari* giudice rel.

riunito in camera di consiglio, ha emesso la seguente

~~SENTENZA~~ ORDINANZA

nell' causa civile di primo grado iscritta al n. 11218
 del ruolo generale per gli affari contenziosi dell'anno 1978

~~posta in deliberazione all'udienza collegiale del~~

~~avvertente~~ *avvertente*

T R A

*Cecconi Mauro (avv. Michele Giordano,
 lungotevere degli Albortici, Roma)*

attore

elett,te dom.t in Roma,

presso lo studio de ~~procurator~~ avv.t

che l rappresent e difend per

*Celio Luigi ed eredi di Celio V. Uboldo, non
 rappresentati in difesa con rimb. contumac.*

Bruni Fausto (avv. Edoardo Pontecorvo)

PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIUGNO 1978
 IL CANCELLIERE

e dott. ~~frac.~~ Filippo Reggiani, viale Cassa
77 Roma) ~~interveniente~~

elett. te dom. t in Roma, E

presso lo studio de procurat avv. t

che rappresent e difend per

Colao Anna, Colao Giuseppe e Benas-
ni Emma ved. Colao (avv. Francesco
Vetere e Ferdinando Lomanno, quest.
con studio in Roma via Asmara 34) ~~interveniente~~

E

Rozera Bruno, Latini Umberto, Gam-
berini Augusto, Stivano Carlo, Porzio
Luigi, Cicuto Mario, Bianchini Aeri-
OGGETTO:

CONCLUSIONI

All'udienza di precisazione delle conclusioni del

i procurat dell part così concludev

no, Celotti Antonio, Valle Arturo,
Cataneo Giovanni, Marilli Carlo, Pior-
di Augusto (avv. Michele Gioia-
no, lungotevere degli Altoviti 1
Roma)

~~interveniente~~

Oggetto: convalida sequestro giu-
diziario e uscite.

PER COPIA C...
Roma, li 20 GIUGNO 1993
IL CANCELLIERE



Letti gli atti processuali;
visti l'ordinanza del giudice istruttore
in data ~~27~~¹⁰ 7-1-1983 con cui,
ritenuta la causa sufficientemente istruita,
venivano ripetute le istanze istruttorie
proposte dalle parti e veniva
finita la udienza per la formazione
delle conclusioni definitive;
letto il reclamo proposto dall'avv.
Michele Giordano avverso l'ordinanza
del giudice istruttore,
ritenuto che l'ordinanza del giudice istruttore
non è di rispetto delle istanze istruttorie
e di contestuale rinvio per la formazione
delle conclusioni definitive
non è reclamabile nei modi di cui
all'art. 178 c.p.c., in quanto con
la ha propria rinvio della causa
et artt. 187, 189 c.p.c. il collegio
deve essere investito di
tutte le questioni, comprese
quelle relative all'ammissibilità
e rilevanza dei mezzi istruttori
negati dal giudice istruttore (arg.
et art. 112 bis disp. att. c.p.c.)

PER COPIA CONFIDENZIALE

Roma, li 20

20 GEN 1983
IL CANCELLIERE

p. 914.
dichiarare l'irrimediabilità del reclamo.
Rinvia la causa avanti al giudice istruttore per l'adempimento di
precisazione delle conclusioni depositate
il 2-6-1982 ore 10,30.
Si comunica.

Roma, 8.3.1982 Al presidente
N. M. M.

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1982

IL CANCELLIERE

Successivamente, all'udienza del 20 ottobre 1982, davanti al G. I. Sott. Crescenzi, che sostituisce defenitivamente il G. I. Sott. Anari, fu l'interveniente Prof. Fausto Bonni e presente l'Avv. Filippo Pegorari il quale produce lettere 14/2-1975 diretta a Lino Salvini a firma Licio Gelli; lettera 20/3-1979 diretta a Ennio Battelli a firma Licio Gelli; lettera 26/8-1981 a firma Ennio Battelli. A questo punto l'Avv. Filippo Pegorari conclude riportandosi alle conclusioni tutte rassegnate nella comparsa di intervento 11 luglio 1978. Le in devoto intendessi come integralmente trascritte e riportate; chiede che la causa sia rinviata al collegio fu la decisione. L'On. Girolamo si oppone alla produzione dei suddetti documenti perché in dubbio e stata dichiarata decisa. Gli si comunica che il rinvio per errore è stato declassato. A questo punto l'Avv. Pegorari rinuncia ai documenti oggi prodotti. È presente l'Avv. Leonardo fu i convenuti. È redi

Ritirati
fascicolo
20/x-1982
avv. Pegorari
Licio Gelli
Ennio Battelli

PER COPIA
Roma, li 20 GIUGNO 1982
IL CANCELLIERE



colui il quale si riferisce alle conclusioni della confesa di costituzione e riferita. In l'attore e gli intervenuti "ad adiuvandum" l'avv. Fosco prende le seguenti conclusioni: Poiché all'Espresso Tribuna, condati ricevuti,

accogliere le conclusioni prese nell'atto di citazione per convocazione del sequestro giudiziario, alla notifica del 19 maggio 1948; rigettare l'intervento del Bruni pulci nel tutto insieme e privo di qualsiasi titolo e presupposto per intervenire nel presente giudizio; il tutto con vittoria di spese, come potenze e onorari. [(1) conclusioni da stesso sottoscritte integralmente riportate e trascritte nel presente processo verbale].

M. G. I.

dato atto di quanto sopra ritenuto per la stessa discussione all'ed. del colleg. del

M. G. I.

accogliere le conclusioni, che devono essere integralmente riportate e trascritte nel presente processo verbale, prese con l'atto di citazione per convocazione del sequestro giudiziario, alla notifica del 19

PER COPIA CON
Rome, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE



Maggi 1978, nonché con l'atto
di citazione notificato del 5 agosto 1978;
rigettare l'intervento del Bruni perché
del tutto estraneo alla lite e privo di
qualsiasi titolo valido ed idoneo per dubitare
sulle sue competenze giudiziarie; il tutto con
autorità di spesa, competenze ed oneri.

M.C.I.

Dato atto di quanto sopra rimesso per
la discussione all'U.S. coll. del 21.3.83

M.C.I.

M.C.

PER COPIA CO
Roma, li 20 GIUGNO
IL CANCELLIERE



C.D.

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

11218/78

SEZ. 3°

così composto:

dott. Vincenzo Alletto presidente

" Giuseppe Fischetti giudice

" Eugenio Amari giudice rel.

riunito in camera di consiglio, ha emesso la seguente

ORDINANZA

03778

nella causa civile di I° grado iscritta al n. 11218
 del ruolo generale per gli affari contenziosi del-
 l'anno 1978 e vertente

T R A

Becovini Manlio (avv. Michele Giordano I.go Tevere
 degli Altoviti 1 Roma)

ATTORRE

E

Caliò Luigi ed eredi di Caliò Vittorio non rappresen-
 tati nè difesi

E CONVENUTI CONTUACI

E

Bruni Fausto (avv. Edoardo Pontecorvo e dott. proc.
 Filippo Pegorari V.le Carso 77 Roma)

INTERVENIENTE

E

PER COPIA CONFORME
 Roma, li 20 GIU 1983
 IL CANCELLIERE



Calao Anna, Calao Giuseppe e Benassi Lirica ved.

Calao (avv. Francesco Vetere e Ferdinando Lomanno,
questi con studio in Roma via Asmara 34)

INTERVENIENTI

E

Rozera Bruno, Lanteri Umberto, Gamberini Augusto, stie-
vano Carlo, Porzio Luigi, Ciccutto Mario, Bianchi-
ni Acrisio, Celotti Antonio, Valle Arturo, Cataneo
Giovanni, Fanelli Carlo, Picardi Augusto (avv. Michele
Giordano L.go Tevere degli Altoviti 1 Roma)

INTERVENIENTI

OGGETTO: convalida sequestro giudiziario e merito

Letigli atti processuali;

vista l'ordinanza del giudice istruttore in data

7.1.1982 con cui, ritenuta la causa sufficientemente

istruita, venivano rigettate le istanze istruttorie

proposte dalle parti e veniva fissata la udienza per

la precisazione delle conclusioni definitive;

letto il reclamo proposto dall'avv. Michele Giorda-

no avverso l'ordinanza del giudice istruttore;

ritenuto che l'ordinanza del giudice istruttore

di rigetto delle istanze istruttorie e di contestua-

le rinvio per la precisazione delle conclusioni de-

finitive non è reclamabile nei modi di cui all'art.

178 c.p.c. in quanto con la prossima revisione del

PER COPIA CONFORME
Roma, li 8/11/1983



la causa ex art. 187, 180 c.p.c. il collegio dovrà
 essere investito di tutte le questioni, comprese
 quelle relative all'ammissibilità e rilevanza dei
 mezzi istruttori negati dal giudice istruttore
 (arg. ex art. 112 bis disp. att. c.p.c.)

P.R.R.

dichiara l'inammissibilità del reclamo.

Ritorna la causa davanti al giudice istruttore per
 l'udienza di precisazione delle conclusioni defini-
 tive del 2.6.1982 ore 10,30.

Si comunichi.

Roma 6.3.1982

[Handwritten signature]

N° Al Cancelliere
 dr. AMARI
 dr. CRESCIA
 Roma, 18.3.82

TRIBUNALE DI ROMA SEZ. 2ª LINEA
 DEPOSITATO IN CANCELLERIA
 29. MAR. 1982
 IL DIRETTORE DI SEZIONE

PER COPIA CONFEZIONATA
 Roma, li 20 GIU 1982
 IL CANCELLIERE



Tribunale di Roma - Sez. III Civ.

Sp. e Cancellaria della Sezione III Civile
del Tribunale di Roma

Il sottoscritto dott. Proc. Triffo Pepani
con studio in Roma V. del Carrozz. 77,
difensore dell'intervenente volontario
Prof. Fausto Anselmi

Preucso

che avanti al G. I. dott. Anselmi della
medesima sezione fu de non più di 200.000.000
di lire di importo N. R. G. 11218/78
di cui sono in possesso
C. H. E. D. E.

il rilascio di un certificato di cui
risulti se, allo stato, risulta defor-
tato o meno, a cura del custode
Giudiziario Sig. Mabello Accorini,
un rendiconto ex art. 521 c.p.c. e 593 c.p.c.

Roma, 2-11-1979

Con osservanza

dott. Proc. Triffo Pepani

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Roma, li 2 NOV. 1979
IL CANCELLIERE



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUG. 1982
IL CANCELLIERE

N. 11218/78 R.G.

Dep. N. 525916

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3^A CIVILE

AMARI

Gen. N.

Comunicazione di ordinanza che fissa alle parti costituite non presuntatesi una successiva udienza di comparizione 30.4.81

CAUSA

TRA

100
100
100

Attore: Accovini Mauro attore 6/6
rappresentato dal procuratore N. Giordano
L'ufficio di Altobiti 1

Contra: Colio Luigi e altri - n.c. convenuto
rappresentato dal procuratore Avv. F. Bruni
(in l'insolvenza) - Viale Corso 77

IL CANCELLIERE

ai sensi degli artt. 309, comma 1°, 136 c.p.c. e 45 del R.D. 18.12.41, n. 1368, comunica ai suddetti procuratori, che, nella causa su indicata, non essendosi presentate all'udienza nessuna delle parti costituite, il Giudice Istruttore Dott. De Rosa ha fissato la udienza successiva del 26.10.78 per la nuova comparizione delle parti stesse.

Roma, 29.9.78

IL CANCELLIERE
[Signature]

Trib. Mod. 3

116489



PER COPIA CC. TEME.
Roma, li 20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

D. FETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 G. Aff. Civ.

N. 525916 R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3^a CIVILE

Dott. De Rosa

22612

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA n. 6.2.1979

IL CANCELLIERE

6 comunica alle parti costituite:

6 Avv. M. Giordano - Lungotevere degli Alpiviti 1

Avv. E. Pontecorvo-Raspa - Viale Garso 77

nella causa tra Cecovini Manlio c/.

Calò Luigi + 1

il G.I.

4.12.1978

ha pronunciato in data

la seguente

ordinanza

~~pubblicata~~

Sciogliendo la rife va che precede;
 dichiara la contumacia dei convenuti Calò Luigi ed ere-
 di di Colao Vittorio; rigetta l'istanza di sostituzione
 del custode giudiziario, mancando concreti elementi per
 il suo accoglimento, e tenuto conto dell'opposizione del-
 lo stesso custode, che nega l'esistenza di un suo impedi-
 mento e si è assunto, intal modo, ogni responsabilità de-
 rivante dall'incarico conferitogli (art.67cpc.);
 riserva alla decisione del merito l'esame delle questioni
 relative all'intervento del terzo (art.272cpc.); rimet-
 te le parti davanti al Presidente Capo di questo Tribuna-
 le per i provvedimenti di competenza in ordine all'istan-
 za di riunione della presente causa a quella pendente da-
 vanti alla IV^a sez.(G.I.Dr Ragosta) ed iscritta al n.°
 I6796/78 del R.G. (art.273cpc.); fissa per la prosecuzio-
 ne l'udienza del 6 febbraio 1979. ore 10,30.

Roma, 5.12.1978



IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFESSIONE
 Roma, li 20 GIU 1983
 IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 R. G. Att. Civ.
N. 525916 R. Depositi

*De Rosa II
Sezione Civile*

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE CIVILE

*De Rosa
6-278*

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite: *Av. Micheli Gardano*
Impetore dell'Attori a Roma
Av. Edoardo Fonticarus, V.le Corso 77
Roma

nella causa tra *Cecovini Romo*
e *Celio Lupi + altri e Fonda Romo (intervenuto)*
il *Presidente ff.*

ha pronunciato in data *11 dicembre 1978* la seguente
Ordinanza pubblicata il _____

Il Presidente del Tribunale
visto l'art. 174 c.p.c. conferme prele istruttoria
il giudice dott. De Rosa
Roma 11 dicembre 1978 *Il Presidente*
St. Amatore

(Dr. Giovanni Pietros)

*9561
934*

Roma, 11/11/78

IL CANCELLIERE

(Mod. 4 Trib.)

PER COPIA CONFORME
Roma, li 21/06/1983



BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 G. Am. Civ.

N. R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3 CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

AMARI

14.2.80

15.4.80

comunica alle parti costituite:

Avv. Giordano M. Lung. degli Altoviti 1

16185

nella causa tra CECOVINI Manlio

e CALIO' Luigi e altri

il G.I.

ha pronunciato in data 22.11.79

ordinanza

pubblicata il

seguente

ammette

la prova testimoniale dedotta dall'attore alle udienze del 24 aprile e 13 novembre 1979 e approva la lista dei testi indicata.

Fissa per il suo espletamento l'udienza del 14 febbraio 1980 ore 10,30 alla quale rinvia la causa.

Assegna termine all'interveniente prof. Bruni fino alla udienza suindicata per dedurre prova testimoniale diretta e contraria e indicare i relativi testi.

Visto l'art. 274 c.p.c. ordina la riunione del presente procedimento n.16796/78 a quello n.11218/79.

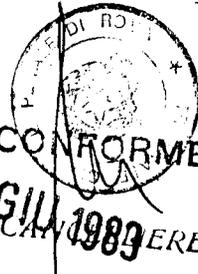
Roma,

(Mod. 4 Trib.)

IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1980



BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. R. G. All. Civ.

N. Depositi

11218/78

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE 3^a CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

*Amaro
Reclam*

comunica alle parti costituite:

Avv. M. Giordano - G. Attoriti, 1

nella causa tra

*Reclames
Calio e altri*

il

ha pronunciato in data

6-12-79

pubblicata il

Giudice Istruttore, visto il ... conclude il termine di
10 ...

IL GIUDICE ISTRUTTORE

16825

Roma, *5-12-79*

(Mod. 4 Trib.)

IL CANCELLIERE

[Signature]

PER COPIA

Roma, li



20 GIU 1980
CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

RG: 11218/78

N. 11218/78 R. G. AR. Civ.

R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE II CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

Dr. Ameri

15.4.80

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

AVV. GIORDANO MICHELE LUNGOTEVERE DEGLI ALTOVITI 1

AVV. PONTECORVO e PEGORARI VIALE CARSO 77

nella causa tra CECOVINI

e CALIO

5477

il TRIBUNALE

ha pronunciato in data 4.1.1980

ORDINANZA

pubblicata il

dichiara l'inammissibilità della prova testimoniale dedotta dall'attore.

Rimette la causa avanti al G.I. per l'udienza del

15.4.1980 per la sua ulteriore trattazione.

Roma,

15 GEN 1980

(Mod. 4 Trib.)

IL CANCELLIERE

PER COPIA CONFERME
Roma, li

20 GIU 1983



BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 G. A.F. Civ.

N. _____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE 3 CIVILE

AMARI

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

30.4.81

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite: _____

UFFICIO DI CANCELLERIA

M. GIORDANO IGT. DEGLI ALTOVITI

E. PONTECORVO VIALE CARSO 77

nella causa tra CECOVINI

e CALIO' + ALTRI

il G.I.

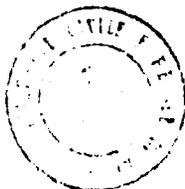
ha pronunciato in data 29.1.81 la seguente

ORD. _____ pubblicata il _____

ammette

l'interrogatorio formale del sig. Calio e degli eredi di Vittorio Calio sui cap. specificati nelle deduzioni a verbale prodotte dall'attore all'udienza del 27.11.80 Fissa per l'espletamento l'udienza del 30.4.81 assegnando termine all'attore ~~del~~ fino al 10.4.81 per la notifica della presente ordinanza ai convenuti contumaci.

4064



30 APR 1981

Roma, _____

IL CANCELLIERE PER COPIA CONFORME

Roma, li _____



IL CANCELLIERE

20 GIU. 1983

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

11218/78

N. _____ R. Depositi

*Recel.
388*

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE ³ CIVILE

COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA AMARI

IL CANCELLIERE

*1.4.82
diff. 5-4-82*

comunica alle parti costituite:

- ✓ AVV. M. Giordano L. RE DEGLI ALTOVITI 1
- ✓ AVV. LOMANNO VIA ASMARA 34
- ✓ AVV. E. PONTENTECORVO V. LE CARSO 77

nella causa tra CECOVINI

e CALIO +2

il G.I.

ha pronunciato in data 7.1.82

ORDINANZA

pubblicata il

P.Q.M.

rigetta ogni altra istanza istruttoria e rinvia alla udienza dell'1.4.82, ore 10.30 per la precisazione delle conclusioni definitive

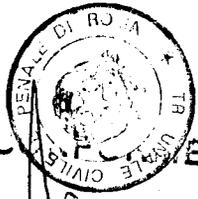
*2146
6/16 98/100*

2-6-82

Roma li _____

Trib. Civ. Mod. 4

IL CANCELLIERE
 PER COPIA
 Roma, li _____
 IL CANCELLIERE
 20 GIU. 1983



BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N. 11218/78 R. Dep. Civ.
N. _____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE 3 CIVILE
COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

Amari
rel. 388

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

Q. F. Comanno - via Asinara 34
Al. E. Pontecorno - viale Corso 77

nella causa tra

CECOVINI
G. L. Celio - Endi Celio - Bruni

ha pronunciato in data

Cron. N. 5485

la seguente

pubblicata il *Trasf. Km. 6111. 1540*

Spese postali a _____

Totale L. _____

L'Ufficiale Cancelliere

Roma li _____

Trib. Civ. - Mod. 4

IL CANCELLIERE

[Signature]

IL CANCELLIERE

PER COPIA
Roma, li _____



20 GIUG. 1982

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

1121/78
N. _____ R.G. Aff. Civ.
N. _____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE 3^C CIVILE
COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

A. Amari
2.6.82

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

avv. Michele Giordano L.go Tevere degli Altoviti 1

avv. Edoardo Pontecorvo V.le Ciarso 77

14 avv. ~~Ferdinando Tevere~~ *Ferdinando Lomanno* via Asmara 34 *Av LOMANNO*

nella causa tra Cecovini Manlio

e Calò Luigi e altri

il Tribunale di Roma

ha pronunciato in data 8/3/82 la seguente

ordinanza pubblicata il 29 MAR. 1982

P.Q.M.

dicarsi l'inammissibilità del reclamo.

Rimette la causa davanti al giudice istruttore per

l'udienza di precisazione delle conclusioni defini-

tive del 2.6.1982 ore

10³⁰ *APVSI DI ... 11653*

Si comunichi.

C. ...

Roma 8.3.82

6761/4 MP10

Spese ...

Totale L. _____

Roma li _____
29 MAR. 1982

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

IL CANCELLIERE

Trib. Civ. Mod. 4



PER COPIA CONFORME
Roma, li _____

20 GIU. 1983
CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
SEZIONE III
SEZIONE _____

All'udienza collegiale del **21 MAR. 1983**

Presidente **FISCHETTI dr. Giuseppe** **ALLETTO Dott. Vincenzo**

Giudice **FISCHETTI dr. Giuseppe**

Giudice **DOTT. MASSIMO CRESCENZI** *rel.*

con l'assistenza del Segretario sottoscritto
e del P.M.

chiamata in causa

*Cremonesi
l.
Lalio + 1*

D

é comparso il procuratore dell'attore
e del convenuto

Il Giudice ~~truffa~~ *truffa* ~~procuratori~~ *procuratori*

dei pariti ~~instanza~~ *instanza*

IL TRIBUNALE

assegna la causa in decisione

IL CANCELLIERE *[Signature]*

IL PRESIDENTE *[Signature]*

39191
PER COPIA CONFORME
Roma, li **20 GIU 1983**
IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

13951

N° 11218/1978

N. _____ R.G. Aff. Civ.
N. _____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE CIVILE
COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite:

- Avv. Michele Giordano - Lungotevera degli Altoviti, 1
- Avv. ti Lamanna P. e Vetere P. - Via Assara, 34;
- Avv. Edoardo Pontecorvo - V.le Carlo, 77

nella causa tra CECOVINI MANLIOe COLAO GIUSEPPE e COLAO ANNA + Altriil TRIBUNALE CIVILEha pronunciato in data 21 marzo 1983 la seguenteSENTENZA pubblicata ilP.Q.

il Tribunale definitivamente pronunciando ogni ulteriore istanza ed eccezione disattesa, rigetta la domanda proposta da Cecovini Manlio, in qualità di legale rappresentante del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato; revoca il sequestro giudiziario disposto dal Presidente del Tribunale di Roma, con decreto in data 22 aprile 1978; ordina al Cecovini, quale custode giudiziario, la restituzione dei beni oggetto del sequestro al Rito Scozzese Antico e Accettato, in persona di Bruni Fausto; dichiara che i beni mobili di cui sopra sono di esclusiva proprietà della predetta associazione non riconosciuta, rappresentata dal Bruni; condanna il Cecovini, unitamente a Rosera Bruno, Lanteri Umberto, Camberini Giordano, Porsio Luigi, Cicutto Mario, Bianchini Acrisio, Celotti Antonio, Valle Arturo, Cataneo

Roma II

IL CANCELLIERE

Trib. Civ. Mod. 4

PER COPIA C
Roma, II

IL C. 20 FEB 1983

- 2 -

Giovanni, Monelli Carlo, Picardi Augusto e Stievano Carlo, tutti in solido tra loro, alla rifusione, in favore di Colao Giuseppe e Colao Anna, da un lato, e di Bruni Fausto nella qualità ansidetta, dall'altro, delle spese del processo che liquida, per quanto di competenza dei primi, in complessive £. 690.000, di cui £. 30.000 per spese, 140.000 per diritti e 520.000 per onorari, e, per quanto di competenza del secondo, in complessive £. 870.000, di cui £. 50.000 per spese, 220.000 per diritti e £. 600.000 per onorari.

Roma, 21 marzo 1983.

26 APR. 1983

IL CANCELLIERE

RELAZIONE DI NOTIZIA

am. Al. Giordano

Roma 10/5/83

PER COPIA COMPORRE
Roma, li20 APR. 1983
IL CANCELLIERE

BIGLIETTO DI CANCELLERIA

N° 11218/1978

N. _____ R.G. Aff. Civ.

N. _____ R. Depositi

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE 3 CIVILE
COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

IL CANCELLIERE

comunica alle parti costituite: _____

- **Avv. Michele Giordano - Lungotevere dagli Altoviti, 1**
- **Avv. ti Iannina P. e Vetere P. - Via Amara, 34;**
- **Avv. Edoardo Pontecorvo - V.le Carlo, 77**

nella causa tra **CECOVINI MANLIO**e **COLAO GIUSEPPE e COLAO ANNA + Altri**il **TRIBUNALE CIVILE**ha pronunciato in data **21 marzo 1983** la seguente**SENTENZA** pubblicata il _____**P.Q.M.**

il Tribunale definitivamente pronunciato ogni ulteriore istanza ed eccezione disattesa, rigetta la domanda proposta da Cecovini Manlio, in qualità di legale rappresentante del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato; revoca il sequestro giudiziario disposto dal Presidente del Tribunale di Roma, con decreto in data 22 aprile 1978; ordina al Cecovini, quale custode giudiziario, la restituzione dei beni oggetto del sequestro al Rito Scozzese Antico e Accettato, in persona di Bruni Fausto; dichiara che i beni mobili di cui sopra sono di esclusiva proprietà della predetta associazione non riconosciuta, rappresentata dal Bruni; condanna il Cecovini, unitamente a Rozera Bruno, Lanteri Umberto, Gamberini Giordano, Fersio Luigi, Cicutto Mario, Bianchini Acrisio, Celotti Antonio, Valle Arturo, Cataneo

Roma li _____

IL CANCELLIERE

Trib.Civ.-Mod.4

./.

PER COPIA **CONFERME**
Roma, li **20 GIU 1983**
IL CANCELLIERE



- 2 -

Giovanni, Monelli Carlo, Picardi Augusto e Stievenano Carlo, tutti in solido tra loro, alla rifusione, in favore di Colao Giuseppe e Colao Anna, da un lato, e di Bruni Fausto nella qualità assidetta, dall'altro, delle spese del processo che liquida, per quanto di competenza dei primi, in complessive L. 690.000, di cui L. 30.000 per spese, 140.000 per diritti e 520.000 per onorari, e, per quanto di competenza del secondo, in complessive L. 870.000, di cui L. 50.000 per spese, 220.000 per diritti e L. 600.000 per onorari.

Roma, 21 marzo 1983.

26 APR. 1983

IL CANCELLIERE



PER COPIA CONFORME
Roma, li 20 GIUGNO 1983
IL CANCELLIERE

Sezione 3.ª Civile Giudice di Amarì

per

il Prof. Dott. Fausto Lommi

contro

il Sig. Avv. Manlio Ceovini

udienze

Oggetto : ob. in merito

STUDIO LEGALE PONTECORVO

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

00195 ROMA - VIALE CORSO, 77 - TEL. (06) 3612653

Avv. Edoardo Pontecorvo

Avv. Filippo Pegorari

Avv. Francesco Saverio Paternò

INDICE:

- 1) Regolamento generale del Supremo Consiglio
- 2) Circolare Vittorio Colao N° 1. del 29-12-1976
- 3) Lettera Cecovini a Colao del 9/4-1977
- 4) Telegramma Colao a Cecovini del 25/4-1977
- 5) Lettera Cecovini a Colao del 27/4-1977
- 6) Decreto Vittorio Colao N° 19 del 4/5-1977
- 7) Circolare Colao n. 4 del 9/5-77
- 8) Giuramento Augusto De Megni del 5/5-1977
- 9) " Carlo Manelli . del "
- 10) " Arturo Valle . del "
- 11) " Tito Lipparini . del "
- 12) " Luciano Serani . del "
- 13) " Umberto Lanteri. del "
- 14) " Letterio Celona del "
- 15) " Giovanni Cataneo del "
- 16) " Aldo Nardi del "
- 17) " Giulio Sartorelli del "
- 18) " Luigi Paleari del "
- 19) lettera Clausea a Colao del 10/5-1977
- 20) Balastra Colao n. 2 del 7/5-1977
- 21) Decreto Colao n. 23 del 15/5-77
- 22) Decre o Colao n. 24 del 13/6-77
- 23) Decreto Colao n. 25 del 16/6-77
- 24) Circolare Bruni del 4 maggio 1978

DEP.
Roma, 11



- 2- 25) Circolare Bruni N. 1 del 19/6-70
- 26) Lettera Servanio a Serani del 25/7-77
- 27) Lettera a Bruni dal S.C. Spagna dell'9/2-79
- 28) " " " " del 4/6-79
- 29) " " dal S.C. Brasile del 5/7-80
- 30) " " " del 26/9-79
- 31) " " " dell'11/9-78
- 32) " " dal S.C. Honduras del 31/1-79
- 33) " " dal S.C. Filippine del 16/6-78
- 34) " " dal S.C. Germania del 2/7-79
- 35) " " dal S.C. Argentina del 26/6-79
- 36) " " dal S.C. Bolivia del 2/7-79
- 37) " " dal S.C. Perù del 28/11-79
- 38) " " dal S.C. Stati Uniti del 21/7-78
- 39) " " " " del 10/8-78
- 40) " " " " del 8/12-78
- 41) " " " " del 28/11-78
- 42) " " " " del 11/10-79
- 43) " " " " del 8/1-79
- 44) copia pagina n. 42 notiziario internazionale
- 45) Frontespizio bollettino internazionale n.22/X-1978
- 46) Ordinanza Pretore Roma Maccarone del 17/7-77
- 47) lettera Marotta a Cecovini del 12-8-77
- 48) copia denuncia contratto verbale
- 49) copia sentenza N. 7926/79 Pretura di Roma

Roma, 20/6/79



- 50) Copia sentenza 4282/79 Pretura di Roma
- 51) Copia ordinanza 28/11-78 Pretore di Roma
- 52) Copia ordinanza 14/5-79 Pretore di Roma

3-

Roma, 16 dicembre 1980

av. filippo Pegerari

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 16/12/80

AL CANCELLIERE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 21/12/80

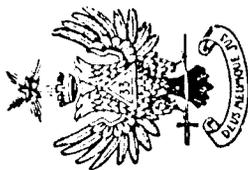


SUPREMO CONSIGLIO
 DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL 33° ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA UNIVERSALE
 PER LA GIURISDIZIONE ITALIANA

L.:U.:F.:

T.:U.:P.:

ORDO AB CHAO



REGOLAMENTO GENERALE
 DEL SUPREMO CONSIGLIO

DEPOSITO
 Roma, li



A.:U.:T.:O.:S.:A.:G.:

DEUS MEUMQUE JUS

L.:U.:F.:

ORDO AB CHAO

T.:U.:P.:

NOI, GIOVANNI PICA, 33°

SOVRANO GRAN COMMENDATORE DEL SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA ITALIANA

VISTA la deliberazione del Supremo Consiglio del 23 giugno 1968 A.D. in merito alle modifiche ed aggiunte da apportare al Regolamento Generale del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Massonica d'Italia.

D E C R E T I A M O

Articolo 1 — Il Regolamento Generale del Supremo Consiglio annesso al Decreto in data 24 giugno 1963 A.D. è abrogato.

Articolo 2 — E' approvato il Regolamento Generale del Supremo Consiglio, annesso al presente Decreto, che entrerà in vigore quindici giorni dopo la data della sua pubblicazione.

Dato dalla Sede del Supremo Consiglio, oggi 1° Agosto 1968 A.D.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
GIOVANNI PICA, 33°

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
ARNALDO MORACE, 33°

Visto: IL GRAN GUARDASIGILLI
GIOVANNI SENERCHIA, 33°

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 21/8/1968



DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 1.

Il Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia, costituito all'Oriente di Milano il 5 marzo 1805 E. V., proclama sua fonte di vita e sua norma fondamentale il *Corpus Juris* formato da:

- a) Le Costituzioni, gli Statuti e i Regolamenti generali del 1762;
- b) Le Grandi Costituzioni del 1786;
- c) I « *Landmarks* », pietre termini (Red. Anderson).

ART. 2.

Il Supremo Consiglio è regolato e governa secondo le linee fondamentali del *Corpus Juris*, le norme del presente Regolamento Generale, le prescrizioni del Regolamento Interno e le Disposizioni Generali Amministrative.

ART. 3.

Il Supremo Consiglio nella regolamentazione generale ed interna del Rito si ispira anche alle risoluzioni delle Conferenze Internazionali dei Supremi Consigli regolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

ART. 4.

Il Supremo Consiglio è la più alta autorità del Rito, ne è il supremo e sovrano regolatore con esclusivi poteri rituali, legislativi, amministrativi e giudiziari, su tutto il territorio della sua giurisdizione.

ART. 5.

Il Supremo Consiglio esercita la sua giurisdizione su tutto il territorio dello Stato Italiano.

DEPOSITO IN CANCELLERIA
Roma, li 20/6/1909



ART. 6.

La sede del Supremo Consiglio per la Giurisdizione Italiana è nella Capitale dello Stato Italiano, al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere sotto la volta celeste, al 41° 54' 1" di Lat. Nord e 12° 28' 34" di Long. Est, nel suo Zenit.

ART. 7.

Il Supremo Consiglio d'Italia si denomina:

Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed ultimo grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia.

Tale denominazione deve essere usata in tutti gli ufficiali del Rito preceduta da

A.:U.:T.:O.:S.:A.:G.:

DEUS MEUMQUE JUS

L.:U.:F.:

ORDO AB CHAO

T.:U.:P.:

ART. 8.

Il Supremo Consiglio riconosce come Corpi regolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana soltanto quelli dei quali ha autorizzato, nelle forme rituali e regolamentari, la costituzione.

ART. 9.

Tutti i Corpi dipendenti dal Supremo Consiglio costituiscono una organizzazione gerarchica denominata *Piramide*.

Il suo funzionamento è regolato, oltre che dal complesso di leggi e regolamenti di cui all'articolo 2, anche da tutti i decreti e provvedimenti successivamente emessi dal Sovrano Gran Comendatore.

Ogni Corpo è regolato dal Rituale del proprio grado e dal proprio Regolamento interno debitamente approvati e ratificati dal Supremo Consiglio.

ART. 10.

All'apice della Piramide è il Supremo Consiglio, che custodisce, difende, sviluppa, diffonde e tramanda gli eterni principii della Libera Muratoria Universale e le sue tradizioni iniziatriche. Tra i suoi compiti è quello d'indirizzare e sollecitare i FF.: nella infaticabile ricerca della « *Verità* », elemento integratore della libera personalità umana, e di guidare lo studio dell'esoterismo per la progressiva penetrazione del « *Segreto Iniziatico* ».

ART. 11.

Il Supremo Consiglio è composto da non più di 33 membri, denominati « *Sovrani Grandi Ispettori Generali* », eletti a vita e nominati, di norma, tra i Membri Aggiunti del Supremo Consiglio.

In virtù dell'articolo 5 delle Grandi Costituzioni del 1786, la composizione minima del Supremo Consiglio non può essere portata a meno di nove Membri.

I Membri del Supremo Consiglio assumono anche la denominazione di Membri Effettivi o Membri Attivi.

ART. 12.

Il Supremo Consiglio, riunito in regolare Convento, delibera sovraneamente su tutti gli affari del Rito.

ART. 13.

Il Supremo Consiglio decide sempre con *Deliberati* da promulgarsi dal Sovrano Gran Comendatore mediante *Decreti*. I deliberati normalmente entrano in vigore 15 giorni dopo la data di promulgazione.

DEI MEMBRI ONORARI

ART. 14.

E' consuetudine decorare della qualifica di Membro Onorario del Supremo Consiglio quei FF.: insigniti del 33° grado, sia

DEPOSITO
Roma, li 20 GIU



della Giurisdizione Italiana che delle Giurisdizioni estere, i quali si siano resi particolarmente benemeriti del Rito.

La qualifica viene conferita per deliberazione unanime del Supremo Consiglio.

ART. 15.

Il numero dei Membri Onorari non può superare il terzo di quello dei Membri Effettivi del Supremo Consiglio.

ART. 16.

I Membri Onorari possono partecipare alle sedute non riservate del Supremo Consiglio ed hanno voto consultivo.

ART. 17.

Ai Membri Onorari possono essere conferite soltanto le seguenti cariche: Membro effettivo o supplente del Tribunale del Supremo Consiglio, Membro delle commissioni di studio, Garante di amicizia.

Quando ricoprono la carica di Giudice del Tribunale del Supremo Consiglio, ad essi spettano gli stessi onori che ai Membri Effettivi.

DEGLI EX MEMBRI EFFETTIVI

ART. 18.

I Membri Effettivi del Supremo Consiglio, che cessino da tale qualifica e dignità per qualsiasi causa, purché non determinata da mancanza o colpa massonica o da « assonamento », vengono iscritti nel ruolo degli ex Membri Effettivi.

ART. 19.

Gli ex Membri effettivi possono partecipare alle sedute non riservate del Supremo Consiglio ed hanno voto consultivo.

ART. 20.

Con deliberato del Supremo Consiglio, i Membri Effettivi decadono dalla loro qualifica e dignità e vengono iscritti nel ruolo degli ex Membri Effettivi; a) se non abbiano svolto più alcuna attività e siano assenti ingiustificati per quattro sedute successive del Supremo Consiglio; b) se non possono, per ragioni di età, di malattia, di speciali posizioni nel mondo profano, più svolgere proficua attività nella Istituzione; c) a loro richiesta, che il Supremo Consiglio ritenga giustificata.

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI

ART. 21.

I Sovrani Grandi Ispettori Generali possono accedere liberamente, senza farsi annunciare, in qualsiasi Corpo all'obbedienza del Supremo Consiglio, purché siano rivestiti delle loro insegne e dei loro distintivi. Hanno diritto di assumere, quando lo vogliono, la presidenza di qualsiasi Corpo, altrimenti siedono all'Oriente alla destra del Presidente. Possono prendere la parola senza chiederla, « stando seduti ed a capo coperto » dicono le antiche tradizioni. Possono ispezionare i lavori, correggere gli eventuali errori, dare gli opportuni suggerimenti e le necessarie disposizioni per il migliore svolgimento dei lavori stessi. La loro missione è di istruire i FF., di svolgere in forma piena ed adatta al grado del Corpo la dottrina ed il simbolismo massonico, di illuminare e guidare i FF.: nel lavoro individuale di progressiva penetrazione del segreto iniziatico, di diffondere i principi dell'Alta Massoneria, di rinsaldare i vincoli di amore, di *concordia* e di *fraternità*. In ogni azione essi debbono manifestarsi maestri, educatori, conoscitori della filosofia dei gradi, rigorosi ma amorevoli controllori della perfetta osservanza dei principi, delle leggi e dei regolamenti del Rito.

I Sovrani Grandi Ispettori Generali hanno anche la potestà di verificare tutte le attività economiche ed amministrative dei Corpi Rituali, e a tal fine deve essere loro esibito qualunque registro o documento contabile. Hanno il dovere di frequentare i Corpi del Rito e quando in tali visite abbiano riscontrato gravi inosservanze o abbiano adottato importanti provvedimenti, ne faranno relazione alla Giunta Amministrativa.

DEPOSITATO IN CA
Roma, li



DEI MEMBRI AGGIUNTI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 22.

Partecipano alle sedute ordinarie e festive del Supremo Consiglio, con voto consultivo, anche 33 Membri Aggiunti, eletti dal Supremo Consiglio in Convento riservato con le stesse formalità previste dal Regolamento interno per la nomina dei Membri Effettivi.

Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Compito prevalente dei Membri Aggiunti è quello di assistere i Membri Effettivi, residenti nella Regione, nelle funzioni specifiche, di cui all'art. 21 del presente Regolamento.

Debbono inoltre vigilare e favorire lo sviluppo dell'attività massonica nell'ambito della Regione. Hanno diritto di assumere la presidenza di qualsiasi Corpo Rituale, purché non sia presente un Membro Effettivo. Nelle cerimonie ufficiali precedono, nell'ordine inverso di anzianità, i Membri Effettivi. I Membri effettivi vengono scelti, di regola, fra i Membri Aggiunti che, nel triennio, abbiano regolarmente adempiuto ai doveri loro affidati.

DEI MEMBRI LIBERI O AGGREGATI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 23.

Tutti gli altri FF.: insigniti del 33° grado sono Membri Aggregati o Liberi del Supremo Consiglio con l'obbligo di partecipare alle sedute festive con voto consultivo.

ART. 24.

Il numero dei Membri Liberi del Supremo Consiglio non può sorpassare il limite massimo di 231 (sette volte 33).

ART. 25.

Debbono assolvere tutti gli incarichi loro affidati dal Supremo Consiglio, dalla Giunta Amministrativa e dall'Ispettorato Regionale.

Debbono frequentare i Corpi Rituali per portare in essi il

loro insegnamento e la loro parola di incitamento, di encomio, di correzione.

Debbono partecipare a tutte le manifestazioni e celebrazioni alle quali siano espressamente o genericamente invitati.

Non ottemperando a questi obblighi, per un anno, senza giustificati motivi, sono trascritti di ufficio nell'elenco degli ex Membri Liberi.

DEI CONVENTI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 26.

Il Supremo Consiglio si riunisce, normalmente, senza alcuna formalità di convocazione, quattro volte l'anno, in sedute denominate *Conventi*. Può riunirsi sempre, in seduta straordinaria, su convocazione della Giunta Amministrativa. In casi di estrema urgenza può essere convocato anche a mezzo telefono o telegrafo.

ART. 27.

Il Supremo Consiglio deve essere convocato anche quando ne facciamo richiesta scritta o sottoscritta almeno la metà più dei suoi Membri Effettivi. Tale istanza deve essere dai richiedenti inviata alla Giunta Amministrativa e, per conoscenza, ai Membri Effettivi non firmatari.

ART. 28.

I *Conventi* hanno luogo, normalmente, presso la *Sede* del Supremo Consiglio, nel Grande Oriente di Roma, nell'apposito Tempio, sotto la Presidenza del Sovrano Gran Commendatore e nelle seguenti epoche:

- 21 marzo: *Convento di Primavera* (equinozio di primavera);
- 24 giugno: *Convento di estate* (solstizio di estate);
- 21 settembre: *Convento di autunno* (equinozio di autunno);
- 27 dicembre: *Convento d'inverno* (solstizio d'inverno, festa del Sole).

DEPOSITATA IN C.
Roma, li 26 GIU 1957



DEI GRANDI DIGNITARI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 29.

In riferimento all'oggetto dei lavori i Conventi possono essere:

riservati: ad essi partecipano soltanto i Membri Effettivi;
ordinari: ad essi partecipano, oltre ai Membri Effettivi, anche i Membri Onorari, gli ex Membri Effettivi ed i Membri Aggiunti;
festivi: ad essi partecipano i Membri Effettivi, Onorari, ex Effettivi, Aggiunti e Liberi.

Di norma, salvo diversa disposizione del Supremo Consiglio, sono riservati i Conventi solstiziali, e sono ordinari quelli equinoziali.

ART. 30.

I Conventi festivi possono aver luogo in qualunque epoca ed anche in occasione dei lavori dei Conventi riservati ed ordinari.
 Preferibilmente vengono riuniti nel Convento d'Autunno o di Primavera.

ART. 31.

Di massima, nei vari Conventi, gli affari da porsi all'Ordine dei lavori sono i seguenti:

- a) Nei Conventi riservati: elezione dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali del Supremo Consiglio; elezione dei Membri Effettivi, Onorari, ex Effettivi ed Aggiunti; elevazione al 31°, 32°, 33° grado; processi in Alta Corte di Giustizia;
- b) Nei Conventi ordinari: tutti gli altri affari del Rito tra cui, a titolo indicativo: Costituzione di nuovi Corpi; relazioni con le Potenze Massoniche Estere, regolamenti e norme esecutive, affari di ordinaria amministrazione, problemi organizzativi del Rito, relazioni sulle attività delle Regioni, bilanci finanziari del Rito.
- c) Nei Conventi festivi: Cerimonia di iniziazione al 33° Grado, istruzioni sul 33° Grado per i nuovi eletti, programmi di studio e di lavori per i Corpi dipendenti. Il Supremo Consiglio, con suo deliberato, può sempre variare la tavola dei lavori da porsi all'ordine del giorno dei vari Conventi.

ART. 32.

I Grandi Dignitari del Supremo Consiglio sono sette e cioè:

- 1° Il Ven.mo e Pot.mo Sovrano *Gran Commendatore*;
- 2° Il Ven.mo *Luogotenente Sovrano Gran Commendatore*;
- 3° Il Ven.mo *Gran Priore*;
- 4° Il Pot.mo *Gran Ministro di Stato, Gran Procuratore dell'ordine e Grande Oratore*;
- 5° Il Pot.mo *Gran Segretario Cancelliere*;
- 6° Il Pot.mo *Gran Tesoriere ed Elemosiniere*;
- 7° Il Pot.mo *Grande Architetto Revisore*.

ART. 33.

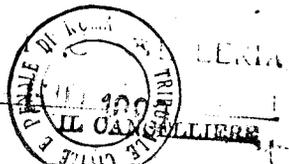
I Grandi Ufficiali del Supremo Consiglio sono sei e cioè:

- 1° L'Ill.mo *Gran Guardasigilli, Archivista, Bibliotecario*;
- 2° L'Ill.mo *Gran Maestro delle Cerimonie*;
- 3° L'Ill.mo *Grande Esperto Tegolatore*;
- 4° L'Ill.mo *Grande Portaspada*;
- 5° L'Ill.mo *Gran Capitano delle Guardie*;
- 6° L'Ill.mo *Gran Portastendardo*.

ART. 34.

Il Sovrano Gran Commendatore, il Gran Ministro di Stato, il Gran Segretario Cancelliere ed il Gran Tesoriere hanno l'obbligo di risiedere nel Grande Oriente di Roma. In deroga a quanto stabilito in questo articolo, per speciali motivi di opportunità e su decisione unanime del Supremo Consiglio il Sovrano Gr.: Comm.: e il Gran Ministro di Stato possono risiedere in altra sede a condizione che si impegnino ad esser presenti in sede almeno una volta la settimana e ad intervenire a tutti i Conventi, riservati, ordinari e festivi del Sup.: Consiglio ed a tutte le riunioni della Giunta Amministrativa.

DEPO
 Roma,



ART. 40.

Quando la nomina a tali funzioni non può cadere su Membri Effettivi, possono essere scelti Membri Aggiunti od Onorari.

ART. 41.

Il Supremo Consiglio elegge tra i Membri Effettivi a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti:

- 1° Il Gran Comandante del Sublime Concistoro Nazionale;
- 2° Il Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale.

ART. 42.

La carica di Grande Dignitario e di Grande Ufficiale del Supremo Consiglio è incompatibile con la carica di Presidente o Giudice del Tribunale del Supremo Consiglio, con quella di Gran Comandante del Sublime Gran Concistoro Nazionale e con quella di Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale.

DEL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

ART. 43.

Il Sovrano Gran Commendatore è il Capo Supremo del Rito ed è anche il Capo del Potere Esecutivo. Ha il diritto di presiedere qualunque Corpo del Rito. Rappresenta il Supremo Consiglio in tutte le relazioni con le Potenze Massoniche della Giurisdizioni Estere, in tutte le manifestazioni, cerimonie, riunioni, celebrazioni e congressi del Rito.

Ha la prerogativa, con proprio decreto motivato, di espellere qualsiasi fratello e di demolire qualsiasi Corpo Rituale dipendente per gravi e speciali ragioni di emergenza e di disciplina, allo scopo di difendere e salvaguardare la dignità e la integrità del Rito.

Promulga i deliberati del Supremo Consiglio e della Giunta Amministrativa con propri decreti, firma tutti gli atti provenienti da detti organi, formula la parola annuale.

ART. 35.

Il Supremo Consiglio, ai fini di un miglior svolgimento dei lavori, può nominare un aggiunto al Gran Ministro di Stato, al Gran Segretario Cancelliere ed al Gran Guardasigilli. Gli aggiunti, scelti fra i Membri Effettivi del Supremo Consiglio, sostituiscono i titolari della Grande Dignità in caso di assenza o impedimento.

ART. 36.

Il Supremo Consiglio elegge, ogni tre anni, nel Convento riservato di inverno, i propri Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti. Solo per la nomina a Sovrano Gran Commendatore è prescritta la maggioranza di due terzi dei votanti.

L'insediamento dei nuovi Eletti deve aver luogo subito dopo la seduta in cui è avvenuta l'elezione o, tutt'al più nel giorno successivo.

ART. 37.

Le sedute del Supremo Consiglio sono valide con la presenza minima di nove fratelli: ma in caso di elezioni alle cariche del Supremo Consiglio, di elevazione di fratelli a nuovi Membri effettivi o Aggiunti, di giudizi in Alta Corte o di modifiche al Reg. Gen. del Rito o al Regolamento interno del Supremo Consiglio, il numero minimo è rappresentato dai 2 terzi dei Membri Effettivi.

ART. 38.

Il Supremo Consiglio elegge pure, fra i suoi Membri, ogni tre anni, un presidente, due giudici effettivi e due supplenti per la composizione del proprio Tribunale.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti.

ART. 39.

Il Presidente ed almeno un Giudice del Tribunale debbono risiedere nel Grande Oriente di Roma.

DEL GRAN MINISTRO DI STATO

ART. 46.

Il Gran Ministro di Stato, Gran Procuratore dell'Ordine, Grande Oratore del Supremo Consiglio, vigila l'esatta osservanza del *Corpus Juris*, dei Regolamenti generali e particolari, dei decreti e delle altre disposizioni in vigore. Promuove l'azione giudiziaria. Rappresenta in giudizio la pubblica accusa. Conclude le discussioni in seno al Supremo Consiglio.

Il Gran Ministro di Stato Aggiunto sostituisce il titolare nella sua attività di Gran Ministro e di Grande Oratore, ma non nelle funzioni di Grande Procuratore Generale del Rito, se non per delega scritta.

DEL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

ART. 47.

Il Gran Segretario Cancelliere traccia i disegni dei lavori del Supremo Consiglio e della Giunta Amministrativa. Sorveglia e dirige tutto il lavoro e il funzionamento della Gran Segreteria. Dirige e diffonde il « Bollettino Ufficiale » e le altre pubblicazioni del Rito. Cura e dirige il servizio anagrafico del Rito.

Il Gr.: Segretario Cancelliere Aggiunto coadiuva il titolare nell'ambito e nei limiti delle particolari attribuzioni che la Giunta Amministrativa fissa con sua delibera e renderà note sul Bollettino di Informazione.

DEL GRAN TESORIERE ELEMOSINIERE

ART. 48.

Il Gran Tesoriere Elemosiniere detiene i fondi del Tesoro e della Beneficenza. Tiene il conto delle entrate ed uscite, effettua le riscossioni ed i pagamenti secondo le norme del presente

Può concedere, per sua prerogativa personale, aumenti di luce fino al 30° grado compreso, motu proprio.

Esercita il diritto di grazia rispetto alle sentenze definitive.

DEL LUOGOTENENTE

ART. 44.

Il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore è il più diretto collaboratore e coadiutore del Sovrano Gran Commendatore, che sostituisce in caso di assenza, impedimento o vacanza del seggio.

In questi ultimi casi il Luogotenente deve convocare al più presto il Supremo Consiglio in seduta straordinaria per la elezione del nuovo Sovrano Gr.: Commendatore o per la conferma della Reggenza, di cui il Supremo Consiglio fissa i limiti e la durata, che non potrà, comunque, superare il semestre, senza ulteriore proroga.

DEL GRAN PRIORE

ART. 45.

Il Gran Priore, in caso di assenza del Luogotenente, lo sostituisce. In caso di assenza del Sovrano Gran Commendatore e del Luogotenente può presiedere il Supremo Consiglio e la Giunta Amministrativa. Dirime tutte le eventuali questioni fra FF.: e FF.: fra Corpo e Corpo o fra FF.: e Corpi quando non diano luogo a procedimento giudiziario o a Giuri di onore. Cura il collegamento fra il Centro e le Regioni massoniche (Ispettorati Regionali).

Gli possono essere affidati anche speciali incarichi ispettivi di particolare delicatezza ed importanza.

DEPOSITATO IN CA
Roma, li



20 FEB 1969
IL CANCELLIERE

FF.: armati di spada e due muniti di stelle, preceduta da un Maestro delle Cerimonie, che reca sul cuscino le chiavi del Tempio; volta di acciaio, batteria con i maglietti, triplice batteria di gioia.

ART. 53.

Agli altri Grandi Dignitari spettano i seguenti onori: delegazione di cinque FF.: armati di spada, volta di acciaio, batteria di gioia.

DEGLI ONORI DOVUTI AD ALTRI MEMBRI DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 54.

A tutti gli altri Membri del Supremo Consiglio (ai Grandi Ufficiali, ai Membri Effettivi, ai Membri Onorari ed ai Membri Aggiunti) spettano i seguenti onori: delegazione di tre FF.: armati di spada, preceduta da un Maestro delle Cerimonie; volta di acciaio.

DEL TRIBUNALE DEL SUPREMO CONSIGLIO

ART. 55.

Il Tribunale del Supremo Consiglio giudica le colpe attribuite ai FF.: del 31° grado se Dignitari del Sovrano Tribunale Nazionale, ai FF.: del 32° grado e a tutti i FF.: insigniti del 33° grado.

ART. 56.

Il Tribunale del Supremo Consiglio è anche organo consultivo in materia giuridica.

regolamento e le disposizioni amministrative di esecuzione. Compila il rendiconto consuntivo e propone quello preventivo.

DEL GRANDE ARCHITETTO REVISORE

ART. 49.

Il Grande Architetto Revisore sorveglia le entrate e le uscite del Tesoro e della Beneficenza. Verifica le registrazioni contabili e i relativi documenti giustificativi. Si assicura che tutte le operazioni si svolgano nei limiti e nell'ambito delle voci del Bilancio preventivo. Redige in fine di esercizio una relazione, che deve essere allegata al rendiconto.

DEI GRANDI UFFICIALI

ART. 50.

Il Grande Guardasigilli detiene il sigillo del Supremo Consiglio, che appone personalmente su tutti gli *Atti Ufficiali* del Supremo Consiglio, della Giunta Amministrativa, del Sovrano Gran Commendatore. Custodisce l'Archivio e la Biblioteca del Rito. Raccoglie e conserva tutti gli Atti per la Cronologia del Rito.

ART. 51.

Tutti gli altri Grandi Ufficiali esercitano le funzioni descritte nel Regolamento interno per il Supremo Consiglio.

DEGLI ONORI SPETTANTI AI GRANDI DIGNITARI

ART. 52.

Al Sovrano Gran Commendatore sono dovuti da tutti i Corpi rituali i seguenti onori: invio di una Delegazione di sette

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUGNO 1992



DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA

ART. 57.

La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio è composta dai sette Grandi Dignitari e si riunisce normalmente due volte al mese in via ordinaria, sotto la presidenza del Sovrano Gran Commendatore. Può riunirsi in qualsiasi momento in via straordinaria, su convocazione del Sovrano Gran Commendatore. Fanno parte della Giunta, con voto consultivo, gli ex Sovrani Gran Comm.: e i Sovrani Gran Comm.: Onorari.

ART. 58.

La Giunta Amministrativa è organo esecutivo di tutti i deliberati del Supremo Consiglio. E' organo delegato dal Supremo Consiglio per l'ordinaria Amministrazione del Rito, anche per deliberazioni di urgenza, quando non sia possibile convocare in tempo il Supremo Consiglio.

ART. 59.

La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio è autorizzata a conferire a Fratelli del 33°, 32°, 31° grado incarichi di carattere organizzativo ed ispettivo, di concerto con il Presidente dell'Ispettorato Regionale, ove questo esista.

La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, qualora le Camere Capitolari e gli Aeropaghi non provvedano ai termini del 1° comma dell'art. 168, nomina i Presidenti delle Camere Capitolari e dell'Aeropago su designazione dell'Ispettorato Regionale.

ART. 60.

Tutte le deliberazioni sia ordinarie che urgenti debbono essere ratificate dal supremo Consiglio nel Convento immediatamente successivo alle deliberazioni stesse.

ART. 61.

La Giunta Amministrativa è responsabile collegialmente verso il Supremo Consiglio.

ART. 62.

La Giunta delibera validamente quando siano presenti 5 suoi Membri, tra i quali il Sovrano Gran Commendatore o il Luogotenente, il Gran Ministro di Stato, il Gran Segretario Cancelliere e due grandi dignitari. Nei casi di necessità delibera pure validamente quando siano presenti almeno tre suoi membri, tra i quali il Sovrano Gran Commendatore, il Gran Ministro di Stato ed un altro gran dignitario.

DEI RAPPORTI CON LE POTENZE ESTERE

ART. 63.

Il Supremo Consiglio allaccia e mantiene relazioni con le Potenze Massoniche delle Giurisdizioni estere regolarmente costituite e riconosciute legittime dal Rito Scozzese Antico ed Accettato. Tali relazioni intese a mantenere l'armonia fra tutte le Potenze Massoniche per meglio lavorare al comune progresso del Rito comportano la reciproca designazione di eminenti fratelli, che assumono la denominazione di « *Garanti di Amicizia* ».

ART. 64.

Il Supremo Consiglio della Giurisdizione italiana nomina a maggioranza assoluta di voti i propri Garanti di Amicizia presso le Potenze Massoniche delle Giurisdizioni estere.

ART. 65.

La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio segnala di volta in volta alle Potenze Massoniche delle Giurisdizioni estere il nominativo di quei FF.: che sono in grado di assumere presso il Supremo Consiglio della Giurisdizione Italiana la rappresentanza delle Potenze estere.

ART. 66.

Tale segnalazione non ha luogo quando la Potenza estera chiede il gradimento per il proprio rappresentante, spontanea-

DEPOSITO IN
Roma, li 20 GIU 1922
IL CANCELLIERE



colamente qualificati sia per conoscenza delle lingue estere, sia per speciali relazioni con le Potenze Massoniche delle Giurisdizioni estere.

ART. 71.

La Commissione per le relazioni estere segue lo svolgimento dei rapporti con le Potenze Massoniche estere, vigila la conservazione dell'Archivio contenente gli atti relativi a tali rapporti, prende visione periodicamente delle corrispondenze internazionali e propone i Garanti di Amicizia alla Giunta Amministrativa, perché li sottoponga, per la nomina, al Supremo Consiglio.

Quando detta Commissione partecipa a riunioni, Congressi od Assemblee con rappresentanti di altre Giurisdizioni deve, al rientro dalla Missione, riferire alla Giunta Amministrativa sul risultato delle riunioni e questa, se del caso, ne terrà informati i Membri Effettivi ed Aggiunti del Sup.: Consiglio con brevi relazioni in modo che essi possano essere al corrente dei fatti per la prossima riunione del Supremo Consiglio.

DELLE COMMISSIONI DI STUDIO

ART. 72.

Il Sovrano Gran Commendatore, sentito il parere della Giunta Amministrativa, può costituire apposite Commissioni avvalendosi dell'opera di Fratelli particolarmente preparati e fissandone i compiti e le modalità di funzionamento.

ART. 73.

Ultimato il proprio lavoro, la Commissione si scioglie senza alcuna formalità.

DELLE SUDDIVISIONI TERRITORIALI

ART. 74.

Il Supremo Consiglio divide il territorio della sua giurisdizione in:

mente scelto tra i Membri del Supremo Consiglio della Giurisdizione Italiana.

ART. 67.

La nomina a Garante di Amicizia non conferisce alcuna rappresentanza ufficiale del Supremo Consiglio della Giurisdizione italiana.

ART. 68.

Tutti i Garanti di Amicizia debbono inviare almeno una volta all'anno una relazione sullo stato e sull'andamento dei lavori massonici alla Potenza, presso la quale sono accreditati. L'invio di tale relazione è fatta dopo che il Supremo Consiglio, presso il quale sono accreditati i garanti stessi, ne abbia dato il benestare.

DEI FF.: APPARTENENTI A GIURISDIZIONI ESTERE

ART. 69.

Il Supremo Consiglio della Giurisdizione Italiana riconosce: come FF.: regolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato soltanto quei FF.: che appartengono a corpi dipendenti da Supremi Consigli, con i quali esso mantiene regolari e ufficiali rapporti e relazioni,

DELLA COMMISSIONE PER LE RELAZIONI ESTERE

ART. 70.

Il Supremo Consiglio può istituire una Commissione per le relazioni estere indicando i compiti e fissandone i limiti. Di detta Commissione fanno parte, oltre al Sovrano Gran Commendatore, il Luogotenente, il Gran Priore, il Gran Ministro di Stato e almeno due Membri del Supremo Consiglio parti-

DEPOSITATO IN CAN
Roma, li 20 GIU



Esso segnala alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio i nominativi dei Presidenti delle locali Camere Capitolari e del 30° grado e indica i nomi dei FF.: meritevoli della elezione al 33°.

ART. 80.

L'Ispettorato Regionale non è Corpo Rituale.

ART. 81.

L'Ispettorato Regionale è presieduto dall'Ispettore Regionale o dall'Ispettore Delegato, ed il complesso dei FF.: insigniti del 33° grado costituisce un collegio consultivo per l'Ispettore Regionale.

ART. 82.

L'Ispettore Regionale o l'Ispettore Delegato dovrà presentare al Supremo Consiglio entro il mese di febbraio di ogni anno una relazione scritta sulla situazione Massonica della propria giurisdizione, esprimendo tutte le raccomandazioni che riterrà utili per il Rito.

ART. 83.

Il Supremo Consiglio, quando ritiene che in una Regione l'Ispettorato Regionale non sia più un necessario organo di tramite, ne determina lo scioglimento.

DELLE CAMERE SUPERIORI DEL RITO

ART. 84.

Sotto il nome di Corpi Massonici del Rito si intendono tutte le Camere superiori del 4°, 9°, 18° e 30° grado.

ART. 85.

Sotto la denominazione di alti Corpi Nazionali s'intendono

Regioni Massoniche, corrispondenti in massima, al territorio di una o più Regioni dello Stato italiano;

Circoscrizioni Massoniche, comprendenti parti della Regione Massonica;

Valli, corrispondenti al territorio di giurisdizione di un Capitolo dei Principi Rosa + Croce.

ART. 75.

Il Supremo Consiglio può, all'occorrenza, modificare la denominazione e l'estensione di ciascuna di dette divisioni sia per ragioni organizzative, sia per il sorgere di nuovi Corpi.

ART. 76.

Il territorio di una Valle viene diviso in Orienti al solo fine di stabilire le giurisdizioni delle Logge di perfezione.

DEGLI ISPETTORI REGIONALI

ART. 77.

Il Supremo Consiglio può istituire nella Regione Massonica un Ispettorato Regionale.

ART. 78.

L'Ispettorato Regionale si compone dell'Ispettore Regionale di nomina del Supremo Consiglio, e di tutti i FF.: insigniti del 33° grado e residenti nella Regione stessa. Alla Presidenza dell'Ispettorato Regionale, ove non esistano Membri Effettivi od Aggiunti del Supremo Consiglio, verrà nominato quale Ispettore Delegato un Fr.: insignito del 33° grado.

ART. 79.

L'Ispettorato Regionale è il diretto tramite tra gli organi centrali amministrativi e i Corpi alla periferia per i soli rapporti amministrativi fra loro intercorrenti.

DEPOSITATO IN CA
Roma, li 20 GEN



designati i due Corpi a struttura e funzionamento nazionale: il Sublime Gran Concistoro Nazionale ed il Sovrano Tribunale Nazionale.

DELLE CAMERE DEI GRADI INTERMEDI

ART. 86

Il Supremo Consiglio può autorizzare di volta in volta la costituzione di Camere operanti in gradi diversi da quelli tradizionalmente praticati nella Giurisdizione Italiana (tra il 4° e il 9°, tra il 9° e il 18°, tra il 18° ed il 30°) sia a scopo istruttivo, sia allo scopo di dare forza e vigore ai lavori specifici di determinati gradi.

DEI GRADI

ART. 87.

Il Rito Scozzese Antico ed Accettato sviluppa la sua *Piramide* attraverso successive iniziazioni, rappresentanti altrettante tappe progressive verso la *Vera e piena luce*.

ART. 88.

La Piramide del Rito Scozzese A. e A. prende la Sua origine dai primi tre Gradi muratori della Massoneria Azzurra e si eleva con i suoi 8 gradi di Maestro, 9 di Cavaliere, 9 di Sovrano e Principe, 4 di Commendatore e Capo, secondo la seguente scala ascendente:

4° Maestro Segreto - 5° Maestro Perfetto - 6° Segretario intimo - 7° Prevosto e giudice - 8° Intendente degli edifici - 9° Cavaliere eletto dei 9 - 10° Illustre Eletto dei 15 - 11° Cavaliere Eletto dei 12 - 12° Gran Maestro Architetto - 13° Cavaliere del Reale Arco di Salomone - 14° Gran Scozzese della Volta Sacra - 15° Cavaliere d'Oriente - 16° Principe di Gerusalemme - 17° Cavaliere d'Oriente e d'Occidente - 18° Sublime principe Rosa +

Croce, Cavaliere dell'Aquila e del Pellicano - 19° Gran Pontefice della Gerusalemme liberata - 20° Sublime Gran Patriarca - 21° Gran Maestro delle chiavi della Massoneria - 22° Principe del Libano, Cavaliere dell'Ascia Reale - 23° Capo del Tabernacolo - 24° Principe del Tabernacolo - 25° Cavaliere del Serpente di Bronzo - 26° Principe di Grazia, Scozzese Trinitario - 27° Commendatore del Tempio - 28° Cavaliere del Sole e Principe Adepto - 29° Cavaliere Scozzese di Sant'Andrea, Cavaliere delle Crociate - 30° Cavaliere Grande Eletto Kadosh, Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera - 31° Ispettore Inquisitore e Commendatore del Rito - 32° Sovrano Principe del Real Segreto - 33° Grande Ispettore Generale.

DELLA DENOMINAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI GRADI

ART. 89.

La Piramide Rituale, secondo la specificazione dei lavori tipici di ogni grado, si divide in:

Massoneria bianca, comprendente i Gradi Sublimi: 33°, 32°, 31°;

Massoneria Nera, comprendente i Gradi dal 30° al 19° compreso;

Massoneria Rossa, comprendente i Gradi Capitolari dal 18° al 4° compreso.

DEGLI INTERVALLI FRA I GRADI

ART. 90.

Per il conferimento dei gradi rituali si dovranno osservare i seguenti limiti di anzianità nel grado precedente e di età profana:

9° anzianità minima 18 mesi età minima anni 28
18° anzianità minima 24 mesi età minima anni 33
30° anzianità minima 24 mesi età minima anni 35

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GENNAIO 1923
IL CANCELLIERE



ART. 95.

Per l'aumento di luce, salvo il caso di conferimento « *motu proprio* » del Sovrano Gran Commendatore, è prescritta una speciale procedura. Tale procedura consiste:

- a) in una proposta di aumento di luce, sottoscritta da almeno tre FF.: di qualsiasi grado superiore a quello proposto, presentata al Corpo del grado che si propone di far conferire;
- b) in una votazione preliminare, da parte di detto Corpo, per la semplice presa in considerazione della proposta;
- c) in una istruzione della proposta, consistente:

1° nella richiesta al Presidente del Corpo, cui il proposto è iscritto, di una tavola informativa con l'indicazione se è in regola con il Tesoro e se è stato assiduo frequentatore dei lavori;

2° in una relazione del Consiglio delle Luci del Corpo del grado proposto, attestante che il promovendo ha piena conoscenza della dottrina e del simbolismo del grado di cui è insignito e che ha i requisiti per ricevere l'insegnamento del grado superiore avendo dimostrato attività e cultura inerenti al suo grado;

3° in una votazione a scrutinio segreto, da parte del Corpo del grado proposto, dopo la lettura della relazione di cui sopra;

4° nel rilascio del *nulla osta* da parte della Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, da richiedersi prima della iniziazione da parte del Corpo suddetto.

ART. 96.

Le proposte per aumenti di luce al 31° e 32° grado debbono essere presentate tramite l'Ispettorato Regionale alla Gran Segreteria del Supremo Consiglio, che richiede un parere informativo ai Presidenti dei rispettivi Corpi Nazionali di appartenenza (Arcopaghi).

ART. 97.

Le proposte di elevazione al 33° grado debbono essere presentate alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio su segnalazione dell'Ispettorato Regionale da parte di un Membro Effettivo del Supremo Consiglio stesso.

- 31° anzianità minima 24 mesi età minima anni 38
- 32° anzianità minima 24 mesi età minima anni 40
- 33° anzianità minima 36 mesi età minima anni 43

Il raggiungimento di detti limiti non costituisce altro che un requisito generico per l'aumento di luce.

Il Sovrano Gr. Comm. può accordare l'abbreviazione dei termini sia per l'anzianità massonica che per l'età profana.

DELL'AUMENTO DI LUCE

ART. 91.

Il conferimento di un grado chiamasi aumento di luce ed è subordinato ad un complesso e rigoroso accertamento dell'idoneità del Fr.:., proposto ad affrontare gli insegnamenti del grado superiore.

ART. 92.

Si conferiscono mediante cerimonie rituali (iniziazioni) i gradi di 4°, 9°, 18° e 30°. I gradi intermedi, fra i detti, si intendono conferiti virtualmente con il conferimento del grado immediatamente superiore. I Presidenti dei Corpi debbono però spiegare ed illustrare ai FF. la dottrina e il simbolismo dei gradi intermedi.

ART. 93.

Il conferimento dei gradi sublimi ha luogo secondo le cerimonie indicate nei rispettivi rituali.

ART. 94.

Nessun grado deve intendersi ritualmente conferito se non è stato ricevuto attraverso la osservanza delle norme fissate dalla cerimonia della iniziazione e se non è stato prestato il prescritto giuramento.

DEPOSITO IN ACCORDO CON IL
 Roma, li 20 GIUGNO 1952
 CANCELLERIA



La Giunta Amministrativa, sentito il parere della Giunta Concistoriale che redige un rapporto informativo, le istruisce e le presenta al Supremo Consiglio per la votazione.

La Giunta Concistoriale assumerà notizie dalle Sezioni Concistoriali di appartenenza, tenendo conto della frequenza ai lavori della Sezione ed alla Adunanza annuale dell'Assemblea del Concistoro Nazionale, condizioni preliminari per il conferimento del grado.

ART. 98.

Le votazioni per aumento di luce si intendono favorevoli al proposto quando il loro risultato è costituito da tutte palle bianche. In caso di non più di tre palle nere la votazione è spesa e rinviata ad altra seduta, dopo tre mesi.

Nell'intervallo i FF. . ., che hanno messo nell'urna palla nera, debbono riferire al proprio Presidente i motivi di tale votazione. Se in detto intervallo essi non si presentano, la votazione non viene ripetuta e si considera come pura e senza macchia, segnalandola però alla Gran Segreteria del Supremo Consiglio con il risultato effettivo della votazione.

Nel caso che nell'intervallo i FF. . . votanti a sfavore si siano presentati ed abbiano comunicato i motivi del loro dissenso, il Presidente ne riferisce, senza fare noti i nomi dei detti fratelli, nella seduta successiva, ai componenti il Corpo, e si fa luogo alla votazione, che, se risulterà nuovamente con lo stesso numero di palle nere o inferiore, sarà considerata valida a maggioranza.

Se la proposta risulta respinta con un numero maggiore di tre palle nere, non potrà essere riesaminata prima di un anno dall'ultima votazione.

ART. 99.

Tutte le proposte di aumento di luce, finché non siano state prese in considerazione da parte del Corpo del grado proposto, debbono essere tenute riservate.

Se il Fratello a cui è stato conferito l'aumento di luce, senza giustificato motivo, non si presenta alla cerimonia di Iniziazione alla data stabilita ed a lui debitamente comunicata, e ad un secondo invito entro due mesi al massimo, viene ritenuto rinunciatario. La proposta di aumento di luce decade ed il Bre-

vetto relativo viene rispedito alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio che incamera la tassa già pagata. Una eventuale nuova proposta potrà essere istruita ex novo dopo almeno un anno e seguita dal pagamento di una nuova tassa.

DEGLI ALTI CORPI NAZIONALI

ART. 100.

Il Supremo Consiglio ha alle sue dirette dipendenze due Alti Corpi Nazionali:

- 1° Il Sublime Gran Concistoro Nazionale;
- 2° Il Sovrano Tribunale Nazionale.

DEL SUBLIME GRAN CONCISTORO

ART. 101.

Il Sublime Gran Concistoro Nazionale dei Principi del Real Segreto siede presso il Supremo Consiglio, di cui è l'alto Concesso consultivo su tutti i più alti problemi del Rito.

ART. 102.

Il Sublime Gran Concistoro Nazionale si compone di Membri Effettivi e Membri Onorari. Sono Effettivi i FF. . . insigniti del 32° grado residenti nel territorio della Giurisdizione italiana, tutti gli Ispettori Generali del 33° grado, tutti i Principi affiliati.

Il titolo di Membro Onorario è accordato agli Ispettori Generali ed a FF. . ., anche stranieri, che abbiano reso speciali servizi al Concistoro.

ART. 103.

Il Sublime Gran Concistoro Nazionale studia la dottrina massonica, ne approfondisce e sviluppa l'alto valore filosofico sia generale sia particolare ai vari gradi. Esprime il parere su

DEPOSITATO IN CAMERA
Roma, li 20



ART. 108.

Il Gran Concistoro Nazionale, per assolvere nell'ambito della Regione i compiti di cui all'art. 106, raggruppa i FF. del 32° grado, residenti in ogni singola regione in Sezioni Regionali che si riuniscono una volta al mese (Reg. Gen. 32° grado) sia per procedere ad iniziazioni del grado sia per approfondire le proprie cognizioni iniziatiche e il valore filosofico del grado in particolare e dei gradi precedenti in generale. Le Sezioni non sono Corpi rituali, salvo che per le iniziazioni al grado e relative istruzioni.

I FF. del 32° grado devono versare le loro quote annuali di capitazione alla Tesoreria del Supremo Consiglio e le tasse stabilite alle Sezioni locali di appartenenza.

ART. 109.

Il Gran Comandante del Concistoro è nominato dal Supremo Consiglio ogni 3 anni.

DEL SOVRANO TRIBUNALE NAZIONALE

ART. 110.

Il Sovrano Tribunale Nazionale del 31° grado ha la sua sede presso il Supremo Consiglio ed è costituito come Corpo Nazionale da tutti i FF. insigniti del 31° grado e residenti nel territorio della Giurisdizione Italiana. Il Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale è nominato ogni tre anni dal Supremo Consiglio.

ART. 111.

Il Sovrano Tribunale Nazionale si riunisce in Assemblea generale ogni tre anni, nel mese di novembre, nel Grande Oriente di Roma, per eleggere i propri Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali e per deliberare sulle questioni demandategli dal Supremo Consiglio.

tutte le questioni, che gli sottopongono il Supremo Consiglio o la Giunta Amministrativa, su tutti i Regolamenti interni dei vari Corpi, su tutte le necessarie riforme alla regolamentazione generale e speciale del Rito e su tutte le questioni rituali.

Dà altresì il parere sulla costituzione o trasformazione dei vari Corpi dipendenti dal Supremo Consiglio, organizza i congressi secondo le direttive del Sovrano Gran Commendatore e cura il cerimoniale nelle manifestazioni solenni del Rito.

ART. 104.

Per il perfetto e tempestivo assolvimento di detti compiti il Concistoro Nazionale ha una speciale struttura organizzata in:

Un'Assemblea generale annuale;
Una Giunta Concistoriale.

ART. 105.

Il Sublime Gran Concistoro Nazionale si riunisce come Alto Corpo Nazionale in assemblea generale ogni anno, all'Equinozio di Primavera, nel Grande Oriente di Roma. A detta Assemblea generale partecipano tutti i FF. del 32° grado, per discutere e deliberare su tutte le questioni di ordine generale poste all'ordine dei lavori dal Supremo Consiglio.

La elezione dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali avviene ogni tre anni, con le norme stabilite dal Regolamento Generale del Gran Concistoro Nazionale.

ART. 106.

Per assolvere i suoi compiti di organo di studio, di consultazione, di raccolta e di elaborazione del materiale sottoposto al suo esame, per esprimere i suoi pareri sulla costituzione di nuovi corpi, sui regolamenti interni dei Corpi, il Gran Concistoro Nazionale tiene presso il Supremo Consiglio una Giunta Concistoriale permanente, suo organo diretto e delegato.

ART. 107.

Fanno parte della Giunta Concistoriale il Gran Comandante, ed almeno due fra i Grandi Dignitari residenti nel Grande Oriente di Roma.

Roma, il 20



ART. 116.

Le funzioni di Pubblico Ministero e di Segretario vengono assunte dall'Oratore e dal Segretario del Sovrano Tribunale Nazionale o dai loro aggiunti.

ART. 117.

Per il funzionamento della Giustizia nelle Circoscrizioni, il Sovrano Tribunale Nazionale si vale di Collegi giudicanti in prima istanza chiamati Tribunali Circoscrizionali, composti di un Presidente e di due Giudici, di un Pubblico Ministero e di un Segretario.

La composizione di detti Tribunali, ha luogo di volta in volta, secondo le necessità, a richiesta del Gran Ministro di Stato.

ART. 118.

La Commissione permanente, in seguito a tale richiesta, designa con provvedimento collegiale il Presidente, i due giudici che comporranno il Collegio giudicante, nonché i due FF. . . che assumeranno rispettivamente le funzioni di Pubblico Ministero e di Segretario.

ART. 119.

Le designazioni di cui sopra cadono, normalmente, su FF. . . insigniti del 31° grado; in mancanza, però, possono cadere su FF. . . di grado superiore. In tal caso il Presidente deve essere di grado uguale o superiore a quello dei Giudici.

ART. 120.

Per adeguare l'amministrazione della Giustizia alle necessità periferiche, sarà cura della Commissione permanente di far cadere la scelta dei componenti i Tribunali su FF. . . residenti nella stessa località o in quella vicina al luogo ove deve svolgersi il giudizio.

ART. 112.

Compito del Sovrano Tribunale è quello di provvedere a mezzo dei propri iscritti, secondo le direttive del Supremo Consiglio, alla formazione culturale e spirituale dei FF. . . dei gradi inferiori, ai fini di una regolarità sostanziale e formale dell'insegnamento esoterico e rituale. Altro compito dei FF. . . del 31° grado è quello di vegliare all'adempimento, da parte di tutti i Corpi e FF. . . di grado inferiore, dei doveri assunti e dei compiti prefissi ad ogni grado; è in forza di questo compito che i Membri del Sovrano Tribunale Nazionale sono Giudici Inquisitori.

ART. 113.

Il Sovrano Tribunale Nazionale, per l'attuazione dei suoi compiti, ha al centro una Commissione permanente, composta di quattro Grandi Dignitari oltre il Grande Ispettore Presidente. Almeno due dei componenti la Commissione permanente (oltre il Presidente) debbono risiedere nel Grande Oriente di Roma.

ART. 114.

Il Sovrano Tribunale Nazionale può raggruppare FF. . . del 31° grado residenti in ogni Regione in Gruppi Regionali per procedere ad iniziazioni al 31° grado e ad istruzione del grado.

Tali riunioni avranno luogo una volta al mese secondo le direttive della Commissione permanente del Sovrano Tribunale Nazionale.

I Gruppi Regionali possono, eventualmente, essere aggregati alla Sezione Concistoriale.

ART. 115.

Il Sovrano Tribunale Nazionale rappresenta l'organo giudicante in grado di appello ed in quanto tale viene composto oltre che dal suo Presidente, da quattro FF. . . designati al principio di ogni anno dalla Commissione permanente, assieme a quattro Giudici supplenti, scelti fra i FF. . . di grado amministrativo presso il Grande Oriente di Roma e nominati dal Supremo Consiglio.

DEPOSITO
Roma, li 20/11/1953
IL CANCELLIERE



DELL'AMMINISTRAZIONE DEI DUE ALTI CORPI NAZIONALI

ART. 121.

Il funzionamento dei due Alti Corpi Nazionali è a carico del Supremo Consiglio, che vi provvede con proprio stanziamento in Bilancio.

ART. 122.

I due Alti Corpi Nazionali, a mezzo dei loro Tesorieri, rendono il conto al Gran Tesoriere del Supremo Consiglio.

ART. 123.

I FF.: del 32° e 31° grado sono tenuti a rendersi attivi presso i rispettivi Aeropaghi, a norma dell'articolo 126.

Essi sono tenuti a pagare la propria quota di Capitazione alla Tesoreria del Supremo Consiglio attraverso il Tesoriere della Sezione di appartenenza.

DEI VARI CORPI PERIFERICI

ART. 124.

Dal Supremo Consiglio dipendono direttamente tutti i Corpi Rituali del 30° e 18° grado nonché le Logge di Perfezione del 9° e 4° grado.

DEI CONSIGLI DEI CAVALIERI ELETTI KADOSH

ART. 125.

In un capoluogo di Regione o di Circostrizione, quando vi risiedono almeno sette FF.: del 30° grado può essere istituito

un Consiglio dei Cavalieri Eletti Kadosh, denominato Aeropago o Conclave.

Tutti i decorati del 30° grado residenti nel territorio assegnato all'Aeropago, hanno l'obbligo di iscriversi e di frequentarne i lavori.

ART. 126.

I FF.: del 33° Liberi, del 32° e 31°, residenti nella stessa giurisdizione, debbono frequentare i lavori dell'Aeropago sia per concorrere alla istruzione dei Cavalieri Eletti, sia per seguirne le discussioni sui problemi più importanti.

Essi, eccetto che per le questioni di interna amministrazione della Camera, hanno pieno diritto di voto come tutti gli altri fratelli e possono essere eletti a tutte le cariche della Camera. Della loro frequenza rispondono all'Ispettorato Regionale.

ART. 127.

Il Consiglio dei Cavalieri Eletti Kadosh, per essere costituito da FF.: che hanno raggiunto — nel senso interiore della definizione del grado — attraverso successive iniziazioni, una più spiccata perfezione morale e filosofica ed una più alta sensibilità, affronta lo studio dei problemi generali di ordine economico-sociale-politico e religioso, segnalando al Supremo Consiglio le soluzioni più rispondenti allo spirito informatore della Istituzione Massonica ed alle dottrine dei Templari.

DEI CAPITOLI DEI PRINCIPI ROSA + CROCE

ART. 128.

Quando nel territorio di una Valle risiedono almeno sette Principi Rosa + Croce, può esservi costituito un Capitolo Rosa + Croce.

ART. 129.

Il Capitolo dei PP.: R.: + C.: del 18° grado è Corpo Filosofico ed ha il compito di sviluppare nei FF.: che vi appartengo-

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUGNO 1962

IL CANCELLIERE



no, lo studio e la conoscenza di se stessi, per ottenere una più elevata purificazione ed una più alta sensibilità. Gli studi del Capitolo si riallacciano idealmente e, fin dove è possibile, praticamente, alle tradizioni dei Rosa+Croce, attuando nella vita materiale la Legge Universale dell'Amore a pro' dell'Umanità sofferente.

Il Capitolo compie anche lavori di studio attinenti ai problemi culturali, sociali ed assistenziali, in rapporto alle condizioni attuali dell'umanità.

ART. 130.

L'iniziazione al 18° grado viene effettuata nei giorni in cui si celebra la Festa Equinoziale (Cena Mistica), con invito a tutti i FF.: di grado rituale della Valle.

ART. 131.

Ogni anno, nel giovedì antecedente la Pasqua, il Capitolo celebra la *Festa annuale capitolare*.

ART. 132.

Il Capitolo, a mezzo del suo Presidente (Sagossimo della Valle), esercita la sorveglianza sui lavori e sull'istruzione delle Logge di Perfezione del 9° e 4° grado residenti nella Valle stessa.

DELLE LOGGE DI PERFEZIONE

ART. 133.

Quando nel territorio di un Oriente risiedono sette Fratelli del 4° grado o nove del 9° grado si può far luogo alla costituzione delle rispettive Logge di perfezione.

ART. 134.

La Loggia di perfezione del 9° grado (Consiglio dei Cavalieri eletti dei 9) mira al perfezionamento morale, tutto inte-

riore, sempre più progredito, dei suoi iscritti, insegnando loro a sottoporre al vaglio della autocritica la loro stessa personalità per annullarne i lati deteriori.

La dottrina di questo grado e il suo simbolismo mirano appunto a sviluppare la virtù della obbedienza ai precetti della morale e dell'autocontrollo sincero, costante, di tutti i propri atti, in modo da rendere immediata la assimilazione interiore dello spirito degli insegnamenti ricevuti e da ricevere. Tutto lo sforzo di tale metodico insegnamento si sostanzia nella lotta contro le proprie debolezze.

ART. 135.

Il Consiglio si occupi anche, sotto le direttive del Sagossimo, di correggere nel modo profano le errate concezioni sulla Massoneria.

ART. 136.

La Loggia di Perfezione del 4° grado (Consiglio dei Maestri Segreti) è la prima Loggia di Perfezione per i FF.: che si accingono allo studio delle dottrine superiori della Massoneria.

Possono essere iniziati al 4° grado solo Maestri Liberi Muratori, che siano assidui e quotizzanti in una Loggia dipendente dal Grande Oriente d'Italia.

Il 4° grado, primo dei capitolari, conferisce ai FF.: che ne vengono decorati, la doppia funzione di « Guardiani della Soglia » del Tempio interiore e di anello di congiunzione tra la Massoneria Azzurra e l'Alta Massoneria. Questa doppia funzione, adombrata nel simbolismo del grado, che è la continuazione perfetta e l'adeguato sviluppo di quello del 3° grado, è condensata nella dottrina del grado stesso e mira a sviluppare nei FF.: un nuovo e più perfetto stato di coscienza, per il quale, sentendosi custodi del raggiunto nuovo interiore equilibrio, assumono un conseguente abituale atteggiamento di rigoroso « *silentium* ». Tale « *silentium* » è necessario alimento, perché il F.: avanzando in prosieguo di tempo, nella progressiva penetrazione del segreto iniziatico, possa saper conservare il « *segreto* » sulle successive conquiste verso il « *Grande Arcano* » che non si svelerà, né potrà essere svelato se non a chi sia in grado di comprenderlo e saperlo conservare in « *segreto* ».

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUGNO 1933



ART. 137.

La Loggia di Perfezione del 4° grado per tale sua delicata istruzione deve ispirarsi ai canoni dell'arte dell'insegnamento come praticato nelle più antiche scuole iniziatiche e filosofiche, tenendo presente che primo suo compito è quello di svincolare le menti dei FF.: nuovi decorati dai residui di bugiarde ideologie e di false ed errate concezioni.

Il Grado viene conferito con particolare cerimonia di iniziazione in seduta solenne, cui partecipino tutti i FF.: di grado rituale della Valle.

Quando nel territorio di una Valle o di un Oriente, per mancanza del numero prescritto di FF.: non è possibile procedere alla istituzione di una Loggia di Perfezione, sarà costituita una Camera Capitolare, che raggruppi tutti i FF.: del 4°, 9° e 18° e che lavori come Camera di 4° grado.

DEL TESORO

ART. 138.

Il Supremo Consiglio provvede alle spese proprie, e dei due Alti Corpi Nazionali ed a quelle generali del Rito con i seguenti cespiti, aventi carattere di tributo obbligatorio per i singoli FF.: e per ciascun Corpo:

- a) una tassa di concessione per ogni Bolla di fondazione per ogni nuovo Corpo che si costituisce;
- b) una tassa annuale a carico di ciascun F.: attivo del 4°, 9°, 18° e 30° grado, denominata tassa di capitazione, corrisposta dai corpi rispettivi;
- c) una tassa annuale a carico di ciascun componente il Supremo Consiglio, dei Membri Aggiunti e dei Membri Liberi;
- d) una tassa annuale per ogni F.: del 32° o 31° grado;
- e) una tassa per ogni aumento di luce, per ogni regolazione, per ogni affiliazione;
- f) una tassa per ogni concessione di diploma o brevetto.

ART. 139.

Oltre tali cespiti il Supremo Consiglio trae i mezzi dalle seguenti entrate:

- a) diritti di segreteria e di cancelleria per rilascio di copie, documenti, duplicati ecc.;
- b) rimborso delle spese di pubblicazioni varie del Rito;
- c) rendite provenienti dal Tesoro intangibile;
- d) elargizioni volontarie.

ART. 140.

I corpi dipendenti, dal 30° grado in giù, provvederanno al proprio funzionamento mediante contributi aggiunti a carico dei propri iscritti.

ART. 141.

L'ammontare di detti contributi aggiunti, la loro riscossione e il loro utilizzo, debbono essere deliberati dal Corpo stesso, e le norme relative debbono essere contenute nel Regolamento interno di ciascun Corpo.

ART. 142.

Tutti gli esercizi finanziari si chiudono il 31 dicembre dell'anno profano.

ART. 143.

I bilanci preventivi debbono essere approvati entro il mese di dicembre dell'anno precedente.

ART. 144.

I rendiconti debbono essere approvati entro il 31 marzo dell'anno successivo.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 22



DEI CONGRESSI

ART. 150.

Il Sovrano Gran Commendatore, sentito il parere della Giunta Amministrativa, può indire di volta in volta dei Congressi Massonici (nazionali, interregionali, regionali) in qualsiasi località, fissandone l'ordine dei lavori e le modalità di convocazione e di partecipazione.

Del risultato dei Convegni sarà, a cura della Grande Segreteria, redatto un riassunto con riferimento ai temi trattati ed ai risultati ottenuti.

DELLE AGAPI

ART. 151.

Una volta l'anno tutti i FF.: di un Corpo rituale debbono riunirsi in fraterna agape in coincidenza con una delle seguenti cerimonie o ricorrenze:

Installazione delle cariche. Anniversario della fondazione del Corpo. Solstizio d'inverno.

ART. 152.

L'Agape sarà celebrata con il prescritto rituale per i gradi che ne hanno uno proprio, altrimenti si osserverà il rituale del 1° grado.

ART. 153.

Nelle Agapi è obbligatorio portare i tre brindisi rituali.

DELLA COSTITUZIONE DI NUOVI CORPI

ART. 154.

Il Supremo Consiglio, e, per sua delega, la Giunta Ammini-

ART. 145.

Una copia del rendiconto deve essere inviata, dopo l'approvazione, alla Segreteria amministrativa del Supremo Consiglio.

ART. 146.

Il Tesoro intangibile del Rito è costituito presso il Supremo Consiglio ed è composto di tutte le attività mobiliari ed immobiliari di proprietà del Rito nonché di tutti gli avanzati attivi di bilancio dei vari Corpi Rituali demoliti delle Regioni della Giurisdizione Italiana.

DEL TRONCO DI BENEFICENZA

ART. 147.

Il Tronco della beneficenza è raccolto alla fine di ogni seduta rituale e conservato dal F.: Elemosiniere o Tesoriere.

L'erogazione per opere di beneficenza e di soccorso deve essere deliberata dal Corpo in regolare seduta a maggioranza di voti. Alla fine di ogni anno finanziario, tutto il Tronco deve essere stato erogato in opere di beneficenza non essendo consentito riportare nell'anno successivo rimanenze attive. In casi di urgenza, può provvedere all'erogazione il Consiglio delle Luci, salvo ratifica del Corpo.

ART. 148.

Le erogazioni hanno luogo con la dovuta riservatezza e sono documentate da ricevute rilasciate dai beneficiari.

Nei casi di estrema riservatezza l'erogazione ha luogo con assegno bancario ed il talloncino sarà sufficiente come scarico.

ART. 149.

Ogni Corpo può disciplinare nel proprio regolamento intorno il funzionamento della beneficenza.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUGNO 1993
IL CANCELLIERE



regolare oppure in seguito a sentenza definitiva, emessa da un organo giudiziario del Rito, dopo regolare giudizio comminante la espulsione, o in seguito a decreto del Sovrano Gran Commendatore giusta il disposto dell'art. 43 del presente Regolamento.

DELLA SOSPENSIONE DI ATTIVITÀ

ART. 158.

Il F.:., che per i suoi impegni profani non possa svolgere alcune attività massonica nel Rito, può chiedere al Corpo cui è iscritto un « congedo ».

ART. 159.

Il congedo è concesso dal Corpo con regolare votazione e non può essere superiore a tre mesi. Per speciali e constatati motivi può essere prorogato per una sola volta e per uguale periodo.

ART. 160.

Il F.:., che per i suoi impegni profani deve recarsi all'estero per un periodo superiore a tre mesi, deve chiedere alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, tramite il Presidente del Corpo cui è iscritto, lo speciale « Nulla Osta », che può essere accompagnato da un visto speciale da esibire alle Autorità Massoniche che si intendesse di visitare all'estero, qualora il F.:. espressamente lo richieda.

ART. 161.

Il F.:., che, per ragioni facilmente apprezzabili dal Corpo cui è iscritto, intenda staccarsi a tempo indeterminato dalla piena attività dei lavori, deve farne richiesta al Presidente del Corpo stesso.

strativa, autorizza la costituzione di nuovi Corpi, quando concorrono i seguenti requisiti inderogabili:

1° Richiesta da parte dei FF.:., che intendono dar vita ad un nuovo Corpo, con l'indicazione dell'ubicazione e del numero dei promotori.

2° Parere favorevole per i Corpi del 4° e 9° grado del Saggissimo della Valle, per i Corpi del 18° e 30° grado del Sublime Gran Concistoro Nazionale previo nulla osta della Giunta Concistoriale.

ART. 155.

Normalmente nella stessa località non possono coesistere più Corpi dello stesso grado.

DELLO SCIoglimento DEI CORPI

ART. 156.

Lo scioglimento di un Corpo può verificarsi o per autodistruzione degli iscritti con deliberazione motivata ed approvata a maggioranza assoluta, o per decisione del Sovrano Gran Commendatore, o per sentenza definitiva di un organo Giudiziario del Rito.

DELLA QUALITÀ DI MASSONE DEL R. S. A. A.

ART. 157.

L'iniziazione nel Rito è per sua natura indelebile e si confonde con il fratello che la riceve. Essa gli conferisce col titolo e qualità di Libero Muratore (Massone) la facoltà di intervenire a tutte le riunioni del proprio grado e dei gradi inferiori; la prerogativa di esercitare i poteri di componente effettivo nelle camere dei vari gradi del proprio Oriente o Regione.

Titolo e qualità iniziatica si perdono in seguito alla cessazione della qualità di membro attivo o quotizzante di una Loggia

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
 Roma, li 27/11/1957
 IL CANCELLIERE

DELLA REGOLARIZZAZIONE

ART. 167.

La regolarizzazione è una procedura stabilita per accogliere in un Corpo rituale un Fr.: proveniente da formazioni massoniche irregolari. Essa è concessa dalla Giunta Amministrativa su richiesta del Corpo, presso cui il regolarizzando, dopo essere stato ammesso in una Loggia dipendente dal Gr.: Oriente, ha chiesto d'isciversi. Il Corpo, prima di avanzare tale richiesta, assume sul conto del regolarizzando le più ampie informazioni e sottopone a votazione la domanda di regolarizzazione.

DELLE ELEZIONI DELLE CARICHE

ART. 168.

Ogni anno, entro il mese di dicembre (prima quindicina) tutti i Corpi debbono procedere, mediante regolari elezioni, al rinnovo di tutte le cariche. Le elezioni debbono aver luogo mediante scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei votanti.

Normalmente i Corpi rituali eleggono il loro Presidente, scegliendolo, possibilmente, tra Fratelli di grado superiore.

I Membri Effettivi o Aggiunti del Supremo Consiglio non possono ricoprire cariche nei Corpi Rituali salvo deroga concessa dal Sov.: Gr.: Comm.:

I FF.: che hanno una carica in una Camera Rituale o nelle Logge di Perfezione non possono ricoprirne altre.

ART. 169.

Dette norme non si applicano per il Supremo Consiglio e per i due Alti Corpi Nazionali.

ART. 170.

Dopo ogni elezione, ottenuto il « *nulla osta* » dalla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, ogni Corpo deve procedere alla solenne installazione delle cariche. E' buona norma in-

ART. 162.

Il Corpo, se il Fr.: è in regola con il Tesoro del Corpo e se contro di lui non è iniziato un procedimento giudiziario massonico, deve sempre concedergli « l'assonamento ».

ART. 163.

Il Fr.:, che dopo un periodo di assonamento decidesse di risvegliarsi e riprendere piena attività, sia presso il Corpo cui era iscritto al momento dell'assonamento sia presso altro Corpo, dovrà sottoporsi alla stessa procedura stabilita per i regolarizzandi (art. 167).

ART. 164.

Tutti i Presidenti dei Corpi sono tenuti a far conoscere alla Gran Segreteria, per le necessarie variazioni, ogni concessione di congedo, assonamento e risveglio.

DELL'AFFILIAZIONE

ART. 165.

L'affiliazione è l'atto con il quale un Fr.:, appartenente ad una regolare Potenza Massonica Estera, chiede di iscriversi ad un Corpo alla obbedienza del Supremo Consiglio della Giurisdizione Italiana. Si intende che l'affiliando deve esser già stato riconosciuto membro di una Loggia dipendente dal Gr.: Oriente d'Italia.

ART. 166.

La affiliazione è concessa dalla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio su conforme parere del Corpo cui il Fr.: desidera iscriversi.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20

IL CANCELLIERE



DELLA FREQUENZA DEI LAVORI

ART. 175.

Ogni Fr.: è tenuto a frequentare i lavori del Corpo, presso cui è attivo e quotizzante. Deve ascrivere a suo dovere il frequentare i lavori dei Corpi di grado inferiore, dove ha diritto di voto.

ART. 176.

Ogni trascuratezza o assenteismo, dopo una fraterna opera di ammonimento da parte del Presidente del Corpo, deve essere oggetto di giudizio disciplinare.

ART. 177.

Nessun aumento di luce può essere concesso a chi non ha frequentato i lavori del proprio Corpo, salvo caso di eccezionale benemerenzza.

ART. 178.

Ogni Fr.: che si trasferisce di residenza, deve iscriversi presso il Corpo esistente nella località di nuova residenza o vicinore. In mancanza, deve iscriversi al Corpo del proprio grado esistente nella circoscrizione e frequentare i lavori dei Corpi di grado inferiore esistenti nella località di residenza.

DEI GIORNI FESTIVI DEL RITO

ART. 179.

I giorni festivi del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana sono:

5 marzo: fondazione del Supremo Consiglio per la Giurisdizione italiana;

24 giugno: festa del solstizio di estate;

27 dicembre: festa del solstizio d'inverno: festa del Sole.

— 49

vitare a detta cerimonia tutti i Corpi di ugual grado o superiore residenti in loco o nelle immediate vicinanze.

ART. 171.

L'installazione di norma viene effettuata con l'intervento di un delegato del Sovrano Gran Commendatore.

DELLE RIUNIONI MASSONICHE

ART. 172.

Ogni riunione rituale massonica deve aver luogo in un Tempio consacrato secondo le norme rituali.

Nessuna riunione può essere fatta fuori della Casa Massonica senza preventivo « *nulla osta* » della Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio.

ART. 173.

Le riunioni straordinarie non previste nel normale calendario, alle quali non sono stati invitati tempestivamente e regolarmente tutti gli iscritti al Corpo che indice la riunione, sono nulle.

DEI LAVORI OBBLIGATORI DEI CORPI

ART. 174.

I principali lavori obbligatori per i singoli Corpi, oltre quelli prescritti nei rispettivi rituali, sono:

a) insegnamento graduale della dottrina massonica;

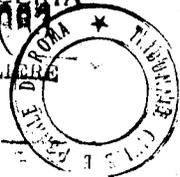
b) studio sempre più specializzato di determinati problemi scientifici, economici, sociali, secondo i programmi inviati a principio d'anno dalla Giunta Amministrativa;

c) studio dell'esoterismo secondo le « *guide* » del Supremo Consiglio.

48

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUGNO 1934

IL CANCELLIERE



DEGLI ATTI DI CLEMENZA

ART. 180.

Il Supremo Consiglio può delegare al Sovrano Gran Commendatore l'emanazione di provvedimenti di clemenza diretti ad indulgere verso le pene e le punizioni irrogate, in via definitiva, nonché verso i procedimenti giudiziari e disciplinari in corso. Tali atti di clemenza non operano sui provvedimenti comminanti l'espulsione.

DELLA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA

ART. 181.

Qualunque diffusione sia all'interno, sia nel mondo profano, a mezzo stampa e dattiloscritti e simili di discorsi, conferenze, argomenti rituali, cerimonie del Rito, ordini del giorno, petizioni, proposte, ecc., deve essere autorizzata preventivamente dalla Giunta Amministrativa, cui deve essere inviata una copia del lavoro destinato alla diffusione.

DELL'OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI RITUALI

ART. 182.

I FF.: investiti delle funzioni di Presidente e di Oratore di un Corpo, sono solidamente responsabili della mancata osservanza e violazione dei regolamenti e dei rituali.

DEL GIUDIZIO SULLE MANCANZE

ART. 183.

Costituisce mancanza disciplinare qualunque violazione ai regolamenti interni del Corpo, prevista come tale, nonché qua-

lunque trasgressione agli ordini del Presidente o delle altre Luci del Corpo emessi nel corso di una regolare seduta rituale.

Costituisce altresì mancanza disciplinare qualunque ingiustificato assenteismo, una persistente morosità nei contributi verso il Corpo, qualunque violazione ai doveri di mutuo rispetto, di disciplina delle sedute e di tolleranza verso i FF.: sempre che tutto ciò non costituisca colpa massonica.

ART. 184.

Le mancanze disciplinari sono punite:

- a) con l'ammonimento, che consiste in un fraterno e fermo richiamo, rivolto, al fratello punito, dal Presidente del Corpo al quale appartiene, con l'avvertimento che la recidiva nella stessa mancanza comporta più grave punizione;
- b) con l'ammonimento da rivolgersi, al fratello punito, in più severa forma, da parte del Presidente, nel corso di una tenuta Rituale;
- c) con la sospensione dalla partecipazione ai Lavori del Corpo, da un minimo di due a un massimo di sei tenute.

ART. 185.

Il giudizio sulle mancanze disciplinari è affidato al Consiglio delle Luci del Corpo, convocato come Consiglio di disciplina.

ART. 186.

Avverso le decisioni del Consiglio di disciplina è ammesso ricorso al Sovrano Gran Commendatore entro quindici giorni dalla pronuncia, se avvenuta in presenza dell'interessato, o dalla notifica di essa da farsi mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

ART. 187.

Il giudizio delle mancanze, commesse da un componente il Consiglio delle Luci, è demandato al Consiglio delle Luci del Corpo di grado Superiore.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUGNO 1927



per estratto a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno. Il Fr.: ha diritto di prendere visione degli atti e documenti del procedimento a suo carico.

ART. 195.

Il ricorso al Sovrano Gran Commendatore si concreta in una tavola dirattagli dal Fr.: giudicato dal Consiglio di disciplina contenente le ragioni della sua doglianza.

La tavola deve essere presentata al Presidente del Corpo cui il Fr.: è iscritto e deve essere subito spedita al Sovrano Gran Commendatore con tutti gli atti del procedimento.

ART. 196.

Quando sorge dubbio se il fatto addebitato costituisca mancanza o colpa massonica, il parere deve essere chiesto al Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale.

DEL GIUDIZIO SULLE COLPE

ART. 197.

Costituisce colpa Massonica:

per i FF.:

ogni azione contraria alla lealtà e all'onore; qualunque dolosa trasgressione ai doveri e agli obblighi assunti coi giuramenti prestati; ogni atto compiuto in violazione delle Leggi e dei Regolamenti del Rito o delle delibere del Supremo Consiglio; qualsiasi fatto costituente reato nel senso profano;

per i Corpi:

qualsiasi atto o fatto rivolto a danneggiare o menomare la sicurezza, la integrità e la dignità del Rito; qualsiasi ribellione ai Supremi Poteri; qualsiasi violazione delle deliberazioni del Supremo Consiglio; qualsiasi offesa ai grandi Principii della Libera Muratoria.

ART. 188.

Le precedenti disposizioni in materia disciplinare non riguardano i Membri Effettivi del Supremo Consiglio.

ART. 189.

Lo svolgimento dei giudizi sulle mancanze disciplinari non è vincolato alla osservanza di particolari formalità.

ART. 190.

Il Fr.: deferito a Consiglio di disciplina, è invitato a presentarsi a mezzo avviso spedito, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, dieci giorni prima e contenente gli addebiti. Il Fr.: può presentare chiarimenti scritti a sua discolta.

ART. 191.

Nei giudizi disciplinari il Fr.: Oratore sostiene l'accusa ed il Fr.: Segretario redige il verbale della seduta.

Nessun altro può sostare nel Tempio, oltre il Consiglio di disciplina, l'inculpato, l'Oratore e il Segretario.

ART. 192.

Dopo aver sentito l'inculpato e udite le conclusioni dell'Oratore, il Presidente fa coprire il Tempio all'inculpato, all'Oratore ed al Segretario, e provvede a porre in discussione le mancanze addebitate al Fr.:

ART. 193.

La decisione, sommariamente motivata in una tavola, viene subito letta all'inculpato fatto rientrare nel Tempio insieme all'Oratore ed al Segretario.

ART. 194.

All'inculpato che, regolarmente avvertito, non si presenta, il provvedimento emesso dal Consiglio di disciplina viene spedito

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20/11/1933



ART. 203.

Al termine della interdizione, la ripresa dei lavori avrà luogo alla presenza di un Delegato del Supremo Consiglio.

Il Delegato esorterà il Corpo a riprendere con rinnovata lena e con salda disciplina i lavori interrotti.

ART. 204.

Tutte le proposte di aumento di luce, che il Corpo avrebbe dovuto esaminare, prendere in considerazione e votare, rimangono sospese per tutta la durata della interdizione.

ART. 205.

La demolizione consiste nello scioglimento coatto del Corpo. La sentenza, che commina tale pena, indica i nominativi dei FF.: componenti il Corpo, che furono estranei ai fatti che determinarono il giudizio.

Tali FF.:, qualora non decidano di costituire altro Corpo, dovranno subito iscriversi ad un Corpo di pari grado vicinioro, in mancanza, ad uno di grado inferiore.

ART. 206.

I Collegi giudicanti, nelle irrogazioni delle pene, dovranno tenere conto della gravità della colpa in riferimento al grado di responsabilità dell'incolpato. Hanno perciò l'obbligo di motivare la scelta e la misura della pena. La mancata o errata o insufficiente motivazione è motivo di appello.

DEGLI ORGANI GIUDICANTI

ART. 207.

Gli organi giudicanti sono:

- 1) il Tribunale Circostrizionale;
- 2) il Sovrano Tribunale Nazionale;
- 3) il Tribunale del Supremo Consiglio;
- 4) l'Alta Corte di Giustizia.

ART. 198.

Le colpe commesse dai FF.: sono punite con:

- 1° la censura;
- 2° la sospensione da ogni attività rituale da un mese ad un anno;
- 3° l'espulsione.

Le colpe commesse dai Corpi sono punite con:

- 1) la interdizione da ogni lavoro da un minimo di un mese fino ad un anno;
- 2) la demolizione.

ART. 199.

La censura consiste in una viva deplorazione contenuta nella sentenza.

La censura è anche una viva esortazione rivolta al Fr.: perché dimostri, con il suo futuro comportamento, di aver trovato nella pena un incentivo a migliorare.

ART. 200.

La sospensione da ogni attività rituale priva il Fr.: della frequenza ai lavori rituali. Durante tale sospensione è tenuto a corrispondere al proprio Corpo i contributi mensili dovuti. Al termine del periodo di sospensione il Fr.: rientra nel Corpo accolto fraternamente dai FF.:.

ART. 201.

La espulsione esclude definitivamente il colpito dall'appartenenza a qualsiasi Corpo massonico. L'espulsione deve essere resa nota a tutti i Corpi per mezzo del « Bollettino Ufficiale » del Supremo Consiglio.

ART. 202.

La interdizione dai lavori inflitta ad un Corpo vieta al medesimo di tenere qualsiasi seduta, anche come Consiglio delle Luci, di proporre e concedere aumenti di luce, o di fare iniziative.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUG 1967



DELLE ACCUSE

ART. 214.

Ogni tavola d'accusa deve essere redatta e sottoscritta dall'accusatore in duplice copia, di cui una spedita direttamente e impersonalmente al Gran Ministro di Stato presso la sede del Supremo Consiglio e l'altra presentata al Presidente del Corpo, cui è iscritto, attivo e quotizzante l'accusatore medesimo.

ART. 215.

Le accuse contro i Membri del Supremo Consiglio debbono essere presentate al Sovrano Gran Commendatore per l'inoltro al Gran Ministro di Stato, da un Membro Effettivo del Supremo Consiglio o dalla Giunta Amministrativa.

ART. 216.

Ogni Fr.: di grado sublime o investito della carica di Presidente di un Corpo, che viene per ragioni del suo ufficio a conoscenza di un fatto costituente colpa grave, deve subito darne diretta comunicazione al Gran Ministro di Stato.

DELL'AZIONE GIUDIZIARIA

ART. 217.

Il Gran Ministro di Stato, nella sua qualità di Procuratore Generale dell'Ordine e nell'esercizio di tale funzione, non è alle dipendenze di alcun organo o superiore gerarchico.

ART. 218.

Il Gran Ministro di Stato, ricevuta una tavola di accusa che non appare manifestamente infondata, inizia subito l'azione, dandone comunicazione alla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, ed all'incolpato, che può essere, su proposta dello

ART. 208.

Sono Collegi di primo grado: il Tribunale Circostrizionale e il Tribunale del Supremo Consiglio.

ART. 209.

Sono Collegi di secondo grado o di appello: il Sovrano Tribunale Nazionale e l'Alta Corte di Giustizia.

DELLA COMPETENZA

ART. 210.

I Tribunali Circostrizionali giudicano in primo grado le colpe attribuite ai FF.: del 4°, 9°, 18°, 30°, 31° grado incluso, residenti nel territorio di propria giurisdizione, o, qualora sia ritenuto necessario dalla Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio, nel territorio di altre giurisdizioni.

Giudicano anche in primo grado le colpe attribuite ai Corpi del 4°, 9°, 18° e 30° grado incluso, aventi dislocazione nella circoscrizione propria o, se la Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio la richieda, in altre circoscrizioni.

ART. 211.

Il Sovrano Tribunale Nazionale giudica in grado di appello i ricorsi avverso le sentenze rese dai Tribunali circostrizionali.

ART. 212.

Il Tribunale del Supremo Consiglio giudica in primo grado le colpe attribuite ai FF.: del 32° e 33° grado.

Giudica anche delle colpe attribuite ai FF.: del 31° grado, se Dignitari del Sovrano Tribunale Nazionale.

ART. 213.

L'Alta Corte di Giustizia giudica in grado di appello i ricorsi avverso le sentenze rese dal Tribunale del Supremo Consiglio.

le norme di cui agli art. 228, 229, 230, 231, 232 del presente Regolamento.

DEI TERMINI

ART. 224.

L'istruttoria deve concludersi, se possibile, entro novanta giorni dal ricevimento della tavola d'accusa da parte del Pubblico Ministero. Può essere richiesta dal Gran Ministro di Stato alla Giunta Amministrativa una proroga di non oltre novanta giorni.

ART. 225.

Il rinvio a giudizio deve aver luogo entro 45 giorni dalla chiusura dell'istruttoria.

ART. 226.

Il giudizio deve essere celebrato di massima entro 60 giorni dal ricevimento degli atti da parte del Presidente del Tribunale competente.

ART. 227.

L'appello motivato avverso le sentenze emesse dai vari Collegi giudicanti deve essere proposto entro 30 giorni successivi alla pronuncia della sentenza stessa o al ricevimento dell'estratto della sentenza in caso di giudizio contumaciale.

DEI PRINCIPI GENERALI DELLA GIUSTIZIA MASSONICA

ART. 228.

All'incolpato deve essere consentita ogni più ampia facoltà di difesa. Ogni Fr.: di fronte alla Giustizia Massonica è

stesso Ministro di Stato, sospeso, per la durata dell'istruttoria, da ogni attività in seguito a decisione della Giunta Amministrativa.

ART. 219.

Se l'accusa invece appare non sufficientemente fondata, il Gran Ministro di Stato esperisce una rapida e sommaria istruttoria, al termine della quale, se risultano sufficienti elementi di responsabilità, inizia subito l'azione; se risultano invece elementi che confermano la infondatezza dell'accusa questa viene archiviata. L'accusatore, previa regolare istruttoria, viene deferito, per calunnia, al giudizio del Tribunale competente.

ART. 220.

L'inizio dell'azione giudiziaria si concreta con l'invio da parte del Gran Ministro di Stato, della tavola d'accusa al Fr.: che esercita le funzioni di Pubblico Ministero presso il competente Tribunale, perché inizi l'istruttoria.

ART. 221.

L'istruttoria è affidata, normalmente, al Fr.: che esercita le funzioni di Pubblico Ministero presso il Tribunale competente. In caso di accusa verso Fr.: di grado sublimo l'istruttoria è compiuta dal Gran Ministro di Stato.

L'azione giudiziaria si intende iniziata quando ne è data comunicazione all'accusato (con raccomandata con rr.).

ART. 222.

Ultimata l'istruttoria, gli atti sono rimessi al Presidente del Tribunale competente con la requisitoria e le conclusioni del Pubblico Ministero.

DEL GIUDIZIO

ART. 223.

Il giudizio è celebrato con le norme del Codice di Procedura Penale profano, in quanto applicabili, osservate in ogni caso

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUG 1959



DELLA FUNZIONE DEL CANCELLIERE

ART. 234.

La funzione del Cancelliere è impersonale. Il Gran Segretario Cancelliere si può sostituire in qualsiasi momento ed in qualsiasi giudizio a coloro che esercitano le funzioni di Cancelliere nei giudizi.

DELL'ECONOMIA DEI GIUDIZI

ART. 235.

Quando l'audizione in giudizio dei testi comporti una spesa eccessiva, il Collegio giudicante, d'accordo con le parti, può dar lettura delle disposizioni rese in istruttoria.

DEL GIURÌ D'ONORE

ART. 236.

Delle vertenze personali tra Fratelli, che non si possano comporre in via amichevole, sarà data notizia d'autorità dal Presidente della Camera, cui appartengono gli interessati (o dal Presidente di una delle Camere, se di grado od Oriente diversi) al Sovrano Gran Commendatore, che nominerà un Giurì composto da tre Fratelli di grado pari o superiore a quello dei contendenti.

E' ammessa la nomina di un Membro del Giurì da ciascuna delle parti.

ART. 237.

Sono escluse dalla competenza del Giurì le controversie di diritto comune civile o commerciale, e le vertenze riguardanti colpe massoniche o mancanze disciplinari.

considerato innocente del fatto addebitatogli, fino alla pronuncia della sentenza definitiva. Il difensore deve essere di grado uguale o superiore a quello dell'incolpato.

ART. 229.

Ogni Fr., che depono come teste in un giudizio massonico, non presta giuramento, perché egli è vincolato dai giuramenti prestati a dire solo la verità e tutta la verità. Il Presidente ha tuttavia l'obbligo di ricordargli i sacri vincoli assunti con tali giuramenti.

ART. 230.

Dovendosi escutere in istruttoria, come testi, dei profani, saranno usate le massime cautele, e le loro deposizioni verranno lette in giudizio a meno che il Tribunale ritenga di sentirli direttamente al dibattimento. In tal caso sarà loro somministrato il giuramento previsto dal Codice di Procedura Penale profano.

ART. 231.

Le udienze non sono pubbliche.

ART. 232.

Quando con sentenza irrevocabile l'accusa è stata dichiarata infondata, l'accusatore, che elevò la tavola di accusa, deve subito essere deferito per calunnia. Tutte le spese del procedimento conseguente alla sua accusa saranno poste a suo carico.

DELLA FUNZIONE DEL PUBBLICO MINISTERO

ART. 233.

La funzione del Pubblico Ministero è impersonale. Il Gran Ministro di Stato si può sostituire a qualsiasi pubblico Ministero, in qualunque momento e in qualsiasi giudizio.

DEPOSITO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU 1907
IL CANCELLIERE
TRIBUNALE PENALE

INDICE

Del Supremo Consiglio	Pag. 5
Dei Membri Onorari	» 7
Degli ex Membri Effettivi	» 8
Dei Sovrani Grandi Ispettori Generali	» 9
Dei Membri Aggiunti del Supremo Consiglio	» 10
Dei Membri Liberi o Aggregati del Supremo Consiglio	» 10
Dei Conventi del Supremo Consiglio	» 11
Dei Grandi Dignitari del Supremo Consiglio	» 13
Del Sovrano Gran Commendatore	» 15
Del Luogotenente	» 16
Del Gran Priore	» 16
Del Gran Ministro di Stato	» 17
Del Gran Segretario Cancelliere	» 17
Del Gran Tesoriere Elemosiniere	» 17
Del Grande Architetto Revisore	» 18
Dei Grandi Ufficiali	» 18
Degli onori spettanti ai Grandi Dignitari	» 18
Degli onori ad altri membri del Supremo Consiglio	» 19
Del Tribunale del Supremo Consiglio	» 19
Della Giunta Amministrativa	» 20
Dei rapporti con le potenze estere	» 21
Dei FF.: appartenenti a Giurisdizioni estere	» 22
Della Commissione per le relazioni estere	» 22
Delle Commissioni di studio	» 23
Delle suddivisioni territoriali	» 23
Degli Ispettori Regionali	» 24
Delle Camere Superiori del Rito	» 25
Delle Camere dei gradi intermedi	» 26
Dei gradi	» 26
Della denominazione e classificazione dei gradi	» 27
Degli intervalli fra i gradi	» 27
Dell'aumento di luce	» 28
Degli Alti Corpi Nazionali	» 31
Del Sublime Gran Concistoro	» 31

ART. 238.

Pur non osservando formalità procedurali, il Giuri deve accertare i fatti, raccogliere le prove e giudicare ispirandosi ai sensi più elevati di giustizia e di fratellanza. I relativi verbali ed il verdetto motivato sono dal Giuri comunicati al Sovrano Gran Commendatore per i provvedimenti del caso.

ART. 239.

Con le norme di cui sopra sarà provveduto qualora un fratello sia pubblicamente accusato di fatti biasimevoli, o richieda egli stesso un giudizio sul proprio operato.

ART. 240.

Nessun Fratello può sottrarsi al Giuri d'onore senza incorrere in colpa massonica.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 241.

Tutti i regolamenti emanati anteriormente sono abrogati. Sono altresì abrogate tutte le disposizioni in contrasto con le norme del presente Regolamento, per la cui attuazione ed esecuzione la Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio è autorizzata ad emanare tutte le norme che si rendano necessarie. Il complesso assumerà la denominazione: *Norme per il funzionamento dei Corpi del Rito*.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1909



Del Sovrano Tribunale Nazionale	33
Dell'Amministrazione dei Due Altissimi Corpi Nazionali	36
Dei vari Corpi Periferici	36
Dei Consigli dei Cavalieri eletti Kadosh	36
Dei Capitoli dei Principi Rosa + Croce	37
Delle Logge di perfezione	38
Del Tesoro	40
Del Tronco di Beneficenza	42
Dei Congressi	43
Delle Agapi	43
Della Costituzione di nuovi Corpi	43
Dello scioglimento dei Corpi	44
Della qualità di Massone del R. S. A. A.	44
Della sospensione di attività	45
Dell'affiliazione	46
Della regolarizzazione	47
Delle elezioni delle cariche	47
Delle riunioni massoniche	48
Dei lavori obbligatori dei Corpi	48
Della frequenza dei lavori	49
Dei giorni festivi del rito	49
Degli atti di clemenza	50
Della diffusione a mezzo stampa	50
Dell'osservanza dei regolamenti rituali	50
Del giudizio sulle mancanze	50
Del giudizio sulle colpe	53
Degli organi giudicanti	55
Della competenza	56
Delle accuse	57
Dell'azione giudiziaria	57
Del Giudizio	58
Dei termini	59
Dei Principi generali della giustizia massonica	59
Della funzione del Pubblico Ministero	60
Della funzione del Cancelliere	61
Dell'economia dei Giudizi	61
Del Giurì d'onore	61
Disposizioni finali	62

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIUGNO 1909



9

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Circolare N.1/VC del 29/12/1976

- Ai Membri EFFETTIVI, EMERITI, ONORARI, ex-EFFETTIVI, AGGIUNTI e LIBERI
- Ai Sovrani GRANDI ISPETTORI REGIONALI
- Ai DELEGATI REGIONALI e PROVINCIALI
- Ai PRESIDENTI dei CORPI NAZIONALI e delle SEZIONI e dei GRUPPI REGIONALI
- Ai PRESIDENTI dei CORPI RITUALI

e per notizia:

- Ai SUPREMI CONSIGLI del R.: S.: A.: A.:
- in rapporto di Amicizia

LORO SEDI

Il SUPREMO CONSIGLIO, nel Convento Riservato del 12 dicembre 1976, ha proceduto in ottemperanza alle vigenti Costituzioni - alle elezioni dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali per il triennio dicembre 1976 - dicembre 1979.

Sono risultati eletti Grandi Dignitari:

SOVRANO GRAN COMMENDATORE

il Ven.:mo e Pot.:mo Fr.: VITTORIO COLAO 33.:

Luogotenente Sovr.: Gr.: Comm.:	il Ven.:mo Fr.: MANLIO CECOVINI 33.:
Gran Priore	il Ven.:mo Fr.: LUIGI PORZIO 33.:
Gr.: Ministro di Stato e Gr.: Oratore	il Pot.:mo Fr.: LUIGI PALEARI 33.:
Gr.: Segretario Cancelliere	il Pot.:mo Fr.: CARLO STIEVANO 33.:
Gr.: Tesoriere ed Elemosiniere	il Pot.:mo Fr.: BRUNO ROZERA 33.:
Gr.: Architetto Revisore	il Pot.:mo Fr.: ROSOLINO MULTEDO 33.:

Sono risultati eletti Grandi Ufficiali:

Gr.: Guardasigilli, Archivista, Bibliotecario	l'Ill.:mo Fr.: GIUSEPPE TELARO 33.:
Gr.: Maestro delle Cerimonie	l'Ill.:mo Fr.: MARIO CICUTTO 33.:
Gr.: Esperto Tegolatore	l'Ill.:mo Fr.: ARTURO VALLE 33.:
Gr.: Portaspada	l'Ill.:mo Fr.: CARLO MANELLI 33.:
Gr.: Capitano delle Guardie	l'Ill.:mo Fr.: GIOVANNI CATANEO 33.:
Gr.: Portastendardo	l'Ill.:mo Fr.: ANTONIO CELOTTI 33.:

L'insediamento degli eletti ha avuto luogo immediatamente.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Roma, li

20 GIUGNO 1977

IL CANCELLIERE



Il Supremo Consiglio ha, quindi, conferito all'unanimità al Pot.: Fr.: Giovanni CA 33.: la dignità di Sovrano Gr.: Commendatore Onorario. //

Il Supremo Consiglio, infine, ha preso atto della sentenza definitiva emessa il 6 novembre 1976 dalla Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia con la quale veniva comminata l'ESPULSIONE dall'Ordine al Fr.: M.: Elvio SCIUBBA e, pertanto, a norma dell'art. 157 del nostro Regolamento Generale, lo ha dichiarato decaduto da ogni prerogativa massonica.

Nel notificare quanto sopra si invitano i Presidenti degli Alti Corpi Nazionali e dei propri Rituali a dare lettura della presente Circolare nel corso della prossima Tornata dei lavori nonché disporre che una copia venga esposta nell'Albo della Sala dei Passi Perduti per la durata di quindici giorni.

Col triplice fraterno saluto rituale nella fede dei NN.: SS.: NN.: a n.: s.: n.:

Dalla Sede del Supremo Consiglio, al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere sotto la Volta Celeste al 41° 54' 1" lat. Nord e 12° 28' 34" long. Est nel suo Zenit, oggi 29 dicembre 1976.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

(Vittorio Colao 33.:)



Colao



IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Carlo Stievano 33.:)



Stievano



DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20/12/1976

IL CANCELLIERE



Carissimo Signor

3

Dott. Vittorio Colao

Presidente del Centro Studi Europei e Sociali

Via Giustiniani 1

ROMA

Treviso, 9 IV 77

Carissimo Vittorio,

Ci ho messo un po' per decidermi, ma infine sono arrivato all'unica soluzione possibile. Tu, medico, conosci le vere reali condizioni. Non posso interporvi a stufati di alcuni governi, agi- turni, e rassicurarmi di un po' di l'infarto prevenire (il secondo, e molto grave) ha creato stasidi farmaci. Sono infatti: i glucosidi, tutti due, hanno una capacità molto ridotta. Sono mantenuti (in attesa altri emboli, che representano una minaccia permanente) a un'attività del sangue pari al 25/30%, con meno di un terzo di quella normale: un stato emofibrato prodotto artificialmente col SINTROM e altre medicine di soppressanti.

Lungo precambolo per dirli che Devo rinunciare chiusi, alla posizione di Luogotenente S.G.C. di membro della Giunta. Consenso la probabile membro effettivo del S.C. nella speranza di poter venire a Roma, con qualche comodità con due o tre voli per il partito, almeno un paio di volte all'anno. Se anche questi dovesse dimostrarsi irrealizzabile, farò un'altra rinuncia.



DEPOSITO IN CANCELLERIA
Roma, il 20 GIU 1983

|| Caro Vittorio, sic transit gloria mundi! Tutto con
 un termine. Ho fatto la mia parte e ora è tempo di
 fare luogo a forte nuore e vive. Corchi di certezza
 di positività — de le mie condizioni di salute me di
 permetteremo — fr eventuali e occasionali acci-
 denti speciali che rimarrà tutto fatturo, non fanno
 even incidenti permanenti.

Ecco tutto. Ti fugo di ricevere il mio abbraccio
 e di fare il mio più affettuoso saluto a tutti i
 Fr.: della giunta e dell S.C. - Non sarò a Roma
 il 23, preside - mi si dice - avrà luogo il
 prossimo S.C. - Mi auguro che tutto proceda nel
 migliore dei modi, avendo presente il bene dell' ita-
 liana e non il proprio, le proprie ambizioni, i
 propri interessi. Il difetto dell' Italia è in questa
 confusione. Vedremo di contenere almeno un' isola
 di purezza e di idealità.

Col pensiero triplice abbraccio,

Tua

Manlio Ceccacci

SENATO DELLA REPUBBLICA	
D. 1305	
16 APR. 1977	
Prot. n. 1305	

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Roma, li 20 GIU 1977

IL CANCELLIERE



4

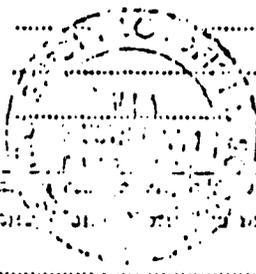
Mod. 25 mecc. - Cod. 001 - 1-3-1977	
Istruttivo di L. 10/10/75	Qualifica
1375	17.
1280	Folio e data
FI DELLO STATO	Transmittente
DESTINAZIONE	25 APR 1977
PROVENIENZA	Circolo di L. 10/10/75
DATA	Transmittente
ORE	Via o altre modalità di servizio

AVVERTENZA — SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATO

DESTINATARIO: AVVOCATO MAURO CECOVINI

IN VIA PARRICIANO 74 TRIESTE

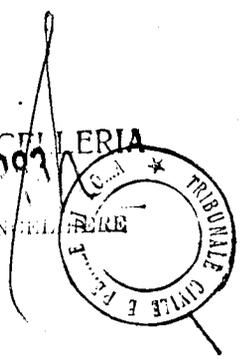
SUPREMO RISPINGE UNANIMEMENTE TUE DIMISSIONI NON VOLENDO
 RENUNCIARE TUA PREZIOSA COLLABORAZIONE ED IORNATA NEVIGATA
 AUGURI RIPRISTINO TUA SALUTE STOP TI ABBRACCIO CARO MIO
 VITTORIO COLO



Sezioni che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente.

DEL MITTENTE: Centro Studi Filosofici e Sociali
 Via Giustiniani 1 - Roma 00186

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
 Roma, li 20 GIU 1977



S 27 477

Il Parlamento. Dato: Roma, 11.11.1950

Crisisimo Vittorio

Su incarico il telegrafista e di ingegnere
e la famiglia e gli esigenti.

Il vero futuro (anche nei confronti del
S.C.) dipende solo in parte dalla mia volontà.

Due vorremmo ingegneri, sono spinti
subito una coppia di mandamenti che
non mi amate felici e soffi.

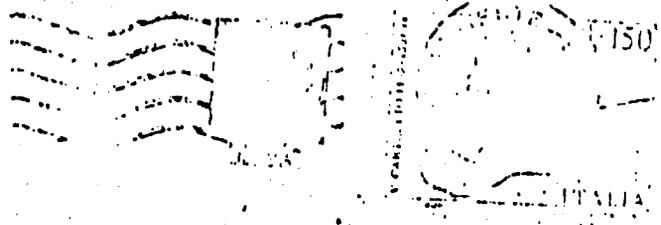
Vento di fare tutto ciò che posso, ma
effettivamente non posso emigrare per il mo-
mento la certezza della mia presenza, quel
lo riduce il tempo di S. Maria. Mi piace
pensare che potrà essere utile in S.C.
per il resto di verità...

Felicitato, ti elaborerò convenientemente

SISTEMA CANTIERO	
CASA	
4	2

Tra: Massimo

5



Onorevole Signore
Dott. Vittorio Coleo
c/o Centro Studi Filosofici Sociali
ROMA

Via Giustiniani 1

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Roma, li 20 GIUGNO 1950

IL CANCELLIERE



6

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

DECRETO N. 19/VC

NOI VITTORIO COLAO 33°

Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R.: S.: A.: A.: della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia

-- per le prerogative ed i poteri a NOI conferiti dal Corpus Juris e dal Regolamento Generale del Supremo Consiglio,
allo scopo di difendere e salvaguardare la dignità e l'integrità del R.: S.: A.: A.:

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

lo scioglimento del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R.: S.: A.: A.: della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia, per i seguenti gravi motivi di emergenza e disciplina:

- 1) Paralisi del Supremo Consiglio ormai perdurante da quattro anni, nel corso dei quali il numero dei suoi Membri Effettivi è venuto a ridursi di oltre un terzo; verificandosi altresì l'impossibilità di reintegrarlo nella sua interezza a causa di ostruzionismi, personali faziosi e recidivi, incompatibili con l'illuminata saggezza che deve ispirare ogni Convento del Supremo Consiglio stesso;
- 2) Reiterati tentativi di complotto, compiuti da alcuni Membri Effettivi del Supremo Consiglio in riunioni private al di fuori della Casa Massonica — e precisamente in un ristorante ed in un albergo romani ed in una sede triestina — miranti a creare capziose difficoltà nel governo del Rito, e provocare le dimissioni del Sovrano Gran Commendatore;
- 3) Necessità di dare nuovo vigore e più dinamica efficienza al Supremo Organo del Rito, oggi debilitato sia per la carenza di Membri Effettivi, sia per le precarie condizioni fisiche di alcuni Membri ultraottantenni; necessità resa ancora più impellente dalla crisi che travaglia la Famiglia Massonica nel contesto della crisi generale che minaccia le stesse libertà democratiche del nostro Paese.

Questo decreto ha decorrenza immediata.

Da Palazzo Giustiniani, al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, sotto la volta celeste al 41° 54' 1" di lat. Nord e 12° 28' 34" di long. Est nel suo Zenit, addì 4 Maggio 1977 E.V.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Vittorio Colao 33°)

Vittorio Colao



A.: U.: T.: U.: S.: A.: U.:

Ordo ab Chao

7

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Circolare N. 4/VC del 9/5/1977

- Ai Membri EFFETTIVI, EMERITI, ONORARI, ex EFFETTIVI, AGGIUNTI e LIBERI
 - Ai Sovrani GRANDI ISPETTORI REGIONALI
 - Ai DELEGATI REGIONALI e PROVINCIALI
 - AI PRESIDENTI delle SEZIONI CONCISTORIALI e dei GRUPPI REGIONALI del TRIBUNALE NAZIONALE
 - Ai PRESIDENTI dei CORPI RITUALI
- e per notizia:
- Ai SUPREMI CONSIGLI del R.: S.: A.: A.:
- in rapporto di Amicizia

LORO SEDI

Il ricostituito SUPREMO CONSIGLIO, nel Convento Riservato del 5 maggio 1977, ha proceduto — in ottemperanza alle vigenti Costituzioni — alle elezioni dei Grandi Dignitari e dei Grandi Ufficiali per il triennio maggio 1977 - maggio 1980.

Sono risultati eletti Grandi Dignitari:

SOVRANO GRAN COMMENDATORE
il Ven.:mo e Pot.:mo Fr.: VITTORIO COLAO 33°

Luogotenente Sovr.: Gr.:Comm.:	il Ven.:mo Fr.: Giulio SARTORELLI 33°
Gran priore	il Ven.:mo Fr.: Ivan MOSCA 33°
Gr.: Ministro di Stato e Gr.:Oratore	il Pot.:mo Fr.: Luigi PALEARI 33°
Gr.: Ministro di Stato e Gr.:Oratore Aggiunto	il Pot.:mo Fr.: Bruno NARDINI 33°
Gr.: Segretario Cancelliere	il Pot.:mo Fr.: Luciano SERANI 33°
Gr.: Tesoriere ed Elemosiniere	il Pot.:mo Fr.: Giuseppe ALBERGHINA 33°
Gr.: Architetto Revisore	il Pot.:mo Fr.: Rosolino MULTEDO 33°

Sono risultati eletti Grandi Ufficiali:

Gr.: Guardasigilli, Archivista, Bibliotecario	l'Ill.:mo Fr.: Luigi CALIO' 33°
Gr.: Maestro delle Cerimonie	l'Ill.:mo Fr.: Nicola ARIANO 33°
Gr.: Esperto Tegolatore	l'Ill.:mo Fr.: Elio LEVI 33°
Gr.: Portaspada	l'Ill.:mo Fr.: Piero MININNI 33°
Gr.: Capitano delle Guardie	l'Ill.:mo Fr.: Mario PINGITORE 33°
Gr.: Portastendardo	l'Ill.:mo Fr.: Augusto DE MEGNI

L'insediamento degli eletti ha avuto luogo immediatamente.



Il Supremo Consiglio ha, quindi conferito:

al Pot.°.mo Fr.°. Giuseppe TELARO 33° la qualifica di Membro Emerito;
al Pot.°.mo Fr.°. Luigi MODIANO 33° la qualifica di Membro Onorario.

Nel notificare quanto sopra si invitano i Presidenti di tutti i Corpi Rituali a dare lettura della presente Circolare nel corso della prossima Tornata dei lavori nonché a disporre che una copia venga esposta nell'Albo della Sala dei Passi Perduti per la durata di quindici giorni.

Col triplice fraterno saluto rituale nella fede dei NN.°. SS.°. NN.°. a n.°. s.°. n.°.

Dalla Sede del Supremo Consiglio, al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, sotto la Volta Celeste al 41° 54' 1" lat. Nord e 12° 28' 34" long. Est nel suo Zenit, oggi 9 maggio 1977.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Vittorio Colao 33°)



Vittorio Colao



LIURO

grande
grande
LIURO

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Luciano Serani 33°)



Luciano Serani



LIURO

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 22/05/1977



8

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:



a dare
a di-
durata

le del
Zenit,

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

N.

Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO



Io De Megni Augusto

Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano
Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio;
GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali
e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di ob-
servare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza
al Sovrano Gran Comandatore ed ai Dignitari di questo Supremo
Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le
insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza
della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amen

Firma leggibile . . . *Antonio R. M. P.*
5-5-77

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 Feb 1977



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

9

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N.

Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Manelli Carlo

Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano
Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio;

GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali
e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di os-
servare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al
Sovrano Gran Comandatore ed ai Dignitari di questo Supremo
Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le
insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza
della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amcn.

Firma Leggibile

Carlo Manelli

5 maggio 1977

DEPOSITATO IN CANTONIERATO
Roma, li 20 GIUGNO 1977
IL GRAN MAESTRO
MURATORE

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

10

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N.

Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO SUCCESSIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Valle Arturo

Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio;

GIURO di osservare e fare osservare gli statuti, Regolamenti Generali e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano Gran Comandatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutto lo insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amen.

Firma leggibile

Arturo Valle 33°
5/5/1977 E.V.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 Giugno 1977



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

11

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N.

Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io LIPPARINI TINO

Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano
Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio;

GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali
e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di ob-
servare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al
Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo
Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le
insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza
della Unione e della Prosperità dei Popoli.

Amon.

Firma Leggibile

Lipparini Tino
5 maggio 1977

DEPOSITATO IN
Roma, li 20 GIUGNO 1977



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

12

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prof. N.

Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Serani Luciano

Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano
Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio:

GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali
e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di og
servare quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza
al Sovrano Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo
Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le
insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza
della Unione o della Prosperità dei Popoli.

Amen.

Firma leggibile *Luciano Serani* 33.

Roma - 5 maggio 1977

DEPOSITATA IN CA
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE
MAG. CIVILE E PENALE

13

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Clivo

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N.

Zanfi di Roma

GIURAMENTO DI FIDELTÀ SOTTOSCRITTO NEL MOMENTO FORMALE

Io Lanteri Umberto
 Grande Ispettore Generale nel ricevere la Dignità di Sovrano
 Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio
 GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali
 e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osserva-
 re quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovra-
 no Gran Comandatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le in-
 iurie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza
 della Chiesa e della Prosperità dei Popoli.

Aizen.

Virum legibile

DEPOSITATO IN CANTIERE
Roma, li 21 GIUGNO 1983



14

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prof. N

Zenit di Roma

GIURAMENTO DI MEMBRO EFFETTIVO DEL SUPREMO CONSIGLIO

Io Celona Letterio

Grande Ispettore Generale nel ricevere la Suprema Dignità di Sovrano
Grande Ispettore Generale, Membro Effettivo del Supremo Consiglio;

GIURO di osservare e fare osservare gli Statuti, Regolamenti Generali
e particolari del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di osservare
quelli del Supremo Consiglio, di portare obbedienza al Sovrano
no Gran Commendatore ed ai Dignitari di questo Supremo Consiglio;

GIURO di difendere il Rito contro tutti i pericoli, contro tutte le
insidie per il trionfo della Legge Universale della Tolleranza
della Unione e della Prosperità dei Popoli.

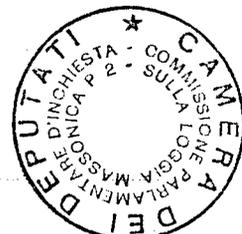
Anon

Firma leggibile... Letterio Celona 33°

5 maggio 1947 A.D.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Roma, li 20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE





Allegato 6

000570
RISERVATO

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
SEZIONE III

Sentenza n° 6306

651

6306

da II. M. ... DI ... LLO
 ai sensi del 1° comma
 Art. 16 Legge 7-2-79 n. 59

6306

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SEZIONE TERZA

composte dai magistrati:

TRIBUNALE DI ROMA

dot. Vincenzo Alletto presidente

ni. 6306

dot. Giuseppe Fischetti giudice

ni. 16440 Cronologico

dot. Massimo Cusani giudice relatore

ni. 5761 Repertorio

che ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nelle cause civili riunite, di primo grado,
 iscritte ai numeri 11218 e 16796 del ruolo
 generale per gli affari contentiosi dell'anno
 1978, poste in deliberazione all'udienza collegiale
 del 21 marzo 1983 e ventanti.

5562

11983

TRA

CECOVINI MANLIO

V. ...

in qualità di legale rappresentante del
 Supremo Consiglio del Rito Scottese Antico
 ed Accolto, domiciliato elettivamente in
 Roma, Lungotevere degli Altoviti n. 1, presso
 lo studio del procuratore avvocato Michele
 Girolamo che lo rappresenta e difende con
 procura speciale e margine del titolo
 per sequente

- ATTORE -



PER COPIA CONFORME

Roma, il 20/6/1983

IL CANCELLIERE

E

COLAO GIUSEPPE e COLAO ANNA,
 quali eredi di Colao Vittorio, domiciliati
 elettivamente in Roma presso lo studio,
 in Roma, via Asinara n. 34, del
 procuratore avvocato Ferdinando Tommaso
 che li rappresenta e difende unitamente
 all'avvocato Francesco Vetere con procura
 speciale a margine della comparsa di
 costituzione.

E

CALIO LUIGI, residente in Roma,
 contumace.

- CONVENUTI -

NONCHÉ

BRUNI FAUSTO,
 nella qualità di Sommo Gran Commenda-
 tore del Rito Scozzese Antico ed Accettato,
 domiciliato in Roma, viale Carlo 77, presso
 lo studio del procuratore avvocato Edoardo
 Pontecorvo che lo rappresenta e difende
 per procura speciale in sede alle comparse
 di intervento.

E

ROTERA BRUNO, LANTERI UMBERTO,



PER COPIA CONFORME

20 GIU 1985

IL CANCELLIERE

GAHBERINI GIORDANO, PORTIO LUIGI, CICUTTO
 HARID, BIANCHINI ACRISIO, CELOTTI ANTONIO,
 VALLE ARTURO, CATANEO GIOVANNI, MANELLI
 CARLO, PICARDI AUGUSTO e STEVANO CARLO,
 domiciliati elettivamente in Roma, lungo
 tenere degli Attiviti n. 1, presso lo
 studio del procuratore avvocato Michele
 Giordano che lo rappresenta e difende
 con procura speciale relativa a margine
 della comparsa di intervento

- INTERVENUTI -

CONCLUSIONI

Per l'attore e per gli intervenuti Rosca
 Bruno e più:

- 1) consolidare il sequestro giudiziario autorizzato
 con decreto in data 22 aprile 1978 eseguito
 con verbali del 5 maggio 1978 e del 27 luglio
 1978 dall'U.G.;
- 2) dichiarazione che tutti i beni sequestrati
 e quelli non rinvenuti sono di proprietà
 del Supremo Consiglio del R. S. A. A. rappresentato
 dall'istante Avv. Mario Cecchini;
- 3) condannare, in conseguenza, i convenuti
 alla restituzione di tutti i beni di cui
 l'Attore ordinarlo al costo della consegna

PER COPIA CONFORME



Roma, li

20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

degl. stami beni al legittimo proprietario
e disponendola da epu; e qualsiasi responsa
bilità in ordine alla custodia;

4) condannare i convenuti al risarcimento
di tutti i danni da liquidarsi in separate
sedute e al pagamento di tutti i beni
non rimborsati (P. o. i. per L. 20.000.000;
G. l. o. n. d' o. e. e. o. n. e. d' o. e. i. n. s. e. g. n. e.
e. s. i. m. b. o. l. i. i. n. d. o. t. a. z. i. o. n. e. a. l. S. G. C. " p. r. o.
t. e. m. p. o. r. e. ")

5) condannare i convenuti al rimborso
della spesa completa ed onerosa del
giudizio

6) nominare e emanare sentenza sulla
motivazione esecutiva

7) rifiutare l'intervento del B. n. i.
perché non ha estraneo alla lite e
prima di qualsiasi titolo valido ed idoneo
intervenne nel presente giudizio

Per i convenuti:

1. Dichiarando la causa di legittimazione
processuale attiva del ricorrente e prodotta
mente la causa di legittimazione proces-
suale passiva dei resistenti G. l. o. n. e. A. n. n. o.
e. D. i. p. r. o. c. G. i. u. l. i. e. G. l. o. n. e. ; d. i. c. h. i. a. r. o. n. i.



PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

ancora in via gradata l'illepittimità
dell'eseguito sequestrato e statuiva quindi
l'annullamento e la revoca. Guittoria
di spese competente e usava delle somme
di denaro.

Per l'intervento Bruni:

a) dichiarazione esente di legittimità nel
momento e all' avv. Humberto Tecchini ed in
ogni caso disattendere e respingere, perché
infondate, sia in fatto che in diritto tutte
le domande di cui al ricorso 13 aprile
1978 ed alla citazione per convocazione
notificata il 13 maggio 1978, per l'effetto
non convocandolo il sequestro giudiziario
eseguito ad istanza dell'avv. Humberto
Tecchini il 5 maggio 1978;

b) innalzamento della domanda
ricorrenziale con il presente atto
proposta dal prof. Fausto Bruni nella
sua qualità di avvocato Gian Commendatore
del Rito Segretario Antico ed Accusato,
dichiarare che tutti i beni mobili ed
i documenti sequestrati nella sede di
via Giustiniani n. 1 in Roma il 5
maggio 1978 in esecuzione del decreto del

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1985



IL CAVALIERE

decreto del Presidente del Tribunale di
Roma in data 22 aprile 1978, sono

di esclusiva proprietà del Rito Scattese

? Antico ed Accettato rappresentato dal
Sovrano Gran Commendatore Prof. Fausto
Biuni;

3) Per l'effetto condannare l'avv. Mario
Cecchini a restituire immediatamente
tutti i beni mobili e i documenti sottoposti
a sequestro il 5 maggio 1978 al Prof.
Fausto Biuni nella sua qualità di
Sovrano Gran Commendatore del Rito
Scattese Antico ed Accettato;

4) Dichiarare che l'avv. Mario Cecchini
ha agito nel presente giudizio con malafede
a quanto meno per colpa grave, per lo
effetto condannarlo al risarcimento
dei danni in favore del Rito Scattese Antico
ed Accettato, con liquidazione degli stessi,
se del caso, anche d'ufficio;

5) condannare l'attore al pagamento
delle spese, delle competenze e degli
oneri del processo;

6) Murire l'emendata sentenza della
clausola di provvisoria esecuzione.



PER COPIA CONFORME
20 GIU 1983
IL CANCELLIERE

SVOGLIMENTO DEL PROCESSO

Con decreto in data 6 maggio 1977
G. Leo Vittorio, in qualità di Sovrano
Gran Commendatore del Supremo Consiglio
dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del
33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese
Antico ed Accettato ha disposto lo
svoglimento del Supremo Consiglio.

Con ricorso al Presidente del Tribunale
di Roma, in data 13 aprile 1978, Cecconi
Hansio in qualità di Sovrano Gran
Commendatore del Supremo Consiglio del
Rito Scozzese Antico ed Accettato ha
chiesto che venisse autorizzato il requesto
giudiziario dei beni mobili posti nella
sede del Supremo Consiglio di via Giustiniana
n. 11, deponendo a fondamento
dell'istanza, che il Colò, unitamente
ad alcuni seguaci, tra cui Colò Luigi,
si era arbitrariamente impadronito dei
predetti beni estromettendo de local
tutto il Supremo Consiglio ed osteggiandolo
a legittimo possesso e proprietario dei
beni suddetti.

Il Presidente, con decreto in data



PER COPIA CONFORME

20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

Il 2 aprile 1978, ha autorizzato il sequestro giudiziario di beni indicati nel ricorso, nominando tutore il Cecovini e subordinando l'esecuzione del sequestro al versamento di una cauzione di lire 3.000.000 e garanzia dell'eventuale risarcimento dei danni e per le spese.

Con due distinti atti di citazione notificati il 13 maggio 1978, il primo, ed il 5 ed il 7 agosto 1978, il secondo, il Cecovini nella predetta qualità di avvocato Gran Comandatore e quindi di legale rappresentante del Supremo Consiglio del Rito Scorsese Antico ed Accettato, ha convenuto dinanzi a questo Tribunale gli eredi di Calao Vittorio, nel frattempo deceduto, Calao Giuseppe e Calao Anna, e Calio Luigi chiedendo la convocazione del sequestro giudiziario ed inoltre che venisse dichiarato che i beni sequestrati erano di proprietà del Supremo Consiglio del R. S. A. A. da egli rappresentato, con la condanna dei convenuti alla restituzione di beni

PER COPIA CONFORME

20 GIU 1978
IL CANCELLIERE

acquistati a sfucchi al risarcimento dei
danni da legittimi in esecuto ed
ad al pagamento di tutti i beni non
rinvenuti all'atto del sequestro.

Glorio Giuseppe e Glorio Anna,
nel costituirsi in giudizio, hanno esibito
il proprio difetto di legittimazione passiva,
sottolineando come il loro dante causa,
Glorio Giuseppe, avere avuto la disponi-
bilità dei beni soggetti a sequestro non
in propria ma esclusivamente in quanto
Sottosegretario di Stato del Supremo
Consiglio. Inoltre i convenuti hanno
sostenuto che il Cecovani alla data
del 3 aprile 1982 si era dimesso dalla
carica di Luogotenente del Supremo Consiglio,
venendone poi escluso ex art. 63 del
Regolamento Generale, con la conseguenza
che costoro si privano di legittimazione
attiva al momento del presente
giudizio; nel merito hanno poi chiesto
il rito della domanda.

Nel corso del giudizio hanno spiegato
intervento ed adoperandosi nei confronti
dell'attore Patena Bruno, Lanteri Umberto,



PER COPIA CONFORME

20 6/10 1983

IL CANCELLIERE

Gambellini, Girolamo, Patti Luigi, Cicotta
 Maria, Bianchini Arcisio, Celotti Antonio,
 Volle Arturo, Catania Giovanni, Haneli
 Carlo, Picardi Augusto e Stievano Carlo
 i quali hanno chiesto l'accoglimento
 delle istanze delle otto
 e inoltre è intervenuto
 volentieri Bruni Fausto il quale
 ha esposto che essere legittimo successore
 nella carica che era stata del Colao
 Vittorio (e cioè di Soriano Gran Comandante
 del Rito Sottano Antico ed Accettato)
 ed ha sostenuto l'arbitrarietà della
 surrogazione da parte del Cacovini
 delle predette qualifiche, chiedendo il
 rigetto della domanda da questi
 proposta, ed, in via convenzionale,
 che venisse accettato il diritto di
 proprietà sui beni sequestrati del
 R. S. A. A. ora egli rappresentato, con
 la conseguente condanna del Cacovini
 alla restituzione dei beni sequestrati,
 oltre che al risarcimento dei danni da
 responsabilità approvata.

Dopo il procedimento di riunione dei



PER COPIA CONFORME

CANCELLIERE

due giudici, la causa è stata istruita
con la produzione di documenti, ed
interpolata formale dei convenuti ed
è stata quindi rimessa al Collegio
nelle conclusioni sopra trascritte.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Ai fini di un'esatta configurazione
delle posizioni processuali assunte dalle
parti nel presente giudizio, appare opportuno
sottolineare come il Cecconi agisca
non in proprio ma piuttosto quale
legale rappresentante del Supremo Consiglio
del Rito Scorsese Antico ed Accattato, e
quindi per far valere esclusivamente
diritti propri di questo.

Presuppone logica e giuridica perché
possa ammettere la inopponibilità della
domanda è quindi l'attribuzione
a questa di una sua soggettività di diritto
che lo qualifichi come entità distinta
dalle persone degli associati.

Ma più sotto tale profilo la domanda
proposta dall'attore sembra trovare
un primo ostacolo: non si vede infatti
come un'associazione non riconosciuta possa



PER COPIA CONFORME
20 GIU. 1983
IL CANCELLIERE

ventare dei diritti sul patrimonio di
 altra associazione. E, nella specie,
 appare incontestabile che i mobili
 e gli altri oggetti oggetto del sequestro
 facciano parte del patrimonio di
 cui sono titolari i membri della
 associazione diretta e presieduta dal
 Colao, ma non uti simplici, quanto
 piuttosto uti socii della detta associa-
 zione.

Ma anche a prescindere da ciò, ed
 entrando nel merito della controversia,
 va osservato come all'epoca del
 sequestro venga di fatto sottoposta una
 situazione nella quale un organo
 di un'associazione ha assunto un
 provvedimento di scioglimento nei confronti
 di altro organo, escludendo di fatto
 i componenti di questo dalla associa-
 zione. Tale provvedimento è, per giurispru-
 denza costante, suscettibile di impugnazione
 dinanzi all'autorità giudiziaria
 ai sensi dell'art. 24 c.c. (in tal senso,
 ed in specie, Cass. 3.4.1978 n. 1498) -

Ma nel fatto di una tale impug-



PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

giustiva non sembra possibile simulare
in alcun modo la legittimità del
movimento adottato dal Colao; con
tutti i riflessi che ne derivano in ordine
all'accettabilità della pretesa promossa
dall'attore.

Ma la controversia insorta tra le
parti circa l'attribuzione della qualifica
di Sovrano Gran commendatore può
essere interpretata come implicita impugnazione
della delibera che ordinava lo scioglimento
del Supremo Consiglio e ne decretavano
la ricostituzione con diversa composizione
giacché, come già riferito in precedenza,
il Cecconi non agisce in proprio, quale
socio escluso, ma soltanto come agente
sentente processuale di un'associazione
e per far valere situazioni giuridiche soggettive
di pertinenza di questa.

Analoghi riferimenti possono svolgersi nei
casi che concernono le posizioni dei soggetti
interessati nel caso del giudizio a sorte
grazie alla domanda chiesta dal Cecconi,
in quanto, trattandosi in contestualmente di
~~caso~~ interessi esclusivi dipendenti, esse



PER COPIA CONFORME
20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

escludersi che l'azione da questi spiegata
possa avere contenuto ed oggetto
diversi da quelli della domanda
proposta dal soggetto edivato (in
tal senso Cass. 7.7.1978 n. 3403)

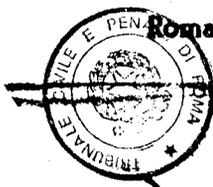
Le precedenti considerazioni consentono
anche di chiarire, da un lato, la
essenziale estraneità della presente contro-
venza ai convenuti Celso Giuseppe e
Celso Anna e, dall'altro, l'ommissi-
bilità dell'intervento svolto dal Rito
Scassin Antico ed Aceto, in quanto
oggetto dotato di autonomia patrimoniale,
in persona del Bruni, persona virtualmente
investita sulla carica obliqua sulla
esecutoria, affinché l'accettabilità
della domanda di convenzione da
questi avanzata e diretta alla dichiara-
zione che i beni mobili oggetto del
procedimento di sequestro fanno parte
del patrimonio patrimoniale esecutivo.

Deve pertanto essere disposta la
revoca del sequestro di cui al decreto
del Presidente del Tribunale di Roma
in data 22 aprile 1978, con il

PER COPIA CONFORME

Roma, li 20 GIU 1978

IL CANCELLIERE



conseguente diritto dell'ammalazione alla
 restituzione ~~dei~~ ~~stessi~~ dei beni oggetto
 di esso da parte del custode giudiziario.

Non può trovare invece accoglimento
 l'ulteriore domanda proposta dal Bism
 e diretta al risarcimento alle danni
 di irreparabilità aggravata, poiché
 non risulta allegato alcun concetto
 pregiudizio patrimoniale connesso alla
 azione intrapresa dall'attore.

Le spese processuali sostenute dall'
 convenuti e dall'intervenuta debbono,
 in applicazione del criterio della
 soccombenza, essere poste a carico
 dell'attore e degli intervenuti ed
 ad unumquemque, in solido tra loro, atteso
 il comune interesse alla causa, e
 liquidate come da dispositivo.

Non risultano rinviabili nella specie
 i presupposti di cui all'art. 282 c. h. c.
 per la concessione della provvisoria esecuzio-
 ne della sentenza.

P. A. M.

Il Tribunale,
 definitivamente pronunciato,



PER COPIA CONFORME
 20 GIU. 1983
 IL CANCELLIERE

ogni ulteriore istanza ed esecuzione
obiettiva,
riflette le domande proposte da
Giovanni Mombro, in qualità di legale
rappresentante del Supremo Consiglio
del Rito Scozzese Antico ed Accettato;
revoca il sequestro giudiziario disposto
dal Presidente del Tribunale di Roma,
con decreto in data 22 aprile 1978;
ordina al Cavaliere, quale curatore
giudiziario, la restituzione dei beni
opposti dal sequestro del Rito Scozzese
Antico ed Accettato, in persona di
Bruni Fausto;
dichiara che i beni mobili di cui sopra
sono di esclusiva proprietà della predetta
associazione non riconosciuta, rappresentata
dal Bruni;
condanna il Cavaliere, unitamente
a Romeo Bruno, Lanteri Umberto,
Gamberini Giovanni, Portio Luigi, Cicuto
Mario, Bianchini Alessio, Celotti Antonio,
Valle Arturo, Catanea Giovanni, Monelli
Carlo, Piccini Augusto e Stierone Carlo,
tutti in solido tra loro, alla rifu-



PER COPIA CONFORME
li 20 GIU. 1985
IL CANCELLIERE

sione, in favore di G. Leo Giuseppe e
 G. Leo Anna, da un lato, e di Bruni Fausto Giacomo Raffaele
 nella qualità di coerede, dall'altro,
 delle parti del processo che li riguarda,
 per quanto di competenza dei primi,
 in complessive lire 690.000, di cui
 30.000 per spese, 160.000 per diritti e
 520.000 per onorari, e, per quanto di
 competenza del secondo, in complessive
 lire 870.000, di cui 50.000 per spese,
 220.000 per diritti e 600.000 per onorari.

Roma, 21 marzo 1983

IL PRESIDENTE

N. M. M.

Giudice Estensore

Manlio Quarta

IL CANCELLIERE

M. M.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Roma, li 26 APR 1983

IL CANCELLIERE

M. M.

REGISTRATA
 ESATTA
 IL
 IL C

16065
Sessantaquattro mila
quattrocento



REG.	L. 50.000
C. A.	> 15.000
	L. 65.000
Bolli	>
	L.

la settantina
 in nome e per
 conto dell'Aut.

Esborzo Pontano
 dichiara che il
 valore dei beni
 mobili in oggetto
 è di lire 1.000.000
 circa

10/5-83
 Fausto Raffaele

PER COPIA CONFORME

li 20 GIU 1983

IL CANCELLIERE

DOCUMENTI TRASMESSI O CONSEGNATI
ALLA COMMISSIONE

Memoriali fatti pervenire alla Commissione P2 da Licio Gelli
tramite l'avvocato Fabio Dean:

primo memoriale (29 maggio 1984).

COMUNICATO ANSA

Licio Gelli ha depositato alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta la prima parte di un memoriale contenente precisazioni relative alla Loggia P2 nel periodo 1967-1981.

Il memoriale, corredato da oltre 50 documenti originali, dimostra la regolarità della Loggia, l'inconsistenza della censura di segretezza e dunque la discutibilità del provvedimento che ne ha ordinato lo scioglimento.

Lo scritto del Gelli si diffonde inoltre sulle finalità e sugli aspetti organizzativi della P2, sui presupposti dell'affiliazione e così sulla pretestuosa identificazione, da più parti deliberatamente voluta, dello indirizzario sequestrato a Castiglion Fibocchi, con gli elenchi autentici degli appartenenti alla P2, regolarmente depositati al Gran Maestro.

Puntualizzando fatti e circostanze, di sovente travisate dalla pubblicistica più recente, Licio Gelli, che si accinge a redigere la seconda parte del memoriale per contestare specificamente le conclusioni della pre-relazione, ribadisce la propria piena innocenza di fronte a inesistenti, ingenerose accuse. Pacatamente ma perentoriamente rappresenta all'istituzione parlamentare, di cui la Commissione d'Inchiesta è espressione, lo invalicabile solco che, nella questione della P2, separa talune esasperazioni della ragion politica dalle esigenze della verità storica.

510

PUBBLICATO

STUDIO DEGLI AVVOCATI
FABIO DEAN E MASSIMO KROGH
00193 ROMA - LUNGOTEVERE DEI MELLINI, 27 - TEL. 318659

COMM. P2

000776
RISERVATO

PROF. AVV. FABIO DEAN
CORSO VANNUCCI, 30 - TEL. 61443 - 61444
06100 PERUGIA

AVV. MASSIMO KROGH
VIA RIVIERA DI CHIAIA, 9A - TEL. 681630
80122 NAPOLI

29 maggio 1984

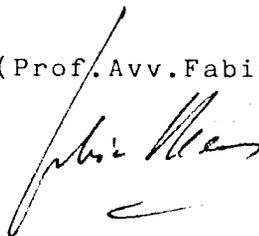
On.le Tina Anselmi
Presidente della
Commissione Parlamentare P2

R O M A

Onorevole Presidente,
ricevo da Licio Gelli la prima parte di un memoriale, con
allegata documentazione e lettera d'accompagnamento.
Confermando l'autenticità delle sottoscrizioni ritengo dove
roso inviare l'intero plico alla Commissione d'Inchiesta
che Ella presiede, astenendomi al momento da ogni diffusio
ne del testo.

Nel rispetto dei desideri del mio assistito e del preciso
mandato conferitomi, trasmetterò all'ANSA soltanto il comu
nicato che Le allego per opportuna conoscenza.
Ossequi.

(Prof. Avv. Fabio Dean)



PUBBLICATO

511

10 Maggio 1984

Egregio Professore,

ho apprese dalla Stampa italiana - che qui arriva con comprensibile ritardo - le conclusioni a cui è giunta la Commissione parlamentare "P2".

La pre-relazione presentata dall'On. Tina Anselmi è data come una primizia, ma la Presidente non si è probabilmente ricordata che tutte quelle che ha dette non è altre che un condensato delle più disparate e fantastiche notizie che, nel corso di questi ultimi tre anni, avevano avuto già ampia diffusione dalla Stampa.

Il peggio è, però, che la Stampa non ha fatto altro che rendere di pubblico dominio, commentandole in modi diversi a seconda del colore, le dichiarazioni rese nelle numerose conferenze ed interviste sia dalla stessa Anselmi che da Membri della Commissione, quali gli On. D'Arezzo, Pisanò, Scamarcio, ecc.

Mi sono astenute fino ad oggi dal far sentire la mia voce, perchè, se così avessi fatto, quasi certamente mi avrebbero tacciate di interferenze nei lavori della Commissione ed il mio gesto sarebbe stato interpretato come minaccioso e oltraggioso.

Ora che i lavori della Commissione sono chiusi - dato che la pre-relazione non è altro che la bozza della relazione finale - Le trasmetto una breve sintesi, documentatissima, della vera essenza della Loggia massonica P2, affinché Lei possa farla avere alle Autorità competenti e che riterrà più interessate al caso, nonché darle ampia diffusione attraverso la Stampa di modo che l'opinione pubblica possa toccare con mano - almeno una volta - l'inutilità ed il costo gravoso dei lavori della Commissione che si è dimostrata assolutamente negativa.

Sarà bene che dal fascicolo che Le rimetto sia inviata copia anche alla suddetta Commissione affinché possa constatare che la Loggia P2 era una regolare emanazione della Massoneria italiana e si domandi perchè non ha mai chiesto al Grande Oriente d'Italia - nei cui archivi dovrebbero esistere gli stessi documenti - una documentazione più completa anzichè accettare per buone quelle notizie fornite da un gruppo di "traditori" - definizione del Gran Maestro - e che la Commissione, invece, -bentà sua- ha definito "massoni democratici".

Non faccio commenti sull'attendibilità della pre-relazione perchè quanto è in essa esposto riguarda fatti e circostanze peggiate su ipotesi illazionistiche e su supposizioni che non solo non hanno nessuna parvenza di verità ma che sono nate da cervelli di fertile fantasia che sono riusciti ad accentuare le tensioni già esistenti nell'ambiente.

Fa meraviglia che una Commissione parlamentare, dopo due anni e mezzo di "intenso e duro lavoro", non sia riuscita ad altro che ad arrivare alle stesse conclusioni a cui erano già pervenuti i vari Piazzesi e Risaliti nelle loro storie fumettistiche: ma loro erano giornalisti anche palesemente interessati.

La Commissione, invece, è un organo parlamentare.

Non appena saranno visibili tutte e due le facce della medaglia tutti potranno rendersi conto da che parte sta la verità: la mia verità è suffragata da documenti autentici ed inoppugnabili; quella della Commissione, invece, poggia sul vuoto di anonimi e di chiacchiere ventilate da elementi che avevano interesse a danneggiare la Comunione massonica.

Come Lei può immediatamente constatare dai documenti che Le invio emerge la piena legalità della Loggia P2 e le sue strutture organizzative realizzate secondo la volontà e le disposizioni normative dei Gran Maestri del Grande Oriente d'Italia.

Ritengo inutile ogni altro commento.

Esprimo solo il mio profondo rammarico per non aver potuto - per la mia forzata assenza - impedire la perquisizione al mio ufficio e la "raccolta" indiscriminata di tutte le carte ivi esistenti, perchè se fossi stato presente avrei fatto rispettare alla lettera l'oggetto del mandato: perciò tutti quei documenti privati, che esulavano dall'affare Sindona, non sarebbero stati toccati perchè non previsti dal mandato di perquisizione.

Aggiungo solo questo: è ovvio che in tutta questa vicenda chi ne poteva avere interesse è stato abilissimo nel far apparire la P2 - una Loggia massonica all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, con peculiari caratteristiche di riservatezza - come un'associazione di potere occulto con scopi destabilizzanti.

Peggio di così

Grato per quanto verrà fare, Le faccio pervenire i miei migliori saluti

Suis Louis Felt

P.S. Dimenticavo di dirle che sto redigendo la seconda parte delle mie osservazioni sui singoli, specifici punti toccati - per verità non sempre imparzialmente! - dalla prerelazione e sono certo che per suavisamente potrò dimostrare l'infondatezza del ricamo fantasioso di accuse.

Suis Louis Felt

PUBBLICATO

VOL. 2 TOMO 1

PUBBLICATO

§§§

Non odio nessuno, anche se sono stato negli ultimi tre anni denigrato, infangato e colpito senza risparmio anche negli affetti più intimi e cari.

Spero solo che la verità, prima e dopo, trionfi. Per questo, solo per questo ormai vivo.

Ed è per questo che mi sono deciso a rompere un lungo silenzio: per contribuire, per la parte di mia competenza e responsabilità, a ristabilire i veri termini del problema P2.

Certo non è mancato e non mancherà chi disprezza il vero, altre essendo le sue intenzioni; ed in questo caso, la P2 è un pretesto, non molto nobile per fare in realtà cadere governi non graditi; per assecondare soluzioni politiche che, sperimentate negli anni scorsi, non sembrano più attuali; per distruggere uomini politicamente scomodi e tout court scomodi; e, più semplicemente, per togliere di mezzo chiunque venga prima di te in un ufficio, in una gerarchia, quale che essa sia, nella speranza di prenderne il posto; per eludere i veri termini della meralizzazione del Paese, attribuendo tutte le responsabilità ad un falso demone per lasciare indisturbati i veri demoni.

La verità non è per questa categoria di persone; e a loro certamente non mi rivolgo.

Mi rivolgo invece a chi inconsapevolmente è stato vittima della malafede di alcuni ed ha conosciuto e continua a conoscere verità distorte e false verità.

Né la volontà di sostituire uno o più governi, né il desiderio di criminalizzare indiscriminatamente mille galantuomini, per alcuni dei quali avevo previsto delle mere ipotesi di affiliazione, né l'esigenza, per la verità poco nobile di inventare dei partiti e degli uomini sulla scia di un falso moralismo per distruggerne altri, né la difesa artificiosa di una politica che non esiste più attraverso convergenze scopertamente strumentali; nessuno di tali elementi può giustificare il male compiuto e quello che si potrebbe ancora compiere.

Di fronte alle scempie che si è fatte in questi anni dei diritti umani, ho ricordato quelle che mi diceva di Nenni un vecchio autorevole socialista toscano, mio amico. Dopo la guerra Nenni, ma mi pare pure Lussu,

Luigi Felletti

PUBBLICATO

2.

doettero faticare sette camicie per difendere, di fronte ai numeri due che volevano diventare numeri uno, dalle guardiole dei ministeri fino alle direzioni generali, coloro che, con la scusa del fascismo, venivano criminalizzati per motivi poco nobili, ma che in realtà, col fascismo, non avevano nulla a che fare.

Ricordo anche spesso a me stesso ciò che ha scritto il 7 gennaio 1982 il Prof. Guido Landi, Presidente della prima sezione del Consiglio di Stato (proprio la sezione che ha discusso e deliberato il parere 24 giugno 1981 richiesto dalla Presidenza del Consiglio in rapporto alle vicende della P2). Questo parere vale in quanto Landi lo ha scritto presentando il volume contenente gli atti di una tavola rotonda tenuta a Roma dopo che molti sconquassi umani si erano già prodotti grazie anche a quella pronuncia.

"... in un Paese di grande civiltà giuridica come tuttora presumiamo sia il nostro -scrive il Prof. Landi parlando delle conseguenze della campagna contro la P2- non è consentito introdurre un'atmosfera di epurazione e di persecuzione che prescindendo dall'accertamento di fatti precisi per coinvolgere una folla di cittadini in un indistinto sospetto."

→ Bisogna pertanto prendere onestamente atto che si è dato luogo ad una delle più sofisticate campagne persecutorie mai condotte nell'ultimo quarantennio, non tanto in un Paese democratico, dove tali problemi non si pongono neppure lentamente, quanto in qualsiasi Paese totalitario, basandosi su fatti inventati, neppure verosimili.

Anche quando si è ritenuto di metter le mani sul ... tesoro di Montecriste con il sequestro di una valigia nel mio ufficio di Castiglion Fibocchi, si è preso un grosso abbaglio, del quale, tuttavia, ci si è serviti e ci si serve, per criminalizzare con tecnica persecutoria persone per bene.

Non è quella di Castiglion Fibocchi la lista degli aderenti alla R.L.- "Propaganda 2". E' invece solo un'ipotesi di nomi provenienti anche dalla lista degli affiliati che ho consegnato ai magistrati ogni qualvolta mi sia stata richiesta; provenienti dalla memoria dei Gran Maestri, alcuni dei quali, come Salvini, me li avevano affidati per i necessari contatti massonici che non sempre, peraltro, ho potuto stabilire

Luigi Ferrero

PUBBLICATO

3.

re; provenienti da semplice conoscenza che avrebbe potuto trasformarsi in vera e propria adesione all'Istituzione; provenienti da altre Logge del Grande Oriente per motivi inerenti a particolari posizioni personali che in ogni tempo, nell'ultimo secolo, sono sempre state rispettate.

Così molte delle carte sequestrate mi illecitamente sono assolutamente prive di significato. Talune affiliazioni pure indicate in appunti sparsi perchè annunciate mi spesso indirettamente, non hanno mai avuto luogo. Di conseguenza, anche alcune ricevute di pagamento delle quote, tra l'altro di per sé contrastanti con l'asserita segretezza della Loggia ed intorno alle quali si è menato tanto scandalo, non hanno il significato adombrato.

Questo per la verità.

Sono certe che molti pareri e giudizi affrettati sono destinati a mutare quando si conoscerà la mia ricostruzione dei fatti che avverrà unicamente sulla base di documenti inoppugnabili ed inalterabili. ϕ

E' anche per questo che mi accingo a fare la vera storia della R.L. "Propaganda 2", non invenzione mia, ma nata nel 1877 per comprendere nomi di coloro che intendevano essere massoni ma che non avevano la possibilità, per cariche ricoperte e posizioni personali, di esercitare attività massoniche. Così è stato dal 1877.

Ma so benissimo che non è questo ciò che si vuole sapere da me.

Da me si vuole sapere la storia mia e della P2: come, quando, dove, perchè. Ecco, quella storia, ma quella vera, perchè documentata e non basata invece sui "non si può escludere", sui "si dice" e sui "si ha motivo di ritenere" e i "si crede" e i "forse". Molte storie cominciano così e finiscono anche così; ma non sono vere. Sono vere solo quelle che sono documentabili, non quelle per "sentite dire", spesso non si sa neppure da chi.

\$\$\$

Luisi Fell.

4.

LA "LOGGIA MASSONICA PROPAGANDA 2" DAL 1967 AL 1981

Nell'anno 1967 l'Avv. Bruzio Pirrongelli, Maestro Venerabile della Loggia "Romagnosi" alla quale appartenevo insieme, tra i molti altri, ai Fratelli Ferdinando Accornero, Riccardo Colasanti, e Giancarlo Elia Valeri - quest'ultimo in seguito, espulse dalla Massoneria per motivi che sono rimasti così vaghi ed imprecisati da farmi ritenere di compiere un atto riparatorio accettandolo nel "piè di lista" della Loggia P2, non appena ne ebbi raggiunti i vertici - mi condurre alle Studio dell'Avv. Roberto Ascarelli - Gran Maestro Aggiunto all'epoca della Gran Maestranza del Prof. Giordano Gamberini - che mi elevò al grado massonico di Maestro.

A breve distanza da questo avvenimento, il Prof. Ascarelli - Delegato del Gran Maestro al governo della Loggia massonica "Propaganda 2" - mi propose di collaborare con lui.

E' ormai noto, ma preferisco ricordarlo, che la Loggia P2 era da oltre un secolo gestita direttamente ed esclusivamente dal Gran Maestro che ne era il Maestro Venerabile: tuttavia, data la notevole mole di lavoro derivante dalla concomitanza delle due cariche - per smaltire la quale non sarebbe bastata l'opera di un solo uomo - il Gran Maestro era solito nominare un suo Delegato per la conduzione degli affari della Loggia.

Mi dichiarai disposto a collaborare col Prof. Ascarelli che mi affidò due importanti settori: quello del proselitismo e quello della solidarietà.

Per proselitismo massonico si intende la ricerca ed il sondaggio di nuovi elementi da inserire nei quadri della Comunità massonica: la solidarietà che, per la norma statutaria deve essere accordata a tutti gli iscritti, consiste nel sollecitare e seguire presso gli Enti competenti - sempre rimanendo dentro i limiti del lecito e del possibile - le istanze e le pratiche dei Fratelli senza influire sulle decisioni degli Organi direzionali e senza in alcun modo alterare i requisiti ed il buon diritto dei richiedenti perchè, come è chiaramente stabilito dallo spirito massonico il "buon massone" deve avanzare le sue rivendicazioni - in

Luigi Pellegrini

5.

ordine alla sua carriera e ad altre particolari situazioni— solo basandosi sulle sue capacità ed i suoi meriti senza mai arrecar danno ad altri.

Perciò per quanto riguarda il proselitismo, ogni qualvolta avevo occasione di venire a contatto con persone che esprimevano il desiderio di entrare in Massoneria, le invitavo a compilare una domanda (alleg. 0) che inoltravo all'Avv. Ascarelli il quale, in caso di accettazione, celebrava nel mio Studio, con procedura simbolica, le cerimonie di iniziazione non appena che —esperiti tutti gli accertamenti previsti sulla moralità ed i requisiti dei richiedenti— si fosse raggiunto un certo numero di iniziandi.

Il modulo della domanda riporta alcuni quesiti, indicati sotto le lettere "A", "B", "C" e "D", che erano stati formulati di proposito per vedere se il candidato fosse veramente animato da spirito massonico, oppure se la sua richiesta fosse stata dettata da basso opportunismo ritenendo, col suo ingresso nella Comunione massonica, non solo di poter annullare certi provvedimenti da lui considerati ingiusti, ma anche di ottenere soddisfazione personale contro coloro che avevano adottate queste misure nei suoi confronti.

E' ovvio che questi quattro quesiti esercitavano una forte attrazione e, di conseguenza, coloro che erano convinti di aver subito una qualche ingiustizia, facevano tutto il possibile per metterla in piena evidenza: non si rendevano conto, però, che, così facendo, venivano valutati negativamente perchè le loro risposte facevano trasparire intimi rancori e facevano capire che la loro richiesta era stata suggerita non dal desiderio di abbracciare l'ideologia massonica, ma da uno spregievole calcolo di rivalsa.

Era mio compito, anche, mantenere i contatti con gli iniziati ed interessarmi di eventuali richieste di solidarietà che mi venivano inoltrate dallo stesso Prof. Ascarelli.

La sua lettera del 27.11.1967 (alleg.1) è più che eloquente al riguardo: non solo mi comunica che sarebbe a venuto a trovarmi ad Arezzo, ma mi chiede notizie sull'iter di alcune domande di ammissione: "se pensi che qualcuna delle domande che abbiamo in pendenza possa essere definita" — il che significa che avrei dovuto comunicargli i nomi per i quali erano già pervenute le informazioni d'uso—, ed aggiunge: "troverai due

Licio Fell.

6.

appunti", e, cioè, due allegati riguardanti richieste di solidarietà che gli erano state passate dal Gran Maestro.

Infatti Ascarelli, che nella sua qualità di Gran Maestro Aggiunto era Membro di diritto della Giunta del Grande Oriente d'Italia, riceveva innumerevoli richieste di solidarietà che mi trasmetteva perchè me ne interessassi.

Avendo in me la massima fiducia -che non ho mai deluso- mi metteva al corrente delle lotte intestine sobillate da alcuni Fratelli che cercavano di seminare zizzania con false insinuazioni sulla persona di Giordano Gamberini e dello stesso Ascarelli: mi teneva aggiornato su queste questioni perchè cercassi di trovare un'adeguata linea di condotta e potessi, nel contempo, guardarmi alle spalle.

Con lettera del 21.2.1969 (alleg.2) mi metteva in guardia nei confronti dell'Ing.Siniscalchi che già riversava su di me il suo livore perchè mi ero rifiutato -in un incontro avvenuto, dietro sua richiesta, in un bar di Piazza Barberini- di accettare la sua proposta di dissociarmi da Gamberini ed Ascarelli e di costituire, con lui, una nuova Loggia nella quale sarebbero dovuti affluire i personaggi di maggior rilievo che erano entrati nella P2.

Accenno, per inciso, che nel frattempo il Gran Maestro, con sua del 31.1.1968 (alleg.2 bis), in riconoscimento delle mie capacità organizzative, mi aveva designato Garante di Amicizia- carica corrispondente a quella di Ambasciatore- di una Gran Loggia estera, quella della Repubblica Argentina.

Ma la malignità del gruppo di cui ho appena parlato non si limitava ad attaccare la sola Loggia P2: l'Avv.Virgilio Gaito -Maestro Venerabile della Loggia "Hod", nel cui Studio, posto allo stesso piano di quello dell'Avv.Ascarelli, si tenevano le riunioni di rito, con sua lettera del 16.5.1970 (alleg.3), mi comunicava che anche la sua Loggia era caduta nel mirino di quel gruppo anonimo e mi sollecitava un incontro per concordare i provvedimenti da prendere per bloccare sul nascere certe insinuazioni che si facevano sempre più pesanti proprio e soltanto a causa della accidentale contiguità delle sedi delle due Logge.

In data 30.5.1970 (alleg.3 bis) il Gran Maestro mi invitava ad una riunione delle "Luci" della Loggia P2, nel corso della quale avrei dovuto

Luigi Pellegrini

PUBBLICATO

7.

to -come feci- riferire sugli aspetti organizzativi dei vari settori.

X Il Gran Maestro mi pregò, anche, di dedicare tutto il tempo libero di cui potevo disporre agli affari della Loggia e mi concesse, con sua delega i poteri già esercitati dal Gran Maestro Aggiunto Ascarelli, delega che confermò con comunicazione scritta del 15.6.1970 (alleg.4).

Tra i poteri che mi venivano conferiti era incluse anche quelle di iniziare i proseliti, potere che, tuttavia, non ho mai esercitato perchè ho sempre preferito che le cerimonie di iniziazione fossero celebrate e da un Gran Maestro aggiunto e da un alto Dignitario del Gran Oriente d'Italia che era impersonato, nella maggior parte dei casi, dall'ex Gran Maestro Giordano Gamberini. X

La decisione del Gran Maestro di delegarmi al governo della P2 era stata determinata, soprattutto, dai pesanti impegni richiesti dalla gestione della Loggia, particolarmente nei settori del proselitismo e della solidarietà che erano assai gravosi e delicati dato che la P2 era tenuta a svolgere il suo intervento per tutte le numerose richieste di solidarietà che affluivano al Grande Oriente e che da questo le venivano trasmesse.

Riproduco, a titolo di esempio, due lettere del Gran Maestro: l'una, del 4.12.1970 (alleg.5) che posso pubblicare perchè la persona interessata è deceduta; l'altra, del 1.2.1971 (alleg.6) con la quale il Gran Maestro, pur riconoscendo di chiedermi troppe e scusandosi per i fastidi che mi avrebbe potute dare, mi dice di non aver potute fare a meno dal rivolgersi a me per la definizione di una questione che gli stava particolarmente a cuore.

In data 24.9.1971 (alleg.7) mi notificava che il Gran Magistero, ossia l'Organo direttivo del Grande Oriente d'Italia, in riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto e che continuava a svolgere per conto di tutta la Comunità massonica, mi aveva nominato Segretario organizzativo della Loggia P2: in pari tempo mi invitava a predisporre un progetto per un rinnovamento della struttura della Loggia.

X (Assolsi queste compiti nel più breve tempo possibile ed il Gran Maestro con due lettere, una del 19.11.1971 ed una senza data, ma comunque di quello stesso periodo (quest'ultima a firma del suo Segretario personale Giuseppe Maglio), trasferì alla P2 tutti i Fratelli che erano

Luigi Pellè

PUBBLICATO

517 522

8.

stati iniziati con la procedura definita "all'orecchio del Gran Maestro" perchè intendeva riunire in una sola Loggia tutti gli iscritti il cui nome, per vari motivi, doveva rimanere riservato (alleg. 8-9).

Sono costretto a dare pubblicazione di queste lettere pur se in esse sono citati alcuni nomi perchè deve essere di pubblica ragione, una volta per tutte, che la P2 era una Loggia all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia e non una ramificazione deviazionista o, com'è stato detto, un "Circolo privato".

Chiedo scusa agli interessati se devo giungere a tanto anche se sostengo, e vorrei che anche loro lo ricordassero, che appartenere alla Massoneria è un onore ed un vanto.

Collaboravano con me, nell'espletamento delle mie accresciute funzioni il Gen. Siro Rosseti ed il Gen. Luigi De Santis che intervenivano anche a tutte le cerimonie di iniziazione che si tenevano, allora, nel sede di Via Cosenza in Roma.

La nuova impostazione organizzativa della Loggia richiese, ovviamente, un certo periodo di assestamento sia per il passaggio dal Grande Oriente alla P2 di quei Fratelli che per espresso desiderio del Gran Maestro dovevano rimanere riservati e sia per la riconsegna al Grande Oriente, da parte della P2 di quegli iscritti per i quali non era più necessaria la posizione di riservatezza.

Poichè appartenere alla Loggia P2 era da tutti considerato un ambito privilegio, il Gran Maestro attuò una particolare procedura per esaudire le richieste di coloro che, pur essendo iscritti ad altre Logge, avevano manifestato il desiderio di essere inclusi nel "piè di lista" della P2: la loro posizione -anomala, a dire il vero- prese il nome di "doppia appartenenza".

Questo fatto fu motivo di contrasto tra me e il Gran Maestro perchè io intendevo concedere l'accesso alla P2 soltanto ad elementi che si erano distinti per meriti massonici, mentre il Gran Maestro riteneva che dovessero essere accettati incondizionatamente tutti i Fratelli da lui proposti.

La causa principale per cui volevo limitare l'afflusso incontrollato nella P2 era dattata dalla necessità di bloccare sul nascere - come feci presente al Gran Maestro - una polemica che cominciava a serpeggiare nelle

Licio Pellegrini

PUBBLICATO

9.

Logge perchè alcuni massoni che avevano ottenute la "doppia appartenenza" se ne vantavano pubblicamente, creando, così, un clima di insofferenza generale in quanto gli esclusi, non volendo essere considerati di serie B, sfogavano il loro malumore spargendo voci maligne contro la P2.

E mi dispiace aggiungere che sia i Maestri Venerabili che gli iscritti delle altre Logge, non appena vennero a conoscenza che la quasi totalità dell'opera di solidarietà era sostenuta dalla P2, riversarono su di essa il loro risentimento- trafermandole addirittura in aperta ostilità- nel falso presupposto che fossero state trascurate quelle pochissime pratiche che, per una serie di motivi, non era stato possibile risolvere in modo soddisfacente.

Nel Settembre 1974 il piè di lista della Loggia P2 comprendeva circa 750 nomi.

I miei compiti, oltre al proselitismo ed alla solidarietà, mi imponevano anche di mantenere rapporti con alcuni Grandi Orienti stranieri: è di particolare importanza il fatto che io abbia contribuito, per buona parte, al riconoscimento del Grande Oriente d'Italia della Gran Loggia Unita d'Inghilterra- come dimostra la dedica autografa apposta in data 23.9.1972 sulla Balaustra n° 17 L/S (alleg.10)- anche se tengo a mettere in evidenza che questo riconoscimento fu ottenuto soprattutto grazie all'acuta iniziativa ed all'intenso lavoro dell'ex Gran Maestro Gior no Gamberini.

Nonostante tutto questo, a causa delle pressioni esercitate da un "gruppo" interno di esclusi dalla P2, si facevano sempre più tesi i miei rapporti con il Gran Maestro Salvini il quale, a mia insaputa, durante una riunione della Gran Loggia a Napoli, decise di demolire la P2 e di ricostruirla secondo i nuovi criteri indicati nella Balaustra n° 107 L/S del 30.12.1974 (alleg.11).

A me personalmente la demolizione della Loggia P2 non arrecava nessun fastidio, manci confronti della Comunione massonica fu un atto a dir poco considerato perchè quel gruppo che aveva spinto a tanto il Gran Maestro con l'intento di poter traferire a se stesso le prerogative della P2 aveva sbagliato i suoi calcoli: non aveva tenuto conto, cioè, dell'impegno di riservatezza verso gli iscritti che mi era stato imposto dallo stes

Livio Fell

PUBBLICATO

10.

so Gran Maestro e che io ero tenuto ad osservare scrupolosamente.

Salvini si accorse immediatamente dell'errore in cui era stato trascin^o dal predetto "gruppo" e, con sua raccomandata (alleg.12) mi convocò alla riunione indetta per il giorno 19.1.1975 nella sede di Via Cosenza in Roma: tuttavia, prima di questa data, mi telefonò per dirmi di non presentarmi perchè aveva in mente di procedere ad una riorganizzazione della Loggia secondo nuovi criteri che avremmo dovuto discutere insieme.

Mi suggerì anche di fargli avere una mia lettera -che avrebbe sottoposto al Gran Magistero- con la quale avrei dovuto esprimere le mie riserve: infatti, con mia del 14.2.1975, chiesi al Gran Maestro una sospensiva di tre mesi, tempo che mi era necessario per poter interpellare ogni singolo iscritto alla P2 sui seguenti punti:

- a)- se desiderasse di passare direttamente al Grande Oriente per essere assegnato ad una Loggia della sua città;
- b)- se preferisse ritornare "all'orecchie del Gran Maestro";
- c)- se fosse sua volontà che tutti i documenti che lo riguardavano- e che erano, allora, in mio possesso- venissero completamente distrutti con conseguente rinuncia alla Massoneria.

Il "gruppo" già menzionato, essendosi accorto che il Gran Maestro non riteneva più soddisfacente il provvedimento preso a Napoli, ed intuendone l'intenzione di addivenire ad un cambiamento di rotta, si affrettò a mettere in circolazione quelle false voci che costrinsero il Gran Maestro ad inviare la sua lettera del 26.2.1975 (alleg.13) con la quale esponeva alcune circostanze pur sapendo benissimo che non corrispondevano alla verità.

Dopo questi fatti, il "gruppo di opposizione" nell'intento di gettare discredito sulla P2 e, di riflesso, su di me, iniziò ad alimentare le redazioni dei giornali con notizie tendenziose, tanto che il Gran Maestro, con lettera del 29.4.1975 (alleg.14), mi faceva pervenire le sue scuse perchè non ero riuscito a bloccare un articolo relativo ad un ipotetico "colpo di Stato", apparso su "L'Espresso".

Da parte mia rispettavi scrupolosamente i termini che avevo richiesti per effettuare il sondaggio degli iscritti alla Loggia, ma, el frattempo, il Gran Maestro mi fece presente, durante alcuni incontri, che voleva procedere ad una ristrutturazione secondo un nuovo programma che ela-

Luigi Felli

PUBBLICATO

11.

berammo insieme e, di sua iniziativa, mi nominò Maestro Venerabile della Loggia P2, funzione fino ad allora esercitata direttamente dal Gran Maestro - vada la lettera dell'ex Gran Maestro Gamberini (alleg.15) e la lettera 9.5.1975 del Gran Maestro Salvini (alleg.16).

Così, la Loggia Massonica "Propaganda 2" fu riorganizzata secondo le normative indicate dal Gran Maestro con suo Decreto n.397 L/S del 12.5.1975 (alleg.17) nel quale si attesta che erano stati eseguiti, da parte mia, con perfetto ordine e regolarità, gli adempimenti relativi -quelli cioè a cui mi ero impegnato con mia del 14.2.1975- ed in cui viene stabilito, sotto l'art.3, che la Loggia "Propaganda 2": "non apparterrà, per il momento, a nessun Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili, e sarà ispezionata dal Gran Maestro e da un suo Delegato": la chiarezza del testo non ha bisogno di essere commentata.

La Gran Segreteria del Gran Oriente d'Italia provvide ad inviare i moduli per il giuramento dei Dignitari di Loggia ed a quantificare le quote con lettera del 12.5.1975 (alleg.18) alla quale venne dato regolare riscontro con mia del 7.7.1975 (alleg.19) con cui rimettevo i giuramenti e l'assegno a copertura dell'importo stabilito.

Con mia circolare inviata da Roma il 24.5.1975 a tutti gli iscritti (alleg.19 bis) partecipavo l'avvenuta ristrutturazione della Loggia P2.

La mia nomina a Maestro Venerabile deve aver coinvolto il "gruppo"-in cui certamente si nascondevano persone molto vicine al Gran Maestro- che non seppe trovar niente di meglio che spedirmi alcune lettere anonime contro la persona di Salvini-e da me regolarmente inoltrategli- il quale, con sua del 10.7.1975 (alleg.20) mi dà piene atto della fondatezza di certe mie ipotesi che gli avevo esposte in varie occasioni precedenti.

Avevo già notato, in più di una circostanza, che alcuni Fratelli, nonostante l'accusata selezione, erano riusciti a nascondere i loro intimi prepositi e si erano "infiltrati" pensando che la P2 fosse un trampolino di lancio per raggiungere un miglioramento della loro posizione: tra questi, che non avevo mai visto né conosciute, era la maggior parte dei coloro che erano stati iniziati con la procedura "all'orecchie del Gran Maestro" e che mi erano stati passati.

Decisi perciò, non ritenendoli meritevoli di appartenere alla P2, di restituire al Grande Oriente non solo questi elementi, ma anche tutti

Luigi Felli

PUBBLICATO

12.

quelli che avevano ottenute la doppia appartenenza: il passaggio risulta dalle ricevute in calce ai sei elenchi, in tre dei quali (il 1°, il 2° ed il 3°) figurano nominativi ripetuti perchè, negli esami congiunti degli elechi al momento della consegna, concordavano, col Gran Maestro, di ritrasferire al Grande Oriente alcuni iscritti che, in un primo tempo non erano stati inclusi (alleg.21-ricevute firmate dal Gran Maestro in calce agli elenchi all'atto della riconsegna al Grande Oriente, nei cui archivi dovrebbero esistere gli originali).

Naturalmente non furono pochi i contrasti per raggiungere una depurazione del "piè di lista" della P2, né quelli per ottenere, dal Gran Maestro la concessione dell' "exeat" - cioè il nulla osta- per far accedere alla P2 alcuni pochissimi elementi, appartenenti a Logge normali, che ne avevano fatto richiesta e che erano ritenuti idonei; non volevo assolutamente che si ricadesse nell'errore della "doppia appartenenza" che era stata motivo di screzi ed incomprensioni (alleg.22, 23, 24).

Alla fine del 1975 tutti i passaggi erano stati completati e tutte le controversie dissolte.

Tuttavia, nel Grande Oriente d'Italia esistevano ancora alcune "talpe" che facevano affluire notizie, false e tendenziose, alla stampa: si accanivano soprattutto sull'attività della Loggia P2, tant'è vero che l'ex Gran Maestro Gamberini, a nome del Grande Oriente, pubblicò, su "rivista massonica"-organo ufficiale della Massoneria italiana- un comunicato stampa facendomene avere in anticipo la copia (alleg.24,24 bis).

Oltre a tutto questo, le "talpe" che avevano visto di non aver più influenza sul Gran Maestro, cominciarono ad esercitare le loro pressioni sul Gran Segretario Spartaco Menzini il quale dette inizio ad un pignolesco burocratismo che scivolò ben presto in aperte disaccorde perchè contrastava con le normative impartite dal Gran Maestro in materia di amministrazione ed ispezione della P2 e, soprattutto, perchè continuava a trasmettere, per conoscenza, ad Organi non competenti, comunicazioni in cui figuravano nomi di appartenenti alla P2 (alleg.25, 25 bis).

Poichè la Stampa insisteva nel pubblicare notizie infondate e basse insinuazioni sulla Loggia P2 col palese intento di discreditarla, con mia del 19.7.76 (alleg.26) chiesi al Gran Maestro di poter sospendere i lavori di Loggia fino alla fine di ottobre: il Gran Maestro, con let-

Wais fer

PUBBLICATO

13.

tera del 26.7.1976 (alleg.26 bis), accogliendo la mia richiesta, autorizzò la sospensione dei lavori a tempo indeterminato in attesa che si attenuasse la virulenza della campagna stampa.

I lavori, comunque, furono ripresi nel novembre 1976 anche se le pressioni della Stampa non si erano affatto affievolite in quanto il gruppo delle "talpe" non solo persisteva nell'alimentarla con informazioni distorte, ma cercava di spargere voci calunniose all'interno delle varie Logge dove già andava serpeggiando l'invidia nei confronti della P2 dove, a differenza di quanto avveniva nelle Logge normali -dove chiunque poteva avere accesso- erano accolti solo elementi di provato spirito massonico accuratamente selezionati.

Perciò le "talpe" ebbero buon gioco nel soffiare sul fuoco riversando altro veleno sulla P2: la lettera del 2.2.1977 inviata dal Prof. Bruzio Pirroncelli è, a questo riguardo, più che eloquente (alleg.27).

Nonostante il divampare degli attacchi della Stampa, le domande di iscrizione alla P2, da parte di elementi di primo piano, erano sempre più numerose anche perchè dal dicembre 1976- dietro autorizzazione del Gran Maestro- avevo dato inizio ad una intensa campagna propagandistica per corrispondenza, rivolta, soprattutto, ad un certo numero di persone che non solo ritenevo portate alla filosofia massonica, ma che esprimevano i più alti livelli nei vari settori della vita pubblica (alleg.27 bis). X

Ed apro una breve digressione: mi sembra inconcepibile che una Associazione che si avvale dei Servizi Postali dello Stato per inviare circolari, stampate da un comunissimo laboratorio tipografico su carta intestata e con tanto di firma del mittente, a persone sconosciute, di ideologie e tendenze ignote, possa essere dichiarata "segreta" da un Comitato (i cosiddetti "tre Saggi" che ha emesso un verdetto, a mio avviso non conforme al diritto e chiaramente anticostituzionale, non solo neglignendo l'evidenza di fatti che emergono da documenti inoppugnabili, ma accogliendo disinvoltamente indicazioni sollecitate da precise pressioni politiche.

In questo quadro, affatto incomprensibile e riflessivo di spinte meramente emozionali mi appare la decisione parlamentare che, con legge di dubbia costituzionalità, ha frettolosamente approvato la soppressione della Loggia massonica "Propaganda 2" ed ha nominato una commissione par-

U'is fell'

PUBBLICATO

14.

lamentare d'inchiesta.

Torò in argomento: il lavoro delle "talpe" di periferia si conclusò con invio di "tavole di accusa" contro di me ed il 18.12.1976 la Corte Centrale massonica mi condannò alla censura ed alla interdizione per tre anni dalle cariche massoniche: la sentenza mi venne notificata dal Gran Segretario soltanto in data 20.7.1977, a distanza, cioè, di oltre 7 mesi dal provvedimento (alleg.28).

E non sono mai riuscite a sapere il perchè di questo inespiegabile ritardo in una questione di tanta importanza.

Nemmeno il Gran Maestro mi fece mai cenno di questo provvedimento, anzi, in uno dei nostri incontri, e precisamente il 15.1.1977, stabilì nuove norme organizzative per la P2 e, dopo avermi dato precise disposizioni per la loro attuazione, stildò di suo pugno la bozza della ormai famosa tessera della Loggia P2 (alleg.29) che avrebbe dovuto essere firmata dal Gran Maestro e controfirmata dal Maestro Venerabile.

Il punzone del timbro a secco che avrebbe dovuto essere impresso sul frontespizio delle tessere, avrebbe dovuto essere ritirato dal Grande Oriente al quale sarebbe stato riconsegnato dopo aver timbrato il numero di tessere richieste.

A seguito della nuova impostazione, il Gran Maestro, con sua del 15.4.1977 (alleg.29 bis) mi delegò ai rapporti con i "fratelli in affilia-ti", ritrasferendo alla P2 i Massoni "a memoria", quelli, cioè, la cui identità doveva essere nota solo al Gran Maestro o ad un suo Deputato.

Dei miei atti, compiuti all'interno della Istituzione, ero tenuto a rispondere unicamente al Gran Maestro. X

Durante queste stesse incontri, come conferma nella sua lettera il Gran Maestro mi chiarì che i nuovi criteri organizzativi erano stati studiati proprio per poter far fronte agli attacchi settentrionali - da lui direttamente constatati - di certi "traditori dell'Istituzione", come egli stesso li definisce.

Il 30.6.1977 il Gran Maestro mi comunicava che il 2 Luglio successivo si sarebbe riunita la Corte Centrale per un riesame della sentenza del 18.12.1976 (alleg.30) assicurandomi che se la Corte non avrebbe provveduto a riparare all'errore dei Giudici di primo grado, avrebbe provveduto di sua iniziativa avvalendosi delle sue prerogative.

Uvio Fey

PUBBLICATO

15.

Con lettera del 29.9.1977 (alleg.31) il Gran Maestro mi comunicava l'avvenuto annullamento della sentenza del 18.12.1976 della Corte Centrale.

X E' di chiara evidenza che con i nuovi criteri il Gran Maestro Salvini intendeva soprattutto impedire certe condizioni di disagio che potevano verificarsi all'interno delle varie Logge dove potevano sedere fianco a fianco persone le cui attività potevano essere antitetiche: non era escluso per esempio, che appartenessero alla stessa Loggia un Funzionario e un Ufficiale dell'Amministrazione Finanziaria ed un Operatore Economico il quale ultimo, in caso di qualche illecito tributario, commesso anche involontariamente, avrebbe potuto sentirsi autorizzato, per un mal riposto senso di solidarietà massonica, a rivolgersi al primo perchè gli sistemasse le cose anche a costo di infrangere i doveri impostigli dalla sua funzione -il che è assolutamente vietato dai principi massonici-; ma, poichè il rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria non avrebbe, ovviamente, acconsentito a compiere atti contrari alla sua coscienza ed al suo dovere, ecco che il richiedente avrebbe potuto considerare il rifiuto come un affronto personale e ne avrebbe tratto motivi di risentimento.

Con la nuova impostazione il Gran Maestro faceva affluire in una sola Loggia -la P2- gli esponenti delle Amministrazioni dello Stato in modo che non solo fossero coperti dalla massima riservatezza, ma non avessero nemmeno il vincolo rituale di dover stare in stretto contatto con altri Membri della Loggia.

X E' evidente che, poichè gli iscritti alla Loggia P2 avevano residenza nelle più disparate e lontane località d'Italia, erano sollevati dall'obbligo di partecipare a riunioni rituali, per presenziare alle quali sarebbero stati costretti a sostenere lunghi viaggi, pesanti oneri economici e non indifferenti disagi fisici.

Salvini-come dimostra la lettera del 6.10.1977 inviatami dall'ex Gran Maestro Gamberini (alleg.31 bis)- appianò anche le divergenze esistenti tra me ed il Gran Segretario Spartaco Mennini che dovette adeguarsi alle direttive impartite per la P2.

Per rispondere, almeno in parte, agli attacchi della Stampa, il Gran Maestro mi autorizzò a rilasciare un'intervista al Dott. Roberto Gervase.

Ugo Pell

L'intervista piacque a moltissimi massoni e mi pervennero numerosissime lettere di compiacimento: tra le tante ne pubblico sono una (alleg. 32), inviatami dal Dott. Eliseo Manuele di Novara che si congratula con me perchè avevo precisato chiaramente gli scopi della Massoneria senza cadere della solita retorica.

Alla fine del 1978, venuta a cessare per decorrenza del mandato la Gran Maestranza Salvini, fu eletto Gran Maestro il Gen. Ennio Battelli che aveva basato la sua campagna elettorale principalmente sulle ipotetiche deviazioni della Loggia P2: dopo la sua elezione tenemmo a Firenze, in casa di Salvini, una prima riunione nel corso della quale furono chiariti al nuovo Gran Maestro i motivi che avevano imposto la riorganizzazione della Loggia P2 ed i vari aspetti del suo funzionamento dato che era la Loggia che sosteneva quasi tutto il peso della solidarietà massonica che le veniva affidata dal Grande Oriente d'Italia.

Battelli mi pregò caldamente di continuare come per il passato, ripetendomi questo suo invito anche in una riunione successiva a cui partecipò anche il Gran Segretario Mennini.

Confermò anche che alle cerimonie di iniziazione doveva essere presente e lui stesso e il suo Delegato Prof. Giordano Gamberini.

Convenne, inoltre, di non modificare i criteri di versamento dei contributi che dovevano venir effettuati e direttamente in sue mani e al Gran Segretario.

Le dichiarazioni di ricevuta delle quote contributive di spettanza del Gran Maestro — che mi furono sequestrate nella perquisizione ordinata dai Magistrati di Milano — dimostrano inappugnabilmente che la Loggia P2 era un organismo direttamente dipendente del Gran Oriente d'Italia.

Il nuovo Gran Maestro, infine, non solo riconfermò gli indirizzi stabiliti dal suo predecessore in materia di gestione della P2, ma ne ratificò anche il testo dell'asserza, che rimase inalterato salvo, ovviamente, la variazione del nome del Gran Maestro.

Anche per quanto riguardava la solidarietà, il Gran Maestro Battelli continuò a rivolgersi a me non soltanto per quanto poteva essergli richiesto dagli iscritti delle Logge normali, ma anche per sue questioni personali, come prova la sua lettera del 29.1.1979 (alleg. 32 bis).

Nel corso di una riunione mi fece presente che stava per scadere il

Wino Pelli

PUBBLICATO

17.

contratto di affitte di Palazzo Giustiniani e che il Demanio dello Stato -che ne era il proprietario- non avrebbe rinnovato la locazione.

In un successivo incontro -dopo essermi documentato sul passaggio al Demanio della porzione del Palazzo di proprietà del Grande Oriente, avvenuto per vendita forzata imposta dal Partito Nazionale Fascista- gli riferii che poteva esistere la probabilità di ottenere la riparazione di questo atto ingiusto e di far, quindi, rientrare il Grande Oriente nel possesso legittimo della sua quota, restituendo allo Stato l'importo che l'Erario aveva pagato per il trasferimento di proprietà, aggiungendovi solo gli interessi legali che si erano maturati.

Il 30.7.1979, il Gran Maestro Battelli mi conferì mandato per agire in questo senso e potei iniziare i sondaggi preliminari presso le Autorità italiane (alleg.33).

X Data la crescente massa di lavoro che non poteva più essere sostenuta da una sola persona, ed anche per snellire e migliorare i rapporti con gli appartenenti alla Loggia; il Gran Maestro mi autorizzò a costituire, con quei Fratelli che avessero acconsentito alla mia richiesta, alcuni Gruppi periferici diretti da un Capo-gruppo che fosse risultato gradito dai componenti.

X Il numero degli elementi di ciascun Gruppo sarebbe oscillato tra i 30 ed i 40.

Eseguii, perciò, un accurato sondaggio con mie circolari del 1°.6.79, 1°.7.79 e 1°.9.79 (alleg.34,35,36).

X Ovviamente, quei Fratelli che avevano manifestato la loro volontà di non essere assegnati ai Gruppi, restavano associati al Gruppo centrale da me personalmente diretto.

I lavori di Loggia si svolgevano regolarmente ed i rapporti con tutti gli alti Dignitari del Grande Oriente d'Italia, compreso il Gran Segretario Mennini, erano ottimi sotto ogni aspetto, come è dimostrato dalla lettera del 20.3.1980 (alleg.37).

Era evidente, a questo punto, che la Loggia aveva necessità di una sua sede permanente a cui tutti gli iscritti avessero potuto rivolgersi sia per mettersi in contatto con gli amici e sia per avere risposte certe ed immediate a loro eventuali quesiti; in accordo col Gran Maestro la sede fu costituita in Roma, Via Gian Battista Vice n.20, presso il Centro Studi e Documentazione per la Cooperazione Europea (Presidente il Gen. CC Franco Picchiotti, Vice-Presidente il Dott. Giovanni

Fanelli, già alto funzionario di Polizia) il cui Statuto era stato regolarmente depositato sia in Tribunale che notificato al Commissario di Zona.

L'ubicazione della nuova sede fu comunicata a tutti gli iscritti con circolare a stampa del 1° 7.1980 (alleg. n.38) nella quale si precisava anche che in essa sarebbe sempre stato presente un Componente del Consiglio Direttivo a disposizione per ogni e qualsiasi chiarimento.

Nell'ultima parte di questa circolare si ricordavano gli scopi della Massoneria e, di conseguenza, della P2, e si ponevano in evidenza le finalità di pace, di giustizia e di solidarietà proprie della Comunità massonica.

La Stampa, tuttavia, sempre aizzata dalle "talpe" continuò nella sua campagna denigratoria, diretta contro di me e la Loggia P2, con un'insistenza tanto violenta che il Gran Maestro, con sua del 29.9.1980 (alleg. 39; definì "deliranti retocalchi" questi attacchi finalizzati allo scandalo più perverso.

Anche l'ex Gran Maestro Salvini era preso di mira: contro di lui continuavano a scagliarsi, in tono sempre crescente, elementi interni del Grande Oriente che agivano proditoriamente con lo scopo di stroncare la P2, senza pensare che, con la loro indegna azione, avrebbero distrutto tutta la Comunità massonica.

Salvini, infatti, con lettera del 29.10.1980 (alleg.40), mi richiese la documentazione riguardante gli aiuti economici provenienti dalle "capitazioni" e che, almeno in parte - a quanto mi era venuto all'orecchio-, erano stati distribuiti a certi collaboratori del Gran Maestro.

Fu probabilmente dietro istigazione delle persone cui enunciai sopra che i Sigg^{ri} Luigi Ferraris, Geito Volpi e Walter Ghilli dell'Ordine di Piombino inviarono al Grande Oriente d'Italia una "tavola di accusa" contro di me e Salvini per aver rilasciato un'intervista: un'accusa che in qualsiasi altra circostanza per l'irriserietà della motivazione, non solo non sarebbe stata presa in considerazione, ma si sarebbe ritorta contro gli stessi accusatori per la loro palese e totale mancanza di spirito massonico, di capacità di giudizio e di chiara visione della realtà (alleg.41).

Vero è, però, che si stavano avvicinando le elezioni per la nomina del

Uis Fey

PUBBLICATO

19.

nuove Gran Maestro e quindi, con ogni probabilità ed anche se da lontano, queste tavole di accusa furono sollecitate e pilotate — come è stato possibile vedere in seguito — da chi poteva averne interesse.

Nel Gennaio del 1981 il Gran Maestro Battelli si trovò costretto ad inoltrarle alla Corte Centrale che, guarda caso, era presieduta da quell'Armando Corona — membro del Comitato dei Cinque della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano.

Nonostante l'avvio del processo massonico ed anche se di tanto in tanto sorgevano piccoli inconvenienti di natura amministrativa, i miei rapporti col Grande Oriente d'Italia erano più che buoni come appare dalla lettera 14.2.1981 del Gran Segretario Menzini (alleg.42) ed in quella del 13.2.1981 con la quale mi si rimetteva la tessera di Grande Rappresentante della GranLoggia di Argentina (alleg.43).

Non appena ebbi sentore di alcune voci secondo le quali sarebbe stato iniziato il procedimento contro di me, inviai al Gran Maestro la mia del 1° 3.1981 (alleg.44) con la quale gli chiedevo conferma di queste voci, anche perchè avevo già deciso di lasciare la carica di Maestro Venerabile della Loggia P2 per i motivi indicati nella mia circolare che avevo già predisposto e fatta stampare dalla Tipografia Scheggi di Arezzo fin dai primi di gennaio e che avrei spedito il 1° giugno 1981 (alleg.45).

Nella mia intervista rilasciata a Maurizio Costanzo — pubblicata sul "Corriere della Sera" nell'ottobre 1980 — con la quale intendevo controbattere tutte le insinuazioni che si stavano facendo, in quel periodo, sempre più ammorbanti, alla domanda: "Cos'è la Massoneria?" avevo risposto che era una scuola di costume, di etica e di morale: quei tre individui di Piombino, che non avrebbero saputo cosa rispondere, intravidero nelle mie parole, una trasgressione alla norma massonica e su questa base impostarono le loro buffonesche tavole di accusa arrivando alla malevola assurdità di definire la P2 un "circolo privato", nonostante che gli iscritti fossero in possesso di una tessera, approvata dal Gran Magistero, munita del sigillo del Grande Oriente d'Italia, e firmata dal Gran Maestro.

A questo punto apparvero sulla scena nuovi personaggi e tra essi il Dott. Armando Corona che, come ho già accennato, ricopriva la carica di Presi-

Ugo Pellè

PUBBLICATO

20.

dente della Corte Centrale della Giustizia Massonica, e che aveva presentato la sua candidatura a Gran Maestro con un programma basato soprattutto sulla "moralizzazione" della Massoneria e dichiarando apertamente che tutti gli iscritti alla Loggia P2 non erano né da considerarsi massoni, né elementi degni di appartenere alla Massoneria.

Ma, riportò una cocente delusione quando il 30.3.1981, la Gran Loggia fece quadrato attorno alla P2 rifiutando sdegnosamente gli addebiti messi da una decina di Logge a seguito delle notizie apparse sulla stampa dopo la nota perquisizione fatta al mio ufficio per ordine della Magistratura milanese, in rapporto all'inchiesta sull'affare Sindona, che emise un mandato in cui non solo si possono ravvisare gli estremi di abuso di potere ma anche il voluto disprezzo per il mio status diplomatico, sussistendo il quale -secondo la Convenzione di Vienna di cui anche l'Italia è firmataria- si sarebbe potuto procedere solo attraverso il Ministero degli Esteri e dietro nulla-osta della Ambasciata della Repubblica Argentina: gli esecutori del mandato approfittarono della mia assenza per sequestrare tutte le carte ed i documenti esistenti senza redigerne, com'è prescritto dalla Legge, un dettagliato verbale.

Dopo questi fatti, Corona si fece sempre più deciso per dare il suo colpo di grazia alla P2 ed un'abellera sera - istigato e condizionato dall'esterno - fece il suo ingresso in Palazzo Giustiniani con la sentenza già predisposta - che comminava l'espulsione dalla Massoneria per me ed una censura di tre anni per l'ex Gran Maestro Salvini il quale, oltretutto, per lo Statuto massonico, non poteva essere assoggettato a processo.

E sempre stando alla lettera ed allo spirito dello Statuto, nemmeno io potevo essere processato sia perchè non ero nella possibilità di essere presente in aula e sia perchè rivestivo la carica di Garante di Amicizia di una Gran Loggia estera.

Corona, non appena eletto Gran Maestro, dimenticò immediatamente le dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale ed il suo programma di "moralizzazione": tentò come prima mossa, di prendere contatto con gli iscritti alla P2 - che lui stesso aveva detto di non essere degni di appartenere alla Massoneria- andando a trovare di persona, tra gli altri, il Gen. Giuseppe Santovito, il Dott. Roberto Calvi, il Dott. William Rosati.

Vedendo, però, che questa sua iniziativa non dava frutti ricorse alle

Luigi D'Amico

PUBBLICATO

21.

stratagemma di farli convocare alla Sede del Grande Oriente d'Italia da un certo Castellani, come è dimostrato da quel capolavoro di ipocrisia che è la lettera del 9.9.1981, prot.81/2051 (alleg.46) in cui è evidente la cancellatura della parola "Loggia P2" sostituita alla bell'è meglio da un anonima "R.'. L.'. all'Oriente di Roma".

So che alle riunioni, indette sotto diverse date, si presentò solo uno sparuto centinaio di "pidduisti" ma nessuno di essi aderì alla proposta di Corona di iscriverli nel "piè di lista" riservato che aveva ricevuto, al passaggio delle consegne, dal Gen. Battelli che, a sua volta, l'aveva ereditato dal suo predecessore come è sempre avvenuto lungo le innumerevoli successioni dei Gran Maestri.

Venuto a conoscenza di questo fatto, indirizzarsi alla Giunta del Grande Oriente d'Italia la mia lettera del 1° ottobre 1981 (alleg.47) con la quale elevavo viva protesta sia per la mancata assistenza, difesa e solidarietà verso tutti gli iscritti alla P2 da parte del Grande Oriente e sia per la completa ignoranza dello spirito massonico: con l'occasione, e per questi motivi, chiedevo l'assennamento, invitando tuttavia la Comunione massonica a riparare alle sue mancanze ed a prestare aiuto a tutti i Fratelli della Loggia P2 che ora, proprio per la convocazione sopra accennata, venivano "riconosciuti di pieno diritto" come appartenenti alla Massoneria italiana.

Il tessamento degli iscritti, come ho già detto in precedenza, avveniva in base alle disposizioni del Gran Maestro Salvini e, dopo di lui, del Gran Maestro Battelli.

Il Gran Maestro in carica, durante una delle periodiche riunioni, mi rilasciava, firmate in bianco, le tessere necessarie a coprire il numero degli iscritti -circa una trentina per volta- le cui posizioni erano già state perfezionate.

Il Procuratore Capo Achille Gallucci - oggi in pensione- ha ipotizzato -assurdamente ed infondatamente, nella trasmissione degli atti all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, che io ero in possesso di "uno stock" di tessere firmate in bianco dai Gran Maestri Salvini e Battelli e che me le ero indebitamente trattenute già nel 1975 usandole via via per ingannare gli aderenti facendo loro credere di entrare in Massoneria mentre, invece, entravano in un "circolo privato".

Ugo Felli

PUBBLICATO

22.

E' mai possibile che un Magistrato sperimentato, come certamente era il Dott. Gallucci, sia caduto in un errore così grossolano e si sia limitato a prendere per buone, senza approfondire, le affermazioni di un Siniscalchi, espulso dalla Massoneria per immeralità?

Se avesse esperito un'indagine anche solo, approssimativa, si sarebbe subito accorto della inattendibilità del Siniscalchi, perchè nel 1975 le tessere erano ancora ben lontane dall'esistere dato che, come ho detto, furono istituite dal Gran Maestro Lino Salvini solo all'inizio del 1977 e, per di più, il Gran Maestro Battelli era, all'epoca, un illustre sconosciuto visto che fu eletto solo alla fine del 1979.

Ho anche accennato al fatto che tutti i documenti a stampa relativi alla Loggia P2 - tessere, circolari, domande di iscrizioni, moduli per il giuramento ect.- venivano stampati presso una normalissima tipografia, alla quale non veniva imposto nessun vincolo di "segretezza" ed, inoltre, tutte le carte che per ragioni di comodità non venivano consegnate direttamente, erano spedite agli interessati attraverso il pubblico Servizio Postale.

Non credo che una "società segreta" avrebbe agito tanto allo scoperto, affidando i suoi messaggi a servizi pubblici e privati a tutti accessibili, e rivelando i suoi numeri telefonici e l'indirizzo della sua Sede.

Il Comitato dei "Tre Saggi" non aveva certamente idee ben chiare sui suoi compiti, né ritenne opportuno di chieder maggiori dettagli a chi di dovere cioè al Grande Oriente d'Italia: probabilmente si è lasciato convincere, nell'emettere il verdetto dal testo del normale giuramento massonico che impone "... di non rivelare i segreti della iniziativa muratoria....".

Ma i "due Saggi" -dato che uno di essi si dissociò indignato non volendo condividere un'interpretazione così bambinesca di un testo più che chiaro dato che il vincolo di segretezza si riferisce esclusivamente al rituale della cerimonia e non già all'esistenza della Loggia- cedettero alle pressioni esterne ed emisero la nota sentenza.

Il Governo "Spadolini I°" prese la palla al balzo e promulgò l'ormai nota Legge che decretava lo scioglimento forzato della Loggia P2.

Questa è la verità sulla P2, basata su documenti inoppugnabili e non su carte anonime ed apocrife, su dubbie testimonianze e su fantasiose in-

Livio Fell

PUBBLICATO

23.

venzioni della stampa, nonchè su illazioni personali di vari esponenti della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia P2 (per es. il Sen.D'Arezzo).

E taccio qui delle supposizioni - e non potevano che essere supposizioni - riferite alla Commissione da alcuni inquisiti, timorosi dello spettro vagante dell'arresto immediato.

Poche settimane prima che la Guardia di Finanza venisse inviata a Castiglion Fibocchi, di perfetto accordo con la Gran Maestranza, si stava predisponendo il rilancio della R.' L.' "Propaganda 2".

Ma la P2 stava per divenire il pretesto di oscure manovre dentro e fuori dell'Istituzione, in parte riuscite.

La distorsione della storia di una Loggia massonica, tradizionalmente autorevole quanto si vuole, ma pur sempre una semplice Loggia tra le tante, serviva egregiamente la ragion politica, poneva le premesse per una vasta disumana epurazione, faceva spregiudicatamente la impreveduta fortuna di uomini politici e di funzionari di seconda linea a detrimento di altri, portava lo scompiglio nella istituzione, alimentando tendenze e vocazioni totalitarie molto pericolose e sempre presenti, sia pure in forme - adesso sì - occulte, nella debole struttura della realtà italiana. Non importava più, a questo punto, sapere se alcune carte anche private, erano vere o verosimili. Importava ben altro: e lo vedremo analizzando successivamente problemi e situazioni che sono stati oggetto di esame, ma purtroppo non di approfondimento, da parte della Commissione Parlamentare sulla P2.

Movendo da ipotesi assurde sono state introdotte e insinuate falsamente taciuti invece o svalutati dati effettivi, in una Italia in cui si gareggia per venire a parlare con me, mi si attribuiscono molte cose che apprendo solo ora leggendo i giornali. Altre ne sono state distorte nella speranza, che voglio deludere, che possa aver dimenticato ciò che ho appreso nei miei molteplici contatti che spaziarono in ogni direzione, proprio in ogni direzione.

Per concludere e per fugare, una volta per tutte, ogni dubbio sull'au-



PUBBLICATO

24.

tenticità e meno delle liste che sono state rinvenute, confermo oggi, a distanza di circa tre anni, quanto ebbi già a comunicare all'allora Presidente del Consiglio On. Forlani nel telegramma che gli inviai prima della pubblicazione di tali elenchi e nel quale precisavo che quelli sequestrati non erano gli elenchi della P2 (come massonicamente si indicano i piè di lista della Loggia), ma erano soltanto brogliacci comprendenti i nominativi di iscritti, di simpatizzanti e di miei amici, che tenevo a disposizione e conservavo per necessità mie personali.

Meraviglia ancora che ad oggi questi elenchi si considerino i veri piè di lista della Loggia mentre, come qualunque massone sa, gli autentici piè di lista vengono inviati al Gran Maestro e, nel caso particolare della Loggia P2, a lui vennero rimessi e da lui vennero personalmente custoditi; rimasero presso di me alcune cartelle personali e qualche lettera che poteva intervenire tra l'iscritto ed il Maestro Venerabile.

In breve: la pubblicazione degli elenchi e la loro interpretazione in chiave scandalistica riflettono interessi palesemente poco esemplari ed affatto estranei ai fini di giustizia.

Luiselli

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto:

di: e di:

nato a prov. di il

Residente a prov. di C.A.P.

Via n. Tel. ab. Uff.

Titolo di studio lingue

conseguito presso

Professione

qualifica o incarico dal

Ente da cui dipende

prospettive di avanzamento

Posizione militare

Campagne decorazioni

Titoli onorifici

stato civile figli n.

Professione della moglie

professione del padre

convive con i parenti di cui sopra od altri?

Motivi

Proprietà immobiliari

Orientamento politico

Convinzioni religiose

incarichi o cariche politiche o civili

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunità Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Firma

Data

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunità Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantesi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

.....
.....
.....

1. Presa in considerazione la domanda il
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

Avv. ROBERTO ASCARELLI

ROMA 27 novembre 1967
PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 873.411

Comm. Licio Gelli
C/O S.p.A. Dormire
CASTGLION FIBOCCHI (Ar)

Riservata personale

Caro Licio,

Ti confermo che spero che il 9 mattina mia moglie ed io verremo ad Arezzo per ripartire nella giornata di domenica 10.

Mi duole di non evrti visto a Roma venerdì, ma spero che troverai un po' di tempo per venire uno di questi giorni.

Se pensi che qualcuna delle domande che abbiamo in pendenza possa essere definita dimmelo perchè così por to gli incartamenti relativi.

Allegati troverai due appunti: mi farai cosa grata se potrai essere utile a l'uno e a l'altro che per ragioni diverse interessano vivamente.

A rivederci presto, ti abbraccio





AVV. ROBERTO ASCARELLI

PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 873-411

00187 ROMA

Roma, 21 febbraio 1969

Comm. Licio Gelli
Via S. Maria delle Grazie 14
Villa Carla
AREZZO

Caro Licio,

Grazie della tua 14.2 che mi ha fatto molto piacere perchè, se non fosse stata la tua cartolina dalla Germania, non avrei saputo che pensare.

Ma non è questa la ragione della mia lettera, quanto la lettera di Siniscalchi che non mi pare meriti una risposta. Primo perchè usa dei suoi diritti e secondo perchè e Giordano ed io non abbiamo schiene in cui piantare pugnali. Non vorrei che si innestasse una polemica di elezioni, che già si innesterà da sè, specie da parte tua che sei noto per essermi -immeritatamente da parte mia- amico.

Alba ha venduto un suo appartamento a Roma e si è comprata una vigna a Velletri con un ettaro coltivato e una caccetta che bisognerà riattare. Ne siamo pazzi tutti e due e conto di scocciare il Gen. Villa a tempo debito. Non ne so però più niente, ma non mancherò di ricordarmi a lui quando sarà il momento.

Ecco un motivo di più per avervi a Roma tutti quanti anche se non saremo davvero in condizione di offrirvi la sontuosa ospitalità di Villa Carla (quando diventerà Villa Wanda?) di Arezzo.

Ti abbraccio con Alba e ti prego di ricordarmi a Wanda e ai ragazzi.

2 BIS

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)



IL GRAN MAESTRO

Roma, 21 Febbr. 1968
R.M.A. TEL. 6569453

Uho caro Gelli,
re tue e Grandine e qualita' orga-
- in ppare in il loro paese no' di no' in.
bi ego al senj = ed nostro ad in ca-
- anne indotto el paese d' denf in st.
- quale ferente d' Amigge d' cura fi-
- Loggia d' Italia fusso il f. d. d' Italia.
- Loggia d' Italia qualita' X. con senj X. r.
- fra l'altro, d' perche' far alla sede

del Consiglio del Ordine e della
non legge.
Per la visita propostata, potremmo
venire (e il tempo migliore) durante
prossima domenica & febbraio. Se, dopo
questo, ne saremo a te.
n. Dio. suo intervento



Avv. VIRGILIO GAITO

Roma, 16 Maggio 1970

Egr. Sig.
Comm. Licio Gelli
Via S. Maria delle Grazie 14
Villa Vanda
AREZZO

Carissimo Licio,

Mi è dispiaciuto tanto non averti avuto accanto il 9 quando la presenza di tanti amici veri ha fatto sentire di nuovo tra noi il caro Roberto. Ma mi rendo conto degli impegni che avevi e so che ci sei stato egualmente vicino in ispirito.

Penso ti farà piacere leggere il discorso che ho pronunciato e perciò te ne allego copia: servirà come pretesto per riparlare di un Amico indimenticabile e per riunire nel nostro ricordo le parti migliori di Lui.

Quando ti fai vedere a Roma?

Avrei da parlarti della Hod e di cosa vogliamo farne, anche ad evitare possibili irregolarità di cui sento parlare con sempre maggior insistenza dal G.M.

Al piacere di tue notizie e, meglio, di riabbracciarti, ti saluto con tanto affetto.



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

5 Bis

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 30 maggio 1970 E.V.
TEL. 65.69.453

Carissimo Gelli,

Ti comunico che la R.:L.: "Propaganda (2)" è convocata per una tornata rituale

SABATO 13 GIUGNO ALLE ORE 21

L'ora tarda e del tutto eccezionale per l'inizio dei lavori è stata fissata per evitare che molti Fratelli di Loggia, impegnati lo stesso giorno in altre funzioni in Roma, fossero costretti a ritornarvi in capo ad una settimana.

Sarà gradito et utile che Tu non manchi, anche perchè potrai fornirci notizie sui Fratelli di Tua diretta conoscenza.

Col triplice fraterno abbraccio

(Lino SALVINI)
Lino Salvini

PUBBLICATO



Roma, 15 giugno 1970 E.V.:

Al carissimo Fratello

Licio GELLI - AREZZO

per la mia funzione di M.V. della R.L.:

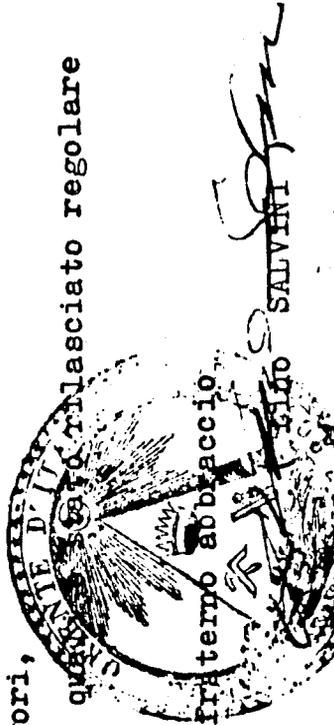
Propaganda (2) all'Or. di ROMA, TI

D E L E G O

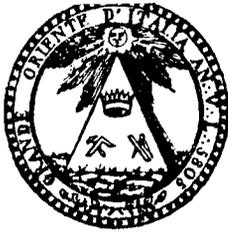
IL GRAN MAESTRO

a rappresentarmi presso i Fratelli che Ti ho affidato,
 prendere contatto con essi,
 esigere le quote di capitazione;
 coordinare i loro lavori,
 iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare
 brevetto.

Un triplice fraterno abbraccio.



4



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

4/12/70

Carissimo Gelli,
vorrebbe bene tentare la promozione
del Ten Col Belli - Guonian
a questo volta e lo facciamo -
Un caro saluto
L. M.

6

Prof. Dott. LINO SALVINI
Lib. Doc. in Patologia Speciale Medica
in Gerontologia e Geriatria
in Medicina Nucleare
Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel. 480033
50134 FIRENZE

1.11.1941

Caro Gelli,
lo so che ti chiedo
troppo ma come fare?
Pena che potrei subire
questo richiesta in presenza
di Viversi -
Sunt gratia
Lino



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

7

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 24/9/1971

TEL. 69.69.453

Carissimo Gelli,

sono lieto di comunicarti che il Gran Magistero ha deciso di nominarti segretario organizzativo della Loggia "P.2".=

Sei pertanto pregato di voler predisporre uno studio per la strutturazione della stessa.=

Sicuro che continuerai a approfondire ogni tua energia nell'interesse dell'Istituzione, ti porgo il triplice saluto rituale.=





PUBBLICATO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 19/11/1971
TEL. 65.69.453

Carissimo Licio,

prima che le cose entrino in funzione, avremo un faticoso lavoro di assestamento per i residui della passata gestione.

Ritrovo nei miei inserti alcune domande e note non formalizzate che dovremo peraltro dovremo cercare di risolvere nella nostra prima riunione, qualora accettiamo i richiedenti nella P/2.

Io Ti invio allegati, ed in elenco, perchè Tu li porti alla nostra prima riunione. Per quelli che ci mancano i dati, potremo mandargli un foglio informativo con una scusa, dopo averli accettati.

- Dott. Antonio Buono - Pres. Tribunale Forlì.
- Giuseppe Busacca - della R.L. XX Settembre di Firenze.
- Bruno Ranieri - funzionario PSI
- Duilio Dottarelli - funzionario EMPAS
- Roberto De Sio -
- Giuliano Paggi - Uff. di Marina
- Mario Mariotti - Assessore ai LL.PP. di Ravenna
- Vasco Bacci - Ufficiale

A presto vederTi, Ti porgo fraterni saluti



GIUSEPPE MAGLIO

00186 Roma,
Via Giustiniani, 5-tel. 6569453

Egregio
Dott. Licio GELLI
Via S. Maria delle Grazie n.14
Villa Wanda
53100 A R E Z Z O

Carissimo Licio,

Ti comunico che il Gen. Luigi BITTONI, il Dott. Aldo PERITORE, il Dott. Gaetano VITA ed il Magg. Vincenzo GISSI, fanno parte del Tuo gruppo.

Fraterni saluti

PUBBLICATO

1	MICELI VITO	ROMA	GENERALE
2	BITTONI LUIGI	FIRENZE	GENERALE
3	MANNIELLO ROBERTO	PERUGIA	COLONNELLO
4	CETRULLO ALDO	PESCARA	P.S.D.I.
5	VILLORESI FRANCO	AREZZO	PITTORE
6	IASELLI ANGELO	FIRENZE	CAPITANO G. FINANZA
7	ARENA GIUSEPPE	ROMA	UFFICIO CAMBI ITALIANO
8	PICELLA NICOLA	ROMA	SEGRETARIO GEN. REPUBBLICA
9	FRASCHETTI ALDO	ROMA	DIRETTORE GEN.LE ANAS
10	MUSTO FAUSTO	BOLZANO	GENERALE G. FINANZA
11	APOLLONIO RENZO	ROMA	GENERALE C.A.-TRIB.MIL.SUP
12	BESUSSO MARIO	ROMA	DIRETTORE GEN.LE- CAS.MEZ.
13	PICA CLAUDIO (VILLA)	ROMA	ARTISTA
14	LATILLA GENNARO	ROMA	FUNZIONARIO RAI
15	RASPINI DOMENICO	RAVENNA	PRESIDENTE TRIBUNALE
16	DEL PASQUA GIUSEPPE	AREZZO	MAGISTRATO
17	CICCOLO GIOVANNI	LA SPEZIA	AMMIRAGLIO
18	BIRINDELLI GINO	ROMA	AMMIRAGLIO
19	LEARIO RENZO	FIRENZE	VICE PREFETTO
20	MARINO MARESCO	FIRENZE	INDUSTRIALE
21	TERRANA EMANUELE	ROMA	ON.LE P.R.I.
22	DINA LUIGI SAMUELE	ROMA	DIRETTORE GENLE MIN.DIF.
23	INNOCENTI ORESTE	MILANO	DIRIGENTE VIGILI URBANI
24	BARILE TOMMASO	ROMA	GENERALE MEDICO
25	BIAMONTI CARLO	AQUILA	DIRETTORE ENPAS
26	BRUSCO ETTORE	ROMA	DIRIGENTE RAI-TV

23.9.72



*Al cospiratore...
capitato nel suo letto*



[Handwritten signature]
A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

ATTI DEL GRANDE ORIENTE N. 71 - 1972

Balaustra N. 17/LS

Riconoscimento della Gran Loggia Unita d'Inghilterra

13 Settembre 1972

Freemasons Hall

London W.C. May 7th 1862.
Most Worshipful Grand Master.

I am commanded by the most worshipful G. Master of the Grand Lodge of England, the Earl of Zetland, to acknowledge receipt of the communication you have been pleased to address to him under date of the 12th March last announcing the establishment of a Grand Orient of Italy at Vicenza and your own election as grand Master of the Order.

The Grand Master of England desires me to offer you his congratulations in this auspicious event feeling assured that the diffusion of freemasonry in Italy will be beneficial to all classes of the community, and that a society like ours unacquainted as it is with political movement and having for its object only the improvement of the mental and moral qualities of all who embrace its terms requires but to be known to be appreciated.

The grand master of England would be happy to receive some more particular information as to the manner in which the grand Orient of Italy has been constituted than is contained in your letter. He would also be glad to know the number of lodges now under his authority and where they are situated and further requests to may be furnished with a copy of laws by which it is governed and the particulars degrees of freemasonry that are sanctioned and contained.

With every good wish for the success and prosperity of the order.

Honour the honour tibi.

Most worshipful Sir
Your ob. servant and Brother
(sing) M Gray Clarke.
G. S.



Freemasons Hall

London W.C. 7 Maggio 1862.
Molto Rispettabile Gran Maestro.

Il molto venerabile Gran Maestro della grand Loggia d'Inghilterra, il conte di Zetland, mi ordina di annuarmi ricevuta della comunicazione che voi siete stato compiacente di indirizzargli sotto la data del 12 Marzo ultimo, annunciandogli l'istituzione di un grande Oriente d'Italia a Vicenza, e la vostra elezione a gran M^o. dell'ordine.

Il Gran M^o. dell'Inghilterra desidera che io vi offra le mie congratulazioni per questo prospero avvenimento, essendo egli pienamente convinto che la diffusione della massoneria in Italia sarà di gran beneficio a tutte le classi della umanità, e che una società come la nostra, fuori di ogni politico movimento ed avente per solo scopo il perfezionamento delle qualità intellettuali e morali di tutti quelli che ne abbracciano le massime, sarà ben vista ed apprezzata.

Il G. Maestro dell'Inghilterra sarebbe felice di ricevere maggiori informazioni di quelle che si contengono nella vostra lettera sul modo con cui il Grande Ori. fu costituito. Egli sarebbe inoltre molto lieto di conoscere il numero delle Logge ora poste sotto la vostra autorità, dove quelle siano situate, i requisiti che da quelle si esigono, e finalmente copia della leggi colle quali si governano, e nota dei particolari gradi che nella vostra massoneria sono contenuti e sanzionati. Con sempre cordiale augurio di successo, e prosperità dell'ordine.

Onore a te Onore a te molto rispettabile signore
vostro ubbid^{to} servo e Fratello
Firmato M Gray Clarke
G. S.

Balaustra N. 17/LS - 20 Settembre 1972

Carissimi Fratelli,

il 13 settembre 1972 è una data che resterà nella storia della Massoneria Italiana.

L'aspirazione del popolo massonico italiano alla universalità è stata realizzata con il riconoscimento della regolarità del Grande Oriente d'Italia da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra.

« ... that this United Grand Lodge of England accords recognition to the Grand Orient of Italy ».

Con questa frase, la terza sessione trimestrale della Gran Loggia d'Inghilterra ha sancito l'inizio dei rapporti ufficiali fra i due popoli massonici e così potrà avvenire lo scambio dei Grandi Rappresentanti fra il Gran Maestro della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, il Duca di Kent, ed il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Sebbene non fosse mai stata messa in dubbio la nostra legittimità di origine ed il nostro diritto alla sovranità territoriale in questo paese, mai la Gran Loggia Unita d'Inghilterra aveva riconosciuto un corpo massonico italiano.

Il 7 maggio 1862 al Gran Maestro Costantino Nigra, che aveva richiesto il riconoscimento, il Gran Segretario Gray Clarke a nome del Gran Maestro, Conte di Zeland, chiedeva chiarimenti onde conoscere se i principî delle nostre leggi corrispondevano a quelli delle altre Grandi Logge riconosciute dalla Gran Loggia Madre.

Da allora, questa indagine non è mai cessata e soltanto oggi il Board of General Purposes ha potuto proporre il riconoscimento accordatoci.

In questo momento storico il nostro pensiero va a quelle Grandi Logge che non hanno esitato a confortarci sinora della loro amicizia e della loro considerazione.

La nostra missione storica è oggi riconosciuta perfetta: la lunga marcia attraverso il deserto si è conclusa. I Liberi Muratori italiani entrano nella terra promessa della certezza del diritto ed ora non debbono più limitarsi a credere, perché finalmente vedono di essere la Massoneria Italiana che nessuna fazione potrà scomporre o devastare.

Giorno di gioia, Fratelli, oggi che possiamo considerare presenti nella nostra catena oltre ai fratelli inglesi anche quelli delle Grandi Logge che attendevano questo evento per intraprendere i rapporti con noi.

Il pensiero va al 30 giugno 1969 quando, parlando di realtà e prospettive della Massoneria Italiana, dicemmo fra l'altro:

« Certo, è motivo di amarezza rilevare che ancora non esistono rapporti diretti con alcune Grandi Logge ed in particolare con quelle di molti paesi europei.

L'universalità della Massoneria, il legame fraterno fra tutti i Fratelli del mondo debbono acquisire una realtà più concreta ».

Sono trascorsi da allora tre anni, l'aspirazione è realtà!

Operiamo tutti insieme, Fratelli, affinché questo grande nostro patrimonio intangibile non possa mai essere intaccato.

Col triplice fraterno saluto

IL GRAN MAESTRO



11



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN SEGRETARIO AGG.:

Roma, 30 Dicembre 1974

Carissimo Licio,

per incarico del Gran Maestro ti trasmetto
copia della Circolare N. 107/LS del 30 Dicembre 1974 rela-
tiva alla R.: L.: "P2, (gli Atti del G.O. li riceverai completi
per la tua qualità di Garante di Amicizia).

Spero di poterti presto vedere ad Arezzo.

Ti abbraccio ritualmente

Auguri felicissimi di Buon Anno
a te e famiglia

Circolare N. 107/LS - del 30 Dicembre 1974**PREMESSO:**

- che le specifiche ragioni e situazioni che hanno consigliato fino ad oggi il mantenimento della R. Loggia "Propaganda" denominata "P2" alla diretta obbedienza del Gran Maestro, si sono modificate nel tempo,
- che la necessità di copertura di parecchi Fratelli ad essa affiliati sta sempre più perdendo di significato,
- che le disposizioni che governano il nostro Ordine devono sempre più uniformarsi a quelle di tutte le altre Comunioni del Mondo,
- che il continuo maturarsi della coscienza massonica in tutti i Fratelli rende sempre più raro l'indiscriminato e non autorizzato ricorso diretto di Fratelli verso altri Fratelli per richieste di solidarietà,
- che l'istruzione ed il comportamento massonico si acquistano essenzialmente frequentando i normali lavori nelle Officine in totale rispetto della tradizione, della costituzione e dei regolamenti,
- che molti Fratelli ora appartenenti alla Loggia "P2" desiderano e chiedono di perfezionare le proprie conoscenze massoniche operando nelle Logge conformemente alle nostre tradizioni ed ai nostri rituali,
- che la copertura può essere consentita dal Gran Maestro solo se necessità dell'Ordine lo consiglino e solo in via temporanea,
- che il Governo e l'Amministrazione della R. Loggia "P2" così come ora strutturato malgrado i numerosi e volenterosi accorgimenti ed i tentativi fatti dal Gran Maestro e dagli altri Fratelli delegati, ha presentato sempre notevoli difficoltà di funzionamento;

CONSIDERATO:

che il sussistere di una formazione necessariamente non sempre rispondente a tutte le esigenze della norma costituzionale e regolamentare, anche se ormai acquisita alla tradizione della Comunione Italiana, può portare, anche indirettamente, turbamento al normale svolgimento dei lavori muratori;

SENTITO IL PARERE:

- della Gran Loggia del 14 Dicembre 1974 che, quasi all'unanimità, si è pronunciata favorevolmente per l'abolizione o per la ristrutturazione della "P2".
- Della Giunta Esecutiva che nella riunione del 14 Dicembre 1974 ha prospettato possibili soluzioni

l'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

NELL'ESERCIZIO DEI PROPRI POTERI TRADIZIONALI HA STABILITO:

- 1) i regolamenti particolari governanti attualmente la R. Loggia "P2" e le deleghe e norme organizzative ed amministrative da essi derivanti, sono abrogate a partire da oggi;
- 2) la posizione dei singoli Fratelli facenti parte del piedilista della R. Loggia "P2" sarà riesaminata allo scopo di stabilire:
 - a) quali di essi resteranno "coperti" e passeranno "alla memoria" del Gran Maestro il quale per essi eserviterà la sua tradizionale ed irrinunciabile prerogativa non solo di creare a vista i Massoni, ma anche di non comunicare l'appartenenza alla Famiglia qualora le esigenze della Famiglia stessa temporaneamente lo impedissero;

- b) quali di essi resteranno nella Risp. Loggia "P2" che conserverà la sua tradizionale denominazione, ma che dal Giugno 1975 funzionerà come tutte le altre Rispettabili Logge della Comunione anche se potrà essere retta, in un primo periodo, da speciale regolamento interno predisposto ed approvato dalla Giunta Esecutiva;
- c) quali di essi saranno trasferiti, nel rispetto delle norme costituzionali, alle altre Risp. Logge della Comunione tenendo conto delle preferenze espresse dai Fratelli stessi e dalle singole esigenze delle Officine.

Sotto la guida del Gran Magistero e la sorveglianza del Gran Segretario, il Gran Segretario Aggiunto Spartaco MENNINI provvederà a dare esecuzione alle disposizioni di cui sopra, formulando di volta in volta le proposte interessanti i singoli Fratelli e sottoponendo all'attenzione del Gran Maestro, entro il 31 Maggio 1975, una relazione completa.

L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro rivolge un particolare ringraziamento al Fratello Licio GELLI che lascia la carica di Segretario organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione.

Analogo ringraziamento ha esteso agli altri Fratelli che, nello stesso periodo, hanno collaborato all'amministrazione della Loggia "P2".

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro



Per copia conforme all'originale



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

A T T I del G R A N D E O R I E N T E N.87-1974

che devono essere letti dal Fr.: Oratore nella Seduta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene ed il Consigliere dell'Ordine Ispettore dovrà dare conferma dell'avvenuta lettura.

SOMMARIO - *BALAUSTR*A N.23/LS - *Saluto del Gran Maestro per il Solstizio d'Inverno*
DECRETO N. 367/LS - *Modifica Art. 32 della Costituzione*
DECRETO N. 368/LS - *Proclamazione risultati elezioni suppletive Consiglio Ordine*
DECRETO N. 369/LS - *Nomina Grandi Ufficiali Gran Loggia*
CIRCOLARE N. 106/LS - *Delibera Gran Loggia delega al G.M. per nomina Commissione demanio Massonico*
 ■■■■■ *CIRCOLARE* N. 107/LS - *Ristrutturazione Loggia "P 2"*
 NOTIZIARIO

Balaustra N.23/LS - del 30 Dicembre 1974

Carissimi Fratelli,

nel momento in cui le tenebre hanno occupato il massimo spazio del giorno, noi Massoni celebriamo in festa la Luce che torna nell'eterna speranza, con la volontà di rinnovamento che vuole l'uomo capace di distinguere il bene dal male, di realizzare la nostra rigenerazione.

Nel mondo attuale, in cui la prepotenza ha tolto alla saggezza la prerogativa di determinare liberamente il divenire della umanità; in cui gli uomini si combattono per diversità di fede religiosa e politica senza minimamente curarsi di trovare soluzioni alle crisi che travagliano il mondo, il simbolo della Luce ha per noi una particolare importanza.

Ma è nostro compito ormai indifferibile, di portare questa simbologia nel mondo che ci circonda al fine di evitare soluzioni irrazionali e violente, chiudendoci nelle nostre Logge per raggiungere la preparazione idonea e poi aprirci al mondo affinché questo possa comprenderci ed i giusti, qualunque sia la loro collocazione sociale, partecipare al nostro lavoro.

In questo spirito noi abbiamo realizzato una evoluzione della nostra Istituzione in questi ultimi anni. Si guarda a noi, oggi, con maggiore ammirazione ed interesse, ma anche con diffidenza e timore.

Forse da questo derivano gli attacchi recentemente subiti che furono consuetudine, oggi dimenticata, per la grande Massoneria dei nostri avi, ma forse una parte di questa azione viene dal nostro interno o da Fratelli non preparati alla realtà massonica, o da parte di elementi che si sono inseriti allo scopo di perturbare il nostro lavoro. Spesso vengono pro-palate notizie inattendibili da uomini facilmente individuabili, che percorrendo il lungo ed in largo il nostro Paese, hanno come fine quello di creare disagio fra noi.

E' compito dei Massoni più esperti riconoscere la inattendibilità delle notizie, confutarle ed identificarne gli autori.

Noi dobbiamo essere nel momento, particolarmente attenti e concentrati perchè mai come oggi il mondo necessita del messaggio massonico di "umiltà, tolleranza e amore" e non dobbiamo mai creare la possibilità di avere un giorno il rimorso per aver fatto prevalere le forze della controiniziazione.

Nel giorno della Luce giungano a voi, carissimi Fratelli, ed ai vostri cari gli auguri più sinceri di prosperità e di pace.

IL GRAN MAESTRO

Lino Salvini

Decreto N. 367/LS - del 30 Dicembre 1974

NOI LINO SALVINI

GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dalla Gran Loggia nella sua tornata Straordinaria e Festiva del 14 Dicembre 1974;

Visto l'Art. 30 - lett. b) e l'Art. 36 - lett. d) della vigente Costituzione,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - Viene promulgata e resa esecutiva la delibera della Gran Loggia relativa all'art. 32 della Costituzione - ultimo capoverso, modificato come appresso:

*"I Grandi Ufficiali, ad eccezione dei Grandi Architetti Revisori eletti
"dalla Gran Loggia, sono nominati dal Gran Maestro tra i Fratelli Maestri
"della Comunione e durano in carica un anno."*

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 30. giorno del X Mese dell'Anno di V.: L.: 0005974, e dell'E.: V.: il giorno 30 del mese di Dicembre dell'anno 1974.

IL GRAN MAESTRO

Lino Salvini

IL GRAN SEGRETARIO

Giuseppe Telaro

Decreto N. 368/LS - del 30 Dicembre 1974

NOI LINO SALVINI
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Visto il Decreto N. 356/LS del 7 Ottobre 1974, col quale sono state indette elezioni suppletive del Consiglio dell'Ordine in alcune Circoscrizioni della Comunione;

Visti i risultati dello scrutinio effettuato in occasione dell Gran Loggia Straordinaria e Festiva tenuta in Napoli il 14 Dicembre 1974;

Visto il disposto dell'ultimo comma dell'Art. 132 del Regolamento alla Costituzione,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - Il Consiglio dell'Ordine, nelle Circoscrizioni indicate nel citato Decreto, viene completato con la nomina dei seguenti Consiglieri:

CALABRIA - 1 Supplente - GIUSEPPE MATTACE RASO
EMILIA-ROMAGNA - 1 Supplente - RICCARDO TAGLIATA
FRIULI-VENEZIA-GIULIA - 1 Supplente - SERGIO LOSERI
LOMBARDIA - 2 Supplenti - FABIO MELLO - SALVATORE DONNO
MARCHE - 1 Supplente - GIORGIO GUIDUCCI
PIEMONTE - 2 Supplenti - PIERO BONATI - RICCARDO SACCO
SARDEGNA - 1 Supplente - LUCIANO MASSENTI
TOSCANA - 1 Supplente - LUIGI CALITERNA

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 30. giorno del X Mese dell'Anno di V.: L.: 0005974, e dell'E.: V.: il giorno 30 del mese di Dicembre dell'anno 1974.

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

Decreto N. 369/LS - del 30 Dicembre 1974

NOI LINO SALVINI
GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Visto il Decreto N. 367/LS del 30 Dicembre 1974, col quale viene modificato l'ultimo capoverso dell'Art. 32 della Costituzione;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo Unico - Sono nominati Grandi Ufficiali della Gran Loggia per il periodo di un anno i seguenti Fratelli Maestri:

Maestro delle Cerimonie :	CARLO JOTTI
Ospedaliere:	ELIO GUIDO RONDANELLI
Elamosiniere:	ALESSANDRO DEL BENE

1. Diacono:	SERGIO CIVITA
2. Diacono:	DONATELLO VIGLONGO
1. Esperto:	RENZO BACCIONI
Portaspada:	PIERGIOVANNI MARTINI
Portastendardo:	ANTONIO VERGARI
Copritore Interno:	GIORGIO BATTISTI D'AMARIO

Dato da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 30. giorno del X Mese dell'Anno di V.: L.: 0005974, e dell'E.: V.: il giorno 30 del mese di Dicembre dell'anno 1974.

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

IL GRAN MAESTRO
Lino Salvini

Circolare N. 106/LS del 30 Dicembre 1974

La Gran Loggia, nella sua tornata Straordinaria e Festiva tenuta in Napoli il 14 Dicembre 1974, in merito al punto 15) dell'Ordine del Giorno "Case Massoniche: opinioni e proposte", dopo ampia discussione ha deliberato di concedere al Ven mo Gran Maestro delega per la nomina di una Commissione di studio per la costituzione di un demanio massonico.
Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
Giuseppe Telaro

Circolare N. 107/LS - del 30 Dicembre 1974

PREMESSO:

- che le specifiche ragioni e situazioni che hanno consigliato fino ad oggi il mantenimento della Risp. Loggia "Propaganda" denominata " P 2" alla diretta obbedienza del Gran Maestro, si sono modificate nel tempo,
- che la necessità di copertura di parecchi Fratelli ad essa affiliati sta sempre più perdendo di significato,
- che le disposizioni che governano il nostro Ordine devono sempre più uniformarsi a quelle di tutte le altre Comunioni del Mondo,
- che il continuo maturarsi della coscienza massonica in tutti i Fratelli rende sempre più raro l'indiscriminato e non autorizzato ricorso diretto di Fratelli verso altri Fratelli per richieste di solidarietà,

- che l'istruzione ed il comportamento massonico si acquistano essenzialmente frequentando i normali lavori nelle Officine in totale rispetto della tradizione, della costituzione e dei regolamenti,
- che molti Fratelli ora appartenenti alla Loggia "P2" desiderano e chiedono di perfezionare le proprie conoscenze massoniche operando nelle Logge conformemente alle nostre tradizioni ed ai nostri rituali,
- che la copertura può essere consentita dal Gran Maestro solo se necessità dell'Ordine lo consiglino e solo in via temporanea,
- che il Governo e l'Amministrazione della R. Loggia "P2" così come ora strutturato malgrado i numerosi e volenterosi accorgimenti ed i tentativi fatti dal Gran Magistero e dagli altri Fratelli delegati, ha presentato sempre notevoli difficoltà di funzionamento;

CONSIDERATO:

che il sussistere di una formazione necessariamente non sempre rispondente a tutte le esigenze della norma costituzionale e regolamentare, anche se ormai acquisita alla tradizione della Comunione Italiana, può portare, anche indirettamente, turbamento al normale svolgimento dei lavori muratori;

SENTITO IL PARERE:

- della Gran Loggia del 14 Dicembre 1974 che, quasi all'unanimità, si è pronunciata favorevolmente per l'abolizione o per la ristrutturazione della "P2".
- Della Giunta Esecutiva che nella riunione del 14 Dicembre 1974 ha prospettato possibili soluzioni

l'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

NELL'ESERCIZIO DEI PROPRI POTERI TRADIZIONALI HA STABILITO:

- 1) i regolamenti particolari governanti attualmente la Resp. Loggia "P2" e le deleghe e norme organizzative ed amministrative da essi derivanti, sono abrogate a partire da oggi;
- 2) la posizione dei singoli Fratelli facenti parte del piedilista della Resp. Loggia "P2" sarà riesaminata allo scopo di stabilire:
 - a) quali di essi resteranno "coperti" e passeranno "alla memoria" del Gran Maestro il quale per essi eserciterà la sua tradizionale ed irrinunciabile prerogativa non solo di creare a vista i Massoni, ma anche di non comunicare l'appartenenza alla Famiglia qualora le esigenze della Famiglia stessa temporaneamente lo impedissero;
 - b) quali di essi resteranno nella Resp. Loggia "P2" che conserverà la sua tradizionale denominazione, ma che dal Giugno 1975 funzionerà come tutte le altre Rispettabili Logge della Comunione anche se potrà essere retta, in un primo periodo, da speciale regolamento interno predisposto ed approvato dalla Giunta Esecutiva;
 - c) quali di essi saranno trasferiti, nel rispetto delle norme costituzionali, alle altre Resp. Logge della Comunione tenendo conto delle preferenze espresse dai Fratelli stessi e dalle esigenze delle singole Officine.

Sotto la guida del Gran Magistero e la sorveglianza del Gran Segretario, il Gran Segretario Aggiunto Spartaco MENNINI provvederà a dare esecuzione alle disposizioni di cui sopra, formulando di volta in volta le proposte interessanti i singoli Fratelli e sottoponendo all'attenzione del Gran Maestro, entro il 31 Maggio 1975, una relazione completa.

L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro rivolge un particolare ringraziamento al Fratello Licio GELLI che lascia la carica di Segretario organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione.

Analogo ringraziamento ha esteso agli altri Fratelli che, nello stesso periodo, hanno collaborato all'amministrazione della Loggia "P2".

IL GRAN SEGRETARIO

Giuseppe Telaro

NOTIZIARIO

Al Settimanale ABC che nel numero 43 aveva pubblicato notizie false e tendenziose fu inviata la seguente lettera di smentita. Il Settimanale non la pubblicò nella sua interezza, ma la sintetizzò e la distorse forse allo scopo di creare maggiore confusione. La pubblichiamo integralmente perchè i Fratelli vengano a conoscenza del pensiero autentico del Gran Maestro:

Egregio Direttore,

ho letto con molta attenzione l'articolo che Piera Cantalini ha scritto nel suo settimanale dal titolo "Il massone varca il Tevere". Non mi dispiace mai che i giornali si interessino alla nostra Istituzione: parlare della Massoneria e spiegare quello che è, e gli scopi che ha, contribuisce a chiarire tanti punti oscuri, a mettere sul tappeto e quindi ad annullare tutte quelle perplessità che i tempi dovrebbero pure aver ormai cancellato! Penso che Piera Cantalini, che non ho il piacere di conoscere, abbia voluto tra l'altro chiarire ai Lettori del suo settimanale che qui, nella nostra Istituzione, la realtà è molto diversa da quanto spesso si sente dire in giro. Purtroppo non credo che la signora o signorina Cantalini abbia dato un grosso contributo a questo chiarimento. Cerchi quindi, gentile direttore, di accogliere questa mia lettera che non è, nè vuole essere una rettifica o una precisazione (ormai la Massoneria è abituata ad essere fraintesa) ma semplicemente un elemento in più per facilitare il giudizio dei suoi lettori.

Già con il titolo "Il massone varca il Tevere" c'è il rischio di intorbidare le acque. Che cosa vuol dire? Vuol forse dire che il sottoscritto armi e bagagli è andato dal Papa e gli ha portato come dono un falò di centinaia di anni di storia, di impegni morali, di convinzioni spirituali? No certo, caro direttore, Lino Salvini non può far questo, come non ha potuto farlo quando era Gran Maestro Giordano Gamberini. Invece è in atto da tempo, da diversi anni, un tentativo di chiarimento tra noi massoni e la Chiesa di Roma: questo per cercare di togliere di mezzo odiosi fraintesi, dicerie abnormi, incomprensioni dolorose. Le ricordo che un massone non sarà mai uno stupido ateo e dunque la Chiesa di Roma, anche per le aperture mentali di suoi uomini importanti, ha cominciato a capire. Quindi nessun banale cedimento da parte nostra, un cedimento che non avrebbe senso, ma semplicemente l'apertura di un discorso per chiarire alcuni punti oscuri. Era doveroso da parte nostra come era doveroso da parte della Chiesa Cattolica.

Io non voglio entrare ora nel merito dell'articolo di Piera Cantalini per quanto riguarda la storia della nostra Istituzione: da quanto ho capito leggendo il suo articolo deve essersi documentata soprattutto sui libri di padre Esposito. Peccato che la ricerca non si sia spinta fino ai giorni nostri, se lo avesse fatto si sarebbe accorta, ad esempio, che la Massoneria Universale di Piazza del Gesù, guidata dal suo Gran Maestro Francesco Bellantonio, non è più un "Fratello separato di Palazzo Giustiniani" ma è rientrata con noi ed io l'ho annunciato in una

conferenza stampa che ho tenuto un paio di anni fa. I quotidiani riportarono la notizia con evidenza e dispiace che il suo Settimanale non se ne sia accorto.

Ma c'è soprattutto una cosa che mi preme segnalarle. Dal contesto dell'articolo sembra che Palazzo Giustiniani brulichino di fascisti e che io magari sia uno dei sostenitori del M.S.I..

Voglio ricordare a Piera Cantalini che ho in tasca la tessera del P.S.I., il partito nel quale milito da moltissimi anni e nel quale ho svolto intensa attività politica prima di assumere la carica di Gran Maestro. Sono e mi considero un uomo di sinistra, un uomo cioè aperto alle istanze sociali. Lo sono personalmente per intima convinzione e mi dispiace che si possa credere e insinuare il contrario. Se lo si fa, come è accaduto questa volta, ci possono essere due motivi: o si è poco informati, oppure si cerca di colpire l'Istituzione che è, e si mantiene al di fuori della politica. Quindi sono ridicole le battute tipo quella che il centro-sinistra sia nato qui, in Palazzo Giustiniani. Vede, signor direttore, il fascismo da noi non attecchisce perchè esso è il contrario della libertà e noi siamo la libertà: Mussolini lo capì a volo e perseguì i nostri Fratelli, la nostra Istituzione distruggendo Logge e disperdendo documenti fino a che decise di promulgare le famose leggi speciali che condannarono l'Istituzione senza il minimo dubbio. Ma Mussolini non prese questa decisione perchè il Vaticano glielo chiese in vista della firma del Concordato: prese questa decisione perchè la sua era una dittatura e noi eravamo la democrazia, perchè tra noi e lui non c'era nessuna possibilità di contatto.

Non voglio entrare, infine, sugli altri problemi sollevati nell'articolo di Piera Cantalini: quello che si legge in qua e in là (mi riferisco ai nomi, a presunti affari, a contrapposizioni fra me ed altri Fratelli) ha più il sapore del chiacchiericcio che di altro. Quindi è meglio sorvolare. Creda, signor direttore, la nostra realtà è più seria. Noi crediamo nell'Istituzione nella quale militiamo perchè crediamo profondamente nell'uomo, nel suo istinto di amore per la libertà.

La prego, signor direttore: se e quando parlerete ancora della Massoneria venite a trovarci. Noi siamo qui sempre a disposizione, senza cappucci in testa, pronti a dialogare, a chiarire, a sciogliere nodi. Non costringeteci più a scrivere lettere.

Grazie dell'ospitalità e dell'attenzione.

Prof. Lino SALVINI

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

* * * * *

PANORAMA

Al Settimanale Panorama che nel n. 452 ha pubblicato notizie scandilistiche è stata inviata la seguente rettifica:

Mi fa obbligo replicare alla nota comparsa nel suo Settimanale del 19 corrente sul quale sotto il titolo "Ombre sull'Oriente" si riportano, non so con quale opportunità giornalistica, notizie false e tendenziose contenute in una "lettera anonima" già a me nota da oltre un mese e diffusa a molti altri giornali che l'hanno doverosamente rifiutata e cestinata.

Nessuna delle notizie ha un margine di credibilità non essendo consentita dal costume massonico l'esistenza di "ispettori" e nemmeno di "osservatori" di una Gran Loggia nei confronti di un'altra Gran Loggia che esercita sovranità assoluta sul suo territorio.

D'altra parte i rapporti con la Gran Loggia d'Inghilterra stabiliti nel settembre 1972 si vanno sempre più consolidando tanto che per il marzo 1975 sono attesi in Italia i massimi esponenti di quella Gran Loggia che verranno ad assistere ai lavori per la consacrazione, a Firenze, di una nuova Loggia italiana di Rito inglese emulation.

Per quanto riguarda il mio Gran Maestro Aggiunto, il Fr.: Bianchi suppone che abbiate voluto riferirVi alla ormai antica (1968) vicenda di una denuncia, a carico di tutti gli organizzatori del Festival di Napoli (come regolarmente è avvenuto quasi tutti gli anni), da parte di un autore bocciato dalla commissione giudicatrice di cui egli si trovò a far parte. In merito a tale denuncia non si è avuto alcun esito giudiziario.

Lino SALVINI

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

* * * * *

O. P.

Sono state diffuse anonimamente copie di comunicati alla Agenzia Giornalistica "O P" riportanti notizie denigratorie nei confronti del Gran Maestro e del Grande Oriente d'Italia. Esse sono notizie molto simili a quelle diffuse dal settimanale "Panorama" di cui abbiamo parlato di sopra.

Molti giornali italiani hanno recentemente riferito la notizia di perquisizioni avvenute nella sede dell'agenzia stessa e nelle abitazioni dell'avv. Pecorelli, direttore dell'Agenzia "O P", e del Colonnello dei Carabinieri Nicola Falde stretto collaboratore del Pecorelli stesso.

"O P" è l'agenzia giornalistica che sistematicamente riportava critiche non documentate contro esponenti democratici del nostro Paese.

Più aderenti alla realtà sono le notizie pubblicate il giorno 27/12/1974 dal giornale "La Nazione" ed il giorno 29/12/1974 dai giornali "Il Resto del Carlino" ed "Il Telegrafo" - come da allegata fotocopia, mentre considerazioni simili, anche se meno elaborate per la minor preparazione dell'articolaista, sono state riportate da altri giornali tra cui ricordiamo il "Roma Notte" del 14/12/1974.

12

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 11/1/1975

RACCOMANDATA

Carissimo Gelli,

con riferimento alla Circolare N.107/LS, ti
invito a presenziare ad una riunione che si terrà il giorno 19
gennaio 1975, alle ore 10, in Via Cosenza n.7 - Roma.

Col triplice fraterno saluto.

(Lino Salvini)

RACCOMANDATA



Dott. LICIO GELLI
Via S. Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda
52100 AREZZO

13



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

RACCOMANDATA R.R.

ESPRESSO

Roma, 26/2/1975

TEL. 65.69.452

Agli Ill. GG.MM. Aggiunti
FF.: Giuseppe BIANCHI e Giovanni BRICCHI

All' Ill. Gran Segretario Fr.: G.TELARO

All' Ill. Gr. Segretario Agg. S. MENNINI

Agli Ill. FF.: L. GELLI, S. ROSSETI, L. DE SANTIS

In riferimento alla lettera scrittami dall' Ill. Fr.: Licio Gelli il 14 febr. 1975, debbo precisare che il piedilista indicato della R^S L.: "Propaganda" (2), all' Or.: di Roma, non può essere accettato in quanto non siamo in armonia con lo spirito della Circolare n. 107/LS del 30/Dic. 1974, che è quello di conoscere quali Fratelli intendono continuare a far parte di detta Loggia.

Lo stesso Fr.: Licio Gelli stabilì la data del 31 marzo 1975 al fine di effettuare le consegne degli elenchi dei Fratelli residui del vecchio piedilista, e dei conti amministrativi. Il Fr.: Gelli fissò allora una data abbastanza lontana al fine di consultarsi con i vari Fratelli per stabilire quali intendessero scegliere una diversa Loggia, quali avrebbero richiesto il sonno e quali, in fine, avrebbero aderito alla L.: Propaganda.

Per tali motivi il Gr. Magistero e la Gr. Segreteria hanno fissato una riunione dei Fratelli in indirizzo per il giorno 31 marzo 1975 ad ore 16,30 presso lo studio del Gr. Maestro in Palazzo Giustiniani-Via Giustiniani, 5-Roma.

Nei colloqui avuti con il Fr.: L. Gelli ho esaminato con attenzione la possibilità che la L.: Propaganda (2) non partecipi a nessun Collegio Circostrizionale ed ho inoltre promesso di caldeggiare tale possibilità di fronte alla Giunta. Ma nello spirito della Circolare n. 107/LS, punto 2) lett. b), è chiaro che il piedilista sarà immesso nell' anagrafe del Grande Oriente.

Ci giunge notizia che si sarebbero svolte elezioni per il rinnovo delle cariche nella L.: Propaganda. Noi speriamo che questa notizia non sia esatta, poichè qualora lo fosse sarebbe in contrasto evidente con molti punti delle nostre Costituzioni e Regolamenti.

./.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, Pag.2-26/2/75

Se ciò fosse vero speriamo che sia avvenuto per scarsa conoscenza delle disposizioni in vigore e non per disubbidienza.

Precisando i motivi di questa nostra asserzione, ricordiamo che nello spirito della ricordata circolare n.107/LS del 30 dicembre u.s.: "1) i regolamenti particolari governanti attualmente la R. L. "P2" e le deleghe e norme organizzative ed amministrative da essi derivanti, sono abrogati a partire da oggi".

Inoltre il Maestro Venerabile in carica della R. L. "P2" sono ancora io e non mi sono dimesso mai da tale ufficio.

Pertanto:

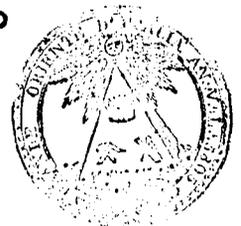
- 1 - spetta al Maestro Venerabile uscente indire le elezioni convocando i Fratelli, come previsto dalle nostre Costituzioni e Regolamento, ed è chiaro che io non ho indetto alcuna elezione della Loggia "P2";
- 2 - il Regolamento di Loggia dovrà essere approvato dalla Giunta Esecutiva, come stabilito dall'art.47-lett.e) della Costituzione, su relazione del Grande Oratore;
- 3 - dovranno essere convocati i Fratelli del piedilista, stabilito sulla base di quanto anzi detto, dal Gran Magistero e dalla Gr. Segreteria, giusto quanto stabilito nel terz'ultimo comma della ripetuta circolare.

Questa lettera vuole essere soltanto una precisazione costituzionale e regolamentare e non scancella le nostre buone intenzioni di determinare il risultato più idoneo alle vostre aspettative. Ma nella Istituzione nessuno può muoversi al di fuori delle leggi da questa stabilite.

In sintesi, il piedilista non è accolto come tale ma solo come primo elenco di Fratelli che hanno manifestato il loro desiderio di restare a far parte della L. "Propaganda"(2), ed eventuali elezioni già effettuate sono da considerarsi nulle.

Col triplice fraterno saluto.

(Lino Salvini)
Gran Maestro



14



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 29.4.75
TEL. 65.69.452

Carissimo Luca

non spiacete se non aver potuto bloccare
 l'articolo dell'Espresso certamente
 meritevole. 1°) perché certamente un sei leader
 dell'estrema destra ed ancor più perché la P2
 non è mai stata un organismo golpista.
 In esse militano fra gli altri molti
 elementi di sinistra.

Non possiamo ripetere del comportamento
giudicato di qualcuno dei nostri membri e
non dobbiamo perdersi in discussioni che non
n'occupano di questi argomenti. Non erano
presumptive o contrarie, per cui sono
breve io se senza importanza e quello che i
giornali hanno detto di me o mi hanno fatto
dire

T. Altomare
Puro



15

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

L'EX GRAN MAESTRO

FIRENZE, 2 maggio 1975
TEL. 85.65.453

Risp.mo Fr. LICIO GELLI

M.: Ven. Eletto della

R.:L.: Propaganda Massonica N°2

Or.: dφ ROMA

Per delega del Gran Maestro, ti chiedo di convocare la tenuta di insediamento di codesta R.: L.: per venerdì 9 maggio alle ore 17.

Il Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro interverrà personalmente per procedere alla investitura tua di M.: Ven. ed a quella dei Dignitari.

Col triplice fraterno saluto

16

IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 9/5/1975

TEL. 65.69.452

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti
al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento
e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata
dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)

1

A.: G.: D.: G.: A.: D.: V.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI

DECRETO N. 397/LS

NOI LINO SALVINI
 GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la Circolare N. 107/LS;

Ricevuti dall'Ill. Fr.°. Licio GELLI in perfetto ordine e puntualità
 gli adempimenti relativi;

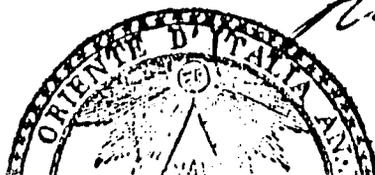
ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

- Art. 1 - La R.°. L.°. "PROPAGANDA MASSONICA" N. 2 riassume il suo antico
 tolo di "Propaganda Massonica", che conserva il medesimo N. 2 nel r
 gistro delle Logge della Comunione.
- Art. 2 - La Loggia "Propaganda Massonica" N. 2 riacquista da oggi la sua sovrana
 tà e pertanto elegge il Maestro Venerabile ed i Dignitari, secondo la
 stituzione ed il Regolamento del Grande Oriente.
- Art. 3 - La Loggia "Propaganda Massonica" N. 2 non apparterrà, per il moment
 a nessun Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili e sarà ispe
 zionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato.

Da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere,
 12. giorno del III Mese dell'Anno di V.°. L.°. 0005975, e dell'E.°. V.°. il gio
 no 12 del mese di Maggio dell'anno 1975.

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN SEGRETARIO



No. 100



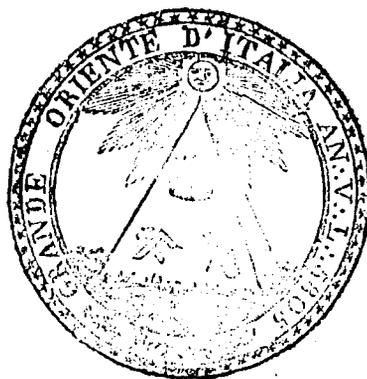
ALLEGATO AL DECRETO N. 397/LS

Quadro dei Fratelli componenti la R.° L.° "PROPAGANDA MASSONICA" (2), che è parte integrante del Decreto N. 397/LS.

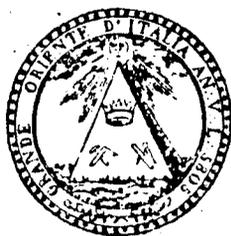
- 1 - LICIO GELLI
- 2 - OSVALDO MINGHELLI
- 3 - ALDO PERITORE
- 4 - GIAN ANTONIO MINGHELLI
- 5 - LUIGI DE SANTIS
- 6 - FERDINANDO GUCCIONE
- 7 - ANTONIO ZUCCHI

Da Palazzo Giustiniani, all'Or. di Roma,
lì 12 Maggio 1975, E.° V.°.

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Telaro)



Telaro



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 12/5/1975

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R. L. "PROPAGANDA"(2)

Or. di ROMA

Allegati alla presente rimettiamo n.6 questionari che vi
preghiamo di voler debitamente compilare in ogni parte, sia per i
dati anagrafici, sia per i dati massonici.

Inviamo inoltre il benestare del Ven.mo Gran Maestro
all'insediamento degli eletti per l'anno 1975-1976, e vi informiamo
che è stata addebitata la Capitazione e relativi contributi per l'anno
1975, per complessive L. 84.000(ottantaquattromila).

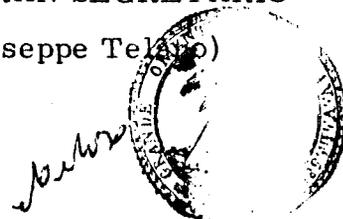
Unite troverete inoltre le tesserine per l'anno in corso.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO

(Giuseppe Tekko)

All. vari.



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

IL MAESTRO VENERABILE

Roma, 7 Luglio 1975

RACCOMANDATA

Rispettabilissima
GRAN SEGRETERIA
del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O M A

Ci riferiamo alla Vostra del 12 Maggio 1975 per restituirVi la formula del giuramento firmata dai Dignitari di questa Loggia.

Come da Vostra richiesta, alleghiamo assegno del Credito Italiano - Agenzia 13 - Roma, n° 6.455.450. di L. 84.000= (lire ottantaquattromila), tratto sul c/c, n° 17994/11, a copertura capitazioni e contributi per l'anno 1975.

Col triplice fraterno abbraccio

IL MAESTRO VENERABILE
(Licio Gelli 3.:)



AMMINISTRAZIONE P. T.

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello).

Destinatario *Sezione del Grande Oriente d'Italia*
Via *Giustiniani* n. *5*
Località *00100 Roma* (Prov. *Roma*)

Mittente *Gelli Licio*
Via *S. Maria delle Grazie* n. *14*
Località *52100 Arezzo*

Servizi accessori richiesti Espresso Via aerea A. R.

Spese di trasporto Assegno L. *7620* *** *300* ARE

N. Racc.

Tasse

I. P. S. S.

Bollo
(per l'accott.
manuale)

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non ne risponde.

19 Bi

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

IL MAESTRO VENERABILE

Roma 24 maggio 1975 E .: V .:

Carissimo,

mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R .: L .: « PROPAGANDA 2 ».

Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'istituzione alle necessità contingenti e di portarla ad un più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro, — che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia —, ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno svolgimento della linea programmatica. Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche, che, incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni, trovano il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, che, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro.

Nell'augurarmi di poter assolvere con discernimento e competenza il compito, cui sono stato chiamato, sono certo che i miei futuri oneri resteranno alleviati se potrò fare assegnamento sulla tua collaborazione, che vorrai prestarmi particolarmente quando sarai invitato a dare il tuo contributo alla soluzione dei vari problemi. Su quello del proselitismo, mi permetto di richiamare la cortese attenzione tua e di tutti i FFr. affinché nel suo potenziamento si dia importanza al suo aspetto qualitativo.

Nella speranza che questa mia valga a restituire tutta la tua serenità, probabilmente offuscata dagli attacchi sconsiderati — tendenziosamente rivolti ad attribuirmi pensieri ed azioni del tutto inesistenti —, apparsi recentemente su certa stampa ed ai quali non si è ritenuto opportuno replicare perché inficiati dalla loro completa infondatezza e dalla loro palese falsità, mi è caro ricordarti che la nostra istituzione è l'essenza della democrazia e della libertà, vive solo nei Paesi governati democraticamente ed è sempre stata, è e sarà sempre al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e concezione religiosa.

Nel pregarti di volermi considerare sempre a completa disposizione, ti preannuncio l'arrivo di un « memorandum » da cui potrai ricavare ogni utile notizia per metterti in contatto diretto.

Con triplice fraterno abbraccio.

IL MAESTRO VENERABILE
(Licio Gelli 3.:)

20

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 10 luglio 1975
TEL. 69.69.453

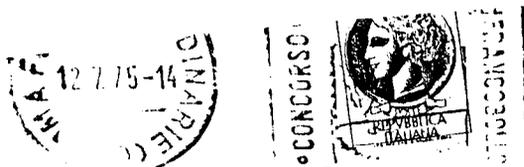
Carissimo Licio,

ricevo la tua lettera del 26/6/75 con la fotocopia della mia del 27/12/74. Constato la realtà di quanto mi dicevi. Ne abbiamo dette fra noi di tutti i colori, questa è ancora abbastanza modesta e fa eco di un tempo che, spero, sorpassato.

Ti incontrerò nuovamente presto, forse quando ti giungerà questa lettera ti avrò già incontrato, al fine di fissare con esattezza i termini della nostra azione comune.

A te ed a tutta la tua famiglia i miei più affettuosi saluti.

Sig. Licio GELLI
S. Maria delle Grazie n.14
52100 AREZZO



Sig. Licio GELLI

S. Maria delle Grazie n. 14

52100 A R E Z Z O

211

[Handwritten signature]

[Handwritten flourish]

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI

AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

[Handwritten signature]

STATO PUBLICATO

PUBBLICATO

A seguito della ristrutturazione della Loggia "P.2", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 138 nomi, di cui 11 vi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975. =

Per ricevuta

(Lino Salvini G. . . M. . .)

L. Salvini

(Licio M. . . V. . .)

Licio M. . . V. . .

PUBBLICATO

717 Bis

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

l°

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI

AL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

COH.R.P.
C.C.C.S.
RISERVA
(archivio)

PUBBLICATO

PUBBLICATO

RIFERENZE ✓

=====
 A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e
 poiché ritengo che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiano ~~perduto~~ ^{perduto} ~~la~~ ^{perduto} ~~commissione di restare coperti~~
~~per la mancanza di presentarsi~~ ^{per la mancanza di presentarsi} ~~in~~ ⁱⁿ ~~commissione~~ ^{commissione} ~~di~~ ^{di} ~~restare~~ ^{restare} ~~coperti~~
 ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia. J. P. J.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 154 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975. =

Per ricevuta

(Lino Salvini G.: M.:)

(Licio Gelli M.: V.:)



LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

2° E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

PUBBLICATO

Handwritten notes and signatures in cursive script, including the name "P. S. T." and various illegible signatures.

PUBBLICATO

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P/2 ", prevista dal decreto n. 371/75 del 12 maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

Il presente elenco è costituito da n. 3 fogli comprendenti n. 30 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.

Per ricevuta

(Lino Salvini G..M..)

L. Salvini

(Licio Gelli M..V..)

L. Gelli

PUBBLICATO

21 ^{Quarta}

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

2.

E L E N C O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

PUBBLICATO

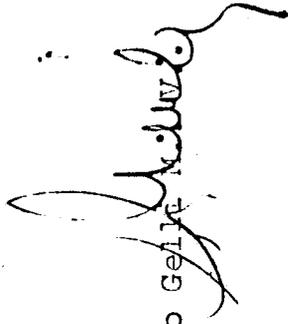
A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiamo perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 17 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.=

Per ricevuta

(Lino Salvini G..M..) 




(Licio Gelle M..M.)

PUBBLICATO

21
23

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

3²

E L E N G O

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D' ITALIA

PUBBLICATO

PUBBLICATO

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiano perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 13 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 14-4-1977

Per ricevuta

(Lino Salvini G.: M.:)

(Licio Gelli M.: V.:)

PUBBLICATO

21 Sextus

Via Nobiletana
Tel. 9

LOGGIA " PROPAGANDA MASSONICA 2 "

3° ELENCO

DEI NOMINATIVI RESTITUITI AL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PUBBLICATO

[Handwritten signature]

PAG. 5

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2", prevista con Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono al presente piè di lista di Loggia.

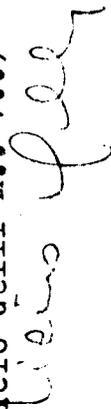
Il presente elenco è costituito da n. 5 fogli comprendenti n. 70 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi

Per ricevuta

(Lino Salvini G.. M..)



(Licio Gelli M.. V..)



PUBBLICATO



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

22

Roma, 10 settembre 1975

TEL. 65.69.453

Carissimo Licio,

ho letto con attenzione la tua lettera del 20/8/75 e credo di averti già risposto sufficientemente nel piacevole incontro avuto a Firenze all'Hotel Majestic.

Non mi risulta che i nomi in questione facciano parte in questo momento della R. L. "Propaganda Massonica" n.2. Probabilmente all'inizio di questa nostra collaborazione c'è ancora motivo di dubbio. I nomi da te indicati appartengono al Grande Oriente come "Fratelli del Gran Maestro" e, se ti potranno essere affidati, su loro richiesta, a tal uopo mi dovrai far pervenire una lettera degli interessati in cui mi chiedono di partecipare, in maniera riservata, ai Lavori della R. L. "Propaganda Massonica".

In attesa di tue precisazioni, ti porgo il mio tripl. fr. abbraccio.

(Lino Salvini)

Dott. Licio GELLI
Santa Maria delle Grazie n.14

52100 AREZZO

PUBBLICATO

23



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 23/10/1975

Risp. e Car. Fr.: LICIO GELLI

Maestro Venerabile R.: L.: "PROPAGANDA"(2)

Or.: di AREZZO

In relazione al contenuto della vostra tavola del 20 agosto scorso comunichiamo che il Ven. mo Gran Maestro ha concesso l'Exeat soltanto per il Car. Fr.: Franco PECO, già Maestro, essendo in possesso della sua richiesta di exeat.

Nessuna richiesta è invece pervanuta al Gran Maestro da parte degli altri Fratelli, e pertanto non è possibile concedere le affiliazioni richieste fino a che non sarà inviata la relativa domanda, direttamente al Gran Maestro.

*con più
diritto?
?*

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Telaro)



PUBBLICATO



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

24

IL GRAN MAESTRO

Roma, 24 ottobre 1975
TEL. 69.69.453

Carissimo Pepe,

non comprendo le vostre lettere nei riguardi della Loggia "P 2", che oggi si chiama R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma ed è una Loggia normale. Non c'è alcun motivo di dissidio all'interno della Famiglia per questa strutturazione.

Sono Fratelli soltanto quelli che hanno la tessera di una Loggia o la tessera del Gran Maestro quali propri personali Fratelli e membri del Grande Oriente. Quindi tu, quale membro del Grande Oriente, puoi decidere se consegnare la tessera al Maestro Venerabile della R. L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma per iscriverti regolarmente come ogni altro Fratello in Italia oppure, se il Maestro Venerabile Licio Gelli lo accetta, puoi frequentare la Loggia senza essere iscritto in questa. Questo vale anche per il Fr. Vito Passero.

Tu sei un docente, quindi il problema ti risulterà estremamente facile perchè sei un uomo intelligente. O sei membro della R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Or. di Roma e con il nome depositato presso gli archivi del Grande Oriente, o sei Fratello del Gran Maestro, esonerato dal partecipare alle riunioni di Loggia, ed hai una tessera del Gran Maestro con la quale, però, puoi partecipare ai lavori di qualunque Loggia.

Ti prego di confermare quanto ti ho detto anche al Fr. Vito Passero.

Se non avete una di quelle due tessere, nè quella di membro di Loggia nè quella di Fratello del Gran Maestro, dovete considerarvi in sonno.

Spero presto vederti, ti porgo il mio tripl. fr. abbr.

Prof. Maurizio PEPE
Istituto Pedagogia
Via S. Ottavio n.20

10124 TORINO

PUBBLICATO

24 Bis



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Ex - GRAN MAESTRO

Ra . 11 full 1986

Uho caro Licio,
Le coti il fatto del
comunicato.

Li abbraccio
francesco

24 Feb

COMUNICATO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Si conferma l'onestà, se non proprio il rigore, con cui Renzo Di Rienzo ha annotato le risposte del G.M. Salvini, nella seconda metà di uno scritto apparso sul n.6 dell'Espresso.

Della prima metà, sia il G.M. Salvini sia l'ex G.M. Gamberini che lo assisteva hanno preso conoscenza solo dal giornale.

Tale porzione risulta nutrita di infelici residuati di "notizie" fatte circolare intorno a un anno fa.

Come molte altre cose, non è vero che la Loggia Propaganda Massonica N° 2 sia stata demolita.

Al contrario, le sono state restituite prerogative che, per una tradizione più che centenaria, non esercitava.

Questo, in armonia con gli usi universali dell'Ordine e non certo perchè sia mai risultato che vi si svolgessero attività politiche di qualsiasi segno e tanto meno di golpisti o presunti tali.

b

25



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 24/5/1976

Risp. e Car.Fr.: LIVIO GELLI
M. V. della R:L. "PROPAGANDA"(2) - Or.: di ROMA

e per conoscenza:

Al Risp.mo e Car.Fr.: Presidente
del Collegio Circostrizionale
dei MM. VV. del LAZIO-ABRUZZI -

All'Ill. Fr.: LUIGI SESSA
Consigliere dell'Ordine-Ispettore
Via F.Tamagno, 58 - ROMA

Da un esame del piè-di-lista della R. L. "Propaganda"(2), depositato al Grande Oriente d'Italia, ho rilevato che alcune schede sono incomplete nella data di nascita, professione, indirizzo, ecc.

Ti invito a completare tali schede con la massima sollecitudine.

Il Presidente del Collegio ed il Consigliere dell'Ordine-Ispettore sono invitati a vigilare sull'adempimento.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO

(Spartaco Mennini)



25 Bis



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 3/6/1976

Al Car.mo Fr.Dr.LICIO GELLI
Via S.Maria delle Grazie,14-Villa Wanda-AREZZO

e per conoscenza:

Al Resp.mo e Car.Fr.Presidente
del Collegio Circ.del LAZIO-ABRUZZI

All'Ill. e Car.Fr. LUIGI SESSA
Consigliere dell'Ordine Ispettore -

Evidentemente la parola sollecitudine non la interpreta
mo nello stesso modo anche se tutti i vocabolari sono concordi nel-
lo stesso significato: "al più presto".

A distanza di dieci giorni non ho ricevuto alcuna rispo-
sta alla mia del 24 maggio u.s. nè è stato completato il piè-di-li-
sta della R.L. "Propaganda 2".

Credo che sia necessario che puntualizzi in maniera ine-
quivocabile quanto ti chiedo allo scopo di definire la posizione
amministrativa che mi sta a cuore per ragioni che puoi facilmente
immaginare.

Il piè-di-lista della tua Resp.Loggia porta nomi di Fra-
telli non seguiti da data, luogo di nascita, professione, indiriz-
zo, ecc.... Ciò crea notevoli difficoltà al buon funzionamento del-
l'ufficio, e tanti altri inconvenienti facilmente intuibili.

I nomi che devono essere completati nei dati di cui sopra
sono i seguenti: BACCI VASCO - BRUZZONE RENZO - CARDELLINI GIAM-
PAOLO - CARDUCCI ROCCO - CONSALVO GIUSEPPE - DE BELDER HANS - DE
SANTIS LUIGI - FICHERA CIRINO - GUCCIONE FERDINANDO - GUZZARDI GIU-
SEPPE - MADIA LUIGI - MASINI MARCO - MAYER GIACOMO - MENSA BRUNO -
MINGHELLI OSVALDO - MORRONI PANFILO - PAGANO GIANCARLO - POGGI O=
SVALDO - PORTPORA PASQUALE - SCOPPIO DOMENICO - SILANOS GIUSEPPE -
TRIPEPI AURELIO - TROCCOLI FRANCESCO e VINCI ENRICO.

Li avevo omessi nella precedente lettera per evitare pub-
blicità ed in considerazione che tu sapevi quali erano.

Anche se questo lavoro ti comporta una piccola perdita di
tempo (ma è doverosa da parte tua che volontariamente ti sei assun-
to l'onore di dirigere ed amministrare una Loggia) ritengo darti an-

./.

cora qualche giorno per compierlo e precisamente entro e non oltre il 10/6/1976. Trascorso tale termine se non avrai adempiuto a questo tuo preciso ed elementare dovere, invierò una tavola al Presidente del Tribunale del Collegio Circozionale del LAZIO-ABRUZZI.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)



25^{TER}

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

IL MAESTRO VENERABILE

Arezzo, 4 Giugno 1976

Risp.:ma
GRAN SEGRETARIA
del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani, 5

R O M A

Faccio seguito alla mia di ieri, 3 giugno, per dichiararmi perfettamente d'accordo sul fatto che stiamo parlando due idiomi completamente diversi: tuttavia, se proprio è necessario fare una analisi approfondita del lessico italiano, facciamola pure e vediamo che secondo la comune accezione del termine la parola "sollecitudine" porta in sé impliciti non soltanto concetti di rapidità, ma anche quelli di cura, preoccupazione, solerzia, zelo, alacrità, diligenza.

A prescindere dal fatto che la nota del 24 Maggio scorso non riportava i nominativi delle schede incomplete, - omissione che, se commessa da qualsiasi altro organismo che non fosse una Gran Segreteria, avrebbe assunto carattere di estrema gravità perchè lascerebbe presumere di diritto una pesante crisi organizzativa -, devo ritenere che l'elenco postumo dei nomi inserito nel contesto della lettera del 3 corrente abbia avuto soltanto la funzione di porre in qualche modo rimedio alla negligenza commessa nella precedente del 24 Maggio.

L'affermazione, poi, che io ero a conoscenza dell'identità degli intestatari delle schede incriminate, -cosa che non è assolutamente rispondente alla verità -, è un altro pietoso tentativo di coprire la vistosità della lacuna.

Aggiungo che le notizie fornitemi sono tuttora incomplete perchè con i soli nomi non è possibile ricavare quali dati siano mancanti per ciascuno di essi: ho disposto, perciò, che il Segretario di Loggia si presenti al Grande Oriente per accertare, - e provvedere conse-

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

IL MAESTRO VENERABILE

guenzialmente -, quali siano gli elementi che codesta Gran Segreteria ha nuovamente tralasciato di comunicare per ciascuna delle schede in argomento.

Tutto questo allo scopo di evitare inutili dispendi di tempo.

Tuttavia, devo aggiungere che i motivi addotti da codesta Gran Segreteria per giustificare la sua richiesta di un procedimento d'urgenza, sono, a dir poco, inconsistenti quando si consideri che a tutti i nominativi in elenco sono già state rilasciate le tessere e ad alcuni di essi perfino i passaporti.

Desidero mettere in chiaro una volta per tutte che codesto Ufficio non è un'Autorità dello Stato che può imporre pagamenti perentori al cittadino, e che io certe forme di espressione e certi toni imperativi non li ammetto e non li accetto da nessuno.

Inoltre faccio osservare a codesta Gran Segreteria che i sistemi da Inquisizione di Spagna sono ormai tramontati da tempo e mi permetto di ricordare che la tolleranza e l'amore fraterno sono alla base delle nostre convinzioni filosofiche.

Infine, per scienza di codesta Gran Segreteria, chiarisco che i Maestri Venerabili assumono la loro carica per elezione e non "percepiscono stipendi" nè sono "volontari": volontariamente, se lo ritengono opportuno, possono però dimettersi.

Per non sviare la questione verso polemiche inutili, anzi dannose, sarà bene che in futuro codesta Gran Segreteria usi una più corretta proprietà di linguaggio e si attenga ad uno stile più conforme alle buone norme del vivere civile.

Col triplice fraterno saluto

IL MAESTRO VENERABILE
(Licio Gelli.)

Licio Gelli

26

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

IL MAESTRO VENERABILE

Arezzo, 19 Luglio 1976

Carissimo,

a seguito delle ignobili e vili insinuazioni pubblicate da determinati settori della stampa contro la Loggia Propaganda Massonica n. 2 con il palese intento di gettare discredito e fango su questa Loggia e su di me, nella mia qualità di Maestro Venerabile, mi sono trovato costretto, per forza di cose, a sostenere una intensa attività fisica accompagnata da una non meno debilitante tensione nervosa.

Nel farti presente che sto avvertendo l'inderogabile necessità di godere per un certo tempo di uno stato di totale distensione, ti informo che, in accordo con le Luci, ho stabilito di riaprire la Loggia ai lavori rituali solo dopo la fine del mese di Ottobre prossimo.

Ti prego, pertanto, di volermi accordare questo periodo di riposo che mi consentirà di ritemperare le mie energie per poter riprendere i lavori in piena efficienza fisica e completa serenità morale.

Con i più vivi ringraziamenti, t'invio il mio triplice fraterno abbraccio

(Licio Gelli)
Licio Gelli

Ill.°mo e Pot.°mo
GRAN MAESTRO
del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani, 5

R O M A



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

26 B

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 26/7/1976

Risp. e Car.Fr. LICIO GELLI
M.V.della R.L."Propaganda Massonica N.2"

Or. di ROMA

Ill.mo M.V.,

ho letto con rammarico la lettera che hai voluto inviarmi e quella del Consiglio delle Luci della tua Officina.

Comprendo l'impossibilità di svolgere lavori rituali sereni nella contingenza del momento che mi auguro riguardi un tempo il più breve possibile.

La Giunta ed io abbiamo preso atto di detta richiesta ed abbiamo accordato la sospensione dei lavori a tempo indeterminato.

Con Fraternali saluti.

IL GRAN MAESTRO

(Lino Salvini)

27

GR. UFF. PROF. BRUZIO PIRRONGELLI
AVVOCATO DI CASSAZIONE

COMM. AVV. RITA PALOMBINI PIRRONGELLI
PROCURATORE SOSTITUTO

DOTT. A. MARIA MANCUSO

Roma, 2 Febbraio 1977

Carissimo Licio,

quantomai sperato e gradito il Tuo augurio.

Ciò stà a significare che non hai dimenticato il Tuo ormai remoto Fratello che, in tempi che sembrano quanto lontani non stò a dirti, Ti allacciò il grembiule bianco con la bavetta alzata.

Ma non solo il tempo ha progredito inesorabile: anche Tu hai progredito. E' assai.

Penso però che sia il tempo della meditazione.

Come l'alpinista si sofferma e riprende fiato, considerand o il superato e quanto gli resta da superare, così é giusto che ciascuno di noi, ogni tanto, si soffermi.

Ed é naturale e giusto che si guardi dietro e gli venga dà meditare sul cammino fatto e su quanto gliene rimane da fare. Ed é anche naturale che, prima di riprendere la sua inesorabile marcia verso la cima, dia un po' uno sguardo al suo equipaggiamento per rendersi conto del suo stato.

E guai, carissimo, se così non fosse. Medita e riprendi la Tua marcia. Se qualche corda é lisa da si deve cambiare. Non o' é possibilismo. Cambiarla é un dovere.

Ed é un dovere anche riprendere la marcia: subito dopo.

Non farlo sarebbe codardia.

Ma questo problema possiamo ignorarlo poiché so quale tenacia Ti distingue. Forse sarebbe opportuno e necessario che (quel tale alpinista) durante la sosta meditasse un po' su certi antichi consigli, su certi antichi attrezzi nei quali é celata la simbolica significazione da cui nasce la nostra Arte. Meditiamo un po' tutti sulla livella e sul filo a piombo. Non travalichiamo i mezzi che abbiamo: non superiamo le possibilità della squadra e del compasso!

Tu sei stato tradito dagli uomini che credevi Massoni e Fratelli. Io ritengo che Tu abbia difeso troppo ad oltranza, per mal riposta fraternità, coloro che non lo meritavano. Ma sono sicuro della Tua estraneità a certi maneggi che nulla hanno a che vedere con i fini dell'Istituzione e che debbono rimanere estranei alla Famiglia. Sono sicuro che Tu volevi recare forza e prestigio alla Famiglia e chenel Tuo entisuasmo non Ti potuto rendere conto che le chiacchiere

prendevano il posto delle Parole e che qualcuno si serviva bassamente della Tua iniziativa per bassi scopi personali.

Ma ciò non toglie, a mio avviso, che le finalità rimangano buone e che non si debba fare di ogni erba un fascio.

Forse, sempre quel tale alpinista, dovrà anche guardare alla vetta con un ritorno all'umiltà che si addice ad un Massone. Ciò lo aiuterà a ritrovare forza e vigore e quei Fratelli che meglio lo potranno aiutare e confortare.

I "metalli" debbono sempre restare fuori della porta del Tempio: ed allora tutto sarà più semplice, più genuino, più umano.

Vorrei ricordarTi qualche cosa che Ti dissi molti e molti anni fa: "Amare non è guardarsi l'uno l'altro. E' guardare insieme nella stessa direzione."

Forse Tu sei stato troppo tempo con persone che si guardavano tra loro e non guardavano insieme nello stesso verso: torna in Officina e ascolta per un po', come un neofita, per riprendere nuova lena e tornare al Tuo posto di leader con l'animo ritemperato.

In questa serena speranza, fraternamente, Ti abbraccio e Ti prego di ricordarmi a Tua Moglie

Luigi

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L. « PROPAGANDA 2 »

PUBBLICATO

271 B

15-9-77

Egregio Signore,

La preghiamo di volerci scusare se ci siamo permessi di indirizzarLe questa nostra, nonostante che Lei, — e questo lo sappiamo benissimo —, non sia iscritto alla nostra Istituzione.

Anzi, è proprio per questo motivo che Le scriviamo, perché è nostro desiderio di illustrarLe alcuni aspetti della nostra Organizzazione e degli scopi che si prefigge: ci auguriamo, perciò, che non vorrà considerarci importuni e che ci presterà un poco della Sua attenzione.

E' probabile che la presente lettera venga recapitata anche ad alcuni di coloro i cui nomi, — nel corso della ben nota ed ignobile campagna condotta contro di noi —, apparvero sulla stampa che ne diede per certa, — anche se infondatamente —, l'appartenenza alla nostra Istituzione: se questo fosse avvenuto, sentiamo verso di essi il dovere di porgere le nostre scuse per i non lievi fastidi che hanno dovuto subire non fosse altro che per la necessità di controbattere le affermazioni della Stampa con la loro più che legittima smentita.

E diciamo tutto questo nonostante che l'appartenere alla nostra Istituzione, — per le nobili tradizioni, per il luminoso prestigio e per gli elevati scopi che la contraddistinguono —, lungi dall'essere un fatto demeritorio, è un titolo non solo di grande merito, ma particolarmente ambito soprattutto perché vi sono chiamati ad accedere esclusivamente coloro che sono stati selezionati e prescelti per le loro qualità morali, per chiare doti di generosità ed umanità e per essere naturalmente portati a contribuire disinteressatamente al miglioramento ed all'elevazione delle condizioni dell'uomo.

Infatti, il trave portante della nostra Istituzione poggia sulla massima: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te; fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te e cerca di soccorrere chi si trova in stato di necessità senza farti accorgere da dove provenga l'aiuto dato ».

La campagna-stampa a cui abbiamo sopra accennato è nata ed è stata portata avanti perché viviamo in un Paese dove la Stampa gode della incontrollata libertà non soltanto di svolgere una critica democratica, — fatto del tutto legittimo —, ma, purtroppo, anche di perpetrare un indiscriminato linciaggio morale ai danni di persone ed Organismi invisibili a certe correnti politiche, — fatto, questo, assai meno legittimo —.

Tutto questo può accadere non solo per le carenze, — notevoli —, della nostra legislazione che non ha saputo e non sa metter freno a questa forma di « libertà », ma soprattutto perché la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che le indichino i limiti di un autocontrollo selettivo e le facciano intuire e distinguere dove termina la realtà e dove, invece, ha inizio l'invenzione fantastica.

Così, vengono propinate alla popolazione ignara, — e questo non possiamo definirlo se non atto di voluta disinformazione —, notizie profondamente distorte quando non inventate di sana pianta.

In tutte le associazioni umane, da quelle politiche a quelle sportive, è sempre esistita, esiste ed esisterà sempre qualche « pecora nera »: ma in un Paese civile, — o presunto tale —, non si è mai visto colpire con tanta acrimonia e tanto accanimento una Organizzazione che persegue il principio della verità e del bene e che avversa la menzogna ed il malcostume.

PUBBLICATO

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto è dimostrato dal fiume di attestati di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna-stampa che avrebbe dovuto, — secondo le intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizo mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi sui di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le calunniose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel Suo intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non arrecarLe eccessivo disturbo nel caso che dovessimo, in avvenire, farLe avere successive precisazioni delle quali, tuttavia, nutriamo speranza che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

Licio Gelli



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: 28

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN SEGRETARIO

Roma, 20/7/1977

Risp. e Car. Fr.°. LICIO GELLI
Via S.Maria delle Grazie, 14
52100 AREZZO

Mi dispiace doverti comunicare che in seguito alla sentenza emessa dalla Corte Centrale in data 18 dicembre 1976, hai perduto i requisiti per ogni e qualsiasi carica massonica per il periodo di tre anni.

Pertanto ti prego di voler restituire alla Grande Segreteria la tessera di Grande Rappresentante della Gran Loggia di Argentina.

Col triplice fraterno saluto.

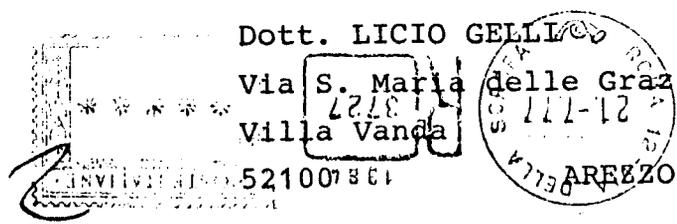
IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)



RACCOMANDATA
RISERVATA-PERSONALE



Dott. LICIO GELLI
Via S. Maria delle Grazie, 14
Villa Vanda



9/1

29

13

Bozza della TESSERA P/2 -

8 1/2 +

Bitteri + 57444

15/1/44
F.F.
INCISA

Non gran lavoro suo solo
 della memoria Giacomo
 grande C. n. n. 5' 3' solo
 suo solo attenzione
 di aver iniziato al punto A
 ... il F2 ...

alla presenza del
 a cui officina le sup. preparazioni
 memorie.

Preghiamo e potremo ricordarci
 di raccogliere il nostro petalo
 nei suoi studi.
 Il presente ~~attestato~~ ha relazione con

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N.

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

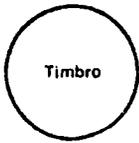
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Firma



Les Autorites Maçoniques du Monde son priée reconnaitre le possesseur du présent passeport et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this passport and receive him as a Brother, with pledge of reciprocity.

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:



Massoneria Universale

Grande Oriente d'Italia

Via Giustiniani 5 - Roma

29/B



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

29 Bb

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

O g g e t t o
N O M I N A

Roma, 15 aprile 1977 E.V.
TEL. 65.69.453

Ill.mo e Car.mo
Fr. LICIO GELLI ROMA

Ti delego ai rapporti con i FFr. inaffiliati, ossia a quei FFr. che non risultano iscritti ai ruoli né delle Logge come membri attivi né del Grande Oriente come membri non affiliati.

Sono dunque i FFr. nella tradizione massonica italiana chiamati Massoni a memoria quelli di cui dovrai curare i contatti, ai fini di perfezionarne la vocazione e la preparazione massonica.

Per effetto di tale delega, risponderai soltanto a me per quanto farai a tale scopo, promuovendo e sollecitando quelle realtà che Tu stesso reputerai di interesse e di utilità per la Massoneria.

Sono sicuro che Tu svolgerai questo importante ruolo con l'animo intrepido che hai rivelato di fronte ai proditori attacchi dei nemici e dei traditori della Istituzione.

Ti abbraccio

(Lino Salvini G.M.)

PUBBLICATO



IL GRAN MAESTRO

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

30

Roma, 30 Giugno 1977 E.V.
TEL. 65.69.453Ill.mo Fr. Licio Gelli
A R E Z Z O
=====

Carissimo Licio,

Sabato 2 luglio la Corte Centrale si riunirà a sezioni congiunte, quindi in grado di rivedere la sentenza che Ti riguarda e pertanto di riparare agli errori cui i giudici furono condizionati dalla ignobile campagna di stampa che ancora continua.

Ti assicuro che io - qualora la Corte Centrale non provvedesse al riguardo - sono più che deciso ad avvalermi delle facoltà che la Costituzione mi conferisce, per compiere nei Tuoi confronti un atto di giusta e dovuta riparazione.

Spero che Tu creda al mio affetto fraterno, ma almeno da questo momento non puoi più dubitare della mia stima.
Ti abbraccio



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

31

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 29/9/1977

TEL. 65.69.453

Carissimo Licio,

sono felice di poterti accludere il Decreto che tu desideri.

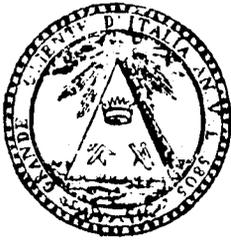
Esso appaga anche le esigenze della Giustizia, poichè tu hai fatto e farai cose egregie a favore della Istituzione.

Con questo profondo convincimento, ti porgo il mio fraterno abbraccio.

(Lino Salvini)

WTT
31/B

311 B5



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Ex - GRAN MAESTRO

Roma, (set. 1977)
Carissimo Licio,
fu l'ipotesi che tu fossi già
partito, per fare per iscritto
la informazione che Lino
mi ha dato per telefono
pro fa: Spartaco accetta il
tuo invito di mercoledì pross:
mo.

Si acciudo tre memoran:
dum di solidarietà; il primo
riferenda il nostro Meno,
che è senza una lira e
per occorre quella l'assistenza

per la spesa inerente la
successione.

Vialtraccio, Am

Jordan

E.M.

32

Novara, lì 25 ottobre 1978 E.V.

Carissimo Gelli,

ho letto, assaporato, gustato, il tuo colloquio con Roberto Gervaso sul "Settimanale".

E' la prima volta che si legge di Massoneria senza che siano state permesse al giornalista inesattezze, sarcasmi o peggio.

Ti ringrazio anche a nome di molti fratelli di Piazza S. Alessandro di Milano, che, come me, sono amareggiati ed addolorati per la situazione nella quale si trovano, e non per loro colpa.

So che presto si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della carica di G.: M.: Faccio voti e auguri al Fr.: Giordano Gamberini, perchè spero che ancora una volta cerchi di unificarci. Se vorrà tentare, e lo speriamo in molti, potrà contare sulla entusiastica collaborazione mia e di molti altri. Se lo vorrai anche tu sono certo della riuscita.

Sono fiero e ti sono riconoscente per avermi data l'occasione di conoscerti e parlarti e te ne ringrazio.

Accogli i miei più fervidi auguri e un abbraccio.

Pinco Manuele

32/B
CORTELLI

Ennio Battelli

29/1/49

32

Carissimo Licio,

Come d'accordo affido a Te questo minuscolo Tutù Fivo - il modulo non è completo, perché non sono pratico e non vorrei sbagliare: ho lasciato in bianco le domande ^{risposta} ~~risposta~~ non sono sicuro.

Come Ti dissi, ho già presentato domande alla Banca Popolare di Milano (Direz. Generali dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario), ma le cose vanno alle lunghe, mentre il venditore preme - Del resto gli appartamenti (divisi solo da un muro) sono per me esemplarissimi, sopra l'Ufficio, vicino alla fiera, a prezzo basso... ecc. e mi dispiacerebbe rinunciare - Cauti più che, soprattutto un altro acquirente, io dovrei finire lo sfratto (ma pure tra quattro o cinque anni) -

Vedi un po' se puoi aiutarmi a superare l'impasse in un modo o nell'altro e, possibilmente in un tempo relativamente breve (cioè o accelerando la Banca Popolare di Milano, o la B.N.S.L.), ma non vorrò certamente io a suggerirti la via! -

Intanto Ti ringrazio e, comunque vadano le cose, ti sarò grato per l'interessamento.

Cordialissimi saluti

Ennio B.

P.S. Ho consegnato Tutù i documenti, planimetrie, certificato catastale ecc., li ho consegnati alla B.P.M., e nel caso sono ritirabili o rifarli. Mi affido al tuo suggerimento.

Ennio



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma 30 luglio 1979

Caro Licio,

Mi riferisco alla Tua proposta del 7 luglio 1979 relativa alla
alla restituzione al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani
da parte dello Stato italiano.

Sapere che esiste questa possibilità mi conforta e mi esalta e,
pertanto, Ti do pieno mandato per condurre le trattative affinché si
compia questa giusta e doverosa riparazione nei confronti del nostro
Ordine che molte benemerenze ha anche verso questa nostro Italia.

Ti abbraccio ritualmente

IL GRAN MAESTRO

Ennio Battelli

Preg.mo Sig.

GELLI Comm.Licio

AREZZO

341

L. G.

1 giugno 1979

Carissimo,

per il manifestarsi di vari componenti, tra i quali, in modo precipuo, la volontà espressa da un gran numero di amici di avere contatti umani più frequenti e ravvicinati per poter godere della reciproca conversazione, e per il sopraggiungere della « esigenza » di porre in atto un sistema decentrativo attraverso il quale si possa ottenere la massima tempestività nella evasione delle richieste di solidarietà, abbiamo allo studio un piano che possa risolvere adeguatamente i vari problemi e che porti ad un sensibile miglioramento dei rapporti.

Siamo certi che questa nostra iniziativa corrisponderà anche alle aspirazioni di quella minoranza che non aveva probabilmente avuto l'opportunità di esprimere il suo desiderio di avere più stretti contatti e siamo convinti, perciò, di fare ad essa cosa gradita.

A tutt'oggi, finché il nostro organico si è mantenuto entro certi limiti, abbiamo potuto, — sia pure con grande abnegazione e gravi sacrifici da parte di tutti i collaboratori —, sopperire, anche se con un certo inevitabile disagio, a quanto era indispensabile fare.

Attualmente, però, il notevole moltiplicarsi delle adesioni e l'enorme accrescimento delle richieste non rendono più possibile reggere adeguatamente la gestione.

Non appena avremo perfezionato l'impostazione del decentramento in parola, ti comunicheremo il nome del nostro amico al quale dovrai rivolgerti per ogni tua eventuale esigenza futura.

E' chiaro, — e consentici di richiamare la tua attenzione su questo fatto basilare —, che nulla è cambiato nella sostanza: desideriamo solo dire che i nuovi aspetti che si sono venuti a creare per la situazione sopra accennata ci hanno imposto, nel reciproco interesse di porre in essere questo più razionale e funzionale sistema di collegamento.

Con viva e sincera cordialità

Tuo amico
Gelli



L. G.

1 luglio 1979

Carissimo,

ci riferiamo alla nostra precedente con la quale abbiamo ritenuto di farti cosa grata informandoti che a causa dell'esorbitante moltiplicarsi delle richieste da parte di tutti gli amici e l'aumento del numero degli aderenti che, specialmente in questi ultimi tempi, si è accresciuto in proporzioni eccezionali, non ci consentono più di evadere con la dovuta celerità le varie sollecitazioni che ci pervengono.

Poiché riteniamo che la tempestività nell'interessamento e nel dare risposta sia la colonna portante della solidarietà e poiché il tempo, nonostante tutta l'abnegazione e l'applicazione di cui siamo capaci, non ci è più sufficiente sia per operare con il tempismo che ci eravamo imposto che per raggiungere risultati veramente soddisfacenti, abbiamo dato inizio alla prima fase organizzativa del decentramento a cui abbiamo accennato con la nostra a riferimento.

E' ovvio che non mancheranno, almeno agli inizi, alcuni piccoli inconvenienti che tuttavia confidiamo, — utilizzando al meglio il nostro buon senso e la nostra esperienza —, di poter risolvere rapidamente e con piena soddisfazione di tutti.

Ti preghiamo, quindi, qualora tu abbia da darci suggerimenti in merito allo svolgimento di questa prima fase, di farcelo sapere con cortese sollecitudine inviando le tue proposte al noto indirizzo di Arezzo: resta comunque inteso fin da ora che ogni tua eventuale futura richiesta dovrà essere indirizzata all'amico:

.....
.....
il quale provvederà a svolgere tutto quell'interessamento di cui avrai necessità.

Ti preannunciamo che l'amico di cui sopra provvederà, in questi giorni, a mettersi in diretto contatto con te.

Nella certezza che il nuovo sistema, acquistando in snellezza, diverrà più funzionale e quindi di maggior soddisfazione per tutti, ti porgiamo, sempre lieti quando potremo incontrarti, le nostre più vive e sincere cordialità

Wes Pele



G. Licio

Via S. Maria delle Grazie 14
AREZZO

1-9-79

Carissimo,

non avendo potuto avere il piacere di incontrarti in questi ultimi tempi, anche a causa delle mie frequenti assenze dall'Italia, e ritenendo che il documento che allego alla presente ti sia utile, mi trovo costretto, — nella impossibilità di consegnartelo brevi manu —, ad affidarlo ai Servizi Postali, ben s'intende con tutte le precauzioni indispensabili perché ti sia sicuramente recapitato.

Per quanto riguarda l'importo indicato nella ricevuta che troverai unita alla tessera, potrai rimmetterlo, — possibilmente a mezzo assegno —, direttamente al mio indirizzo privato.

Il ritardo nell'assegnazione dei numeri telefonici della nuova Sede, il cui allestimento è già pressoché ultimato —, non mi fa ritenere opportuno di inviartene ora l'indirizzo che ti comunicherò successivamente.

Mi prego di ricordarti, tuttavia, che per qualsiasi tua eventuale necessità potrai sempre telefonarmi ad Arezzo, — col prefisso 0575 —, al numero 47032 oppure al n° 21225.

Sempre lieto ogni qualvolta potrò incontrarti, ti prego di gradire le mie più sincere cordialità.

Tu

(Licio Gelli)

Licio Gelli

HOTEL
EXCELSIOR
ROMA



377

20-3-80

Carissimo - //

Sono arrivato alle 11 come
avevo stabilito. Up hanno detto
che non sei ancora arrivato.

Nessun problema -

Porterò tomorrow a Palazzo Licio
tutto il giorno mi trattenerò lì -

Ti abbraccio

Sperto

38

L. G.

Roma, 1 luglio 1980

Carissimo,

sciogliamo le riserve contenute nelle nostre precedenti circolari in ordine alla sistemazione ed all'apertura della nostra sede per informarti che — a causa della mancata risoluzione degli impedimenti che ci hanno costretto fino ad oggi a rinviare la realizzazione dei nostri programmi ed in considerazione che lo sblocco di questa situazione potrà avvenire solo a scadenza assai incerta e lontana nel tempo — abbiamo deciso di accettare i locali messi a nostra disposizione dal CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, posti in Roma, via Giovan Battista Vico, n. 20 - telef. 06 36.10.723.

Questa soluzione, che pone fine al lungo trascinarsi nel tempo del problema, è stata ritenuta dal Consiglio — che l'ha approvata e deliberata — l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti, in ogni giorno della settimana, anche con coloro che, per i più vari motivi, abbiano necessità di venire a Roma in giorni diversi da quelli stabiliti.

Siamo certi, inoltre, che con questa decisione le richieste di solidarietà non dovranno più soffrire ritardi — come talvolta è accaduto nel passato — perché venivano a coincidere con assenze, anche prolungate, dovute ad impegni assunti all'estero, e non potevano essere inoltrate tempestivamente a causa della mancanza di un preciso punto di riferimento.

Sebbene con la formazione di un certo numero di gruppi regionali il problema possa considerarsi essere stato validamente impostato, abbiamo reputato conveniente, nonostante i miglioramenti ottenuti e per il pieno raggiungimento dei nostri scopi, adottare questa soluzione organizzativa che ci permetterà di eliminare anche le residue lacune.

Con l'apertura di questa sede e con la presenza in essa di un componente del Consiglio Esecutivo in ogni giorno della settimana, ci auguriamo che gli amici che, per qualsiasi motivo, debbano trovarsi a Roma, ci facciano visita, non solo per mantenere e rafforzare i contatti necessari, ma anche per soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi e ricevere quei suggerimenti indispensabili onde poter continuare proficuamente nell'opera di potenziamento.

Riteniamo evidente che le argomentazioni in proposito siano di estrema semplicità: è sufficiente infatti tener presente che la nostra organizzazione non rappresenta né una corrente religiosa né una ideologia politica, — perché si tiene all'esterno di questi sentimenti —, e perché si considera, ed è, la vera portatrice degli ideali di pace, di solidarietà umana e di umiltà, ma è altrettanto evidente che essa non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, apportare, la sua collaborazione per agevolare l'applicazione ed il rispetto delle norme intese al mantenimento della legalità e per combattere con tutti i mezzi a sua disposizione il dilagare dell'immoralità e del malcostume.

Poiché l'apertura della Sede, a causa dell'imminente stagione estiva, avrà luogo il 30 Settembre 1980, per qualsiasi atto di solidarietà urgente, potrai continuare a rivolgerti, nel frattempo, ai numeri già in tuo possesso.

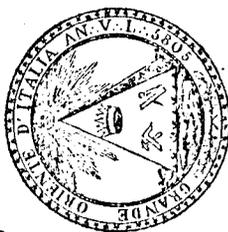
Con l'approssimarsi del periodo feriale porgiamo a tutti, come è nostra consuetudine, il migliore augurio di buone vacanze e di sereno e distensivo riposo.

Cordialmente

affare *Lucio Belli*



39



IL GRAN MAESTRO

Caro Licio, presa visione dei Tuli.
 nanti notocalchi ritengo di doverli espi-
 mero le mie più cordiale ed affettuosa
 solidarietà e compunzione, doverosa tra
 fratelli e quilibramini

Luigi Bertelli

29 settembre 1980



CASA DI CURA SANTA CHIARA S.p.A.
50129 FIRENZE - Piazza Indipendenza, 11 - Tel. 496.312

Cap. Soc. 216.000.000 - Reg. Soc. Trib. Fi 11873
C.C.I.A.A. Fi 132302 - Partita I.V.A. 00677870487

40

Firenze, li 29.10.80

SERVIZIO MEDICINA NUCLEARE

Carissimo Licio,
i recenti attacchi da me
subiti ad opere di ex omnia,
mi hanno fatto ricordare i tempi
in cui lavoravamo assieme.
So ho perso la documentazione
merente gli aiuti economici
da te messi a disposizione di
Vatti noi.
Ti vorrei grato se tu me la

precisioni per meglio ricordarsi
e chi non trovo facile
Simentica il pensato.

Sperando che non occorra
l'ingressivo e l'obscuro
preternamente

Amis

INTEGRAZIONE ILLUSTRATIVA E DOCUMENTALE DELLA TAVOLA
D'ACCUSA DEL 17 DICEMBRE 1980.

440

=====

A conferma ed esplicazione della Tavola d'accusa del 17 Dic.80 nei confronti dei Fratelli Gelli Licio e Salvini Lino, per le colpe massoniche previste dall'Art.57 della Costituzione, punti I, 2 e 3, i firmatari, Fratelli Maestri, Luigi Ferraris, Goito Volpi e Walter Ghilli, dell'Or. di Piombino, ad uso del Collegio giudicante, aggiungono quanto segue.

Prima di tutto, a prescindere dall'esame delle colpe massoniche, diciamo più recenti, alle quali si riferisce la Tavola d'accusa di cui trattasi, riteniamo sia indispensabile, per maggior chiarezza, cercare di inserire i due Fratelli Gelli e Salvini, sia pure succintamente, nel quadro più ampio della loro vita in seno alla Comunione italiana.

L'esame dei fatti, a monte della situazione attuale, potrà far comprendere meglio in che misura quella che sembra essere una, per niente muratoria, lotta per il potere, abbia portato a vivere momenti veramente drammatici per la Libera Muratoria Italiana.

Nell'arco storico di questi ultimi 18 anni i nomi dei due Fratelli Gelli e Salvini, ogni tanto emergono come protagonisti della vita massonica italiana, in eventi più o meno esaltanti, ma sempre clamorosi.

Questi due Fratelli li troviamo accoppiati nei modi più disparati: ora si osteggiano, ora si aiutano, ora tentano di annientarsi spietatamente, ora invece, nuovamente "riappacificati", sembrano, come suol dirsi, "due anime in un nocciolo".

Appare questa loro condotta quasi incomprensibile, ma invece non vi è proprio niente di incoerente nei loro così variabili comportamenti.

E noi in questa analisi che vi proponiamo cercheremo, collegando fatti e documenti noti, con induzioni logiche, di lumeggiare, per quanto possibile, il vero rapporto esistente fra i due, e di evidenziare come, dietro la facciata di Palazzo Giustiniani, dalle loro eminenti posizioni, abbiano potuto creare le premesse

di una gravissima crisi alla quale, ancora oggi, la Libera Muratoria Italiana si dibatte.

=====

La vita massonica del Fr. Gelli Licio incomincia nel 1962 quando viene iniziato nella R.L. GianDomenico Romagnosi all'Ordo di Roma.

Amico dell'allora Gran Maestro Aggiunto Fr. Roberto Ascarelli si dice che venga raccomandato al Gran Maestro in carica Fr. Giordano Gamberini il quale, ammirato forse delle decantate qualità del giovane Apprendista, per mezzo della Gran Segreteria d'autorità, lo fa trasferire dalla R.L. Romagnosi, nella quale è nato muratoriamente, alla "Loggia P2".

A quel tempo la "Loggia P2" è coperta, ha come Maestro Venerabile il Gran Maestro Fr. Gamberini il quale però, preso da interessi di altro genere, non si sente di dedicargli soverchia attenzione.

Intanto, in occasione di quel trasferimento, il Fr. Gelli viene "ipso facto" elevato al grado di Maestro e gli si affida subito anche un incarico molto delicato e cioè quello di fare del proselitismo "adeguato", per la Loggia coperta P2.

Il giovane Maestro che, certamente non per colpa sua, forse non ha avuto il tempo di apprendere e comprendere principi e finalità della Massoneria Universale, si dà un gran daffare e sfoderando tutte le sue capacità organizzative profane, bandendo apertamente ogni "sciocca" ed "inutile formalità iniziatica", fa, proficuamente, un lavoro profano pregevole di cernita fra gli uomini del potere politico-economico italiano.

La sede della Loggia P2 allora, per comodità, è nello studio legale dell'avvocato Fr. Ascarelli.

Il G.M. Fr. Gamberini è molto soddisfatto, prima di tutto perché non perde il suo tempo prezioso con quella Loggia, e poi anche perché il potere concreto che ne incomincia a derivare è in progressivo e sensibile aumento.

Forse è proprio in quel periodo che la storica Loggia Prop

3)
ganda 2, prende il nome corrente di "Raggruppamento Gelli - P2" denominazione questa quant'è anomala, ma forse giustificabile per una Loggia certamente anomala.

Il potenziamento dei ranghi di questa Loggia "coperta" però è continuo, meticoloso, profanamente validissimo.

Per otto lunghi anni, indisturbato, il Fr. Gelli sviluppa questo prezioso strumento di potere, e cioè fino al 21 Marzo 1970, quando viene eletto G.M. il Fr. Salvini Lino.

Questi, appena insediato, non tarda ad avvertire l'importanza derivante dal controllo di un serbatoio di potere profano come quello. Forse cerca anche di farsi valere come Gran Maestro, ma il Fr. Gelli si oppone decisamente ad ogni tentativo.

Allora il Fr. Salvini pensando, forse, di poter condividere meglio con il Fr. Gelli la P2, ed affermare nel contempo la sua prerogativa di Maestro Venerabile della Loggia, prima che termini il 1971, nomina ufficialmente il Fr. Gelli "segretario organizzativo" della stessa.

In effetti però questa mossa non produce altro che l'acquisizione ufficiale di una maggiore autorità da parte del Fr. Gelli. Nel frattempo la sede della "Loggia P2" viene trasferita in Via Cosenza, sempre a Roma.

Nel settembre del 1972, il riconoscimento da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra dà la gloria al G.M. Fr. Salvini il quale ha l'inaspettata fortuna di cogliere il frutto di annose e problematiche trattative condotte prevalentemente da altri.

Il primo triennio del Fr. Salvini, come Gran Maestro, volge alla fine e si conclude, nel marzo 1973, con una rielezione aspramente contrastata.

Il secondo triennio del G.M. Fr. Salvini inizia, poi, con un altro evento di portata storica: nel 1974, dopo affrettate trattative, avviene la fusione fra "Palazzo Giustiniani" e "Piazza del Gesù".

Ed anche questa riunificazione diventa molto importante per i fatti che ci interessano oggi, infatti anche la Famiglia di "Piazza del Gesù" ha una sua Loggia tipo la nostra P2, che è

denominata "Giustizia e Libertà", la quale ha pure le stesse caratteristiche di "copertura" e di rimarchevole carenza iniziatica, tanto per il particolare tipo di proselitismo, quanto per inesistente attività di Loggia.

Naturalmente, appena avvenuta la fusione, i nuovi Fratelli, già appartenenti alla "Giustizia e Libertà", confluiscono nella potente "Loggia P2" saldamente tenuta dal Fr. Gelli.

La P2 ora si trasferisce in una nuova sede, forse più adatta alle nuove esigenze, posta in Via Condotti.

Il G.M. Fr. Salvini, evidentemente, non è molto soddisfatto di questo consolidamento, ed è logico che tenti qualche cosa per cambiare una situazione che, senza dubbio, ferisce il suo amor proprio e la sua gran voglia di potere.

Ma l'incontrollabilità della P2, diventata ormai un poderoso gruppo autonomo che vive in seno al Grande Oriente d'Italia, è una realtà tranquillamente difesa dal Fr. Gelli.

Allora il Fr. Salvini - i fatti lo dimostreranno - decide di tentare il colpo grosso.

Arriviamo così al 14 Dic. 1974 giorno di convocazione della Gran Loggia straordinaria, a Napoli, nel cui ordine del giorno è previsto un argomento oltremodo interessante: "Ristrutturazione della Loggia Propaganda 2".

I Maestri Venerabili presenti votano per la demolizione di questa Loggia coperta, che da tempo è disapprovata da molte Comunioni estere e che sta alimentando un crescente malumore in tutta la Famiglia italiana la quale, ormai, ha preso coscienza della sua non proprio limpida e regolamentare vita muratoria.

Le modalità con cui dovrà avvenire questa ristrutturazione si possono rilevare dalla circolare n° 107/LS del 30 Dic. 1974, riportata negli "Atti del Grande Oriente". (All. n° I).

In questa circolare, tra l'altro, il Gran Maestro "rivolge un particolare ringraziamento al Fr. Licio Gelli che lascia la carica di Segretario Organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione."

Il G.M. è convinto, così, di aver finalmente risolto il non

facile problema della Loggia P2", come pure, forse, è convinto di aver "sistemato" definitivamente, con un clamoroso successo, lo "scomodo" Fr. Gelli.

Si sentì parlare, allora, anche di una lettera del Fr. Salvini al Fr. Gelli nella quale il G.M., sollevando il "Segretario Organizzativo" dal suo delicatissimo incarico, si sarebbe espresso in termini alquanto brucianti: "mi sei simpatico ma ti congedo."

Ora, cioè dopo la Gran Loggia straordinaria di Napoli, incominciano a farsi sempre più violenti e chiari i termini del conflitto che scopertamente si manifesta fra i due contendenti, dimentichi, da tempo ormai, ci sembra, di ogni principio e di ogni sentimento muratorio, protesi unicamente a prevalere l'uno sull'altro, costi quello che costi, per dominare la Massoneria italiana, o meglio, quella sua parte più importante da un punto di vista profano, per farne uno strumento personale atto a soddisfare finalità ed ambizioni non proprio iniziatiche.

Intanto, dopo questo colpo vittorioso messo a segno dal Fr. Salvini, è comprensibile che il Fr. Gelli voglia trovare un modo per essere in condizione di gestire più tranquillamente il potere che gli deriva dal suo "raggruppamento", senza doversi continuamente preoccupare delle "bizze" che ogni tanto il G.M. Fr. Salvini si mette in testa di fare.

Il modo migliore e più sbrigativo per arrivare a disporre, finalmente, a suo beneplacito della Massoneria italiana, forse, pensa il Fr. Gelli, è quello di sbarazzarsi dell'"incostante" Fratello, e sostituirlo con un Gran Maestro che sia veramente e completamente d'accordo con lui.

E' molto probabile che già nel gennaio del 1975 il Fr. Gelli abbia trovato il "suo" uomo, con il quale poter impostare tutta l'operazione di conquista definitiva del Grande Oriente d'Italia.

E' solo per chi non conosce ancora bene i due personaggi che

6)

può sembrare, a questo punto, contraddittoria la lettera firmata dal Fr. Gelli ed indirizzata all' "Illustrissimo e Venerabilissimo Gran Maestro Lino Salvini" in data 14 Febbraio 1975 (All.n°2), nella quale sono precisati i termini di un accordo stipulato fra i due.

Gli eventi poi ci diranno chiaramente che per il Fr. Gelli quell'accordo ha una funzione solo interlocutoria perché ormai la decisione di "sistemare", a sua volta, il Fr. Salvini, oltre che maturata forse è già in atto.

Comunque è interessante, sempre per conoscere meglio il prolifico e tortuoso pensiero dei due, esaminare brevemente anche questa lettera.

Stando a quanto dice il Fr. Gelli, i due concordano la nascita di una nuova "Loggia P2 all'Or. di Roma" precisandone due caratteristiche molto importanti ma non previste né dalla Costituzione né dal Regolamento.

Vi si legge infatti che "detta Loggia avrà giurisdizione nazionale", cioè come un'altra vera e propria Comunione massonica, sullo stesso territorio italiano.

E vi si legge pure che "i Fratelli, per la loro personale situazione, non dovranno essere immessi nell'anagrafe del G.O."

Come a tutti noto, però, alla Gran Loggia ordinaria del 22 Marzo 1975, il Fr. Martino Giuffrida, lancia una serie di accuse contro il Gran Maestro in carica Fr. Salvini Lino, chiedendo che si dimetta immediatamente.

Il colpo dei "congiurati", esteriormente, sembra che non sia andato a segno: il Fr. Salvini rimane Gran Maestro e - non vi possono essere dubbi - apprende subito i nomi dei Fratelli che hanno "cospirato" contro di lui.

I Massoni italiani, invece, per conoscere ufficialmente questi nomi dovranno attendere la Tornata del Consiglio dell'Ordine in data 5 Sett. 1976, durante il quale il Fr. Giuffrida, pentito, "svela", solo in parte, i macchinosi retroscena.

E' in quella Tornata del Consiglio dell'Ordine che veniamo a sapere come tra i congiurati figurò pure il Fr. Gelli Licio,

7)

in posizione non secondaria, tanto che nel procedimento giudiziario che ne consegue, con sentenza del 18 Dic. 1976, viene ritenuto colpevole e gli viene comminata la censura solenne la quale - fra l'altro è utile ricordarlo per dopo - ai sensi dell'Art. 58 punto b) della Costituzione, comporta "l'interdizione da ogni carica massonica per tre anni."

Questo avviene, come si è detto, alla fine del 1976, ma ora torniamo al dopo Gran Loggia del Marzo 1975.

Evidentemente, in quel momento, qualcosa che a noi forse sfugge deve avere indotto il Fr. Gelli a non portare completamente a fondo il colpo che pure aveva accuratamente preparato.

Il dispositivo che doveva provocare la distruzione del Fr. Salvini, ad un certo punto viene bloccato: la stretta micidiale si allenta.

Ma' cosa può mai essere accaduto di tanto importante da consentire al G.M. Fr. Salvini, accusato così circostanziatamente, di rimanere sul Trono ?

Ebbene i fatti sembrano indicarci che fra i due inesausti contendenti si concordano i termini di un nuovo e più indissolubile accordo.

C'è, infatti, una lettera del G.M. Fr. Salvini, in data 9 Maggio 1975, al Fr. Gelli (All. n°3), in cui - nonostante che il G.M. sappia benissimo come il Fr. Gelli ha tentato di farlo dimettere, accusandolo di colpe gravissime - tra l'altro è detto: "Sono estremamente soddisfatto di elevarti al grado di Maestro Venerabile." Naturalmente si tratta della R.L. "Propaganda 2°".

E conclude: "Il mio augurio è che questa funzione, finora espletata dai Grandi Maestri, - ti dia le soddisfazioni a cui ambisci."

Ma, in realtà, a questo punto, forse anche come conseguenza di "una divisione netta dei compiti", ha inizio un gioco delle parti dal quale traspare, molto evidente, l'esistenza di due organismi completamente distinti e con caratteristiche del tutto diverse.

Anche se ci troviamo ad essere frastornati, inizialmente, da una ingannevole omonimia, dal confronto delle dichiarazioni del

8)

Fr. Salvini e del Fr. G... , sulla natura della nuova R.L.

"Propaganda 2", appare chiaro che si fa sempre riferimento a due gruppi che di certo hanno in comune solamente il nome.

Per quanto riguarda il punto di vista del Fr. Salvini, ad esempio, possiamo citare l'opuscolo intitolato "Realizzazioni della Massoneria italiana dal 1970 al 1975 e futuro consolidamento della sua organizzazione", compilato nell'estate 1975.

In un capitoletto dedicato ai "Fratelli coperti" (All. n° 4) il Gran Maestro in carica afferma.

"Terminammo le note del 1972 prevedendo la scomparsa della 'Loggia P2' e chiarendo la posizione dei 'fratelli coperti' nell'attuale realtà massonica."

"Sentito il parere della Gran Loggia del Dicembre 1974, abbiamo provveduto a togliere a tale organismo la particolare fisionomia che nel tempo aveva assunto al di fuori di ogni norma costituzionale ed appellandosi ad una tradizione non ben definita."

"La 'Loggia P2', per dovere storico, non è stata demolita ma ha assunto le caratteristiche, i doveri ed i diritti di tutte le altre Logge del Grande Oriente. Essa è stata incorporata nel Collegio Circostrizionale del Lazio-Abruzzi."

"Si è ripristinato in Italia il principio che possano esistere per particolari ragioni di opportunità note al solo Gran Maestro 'fratelli coperti' con tutti i diritti ed i doveri degli altri massoni tranne quello di essere assegnati ad una Loggia e partecipare ai lavori."

"L'inserimento degli ex appartenenti alla P2 fra tali fratelli o l'affiliazione dei rimanenti alle Rispettabili Logge della comunione sono avvenuti. I fratelli della P2 che non hanno ottenuto ad uno di tali adempimenti sono da considerarsi in sonno."

"I nuovi Gran Maestri saranno così dispensati dalla preoccupazione della P2. Essi raccoglieranno 'all'orecchio' dalla voce dei loro predecessori i nomi dei fratelli coperti."

Purtroppo invece le "preoccupazioni per la P2" continueranno ancora per parecchio tempo.

Ma torniamo al confronto, per constatare quanto diverso sia

9)

il punto di vista del Fr. Gelli, sulla nuova P2, per esempio, nella circolare che il neo-M.V., in data 24 Maggio 1975 (All.n°5), invia ai componenti della sua Loggia.

Evidentemente, per noi, quanto segue non è altro che l'affermazione, a livello ufficiale, dell'accordo fra i due, puntualizzato nella lettera, già citata, a firma Licio Gelli, del 14 Febbraio 1975.

Dalla circolare infatti si apprendono queste significative notizie.

"Mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto di farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R.L. "Propaganda 2".

"Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'Istituzione alle necessità contingenti e di portarla al più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro - che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia - ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno compimento della linea programmatica."

"Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni che hanno il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro."

Ma che i Fratelli Salvini e Gelli, quando parlano della R.L. "Propaganda 2", o semplicemente della "Loggia P2", indichino due organismi distinti e completamente diversi lo si desume ancor meglio - se fosse necessario - dalle loro numerose dichiarazioni rilasciate alla stampa.

Ciò che invece, veramente, fa riflettere sulla personalità dei nostri due Fratelli è che, consciamente, in particolare il Fr. Salvini, puntando sull'omonimia e sull'immunità che gli deriva dalla carica che riveste, si sentano sicuri di poter gabbare tranquillamente, tanto il popolo massonico che allora non capisce

10)

bene cosa sta accadendo, e tanto più il mondo profano il quale è giustamente sconcertato dalle stranezze di comportamento dei "capi" della Massoneria italiana.

Ma vediamo, per esempio, l'intervista rilasciata dal Fr. Gelli all' "Espresso" con data 18 Luglio 76 (All.n°6), nella quale, alla domanda: "In che rapporti è con il capo della Massoneria italiana Lino Salvini?", il Fr. Gelli risponde: "In passato anche recente non ci siamo molto capiti. Poi abbiamo fatto una divisione netta dei compiti ed adesso andiamo perfettamente d'accordo."

E come questa divisione netta dei compiti sia molto più vicina ad una divisione netta tra Famiglie, lo si può comprendere ancora meglio da una dichiarazione rilasciata dal Fr. Gelli - forse senza autorizzazione - a vari giornali e che noi rileviamo dalla "Gazzetta del Popolo" di venerdì 16 Luglio 1976 (All.n°7).

In un articolo intitolato: "La massoneria minaccia querele sul "caso Occorsio", si legge: "Il maestro venerabile della 'Loggia Propaganda 2' Licio Gelli, ha reso noto di aver dato incarico ai suoi legali di procedere alle elezioni (sic) giudiziarie "idonee a tutelare la sua personale onorabilità e quella della istituzione alle cui sorti presiede".

Ma poi, questa diversità fra la "Loggia P2" e la R.L. "Propaganda 2" dell'Or. di Roma, regolarmente incorporata nel Collegio Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi, oltre che nelle caratteristiche organizzative, si fa incredibilmente evidente quando questa nostra strana coppia di Fratelli indica il numero dei componenti della stessa (?) Loggia.

Il Fr. Gelli Licio, per esempio, a più riprese, tanto alla stampa quanto a Fratelli che sono disposti a confermarlo (All.n°) proclama che i Fratelli della "sua" Loggia sono 2.400. Vedere anche, a questo proposito, l'intervista sull' "Espresso" con data 18 Luglio 1976, già citata.

Mentre il G.M. Fr. Salvini, appena un giorno dopo, in una intervista comparsa sul quotidiano "La Repubblica" in data

II)

19 Luglio 1976 (All. n° 9), dichiara: "Della P2 fanno parte circa 60 normalissime persone. Non 2.500 come si è scritto."

Ma questa posizione, il G.M. Fr. Salvini - senza il doveroso chiarimento che forse avrebbe evitato tanti guai - la conferma anche nella conferenza stampa che compare sui quotidiani del 13 Settembre 1976 e che noi abbiamo rilevato dal "Corriere della sera". (All. n° 10).

"La P2 - dice il G.M. - è una Loggia esattamente come tutte le altre della Comunione italiana. E' composta di 62 Fratelli i cui nomi sono depositati qui a Palazzo Giustiniani."

L'esistenza, dunque, di due organismi omonimi, dei quali uno è regolare e l'altro non è regolare, a questo punto, ci sembra sufficientemente palese.

Ma riprendiamo ora, anche per concludere, la ricostruzione della storia recente riguardante la Libera Muratoria Italiana, per individuare ancora qualche evento che speriamo possa essere utile per l'esame che ci siamo ripromessi di fare.

La fine del 1975 e l'inizio del 1976 trova il mondo massonico italiano impegnato nelle elezioni per la Gran Maestranza.

Fra contrasti ed accuse di ogni genere, con metodi che, obbiettivamente, ripugnerebbero ai peggiori politicanti, il Fr. Salvini viene eletto per la terza volta Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

La Libera Muratoria Italiana, ma più precisamente la "Loggia P2" ed i suoi "prestigiosi" appartenenti, sono oggetto di attenzioni continue da parte della stampa, ed in certi casi anche della Magistratura.

Ma per quanto ci riguarda ora, un fatto di notevole rilievo deve essere segnalato.

La R.L. "Propaganda 2", all'Oriente di Roma, come risulta da Tavola pervenuta al Collegio Circoscrizionale Lazio-Abruzzi, in data 26 Luglio 1976, è sospesa con tutti i suoi componenti da ogni attività massonica. (All. n° II).

Nella tornata del Consiglio dell'Ordine, in data 5 Sett. 1976, poi, come già detto, c'è il "pentimento" pubblico del Fr. Martino

I2)

Giuffrida, dal quale ha inizio un procedimento giudiziario nei confronti di alcuni dei "conspiratori" del Marzo 1975.

Il procedimento, come già detto, si conclude con la sentenza del 19 Dic. 1976 con la quale, da quanto ci consta, si hanno: sette espulsioni, due censure solenni, una censura semplice, due assoluzioni per insufficienza di prove, due assoluzioni per non aver commesso colpa massonica.

Da questo giudizio, quello che forse era il più importante dei "congiurati", il Fr. Gelli Licio, esce — si può dire: semplicemente — con una censura solenne della quale, però, ci si dimenticherà che ai sensi dell'Art. 58 della Costituzione ^{c'erano} delle precise conseguenze che dovevano essere rispettate e che dovevano esser fatte rispettare.

Intanto, la crisi della Massoneria italiana si approfondisce sempre di più: le conseguenze degli errori commessi, con leggerezza, negli anni precedenti, si manifestano inesorabilmente.

Ma non è questo l'argomento di cui, nonostante l'importanza vitale, riteniamo che sia il caso di parlare, oggi.

=====

Ecco dunque ricostruite, in breve sintesi, le premesse dalle quali, a nostro parere, si possono utilmente desumere preziose indicazioni, riguardanti sia la personalità dei due Fratelli Gelli e Salvini, sia il loro disinvolto comportamento, costantemente irrispettoso della Costituzione, dei Regolamenti e di ogni benché minimo sentimento muratorio.

Tutta la loro vita massonica sembra aver avuto un unico e preciso scopo: costituire, mantenere e gestire un potere profano per fini profani, usando ed abusando del nome della Libera Muratoria Italiana.

E la Tavola d'accusa firmata dai sottoscritti, in data 17 Dic. 1980, forse, è proprio il naturale epilogo di tutta l'annosa e poco edificante vicenda.

=====

Ed ora proviamo ad integrare, anche con qualche considerazione

I3)

i vari punti della Tavola d'accusa di cui trattasi.

= Per quanto riguarda le colpe massoniche indicate ai punti 1) e 2) della stessa, riteniamo che possano essere sostenibili, in prima istanza, per semplice deduzione, dall'esame degli eventi e dalle stesse dichiarazioni fatte, in varie occasioni, dai Fratelli Salvini e Gelli.

Che il circolo privato denominato "Loggia P2" o "Loggia Propaganda 2" sia esistente e funzionante con il concorso, iniziale e successivo, di entrambi, ci sembra debba essere innegabile, per loro stessa ammissione, nelle ultime due interviste: sul "Corriere della sera" in data 5 Ott. 1980 (All.n° I2), quella del Fr. Gelli; su "Panorama" in data 20 Ott. 1980 (All.n° I3), quella del Fr. Salvini.

Il Fr. Gelli afferma sul "Corriere della sera": "Mai come oggi abbiamo ricevuto domande di adesione e sono sempre in aumento."

Quando poi gli viene posta la domanda: "... e quale è la sua vera posizione nella Massoneria di Palazzo Giustiniani ?", risponde: "La mia posizione è regolarissima e legittima sotto ogni riguardo. Ne chiedo conferma al Gran Maestro."

Ora, ci sembra, che la prima dichiarazione non si possa certo riferire alla R.L. "Propaganda 2" all'Or. di Roma la quale, come abbiamo constatato (All.n° II), è sospesa da ogni attività massonica dal 26 Luglio 1976.

Come pure la posizione "regolarissima e legittima" del Fr. Gelli, non può essere altro che quella di M.V. della R.L. "Propaganda 2" la quale, come si è già ripetuto, è tuttora sospesa insieme a tutti i suoi componenti.

Il fatto però di chiamare a testimone della sua posizione regolare il Gran Maestro in carica, giocando fraudolentemente sull'omonimia del suo circolo privato, con la R.L. "Propaganda 2" all'Or. di Roma, riteniamo che sia la dimostrazione palese del tentativo, continuato e truffaldino, di accreditamento della propria personale "Loggia P2", di fronte al mondo profano, come se, legittimamente, appartenesse al Grande Oriente d'Italia.

I4)

Il Fr. Salvini poi, nella sua intervista rilasciata a "Panorama" e comparsa in data 20 Ott. 1980, lo dice esplicitamente come stanno le cose, celiando in forma di battuta.

La Loggia P2, afferma il Fr. Salvini è una affollatissima loggia privata "nella quale "io non posso certo impedirgli di invitare" "cardinali e ministri, deputati e senatori, generali e grandi banchieri, finanzieri ed altissimi burocrati."

Anche dalle ripetute dichiarazioni relative al numero dei componenti della "Loggia P2", risulta evidente, per semplice deduzione, che in Italia ci sono moltissimi sedicenti Fratelli Liberi Muratori i quali credono di appartenere alla Comunione di Palazzo Giustiniani, ma che, purtroppo per loro, anche se in possesso di tessere intestate Grande Oriente d'Italia, R.L. "Propaganda 2" e firmate dai Fratelli Gelli e Salvini, sono, in realtà, massonicamente inesistenti.

E questo sarebbe poco male se il loro eventuale comportamento scorretto, nel mondo profano, non venisse immediatamente e sempre addebitato alla nostra Famiglia.

Ecco, dunque, come e perché, a nostro avviso, possono essere provate, anche per semplice deduzione, le colpe massoniche di cui ai punti 1) e 2) della Tavola d'accusa a carico del Fr. Salvini e del Fr. Gelli, per la costituzione, il mantenimento e la gestione di un circolo privato, abusivamente denominato "Loggia P2" o "Loggia Propaganda 2", inesistente per l'anagrafe del Grande Oriente d'Italia.

Comunque che ci sia questa folta schiera di pseudo-massoni è incontestabile e riteniamo anche di abbastanza facile accertabilità, una volta che siano noti i nomi di coloro che compongono il piè di lista della R.L. "Propaganda 2" all'Or. di Roma il quale, come ha dichiarato il Fr. Salvini (Corriere della sera del 13 Sett. 1976), è regolarmente depositato a Palazzo Giustiniani.

Ed è per questa ragione che proponiamo sia acquisito agli atti il piè di lista della R.L. "Propaganda 2" onde poter individuare quei sedicenti Liberi Muratori che sono in possesso

15)

di tessere irregolari.

I sottoscritti, come già precisato nella Tavola d'accusa, si riservano di fornire ogni possibile prova documentale non appena potranno essere in possesso, ufficialmente, del citato piè di lista della R.L. "Propaganda 2", regolare e sospesa, all'Or. di Roma.

Si insiste però, come nella Tavola d'accusa, sulla opportunità che l'organo giudicante, prima della esibizione delle prove documentali, sottoponga i Fratelli Salvini Lino e Gelli Licio al giuramento sulla verità o meno dei fatti loro addebitati.

Per quanto riguarda la colpa indicata al punto 3) della Tavola d'accusa si allega, in fotocopia, la circolare, ormai nota in tutta Italia, con data 1 Luglio 1978, firmata dal Fr. Gelli Licio (All. n° 14), con la quale si procedeva, in modo fraudolento, al reclutamento in favore del circolo privato già menzionato, con carta abusivamente intestata Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia - R.L. "Propaganda 2".

Il reclutamento di cui trattasi, infatti, non può che riguardare il circolo privato "Loggia P2" perché la R.L. "Propaganda 2" è sospesa da ogni attività massonica dal 26 Luglio 1976, ed il suo M.V.: Fr. Gelli Licio - se non c'è stato un intervento di grazia, del quale non abbiamo notizia - in quel periodo, è ancora interdetto da ogni carica massonica, per la censura solenne di cui alla sentenza del 18 Dicembre 1976.

In riferimento al punto 4) della Tavola d'accusa, ci sembra sia inognabile l'opportunità di un procedimento a carico dei Fratelli Salvini e Gelli per aver rilasciato interviste, senza autorizzazione, nelle quali, come già detto, in vario modo si è alimentato, strumentalizzando l'omonimia, il convincimento nell'opinione pubblica che il circolo privato denominato "Loggia P2" avesse regolarmente parte del Grande Oriente d'Italia, e nelle quali si forniva al mondo profano, una visione menzognera

I6)

e dequalificante della Massoneria Universale in genere, e della Libera Muratoria Italiana in particolare.

Della millantata appartenenza del circolo privato, di cui trattasi, al Grande Oriente d'Italia, si è già detto.

Ma - fatto ancor più grave e colpa massonica esecrabile - dalle interviste rilasciate dai Fratelli Salvini e Gelli, di tenore precipuamente politico, emerge la visione di una Libera Muratoria nella quale proprio niente è rimasto di iniziatico.

Il Fr. Salvini nell'intervista su "Panorama" del 20 Ott. 1980 in termini che ben poco hanno di muratorio, afferma a nome della Massoneria italiana (!!!): "Dateci la possibilità ed il tempo di avvicinare gli operai, i contadini e vedrete che il comunismo così dogmatico come oggi lo conosciamo, non avrà ragione di essere". "Cioè?" chiede l'intervistatore.

"Dobbiamo realizzare il Italia" risponde il Fr. Salvini - certamente non autorizzato a rilasciare l'intervista - "un vero partito laburista che rappresenti gli interessi di tutti i lavoratori a prescindere dai dogmi. Questo partito spazzerà via, sia una D.C. integralista, sia un P.C.I. asservito all'URSS, che da anni condiziona e paralizza la vita politica italiana. Questo vuole la massoneria del futuro."

Ed ancora nel prosieguo dell'intervista.

"Controlliamo dal 25 al 30 per cento degli uomini che compongono i comitati centrali dei partiti laici." E poi ancora:

"Craxi non deve puntare il dito contro Giulio Andreotti, ma deve riflettere che ha nel suo partito il 35 per cento di fratelli. E non tutti lo seguono."

Ma cosa sono queste dichiarazioni e queste intimidazioni fatte a nome della Massoneria italiana?

Chi potrà mai trovare delle giustificazioni accettabili per queste pazzesche ed esaltate espressioni piene di sprovvista arroganza e di triviale profanità?

Comunque, per noi sottoscritti, non vi può essere alcun dubbio che dalle ultime due interviste, e dalle molte altre rilasciate dai Fratelli Salvini e Gelli, viene offerta all'opinione pubblica

17)

una visione notevolmente distorta, e riduttivamente politica della Massoneria italiana.

Facendo credere al mondo profano che quella immagine, presuntuosa, minatoria e meschina, sia l'espressione delle finalità ideali ufficialmente perseguite dal Grande Oriente d'Italia, si è posta in essere, secondo noi, una vera e propria diffamazione.

Non è ammissibile che vengano, impunemente, degradati i sublimi scopi di un Ordine iniziatico come il nostro, ad una funzione esclusivamente e bassamente politica di ricattatoria ingerenza parassitaria nelle attività di singoli partiti.

L'aver fatto apparire al mondo profano la Libera Muratoria Italiana - Grande Oriente d'Italia - come una intrigante organizzazione, popolata e gestita da "burattinai", rende i Fratelli Salvini e Gelli, secondo noi, giudicabili per le azioni, continuamente commesse, contrarie alla lealtà, all'onore ed alla dignità di tutti i massoni italiani.

Ma soprattutto li rende colpevoli per aver commesso azioni contrarie alla propria lealtà, al proprio onore ed alla propria dignità, venendo meno al giuramento formulato quando furono accolti, per la prima volta, fra le Colonne di un Tempio massonico.

Per quanto riguarda il punto 5) della Tavola d'accusa, dalla documentazione esistente presso il Grande Oriente d'Italia, si potrà facilmente reperire ed acquisire agli atti, quella idonea ad accertare, per il Fr. Gelli Licio, la sua condizione di M.V. della R.L. "Propaganda 2" sospesa da ogni attività massonica; per il Fr. Salvini Lino sarà altrettanto agevole documentare che si tratti di un ex Gran Maestro.

Condizioni, queste ora indicate, che, se ce ne fosse bisogno, costituiscono per ambedue notevole ed ulteriore aggravante delle colpe massoniche fin qui puntualizzate.

Per ora non abbiamo altro da aggiungere. . .

Piombino 10 Marzo 1981

Luigi Ferraris
Luigi Ferraris

Goito Volpi
Goito Volpi

Walter Ghilli
Walter Ghilli

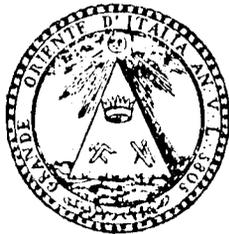
ELENCO DEGLI ALLEGATI

- All. n° 1 (Pag. 4) = Circolare del G.O. d'I. n° 107/LS in data 30 Dic. 1974.
- All. n° 2 (Pag. 6) = Lettera del Fr. Gelli al G.M. Fr. Salvini in data 14 Feb. 1975.
- All. n° 3 (Pag. 7) = Lettera del G.M. Fr. Salvini al Fr. Gelli in data 9 Mag. 1975.
- All. n° 4 (Pag. 8) = Capitolo "Fratelli coperti" del G.M. Fr. Salvini.
- All. n° 5 (Pag. 9) = Circolare del M.V. Fr. Gelli in data 24 Mag. 1975.
- All. n° 6 (Pag. 10) = Intervista al Fr. Gelli - "Espresso" in data 18 Lug. 1976.
- All. n° 7 (Pag. 10) = Dichiarazione del Fr. Gelli - "Gazzetta del popolo" in data 16 Lug. 1976.
- All. n° 8 (Pag. 10) = Dichiarazione "pro veritate" del Fr. Elio Soliani in data 23 Feb. 1981.
- All. n° 9 (Pag. 11) = Intervista al G.M. Fr. Salvini "La Repubblica" in data 19 Lug. 1976.
- All. n° 10 (Pag. 11) = Conferenza stampa del G.M. Fr. Salvini - "Corriere della sera" in data 13 Set. 1976.
- All. n° 11 (Pag. 11) = Lettera del G.M. Fr. Salvini al Fr. Pesci Coll. Circos. LAZIO-ABRUZZI in data 26 Lug. 77.
- All. n° 12 (Pag. 13) = Intervista al Fr. Gelli - "Corriere della sera" in data 5 Ott. 1980.
- All. n° 13 (Pag. 13) = Intervista al Fr. Salvini - "Panorama" in data 20 Ott. 1980.
- All. n° 14 (Pag. 15) = Circolare del Fr. Gelli in data 1 Lug. 1978.

===== alla ricerca

L. A. 12
42

42



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN SEGRETARIO

Roma, 14 Febbraio 1981

Prot.N. 0083

Risp. e Car. Fr.: LICIO GELLI
Via S. Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda - AREZZO

In riferimento alla vostra del 5 Febbraio ed al colloquio intercorso vi trasmetto la copia della Circolare N.24 del 20/7/1980 e la ricevuta di £ 4.545.000 a saldo debito al 31/12/1980, salvo eventuale conguaglio per le quote non competenti.

E' necessario che Voi od un Vostro incaricato vi rechiare al Grande Oriente d'Italia presso il Direttori di Segreteria per dirimere le discordanze esistenti nel pié di lista della Vostra Rispettabile Loggia.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)



63



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

415

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

RACCOMANDATA

IL GRAN SEGRETARIO

00186 Roma, 13/2/1981

Via Giustiniani, 5 - Tel. 65.69.453

Prot.n.201

Ill. e Car.Fr.LICIO GELLI
Grande Rappresentante
Via S.Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda - AREZZO

In riferimento alla vostra richiesta del 10 febbraio 1981, allegato alla presente rimetto il duplicato della tessera di Grande Rappresentante della Gran Loggia di Argentina.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)



I all.



Roma, 1 marzo 1981

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro,

mi stanno pervenendo, sempre più insistenti, voci secondo le quali sarebbe imminente, da parte Vostra la messa in stato d'accusa del sottoscritto per non meglio individuate colpe massoniche di cui mi si fa carico. La notizia è tanto allarmante ed inverosimile da lasciare attonito chi, come me, da quasi un ventennio serve devotamente l'Istituzione Massonica di cui si onora di far parte prestando indefessamente l'opera sua per lo sviluppo delle idealità massoniche nella stretta osservanza di quei principi morali ai quali spontaneamente e liberamente giurò di attenersi, conformando ad essi la propria vita.

Sono rientrato oggi in Italia da un lungo viaggio all'estero e non volli dar credito, prima della partenza, a siffatte dicerie che, Vi ripeto, ritenni assurde. Assurde per la devozione e la fedeltà da me sempre dimostrate - nell'espletamento delle mie attività massoniche - a Voi stesso e ancor prima che a Voi ai Grandi Maestri che Vi hanno preceduto.

Dall'inizio dei lontani anni 60, infatti, ebbi la ventura di vedermi autorevolmente attribuire da chi ne aveva la potestà compiti sempre più delicati, riservati e gravosi nei quali mi sono cimentato, lavorando senza tregua consapevole delle difficoltà che avrei incontrato lungo il cammino, ma certo, profondamente certo, di raccogliere la stima e la meritata considerazione di coloro che fossero stati i supremi reggitori dell'Ordine.

Soccorrere i miei Fratelli, prevenire le loro necessità, alleviare le loro disgrazie, assisterli con i consigli e con l'affetto, sono parole che mi risuonano nella mente dal giorno della mia iniziazione al grado di Apprendista. E sono state per me finora soltanto il compimento di un dovere gradito.

Su questa strada ho incontrato molti Fratelli a cui ho teso o mi hanno teso una mano. Ho incontrato molti profani, talvolta illustri e importanti ai quali ho mostrato la luce della Libera Muratoria. E tutto ciò, ripeto, nel convincimento di adempiere ad un dovere gradito in Italia e all'Estero.

Mi si dice però che avrei in qualche modo mancato ai miei doveri, perchè, essendo riuscito a realizzare in parte in grande disegno di fare della Famiglia Massonica - per il modesto settore che mi riguarda - una struttura funzionante, non avrei acconsentito a lasciarmi "sbranare" dagli sciacalli che da qualche tempo a questa parte, inseguendo me, vogliono in effetti "sbranare" l'Istituzione.

./.

Gen. Ennio Battelli
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
R O M A

PUBBLICATO

- 2 -

Prima della mia partenza mi si è detto, infatti, che la mia personale reazione nei confronti di coloro che attraverso la stampa, con l'intento di screditare il nostro Ordine, ingiustamente mi additavano all'opinione pubblica come l'artefice di indicibili nefandezze, sarebbe stata male interpretata e considerata come la volontà di non rispettare regole tradizionali che da sempre vigono nel nostro Ordine, talchè Voi stesso prima, e la Giunta Esecutiva del Grande Oriente poi, avreste deciso di sottopormi a processo massonico.

Ancora oggi non voglio dar credito a tali pretestuose ragioni che travolgerebbero e vanificherebbero anni di lungo e faticoso lavoro e darebbero modo a chi, anche dall'interno della nostra Istituzione teme una famiglia unita e operosa, di farsi promotore di tracotanti e infondate tavole di accusa contro questo e contro quello, e magari anche contro di me.

Se mi si chiede ora il perchè di certi miei comportamenti è questa una domanda che arriva con quasi venti anni di ritardo. Facendo ciò nessuno deve aver realmente capito che specie di vaso di Pandora si stava aprendo. Ma se è stato aperto adesso tocca a Voi cercare di rimettergli il coperchio.

La R.L. Propaganda Massonica n.2, della quale mi onoro di essere il Maestro Venerabile, ha da sempre, nel solco della tradizione, servito l'Istituzione Massonica e Palazzo Giustiniani: e una volta per tutte vanno sconfessati quei mestatori di cose massoniche che vorrebbero in essa vedere il coagulo di tutti i mali d'Italia. Si deve mettere fine al fabulistico ritornello che vorrebbe la Loggia "sospesa" come pure i Fratelli che la compongono, essendo a Voi noto, per risultare da atti ufficiali, che la Loggia ha semplicemente chiesto ed ottenuto di sospendere il ritmo dei rituali lavori (e cioè le riunioni periodiche rituali nel Tempio previste dall'art.55 del Regolamento). Peraltro, come a Voi è noto, fin dall'autunno scorso ho chiesto alla Gran Segreteria, rimettendo le quote delle capitazioni dovute al Grande Oriente, di riattivare le procedure prodromiche per la ripresa dei rituali lavori che mi auguro possa avvenire al più presto con il Vostro consenso.

I Fratelli che compongono l'Officina, gelosi al pari di me della loro onorabilità, mi hanno sempre sostenuto nelle mie azioni a tutela del buon nome della Famiglia.

Difendendo la mia persona, difendo la Loggia e l'Istituzione. E il diritto alla difesa ritengo non mi possa essere contestato da alcuno. Sono certo in tale azione di poter contare sulla Vostra solidarietà.

Attendo fiducioso un Vostro cenno di riscontro atto a dissipare ogni incertezza.

Con il triplice devoto fraterno abbraccio.

(Licio Gelli)

Licio Gelli.

PUBBLICATO

415

L. G.

PUBBLICATO

1-6-1981

Carissimo,

In questi ultimi tempi, a causa del massiccio accrescimento della nostra Istituzione e del conseguente aumento delle richieste di solidarietà, — fatti ed atti che mi hanno costretto ad impegni interminabili e snervanti —, il mio organismo ha risentito profondamente gli inevitabili contraccolpi del lavoro intenso e massacrante a cui è stato sottoposto, tanto da riportare un così grave stato di usura che i medici a cui mi sono rivolto mi hanno più che suggerito, tassativamente prescritto un immediato e prolungato periodo di riposo.

Avendo già da me stesso avvertito alcuni sintomi che mi avevano fatto capire che effettivamente le mie condizioni psico-fisiche erano ormai giunte al limite di rottura, ho dovuto prendere la decisione di ascoltare, — almeno questa volta —, il parere medico e di ritirarmi dalla mia attività per un certo periodo di tempo che trascorrerò in una determinata località dove potrò usufruire delle attrezzature necessarie per seguire la terapia che mi è stata prescritta.

E' probabile che anche tu sia tra coloro che in più di una occasione, avendo visto l'imponente mole di lavoro che avevo svolto e la tensione e lo sforzo che dovevo sostenere, mi avevano suggerito di rallentare questo ritmo forsennato e di alleviare la mia fatica attraverso la istituzione di un decentramento della nostra Organizzazione, cosa che è stata fatta mediante la costituzione di un certo numero di Gruppi i cui membri, — sia per le loro condizioni sociali e professionali e sia, soprattutto, per loro espressa volontà —, hanno accettato di aver contatti anche con altra persona alla quale sono state attribuite le funzioni di Capo-Gruppo.

Con tutto ciò, pur avendomi il decentramento sollevato da un certo lavoro di routine, il provvedimento non è stato sufficiente a far rallentare il ritmo della mia attività che, anzi, prosegue in una accelerazione senza tregua, condizionato da una imprevista e massiccia richiesta di adesioni.

E' chiaro che tutto questo ha accentuato la già logorante usura del mio organismo, anche perché l'assolvimento di certi impegni richiederebbe un tempo addirittura superiore alle 24 ore al giorno.

Già da tempo avvertivo un certo senso di spossatezza e di esaurimento fisico a cui non avevo, però, mai dato peso: oggi, tuttavia, sento che non posso più insistere nel travalicare il livello di guardia e, confortato dal parere medico, devo prendere, anche se con rammarico, la decisione di assegnarmi un periodo di riposo.

PUBBLICATO

Ho preso questa decisione in piena ed assoluta serenità, nella certezza di aver contribuito, — e lo dico convinto che nessuno possa accusarmi di peccare di presunzione —, a portare la nostra frangia della Istituzione ad un livello che mai aveva raggiunto in passato.

Pur tuttavia, di fronte alle conseguenze che il mio stato di salute potrebbe trarre dalla mia caparbia insistenza nel mantenere un ritmo di lavoro tanto serrato ed eccessivo, — conseguenze che secondo i medici potrebbero essere inarrestabili ed irrimediabili —, mi trovo nella dolorosa necessità di « staccare » per qualche tempo e di riattingere forza in un tranquillo riposo.

Resti chiaro che non abbandono definitivamente il campo di battaglia, ma che lo lascio solo per lo stretto tempo necessario per curare le mie « ferite ».

Perciò, per ogni tuo eventuale bisogno che dovesse sorgere durante questo periodo, ti allego un biglietto con le indicazioni che ti saranno utili non solo per poterti mettere in contatto con me, ma anche per soddisfare le tue necessità attraverso un mio intervento.

Per quanto riguarda i documenti che mi furono affidati, ti posso garantire nel modo più assoluto che per tutta la durata della mia assenza continueranno ad essere sempre ben custoditi.

Nel caso che il mio ritiro dovesse essere definitivo, è ovvio che tutti i predetti documenti, — dopo averti consultato ed aver ottenuto la tua approvazione —, saranno distrutti o restituiti.

Qualora, invece, tu esprimessi il desiderio di passare ad altra Loggia, provvederei senz'altro a segnalarti per farti ottenere il necessario « nulla-osta »: in questo caso non potrei più assicurarti la mia riservatezza.

Ritengo superfluo aggiungere che anche qualora questi fatti dovessero avverarsi, la nostra amicizia non subirà nessunissima alterazione: sono certo, anzi, che acquisterà nuovo vigore, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno per sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo avevano contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

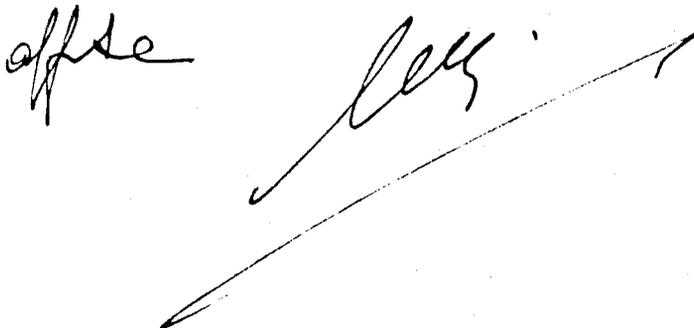
PUBBLICATO

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse realizzarsi, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'offte' followed by a stylized name, possibly 'Lelli'. The signature is written in a cursive, flowing style.

A. U. E. G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

416

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li 9.9.1981 E. V.:
Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.718

Prot. N. 81/2051

Carissimo Fratello,

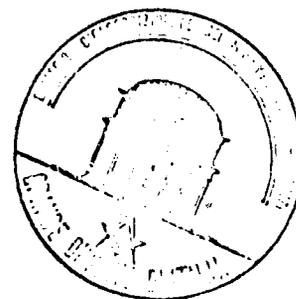
mi occorre farti presente che il tuo nominativo risulta inserito nel piedilista di una R. L. all'Oriente di Roma.

Pertanto sei convocato, per il giorno ~~28 settembre~~ 1981 alle ore 18,00 presso i locali del Collegio Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi, Via Giustiniani, 5 piano II°, per comunicazioni importanti che riguardano la tua posizione in seno all'Ordine.

Con il triplice fraterno saluto

IL PRESIDENTE

(Francesco Castellani)



PUBBLICATO

SUBBLIGATO

1 Ottobre 1981

477

Alla Rispettabilissima
Giunta del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O M A

Ritengo superfluo commentare tutto quello che è accaduto in Italia dopo la brutale vivisezione della Loggia Massonica "Propaganda n°2" poichè voi tutti ne siete più al corrente di me per aver potuto seguire da vicino gli sviluppi della campagna difamatrice, ed avrete anche notato che dopo oltre sette mesi nessuna prova è emersa e nessuna prova potrà emergere perchè nessun atto o fatto di natura illegale potrà essere contestato nè alla Loggia nè ai suoi Dignitari.

E' fuori dubbio che questo sconvolgimento è frutto di una azione e di una volontà politica che hanno sferrato il loro duro attacco contro la "P/2" sia per poter nascondere fatti di così eccezionale gravità da aver bisogno di una gigantesca e turbinosa cortina di fumo per essere occultati e sia perchè si temeva che, attraverso la "P.2", tutta la Massoneria italiana stava rafforzandosi essendo ormai certo che negli ultimi anni si era sviluppato un afflusso di proseliti che non solo erano altamente qualificati, ma che appartenevano a determinati settori o militavano in Partiti democratici che non avevano mai aderito all'Idea Massonica.

Devo riconoscere che coloro che hanno escogitato ed applicato questo piano sono stati veramente abili: certamente chi ha saputo dirigere l'attacco con questa perfetta, cinica, diabolica manovra deve essere un "Grande Vecchio" ed avere una mente estremamente lucida.

Quello che non so è se questo "cervello" è nazionale oppure se viene da fuori.

Esaurita questa premessa che mi sembra indispensabile entro nel merito.

Il materiale della Loggia P/2 necessario per il disbrigo delle pratiche correnti si trovava nel mio Ufficio in ossequio alle disposizioni impartitemi dal Gran Maestro in data 15 Aprile 1977 E.V. ed al Decreto n°397/LS del 12 Maggio 1975, ambedue allegati qui in copia fotostatica.

Copia di tutta la documentazione è stata consegnata recentemente al Parlamento Italiano ed alla Magistratura.

In conseguenza io ho agito sulla scorta di un mandato preciso e da parte mia ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per adempierlo nel modo migliore e per contribuire con ogni forza non solo a difendere la filosofia massonica, ma anche a da-

- 2 -

PUBBLICATO

re alla Istituzione quel decoro e quel lustro che rientrano tra i doveri di tutti i Maestri Venerabili.

Oggi, facendo un consuntivo dei miei atti, devo concludere che ho commesso un solo errore: quello di aver avuto eccessiva fiducia in certi uomini che erano e sono alla guida del Grande Oriente d'Italia e che, fino a poco tempo fa, non soltanto erano sostenitori della "Loggia P/2", ma che ad essa, nella massima parte, si sono rivolti per richiedere normali atti di solidarietà in favore di iscritti ed anche per ottenerne l'intervento per questioni di carattere privato.

Ma devo anche aggiungere - e con grande rammarico - che questa mia fiducia è stata delusa e si è dimostrata, oltre tutto, vana, perchè quasi nessuno ha dato l'impressione di possedere quelle qualità di coraggio morale e di spirito di solidarietà che dovrebbero essere indispensabile appannaggio di chiunque sia chiamato alla guida della Istituzione.

E non solo, ma nessuno ha sentito la necessità di approfondire la sua conoscenza sulle peculiari caratteristiche della Loggia P/2 e nessuno, anzichè perdere tempo prezioso in discussioni inutili ed oziose, ha saputo prendere una decisione giusta, legale ed equilibrata per affrontare il problema e sostenere nel momento del bisogno tutti questi Fratelli.

Si è invece completamente ignorato lo spirito e la lettera della Costituzione massonica e si è preferito, al primo rumore, seguire la discutibile politica dello strizzo che al minimo sospetto nasconde la testa sotto la sabbia.

Ma quello che è peggio è che il Vostro attuale comportamento Vi spinge a dare di Voi uno spettacolo ancor meno edificante perchè, in vista delle prossime elezioni, Vi state dilaniando in una guerra fratricida, calunniandovi reciprocamente dovunque vi capiti di parlare senza tener conto del danno che, così facendo, arrecate alla Istituzione.

In altri tempi tutto questo non sarebbe accaduto e, se qualcuno involontariamente si fosse trovato coinvolto in una situazione delicata e scabrosa avrebbe ritenuto suo preciso dovere presentare le dimissioni e convocare la Gran Loggia per il rinnovo delle cariche.

Ma a me, oggi, tutto questo non interessa.

Quello che mi dispiace è che non credo che qualcuno di voi riesca ad immaginare quanto siano stati grandi il mio dolore e la mia delusione nell'aver dovuto constatare l'assenteismo che è stato tenuto nei miei riguardi ed il totale abbandono in cui sono stato lasciato: ma quello che maggiormente mi cuoce è il fatto che questa apatica indifferenza abbia colpito soprattutto coloro che erano iscritti e che avevano, quindi, commesso l'unico reato di aver creduto ed abbracciato l'Idea massonica e che hanno dovuto

- 3 -

PUBBLICATO

assaporare - nel loro naufragio - tutta l'amarezza dello sconforto, della disperazione e dell'ira per essere stati abbandonati alla deriva da quella stessa nave a cui con tanto orgoglio avevano dato la loro fede ed il loro amore ritenendola il più puro simbolo dell'assistenza e della solidarietà.

Ma quello che è ancor più avvilente è che hanno dovuto rendersi conto mestamente che quella tessera nella quale era stabilito che ogni iscritto avrebbe ricevuto "ovunque" la piena assistenza e la solidarietà massonica non solo non ha svolto nessuna azione in loro favore, ma ha, al contrario, comportato danni materiali e morali di incalcolabile portata a loro ed alle loro famiglie.

E dire che la tessera era firmata anche dal Gran Maestro.

E certamente costoro ed i loro figli non avranno - e con giusta ragione - un buon ricordo della Massoneria Italiana.

Non posso, perciò fare a meno dal porre in rilievo il comportamento lacunoso della Grande Oriente che avrebbe dovuto prendere con ogni mezzo a sua disposizione le difese di questi suoi iscritti, e richiamo ancora, su questo argomento, codesta Ris. ma Giunta alle sue gravi responsabilità per aver ommesso di prendere qualsiasi provvedimento a nostro supporto, dimenticando che, per casi simili, la nostra Costituzione stabilisce che i Fratelli "devono essere assistiti, quando si trovino ad essere inquisiti dalla Magistratura di un qualsiasi Paese, fino a tanto che non sia stata provata la loro colpevolezza"; anzi, la Costituzione va ancora più lontano quando prevede che non deve mai essere tolta del tutto l'assistenza ai Fratelli, nemmeno dopo la condanna.

Probabilmente se il Grande Oriente si fosse mosso al momento giusto non si sarebbe arrivati a tanto ed il suo prestigio si sarebbe accresciuto, e sono sicuro che tutti coloro che erano iscritti avrebbero continuato ad appartenervi: in tal modo non avrebbe perduto tutto questo prezioso materiale che con tanta fatica e tanti anni di lavoro è stato pazientemente raccolto.

Ripeto ancora una volta che io non ho nulla da rimproverarmi perchè ho adempito, nella più completa legalità, alle disposizioni che mi erano state impartite, comprese quella di natura amministrativa che, secondo gli accordi, ho sempre assolto mensilmente e puntualmente.

Ma, nonostante tutto, quello che ha arrecato maggior pregiudizio alla Istituzione è stata la vostra apatica inazione che vi ha fatto omettere di contestare a caldo le Autorità che dichiararono "segreta" la Loggia P/2 - con le gravi conseguenze ad ognuno note per tutti coloro, iscritti e non iscritti, che figuravano negli elenchi arbitrariamente sequestrati.

Codesta Giunta sapeva perfettamente che la "P/2" da oltre un secolo era una Loggia "coperta" e non "segreta" ed avrebbe perciò dovuto agire immediatamente e decisamente contro un verdetto

- 4 -

PUBBLICATO

errato ed iniquo.

Infatti, se i "Tre Saggi" avessero saputo afferrare il valore delle annotazioni che figurano a fianco di molti nomi di presunti "affiliati", come li definisce la Magistratura, che appaiano negli elenchi raccolti nel Volume n°2 - Doc. XXIII - pubblicato a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, come: "assonamento"; "espulso", "trasferito ad altra loggia", "trasferito al Grande Oriente", "in attesa dell'exit da parte del Grande Oriente", ecc. ecc., non avrebbero probabilmente emanato un provvedimento così assurdo ed inconsistente.-

Ma il fatto più grave è che nemmeno alcuni dei componenti di codesta Rispettabilissima Giunta si siano resi conto dell'importanza di queste annotazioni con le quali non solo potrà essere impugnato vittoriosamente il verdetto dei cosiddetti "tre saggi", ma saranno rese nulle anche eventuali dichiarazioni rilasciate da alcuni Dirigenti della Massoneria

Poichè, come sapete, mi trovo in una situazione che non mi consente di muovermi a mio agio - per evitare il rischio di perdere la mia libertà personale - rivolgo un appello affinché prendiate ogni iniziativa per alleggerire o annullare i danni morali e materiali subiti, per il solo sospetto di essere iscritti alla "P/2", da tutti coloro i cui nomi figurano negli elenchi sequestrati, facendovi presente ancora una volta che non tutti quelli che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti.-

Poichè il mio senso di responsabilità mi impone di prendere tutti i provvedimenti e fare tutti quei passi che riterrò necessari per la difesa non solo mia, ma anche e soprattutto, di tutti coloro che, perchè iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici si sono trovati nell'occhio del ciclone per gli eventi provocati dal sequestro arbitrario e prevaricatore della mia rubrica telefonica e di alcuni elenchi a cui i Magistrati hanno dato una interpretazione del tutto soggettiva, ho l'assoluto bisogno di essere libero di muovermi a seconda delle esigenze che potrò avere nell'approntare e portare a termine questa mia azione, che rispecchia il primo concetto fondamentale della Filosofia massonica che è quello di prestare assistenza ai Fratelli che ne hanno bisogno.

Di conseguenza, anche se con rimpianto, chiedo di essere messo in sonno per tutto il tempo che mi occorrerà per preparare e definire la mia difesa.

Dopo di che, non appena saranno chiariti gli abissali equivoci attuali, provvederò ad assolvere tutti gli adempimenti del caso, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, e mi considererò in sonno definitivo.

Ritengo comunque doveroso ricordarVi che in questa vicenda l'Istituzione ha riportato danni irreparabili alla sua tradizione ed alla sua credibilità a causa di questo vostro comportamento che sarà

- 5 -

PUBBLICATO

tramandato ai posteri come unico episodio, nella storia della Massoneria italiana, di totale assenteismo, mancata assistenza e palese codardia.

Proprio in questo momento, mi viene riferito, che avete fatto convocare a Palazzo una parte degli iscritti alla Loggia P/2, come se il Maestro Venerabile, perchè si trova in esilio forzato, non esistesse più. Mi auguro che non corrisponda a verità, perchè se lo fosse, oltre all'aver voluto dimenticare che la carica di Maestro Venerabile viene conferita per elezione e solo gli iscritti possono indicare il rinnovo delle cariche, ancora una volta, avreste dimostrato di non possedere quella sensibilità umana che si chiama "solidarietà" e che dovrebbe rappresentare la trave portante della Istituzione.

Consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su una mia considerazione che amministrando e dirigendo con questi sistemi "fraterni" potrebbe esser vicino il giorno in cui i vostri figli potrebbero scontare i danni per il solo fatto di aver avuto il padre iscritto alla massoneria.

Reditate su questo argomento.

E dire che per molti anni ho combattuto per questa bandiera perchè la ritenevo il vero simbolo dell'unica scuola di morale, virtù e costume: purtroppo debbo constatare che nella vita l'esperienza non è mai sufficiente per poter conoscere gli uomini e le cose.

E per concludere intendo anche, se me lo consentite, spezzare una lancia in favore di me stesso: la mia sola colpa è di aver dato alla Istituzione molto di più di quanto meritasse, di aver cercato di esaltarne il prestigio e di rafforzarne i contenuti.

Per aver fatto tutto questo mi trovo oggi, ripeto, innocente, in condizioni di non potermi difendere perchè mi è impossibile di chiarire direttamente tutti gli equivoci che sono sorti intorno alla "P/2", dato che non posso rischiare di subire l'umiliazione e l'onta di essere privato della mia libertà personale.

Ma non è della mia attuale posizione che voglio parlare: quello che mi ha profondamente addolorato è il fatto che ciascuno di voi era bene al corrente della mia vicenda sulla quale sicuramente avrà a lungo discusso e commentato, ma nessuno - e, ripeto, nessuno - ha sentito la necessità morale di svolgere nei miei confronti quelle azioni di solidarietà che ritenevo di avere non dico il diritto, ma almeno la possibilità di aspettarmi.

Per questi motivi ho chiesto l'assonnamento.

Esistono due modi per passare alla Storia: a voi la scelta.

Distintamente.

(Licio Gelli)

48

GIURAMENTO

prestato dal F.:

nella R.: L.: PROPAGANDA N° 2

Or.: di Roma il dì

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria; e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

La firma
ditta
firma
per
e p. v.
del

IL VENERABILE

Milano il 11 MAG. 1981

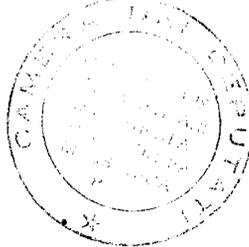
IL CANCELLIERE
IL SEGRETARIO

Secondo memoriale (15 giugno 1984).

STUDIO DEGLI AVVOCATI
FABIO DEAN E MASSIMO KROGH
00193 ROMA - LUNGOTEVERE DEI MELLINI, 27 - TEL. 318659

000801

PROF. AVV. FABIO DEAN
CORSO VANNUCCI, 30 - TEL. 61443 - 61444
06100 PERUGIA



AVV. MASSIMO KROGH
VIA RIVIERA DI CHIAIA, 9A - TEL. 691630
80122 NAPOLI

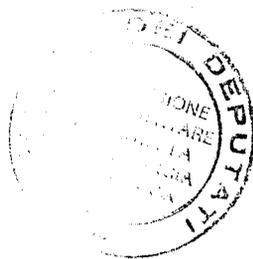
15 giugno 1984

On.le Tina Anselmi
Presidente della
Commissione Parlamentare P2
R O M A

SEGRETO

Onorevole Presidente,
Le invio la seconda parte del memoriale di Licio Gelli con allegati documenti e lettera d'accompagnamento.
Le confermo l'autenticità delle sottoscrizioni e l'esclusiva spedizione alla Commissione d'Inchiesta che Ella presiede dello intero incarto.
Ossequi

(Prof. Avv. Fabio Dean)



Egregio Prof. Dean,

Le faccio avere la seconda parte del memoriale che vorrà trasmettere a chi di competenza.

La prego di sorvegliare, nei limiti del possibile, che non vengano a me attribuite allegazioni documentali inesistenti, come è accaduto per la pubblicazione de L'Espresso che riferì a me la trasmissione di elen chi mai inviati.

Dagli allegati del memoriale ho ritenuto di togliere quello indicato nel testo col n.6 e che ho cancellato a pag.18, perchè ho pensato che non aveva forse grande importanza, che fosse estraneo agli episodi in discussione e avesse comunque carattere del tutto privato.

Grato per quanto sta facendo per me La saluto con viva cordialità.

Suo *Luigi Pellè*

PREMESSA

SEGRETO

Con la prima parte del mio memoriale ho ampiamente dimostrato, con inoppugnabili prove documentali, l'appartenenza della Loggia P2 al Grande Oriente d'Italia e la sua puntuale osservanza di tutte le disposizioni fornite dai Grandi Maestri e dalla Grande Maestranza in materia organizzativa.

La struttura organizzativa massonica postula che la volontà del Gran Maestro sia sovrana: né io né nessun altro può pertanto discuterla o giudicarla, né definire "anomale" le varie fasi dello sviluppo organizzativo disposte dal Gran Maestro - senz'altro con il consenso del Gran Magistero - per il miglioramento della funzionalità della Loggia.

Sorprende pertanto che le strutture della Loggia siano state artatamente definite "anomale", e la volontà del Gran Maestro "deviazionista".

Con la prima parte del mio memoriale ho altresì ampiamente dimostrato come i reati commessi da alcuni iscritti alla Loggia - come Giudice, Trisolini e qualcun altro, nomi che figuravano nell'indirizzario di Castiglione Fibocchi in cui si vuole ad ogni costo individuare il "pié di lista" della P2 - non sono in alcun modo ricollegabili ad attività della Loggia stessa. Benchè la magistratura ordinaria abbia escluso ogni corresponsabilità della Loggia con tali fatti, la Commissione d'inchiesta continua a sostenere inopinatamente uno stretto collegamento tra presunti illeciti commessi dagli iscritti ed effettiva attività della P2.

L'aspetto più grave della vicenda è poi rappresentato dalle dichiarazioni del Presidente della Commissione che, nel corso di una celebrazione del decennale della "Strage della Loggia" a Brescia, riferendosi in termini ambigui a presunti "poteri occulti", esplicitamente sottintendeva l'influsso della P2 nel tragico avvenimento.

Lo scopo manifestamente propagandistico - elettorale di tali affermazioni è palese, e non si è evidentemente arrestato di fronte alla prospettiva di rinnovare il dolore di quanti nel tragico episodio ebbero a perdere i loro cari, né di fronte a quella, anche più allarmante, di gettare il discredito sull'efficienza degli organi inquirenti.

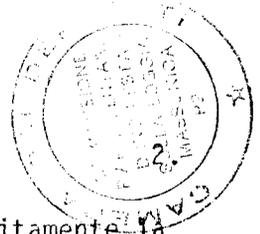
Ma v'è di più. Mentre già una Commissione parlamentare e la Magistratura ordinaria hanno tassativamente escluso ogni e qualsiasi collegamento fra la Loggia P2 ed il caso dell'On.le Moro, la Commissione d'inchiesta sulla P2 tenta esplicitamente di attribuire alla stessa P2 responsabilità collegate all'atroce delitto, sol perchè il fatto si svolse in epoca anteriore al forzato scioglimento della Loggia.

Da ultimo, l'affermazione del Presidente della Commissione che definisce "pezzi di carta" la documentazione da me prodotta, specificando che "non sarà qualche pezzo di carta arrivata all'ultimo momento a vanificare o ribaltare due anni e mezzo di lavoro della Commissione".

Contesto integralmente la "pre-relazione" in primo luogo perchè la Commissione parlamentare è stata istituita per indagare sulla Loggia P2 ed il suo Maestro Venerabile solo per il periodo relativo alla mia gestione, nell'arco di tempo compreso tra il 1968 e il 1981; esula dalla competenza della Commissione tutto ciò che si riferisce a me personalmente in epoca anteriore al 1968 o posteriore al 1981: ciò attiene esclusivamente alla mia sfera privata. Se dovessi aver commesso illeciti in detti periodi, l'unico organo competente a perseguirli sarebbe la Magistratura ordinaria.

Non mi è possibile controbattere la pre-relazione in modo efficace giacchè essa è basata su ipotesi nebulose senza nessun elemento probatorio, come già evidenziato dai contrasti sorti in seno alla Commissione ed alle reazioni dei giuristi

Luisi Felice



e della pubblica opinione.

Ciò che appare poi inammissibile è che la Commissione rifiuti esplicitamente la documentazione da me prodotta, laddove, in ogni sistema processuale dei Paesi ad avanzata civiltà giuridica, il Giudice deve accettare le prove - a carico o a discarico dell'imputato - in ogni stato e grado del giudizio.

Che poi i documenti siano pervenuti "all'ultimo momento" appare del tutto irrilevante: è circostanza giustificata dal fatto che solo dalla lettura della "pre-relazione" ho appreso che non erano in possesso della Commissione perchè non richiesti al Grande Oriente d'Italia.

Ribadisco le mie grandi difficoltà nel contestare la "pre-relazione" anche in quanto in essa vengono ipotizzati collegamenti inesistenti tra Loggia P2 e fatti di cronaca avvenuti nel periodo in esame; fatti di cui venivo sempre a conoscenza esclusivamente attraverso i canali d'informazione, e spesso rientrando in Italia da lunghi viaggi all'estero.

E' poi paradossale che oggi si voglia qualificare come "colpa" ogni attività non solo disinteressata, ma sovente financo onerosa per me, svolta a favore dello Stato italiano, come ad esempio:

- a) il mio intervento presso l'allora Presidente della Repubblica della Liberia, dott. William Tabler, richiestomi dal dott. Campana nella sua qualità di Presidente della Finsider per la concessione di miniere di ferro: il dott. Campana può confermare che rifiutai ogni sorta di compenso o rimborso spese; l'accordo venne sottoscritto dal Dirigente IRI Dott. Zoli;
- b) la mia opposizione alla pubblicazione di fotografie del Papa ritratto in costume da bagno, foto che erano venute in possesso del Dott. Tassan Din del Gruppo Rizoli; la mia presa di posizione nell'impedirne la pubblicazione era diretta non solo ad evitare una speculazione, ma soprattutto a dimostrare l'inefficienza dei Servizi di Sicurezza del Vaticano. Feci restituire le foto al Santo Padre, e smentisco ogni voce circa il compenso asseritamente erogatomi dal Vaticano.
- c) Su richiesta del Sovrano Militare Ordine di Malta - come è dimostrato dagli allegati documenti (all.1) - mi adoperai per la stipula della Convenzione postale tra lo SMOM e la Repubblica Argentina, ed anche a far sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica Sandro Pertini analoga convenzione che, però, non venne perfezionata a causa di eccezioni sollevate dalla Corte dei Conti.
- d) la mia collaborazione ed il mio impegno nell'appoggiare di volta in volta il partito di maggioranza (DC) escludono tassativamente iniziative politiche meno che corrette, e sottolineano l'assurdo delle mene di destabilizzazione che mi sono insistentemente per quanto erroneamente attribuite. Sul punto potrò esibire copiosa documentazione.
- e) La Loggia P2 non aveva grosse disponibilità finanziarie, giacché poteva contare solo sulle quote degli iscritti e su contribuzioni volontarie dei simpatizzanti. Tuttavia nell'anno 1980 l'On.le Almirante venne a trovarmi all'Hotel Excelsior per ottenere fondi per il suo partito, ed io feci tutto ciò che era nelle mie possibilità, pur trattandosi, per forza di cose, di somma piuttosto modesta. Altrettanto feci con il Col. Lo Cascio che ritirò in molteplici occasioni i miei contributi, asseritamente destinati al finanziamento del Partito Repubblicano Italiano. Il Col. Lo Cascio mi fece poi accettare, nonostante i miei gravosi impegni, la nomina di Addetto al proselitismo della Lega Nazionale dei Diritti dell'Uomo, patrocinata dal P.R.I. e dalla Massoneria, alla quale avevo il compito di portare nuove adesioni e contributi come in realtà ho fatto.

Luigi Ferrero

3.

Tali circostanze, non configuranti reato, non sembrano interessare la Commissione, come pure altre questioni non riguardanti l'indagine, come il fatto che mi sono stati affidati per la relativa conservazione, in forma puramente fiduciaria, accordi commerciali ed industriali poi arbitrariamente sequestrati, ma in cui la Magistratura non ravvisò illeciti.

Tra questi vi era l'accordo stipulato tra Scalfari, Caracciolo e Rizzoli, che avevo in deposito pur senza conoscerne l'oggetto che ho appreso solo dopo il sequestro. In base a tale documento il gruppo Caracciolo-Scalfari, per rientrare nei limiti previsti dalla legge sull'editoria, aveva costituito una miriade di piccole società in cui venivano inglobate tutte le pubblicazioni periferiche-giornaliere, settimanali, quindicinali e mensili - alle quali veniva inviato un "estratto" delle notizie già apparse sui suoi giornali, in modo da disporre di una rete capillare di informazione in tutta Italia.

Tali circostanze, ove ne avessi avuto precedente conoscenza, mi avrebbero lasciato del tutto indifferente, giacché non nutro interessi diretti nei confronti della stampa.

Anche quando altri Editori richiesero il mio interessamento in vista di finanziamenti o di incontri con esponenti del mondo finanziario, feci sempre del mio meglio, volentieri e disinteressatamente.

Uno di loro, dopo aver ricevuto un finanziamento di trecentomilioni che gli occorrevano, asseritamente, per pagare gli stipendi del personale, e dopo avermi richiesto di fissargli un incontro a colazione con il Presidente di un Istituto bancario, (Calvi - che mi riferì la cosa -), mi ringraziò definendomi un "magliaro".

Ma tali circostanze, ripeto, non sono pertinenti all'indagine della Commissione. Anche gli accenni ad un presunto finanziamento effettuato da Roberto Calvi nei confronti di "Paese Sera" che la Commissione cerca di ricomprendere nel "famigerato piano dell'Editoria" - e non so perché famigerato, posto che il mio unico interesse per i giornali sussisteva allorché mi venivano affidate le trattative per passaggi di proprietà di singole testate o di Gruppi Editoriali italiani ed esteri - sono frutto di fantasia.

Posto che la P2 non nutriva ambizioni neanche nel campo dell'editoria, il finanziamento da Calvi a "Paese Sera" non è presunto, ma reale: una sera, invero, Calvi giunse ad un nostro appuntamento a cena con circa mezz'ora di ritardo, pur essendo per abitudine puntualissimo, e si giustificò dicendomi di aver avuto una discussione con un certo Sig. Minucci, credo Direttore Amministrativo di "Paese Sera", con il quale si era recato alla Sede del Partito Comunista, in Via delle Botteghe Oscure, ove gli era stato detto che il finanziamento di 18 miliardi, già scaduto, non poteva essergli rimborsato, e gli era stato proposto di trasformarlo in una sua partecipazione.

Calvi mi manifestò l'intenzione di accettare pur se avrebbe dovuto ricorrere a fondi particolari, posto che era l'unico modo di rientrare in possesso del finanziamento. Disse anche di voler modificare l'impostazione politica della testata.

In altra occasione, in cui pure arrivò in ritardo, si scusò allegramente della mancata puntualità, causata da un imprevisto: contare e consegnare la somma di un miliardo che doveva servire al pagamento del riscatto del figlio di De Martino.

Sorridendo precisò la natura dell'imprevisto: quando tutto il lavoro era già stato portato a termine, si era avveduto che le banconote erano impacchettate in sacchetti con la dicitura IOR. Aveva pertanto disposto la sostituzione dei contenito-

Luigi Felletti

4.

ri, ma era soddisfatto di aver contribuito a salvare una vita umana.

Potrei illustrare altri episodi del genere; me ne astengo, poichè non possiedono rilevanza, nè contengono illiceità di sorta.

Se il P.C.I., tramite il suo organo ufficiale "L'Unità", ha definito "oscuri messaggi di ricatto" la prima parte del mio memoriale -basato solo su documenti- posso immaginare quale sarà il suo giudizio su questa seconda parte, che contiene pochi documenti e che è costituita quasi esclusivamente da smentite a quel capolavoro di ipotesi e dubitativi che è la "pre-relazione"; essa è fondata soprattutto su congetture ed illazioni, frutto di un giudizio preconstituito.

Ritengo che la Commissione Inchiesta sulla P2 stia per emanare un verdetto preconstituito oltre tre anni fa, e ciò è dimostrato dall'affermazione secondo cui "non si possono gettare al vento due anni e mezzo di lavoro solo per qualche pezzo di carta". Pezzi di carta costituiti, per contro, da quei documenti che gli inquirenti avrebbero dovuto cercare fin dall'inizio.

Cercherò a questo punto di fare del mio meglio per illuminare l'estensore della "pre-relazione" sulla verità storica dei fatti.

Sulla Loggia P2 e sulla Massoneria nulla ho da aggiungere a quanto già detto.

Contraddittorio alla pre-relazione della Commissione P2

Nessuna censura può muoversi nei confronti della legalità della struttura della Loggia P2 giacchè, come ampiamente dimostrato dai documenti prodotti con la prima parte del memoriale, la Loggia era all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia e, conseguentemente, gli iscritti non avrebbero dovuto essere criminalizzati come, viceversa, è accaduto.

La circostanza che io sia stato Agente della C.I.A. e che abbia collaborato con il Counter Intelligence Corp (C.I.C.) è storicamente falsa. (1).

Con questa prima affermazione inizia l'elencazione di una lunga serie di circostanze, richiamate dalla "pre-relazione", assolutamente false sotto il profilo della realtà storica dei fatti.

Allorchè in questo scritto sarà usato il termine "falso" od altro di pari significato, s'intenderà affermare che il contenuto della "pre-relazione" è frutto di pura invenzione o distorsione della realtà; invito pertanto la Commissione a farmi incriminare per gli illeciti asseritamente commessi, ed a dimostrare quanto afferma con prove documentali.

In difetto darò mandato ai miei legali affinché pongano in essere ogni opportuna azione a tutela della mia onorabilità.

Non ho mai conosciuto Frank Gigliotti ed è la prima volta che lo sento nominare. Sorprende che la Commissione P2 abbia impiegato tanto tempo e denaro per approfondire questioni (2) relative ad una legalissima associazione massonica, violando il diritto di libera associazione garantito dalla nostra Carta Costituzionale. L'aperta violazione dei diritti del cittadino italiano è stata stigmatizzata dalla Delegazione della Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo, pervenuta alle conclusioni che si allegano in copia. (all.2).

Non sono mai esistite "epoche sospette" (3): ritengo doveroso oltre che legittimo

(1) cfr. pag.5 punto 4 della "pre-relazione" da "L'Espresso" del 20.5.1984

(2) cfr. pag.6 pre-relazione cit.

(3) cfr. pag.7 pre-relazione cit.

Li eis fell

per un Dirigente di qualsiasi Associazione, chiedere istruzioni alla propria sede centrale in caso di avvenimenti che avrebbero potuto comportare il sovvertimento delle istituzioni statali.

Ciò non solo non costituisce reato, ma appare atto di ordinaria amministrazione. La Loggia P2 non aveva alcun disegno politico (4), e le affermazioni in tal senso della "pre-relazione" appaiono avventate supposizioni non degne di risposta. Si legge poi (5) che l'arco di tempo "dal 1970 al 1974" è un periodo caratterizzato da fatti negativi per il Paese.

Tali fatti non sono addebitabili in alcun modo né a me né alla Loggia P2; unici responsabili appaiono uomini preposti, in quel periodo, a cariche governative. Se la Commissione, nel corso dell'audizione dell'Avv. Benedetti, già Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, gli avesse domandato il motivo del suo attacco nei confronti della Gran Maestranza, avrebbe appurato che il contrasto era sorto a causa dell'estinzione, da parte del Sig. Cerchiai di Firenze, di un conto corrente acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro di quella città, di cui avevano firma disgiunta tanto il Cerchiai quanto il Benedetti, e che doveva coprire, a ciò che mi risulta, le spese di rappresentanza.

La circostanza, realmente accaduta, dimostra l'attendibilità effettiva del personaggio.

Ogni cittadino ha il dovere-diritto di vigilare sulle istituzioni democratiche: cosa ha rilevato la Commissione di oscuro e tenebroso nella Circolare del 20.9.1972?(6). Non sembra in alcun modo contrario alla legge segnalare agli iscritti di un'associazione i pericoli derivanti da determinati tentativi politici.

L'assunto della Commissione che fa riferimento a confidenze rese dal Gran Maestro Salvini al Fratello Sambuco (7), secondo le quali sarebbe stato da me informato di un prossimo "colpo di Stato", e non riteneva pertanto opportuno lasciare Firenze, appare del tutto infantile.

Se l'informazione fosse stata da me realmente data a Salvini, il suo primo ed unico dovere sarebbe stato quello di trasmetterla all'Autorità competente; se poi il colpo di stato si fosse realmente verificato, Salvini non avrebbe potuto far niente, tanto da Firenze quanto da Roma.

L'ingresso del P.C.I. nella maggioranza, mascherato da quella forma politica che fu definita di "solidarietà nazionale", avvenne solo per l'incapacità gestionale degli uomini di governo di allora; la tragica uccisione di Aldo Moro fu avvenimento imputabile alle deficienze dell'apparato di sicurezza.

Con tali circostanze la Loggia P2 non ha niente a che fare né la Commissione ha il diritto di formulare argomentazioni illazionistiche.

Più avanti la "pre-relazione" diventa un cimitero di tombe vuote che si cerca di riaprire allo scopo di riesumare cadaveri inesistenti (8) imprimendo il marchio della Loggia P2 al legno marcito delle bare.

Lo scopo palese è quello di influenzare non solo la pubblica opinione, ma soprattutto l'organo che dovrà fornire il giudizio definitivo, e cioè il Parlamento: non

(4) cfr. pag.8 pre-relazione cit.

(5) cfr. pag.9 pre-relazione cit.

(6) cfr. pag.9 pre-relazione cit.

(7) cfr. pag.10 pre-relazione cit.

(8) cfr. pag.11 pre-relazione cit.

Wesley Felle

disponendo di prove, la Commissione ricorre alla fertile fantasia dei suoi autorevoli componenti.

Ho incontrato l'Ing. Francesco Siniscalchi solo una volta, e non mi piacque: seppi che fu espulso dalla massoneria per immoralità.

Oggi so che faceva parte del gruppo che è stato definito dal Presidente della Commissione "massoni democratici"; in massoneria non esiste democrazia, giacché tutti debbono pronta, cieca ed assoluta obbedienza al Gran Maestro.

Per ciò che attiene ai presunti contatti con la malavita non solo li escludo tassativamente, ma censuro il comportamento della Commissione che ha elevato a rango di prova certe dicerie riportate dalla stampa.

La lettera 20.3.1979 inviata all'allora Gran Maestro Battelli (9) non proviene assolutamente da me. Smentisco categoricamente di aver mai scritto una lettera simile, e se la Commissione ne è in realmente in possesso essa non è da me firmata, ovvero è apocrifia.

Nella parte successiva della "pre-relazione" (10) si rileva lo sforzo compiuto dalla Commissione per superare le difficoltà -in assenza di elementi probatorii- nel dimostrare l'equivocità della Loggia P2.

Dimostra tuttavia grave negligenza per aver omesso d'informare l'Autorità Giudiziarica di quanto affermato dal Siniscalchi (11) "di aver appreso da un anonimo interlocutore telefonico che sarebbe stata effettuata la perquisizione a Castiglion Fibocchi". Preciso dovere della Commissione sarebbe stato quello di denunciare la circostanza affinché la Magistratura potesse perseguire ed individuare la "talpa" nel ristretto cerchio di coloro che erano al corrente del provvedimento.

Le ipotesi formulabili nel caso di specie, viceversa, sono due: o la "pre-relazione" ritiene una mera vanteria l'affermazione del Siniscalchi, non dandole credito -ma da una simile valutazione sarebbe dovuta derivare l'inattendibilità del personaggio per tutte le altre sue dichiarazioni-; o, per contro, ha intralciato l'attività della Giustizia.

A pag.20 si legge invero: "ci è noto che il Salvini decretò, su impulso del Gambellini, l'elevazione a rango di Gran Maestro, rigidamente elettiva secondo gli statuti massonici".

Tale dichiarazione dimostra totale disinformazione intorno alle norme della massoneria: in primo luogo, ove fossi stato nominato Gran Maestro, sarebbe stato come se un papa vivente nominasse un antipapa; in secondo luogo, se il termine "Gran Maestro" è confuso con quello di "Maestro Venerabile", grado a cui mi elevò il Gran Maestro Salvini, come da sua lettera del 9.5.1975, la Commissione dimostra ancor maggior disinformazione, giacché la carica viene conferita per elezione.

E' del tutto falso ciò che afferma (12) circa una mia dichiarazione, resa durante un interrogatorio a Cagliari -di cui non ho memoria- che io abbia collaborato con i Servizi del controspionaggio americano.

Posizione iscritti (13)

Ribadisco che asserzioni della Commissione sono caratterizzate dalla totale disin-

(9) cfr. pag.11 punto 1 pre-relazione cit.

(10) cfr. pagg. 12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22 pre-relazione cit.

(11) cfr. pag.16 pre-relazione cit.

(12) cfr. pag.22 pre-relazione cit.

(13) cfr. pag.21 pre-relazione cit.

L'cio fell

LEGGI
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

7.

formazione sulla struttura della Massoneria.

I nomi dell'indirizzario rinvenuto a Castiglion Fibocchi non erano quelli di iscritti alla Massoneria, ma, anche se così fosse stato, la circostanza non avrebbe costituito alcun illecito. Ciò è dimostrato dal fatto che sia il Consiglio Superiore della Magistratura, sia la Procura della Repubblica di Roma, sia le Commissioni disciplinari di vari enti, hanno stabilito la non perseguibilità degli iscritti o presunti iscritti, salvo per quelli che avessero commesso infrazioni al Codice Penale in via del tutto personale.

Aggiungo che il Gran Maestro Battelli, preoccupato per l'indirizzo assunto dalla campagna stampa contro la P2, divenuta ormai incontrollabile, venne nel mese di aprile o maggio 1981 accompagnato da sua moglie, che conobbi in quell'occasione, in un albergo di Madrid ove, alla presenza dell'Avv. Massimo Della Campa di Milano, gli consegnai tutta la documentazione di sua competenza che, certamente egli avrà trasmesso al suo successore.

Le conclusioni a chiusura del capitolo II (14), sono del tutto sfornite di ogni sostegno probatorio; mi auguro che, dopo aver ricevuto la prima parte delle mie controdeduzioni, la Commissione si affretterà a modificarle, posto che è stata dimostrata esaurientemente la "natura indubbia" della Loggia P2 che era, inequivocabilmente, emanazione diretta del Grande Oriente d'Italia e che non si è mai macchiata d'illeciti.

o=o=o=o

Fui mandato alla Maddalena (15) dalle Autorità di Pistoia dopo aver accertato che non fosse emerso nulla di perseguibile penalmente contro di me, con il nulla-osta del Comando Alleato.

Preciso tuttavia che la questione esula totalmente dalla presente indagine, a meno di voler indagare sugli innumerevoli personaggi italiani che furono gli alfieri della mistica fascista durante la Repubblica di Salò.

Conoscevo bene Silvano Fedi (16) tanto che durante i nostri incontri parlavamo di questioni personali, ma le nostre posizioni ideologiche non collimavano. Tuttavia i nostri rapporti erano ottimi, ed in più di un'occasione gli ho dato un passaggio con la mia macchina.

Non ho mai messo a disposizione di qualcuno, né guidato personalmente, un furgone della federazione fascista, poiché la federazione non ha mai posseduto furgoni né autocarri.

Vero è che feci quanto era nelle mie possibilità per far liberare circa 70 detenuti alle Ville Sbertoli (e vennero effettivamente liberati): tra essi molti professionisti miei amici che stavano per essere trasferiti in campo di prigionia in Germania. Questa è un'altra circostanza al di fuori delle competenze della Commissione, rimarcata quasi con disappunto perché ritenuta un punto a mio merito.

Vero è altresì che io e la mia scorta, composta da due agenti di P.S., fummo aggrediti da una delle squadre che andavano alla ricerca di "collaborazionisti"; lo intervento della Militar Police inglese bloccò l'attacco.

Ho conosciuto fin da ragazzo Cino Michelotti, Bruno Tesi, l'On.le Foresi ed Italo Carobbi, quasi tutti componenti del Comitato di Liberazione.

Nonostante ciò il Comitato, prima di rilasciarmi un attestato che confermava che

(14) cfr. pag.22 pre-relazione cit.

(15) cfr. pagg.22,23 pre-relazione cit.

(16) cfr. pag.22 pre-relazione cit.

Luigi Fedi

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE MASSONICA P 2

8.

durante il periodo della lotta partigiana non avevo commesso alcuna azione di rapresaglia, e che i miei doveri di allora erano stati svolti secondo le regole di guerra, svolse indagini più approfondite ed espresso parere favorevole per l'invio alla Maddalena.

Italo Carobbi mi rilasciò, nel 1975 o nel 1976, analoga dichiarazione che allegai ad una delle numerose querele presentate contro la stampa, e che inviai anche ad un giornale per smentire le affermazioni del Senatore Comunista Corsini.

In vita mia non ho mai conosciuto Parini (17), segretario dei Fasci italiani all'estero, e non corrisponde a verità che io fui chiamato a Cattaro da Alzona perchè costui non vi è mai stato, essendo segretario federale a Pistoia.

Faccio notare che Cattaro non è in Albania, ma molto più a Nord.

La mia nomina ad Ispettore per l'organizzazione dei Fasci in Jugoslavia e dei Pre-littorali del Lavoro per le provincie di Cattaro, Ragusa e Sebenico per la conclusione dei Littorali a Zara, mi fu conferita dalla Direzione Centrale del Partito.

Risponde poi ad esigenze puramente scandalistiche l'affermazione secondo cui in quel periodo l'oro della banca jugoslava si trovasse custodito a Cattaro.

Del tutto destituita da ogni fondamento, oltre che calunniosa, è poi l'insinuazione per cui fui "complice di quattro renitenti alla leva, poi fucilati nella Fortezza di Pistoia".

La verità è -e la Commissione non può non conoscerla, trattandosi di militari- che il procedimento era di competenza del Tribunale militare che aveva sede in Firenze.

Vero è che ci fu un intervento politico da parte dell'altra segretario ~~generale~~ federale Lorenzoni, ma fu effettuato al solo scopo di salvarli: non appena si apprese la notizia della condanna, invero, il Lorenzoni scrisse al Presidente del Tribunale Militare chiedendo la sospensione della pena; la lettera venne recapitata da Edoardo Gasi a cui, dato il razionamento, feci avere una tanica di benzina. Si tenga presente che uno dei condannati era parente dello stesso Lorenzoni.

Le mie funzioni di ufficiale di collegamento tra il Comando Tedesco e le Forze Armate Italiane erano di tutt'altra natura rispetto a quella indicata nella "pre-relazione": non rientrava nei miei doveri il rastrellamento dei partigiani o dei prigionieri di guerra, e quindi non potevo capeggiare squadre di rastrellamenti né per questi né per i renitenti alla leva.

Effettivamente avevo ricevuto mandato dalla segreteria nazionale del Partito P.N.F. per ricostruire la federazione di Pistoia, cosa che feci proponendo la nomina a Federale del Dott. Bruno Lorenzoni di Serravalle Pistoiese.

Vero è anche che venni arrestato per collaborazionismo su denuncia di un certo Giuliano Bargiacchi che, a sua volta, fu tratto in arresto per macellazione clandestina e vendita di carni al mercato nero, come risulta dalla sentenza del Tribunale.

Non è vero che ottenni la libertà provvisoria, è vero invece che la Corte d'Appello di Firenze mi prosciolsse perchè il fatto non costituisce reato.

Non mi risulta che nel 1946 l'Isola della Maddalena fosse uno stato estero: la Commissione afferma che ottenni la libertà provvisoria e venni estradato a Pistoia. Ogni commento è superfluo.

Soltanto oggi vengo a sapere che un tale Ferranti Vittorio, Colonnello dell'Aeronautica, mi denunciò per rastrellamento di prigionieri inglesi e che la Corte di

(17) cfr. pag.23 pre-relazione cit.

Luigi Felli

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

9.

Assise straordinaria trasmise gli atti alla Corte d'Appello di Firenze chiedendo il proscioglimento per insufficienza di prove: la Corte d'Appello dispose istruttoria formale ed il procedimento si concluse con sentenza assolutoria per applicazione dell'ammnistia.

La stranezza dell'episodio consiste nel fatto che non ebbi mai conoscenza del procedimento pendente a mio carico.

Il Tribunale di Pistoia mi condannò in realtà ad un'ammenda di £.1.400 per contrabbando, pena successivamente sospesa.

L'accusa consisteva nel possesso, da parte mia, di una stecca di sigarette americane, acquistate, come facevano tanti, non in tabaccheria.

Il semplice fatto di aver riportato notizie sull'assassinio del Vicequestore Scripilliti è ulteriore dimostrazione della pretestuosità delle accuse; pur dovendo ammettere la mia estraneità alla vicenda, essa viene citata al solo scopo di presentarmi sotto la luce più torbida.

L'immediato dopo guerra, come ricorderanno i meno giovani, era un momento di confusione e di tensione; basti ricordare che l'ex Ministro Terruzzi venne fucilato tre volte. In due occasioni persero la vita due innocenti che avevano la naturale disgrazia di somigliargli.

Se avessi commesso, pertanto, taluno dei reati ipotizzati a 40 anni di distanza dalla Commissione, avrei dovuto riparare all'estero, o avrei passato guai molto seri. Mi domando, tuttavia, quale pertinenza posseggano queste notizie con l'argomento P2.

Appare del tutto palese che questo lavoro e le conseguenti spese sopportate, in ultima analisi, dal contribuente italiano, sono un tentativo, riuscito peraltro non molto bene, di demonizzare la mia persona con giudizi del tutto precostituiti. Nella sez.II, l'informativa COM.IN.FORM. ed i suoi sviluppi (18), si legge: "nei documenti dei servizi in nostro possesso, le indicazioni dei mittenti e dei destinatari sono sempre cancellati: non è quindi possibile stabilire con precisione la provenienza e la destinazione delle note".

Ritengo che gli anonimi posseggano più valore: almeno sono forniti di un destinatario!

Nella "pre-relazione" (19) si afferma che "un agente sospetto del COM.IN.FORM., tale Gelli non meglio indicato "... venne identificato in un primo tempo in Gelli Corrado (eletto poi sindaco a Pistoia nelle liste del P.C.I.) ed in seguito accertato nella persona di Gelli Licio.

Anche a prescindere dal fatto che nel pistoiese ci sono migliaia di "Gelli", io non sono mai stato in contatto con ipotetici servizi segreti dell'est (COM.IN.FORM.), contrariamente a quanto sostenuto.

La più grave offesa rivoltami dalla Commissione consiste tuttavia nell'asserire che ero legato al P.C.I. fin dal 1944: le mie scelte ideologiche sono e sono sempre state decisamente in contrasto con la filosofia marxista-leninista.

Non sono mai stato iscritto neanche alla D.C., né al M.S.I., ai quali partiti non ho mai rivolto domanda di iscrizione; invito la Commissione a dimostrare le sue asserzioni, producendo quantomeno una copia della domanda di iscrizione che si deve compilare per aderire ad un qualsiasi partito politico.

(18) cfr. pagg.23-24 della pre-relazione cit.

(19) cfr. pag.24 della pre-relazione cit.

Licio Gelli

11.

- 8) Attraverso un ufficiale della Guardia di Finanza, il Maggiore Antonio Di Salvo chiese di iscriversi alla Loggia P2, ma non mi disse mai che aveva svolto, o che avrebbe dovuto svolgere, indagini sul mio conto. So che in occasione della sua visita a casa mia mi regalò un quadro in stile moderno da lui stesso dipinto; il quadro è tuttora in mio possesso. Seppi che aveva una situazione familiare molto difficile, ma non ho mai saputo quali fossero i suoi incarichi.
- 9) Ripeto che frequentemente mi sono arrivate lettere anonime sul conto di varie persone, rapporti che presumevo riguardassero enti statali; una parte la distruggevo, altre le conservavo. Non me ne sono mai servito: ciò è dimostrato dal fatto che durante tutto il periodo della persecuzione nei miei confronti nessuno ha detto o scritto che io mi sia servito di questi documenti per esercitare pressioni su chicchessia (taluni li avrebbero definiti ricatti...!).
- 10) Ricevevo anche lettere minatorie, che trasmettevo al Questore di Roma a titolo informativo, come da copia allegata (all.3).
- 11) Mai mi sono intromesso in alcun modo in affari riguardanti commercio di armi di qualsiasi genere e nei confronti di qualsiasi paese, Italia compresa. Sfido chiunque a provare il contrario.
- 12) Continuo a non comprendere in qual modo possano essere rilevanti fatti avvenuti in epoche lontane, e spesso anche lontane dall'Italia (22). Alcune supposizioni sfiorano il ridicolo: si parla di scissione di Palazzo Barberini, di Governo De Gasperi, di estromissione del P.C.I. dal Governo, di Rockefeller, della Trilater Commission. Si parla addirittura di uomini politici e militari americani e giapponesi: mi sorprende che non si sia fatto rientrare in quest'analisi anche Girolamo Savonarola. Mi è da precisare, tuttavia, che la Commissione svaluta sempre le risultanze delle investigazioni quando non contengono elementi contro di me, mentre eleva a dignità di prova certa voci sparse sul mio conto da chiunque.
- Sono del tutto estraneo anche ai fatti tra il Gen. Santovito ed il SID che non riguardano minimamente né me né la Loggia P2.
- Ho conosciuto il Gen. Grassini: è stato mio ospite ed invitato da alcune ambasciate, ma durante i nostri incontri non gli ho mai posto domande sul lavoro che svolgeva.
- Ho infine conosciuto il Dott. Cioppa, di cui parlo in altra parte della controrelazione, e smentisco ancora le sue affermazioni.
- Ritengo inutile negare di aver dato il contrordine alle "Squadre che già erano in marcia per occupare i posti pubblici" durante il cosiddetto "Colpo di Stato" del Principe Junio Valerio Borghese: non ho mai conosciuto Borghese e non ho mai saputo nulla del Golpe.
- Non sono mai stato console dell'Argentina, ma sono stato, invece, Consigliere Economico presso l'Ambasciata della Repubblica Argentina, accreditato presso il Governo Italiano.
- Anche per ciò che attiene alle indagini svolte sul mio conto dalla Guardia di Finanza - circostanza, anch'essa, che apprendo solo ora - non ho nulla da eccepire; ne sono anzi lieto giacché, se avessi commesso qualche illecito, mi sarebbe già stato contestato per le vie ordinarie e nel rispetto della Legge.

(22) cfr. pag.25-26 pre-relazione cit.

Luigi full

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

12.

Sono venuto a conoscenza dell'esistenza di un Capitano della Guardia di Finanza Luciano Rossi solo dalla stampa, quando lo stesso Capitano morì suicida.

Non l'ho mai conosciuto e non ho mai avuto contatti con lui.

Le ipotesi azzardate dalla Commissione, pur velatamente, di un atto suicida avvenuto a causa di mie "minacce", rappresentano indiscutibile falsità storica, oltre ad essere calunniose nei miei confronti.

La pre-relazione continua (23) con un : "dopo un lunghissimo excursus storico, approdiamo....". Per contro, dopo aver superato 25 pagine di fitta stampa, non abbiamo trovato alcun elemento in base al quale possa affermarsi che la Loggia P2 abbia commesso illeciti.

Tutto quanto si afferma appare un tentativo per dimostrare alla pubblica opinione ed alla stessa Commissione la pericolosità della Massoneria.

Non può seriamente sostenersi che la P2 abbia influenza sull'estromissione del Comunismo dal Governo De Gasperi, sul divorzio, sulla scuola laica, sull'introduzione del PSI nell' area di Governo: tutta l'introduzione sembra poi fatta per far rientrare tra gli argomenti la Trilater Commission, l'organismo creato da David Rockefeller e del quale fa parte, a quanto dice la stampa, anche Gianni Agnelli... non sembra serio, su queste labili fondamenta, arrivare a coinvolgere la Massoneria in attività criminose ed in assurdi collegamenti con il terrorismo nero e rosso.

°=°=°=°

Vi è da osservare che la Commissione (24) non solo non ritiene rilevante sul piano probatorio un rapporto del SISMI, ma svaluta anche le indagini svolte dalla Magistratura fiorentina e bolognese.

Quanto affermato dalla Commissione in questo punto non merita neanche la più pallida smentita. Non ho mai trasmesso a nessun servizio o ad altro ente informazioni sull'Avv.Spazzali e sull'Avv.Guiso (25), perchè vengo a conoscere dell'esistenza di questi personaggi solo dalla "pre-relazione".

Ciò vale anche per "critica sociale"; non so se si tratti di una rivista o di una società.

Conosco dell'affare Moro, come del resto tutti gli altri, gli sviluppi che ne sono stati dati via via dai normali canali d'informazione.

Mentre smentisco il Dott.Cioppa laddove afferma che io sia stato presente a riunioni dei Servizi Segreti, confermo che in qualche ricevimento presso qualche Ambasciata gli presentai alcune persone. Non mi sembra un demerito ma, per contro, un merito, far conoscere ad un alto funzionario dello Stato determinate persone.

Ciò che gli interrogati dalla Commissione possono aver detto mi lascia del tutto indifferente, poichè, da quello che ho letto sui giornali, mi rendo conto dello stato d'animo in cui si trovavano a causa della delicatezza della loro posizione, allorchè veniva messa in dubbio la veridicità delle loro versioni dei fatti.

Non ho mai amministrato i beni del defunto Presidente Peron, né ho contrabbandato oro dal Sud Africa.

Vero è che fui invitato alle cerimonie d'insediamento dei Presidenti statunitensi Ford, Carter e Reagan, come è altresì vero che sono stato più volte ricevuto dal

(23) cfr. pag.25 ult. cpv. pre-relazione cit.

(24) cfr. pag.26 pre-relazione cit.

(25) cfr. pag.27 pre-relazione cit.

Luigi Ferrero

13.

Presidente Egiziano Sadat, dal Presidente della Liberia Tolbert e dallo Scià di Persia, nonché da altri regnanti.

E' anche vero che un ambasciatore di un paese arabo mi chiese di intervenire nelle trattative per il rilascio degli americani sequestrati a Teheran, proposta che non accettai. Non comprendo a quale dimostrazione voglia tendere una simile affermazione.

Ritengo del tutto superfluo rispondere a quanto contestato nella sez. IV - analisi dei documenti e conclusioni (26).

La linea di sviluppo cui s'informa la "pre-relazione" sembra sviscerare la documentazione non tanto per ciò che essa dice esplicitamente, quanto "per ciò che in essa non viene detto, ovvero per quanto esplicitamente contenuto; per le azioni informative come, se non forse più, per le omissioni; perché questa è, quant'altra mai, materia nella quale la rappresentazione documentaria e cartolare degli eventi e dei fenomeni risponde a sue proprie peculiari modalità e prerogative".

La frase non merita commenti.

Con tutta la mia buona volontà non riesco più a seguire la logica della "pre-relazione", poiché essa si fonda unicamente sui si dice, si pensa, sembra, si deduce; ma ciò che è più grave è la caparbia volontà di voler far dire ai documenti ciò che gli stessi documenti non dicono.

Il fatto che io sia arrivato ad "un livello di pubblica notorietà", non è, a parer mio, reato.

Ribadisco di non aver mai avuto niente a che fare con i Paesi dell'Est, e dopo quest'ultima precisazione non smentirò più tale circostanza.

Le indagini svolte sul mio conto, e sul conto della Loggia P2, sia dai Servizi Segreti, sia dalla Guardia di Finanza, sia dall'Ispettorato Antiterrorismo, mi erano ignoti: se non approdarono a nulla è perché né io, né la Loggia, abbiamo agito contravvenendo alle leggi dello Stato.

Codesta Commissione taccia d'incapacità i Servizi Segreti sol perché i loro rapporti non riportano nessun elemento a carico mio o della P2.

L'unica mia impressione, a questo punto, è che si voglia scaricare sulla P2 questioni che coinvolgono direttamente la responsabilità - se di responsabilità può parlarsi - di tutti i partiti politici; mi riferisco alle nomine dei vertici dei vari enti dello Stato; che sono sempre sottoposte all'approvazione dei Segretari di partito.

Posto che, dalle conclusioni tratte da codesta Commissione, i personaggi nominati ai vertici dei vari enti appaiono elementi privi delle qualità basilari per potervi accedere, dovranno ritenersi responsabili delle nomine coloro che, effettivamente, a tali nomine concorsero.

Se poi qualcuno di essi si sia iscritto alla Loggia P2 è del tutto irrilevante: la P2 non ha mai commesso azioni inquinanti né destabilizzanti.

Le reiterate insinuazioni sull'omicidio del giornalista Pecorelli (27), non meritano alcun serio commento.

Si giunge financo ad infangare la memoria di un morto, l'Amm. Casardi, che, pur non avendo mai conosciuto, sapevo aver dedicato tutta la sua vita al servizio della Nazione.

Nel rapporto dell'Amm. Casardi si rispecchia, né più né meno, la verità storica

(26) cfr. pag.27 pre-relazione cit.

(27) cfr. pagg.30-31 pre-relazione cit.

L'cio fall

14.

dei fatti.

Non avevo alcun motivo, né per me, né per la Loggia P2, di contare su "barriere protettive" erette dai Servizi Segreti o da altri organismi dello Stato: chi ha la coscienza tranquilla non necessita di scorte, e posso tranquillamente affermare che io, allo Stato italiano, non sono costato neanche una lira.

°=°=°=°=°

Parte II -Rapporti di Gelli e della Loggia P2 con i vertici militari.... (28)

Ribadisco quanto ebbi a telegrafare all'allora Presidente del Consiglio On.le Forlani, che cioè gli elenchi sequestratimi arbitrariamente non erano quelli degli iscritti alla Loggia P2, posto che il vero "piè di lista" era -come sempre è stato- in possesso del Gran Maestro.

Nei miei elenchi si trovavano compresi non solo gli iscritti, ma anche amici e simpatizzanti, e mi servivano solo per comodità nei miei rapporti epistolari. Mi meraviglia però che i nominativi che si indicano -e che io so bene che non fossero iscritti, anche se a qualcuno di essi, che ritenevamo essere in possesso dei necessari requisiti, veniva inviato un attestato a titolo onorifico- non abbiano proceduto ad adire le vie giudiziarie contro la feroce criminalizzazione perpetrata ai loro danni.

Sia chiaro comunque che appartenere alla Loggia P2 era un onore.

Non immaginavo che l'invitare alcuni amici a casa (29) potesse formare oggetto d'indagine da parte di una Commissione politica, composta da 40 Parlamentari.

In merito alle audizioni delle persone indicate a pag.34 (30), non perdo tempo a rispondere, conoscendo i personaggi.

Nella seconda colonna, dove si dice che negli anni 70-71 "Gelli invia una lettera agli Ufficiali di grado elevato facenti parti della P2, con la quale essi vengono invitati a prendere in considerazione la possibilità di dar vita ad un Governo militare (interrogatorio Benedetti 000489)", contesto le conclusioni cui perviene la Commissione.

Ammesso che io abbia mandato una lettera del genere ad un certo numero di alti ufficiali, pare evidente che, dato l'argomento trattato, essa costituiva un messaggio estremamente riservato; come poteva il Benedetti averne una così piena conoscenza, tanto da darne testimonianza davanti alla Commissione?

Non si comprende poi perchè la Commissione non abbia chiesto a Benedetti il motivo del suo silenzio fino alla sua escussione testimoniale, e non ha provveduto a sporgere denuncia contro di lui per avere omesso d'informare le Autorità competenti del complotto di cui era venuto a conoscenza.

Mi vedo anche attribuire il potere non solo di un Capo di Stato Maggiore delle Tre Armi, ma addirittura il potere di un Padreterno, che assegnava financo la Presidenza del Governo.

L'assunto della Commissione che afferma che imponevo ai Generali presenti alle riunioni di Arezzo di ripetere ai Comandi di Brigata e di Legione che, a loro volta, avrebbero dovuto ripeterlo ai gradi via via subalterni il contenuto del mio discorso, è sottilmente umoristico.

Fino a che grado dovevano discendere i subalterni? Veniva informata anche la trup-

(28) cfr. pagg.32-33 e ss. pre-relazione cit.

(29) cfr. pag.33 pre-relazione cit.

(30) cfr. pagg.34-35 pre-relazione cit.

Luigi Felli

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

15.

pa? Se così fosse stato, avremmo creato il "Golpe" popolare.

Per ciò che attiene ai MAR, a Fumagalli ed al Col. Bozzo, non ho niente da rilevare, perché non so chi siano.

L'ipotesi di un tentativo di eversione da parte dei militari è semplicemente fantasiosa: in Italia non si sono mai verificati colpi di Stato militari, non rientra nelle nostre tradizioni. Non sono mai stati "iniziati sulla spada" (31), come è stato detto dai testi Benedetti e Siniscalchi, 400 ufficiali, anche perché i due pilastri dell'accusa non potevano saperlo.

Non ho mai conosciuto Piero Del Giudice (32), terrorista di Prima Linea, né ho mai sentito parlare, sia di lui che di sua moglie, da parte del Col. Mazzei.

Così pure dicasi per il Fumagalli e per i MAR, nonché per qualsiasi altro caso accennato nella "pre-relazione" relativamente ad incarichi ed indagini nell'Arma dei Carabinieri.

Sono questioni che non m'interessavano affatto, e che vengo a conoscere solo dall'elaborato della Commissione.

Le affermazioni dei testi, ma soprattutto le supposizioni della Commissione (33), fanno pensare al noto problema della quadratura del cerchio.

Sembra che la "pre-relazione", non trovando sicuri appigli, fondi le sue ipotesi su quelle testimonianze che sembrano a ciò idonee (vedere il "valga per tutti il Gen. Rossetti").

La Loggia P2 non ha mai svolto attività illegali: se qualcuno degli uomini a lei vicini ha commesso reati, la Loggia non ne è responsabile. Se si fa riferimento ai casi di Giudice e Trisolini, analogo riferimento sarebbe dovuto avvenire, per equità, al fatto che, dalle sentenze della Magistratura, nulla è emerso né contro la Loggia P2, né contro di me.

Non so chi siano Remo, Orlandini, Saccucci, Rosa Mario e Drago: posso solo dire che non erano nella P2.

Non ho mai conosciuto né il Gen. Pietro Corsini, né il Prof. Semerari, né Francesco Pazienza.

E' utile fare una precisazione sulla famosa riunione dei Generali (34) avvenuta in casa mia ad Arezzo, alla quale parteciparono i Gen. li Palumbo, Picchiotti, Pittoni, i Col. li Musumeci e Calabrese ed il Procuratore della Repubblica Spagnuolo. Quanto sostenuto nella "pre-relazione" è storicamente falso.

I fatti stanno, in realtà, così: il teste anonimo, che scrive nel maggio 1981, afferma di essere una guardia privata, licenziata da me; aveva ritenuto opportuno rivolgersi alla Procura della Repubblica non per rancore, ma per motivi di Giustizia.

Anche ciò è storicamente falso: in primo luogo la mia famiglia ha licenziato per la prima volta una guardia giurata solo nel 1972; in secondo luogo egli afferma di aver potuto origliare dalle finestre, ma di non essere stato in grado di ascoltare la conversazione, dovendo contemporaneamente svolgere il giro di guardia, cercare di non essere visto e tener d'occhio il cancello in attesa del rientro degli autisti degli Ufficiali, recatisi a cena in città.

Tutta l'invenzione si smonta facilmente: sia perché la riunione si svolse di giorno,

(31) cfr. pag.34 pre-relazione cit.

(32) cfr. pag.35 pre-relazione cit.

(33) cfr. pagg.36-37 pre-relazione cit.

(34) cfr. pag.37 pre-relazione cit.

Luigi Ferrero

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA LEGGE N. 180 DEL 1971

16.

all'ora di pranzo, giacché nel pomeriggio gli Ufficiali vennero con me a visitare lo stabilimento di Castiglione Fibocchi, e ad acquistare qualche capo d'abbigliamento; sia perché all'ora di pranzo, ed in genere di giorno, le guardie giurate non prestavano servizio; sia, infine, in quanto è impossibile, dalle finestre, ascoltare ciò che si dice all'interno della sala da pranzo.

Appare incredibile che tanto la Magistratura, quanto la Commissione, abbiano dato il massimo credito ad una lettera anonima; elevandola a rango di prova certa.

Il caso del Gen. Gaspari, cui avrei inviata una lettera promettendogli un alto incarico in un Governo di militari (35) è totalmente incredibile: non sembra seriamente configurabile un colpo di Stato per corrispondenza ed una distribuzione di cariche per lettera.

Non ho mai sentito parlare di tutti i nomi indicati da questa parte della relazione (36), fatta eccezione per De Iorio che, secondo la "pre-relazione", sarebbe "entrato nella P2 proveniente dalla P1": non comprendo cosa sia questa P1.

Vien da pensare che la fonte di queste notizie sia quello stesso Ciolini, che indirizzò le indagini verso una fantomatica Loggia di Montecarlo e riuscì a farsi dare dai "moralizzati" Servizi Segreti, col beneplacito del Presidente del Consiglio, alcune centinaia di milioni.

Altrettanto si dica per i famosi "documenti di Montevideo", che altro non sono se non fotomontaggi prefabbricati da un paio di allegri poliziotti in pensione che li rifilarono ai nostri Servizi onde assicurarsi una più agiata vecchiaia.

Non v'è chi non veda l'onerosità di tali meccanismi per il contribuente italiano. Non comprendo poi cos'abbiano a che fare con la P2 Giangiacomo Feltrinelli, Mario Tuti, Franci e compagnia, tutta gente che io non ho mai conosciuto: a questo punto non mi meraviglio più di niente, ma mi sorprende nel vedere che un Organo parlamentare possa disinvoltamente accreditare siffatte meschinità!

Mi riferisco qui all'uso che fa, ed alle illazioni che trae da lettere private inviatemi da mio genero il Dott. Mario Marsili.

Leggo nel prosieguo della relazione (37): "Gelli invitò il Gen. Gaspari (della vecchia P2) promettendogli un alto incarico in un Governo di militari; in una lettera allo stesso indirizzata, così come ad altri Ufficiali di grado elevato, invocherà la necessità d'istituire in Italia un Governo di militari. Siamo sempre nel 1971".

Ometto ogni commento sul resto, ma mi piacerebbe vedere la mia lettera con la quale "invoco la necessità di un Governo militare", e prometto incarichi governativi a persone sconosciute: io il Gen. Gaspari non l'ho mai visto.

Mi resta anche incomprensibile la distinzione tra "vecchia" e "nuova" P2.

Ho conosciuto l'Avv. Fabio De Felice (38), ma non abbiamo mai parlato di politica: in epoca successiva venne da me Paolo Aleandri per chiedermi un interessamento idoneo a fargli trovare un posto di lavoro.

Non ho mai conosciuto l'Avv. Giancarlo De Marchi, né il Dott. Felice Costantini, Dario Zagolin e Giovanni Zilio; né ho mai conosciuto il Col. Rizzato ed Amos Spiazzi, Attilio Lercari ed il Gen. Ugo Ricci, nonché il Gen. Nardelli.

(35) cfr. pag. 38 pre-relazione cit.

(36) cfr. pagg. 39-40 pre-relazione cit.

(37) cfr. pag. 38 pre-relazione cit.

(38) cfr. pag. 39 pre-relazione cit.

Luisi Felice

17.

Non ho mai avuto contatti con estremisti di destra di qualsiasi movimento; non ho mai conosciuto il Capitano Venturi del SID, mentre con il Col. Marzollo mi sono in contrato in alcune occasioni.

Non ho conosciuto il Gen. Alemanno, e non è vero che io abbia avuto diverbi con il Gen. Bittoni, né mi sono mai permesso di esortarlo a desistere dall'approfondire le indagini sugli attentati avvenuti tra il 1969 e il 1975.

Ricordo che il Gen. Bittoni, all'epoca in cui si trovava a Roma e comandava le Forze di Polizia degli aeroporti, voleva farmi incontrare il Principe Valerio Borghese ed Orlandini, ma mi rifiutai; mi presentò tuttavia alcuni Ufficiali, tra cui Casero, Lo Vecchio ed altri che furono accettati nella P2.

Il brano della relazione che inizia con le parole "Di Francesco fu allontanato" (39) non è argomento che mi riguardi, giacché è evidente che trattasi di contrasti interni di cui non ho mai sentito parlare. Quanto a Di Francesco, non l'ho mai conosciuto.

Ciò che invece desidero smentire e precisare è che nessuno può avermi visto nella anticamera del Giudice Occorsio, non solo perché non sono mai stato da lui convocato e non ci sono mai andato, ma anche perché non sapevo neppure chi fosse, fino a quando presi conoscenza dal Telegiornale che era stato assassinato.

Sfido il teste Cioppa a dimostrare il contrario, anche perché, di una mia convocazione ordinata dal Giudice, dovrebbe esser rimasta traccia agli atti della Cancelleria.

°=°=°=°=°

Il capitolo intitolato "Considerazioni conclusive" (40), non solo non appare in alcun modo convincente, ma dimostra la difficoltà della Commissione nel dimostrare fatti, laddove essa si limita a ricamare teorie.

Le affermazioni formulate nel testo, pertanto, tra l'altro quasi sempre al condizionale, non hanno effetto né politico né, tantomeno, giuridico.

Nel capitolo "Sez. II- l'eversione rossa- l'affare Moro" (41), la Commissione afferma che i "veri e propri elementi dimostrativi di un intervento della Loggia P2 nell'eversione terroristica di sinistra sono, allo stato cui è pervenuta la ricerca della Commissione, assai scarsi".

Più che scarsi dovrebbero definirsi inesistenti.

Ciò vale anche per quanto affermato dal Comm. Cioppa, laddove sostiene che il Gen. Grassini gli aveva affidato "un accertamento da compiere sulle motivazioni politiche del sequestro (Moro), specificandogli che lo spunto a questa azione informativa proveniva da una riunione di lavoro a cui era presente Gelli".

Qualunque ipotesi possa formulare la Commissione, non ho mai assistito a riunioni al vertice dei Servizi.

Con riferimento alla "parte IV- Mondo finanziario ed editoria" (42), sostengo che anche in tal caso ciò che ipotizza la Commissione altro non è se non un'illazione; in realtà i miei rapporti col Gruppo Rizzoli sono rispecchiati dalla lettera di Angelo Rizzoli per ciò che atteneva alla sua persona, ed alla lettera di Bruno Tassan Din per ciò che afferiva agli affari del Gruppo (all. 4 e 5).

Detti documenti son più che sufficienti a dimostrare i miei rapporti col Gruppo, ed il clima di cordialità nel quale si svolgevano.

(39) cfr. pag. 40 pre-relazione cit.

(40) cfr. pagg. 41, 42, 43 pre-relazione cit.

(41) cfr. pagg. 43-44 pre-relazione cit.

(42) pagg. 44, 45, 46 pre-relazione cit.

Luisi fell.

18.

Le mie prestazioni si limitavano alla semplice consulenza, quando mi veniva richiesta dai Signori Rizzoli, e, poichè mi chiedevano sempre affari leciti, respingo ogni accusa ed ogni sospetto.

Ribadisco inoltre che nè a me, nè alla P2, è mai interessato acquistare testate per perseguire determinati indirizzi politici.

Per ciò che mi riguarda mi sono interessato di lecite intermediazioni per la vendita, con formule talvolta complicate, di quote di testate o di gruppi editoriali (~~come dimostra l'opzione allegata (all.6)~~); perfezionata la vendita, il mio compito era terminato.

Ritengo che anche tali circostanze esulino dalla competenza della Commissione, trattandosi di affari ed intermediazioni: se fossero emersi fatti penalmente punibili l'unico organo competente a perseguirli sarebbe la Magistratura ordinaria.

o=o=o=o

Quando la stampa italiana, per sua bontà, si prese la briga di indagare "a fondo" sull'entità del mio patrimonio, scosse la pubblica opinione pubblicando rivelazioni dettate, come al solito, dal suo gusto innato per l'esagerazione, l'effetto sensazionale, l'aura del mistero.

Descrisse la mia villa di Arezzo come un fabbricato con un'ottantina di stanze, accertò i miei beni all'estero in non so più quanti miliardi di lire, valutò le mie disponibilità finanziarie in 170-200 miliardi di lire.

Fece anche le più paradossali illazioni sul come tutta la mia "immensa fortuna" fosse stata messa insieme: si parlò di sotterranei maneggi ricattatorii, di truffe di proporzioni galattiche e, addirittura, di gigantesche speculazioni che avrei fatto acquistando abiti confezionati in Italia a prezzi "stracciati" per rivenderli all'estero a prezzi triplicati.

A prescindere dal fatto che non ho mai "ricattato" nessuno, che non ho mai "truffato" nessuno, mi saprebbero dire questi "maghi" dell'indagine quanti milioni di vestiti avrei dovuto trattare per accumulare, in pochi anni, la "fortuna" che mi accreditano? Come me la sarei cavata con le formalità di esportazione? Sanno che le spedizioni di merci all'estero sono facilmente rintracciabili attraverso i documenti doganali?

La verità -dato che già in premessa ho annunciato che avrei detto tutta la verità- è molto più semplice: ho avuto l'opportunità e le qualità personali per svolgere, in campo internazionale, una remunerativa attività intermediatoria, ad alto livello, nei settori finanziario, bancario, ed immobiliare.

La mia veste di Diplomatico in qualità di Consigliere Economico presso l'Ambasciata Italiana della Repubblica Argentina aveva titolo esclusivamente onorifico. Tutto qui: ed ecco i dettagli.

Nel campo finanziario ho ricevuto ed accettato incarichi -retribuiti con percentuali variabili a seconda dell'importanza- da parte di Governi, Enti statali e privati e Gruppi imprenditoriali di grossi complessi industriali e commerciali per reperire finanziamenti da Istituti bancari sia pubblici che privati.

Non dico che non sia un'attività lucrativa, ma nessuno -a meno che non l'abbia sperimentata- può rendersi conto di quanto sia difficile e faticoso: viaggi spossanti, attese nervose, sondaggi, contatti e riunioni prolungate.

Ma non basta: occorre anche godere della fiducia e della stima delle parti, ed è necessario essere, come si dice in gergo, "bene introdotti".

Va da se che l'Ente che mi aveva affidato l'incarico, ad affare concluso, provvedeva a versare, per la mia mediazione, la percentuale già concordata in precedenti

licis fees.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

19.

za: e non vedo cosa ci possa essere d'illegale o di "sporco" in tutto questo. Nel settore bancario le cose erano, di solito, un po' più difficili: gli incarichi di mediazione erano più rari e s'incontravano non poche difficoltà per trovare l'istituto di credito o un privato disposti a concludere.

E' una branca dell'attività umana, questa, in cui la diffidenza reciproca - frutto, forse, di deformazione professionale - regna incontrastata.

I miei compiti vertevano, talvolta, sulla vendita di pacchetti azionari - o percentuali - di banche od istituti finanziari nel rispetto, s'intende, delle Leggi Bancarie e valutarie dei vari paesi in cui si svolgevano le operazioni.

Del resto, al Giudice Harary di Ginevra, precisai che mi consideravo un "banchiere senza licenza" che operava gestendo capitali altrui - che restavano nella mia disponibilità per un biennio - ad un tasso fisso dell'8%. Dimodoché, collocati nel mercato, a media, lunga scadenza, e consentendomi in tal modo di lucrare un maggior interesse, costituito dal mio utile, ottenni guadagni non irrilevanti.

Al Giudice svizzero feci anche presente che oltre il 70% delle somme sequestrate mi costituiva, come costituisce, importi di proprietà altrui e che devo ancor oggi restituire ai legittimi proprietari (cfr. mio interrogatorio avanti al Giudice Harary).

°=°=°=°

Per ciò che attiene alla parte V - P2 e pubblica amministrazione (43), le diverse posizioni di elementi indicati nei miei elenchi, classificate dalla Commissione per territorio e per amministrazione, non sono di interesse agli effetti di queste note. Deploro, tuttavia, il fatto che la Commissione continui ad insistervi. Per ciò che attiene al cap. IV (44), non trovo più la possibilità di controbattere, giacché la esposizione, farraginoso e volutamente oscura, lascia intendere che neanche la Commissione sapeva ciò che voleva dire.

La Loggia P2 non ha mai interferito né direttamente, né indirettamente, nella politica italiana; ed escludo nel modo più assoluto che la Loggia abbia provocato interferenze, oltre che nel mondo politico, anche in cerchie pubbliche o private. Non ho mai contribuito, ferme restando le precisazioni precedenti, alle campagne elettorali sia della D.C., sia del P.S.I., sia di qualsiasi altro partito.

Non è vero che io abbia inviato all'On.le Piccoli messaggi in relazione alla congiura massonica, per tramite di Del Gamba, giacché, se avessi avuto necessità di conferire con lui, l'avrei fatto direttamente, in quanto più volte sono stato da lui ricevuto sia nel suo ufficio alla Camera che a casa sua.

Ho già precisato, e, soprattutto, documentato, che la Loggia P2 non era un'associazione politica, né aveva intendimenti d'ingerirsi nella politica o di controllare Governi (45).

Tutto ciò che la Commissione ipotizza su questo argomento altro non è che una serie di congetture, mai sorrette dal seppur minimo elemento di prova.

Il "Piano di rinascita democratica" (46) non è mai esistito, posto che ciò che fu rinvenuto nella borsa di mia figlia Maria Grazia non era altro che una quantità di appunti, che dovevano servire da scaletta per una serie di articoli e relazioni sul tipo del mio "piano R" - che consegnai nelle mani del Presidente della Repubblica Giovanni Leone -; non era altro che un'esposizione sullo stato della Nazione,

(43) cfr. pagg. 47, 48, 49, 50, 51, 52 pre-relazione cit.

(44) cfr. pagg. 53, 54 pre-relazione cit.

(45) cfr. pagg. 55, 56, 57, 58 pre-relazione cit.

(46) cfr. pagg. 59-60 pre-relazione cit.

Luigi Pele

20.

lecita per qualsiasi cittadino che voglia esprimere il suo punto di vista sullo andamento generale del Paese.

Appare inconcepibile ogni riferimento in merito al Banco Ambrosiano, questione rimessa all'esame della Magistratura.

Sono innocente da ogni imputazione ascrittimi, come dimostrano i recenti documenti che hanno indotto la Magistratura a tornare sui suoi passi, e ad emettere nei miei confronti, in sostituzione del primo, un secondo mandato di cattura, dal quale, nonostante tutto, appare evidente che non ho ricevuto alcuna somma dal Banco Ambrosiano: la motivazione, invero, afferma che la somma che ho ricevuto per la intermediazione non è di provenienza del Banco Ambrosiano.

°=°=°=

Le conclusioni della Commissione (47) si autodistruggono allorchè affermano che "non è possibile ignorare o ridurre ad interpretazioni di basso profilo" le trame della P2, anche "se non completamente conosciute".

Sembra strano che una Commissione Parlamentare ricorra alla metafora della doppia piramide, una specie di clessidra, senza però precisare il contenuto della parte superiore, nè quello della parte inferiore.

Ciò che la Commissione riesce a mettere in evidenza è solo il fatto che sulla vicenda in esame è stata edificata una costruzione amorfa, non più identificabile, che rappresenta un solenne monumento all'inefficienza, allo sconosciuto dispendio di pubblico denaro ed alla mistificazione dell'opinione pubblica.

Spero solo che il Parlamento italiano esamini obiettivamente la relazione conclusiva della Commissione, e soprattutto che vagli l'attendibilità delle testimonianze che l'Inquirente ha accettato con eccessiva leggerezza, non so fino a che punto voluta, pur di poter raggiungere un verdetto di colpevolezza; spero che esamini, accertandone l'autenticità, le prove documentali, e soprattutto che non si lasci fuorviare dalle prevenzioni inoculate nell'opinione pubblica da una campagna scandalistica senza precedenti.

Non chiedo favori, ma solo giustizia. Non mando "messaggi" ma nemmeno suppliche: chiedo solo valutazioni corrette e determinazioni conseguenti.

Wais fell'

(47) cfr. pagg.61-62 pre-relazione cit.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE N. 118/1976

L. G.

Arezzo, 1° Agosto 1977

Caro Angelo,

rispondo alla tua lettera del 20 Luglio scorso con la quale mi dai ampio riconoscimento per il mio contributo alla soluzione di un problema che ti premeva.

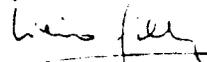
Ti confermo che sono a tua disposizione e che anche in futuro, se tu avrai bisogno di me, potrai sempre contare sul mio sollecito interessamento.

Sono lieto che questo fatto ti abbia sollevata da preoccupazioni che, probabilmente, avrebbero potuto procurarti un notevole disagio.

Abbiti, per il momento, i miei più sinceri e cordiali saluti.



(Licio Gelli)



Chiar/mo Signor
Dott. ANGELO RIZZOLI
Via Veneto

R O M A

ANGELO RIZZOLI

20 luglio

Carissimo Licio,

chiusando l'operazione finanziaria nel cui esito felice tu hai avuto un ruolo determinante, dando espressioni a mi fraterno ringraziamento e le mie sincere riconoscenze per tutte quanto hai fatto nell'interesse mio, delle mie famiglie, e della nostra azienda.

Certamente ora altri problemi ci attendono, ma questo tu hai fatto ho rappresentato il nessuno presupposto per affrontarli con maggior serenità. Per questo ti sono sempre grato del tuo prezioso intervento, con come ti sono riconoscente per i consigli, i suggerimenti, l'aiuto che non mi hai mai fatto.

monarca in questi 24 mi -

Se è possibile, desidererei incontrarti più
a Roma nel corso della settimana all'ora
che tu vuoi - Basta che tu mi dia
un colpo di telefono a casa al 4758187
di Roma, e in cinque minuti sono come al
l'Excelsior -

Grande amore di tutto e credimi, con
affetto fraterno e tuo

Angelo

COMANDO REGIONALE DI POLIZIA
SULLA LEGGE REGIONALE N. 2

RIZZOLI * EDITORE

Soc. p. Az. CAPITALE VERSATO L. 25.500.000.000

Telefono: 2588
Telex Milano: 33119 Rizzolmi
Telegrammi:
Rizzoli Editore - Milano
Conto Corr. Postale n. 317206
Partita I.V.A. n. 0074893 0153

20132 Milano
Via Angelo Rizzoli, 2
C.C.I.A. di Milano n. 80-897
Tribunale di Milano
Registro Società n. 27955

DIREZIONE GENERALE

Egregio Signore
Comm. Licio Gelli

30 Ottobre 1978

Egregio Commendatore,

Le siamo riconoscenti per averci fatto l'onore ad accettare la rappresentanza del nostro Gruppo nei confronti di tutti gli Stati e le Competenti Autorità Governative Straniere.

Con la presente Le confermiamo, pertanto, che Ella rappresenta a tutti gli effetti il nostro Gruppo presso qualsiasi Autorità Governativa di Stati Esteri ed in particolare presso la Repubblica Argentina.

Nel ringraziarLa nuovamente per l'onore concessoci, voglia gradire i più distinti ossequi.

Il Direttore Generale

lauro

FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME

ORGANISATION NON GOUVERNEMENTALE ACCRÉDITÉE AUPRES DES NATIONS
UNIES - STATUT B ET AUPRES DU CONSEIL DE L'EUROPE

O.N.U.

LEGA ITALIANA



C.E.

Bozza)

~~XXXXXXXXXX~~

ROMA.

Conclusioni a cui è pervenuta la Delegazione della F.I.D.H a seguito dell'indagine conoscitiva svolta a Roma dal 18 ottobre al 26 ottobre 1981.

DIRITTO

In materia di associazionismo segreto la costituzione italiana è chiara e non si presta a false interpretazioni o comunque ad interpretazioni di comodo a seconda dei casi.

Il diritto di associarsi è garantito in Italia da una norma costituzionale (l'art. 18) che è fra le più liberali di quelle contenute nelle moderne costituzioni; tant'è vero che la sfera di libertà prevista in tale norma, appare più ampia perfino di quella di cui all'art. 20 della Dichiarazione Universale dei Diritti umani, approvata dall'ONU il 10 dicembre 1948 e di quella contenuta nell'art. 11 del Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali, approvata dal Consiglio d'Europa in Roma il 4 novembre 1950.

L'assemblea costituente nella seduta dell'11 aprile 1947, respinse ogni emendamento tendente ad introdurre un controllo sui fini dell'Associazione, che si voleva non fossero in contrasto con le altre libertà garantite dalla Costituzione.

Attraverso il combinato disposto dagli art. 2, 3, 22 e 18 della Costituzione, sono state rese costituzionalmente rilevanti e garantite la libertà per chiunque viva nel territorio dello Stato di associarsi, sia aderendo ad associazioni già esistenti, sia costituendo con altri associazioni nuove, senza che occorra per costituirsi e per vivere alcuna autorizzazione, la libertà per le associazioni esistenti di godere di tutti i diritti che la costituzione riconosce ai singoli nel pieno rispetto del principio di eguaglianza per ciascuna categoria di formazione;

così, come pure, la piena libertà di non associarsi.

E così dal collegamento dell'art. 18 (costituzione) con gli artt. 14, 15, 17, 21, 24, 25 e 50 della stessa, si è realizzato il costituzionale riconoscimento a favore delle associazioni del Diritto alla libertà domiciliare (art. 14), alla segretezza e libertà della corrispondenza e dalle comunicazioni in genere (art. 15), alla libertà di tenere riunioni (art. 17), alla libera espressione del pensiero (art. 21), alla difesa in giudizio (art. 24), alla garanzia del giudice naturale (art. 25) ed infine a rivolgere petizioni alle Camere (art. 50).

In fatto di associazioni segrete, giova ricordare che il divieto imposto dalla Costituzione non si identifica nè nel segreto, nè col non denunciato, nè, tanto meno, nella mancata adesione alla richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza di fornire notizie sullo statuto dei soci, sul regolamento, sulle cariche sociali.

Soccorrendo, per quanto alla segretezza, la libertà di esercizio della associazionismo religioso (art. 19 Costituzione) e quella cui al già richiamato art. 17, in base al quale non possono dirsi segrete e perciò vietate, quelle associazioni le cui riunioni avvengono soltanto in luogo privato, per il fatto appunto, che la garanzia della libertà di riunione si estenda anche a queste ultime, senza contare poi, l'ulteriore tutela della segretezza espressamente prevista dall'art. 64 della Costituzione.

Cosicchè, è certamente da negarsi che qualcuno possa seriamente quanto legittimamente considerare segreta una associazione che avesse un recapito, un numero telefonico, locali accessibili; giacchè essa sarebbe lecita anche se "riservata" fosse la vita interiore che ogni associato pretendesse di rivelare soltanto agli altri suoi simili e a se stesso.

Concludendo, alla luce dei fatti il "Raggruppamento Celli", può essere considerato, forse, una associazione illegittima e non già "segreta", per il fatto stesso

COMMISSIONE PER L'INCHIESTA
SULLA MASSONERIA P 2

che della sua esistenza era a conoscenza tutta l'Italia, dalle Alpi a Capo Lilibeo.

~~Quanto alle notizie, apprese, circa la presenza di una sede della F.I.D.H. quando
l'Ufficio di Stato di Milano, nel 1954, non ha potuto rintracciare con il condott-
to il "Raggruppamento Celli".~~

Tutto ciò considerato, la Delegazione della F.I.D.H. ritiene non pertinente l'affrettato giudizio di parte, formulato nei riguardi del "Raggruppamento Celli" definito "associazione segreta" (sic!). Così come ritiene abuso di potere e violazione degli artt. 14, 15, 17, 18, 21, 24, 25 e 28 della Costituzione italiana l'accesso, della magistratura e della polizia giudiziaria nei locali riservati del Grande Oriente d'Italia, culminato con l'apposizione dei sigilli ai contenitori delle schede degli appartenenti alla Massoneria di Palazzo Giustiniani. Si è trattato di un atto inconsulto grave e pericoloso che rimette in discussione tutta la psssi democratica in Italia.

La Delegazione, inoltre, ha tenuto⁷⁰² evidenziare l'ingiusta persecuzione attuata nei confronti degli iscritti al "Raggruppamento Celli" specialmente dei militari e civili dipendenti dello Stato, di Enti parastatali, Banche etc., rei unicamente, secondo gli inquirenti, di aver fatto parte di ⁷⁰² "Raggruppamento"
~~inviolabile~~.

Insonna, in dispregio dei principi e dei contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale dello Stato - "questo Stato" - che afferma di essere democratico, compie azioni che non depongono certamente a favore della distensione e della pacifica convivenza dei suoi cittadini.

La Delegazione ha, infine, ravvisato in tutta la vicenda, speciosamente montata, oltre i limiti tollerabili del buon gusto e del senso comune, qualcosa che va al di là del fatto specifico in questione. Per motivi occulti, ma facilmente intuibili, sia il "Raggruppamento Celli", sia la Massoneria Italiana Grade Oriente d'Italia, sono stati usati e dati in pasto all'opinione pubblica per galvanizzarla e sviarla da altri importanti problemi che da troppo tempo assillano la Società italiana.



ROMA, 27 Agosto 1979.
VIA CONDOTTI - PALAZZO DI MALTA

POSTE MAGISTRALI

IL DIRETTORE

Caro Comm. Gelli,

La ringrazio vivamente del Suo interessamento continuo per l'Ordine e per i Suoi nuovi contatti con le Poste Argentine.

A questo proposito mi permetto di rammentarLe che:

- Il Sovrano Militare Ordine di Malta non fa parte dell'Unione Postale Universale, ed intende fare domanda per entrare all'U.P.U. solamente dopo i favorevoli risultati di un sondaggio in corso, ossia quando sarà ben certo di avere la maggioranza dei voti (le Nazioni appartenenti all'U.P.U. sono 153 e per essere accolti occorre avere la maggioranza dei due terzi).

L'appartenenza all'U.P.U. non vieta però agli appartenenti di sottoscrivere con il Sovrano Militare Ordine di Malta delle Convenzioni Postali come quella stipulata a suo tempo dalla Repubblica di Malta e da altri Stati. Convenzioni tutte simili nella sostanza e che impegnano lo Stato solo nell'ambito del proprio territorio ove ogni Stato resta Sovrano indipendentemente dall'appartenenza all'U.P.U.

In queste Convenzioni infatti è previsto che la corrispondenza affrancata con i francobolli dell'Ordine, annullati dall'Ordine, vengano riconosciuti validi a destinazione nel territorio dello Stato contraente. Le accludo copia della Convenzione Postale stipulata con la Repubblica di Malta augurandomi che la stessa possa essere stipulata con la Repubblica Argentina.

La Convenzione dovrà essere firmata dal Direttore delle Poste dell'Argentina e dal Direttore delle Poste dell'Ordine. Basterà una telefonata o un telex all'Ordine per avvisare che la Convenzione è pronta perchè il Direttore delle Poste dell'Ordine si rechi subito in Argentina per la firma o, in caso di necessità, si potrebbe anche delegare qualcuno.

Per dare un carattere di ufficialità all'opera che Lei sta svolgendo, e non avendo in questo momento possibilità di fare una domanda ufficiale all'Argentina (essendo l'Ordine in ferie) Le accludo



ROMA, 27.8.1979
VIA CONDOTTI - PALAZZO DI MALTA

POSTE MAGISTRALI

IL DIRETTORE

.2.

do una lettera indirizzata al Direttore delle Poste della Repubblica Argentina che, in un certo qual modo, dà un carattere ufficiale alla Sua missione.

RingraziandoLa ancora per la Sua collaborazione mi è gradita l'occasione per salutarLa cordialmente.

Suo

(Comm. Remo Cappelli)



POSTE MAGISTRALI

IL DIRETTORE

COMANDO IN CAPO
SERVIZIO POSTALE P 2

ROMA, 27 Agosto 1979

VIA CONDOTTI - PALAZZO DI MALTA

Ing. Alberto Reynaldo Tallone
Direttore Generale delle Poste
Sarmiento 151 - 3° piso
Oficina 309
BUENOS AIRES

Vivamente La ringrazio per la cortese accoglienza riservata al Comm. Licio Gelli nella visita da lui effettuata il 2 Luglio scorso, grato per il Suo interessamento per una Convenzione Postale tra la Repubblica Argentina ed il Sovrano Militare Ordine di Malta, Convenzione sul tipo di quella che l'Ordine ne ha già stipulato con altri Stati.

Approfitto dell'occasione per fare presente che: il Sovrano Militare Ordine di Malta non fa parte dell'Unione Postale Universale, ed intende fare domanda per entrare all'U.P.U. solamente dopo i favorevoli risultati di un sondaggio in corso, ossia quando sarà ben certo di avere la maggioranza dei voti (le Nazioni appartenenti all'U.P.U. sono 153 e per essere accolti occorre avere la maggioranza dei due terzi).

L'appartenenza all'U.P.U. non vieta però agli appartenenti di sottoscrivere con il Sovrano Militare Ordine di Malta delle Convenzioni Postali come quella stipulata a suo tempo dalla Repubblica di Malta e da altri Stati. Convenzioni tutte simili nella sostanza e che impegnano lo Stato solo nell'ambito del proprio territorio ove ogni Stato resta Sovrano indipendentemente dall'appartenenza all'U.P.U.

In queste Convenzioni infatti è previsto che la corrispondenza affrancata con i francobolli dell'Ordine, annullati dall'Ordine, vengano riconosciuti validi a destinazione nel territorio dello Stato contraente. Le accludo copia della Convenzione Postale stipulata con la Repubblica di Malta augurandomi che la stessa possa essere stipulata con la Repubblica Argentina.

Con l'occasione Le porgo i miei più deferenti saluti.

Remo Cappelli
(Comm. Remo Cappelli)

REG. MIN. AFF. EST. 10



52

800 100

Ministero degli Affari Esteri

Serv. Cont. Dipl. Tratt. Aff. Leg.
Ufficio II°
Trattati e Affari Legislativi

Roma,

RISERVATO - URGENTE

N° 142/ 803

T.

OGGETTO: Atti da esaminare
in Consiglio dei Ministri.

In conformità del disposto dell'art.1 del regio decreto 14 novembre 1901, n. 466, sulle attribuzioni del Consiglio dei Ministri, ho l'onore di trasmettere il qui unito

SCHEMA DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

che sarà esaminato in una prossima adunanza del Consiglio stesso:

"Esecuzione della Convenzione fra l'Amministrazione Postale della Repubblica Italiana e quella del Sovrano Militare Ordine di Malta per la disciplina del servizio postale, firmata a Roma il 13 marzo 1979".

d'ordine del Ministro

Al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri.
Ai Signori Ministri Segretari di Stato.

Prot. n° 6483 - Prot. 27/76/88



COMMISSIONE PERMANENTE DI INCHIESTA
SULLA LEGGE N. 181/1976

Roma, 2 Novembre 1979

Caro Signor Presidente,

Affido all'Ambasciatore Giacomo Profili, Segretario per gli Affari Esteri, questo mio messaggio personale per Lei.

Sono passati sette mesi da quando fu firmata una convenzione postale fra il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni ed il Sovrintendente alle Poste Magistrali.

Si tratta di un accordo tecnico in esecuzione dello scambio di note dell'11 gennaio 1960 con il quale venivano stabilite relazioni ufficiali fra la Repubblica Italiana e l'Ordine di Malta. Tale accordo fu dichiarato dal Mi-

./.

Onorevole
Prof. Avv. FRANCESCO COSSIGA
Presidente del Consiglio dei Ministri

R O M A

nistero degli Affari Esteri conforme allo spirito ed alla lettera del predetto scambio di note, e ciò in risposta ad un formale quesito da parte del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Quest'ultimo in data 15 marzo 1979 provvedeva ad inoltrare alla Presidenza del Consiglio lo Schema di Decreto del Presidente della Repubblica per l'esecuzione della Convenzione Postale.

L'iter sembra, ormai, perfezionato salvo beninteso l'approvazione dello Schema di Decreto da parte del Consiglio dei Ministri. Ed è per questo, appunto, che io mi rivolgo alla Sua cortesia, nella convinzione che, posta nelle Sue mani e raccomandata alla Sua autorità, la questione potrà essere risolta al più presto.

La ringrazio fin d'ora per la benevola attenzione che Ella vorrà dedicare a quanto Le ho esposto e La prego di gradire, caro Signor Presidente, i sensi della mia alta considerazione assieme con il mio più cordiale ricordo.

(Fra' Angelo de Mojana di Cologna)
Principe e Gran Maestro dell' Ordine di Malta

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto l'art. 9 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

DECRETA :

Articolo Unico

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione fra l'Amministrazione postale della Repubblica italiana e l'Amministrazione postale del Sovrano Militare Ordine di Malta per la disciplina del servizio postale, firmata a Roma il 13 marzo 1979, a decorrere dalla sua entrata in vigore a norma dell'art. 9 della convenzione stessa.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a

MAPELLA
 377



POSTE MAGISTRALI

IL DIRETTORE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
 SULLA LEGGE ARABICA P. 2

ROMA, 10 Aprile 1980
 VIA CONDOTTI - PALAZZO DI MALTA

Comm. Licio Gelli
 S. Maria delle Grazie 14
 Villa Wanda
 52100 AREZZO

Caro Comm. Gelli,

ieri io, un Direttore delle Poste Italiane ed il Sig. Mario Onesti, autore dell'esposto, siamo stati interrogati dalla Commissione Parlamentare di Inchiesta e ritengo che la pratica sia stata archiviata perchè il Presidente della Commissione ha dichiarato più di una volta che non c'era nessuna inchiesta in corso e che nessuna accusa era stata formulata contro di noi, ma erano solo stati espressi dei dubbi.

Nel riepilogare la varie fasi dell'accordo postale ho ricordato che la convenzione si era perfezionata con l'approvazione del Consiglio dei Ministri e con la firma del Capo dello Stato, cose queste delle quali la Commissione era a perfetta conoscenza perchè il Presidente della Commissione ha ricordato anche la data in cui fu firmata dal Presidente della Repubblica Pertini.

Mi auguro perciò che non ci siano più ostacoli e che la convenzione possa andare verso l'ultima tappa rappresentata dalla Gazzetta Ufficiale.

Mi è gradita l'occasione per salutarla con la solita cordialità.

Remo Cappelli
 (Comm. Remo Cappelli)

P.S. Vengo a sapere in questo momento che il Sig. Mario Onesti, autore dell'esposto contro di noi, ieri, all'uscita dall'udienza, è stato arrestato dal nucleo dei Carabinieri di Piazza S. Lorenzo in Lucina perchè colpito da mandato di cattura per truffa continuata ed altri reattivi

L. G.

Arezzo, 14 Aprile 1980

Caro Commendator Cappelli,

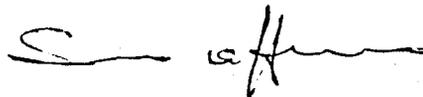
come d'accordo, Le trasmetto i "curriculum vitae" delle tre persone che più si adoperarono e mi sostennero nella nota questione relativa alla stipulazione della Convenzione Postale tra il Governo Argentino ed il Sovrano Militare Ordine di Malta:

- Carlos Alberto Felix CORTI, Capitano di Vascello della Marina Militare Argentina, addetto al Ministero delle Poste;
- Silvio Carlos YORIO, Colonnello dell'Esercito Argentino, addetto al Ministero delle Poste;
- Faustino Francisco PLEGUENZUELOS, addetto alla Segreteria Particolare del Ministro degli Affari Esteri.

Tutti e tre sono stati veramente indispensabili per il buon esito della pratica.

Le sarei sinceramente grato se Lei volesse far loro ottenere il riconoscimento che avevamo concordato.

Nel ringraziarLa di cuore per quanto farà e per le anticipazioni che vorrà darmi, La prego di accogliere il mio saluto più vivo e cordiale



(Licio Gelli)



377 L. G.
Arezzo, 2 Maggio 1930

Caro Commendator Cappelli,

come d'accordo, Le trasmetto i "curricula vitae" delle tre persone che più si adoperarono e mi sostennero nella nota questione relativa alla stipula della Convenzione Postale tra il Governo Argentino ed il Sovrano Militare Ordine di Malta:

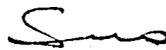
- Carlos Alberto Felix CORTI, Capitano di Vascello della Marina Militare Argentina, addetto al Ministero delle Poste;
- Silvio Carlos YORIO, Colonnello dell'Esercito Argentino, addetto al Ministero delle Poste;
- Faustino Francisco PLEGUENZUELOS, addetto alla Segreteria Particolare del Ministro degli Affari Esteri.

Tutti e tre sono stati veramente indispensabili per il buon esito della pratica.

Le sarei quindi sinceramente grato se Lei volesse far loro ottenere il riconoscimento che avevamo concordato.

Per quanto riguarda la Convenzione Italiana, Le rinnovo la assicurazione, e questa volta in via definitiva, che tutti gli ostacoli sono stati rimossi: ho avuto piena e completa conferma che l'atto potrebbe già essere stato avviato, - e forse già vi si trova -, davanti alla Corte dei Conti per la registrazione.

Nel ringraziarLa di cuore per quanto farà e per le anticipazioni che vorrà darmi a riguardo dei tre alti Funzionari argentini, La prego di accogliere il mio saluto più vivo e cordiale



(Licio Gelli)



Chiar/mo Signor
Comm. REMO CAPPELLI
Via Condotti

R O M A

Terzo memoriale (10 luglio 1984).

PROF. AVV. FABIO DEAN

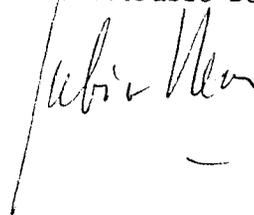
Perugia 10.7.1984

On.le Tina Anselmi
Presidente della
Commissione Parlamentare P2

R O M A

Ricevo alcune precisazioni del mio assistito corredate da documentazione.
Le invio la nota originale con gli allegati.
Ossequi.

(Prof. Avv. Fabio Dean)



Egregio Prof. Dean,

io mi sforzo di raccogliere i Suoi inviti alla moderazione e alla prudenza, ma —mi creda— vi è un limite a tutto, anche nelle vicende di minor importanza.

Leggo due smentite: una dell'U.M.I. e l'altra della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo.

Le faccio avere una copia del giornale Azione Monarchica dell'epoca, che comunica la mia nomina a delegato provinciale per Pistoia del Partito Monarchico Nazionale del Lavoro. Mi par di ricordare che allora contemporaneamente collaborai anche con l'U.M.I.: comunque se non avessi rispettato, nel mio memoriale, alcune rigide distinzioni burocratiche nell'ambito dello schieramento monarchico del tempo (1945!) vorrei essere perdonato: e chiedo troppe?

Per quanto riguarda la Lega, la smentita, pubblicata tra l'altro dal Corriere della Sera, è davvero provocatoria. Senza far commenti, Le allego la documentazione da cui risulta la mia nomina di addetto al proselitismo della stessa Lega, ed un elenco delle contribuzioni versate da me e da amici ovviamente da me sollecitati. Lasciamo stare con l'ingratitudine, ma almeno un pò di decoroso silenzio lo posso pretendere e deve sempre passare per falsario, provocatore, ricattatore e quant'altro di più e di peggio si possa impunemente sostenere?

Cordialmente

Suo *Luigi fell'*

Mi sono scordato di inviarLe le fotocopie, che ora Le allego, di alcune lettere minatorie delle quali ho parlato nel memoriale. Mi piacerebbe conoscere le ragioni per cui l'Espresso non ha creduto di pubblicare, come aveva fatto precedentemente, le mie ulteriori contestazioni alla prerelazione.

llh'

FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME

ORGANISATION NON GOUVERNEMENTALE ACCRÉDITÉE AUPRÈS DES NATIONS
UNIES - STATUT B ET AUPRÈS DU CONSEIL DE L'EUROPE

O.N.U.

LEGA ITALIANA



C.E.

Segreteria generale

ROMA, 16 settembre 1979

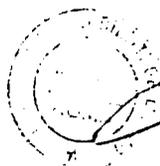
Prot. n. SG/345/L/A/

Oggetto : Nomina a Delegato della Lega I.

Carissimo Gelli ,

con vivo piacere Ti comunico che,
il Consiglio Direttivo di questo Sodalizio ha deli
berato la Tua nomina a Delegato al proselitismo di
Soci Benemeriti e Sostenitori della Lega Italiana.

Nel compiacermi con Te ,mi è gradita
l'occasione per salutarTi caramente

*affm*
Angelo Lo Cascio

Segretario generale

N.H. Comm.

Dr. Licio Gelli

FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME

ORGANISATION NON GOUVERNEMENTALE ACCRÉDITÉE AUPRÈS DES NATIONS
UNIES - STATUT B ET AUPRÈS DU CONSEIL DE L'EUROPE



O.N.U.

LEGA ITALIANA



C.E.

~~IL PRESIDENTE~~

ROMA,

Giorgio PISANO

283.957 direkt
281.230 espositiP R O M E M O R I A

La lega italiana dei diritti dell'uomo ha programmato per il 24-25 ottobre del corrente anno a Cagliari, presso il Forte Village il Congresso nazionale sul tema "L'asilo territoriale".

Il Congresso dovrebbe definire il progetto della convenzione già predisposto da eminenti studiosi di diritto internazionale e già dibattuto in analoghi congressi tenuti a Ginevra ed a Parigi.

La convenzione definitiva verrebbe sottoposta all'approvazione dei Parlamenti dei singoli Stati a cura della Lega Italiana.

L'autorevolezza dei relatori che interverranno è di per se sufficiente a sottolineare l'importanza internazionale dell'avvenimento per cui l'Italia (ed in particolare la città di Cagliari) assumerà in tale circostanza un notevole ruolo di prestigio.

Il Congresso ha già ottenuto il benestare della Federation Internationale des droits de l'homme e nell'occasione sarà presente il Presidente di detta federazione con una sua relazione Sig. Daniel Meyer già Presidente del Consiglio dei Ministri francese.

Si allega il preventivo delle spese.

L. G.

44

57

Arezzo 18 Ottobre 1979

Caro Lo Cascio,

ti trasmetto l'elenco n. 1 delle
persone che hanno ritirato la tessera ed il cui
importo per un totale di f. 1.050.000= ti è stato
versato in data 8. Ottobre c.a.

Mi è gradita l'occasione per porger-
ti i miei più cordiali saluti

(Licio Gelli)

Ill.mo Signor
Dott. ANGELO LO CASCIO
Segretario Generale
Federazione Naz. per i Diritti dell'Uomo
Via Colonna Antonina 52
00186 ROMA

LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL' UOMO
 TESSERAMENTO SOCI BENEMERITI 1979 - 80

ELENCO N° 1 data 11 OTTOBRE 1979

N°	C O G N O M E E N O M E	I N D I R I Z Z O	TESSERA N°	IMPORTO PAGATO
1	ZUCCHI COMM. ANTONIO	AREZZO	0236	100.000
2	DE GIUDICI DOMENICO	AREZZO	0237	100.000
3	ORTOLANI UMBERTO	ROMA	0238	200.000
4	GELLI COMM. LICIO	AREZZO	0240	100.000
5	LEBOLE ATTILIO	AREZZO	0242	100.000
6	CALVINO ALBERTO	MILANO	0243	200.000
7	BATTELLI ENNIO	MILANO	0247	250.000

L'IMPORTO DI £. 1.050.000= E' STATO RITIRATO PERSONALMENTE DAL COI. LO CASCIO

AZZIONE POPOLARE

SETTIMANALE POLITICO DI OPPOSIZIONE
E CRITICA COSTRUTTIVA

ESCE IL LUNEDÌ
ANNO II - N. 11
17 MARZO 1947
Spedizione in abb. postale - Gruppo II
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Viale Schiara, 61 - Tel. 64631
Abbon. sem. L. 950 - annuo L. 600
sostanziale L. 1000
Pubblicità finanziaria L. 60 al mm
" commerciale L. 40
Un numero L. 12 - arretrato L. 24

LIBERTÀ A Montecitorio

tripartitica

Ci risponde oggi l'on. Perrone-Capano - Quasi deputati, andati alla Camera con voti monarchici, non rinnegano il proprio atteggiamento. E, se essi voteremo, e saremo così sicuri che i nostri desideri saranno ascoltati anche in Parlamento...

Ancora, altri deputati si proclamano monarchici, dimostrando che in questo particolare momento, la loro dirittura morale e l'atteggiamento ad una situazione che rappresenta in se stessa le più pure espressioni nazionali.

Togliatti e la volontà popolare

Il discorso dell'on. Togliatti alla Costituente, è stato quanto mai chiaro ed esplicito; correttezza e serietà, senso di efficacia, quella serietà che la forma, minacciosa nella scienza e stremamento paradosso, è arrivato a fare un'affermazione che, tradotta in parole potremmo dire che la nuova costituzione è un fatto storico italiano, un fatto che sarà molto difficile contestare.



Umberto II fra le truppe del Corpo Italiano di Liberazione durante la campagna d'Italia. Questa la discrasia della fotografia sopra riprodotta. Prendo però atto, ciò non si potrà più dire. Presto tutto un secolo di storia italiana verrà cancellato, come se con una legge si potesse modificare la Storia. I SS non sono più nulla per noi, non rappresentano più nulla nella vita del nostro Paese, anche se si trattasse della loro esistenza, di quando cioè invece di servire gli interessi di questa o quella nazione, si occupano di creare lo Stato italiano. Dunque, noi non diremo che videro morire tanti di noi, per l'Italia. Tutto, questo non deve più essere. L'hanno detto quelli che hanno profanato i monumenti della partitocrazia. Dunque, noi non diremo che videro morire tanti di noi, per l'Italia. Tutto, questo non deve più essere. L'hanno detto quelli che hanno profanato i monumenti della partitocrazia. Dunque, noi non diremo che videro morire tanti di noi, per l'Italia. Tutto, questo non deve più essere. L'hanno detto quelli che hanno profanato i monumenti della partitocrazia.

LA NUOVA MONACO

A Mosca vi è gran fermento. Il bolscevismo, mira a rassemblare il mare caldo. Le direttive di Truman al Congresso americano da segnare da Pietro il Grande e da Caterina II sono le medesime di Stalin. Esse sono dettate da un squilibrio di guerra. L'ospite della Casa Bianca ha invitato a garantirsi il naturale sbocco di le energie e immediati provvedimenti. La pace del mondo è minacciata, ha egli detto.

...SOAI FASCISTI...
...DSC...
...MARIO MAZZUOLI...
...Chiedo, dunque, l'interpellanza...

VITA FIORENTINA

Storia d'un giornale

Come un tempo il "Nuovo Giornale", così oggi "La Nuova Nazionale Italiana", i comunisti solidiz-

zando con un fascista. La notizia della pubblicazione del quotidiano "La Nuova Nazionale Italiana" è subito dopo l'arrivo del contrordine del Ministero dell'Interno, ha suscitato i vivaci commenti dei socialisti, facendo sfiorare la vecchia Vi-

Per questo il patrimonio del Pci, valutato oggi a centinaia di milioni, è stato sequestrato per pro-

La revoca del permesso di pubblicazione della "Nuova Nazionale" ha creato una situazione curiosa, anni paradossale, fra la massiccia-

Stesso queste presunte minacce, orditi preventori del partito, vigilanza "rettili", pedamenti e

Non si è verificato alcun incidente, non si sono rimessi tutti gli uffici, il giornale non ha cessato di uscire, nel corso di questa settimana, la stampa di questa città, da qualche tempo a questa parte per effetto di una pro-

Molti comunisti saputi il fermo dei comitati il giorno dopo si sono

La vita del condottiero a morte, fascisti, pur continuando il suo sta-

VOCE degli Italiani PAESE

FOGGIA (C). — Il chiaro Berardo, ro l'insediamento di vedetta fondazione, dedicato passato non poteva chiud-

TE. — A. E. V. On. Vittorio Emanuele, presidente Nazionale del partito, ha avuto l'agibilità di un

Ad un certo punto, il contraddittorio, che veniva subito accettato, e che si

Primo Armando, che si è un periodo più o meno, si è un periodo più o meno

E. L. Napoli. — Non solo nel territorio che prestiamo un

La vita del condottiero a morte, fascisti, pur continuando il suo sta-

Molti comunisti saputi il fermo dei comitati il giorno dopo si sono

La vita del condottiero a morte, fascisti, pur continuando il suo sta-

PARTITO NAZIONALE DEL LAVORO NOTIZIARIO

Durante la decima settimana sono stati costituiti i seguenti comitati della Associazione Nazionale dei

FIRENZE. — È stato costituito il nuovo Comitato Regionale, l'incarico è stato affidato

ROMA. — Comitato Elettorale. AVVISO. Al Palazzo della Esposizione sono

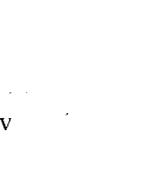
TORINO. È stato nominato Presidente del Comitato Regionale per il Piemonte

SEZIONE ROMANA. È stata costituita la Sezione del P.N.L. nella città di Roma

SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha

Al'insogna della repubblica. IACIO né col governo. Certo

SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha



SEZIONE FIORENTINE. Le sezioni e sottosezioni sono in-

SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha

SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha

SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha

SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha

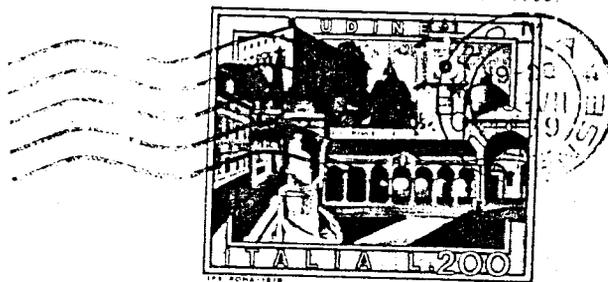
SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha

SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha

SENTI CHI PARLA. Il comitato di Senti Chi Parla ha

DOTT. LICIO GELLI
HOTEL EXCELSIOR
VIA VENETO

ROMA



EMANCIPAZIONE PROLETARIA ARMATA

ONORE AI COMPAGNI CADUTI O PRIGIONIERI!

ELIMINARE I SERVI DELLE MULTINAZIONALI!

INDIVIDUARE LE STRUTTURE D'APPOGGIO DELLO STATO

IMPERIALISTA!!

E' ORMAI NOTO CHE NEI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DELLO STATO CAPITALISTA LE STRUTTURE D'APPOGGIO (SERVIZI DI SPIONAGGIO, ORGANIZZAZIONI PARAMILITARI, MAFIE DI VARIO GENERE TUTTE COORDINATE NELLA LOTTA CONTRO IL MOVIMENTO DI EMANCIPAZIONE PROLETARIA) LA MASSONERIA HA UN POSTO DI RILIEVO.

ESSA COPRE VASTE AREE DI POTERE ALL'INTERNO - SERVIZI SEGRETI, AMBIENTI MILITARI, MAGISTRATURA; ALL'ESTERO ASSUME IL VOLTO DI UNA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DI TIPO REPRESSIVO CHE COORDINA IL TERRORISMO ANTIPROLETARIO. IDEE -BASE TRADIZIONALISTE O LIBERALI, STRUTTURE CHIUSE, AGGREGAZIONI CHE FUNZIONANO COME CHIESE CON DOGMI E REGOLE IMMUTABILI. SI TRATTA DI UN VERO PERICOLO PER IL MOVIMENTO PROLETARIO COMBATTENTE!

LA MASSONERIA DEVE PERCIO'DIVENTARE UN OBIETTIVO PER TUTTI QUELLI CHE OPERANO PER INDIVIDUARE E DISTRUGGERE LA REPRESSIONE ORGANIZZATA DEL CAPITALISMO.

IL VERO CAPO DI QUESTA FORZA E' LICIO GELLI!

EGLI E' STATO IL PRIMO SERVO ITALIANO RICEVUTO DA CARTER DOPO LA ELEZIONE A PRESIDENTE U.S.A.

PERCORRE CONTINUAMENTE I PAESI DEL SUD AMERICA MANTENENDO I PIU'STRETTI RAPPORTI CON I GOVERNI ARGENTINO E BRASILIANO. DA ANNI HA LA RAPPRESENTANZA OCCULTA DEGLI AMBIENTI PIU'ESCLUSIVI DEL MILITARISMO ITALIANO. DA ANNI COORDINA E CONTROLLA LA BRANCA INTERNAZIONALE DELLA MASSONERIA.

QUEST'UOMO NON DEVE CONTINUARE IL SUO SPORCO MESTIERE! DEVE ESSERE ELIMINATO!

EMANCIPAZIONE PROLETARIA ARMATA



DOTTOR LICIO GELLI.

ALBERGO EXCELSIOR.

VIA VENETO .

ROMA . 00100.

4/12/1979.

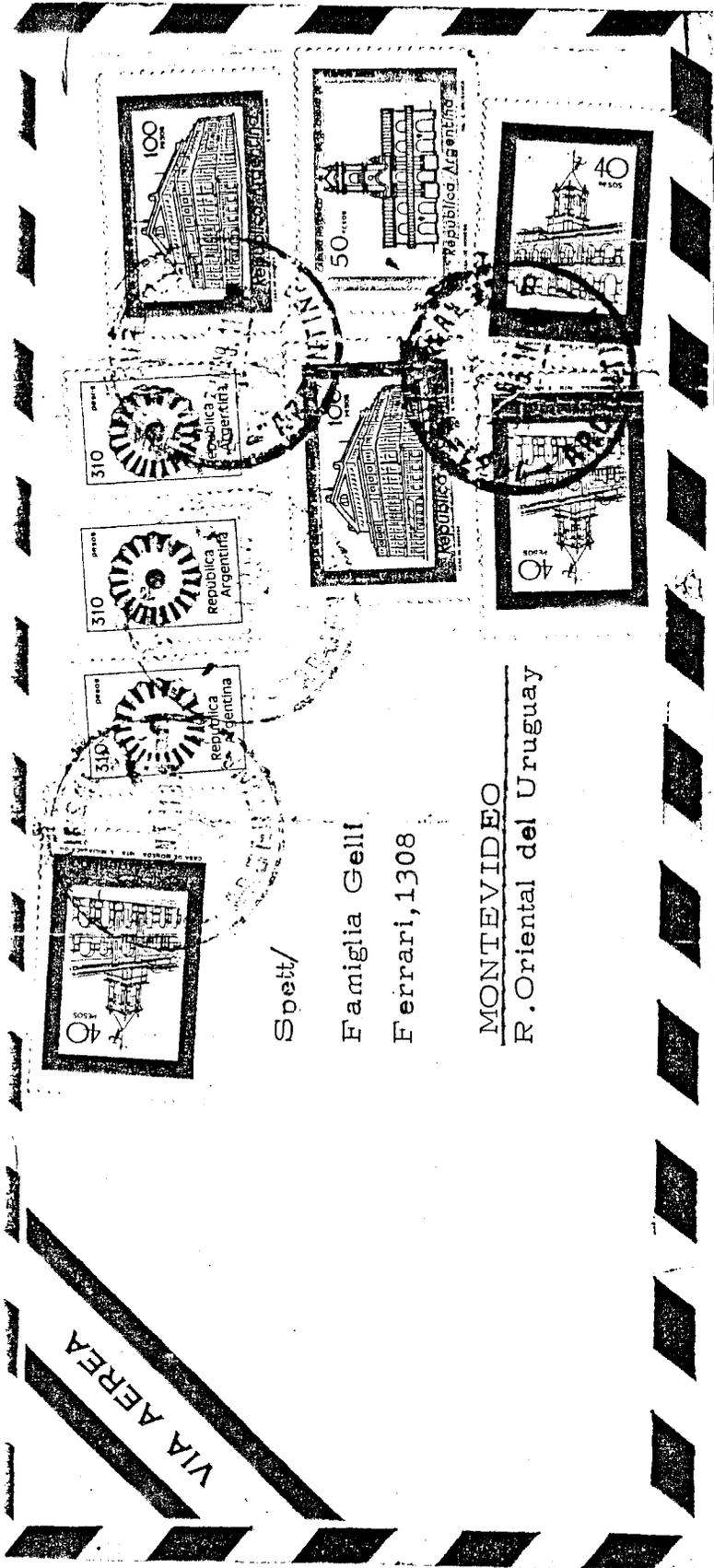
FRATELLO MASSONE LICIO GELLI.

OGETTO:

FRATELLO MASSONE DEVI SAPERE IN TUTTI I PUNTI ED IN TUTTE
LE DIREZIONI, CHE LA TUA CARICA DI MAESTRO VENERABILE DELLA
LOGGIA P.2 ; STA' INCOMINCIANDO A ROMPERE I TESTICOLI.
FANFANIANO FRATELLO , 33° FRATELLO! UN GRUPPO DI FRATELLI
HA DECISO IN GUISA SINOTTICO METODICO CHETATA CON ABERAZIONI
PEDANTERIE DI PUNIRTI SEVERARENTE PER LA TUA ICAPACITA'.

OSSEQUIO E RINGRAZIO.

UN GRUPPO DI FRATELLI DELLA P.2. MASSONE
CON IL 33° GRADO.



13 Giugno 1981

Gentilissimo Signor Gelli,
 la prego dire a suo padre di mettersi
 in contatto con me che credo di aver trovato la soluzione per
 il suo male.

Cordialmente La saluto.

Dr. Cino Pistoia di Castelar



Dottor Licio Gelli
c/o Ambasciata dell' Argentina
piazza Esquilino 2
00185 Roma

Roma, 1.2.81

Signor presidente della Repubblica, mi rivolgo a Lei che è un uomo noto per la grande onestà morale nella speranza che mi sia consentito un legittimo sfogo. Di ritorno dall'estero apprendo una notizia sbalorditiva. Nel numero in edicola del settimanale Espresso si parla di un personaggio emergente, Giancarlo Elia Valori, appena nominato vicepresidente della Sme, che è citato come organizzatore di un convegno ad Angera sull'inflazione che, mi riferiscono degli amici, è stato assai reclamizzato dalla Rai televisione. A questo convegno organizzato dall'inesistente Istituto di relazioni internazionali, senza sede e senza recapito, sono intervenuti come oratori o come partecipanti uomini sulla cui integrità morale nulla è emerso fin' ora. Come Carlo Ciampi governatore della Banca d'Italia, il generale Cappuzzo comandante dei carabinieri, il generale Dalla Chiesa, i magistrati Vaudano e Labbozzetta che indagano sullo scandalo dei petroli, l'ex ministro Stammati ecc.

Mi permetta di chiederLe rispettosamente quanto segue :

- Con quali credenziali questo Valori, noto pederasta, contrabbandiere di carne dall'Argentina e dalla Romania, può chiamare a raccolta queste rispettabili personalità pubbliche ?
- Dove trova il Valori i soldi per pagare questi costosi convegni? Perché mi dicono che già se ne svolsero altri: a Padova quattro anni fa e a Bologna due anni fa. Sempre era presente l'ex amante di Valori : il giornalista assassinato Minò Pecorelli la cui agenzia Op era ingrassata dai quattrini e dai dossier di Valori.
- Questo losco ignorante individuo sempre in giro tra Corea del nord, Argentina Romania, come ha fatto ad arrivare ai vertici della Rai, dell'Iri, dell'Italstat, dell'Italstrade della Sme? Contrariamente a quanto scrive qualche giornale addomesticato il lestofante internazionale Valori è digiuno di elementari nozioni di economia.
- Chi dà al Valori i quattrini per pagare i pranzi affollati all'Hotel Boston o l'ufficio segreto di piazza Belli 2 dove riceve ogni sorta di avventurieri ? La Fiat attraverso il dott. Chiusano o il tandem Fanfani-Bernabei che da anni coprono Valori per paura dei suoi ricatti ?
- Perché questo finocchio mentro della famigerata loggia pi due della massoneria del suo nemico giurato Licio Gelli si spaccia per professore quando a quaranta anni è ancora fuoricorso alla facoltà di legge ?

Caro Presidente Pertini, faccia luce, la prego, su questo laido mascalzone. Le radici del terrorismo non stanno in Russia ma quinella tolleranza verso i mascalzoni prodotti dalla Democrazia Cristiana. Intervenga prima che finisca in un bagno di sangue.

Con rispettoso ossequio Avvocato Daniele Bianchi

« Lettera aperta » di Licio Gelli al Presidente della Repubblica, on. Francesco Cossiga, in data 3 dicembre 1985, con allegata documentazione (trasmessa anche, il 17 dicembre 1985, al Presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Iotti).

STUDIO LEGALE GIORGETTI
VIA ROMA, 26 — 52100 AREZZO — TEL. 0575/ 24.982

000893

PROF. AVV. ARMANDO GIORGETTI
Patrocinante in Cassazione
della Università di Padova
Cod. Fisc. GRG RND 06H14 A271D

99

Arezzo, il 17 dicembre 1985

AVV. RAFFAELLO GIORGETTI
Patrocinante in Cassazione
Cod. Fisc. GRG RFL 38R03 A271A

On.le Presidente
della Camera dei Deputati
ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVO 18 Dicembre. 1985
PROT. 8512180098/CB

Nella mia qualità di componente del Collegio di difesa del Comm. Licio Gelli mi prego allegare copia della lettera aperta al Presidente della Repubblica nonchè copia della verità documentata sulla Loggia Massonica P 2 che l'interessato ha già fatto avere al Presidente Cossiga perchè il tutto venga consegnato ai Capigruppo dei Partiti Politici presenti alla Camera dei Deputati.

NON
S-1
ALL
COW

Con osservanza

(Avv. Raffaello Giorgetti)

SECRETARIA
DEL 19 DIC. 1985
Prot. N. 000258

Prot. n. 2716/CP2
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
UFFICIO STRALCIO

SI RICEVE SOLO PER APPUNTAMENTO

STUDIO LEGALE GIORGETTI

VIA ROMA, 26 — 52100 AREZZO — TEL. 0575/ 24.982

On.le Presidente
della Camera dei Deputati
R O M A

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE A MADRID, P. 2
UFFICIO STALCIO
Prot. n. 2716/CP2

LA VERITA' DOCUMENTATA SULLA LOGGIA P.2

Lettera aperta al Presidente della Repubblica Italiana
On.le Francesco Cossiga

di Licio Gelli



Onorevole Presidente della Repubblica,

mi permetto di rivolgermi a Lei non per chiedere privilegi nè per avanzare suppliche ma semplicemente per esporLe, dopo tanti anni di equivoci e speculazioni che hanno investito l'intera nazione -purtroppo spesso e volentieri per malintese finalità politiche- e per inconfessabili manovre di potere- la verità, semplice, autentica e, soprattutto documentale, sulla mia persona sia come privato cittadino che nella mia veste di Maestro Venerabile della Loggia massonica "Propaganda 2", all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, Loggia che è stata arbitrariamente definita "segreta" quando era soltanto "riservata" e nelle cui fila erano uomini di specchiata virtù e di grandi meriti nei confronti dello Stato e della società, anche se nel decorso del tempo può essere emersa qualche, ma rara, eccezione. Ma l'eccezione non può coinvolgere tutto l'organismo al quale il singolo appartiene: la stessa Costituzione ha sancito un sacrosanto principio e cioè che la responsabilità penale è sempre e solo personale.

Mi rivolgo a Lei, Signor Presidente, non solo perchè rappresenta lo Stato nella sua accezione più alta, ma soprattutto perchè nel discorso che indirizzò al popolo italiano dopo la plebiscitaria elezione, pose in risalto il suo

2. 

intendimento di voler essere "il Presidente di tutti" e particolarmente della gente comune, di coloro che soffrono e che sono perseguitati. E' per queste Sue parole che mi rivolgo a Lei, non dimenticando che la Sua persona riveste anche la carica di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Ancora più volentieri infine mi sento onorato di rivolgermi a Lei ben conscio del fatto che oggi al Quirinale siede un giovane statista che ha sempre espresso in modo cristallino il suo modo di intendere il Supremo Ufficio al servizio dello Stato, nel rispetto impeccabile della Costituzione e del sacrosanto principio che vuole il populismo nemico del popolo e che condanna la popolarità plateale, frutto sempre di mancanza di umiltà.

Sulla Loggia P2 e sulla mia persona quale Maestro Venerabile è stato scritto tutto ed il contrario di tutto, ma nulla di quanto è stato detto lo si è mai provato.

Ora proprio questi documenti che allego "provano" un sistema di vita, di comportamento e di rispetto della verità che non potranno mai essere poste in discussione da facili campagne di stampa o da organismi parlamentari -a mio avviso spesso strumentalizzati, o da certi magistrati chiaramente legati a fazioni politiche, o segnati -cosa ancor più condannabile- dal marchio del protagonismo.

Il tutto con una ragnatela di conniven-

3. 

ze che solo ora mostra la vera faccia: quella di una manovra speculativa che è servita ad occultare -dietro i fumi del falso scandalo della P2- altre gravissime verità.

Le sottopongo, Signor Presidente, alcune modeste considerazioni sulla vicenda della Loggia P2 e soprattutto le allego i documenti che provano l'autenticità di quanto sostengo. Ad essi si possono opporre tutte le favole che si vuole, come si è fatto in questi anni, ma i documenti restano e rappresentano il sigillo della verità.

Le "verità", si dice, possono essere tante, ma una sola è quella "vera", quella che può essere provata in forma inoppugnabilmente documentata. Non intendo soffermarmi, dunque, su tutte le invenzioni che sono state dette e scritte attraverso i mass-media e su tutte le "favole" anche le più assurde e grottesche che sono state raccontate sulla Loggia P2.

Tutti coloro che hanno partorito queste fantasticherie non so se abbiano nel loro cervello anche un pizzico di follia perchè sembrano essere stati contagiati da Plauto il dio della ricchezza, che con un solo cenno creava e distruggeva interi patrimoni, provocava guerre e pacificazioni. I suoi attributi erano: l'egoismo, l'adulazione, l'ingiustizia, il tradimento, la menzogna, il sadismo, la viltà, la violenza, l'invidia, l'arroganza, la mediocrità, la follia. Tutte doti che nel caso della Loggia P2 sono state sfoggiate in grande abbondanza.

4. 

E i folli amano porsi in prima fila, per gridare più degli altri, incapaci di ascoltare alcuno se non la propria voce, sino a inebriarsi di essa, del suo suono per vuoto che possa essere.

E la loro follia -questo è il peggio- oltre ad essere incurabile è anche contagiosa.

La fantasia, talvolta parente stretta della follia, si esprime di solito su un terreno più delicato facendo una ricerca attenta fra il bene ed il male. E la fantasia, quando agisce da sola, è gradevole: vera essenza del romanzo. Ma quando si scatena assieme alla follia sono davvero guai per tutti perchè nessun connubio è più pericoloso. E' un abbinamento per fortuna rarissimo, che si realizza solo a tempi lunghi: dalla persecuzione dei primi cristiani alla inquisizione spagnola, dalla notte di S. Bartolomeo all'eccidio del popolo ebraico. Oggi ne è rimasta vittima la Loggia P2 e si è dato corso, in questi anni, ad una caccia demonizzante del cosiddetto "piduista".

Mentre per tutte le precedenti aberrazioni della mente umana, che avevano portato a persecuzioni e a martirii si è sempre cercato di trovare spiegazioni più o meno plausibili, per quanto riguarda la questione della Loggia P2 l'attacco è stato sferrato senza giustificazione alcuna, certamente solo con l'intento di distogliere l'attenzione del popolo italiano da reali episodi traumatici e soprattutto da certe manovre dirette all'assegnazione illegittima di poltrone di alto livello

5. 

che, in qualche modo, si potevano giustificare o si potevano assegnare solo in clima di totale caos, come quello provocato dal falso scandalo P2.

E così effettivamente sia la Loggia P2 sia il sottoscritto siamo diventati i capri espiatori, nè più e nè meno di come avveniva secoli or sono quando con l'uccisione della vittima sacrificale ci si credeva di liberarsi da ogni colpa.

Ora è utile che il cittadino italiano sappia di essere stato frodato sia perchè è stato inbonito da notizie totalmente false e sia, soprattutto, perchè è stato chiamato a pagare tutte le spese, ingenti quanto inutili, che sono state fatte e che non sono per niente terminate, onde poter arrivare all'epilogo di questa squallida vicenda. Mi limito a brevi considerazioni, perchè al mio posto parleranno i documenti, che stanno a dimostrare la legittimità della Loggia P2: chi ha commesso illegalità è lo Stato italiano che, contravvenendo alla norma costituzionale, ha sciolto una Associazione che accoglieva i migliori e i più qualificati elementi della dirigenza del Paese. Uomini (e voglio citarne uno solo) che come il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, hanno versato il loro sangue nella difesa dello Stato. Uno Stato che lo aveva abbandonato in una situazione disperata, senza uomini e senza mezzi, soltanto perchè era stato "rimosso" e poi "riabilitato" per essere inserito in un contesto di massima pericolosità. E questo per l'unico motivo che la sua

6. 13

domanda era apparsa tra i documenti illegalmente sequestrati nel mio ufficio di Castiglion Fibocchi. La tragica morte, nel totale abbandono da parte del Governo, del Generale Dalla Chiesa dà la misura con cui sono stati trattati, vilipesi, emarginati, portati all'esasperazione i cosiddetti "piduisti".

Ho ragione di ritenere -ad anni di distanza e nella certezza che non si può ingannare a lungo uomini liberi e aperti nel pensiero- che oggi la grande maggioranza degli italiani abbia aperto gli occhi e si renda conto di essere stata strumentalizzata, mentre veniva bombardata dal concerto di illusionisti, giornalisti, Magistrati ammalati di protagonismo, speculatori finanziari, bancarottieri, ladri di Stato. Un concerto intonato al solo scopo di stordire gli italiani e di rendere impossibile il guardare a ciò che accadeva attorno: e che cosa accadeva è solo cronaca degli ultimi tempi!

Non sta a me, Illustre Signor Presidente, spiegare a Lei, uomo di profonda cultura, che cosa sia la Massoneria e quale siano i suoi scopi. Ma vorrei riassumerLe brevemente la posizione nella quale io, come Maestro Venerabile, e la Loggia P2, siamo venuti a trovarci, nei confronti di quel Grande Oriente alla cui obbedienza eravamo affiliati. Una posizione drammatica nonostante che, dopo l'avvenuto sequestro, e dopo l'esplosione del "grande scandalo", la Grande Loggia, Magistero Supremo della Massoneria, non solo aveva sancito ufficialmente

7. 

la regolarità della mia Loggia ma aveva espresso a me personalmente manifestazioni non richieste di piena e completa solidarietà per gli ingiusti attacchi di cui eravamo divenuti, improvvisamente, bersaglio.

Quando si scatenò la caccia al massone in modo senza precedenti nella nostra storia (il fascismo perseguitò sì la massoneria, ma sciolse le Loggie senza aprire liste di proscrizione e senza darsi al linciaggio pubblico dei massoni) il Grande Oriente pensò bene di abbandonare subito e tremante la Loggia P2, alla quale proprio pochi giorni prima aveva rinnovato attestazioni di regolarità e di solidarietà. All'estero già da tempo, a quel punto decisi di rimanerci seguendo il consiglio di una vecchia massima tutta italiana: "se ti accusano di aver rubato la torre di Pisa, per prima cosa fai la valigia e scappa". E dall'estero inviai alla Giunta del Grande Oriente la lettera di "assonamento" che mi permetto di accludere assieme a tutti gli altri documenti. In essa prendevo atto che la massoneria italiana non solo era venuta meno a tutti i principi della Istituzione, ma aveva addirittura infranto quello fondamentale -con sdegno delle Comunioni estere- della solidarietà. La massoneria, infatti, come è stabilito dai suoi Statuti secolari, è una Associazione Mondiale di uomini liberi, giusti e di buoni costumi, la quale persegue l'elevazione spirituale dell'uomo con il contributo del lavoro rituale, simbolico ed iniziatico dei propri associati.

8. 112

La massoneria non è un'associazione politica, non è una congregazione religiosa nè tanto meno antireligiosa: essa lascia ai propri affiliati di credere in qualunque religione, partendo dal principio dell'esistenza di Dio che nessun massone può negare secondo gli "antichi doveri".

Quanto questo sia vero e sia stato capito dalla Chiesa Cattolica, lo dimostra il fatto che, mentre il "laicismo" in Italia scatenava la caccia al massone, la Chiesa non si è lasciata coinvolgere, così come avvenne in passato. Anzi, nel caso specifico, ho ricevuto attestati di stima e di solidarietà da parte di Alti Prelati sia nei miei confronti sia nei confronti della Loggia di cui ero Maestro Venerabile. E mi consenta di rammentarle, Illustre Signor Presidente, come proprio per superare questo clima di caccia alle streghe, la Chiesa stia discutendo per togliere dal codice di Diritto Canonico la scomunica alla massoneria: un passo al quale io, negli anni, accanto ad uomini di primo piano nella massoneria internazionale e nella Chiesa Cattolica, avevo dedicato tantissime energie, nella ferma convinzione che l'abbattimento di antiche barriere storiche potesse portare all'unione tra forze sì eterogenee ma legate da fini spirituali, come quello comune di difesa contro l'avanzata di dottrine antispirituali e materialistiche.

La Massoneria è diffusa in tutto il mondo ed ovunque è rispettata ed onorata perchè annovera tra i propri affiliati personalità di primo piano, sia nella vita pub-

9.

blica che in quella privata, nonchè scienziati, artisti, economisti, statisti, Premi Nobel: personaggi tutti che hanno lasciato una impronta nella Storia e che contemporaneamente hanno lavorato e lavorano per il miglioramento della società, in ogni settore. All'Istituzione aderiscono anche Prelati di ogni confessione.

La massoneria è invece avversata e combattuta, in modo palese e sotterraneo, in quei Paesi ove regnano la tirannide e l'oscurantismo e dove è stata cancellata la libertà, e questo proprio perchè i massoni sono soprattutto "uomini liberi". E' quello che è accaduto nel passato, durante regimi oscurantisti come le dittature di Hitler e Mussolini o nel presente nelle tirannie dei Paesi di area sovietica, e sempre con metodi sventuratamente rispolverati anche di recente da Governi stranieri. Non a caso Giovanni Spadolini, durante la Repubblica Sociale, fu un accanito sostenitore dei nazifascisti, pubblicò articoli di fuoco contro partigiani, ebrei e antifascisti, al punto di scrivere, quasi alla fine della guerra, che l'Italia non si divideva più in fascisti e antifascisti, ma in italiani ed antiitaliani. Ebbene in quel novero di articoli fanno bella mostra alcuni sfoghi violentissimi contro la Massoneria che odiava allora come fascista e la odia ora come repubblicano.

Si è fatto un gran clamore per la circostanza che negli elenchi della Massoneria e in quelli della Loggia P2, figurassero molti membri delle Forze Armate, personalità tra le più eminenti. Ma si è voluto dimenticare che la presenza

./.

10.



di Alti Gradi Militari in Massoneria è tradizione tipica, che esiste da sempre, e che non vi è incompatibilità tra il Servizio allo Stato e la milizia massonica: se ne rafforza anzi il primo aspetto, perché, nell'impegno di ogni massone, c'è in prima fila la sottomissione alle leggi, al Governo, alle istituzioni, nonché la difesa dei principi che reggono e tengono libera una Nazione. Il giuramento massonico (dato in pasto all'opinione pubblica grazie anche alla non conoscenza dei "Tre Saggi", del tutto digiuni in materia di Massoneria) non contiene assolutamente incompatibilità tra l'appartenenza alla Massoneria e il Servizio dello Stato, anzi, è esattamente il contrario.

Il giuramento ha un aspetto esclusivamente spirituale, simbolico e riguarda gli aspetti esoterici e iniziatici della Massoneria, e null'altro.

E' anche bene chiarire che l'iniziato non giura fedeltà né al Maestro Venerabile, né al Gran Maestro, né ad altri personaggi, ma esclusivamente ai principi etici della Istituzione in quanto tale.

In passato, per ragioni storiche e temporali, la Massoneria si è venuta a trovare in contrasto con certi poteri. Fu così nel periodo risorgimentale col Vaticano, ma esclusivamente per motivi temporali e non religiosi, anche se degenerazioni ed equivoci non mancarono da entrambe le parti: non fosse altro per il principio della divisione dei poteri di Roma capitale d'Italia e per quello della necessità di un potere

11.

18

esclusivamente spirituale anche se separato da parte della Chiesa. Come gli stessi storici cattolici ammettono, il risultato fu prestigioso per la Santa Sede svincolata da poteri temporali ingombranti e allargata a tutto il mondo spirituale. Questo, come altri casi che non sto ad elencare, hanno portato alla Massoneria odio e persecuzione grazie a superstizioni, ben difficili da sradicarsi. Così come in altre parti del Mondo, dalla scelta antischiavista di Abramo Lincoln alle istanze più moderate della Rivoluzione francese, alle imprese dei massoni Simon Bolivar e Salvador Allende.

Che la Massoneria non sia mai stata una società "segreta" è forse inutile ripeterlo, anche se, come in ogni altra associazione, visto che nessuna legge lo impone, non espone al pubblico l'elenco dei propri iscritti. Allo stesso modo, per nulla "segreta" era la Loggia P2, ma solo una officina "coperta" dal Grande Oriente d'Italia. Cioè legata ad una rigorosa riservatezza sui nomi dei propri iscritti, a causa della loro maggiore notorietà e del fatto che, essendo quasi sempre delle personalità, essi erano maggiormente vulnerabili per contrasti ideologici.

E' quindi assurdo che il Grande Oriente, nonostante i propri doveri, per motivi da ricercarsi in lotte interne in vista delle elezioni del nuovo Gran Maestro e in legami poco chiari e spesso inconfessabili tra alcuni esponenti di certi Partiti politici (in particolare quello Repubblicano) ab-

12. 

bia infranto la regola fondamentale della Massoneria, quella cioè che unisce i membri e le Loggie di tutto il mondo: la Solidarietà assoluta.

Ma, Onorevole Signor Presidente, Lei stesso, forse, si sarà reso conto di come stanno le cose, giudicando gli uomini. E anche Lei si sarà reso consapevole come i fatti hanno ripetutamente testimoniato del basso livello in cui è caduta questa storica e benemerita Istituzione negli ultimi anni, e a quali personaggi essa sia asservita.

Come dimostrano i documenti che allego, la Loggia P2, ripeto, non era affatto segreta, ma soltanto riservata. A parte questo, essa non differisce in nulla da tutte le altre Loggie italiane: negli scopi e nei mezzi, come nei fini, essa esiste, con le stesse norme di Loggia Nazionale coperta, fin dal 1877, quando fu fondata dal Gran Maestro Giuseppe Mazzini. E subì la sorte dell'intera Massoneria durante la persecuzione fascista, e alla causa della liberazione diede forse il maggior contributo, anche con i propri martiri, come avvenne alle Fosse Ardeatine. Mi domando quindi come lo Stato italiano abbia leso la sua stessa Carta costituzionale, permettendo il sequestro e, soprattutto, la pubblicazione, in modo tanto sciacallasco, di nominativi e documenti essenzialmente privati, reperiti insieme alla corrispondenza e alla documentazione amministrativa della Loggia P2.

Non mi stancherò di ripetere, Illustre

13. 

Signor Presidente, che è storicamente e umanamente preferibile la persecuzione attuata nel "famigerato ventennio" a quella posta in atto dal Governo Spadolini. I fascisti non infierirono sui massoni, non tolsero i posti di lavoro, non li additarono al pubblico disprezzo, non crearono discriminazioni, non colpirono con tanta violenza. Si limitarono a stabilire l'incompatibilità tra la milizia fascista e quella massonica e imposero la scelta.

Se poi qualche iscritto alla Loggia P2 o presunto tale, è incorso in illeciti perseguibili penalmente, le sue azioni riguardano la sua coscienza e la sua vita privata e non già la sua attività in rapporto alla Loggia. Sbagli individuali possono sempre manifestarsi, ma di essi non può farsi colpa al sodalizio! La Giustizia ha il dovere di perseguire il singolo reo, ma anche l'obbligo di scagionare l'associazione alla quale appartiene, una volta provato che non c'è stata correttezza. Per quanto riguarda la Loggia P2, queste elementari condizioni non si sono ancora verificate, perchè a distanza di anni non si è ancora chiusa una fase istruttoria, il che significa che il Giudice non riesce a trovare prove di colpevolezza nonostante che, per far credere all'opinione pubblica l'esistenza di "qualcosa", i vari inquirenti sono dovuti ricorrere a blitz polizieschi susseguitisi in sequenze calcolate come in un telefilm.

E tutto questo per non parlar di quanto è stato detto nei convegni appositamente organizzati e pilotati dall'estrema sinistra e nelle numerose "tavole rotonde", dove

14.

21

improvvisati censori in veste di luminari del diritto si sono stracciati gli abiti, si sono fatti in quattro, per non dire in otto, per dimostrare la "pericolosità" della Loggia P2, cosa che soprattutto è accaduta nella commissione parlamentare sulla Loggia P2, composta da ben 40 membri del Parlamento italiano. Vorrei solo rammentare che nei processi della Santa Inquisizione i Giudici erano soltanto tre e che, contrariamente a quanto è avvenuto nella commissione, c'era anche un difensore ecclesiastico per diritto.

Vale la pena, Illustre Signor Presidente, soffermarsi anche sulle aberrazioni di questa commissione di inchiesta, che si è mossa per ben cinque inutili semestri in sedute "medianiche" e in interrogatori talvolta condotti irritualmente, escogitando ogni accorgimento per coprire gli amici "politici" (come notano le relazioni di minoranza), e con una arroganza che nessun potere in Italia si è mai dato. Un modo come un altro per ingannare il popolo, contrabbandando male per bene, sulla massima di Papa Clemente IV che amava ripetere: "il popolo vuole essere ingannato, ebbene, lo si inganni".

A quali risultati ha portato il lavoro di ben tre anni di questa Commissione. Nessuna certezza, ma una serie di "ma", di "forse", di "si dice", di "si ritiene", di "può darsi", nella tessitura di un testo forse volutamente confuso, dove è detto tutto e il contrario di tutto e che un giornalista illustre come Indro Montanelli, che con me non è mai stato tenero, ha definito "cicaleccio di portineria", aggiungendo che "nul-

15. 

la si può escludere, nemmeno che Tina Anselmi sia una calunniatrice".

Quando si arriverà poi alla fatidica conclusione che "per quanto riguarda la Loggia P2 nulla è emerso di penale", non si potrà nemmeno esercitare la sacrosanta azione di rivalsa contro i vari mestatori, perché sulla questione saranno già cadute la polvere del tempo oltre la barriera della immunità parlamentare.

Le accuse che mi sono state rivolte sono del tutto infondate e non appena sarò in condizioni di essere ascoltato -come ho più volte richiesto sia per lettera che attraverso i miei avvocati- potrò chiarire alcuni retroscena di cui nessuno ancora ha parlato.

Inoltre, assieme a tutte le altre ridicole accuse, fa spicco quella di "millantato credito", che, secondo alcuni Giudici sarebbe stato rivolto addirittura a me stesso; e quella di aver procacciato con mezzi illeciti contributi a fondo perduto a partiti per il risanamento della loro precaria situazione finanziaria, nonché di avere dato una "collaborazione" ad un partito per una campagna elettorale.

Anche se così fosse, non credo di aver commesso illeciti: tuttavia, se mi si darà il modo di poter chiarire anche questo punto, potrò dimostrare la mia completa estraneità a queste operazioni.

L'augurio che mi formulo è che Ella, Si-

16.

23

gnor Presidente, dall'alto del Suo Magistero, voglia riconoscere le vessazioni inique cui sono stati fatti oggetto questi uomini che erano iscritti alla Loggia P2 e che possono essere fieri di esserlo stati, perché appartenevano alla più prestigiosa Loggia del Grande Oriente d'Italia, che accettava i suoi membri solo dopo attenti e seri accertamenti sui loro requisiti morali, civici e professionali. Se questi requisiti non apparivano in modo più che evidente e la moralità del candidato non era più che trasparente, il Consiglio di Loggia rifiutava l'iscrizione a chiunque, anche a personaggi importanti. Come il caso di chi, vistosi a suo tempo respinto, è riuscito -con questo scandalo, alimentandolo e giocandoci con spietato cinismo e con il gusto particolare della vendetta- a sedere su una delle più prestigiose poltrone, cosa che altrimenti non avrebbe potuto mai ottenere.

Un periodo buio, quello che abbiamo vissuto con il falso scandalo della P2, Signor Presidente. In esso, per gusto, per cinismo o per incoscienza, molti si sono lasciati coinvolgere, spesso per il male sottile del protagonismo. E mi riferisco, senza ombra di irrispettosità per la carica che ha ricoperto e per la sua venerandissima età, anche al Suo predecessore, al Presidente Sandro Pertini. Era, o almeno doveva essere, Lei me lo insegna, il garante della nostra Carta Costituzionale e non doveva esprimere valutazioni strettamente personali che svolgevano un ruolo di anticipazioni su procedimenti penali in corso. Neppure all'ex Presidente Pertini la popolarità con-

17.

Ch

feriva il privilegio dell'infallibilità.

Non intendo, Illustre Signor Presidente, insistere in una polemica con il Suo predecessore. Ma non posso non sottolineare con amarezza la gravità di alcune sue dichiarazioni, con le quali, in contrasto con il verdetto dei "Tre Saggi", ha irruentemente affermato che: "la P2...non è segreta, ma è stata ed è una associazione a delinquere". Forse il Senatore Pertini è giunto a questa conclusione per non essersi ancora dato pace per quello che dichiarai nell'intervista concessa al Corriere della Sera, nella quale esprimevo un mio punto di vista strettamente personale, che non ho mai rinnegato, posto che, anche come semplice cittadino, potevo esprimere il mio personale punto di vista. Inoltre l'ex Presidente non doveva dimenticare che tutti coloro che erano stati inclusi nelle famose "liste di proscrizione", che egli conosceva benissimo, erano esponenti politici e, come ho già detto, persone di altissimo rango sociale.

E' mai possibile che tutti costoro abbiano occupato i punti chiave della Nazione per lunghi anni, nonostante fossero, come li ha definiti il Senatore Pertini, "illustri delinquenti", sfuggiti all'azione penale per errore, o peggio, per compiacenza di Magistrati?

Le pagine scritte in Italia sulla vicenda della P2 hanno sconcertato tutto il mondo. Il potere legislativo ha incostituzionalmente sciolto la Loggia P2 come "associazione segreta", ma, se era vero quanto si andava dicendo e cioè che si trattava di "associazione per delinquere" e quindi i suoi mem-

18.

25

bri erano "delinquenti comuni" perchè non scioglierla per queste più gravi accuse?

Come vede, Illustre Signor Presidente, la vicenda della Loggia P2 da qualunque lato si guardi, non può portare che ad amare considerazioni di ingiustizia, spesso crudele e violenta: si sono commessi arbitri su arbitri, si è voluto giocare allo scandalismo per nascondere alla pubblica opinione la vera "questione morale", non rappresentata certo dalla Loggia P2 che non ha maschere da togliersi. Si è così data la caccia, con ogni tipo di vessazioni, ad una minoranza di galantuomini in nome del "demone massonico": sotto, invece covava ciò che qualcuno, con molta chiarezza e autorità, ha definito una "guerra per bande".

Sarebbe opportuno che il nostro Paese si ravvedesse dal suo errore, che giustizia fosse fatta, che quell'atto parlamentare che è la conclusione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia P2 fosse bollato per quello che è: un atto deviante e destabilizzante, posto in essere in dispregio di tutte le norme di uno Stato democratico. Sarebbe indispensabile un atto di giustizia profondo, capace di cancellare questi anni marchiati a fuoco dalla violenza e dall'inciviltà, per restituire al nostro Paese la sua matrice libera e democratica.

Non è più possibile -per causa di "guerre tra bande", inconfessabili lotte di potere, complicità conca-

19.

26

tenate che non si vogliono spezzare alla luce della verità- conti-
nuare nella persecuzione di una minoranza di uomini ch  non si
sono macchiati di alcuna colpa e che anzi hanno meriti da rivendi-
care anche nei confronti dello Stato.

A Lei, Illustre Signor Presidente, mi
sono rivolto con fiducia, allegando a questa lettera una documen-
tazione che   inoppugnabile e contro la quale si infrangono tutte
le menzogne di questi anni. Non sta a me dirLe cosa fare, ma Le
chiedo di intervenire nei modi che Le sono consentiti, in nome
dei pi  alti valori della civilt , della libert , della democra-
zia.

Ognuno di noi deve rispondere dei pro-
pri atti a Dio. La stessa regola vale per le Nazioni e la storia
ce lo insegna. Che quanto   accaduto, per mala fede e interesse
di pochi uomini assetati di potere, di protagonismo, talvolta
di follia, non ricada sull'intero Paese. Perch  anche una Nazione
richiama il giudizio del cielo. E mi auguro che anche per l'Ita-
lia non abbia a verificarsi la profezia, gi  sperimentata dalla
storia per altri popoli spinti alla barbaria dalla pazzia di po-
chi, ci  che ebbe a scrivere George Mason: "siccome le Nazioni
non possono essere ricompensate o punite nell'altro mondo, lo
saranno in questo".

Con i sensi della massima stima.

Licio Gelli

Licio Gelli

2-12-55

Dichiarazione dell'avv. Massimo della Campa, Grande Oratore Aggiunto in carica del Grande Oriente d'Italia, certificativa dell'autenticità dei documenti contenuti nel presente allegato.

AVVOCATO MASSIMO DELLA CAMPA
VIA NAPOLI, 15 - TEL. 700.082 - 700.132
20122 MILANO

Egregio Signore
Comm. Licio Gelli

Milano, 14 maggio 1981

a mani

Caro amico,

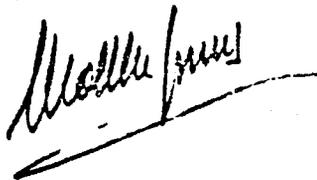
ho esaminato la documentazione sulla cronistoria della Loggia Propaganda N.2, che mi hai fatto pervenire e te la rendo.

Da parte mia non posso che confermare l'autenticità dei documenti provenienti dal G.O.I. e dai vari Gran Maestri che non potranno non confermarla.

E' ovvio poi che tutti gli iscritti alla P.2 devono beneficiare della solidarietà loro dovuta, nei limiti delle leggi, come ne beneficiano tutti gli iscritti alle altre Logge del Grande Oriente d'Italia.

Mi fa piacere che tu abbia redatto per la storia questa verità documentata che non ha bisogno di ulteriori commenti.

Cordiali saluti.



Allegati: vari.

Documento n. 1Modulo per giuramento

Lo stampato per il Giuramento, in uso da oltre un secolo, era utilizzato da tutta la Massoneria. Quando quest'ultima decise di modificarlo, la Loggia P2 continuò ad usare lo stesso modulo, grazie alla prerogativa che vuole ogni Loggia libera e sovrana in queste ed altre decisioni e nella propria organizzazione amministrativa interna. I Tre Saggi, esaminando questo modulo, incapparono o vollero cadere, per ben precisi fini, nel madornale errore di voler attribuire la segretezza sui rituali iniziatici dalla Massoneria a tutta l'organizzazione ed alla Loggia P2 in particolare.

Come noto, in questa decisione, i Saggi rimasero due soltanto, perchè uno di essi si dissociò duramente, anche con energiche prese di posizione attraverso la stampa e gli altri mass-media. L'errore principale in questa vicenda è da attribuirsi al fatto che i cosiddetti Tre Saggi erano completamente digiuni di questioni massoniche, nè hanno ritenuto, o voluto, avvalersi della consulenza di uno dei tanti esperti nazionali o internazionali, piegandosi al proprio arbitrio e a volontà politiche superiori: è noto come i Tre Saggi, che avevano avuto per emettere il verdetto, un certo periodo di tempo, vennero poi, con la salita al potere del Senatore Spadolini, invitati a chiudere subito i lavori, con un verdetto scontato, che si esigeva in un certo modo. Il fatto non è avvenuto senza conseguenze, perchè lo scomparso Presidente dei Tre Saggi venne poi premiato con l'assegnazione di un seggio al Senato della Repubblica. Oltre al fatto che la riserva contenuta nello stampato riguardava soltanto l'impegno dell'iniziato a non riferire i "segreti" rituali della cerimonia di iniziazione, è bene chiarire una volta per tutte che il giuramento del neofita non veniva prestato nè a Licio Gelli, nè al Maestro Venerabile, nè al Gran Maestro, ma solo ed esclusivamente alla Istituzione massonica che, come noto, prescrive la sottomissione alle Leggi dello Stato e la difesa delle stesse.

1

GIURAMENTO

prestato dal F.

nella R. L. PROPAGANDA N° 2

Or.: di Roma il di

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria; e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

La
di
firma
p.
e p. v.
del

IL VENERABILE

Milano il 11 MAG. 1981

IL CANCELLIERE
IL SEGRETARIO

Documento n. 2Domanda di iscrizione alla Loggia P2

Dalle risposte ai quesiti ai punti a-b-c-d-, si ricavava il "vero" motivo perchè un profano richiedeva di iscriversi alla Loggia. Infatti la funzione di questa domanda era quella di poter meglio conoscere l'orientamento del candidato ed accertare se la sua richiesta di entrare in Massoneria era dettata da solo spirito massonico, oppure se determinata da un opportunismo, per poter usare la Massoneria a scopi personali e riuscire, attraverso di essa, a ottenere soddisfazione di "giusti o ingiusti" provvedimenti a cui era stato sottoposto nel corso della propria carriera. E' chiaro, come del resto è norma nella "teggolatura" massonica di tutti i profani presso tutte le Logge del mondo, che queste domande erano state inserite nello stampato proprio allo scopo di respingere le domande di opportunisti, alle cui ambizioni la Massoneria non poteva certo prestarsi in nessun modo. E questo particolarmente per quanto riguarda la Loggia P2 che, per specifica prerogativa peculiare voluta dai Grandi Maestri sin dalla fondazione, doveva accogliere solo gli elementi migliori nei vari campi della vita sociale. L'estratto delle Costituzioni, che costituisce il frontespizio della domanda di ammissione, indica chiaramente i requisiti richiesti all'aspirante, i suoi doveri, le norme di comportamento e la base statutaria dell'Istituzione Massonica.

2

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. Propaganda DUE - All'Or. di ROMA

Il sottoscritto: _____

di: _____ e di: _____

nato a _____ prov. di _____, il _____

Residente a _____ prov. di _____ C.A.P. _____

Via _____ n. _____ Tel. _____ ab. _____ Uff. _____

Titolo di studio _____ lingue _____

conseguito presso _____

Professione _____

qualifica o incarico _____ dal _____

Ente da cui dipende _____

prospettive di avanzamento _____

Posizione militare _____

Campagne _____ decorazioni _____

Titoli onorifici _____

stato civile _____ figli n. _____

Professione della moglie _____

professione del padre _____

convive con i parenti di cui sopra od altri? _____

Motivi _____

Proprietà immobiliari _____

Orientamento politico _____

Convinzioni religiose _____

incarichi o cariche politiche o civili _____

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Firma

Data

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R. L. Propaganda DUE - All'or. di ROMA

Giudizio definitivo

.....
.....
.....
.....

1. Presa in considerazione la domanda il
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

Documento n. 3

Lettera "riservata personale" dell'Avv. Roberto Ascarelli, Gran Maestro Aggiunto al Grande Oriente D'Italia e responsabile della Loggia P2 per designazione del Gran Maestro.

L'Avvocato Roberto Ascarelli, come si può notare nella lettera allegata, si avvale già allora della mia opera non solo per il proselitismo, ma anche per tutti gli atti di solidarietà massonica. Ogni altro commento è inutile.

3 Av. ROBERTO ASCARELLI

3

ROMA 27 novembre 1967
PIAZZA DI SPAGNA, 72/A - TEL. 873.411

Comm. Licio Gelli
C/O S.p.A. Dormire
CASTGLION FIBOCCHI (Ar)

Riservata personale

Caro Licio,

Ti confermo che spero che il 9 mattina mia moglie ed io verremo ad Arezzo per ripartire nella giornata di domenica 10.

Mi duole di non evrte visto a Roma venerdì, ma spero che troverai un po' di tempo per venire uno di questi giorni.

Se pensi che qualcuna delle domande che abbiamo in pendenza possa essere definita dimmelo perchè così por to gli incartamenti relativi.

Allegati troverai due appunti: mi farai cosa grata se potrai essere utile a l'uno e a l'altro che per ragioni diverse interessano vivamente.

A rivederci presto, ti abbraccio



Documento n. 4

Lettera del Gran Maestro in carica, Giordano Gamberini del
31 Gennaio 1968 -.

Non posso aggiungere altra parola su "giudizio e considera
zione" nei miei confronti.

4

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)



GRAN MAESTRO

Chio caro Gelli,
in fine di queste mie qual'ha orga-
ni partire in il loro numero di un anno in un
biogo al servizio del nostro ordine in un
lanno indotto per me di denotare
grande venerabile Amigo di S. D. D' Italia
loppa l'ora fusio il S. D. D' Italia
Quarta qual'ha X. consenta
fra Pietro, in perche far alle sedute

Ra. 21/fev. 1968
 ROMA
 TEL. 6989453

Documento n. 5Lettera del Gran Maestro Lino Salvini - 30 maggio 1970 -

Una delle tante lettere che il Gran Maestro usava inviare "personalmente" per la convocazione della Loggia P2. E' una delle tante dimostrazioni che la Loggia P2 non era un "ramo secco" del Grande Oriente, nè tanto meno una "società segreta", ma una regolare Loggia riservata alla Obbedienza dell'Istituzione Massonica.

5



IL GRAN MAESTRO

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANIRoma, 30 maggio 1970 E.1
TEL. 06.69.493

Carissimo Gelli,

Ti comunico che la R.:L. "Propaganda (2)" è convocata per una tornata rituale

SABATO 13 GIUGNO ALLE ORE 21

L'ora tarda e del tutto eccezionale per l'inizio dei lavori è stata fissata per evitare che molti Fratelli di Loggia, impegnati lo stesso giorno in altre funzioni in Roma, fossero costretti a ritornarvi in capo ad una settimana.

Sarà gradito et utile che Tu non manchi, anche perchè potrai fornirci notizie sui Fratelli di Tua diretta conoscenza.

Col triplice fraterno abbraccio

(Lino SALVINI)
Lino Salvini

Documento n. 6Delega del Gran Maestro Lino Salvini del 15.6.1970

Per tradizione, sin dalla fondazione della Loggia P2, è sempre stato il Gran Maestro a ricoprire anche l'incarico di Maestro Venerabile della stessa ed a quell'epoca tale incarico era appunto ricoperto dal Gran Maestro Salvini. Con la presente delega, documento unico nella storia della Massoneria, il Gran Maestro mi trasferisce e conferisce tutti i poteri peculiari del Maestro Venerabile. Era il maggior riconoscimento che potesse elargirmi e la dimostrazione della fiducia che riponeva nella mia persona.

C'è da chiedersi quindi come mai l'ex Procuratore della Repubblica Gallucci abbia voluto ignorare questa prova documentale e preferirle le chiacchiere dei cosiddetti e, autodefinitisi, "massoni democratici" quando si sa benissimo, ed è un fatto storico e statutario, che in Massoneria non può esistere formula di tipo "democratico", basandosi sul principio della Gerarchia esoterica. È patetico e ridicolo che la Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia P2 abbia ascoltato, accreditandoli di una insostenibile buona fede, i componenti di un gruppuscolo autoproclamatosi "democratico" capeggiato dall'ex massone Mazzon, amico personale dell'ex Presidente Pertini con cui aveva condiviso l'esperienza partigiana, da quell'ingegner Siniscalchi espulso per indegnità dalla Massoneria e altri. Tra essi, forse, anche quei quattro individui di una oscura loggia di Piombino, che resteranno macchiati d'infamia e di reato massonico per aver sottoscritto un atto di accusa contro di me e il Gran Maestro Salvini, a seguito delle interviste rilasciate al solo scopo di mettere in evidenza i tradizionali e nobili fini della Istituzione massonica.

Questa delega dette l'avvio alla montatura, suscitata dalla invidia, per colpire la Loggia P2, senza tener conto delle conseguenze e delle ripercussioni che avrebbero condotto, come nei fatti è avvenuto e ciascuno può constatarlo, allo sfacelo della Massoneria italiana.

2.

Tutti oggi possono constatare a quale cumulo pietoso di macerie è ridotto il Gran Oriente d'Italia che dopo due secoli, sotto la maestranza di Corona, ha subito l'onta dello sfratto dalla antica e prestigiosa sede di Palazzo Giustiniani.

6



IL GRAN MAESTRO

Roma, 15 giugno 1970 E.V.

Al carissimo Fratello

Licio GELLI - AREZZO

per la mia funzione di M.V. della R.L.

Propaganda (2) all'Or. di ROMA, Ti

D E L E G O

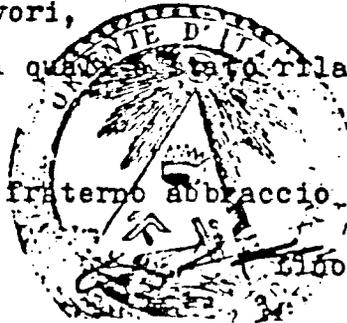
a rappresentarmi presso i Fratelli che Ti ho affidato,
prendere contatto con essi,

esigere le quote di capitazione;

coordinare i loro lavori,

iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare
brevetto.

Un triplice fraterno abbraccio.



Licio SALVINI

Documenti n. 7 - 8

Lettere-tipo che il Gran Maestro Lino Salvini, nella Sua qualità di Maestro Venerabile della Loggia P2, indirizzava a me, quale suo delegato, per l'evasione delle richieste di solidarietà, giuntegli dalle Logge di tutta Italia.

La Loggia P2, per le sue particolari caratteristiche e soprattutto per la sua efficiente funzionalità dovuta a un preciso sistema organizzativo, aveva il compito di evadere la massima parte delle richieste di solidarietà avanzate da Fratelli delle varie Logge d'Italia. Si precisa che tutto si svolgeva nella massima legalità: lo dimostra la lettera del 4.12.70, relativa al T. Colonnello Belli che, oltretutto, non era iscritto alla P2 e per il quale il Gran Maestro chiedeva un nuovo intervento dato che i precedenti tentativi non avevano avuto successo. Questo prova che quanto è stato affermato anche da Organi qualificati - forse influenzati dai soliti informatissimi gazzettieri - non corrisponde a verità, dato che la P2 non faceva che eseguire le disposizioni, tutte lecite e regolari, impartite dal Gran Maestro, secondo la prassi massonica.

Lib. Doc. in Patologia Speciale Medica
in Gerontologia e Geriatria
in Medicina Nucleare
Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel. 480033
50134 FIRENZE

1.11.1941

Caro Gelli,
lo so che ti chiedo
troppo ma non fare?
Pensando che potrei metter
questo richiesta su prassi,
Viviani -
Santo Geronzi
Lino

8

8



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

4.12.70

Carissimo Gelli,
sarebbe bene tentare lo prossimo
del Ten Col Belli - Guastano
e questo volta ce lo facciamo -
Un caro saluto

[Handwritten signature]

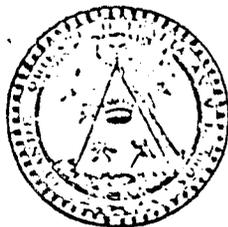
Documento n. 9Lettera di nomina a Segretario Organizzativo della Loggia P2 da parte del Gran Maestro Lino Salvini.

La nomina è stata decisa dal Gran Magistero, ossia dalla Giunta del Grande Oriente d'Italia, che rappresenta il Governo della Comunione della Massoneria italiana. La proposta fatta dal Gran Maestro al Gran Magistero di nominarmi Segretario Organizzativo della Loggia P2 fu determinata dai seguenti fatti;

- a)- il notevole aumento delle domande di iscrizione presentate da elementi di altissimo livello, appartenenti ai vari settori della vita nazionale.
- b)- l'accresciuta necessità di ottenere informazioni sempre più precise e dettagliate sui singoli candidati per poter ottemperare alle norme istituzionali - che non prevedono eccezioni - relative al possesso dei necessari requisiti e per accertare che le richieste di ammissione alla Massoneria non fossero suggerite da vero spirito massonico, ma solo dal desiderio di ottenere soddisfazione per torti, veri e presunti, subiti nel corso della carriera. Mi rifaccio, come già mostrato nel modulo di adesione che appare tra i documenti, alle domande trabocchetto a-b-c-, poste nel modulo della domanda di ammissione. E' chiaro che per poter accertare con tutta riservatezza quanto sopra e poter portare una esauriente e completa documentazione al Consiglio delle Luci, composto da cinque membri di Loggia destinati a esaminare ciascuna pratica e a dare il loro parere, occorreva molto tempo.
- c)- Infine il Gran Maestro Salvini, insoddisfatto della efficienza della Gran Segreteria, era costretto a far sopportare alla Loggia P2 anche il peso degli interventi di solidarietà che avrebbero dovuto essere sbrigati dal Gran Segretario.
- Furono queste le principali ragioni che spinsero il Gran Maestro a pregarmi di accettare l'incarico. Ovviamente questo mutamento comportava di per se stesso una modifica radicale della struttura organizzativa della Loggia, che doveva assumere un aspetto parallelo, sotto il profilo amministrativo e burocratico, a quello dello stesso Grande Oriente. Infatti gli incontri con il Gran Maestro avvenivano tre volte alla settimana, per poter discutere dei vari problemi e soprattutto per permettermi di consegnargli tempestiva

mente i risultati degli interventi di solidarietà, affinché potesse comunicarli alle logge di provenienza. Tutto questo naturalmente comportava una notevole mole di lavoro, che mi impose il raddoppio del numero dei miei collaboratori in una sede che doveva restare aperta tutto il giorno. Chi ha detto che la Loggia P2 rappresentava un ramo secco del Grande Oriente d'Italia ha dato prova di possedere una fervida fantasia o, in base a questo documento, una notevole malafede. E i Giudici che vi hanno creduto hanno dimostrato una illimitata ingenuità.

9



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 24/9/1971
TEL. 06.68.403

Carissimo Gelli,

sono lieto di comunicarti che il Gran Magistero ha deciso di nominarti segretario organizzativo della Loggia "P.2".=

Sei pertanto pregato di voler predisporre uno studio per la strutturazione della stessa.=

Sicuro che continuerai a approfondire ogni tua energia nell'interesse dell'Istituzione, ti porgo il triplice saluto rituale.=



9.BIS



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
— — —
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO.

Roma 26-9-1971

Carissimo,

ho il vivo piacere di informarti che il Gran Magistero, su mia proposta, ha conferito al Fr. Licio Gelli la nomina a Segretario Organizzativo della Loggia "Propaganda 2" alla quale tu appartieni.

Il Fr. Gelli è ben conosciuto da tutti noi che ne abbiamo potuto apprezzare la vasta, costante e diligente opera svolta in seno alla nostra Organizzazione, per cui la sua scelta per l'alto incarico non poteva essere migliore, non tanto perchè va a premiare il lungo e solerte lavoro da lui svolto, ma soprattutto perchè essa rappresenterà l'apparato propulsore per il potenziamento della nostra Istituzione.

Se fino ad oggi non è stato possibile incontrarci nei luoghi di lavoro, con questa ristrutturazione avremo la possibilità ed il piacere, nel prossimo futuro, di avere incontri più frequenti, per discutere non solo dei vari problemi di carattere sociale ed economico che interessano i nostri Fratelli, ma anche di quelli che riguardano tutta la società.

A giorni riceverai tutte le istruzioni ed i relativi programmi validi per il nostro anno massonico.

Ti preavverto che anche se i nostri incontri dovessero essere limitati a due o tre solamente per ogni anno massonico, essi ti esportano senz'altro a sacrifici per potervi partecipare perchè dovrai essere sempre presente, ma è inutile che ti ricordi che una volta scelta una via, che per noi è la più alta ed insuperabile, occorre avere la forza e la costanza di seguirla sempre ed a qualunque costo se vogliamo conservare la dignità di uomini liberi.

Gli ideali costano sacrifici, ma sono l'unica cosa per cui valga la pena di vivere.

Ti aggiungo che a giorni riceverai le disposizioni e le istruzioni di comportamento relative alla nuova impostazione, della quale sarai indubbiamente e completamente soddisfatto.

Esse ti poverranno sotto il nome di copertura di "Centro Storico Latino" che da ora in avanti sarà usato in tutte e per tutte le manifestazioni dell'Organizzazione.

Abbiti, intanto, i miei più cari e fraterni saluti.

(Lino Salvini)

Documento n. 10Lettera del Gran Maestro Lino Salvini del 19.11.1971

Si tratta di una delle tante lettere che possono dimostrare la confusione esistente nella Gran Segreteria e il riconoscimento da parte del Gran Maestro: non erano poche, dunque, le difficoltà nel dare alla Loggia una nuova struttura in grado di determinare una vera efficienza ed eliminare tutte le lacune che si erano manifestate nella precedente direzione, gestita dal Grande Oriente. La lettera è una chiara prova della necessità di nominare un Segretario Organizzativo per la P2 e di impostare una nuova struttura per la Loggia in sede autonoma. Con il nuovo sistema organizzativo vennero passati alla P2 tutti i Fratelli che il Gran Maestro aveva iniziato con il cosiddetto "rito all'orecchio", le cui posizioni dovevano essere riesaminate, una per una, per accertarne la regolarità. Come afferma lo stesso Gran Maestro, il lavoro sarebbe stato faticoso, come in effetti lo fu, ma dopo un anno di lavoro le cose si assestarono con la regolarizzazione di tutte le pratiche non formalizzate. Ecco una nuova ragione per cui la P2 doveva operare per conto del Grande Oriente d'Italia, ma in sede distaccata e in piena autonomia.



IL GRAN MAESTRO

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 19/11/1971
TEL. 06.69.493

Carissimo Licio,

prima che le cose entrino in funzione, avremo un faticoso lavoro di assestamento per i residui della passata gestione.

Ritrovo nei miei inserti alcune domande e note non formalizzate che dovremo peraltro dovremo cercare di risolvere nella nostra prima riunione, qualora accettiamo i richiedenti nella P/2.

Io Ti invio allegati, ed in elenco, perchè Tu li porti alla nostra prima riunione. Per quelli che ci mancano i dati, potremo mandargli un foglio informativo con una scusa, dopo averli accettati.

- Dott. Antonio Buono - Pres. Tribunale Forlì.
- Giuseppe Busacca - della R.L. XX Settembre di Firenze.
- Bruno Ranieri - funzionario PSI
- Duilio Dottarelli - funzionario ELPAS
- Roberto De Sio -
- ~~Giuliano Maggi~~ - Uff. di Marina
- Mario Mariotti - Assessore ai LL.PP. di Ravenna
- ~~Vasco Sacchi~~ - Ufficiale

A presto vederti, Ti porgo fraterni saluti

Documento n. 11Atti del Grande Oriente n. 87 - 1974

La "balaustra" n.23/LS: "Saluto del Gran Maestro per il "Solstizio d'inverno", esprime preoccupazioni per gli attacchi alla Loggia P2 e quindi alla Massoneria: "parte di questa azione viene dal nostro interno o da Fratelli non preparati alla realtà massonica" - che forniscono- "notizie inattendibili da uomini facilmente individuabili".

In più occasioni il Gran Maestro Lino Salvini, qual quale mi sentivo legato da sentimenti di vera amicizia e fratellanza, mi aveva avvertito: "...che ci dovevamo riguardare sia da quel Siniscalchi che da quel Mazzon, nonché da alcuni elementi che facevano parte di una Loggia di Piombino".

Salvini era anche molto preoccupato perché, andando avanti di quel passo, con attacchi che venivano sferrati proprio dall'interno col solo scopo di destabilizzare tutta l'Istituzione, la Massoneria sarebbe stata sfrutta. Questa Sua profezia si è avverata puntualmente: oggi la Massoneria italiana, sfrattata dalla sua sede storica di Palazzo Giustiniani, non è altro che un mucchio di rovine ed un piccolo centro di intrighi inconfessabili, perché tutti gli iscritti di un certo livello, hanno preferito allontanarsene. Sia per senso della dignità professionale, quando la Commissione parlamentare d'inchiesta, in dispregio di ogni norma costituzionale, mise sotto sequestro tutta la documentazione del Grande Oriente, comprese le liste degli iscritti, poi divulgate in violazione del segreto istruttorio; sia per lo squallore a cui si è ridotta l'Istituzione, con gli attuali vertici, sottomessi ad ambigui giochi politici, legati al carro di Spadolini e persino con un comunista, che non potrebbe nemmeno essere iniziato, tra i membri della Giunta del Gran Maestro Corona il quale, quando la on.Tina Anselmi, rigurgito moderno dell'inquisizione, prese il suo provvedimento anticostituzionale, non ha sentito il dovere di ribellarsi e di difendere i diritti più elementari dell'uomo, né di appellarsi nelle opportune sedi, comprese le potenze massoniche estere, per quanto avessero ormai perso ogni stima nei confron-

- pag. 2 -

ti del Grande Oriente, che aveva mancato al principio di solidarietà nei confronti dei membri della Loggia P2 durante la persecuzione. Inutile ricordare come questi atti abbiano portato, a tutti i massoni d'Italia, nelle loro città, nel loro lavoro, nelle loro famiglie, conseguenze irreparabili.

Circolare n. 107/LS: ristrutturazione della Loggia P2

Nel programma di lavoro discusso con il Gran Maestro Lino Salvini, subito dopo la mia nomina a Segretario Organizzativo della Loggia P2, prevedemmo più fasi di attuazione per giungere alla riorganizzazione definitiva della Loggia. Questa procedura era stata suggerita dal Gran Maestro per non offrire appigli strumentali a quei gruppuscoli di nigratori che alimentavano - come Salvini aveva detto più volte - con notizie distorte le calunnie della Stampa, che notoriamente erano avverse alla Massoneria. Nella circolare, il Gran Maestro Salvini, d'accordo con me, stabilisce quanto è indicato nei paragrafi 1 e 2 al solo fine di individuare le "quinte colonne" che si annidavano all'interno della stessa Massoneria e di prendere i provvedimenti più opportuni. Tutto questo sarà meglio documentato nei documenti che seguono.



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

A T T I del G R A N D E O R I E N T E N.87-1974

che devono essere letti dal Fr. Oratore nella Seduta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene ed il Consigliere dell'Ordine Ispettore dovrà dare conferma dell'avvenuta lettura.

- SOMMARIO**
- BALAUSTR** N.23/LS - Saluto del Gran Maestro per il Solstizio d'Inverno
 - DECRETO** N. 367/LS - Modifica Art. 32 della Costituzione
 - DECRETO** N. 368/LS - Proclamazione risultati elezioni suppletive Consiglio Ordine
 - DECRETO** N. 369/LS - Nomina Grandi Ufficiali Gran Loggia
 - CIRCOLARE** N. 106/LS - Delibera Gran Loggia delega al G.M. per nomina Commissione demanio Massonico
 - CIRCOLARE** N. 107/LS - Ristrutturazione Loggia "P 2"
- NOTIZIARIO**

Balaustra N.23/LS - del 30 Dicembre 1974

Carissimi Fratelli,

nel momento in cui le tenebre hanno occupato il massimo spazio del giorno, noi Massoni celebriamo in festa la Luce che torna nell'eterna speranza, con la volontà di rinnovamento che vuole l'uomo capace di distinguere il bene dal male, di realizzare la nostra rigenerazione.

Nel mondo attuale, in cui la prepotenza ha tolto alla saggezza la prerogativa di determinare liberamente il divenire della umanità; in cui gli uomini si combattono per diversità di fede religiosa e politica senza minimamente curarsi di trovare soluzioni alle crisi che travagliano il mondo, il simbolo della Luce ha per noi una particolare importanza.

Ma è nostro compito ormai indifferibile, di portare questa simbologia nel mondo che ci circonda al fine di evitare soluzioni irrazionali e violente, chiudendoci nelle nostre Logge per raggiungere la preparazione idonea e poi aprirci al mondo affinché questo possa comprenderci ed i giusti, qualunque sia la loro collocazione sociale, partecipare al nostro lavoro.

In questo spirito noi abbiamo realizzato una evoluzione della nostra Istituzione in questi ultimi anni. Si guarda a noi, oggi, con maggiore ammirazione ed interesse, ma anche con diffidenza e timore.

- 2 -

Forse da questo derivano gli attacchi recentemente subiti che furono consuetudine, oggi dimenticata, per la grande Massoneria dei nostri avi, ma forse una parte di questa azione viene dal nostro interno o da Fratelli non preparati alla realtà massonica, o da parte di elementi che si sono inseriti allo scopo di perturbare il nostro lavoro. Spesso vengono propalate notizie inattendibili da uomini facilmente individuabili, che percorrendo il lungo ed in largo il nostro Paese, hanno come fine quello di creare disagio fra noi.

E' compito dei Massoni più esperti riconoscere la inattendibilità delle notizie, confutarle ed identificarne gli autori.

Noi dobbiamo essere nel momento, particolarmente attenti e concentrati perchè mai come oggi il mondo necessita del messaggio massonico di "umiltà, tolleranza e amore" e non dobbiamo mai creare la possibilità di avere un giorno il rimorso per aver fatto prevalere le forze della controiniziazione.

Nel giorno della Luce giungano a voi, carissimi Fratelli, ed ai vostri cari gli auguri più sinceri di prosperità e di pace.

IL GRAN MAESTRO

Lino Salvini

Della Giunta Esecutiva che nella riunione del 14 Dicembre 1974 ha prospettato possibili soluzioni

l'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO

NELL'ESERCIZIO DEI PROPRI POTERI TRADIZIONALI HA STABILITO:

- 1) i regolamenti particolari governanti attualmente la Resp. Loggia "P2" e le deleghe e norme organizzative ed amministrative da essi derivanti, sono abrogate a partire da oggi;
- 2) la posizione dei singoli Fratelli facenti parte del piedilista della Resp. Loggia "P2" sarà riesaminata allo scopo di stabilire:
 - a) quali di essi resteranno "coperti" e passeranno "alla memoria" del Gran Maestro il quale per essi eserciterà la sua tradizionale ed irrinunciabile prerogativa non solo di creare a vista i Massoni, ma anche di non comunicare l'appartenenza alla Famiglia qualora le esigenze della Famiglia stessa temporaneamente lo impedissero;
 - b) quali di essi resteranno nella Resp. Loggia "P2" che conserverà la sua tradizionale denominazione, ma che dal Giugno 1975 funzionerà come tutte le altre Rispettabili Logge della Comunione anche se potrà essere retta, in un primo periodo, da speciale regolamento interno predisposto ed approvato dalla Giunta Esecutiva;
 - c) quali di essi saranno trasferiti, nel rispetto delle norme costituzionali, alle altre Resp. Logge della Comunione tenendo conto delle preferenze espresse dai Fratelli stessi e delle esigenze delle singole Officine.

Sotto la guida del Gran Magistero e la sorveglianza del Gran Segretario, il Gran Segretario Aggiunto Spartaco MENNINI provvederà a dare esecuzione alle disposizioni di cui sopra, formulando di volta in volta le proposte interessanti i singoli Fratelli e sottoponendo all'attenzione del Gran Maestro, entro il 31 Maggio 1975, una relazione completa.

L'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro rivolge un particolare ringraziamento al Fratello Licio GELLI che lascia la carica di Segretario organizzativo che ha ricoperto negli ultimi anni con dedizione ed abnegazione.

Documento n. 12Lettera del Gran Maestro Salvini dell'11.1.1975

Dopo la circolare 107/LS con oggetto "ristrutturazione della" "Loggia P2" del 30.12.74 e i vari incontri per stabilire gli accordi sull'attuazione della fase successiva, il Gran Maestro, con sua lettera dell'11.1.75, mi invita a presenziare alla riunione durante la quale sarebbero state discusse le modalità per l'attuazione delle nuove norme organizzative già previste nel piano iniziale. E' evidente che questa lettera sfata le favole di disaccordo che secondo la Stampa sarebbero esistite tra me ed il Gran Maestro.

12



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. G.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 11/1/1975

RACCOMANDATA

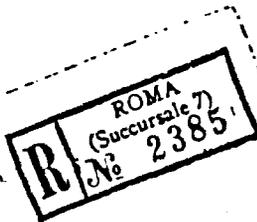
Carissimo Gelli,

con riferimento alla Circolare N.107/LS, ti
invito a presenziare ad una riunione che si terrà il giorno 19
gennaio 1975, alle ore 10, in Via Cosenza n.7 - Roma.

Col triplice fraterno saluto.

(Lino Salvini)

RACCOMANDATA



Dott. LICIO GELLI
Via S. Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda
52100 AREZZO



Documento n. 13

Lettera del Gran Maestro Lino Salvini in data 29 Aprile 1975

E' una precisa presa di posizione di solidarietà per il continuo, sconsiderato ed irresponsabile attacco da parte della Stampa scandalistica nei confronti della Loggia P2 e miei personali.

13



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma,
TEL. 06.69.492

29.4.41

Carissimo Luca

sono spiacente di non aver potuto bloccare
l'articolo dell'Espresso certamente
merito. 1°) perché certamente un sei. Due.
dell'estremo destra ed anche più perché la P2
non è mai stata un organismo golpista.
In esse militano fra gli altri molti
elementi di sinistra.

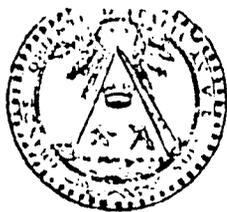
Non poniamo riposte del comportamento
privato di qualcuno dei nostri membri e
non solleviamo prele che altrimenti non
n'occupa di questi argomenti. Non enun-
ciammo prele o controindizi, per cui non
faremo se non insistere a quello che i
giuristi hanno detto di me o mi hanno fatto
dire.

T. Altomare
Puro

Documento n. 14Lettera dell'ex Gran Maestro Giordano Gamberini - Da Firenze -
2 Maggio 1975

Con questa lettera l'ex Gran Maestro Gamberini mi chiede di convocare le Luci della Loggia P2 per il giorno 9 maggio 1975 data in cui il Gran Maestro Salvini - che me ne aveva già informato verbalmente in precedenza - avrebbe proceduto alla mia investitura a Maestro Venerabile.

14



L'EX GRAN MAESTRO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

FIRENZE, 2 maggio 1975
TAL. 05. 41. 400

Risp.mo Fr. LICIO GELLI
M.'. Ven. Eletto della
R.'.L.'. Propaganda Massonica N°2
Or.. dđ ROMA

Per delega del Gran Maestro, ti chiedo di convocare la tenuta di insediamento di codesta R.'. L.'. per venerdì 9 maggio alle ore 17.

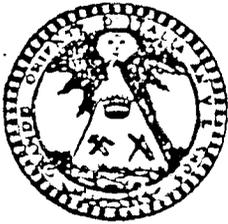
Il Ven.mo e Pot.mo Gran Maestro interverrà personalmente per procedere alla investitura tua di M.'. Ven. ed a quella dei Dignitari.

Col triplice fraterno saluto

Documento n. 15Lettera del 9.5.1975 del Gran Maestro Lino Salvini

Con questa lettera il Gran Maestro Lino Salvini mi esprime tutta la Sua soddisfazione per avermi elevato alla carica di Maestro Venerabile della Loggia P2, funzione assolta fino ad allora esclusivamente dai Grandi Maestri. La mia nomina, prevista nel piano organizzativo impostato nel 1970, rappresenta solo un'altra fase del programma, ma non quella definitiva, anche perchè le richieste di iscrizione alla Loggia non solo aumentavano di numero, ma soprattutto di qualità e destavano non poche preoccupazioni, perchè molti dei postulanti facevano parte di categorie dove era proibito iscriversi alla Massoneria, unicamente per contrasti ideologici, fatto che ci imponeva una sempre maggior riservatezza per salvaguardare l'identità dei neofiti.

15



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 9/5/1975
TEL. 66.69.493

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti
al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento
e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata
dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)

Documento n. 16Decreto n. 397/LS del 12 maggio 1975 emanato dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Il decreto, emanato dal Gran Maestro, dopo aver ricevuto in "perfetto ordine e puntualità" gli schemi previsti e concordati con il Gran Maestro medesimo nell'ambito del piano operativo varato nel 1970 per la ristrutturazione della Loggia P2, legalizza la nuova fase disponendone l'attuazione. Infatti gli articoli 1), 2) e 3) stabiliscono le norme di funzionamento della Loggia P2 e cioè, che essa conserva la sua autonomia, non appartiene a nessun Collegio dei Maestri Venerabili e resta all'obbedienza diretta del Gran Maestro. Da quanto precede risulta chiaro che la Loggia P2, pur rimanendo alla esclusiva e diretta obbedienza del Gran Maestro, conserva la sua autonomia in una propria sede distaccata da quella del Grande Oriente.

Con questo atto il Gran Maestro e la Giunta ritenevano di bloccare i noti attacchi della Stampa alimentati dal cosiddetto gruppo dei massoni democratici.

Oltre a questi motivi, questa fase fu anticipata di un anno a causa dell'accresciuto numero delle richieste di solidarietà e quindi del maggior lavoro che la Loggia si trovava a sostenere.

16

A.: G.: D.: G.: A.: D.: V.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI

DECRETO N. 397/LS

NOI LINO SALVINI

GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la Circolare N. 107/LS;

Ricevuti dall'Ill. Fr.° Licio GELLI in perfetto ordine e puntualità
gli adempimenti relativi;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Art. 1 - La R.° L.° "PROPAGANDA MASSONICA" N. 2 riassume il suo anti-
 tolo di "Propaganda Massonica", che conserva il medesimo N. 2 nel
 gistro delle Logge della Comunione.

Art. 2 - La Loggia "Propaganda Massonica" N. 2 riacquista da oggi la sua sov-
 tà e pertanto elegge il Maestro Venerabile ed i Dignitari, secondo l'
 istituzione ed il Regolamento del Grande Oriente.

Art. 3 - La Loggia "Propaganda Massonica" N. 2 non apparterrà, per il mome-
 a nessun Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili e sarà is-
 zionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato.

Da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tever
 12. giorno del III Mese dell'Anno di V.° L.° 0005975, e dell'E.° V.° il g
 no 12 del mese di Maggio dell'anno 1975.

IL GRAN MAESTRO

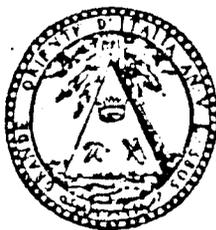
IL GRAN SEGRETARIO



Documento n. 17Lettera del Gran Segretario in data 12 maggio 1975

Lettera inviata il giorno stesso dell'emissione del Decreto n. 397/LS, per la richiesta del contributo di Loggia, per l'anno 1975.

Il documento è una prova inconfutabile della dipendenza della Loggia P2 dal Grande Oriente D'Italia. E' ovvio che documenti del genere non erano dati in visione a tutti; se i famosi detrattori di Piombino avessero potuto averne conoscenza non avrebbero mai commesso la meschinità di scrivere nelle "tavole di accusa" "che la Loggia P2 era un circolo privato".



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 12/5/1975

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R. L. "PROPAGANDA"(2)

Or. di ROMA

Allegati alla presente rimettiamo n.6 questionari che vi
preghiamo di voler debitamente compilare in ogni parte, sia per i
dati anagrafici, sia per i dati massonici.

Inviando inoltre il benestare del Ven.mo Gran Maestro
all'insediamento degli eletti per l'anno 1975-1976, e vi informiamo
che è stata addebitata la Capitazione e relativi contributi per l'anno
1975, per complessive L. 84.000(ottantaquattromila).

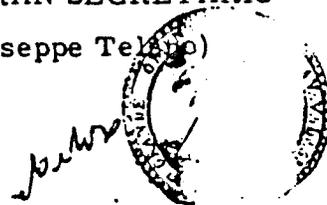
Unite troverete inoltre le tesserine per l'anno in corso.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO

(Giuseppe Telio)

All. vari.



Documento n. 18

Circolare del 24.5.1975 indirizzata agli iscritti dal neo Maestro Venerabile della Loggia P2, con allegata copia della lettera di nomina.

La circolare riassume agli iscritti gli scopi programmatici della Loggia e stabilisce le norme di comportamento a cui i Fratelli debbono attenersi.

Inoltre chiarisce che gli attacchi portati dalla Stampa non dovevano abbattere gli animi, dato che non erano altro che una serie di falsità e di insinuazioni già previste dal copione di quella "cricca" che aveva interesse a distruggere la Massoneria italiana. Quello che resta inconcepibile è che l'allora Presidente della Repubblica, non doveva ingerirsi in materie delle quali non aveva competenza specifica tenuto conto che il mandato costituzionale vieta di fare dichiarazioni anticipate, (specialmente nel corso di accertamenti giudiziari e parlamentari) onde evitare che il suo intervento potesse suonare come un verdetto di condanna e di incitamento per tutti; ciò nonostante si è lasciato trascinare in tal senso in modo tanto scomposto.

Certe cose, Senatore Pertini, proprio non si fanno, nemmeno alla Sua età!

18

**MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R. L. "PROPAGANDA 2.,**

IL MAESTRO VENERABILE

Roma 24 maggio 1975 E . . V . .

Carissimo,

mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R . . L . . « PROPAGANDA 2 ».

Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'istituzione alle necessità contingenti e di portarla ad un più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro, — che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia —, ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno svolgimento della linea programmatica. Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche, che, incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni, trovano il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, che, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro.

Nell'augurarmi di poter assolvere con discernimento e competenza il compito, cui sono stato chiamato, sono certo che i miei futuri oneri resteranno alleviati se potrò fare assegnamento sulla tua collaborazione, che vorrai prestarmi particolarmente quando sarai invitato a dare il tuo contributo alla soluzione dei vari problemi. Su quello del proselitismo, mi permetto di richiamare la cortese attenzione tua e di tutti i FFr. affinché nel suo potenziamento si dia importanza al suo aspetto qualitativo.

Nella speranza che questa mia valga a restituire tutta la tua serenità, probabilmente offuscata dagli attacchi sconsiderati — tendenziosamente rivolti ad attribuirmi pensieri ed azioni del tutto inesistenti —, apparsi recentemente su certa stampa ed ai quali non si è ritenuto opportuno replicare perché inficiati dalla loro completa infondatezza e dalla loro palese falsità, mi è caro ricordarti che la nostra Istituzione è l'essenza della democrazia e della libertà, vive solo nei Paesi governati democraticamente ed è sempre stata, è e sarà sempre al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e concezione religiosa.

Nel pregarti di volermi considerare sempre a completa disposizione, ti preannuncio l'arrivo di un « memorandum » da cui potrai ricavare ogni utile notizia per metterti in contatto diretto.

Con triplice fraterno abbraccio.

IL MAESTRO VENERABILE

(Licio Gelli 3.)

Licio Gelli

Documento n. 19Ricevute firmate dal Gran Maestro Lino Salvini e dal Maestro Venerabile Licio Gelli relative al trasferimento al Grande Oriente D'Italia di iscritti alla P2

Queste ricevute riguardano la restituzione di circa 400 Fratelli, già iscritti alla Loggia P2, al Gran Maestro e, quindi, al Grande Oriente d'Italia, in quanto, a seguito della ristrutturazione della P2 prevista dal decreto n. 397/LS ed avendo perduto la condizione di restare "coperti", dovevano essere - secondo gli accordi con il Gran Maestro Salvini - trasferiti al Grande Oriente che li avrebbe accolti in un particolare settore alle dipendenze del Gran Maestro.

Anche questa fase è una prova inconfutabile che la Loggia P2, anche se con sede distaccata, agiva sempre in pieno accordo con il Grande Oriente.

Si precisa inoltre che per ottenere il passaggio alla P2 di elementi appartenenti ad altre Logge era necessario il nulla-osta del Gran Maestro.

Ci domandiamo ancora una volta come mai gli Organi Inquirenti non abbiano voluto prendere in considerazione la verità documentata che prova le speciali caratteristiche della Loggia P2 ed il suo stretto collegamento con il Grande Oriente d'Italia.

Se gli inquirenti non hanno voluto esaminarli significa che si sono inchinati agli ordini ricevuti dalla "cricca" ed hanno tradito la Giustizia.

In caso contrario, significa che il Gran Maestro Corona, non sappiamo per quali motivi, ha nascosto questa documentazione intralciando il corso degli accertamenti giudiziari perchè questa documentazione infatti doveva trovarsi nell'archivio "riservato" del Grande Oriente d'Italia.

invece
 poichè ritengo che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiano ~~perduto~~ ~~la~~ ~~certificazione~~ ~~di~~ ~~restare~~ ~~coperti~~
~~non~~ ~~dispongono~~ ~~la~~ ~~restituzione~~ ~~al~~ ~~Grande~~ ~~Oriente~~ ~~d'Italia~~.
presente *per* *il* *Grande* *Oriente* *d'Italia*.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 154 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

Per ricevuta

(Lino Salvini G.: M.:)

(Licio Gelli M.: V.:)

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 138 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista con Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco non appartengono

Pag

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiamo perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 17 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.=

Per ricevuta

(Lino Salvini G.:M.:)

(Licio Gelli M.: V.:)

Documenti nn. 20 e 20/ADocumento n. 20 - lettera del Gran Maestro Salvini indirizzata al Prof. Pepe in data 24.10.1975

In questa lettera il Gran Maestro spiega che devono essere considerati Fratelli soltanto "quelli che hanno la tessera di una Loggia o la tessera del Gran Maestro quali propri personali Fratelli".

Inoltre afferma che Pepe può iscriversi alla Loggia "Propaganda massonica n. 2" all'Oriente di Roma o frequentarne i lavori, se accettato dal Maestro Venerabile Licio Gelli.

La lettera è un documento importante che dimostra una organizzazione autonoma della Loggia P2, ma sempre in ossequio alle disposizioni del Gran Maestro.

Questo è comprovato senza ombra di dubbio dal:

documento n. 20/A del 10.9.1975 - lettera indirizzatami dal Gran Maestro.

E' ovvio che nel procedere allo svolgimento delle varie fasi di una nuova impostazione organizzativa possono sorgere dubbi o equivoci durante lo sviluppo delle operazioni.

Con questa lettera il Gran Maestro mette in chiaro, come era solito fare, alcune lacune delle quali avevamo già discusso a voce, ma che, per l'attuazione pratica, presentavano ancora alcune difficoltà.

D'altra parte non era facile superare questa difficoltà sia per la mole di lavoro addossata alla P2 dal Grande Oriente, sia per il continuo bombardamento delle calunnie pubblicate dalla Stampa ma alimentate da elementi di palazzo e sia per le difficoltà intrinseche al lavoro di ristrutturazione.

20



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 24 ottobre 1975

TEL. 06.00.682

Carissimo Pepe,

non comprendo le vostre lettere nei riguardi della Loggia "P 2", che oggi si chiama R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma ed è una Loggia normale. Non c'è alcun motivo di dissidio all'interno della Famiglia per questa strutturazione.

Sono Fratelli soltanto quelli che hanno la tessera di una Loggia o la tessera del Gran Maestro quali propri personali Fratelli e membri del Grande Oriente. Quindi tu, quale membro del Grande Oriente, puoi decidere se consegnare la tessera al Maestro Venerabile della R. L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Oriente di Roma per iscriverti regolarmente come ogni altro Fratello in Italia oppure, se il Maestro Venerabile Licio Gelli lo accetta, puoi frequentare la Loggia senza essere iscritto in questa. Questo vale anche per il Fr. Vito Passero.

Tu sei un docente, quindi il problema ti risulterà estremamente facile perchè sei un uomo intelligente. O sei membro della R.L. "Propaganda Massonica" n.2 all'Or. di Roma e con il nome depositato presso gli archivi del Grande Oriente, o sei Fratello del Gran Maestro esonerato dal partecipare alle riunioni di Loggia, ed hai una tessera del Gran Maestro con la quale, però, puoi partecipare ai lavori di qualunque Loggia.

Ti prego di confermare quanto ti ho detto anche al Fr. Vito Passero.

Se non avete una di quelle due tessere, nè quella di membro di Loggia nè quella di Fratello del Gran Maestro, dovete considerarvi in sonno.

Spero presto vederti, ti porgo il mio tripl. fr. abbr.

Prof. Maurizio PEPE
Istituto Pedagogia
Via S. Ottavio n.20

10124 TORINO

O/A



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 10 settembre 1975

TEL. 06.69.482

Carissimo Licio,

ho letto con attenzione la tua lettera del 20/8/75 e credo di averti già risposto sufficientemente nel piacevole incontro avuto a Firenze all'Hotel Majestic.

Non mi risulta che i nomi in questione facciano parte in questo momento della R. L. "Propaganda Massonica" n.2. Probabilmente all'inizio di questa nostra collaborazione c'è ancora motivo di dubbio. I nomi da te indicati appartengono al Grande Oriente come "Fratelli del Gran Maestro" e, se ti potranno essere affidati, su loro richiesta, a tal uopo mi dovrai far pervenire una lettera degli interessati in cui mi chiedono di partecipare, in maniera riservata, ai Lavori della R. L. "Propaganda Massonica".

In attesa di tue precisazioni, ti porgo il mio tripl. fr. abbraccio.

(Lino Salvini)

Dott. Licio GELLI
Santa Maria delle Grazie n.14

52100 AREZZO

Documenti nn. 21 e 22

Lettera indirizzata dal Maestro Venerabile della Loggia P2 al Gran Maestro Salvini per chiedere la sospensione dei lavori di Loggia, del 19.7.1976.

A seguito delle ignobili insinuazioni pubblicate dalla Stampa mi trovai costretto a chiedere al Gran Maestro l'autorizzazione a sospendere i lavori di loggia fino al mese di Ottobre 1976. Alla mia il Gran Maestro da riscontro, autorizzando la sospensione dei lavori, anche se con rammarico, con Sua lettera del 26.7.1976.

21

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

IL MAESTRO VENERABILE

Arezzo, 19 Luglio 1976

Carissimo,

a seguito delle ignobili e vili insinuazioni pubblicate da determinati settori della stampa contro la Loggia Propaganda Massonica n. 2 con il palese intento di gettare discredito e fango su questa Loggia e su di me, nella mia qualità di Maestro Venerabile, mi sono trovato costretto, per forza di cose, a sostenere una intensa attività fisica accompagnata da una non meno debilitante tensione nervosa.

Nel farti presente che sto avvertendo l'inderogabile necessità di godere per un certo tempo di uno stato di totale distensione, ti informo che, in accordo con le Luci, ho stabilito di riaprire la Loggia ai lavori rituali solo dopo la fine del mese di Ottobre prossimo.

Ti prego, pertanto, di volermi accordare questo periodo di riposo che mi consentirà di ritemperare le mie energie per poter riprendere i lavori in piena efficienza fisica e completa serenità morale.

Con i più vivi ringraziamenti, t'invio il mio triplice fraterno abbraccio

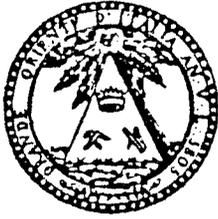


(Licio Gelli)
Licio Gelli

Ill.°mo e Pot.°mo
GRAN MAESTRO
del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani, 5

R O M A

22



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 26/7/1976

Risp. e Car.Fr. LICIO GELLI
M.V.della R.L. "Propaganda Massonica N.2"

Or. di ROMA

Ill.mo M.V.,

ho letto con rammarico la lettera che hai voluto inviarmi e quella del Consiglio delle Luci della tua Officina.

Comprendo l'impossibilità di svolgere lavori rituali sereni nella contingenza del momento che mi auguro riguardi un tempo il più breve possibile.

La Giunta ed io abbiamo preso atto di detta richiesta ed abbiamo accordato la sospensione dei lavori a tempo indeterminato.

Con Fraternali saluti.

IL GRAN MAESTRO
(Lino Salvini)

Documento n. 23

Lettera del 2.2.1977 indirizzatami dall'Amico Fratello Avv. Bruzio Pirrongelli, Maestro Venerabile della Loggia "Roma-" "gnosi", dal quale fui iniziato.

Le parole dell'Avv. Pirrongelli non hanno bisogno di commento; le sue sagge previsioni si sono avverate puntualmente. Quello che rattrista è che tenevamo, senza saperlo, alcune serpi in seno che avevano il solo scopo di servirsi dell'Istituzione massonica per bassi scopi personali pur sapendo che, con le loro azioni, avrebbero distrutto la Massoneria.

GR. UFF. PROF. BRUZIO PIRRONGELLI
AVVOCATO DI CASSAZIONE

COMM. AVV. RITA PALOMBINI PIRRONGELLI
PROCURATORE SOSTITUTO

DOTT. A. MARIA MANCUSO

Roma, 2 Febbraio 1977

Carissimo Licio,

quantomai sperato e gradito il Tuo augurio. Ciò sta a significare che non hai dimenticato il Tuo ormai remoto Fratello che, in tempi che sembrano quanto lontani non stò a dirti, Ti allacciò il grembiule bianco con la bavetta alzata.

Ma non solo il tempo ha progredito inesorabile: anche Tu hai progredito. E' assai.

Penso però che sia il tempo della meditazione.

Come l'alpinista si sofferma e riprende fiato, considerando il superato e quanto gli resta da superare, così è giusto che ciascuno di noi, ogni tanto, si soffermi.

Ed è naturale e giusto che si guardi dietro e gli venga da meditare sul cammino fatto e su quanto gliene rimane da fare. Ed è anche naturale che, prima di riprendere la sua inesorabile marcia verso la cima, dia un po' uno sguardo al suo equipaggiamento per rendersi conto del suo stato.

E guai, carissimo, se così non fosse. Medita e riprendi la Tua marcia. Se qualche corda è lisa ha si deve cambiare. Non c'è possibilismo. Cambiarla è un dovere.

Ed è un dovere anche riprendere la marcia: subito dopo.

Non farlo sarebbe codardia.

Ma questo problema possiamo ignorarlo poiché so quale tenacia Ti distingue. Forse sarebbe opportuno e necessario che (quel tale alpinista) durante la sosta meditasse un po' su certi antichi consigli, su certi antichi attrezzi nei quali è celata la simbolica significazione da cui nasce la nostra Arte. Meditiamo un po' tutti sulla livella e sul filo a piombo. Non travalichiamo i mezzi che abbiamo: non superiamo le possibilità della squadra e del compasso!

Tu sei stato tradito dagli uomini che credevi Massoni e Fratelli. Io ritengo che Tu abbia difeso troppo ad oltranza, per mal riposta fraternità, coloro che non lo meritavano.

Ma sono sicuro della Tua estraneità a certi maneggi che nulla hanno a che vedere con i fini dell'Istituzione e che debbono rimanere estranei alla Famiglia. Sono sicuro che Tu volevi recare forza e prestigio alla Famiglia e che nel Tuo entisuasmo non Ti potuto rendere conto che le chiacchiere

prendevano il posto delle Parole e che qualcuno si serviva bassamente della Tua iniziativa per bassi scopi personali.

Ma ciò non toglie, a mio avviso, che le finalità rimangano buone e che non si debba fare di ogni erba un fascio.

Forse, sempre quel tale alpinista, dovrà anche guardare alla vetta con un ritorno all'umiltà che si addice ad un Massone. Ciò lo aiuterà a ritrovare forza e vigore e quei Fratelli che meglio lo potranno aiutare e confortare.

I "metalli" debbono sempre restare fuori della porta del Tempio: ed allora tutto sarà più semplice, più genuino, più umano.

Vorrei ricordarti qualche cosa che Ti dissi molti e molti anni fa: "Amare non è guardarsi l'uno l'altro. E' guardare insieme nella stessa direzione."

Forse Tu sei stato troppo tempo con persone che si guardavano tra loro e non guardavano insieme nello stesso verso: torna in Officina e ascolta per un po', come un neofita, per riprendere nuova lena e tornare al Tuo posto di leader con l'animo ritemprato.

In questa serena speranza, fraternamente, Ti abbraccio e Ti prego di ricordarmi a Tua Moglie

Luigi

Documento n. 24

Ultima ricevuta in data 14 Aprile 1977 firmata dal Gran Maestro e dal Maestro Venerabile della Loggia P2 relativa alla restituzione al Grande Oriente di elementi già appartenenti alla Loggia P2, a seguito del compimento della nuova fase di ristrutturazione.

24

A seguito della ristrutturazione della Loggia "P.2", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiano perduto la condizione di restare coperti, ne propongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 13 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, ccc 14-4-1977

Per ricevuta

(Lino Salvini G.: M.:)

(Licio Celli M.: V.:)

Documento n. 25

Lettera 30.6.1977 indirizzata dal Gran Maestro Lino Salvini al Maestro Venerabile della Loggia P2 Licio Gelli che era stato messo sotto accusa massonica unicamente per quanto era stato pubblicato sconsideratamente da certa stampa.

A seguito di certe caluniose pubblicazioni di una parte della Stampa, alcuni massoni - sicuramente affetti da arteriosclerosi - avevano formulato contro di me tavole di accusa basate esclusivamente su quanto andava blaterando la Stampa.

Certi metodi accusatori se possono essere tollerabili - e non dovrebbe essere ammesso - nel mondo profano, sono assolutamente imperdonabili nell'ambito della Massoneria, nella quale si dovrebbe sempre agire secondo i dettami della saggezza.

Purtroppo certi deviazionisti interni, pilotati dalla famosa "cricca" che intendeva abbattere la Massoneria - e per raggiungere questo scopo doveva prima distruggere la Loggia P2 -, non hanno avuto scupoli e non hanno considerato il male che avrebbero fatto, dimentichi del bene che, probabilmente, avevano in precedenza ricevuto.

La lettera non necessita di commenti per dimostrare la stima di cui godevo presso il Gran Maestro e la Sua ferma volontà di riparare gli errori commessi dalla giustizia massonica di primo grado, dovuti al condizionamento dei Giudici influenzati dalla campagna stampa.

25



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 30 Giugno 1977 E.I
TEL. 06.69.489

Ill.mo Fr. Idcio Gelli
A R E Z Z O
=====

Carissimo Idcio,

Sabato 2 luglio la Corte Centrale si riunirà a sezioni congiunte, quindi in grado di rivedere la sentenza che Ti riguarda e pertanto di riparare agli errori cui i giudici furono condizionati dalla ignobile campagna di stampa che ancora continua.

Ti assicuro che io - qualora la Corte Centrale non provvedesse al riguardo - sono più che deciso ad avvalermi delle facoltà che la Costituzione mi conferisce, per compiere nei Tui confronti un atto di giusta e dovuta riparazione.

Spero che Tu creda al mio affetto fraterno, ma almeno da questo momento non puoi più dubitare della mia stima.
Ti abbraccio

Documenti n. 26 e 27

Doc.n. 26:

Bozza autografa del Gran Maestro Lino Salvini, scritta ad Incisa Valdarno in data 15.1.1977, relativa alla tessera di iscrizione da adottarsi dalla Loggia P2.

Fotocopia della tessera stampata.

Sono da porre in evidenza tre fatti essenziali:

- a) che il testo delle tessere fu concepito dal Gran Maestro Salvini e lo scrisse di Suo pugno;
- b) che sul frontespizio, la tessera riportava il punzone del Grande Oriente d'Italia;
- c) che le tessere venivano firmate dal Gran Maestro e controfirmate dal Maestro Venerabile della Loggia P2.

Nonostante il martellamento cieco e continuo della Stampa, il proselitismo progrediva notevolmente e perciò il Gran Maestro dispose che fosse attuato un documento che avesse valore sia di tessera che di attestazione da rilasciare ad elementi che, anche se non iscritti, erano ritenuti idonei, per i loro requisiti personali, ad entrare a far parte della Loggia P2.

Questo nuovo sistema organizzativo, anche se comportò grave lavoro iniziale, dette successivamente buoni frutti perchè snelli le procedure tanto che potemmo dar corso all'ultima fase del piano generale del 1970 in anticipo sui tempi previsti.

Il Dott. Gallucci, ex Procuratore della Repubblica di Roma, nel trattare questo argomento nei suoi atti trasmessi all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, ha romanzato le sue considerazioni esprimendosi in questi termini: "Gelli conservava uno stock di tessere in bianco, firmate nell'anno 1975 dal Gran Maestro Lino Salvini e dal Gran Maestro Ennio Battelli al solo scopo di trarre in inganno coloro che aspiravano ad entrare in Massoneria".

Ora io domando, come mi era possibile, rilasciare tessere o attestazioni nell'anno 1975, quando erano state concepite ed attuate solo nel 1977 e come potevano essere firmate dal Gran Maestro Ennio Battelli, se questi fu eletto solo nell'anno 1979?

- pag. 2 -

E perchè il Dr. Gallucci si è limitato ad ascoltare una sola campana, quella suonata da elementi che erano stati espulsi dalla Massoneria per immoralità?

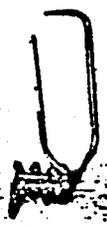
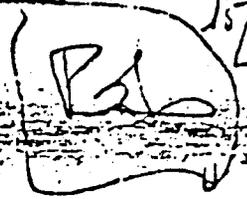
Un simile modo di agire da parte di un alto Magistrato, quale era il Dr. Gallucci, pone seri dubbi circa l'amministrazione della Giustizia in Italia: quello che è peggio è che ciò dimostra come il Giudice possa riuscire a sostituire la verità documentata con argomenti campati in aria.

Ma soprattutto mi domando come possa fare il Dr. Gallucci a stare in pace con la Sua coscienza quando con il suo comportamento dovuto anche, in parte, ad una cena delle beffe imbanditagli dai cosiddetti massoni democratici - ha provocato gravissimi danni morali e materiali a persone degne di stima e ree soltanto di figurare nei brogliacci sequestratimi dalla Magistratura milanese con atto del tutto arbitrario.

Grazie a Dio la Magistratura Italiana non è costituita soltanto da Magistrati della statura di un Gallucci.



26

15  $8\frac{1}{2} +$  15/4
 Bittern + 67444

il Gran vicario suo
 solo Monarca
 grande C. n. 5' 3/4
 suo. Solim. attenzione
 di aver misurato al punto A
 ... il Fz ...

alla presenza del
 a cui officio le sup. pref. sono
 monarca.
 Preghiamo e Potere Monarca
 di consigliare il vostro potere
 nei suoi studi.
 Il presente atto ha valore di
 10/01

27

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N.

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr.

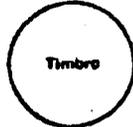
nato a

il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Firma

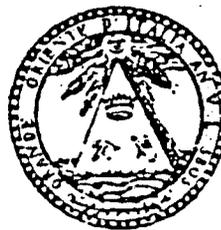


Les Autorites Maçoniques du Monde son priée, reconnaitre le possesseur du présent passeport et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

• • •

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this passport and receive him as a Brother, with pledge of reciprocity.

A.G.D.G.A.D.U.



Massoneria Universale
Grande Oriente d'Italia
Via Giustiniani 5 - Roma

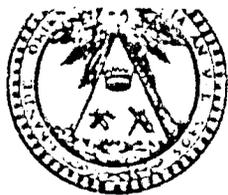
Documento n. 28

Delega conferitami dal Gran Maestro Salvini in data 15.4. 1977 a rappresentarlo nei rapporti con i Fratelli Inaffiliati.

Con questa delega si chiude l'ultima fase del piano di ristrutturazione e riorganizzazione della Loggia P2. Come si può notare non è una normalissima lettera di nomina, ma è l'espressione del completamento della fase finale del piano citato in quanto la Loggia P2 veniva designata ad accogliere tutti i Fratelli inaffiliati ossia "quei Fratelli che non risultano iscritti ai ruoli nè delle Logge come membri attivi, nè del Grande Oriente come membri non affiliati che nella tradizione massonica italiana sono chiamati massoni a memoria del Gran Maestro".

Era un compito della massima delicatezza e della massima riservatezza perchè questi elementi, pur dovendo affluire alla Loggia P2, dovevano essere tenuti strettamente coperti trattandosi di personaggi di tutti rilievo che per vari motivi - religiosi, politici o amministrativi - non avrebbero potuto figurare nei ruoli della Massoneria.

28



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

O g g e t t o
N O M I N A

Roma, 15 aprile 1977 E.I.
TEL. 86.69.483

Ill.mo e Car.mo
Fr. LICIO GELLI
ROMA

Ti delego ai rapporti con i FFr. inaffiliati, ossia a quei FFr. che non risultano iscritti ai ruoli né delle Logge come membri attivi né del Grande Oriente come membri non affiliati.

Sono dunque i FFr. nella tradizione massonica italiana chiamati Massoni a memoria quelli di cui dovrai curare i contatti, ai fini di perfezionarne la vocazione e la preparazione massonica.

Per effetto di tale delega, risponderai soltanto a me per quanto farai a tale scopo, promuovendo e sollecitando quelle realtà che Tu stesso reputerai di interesse e di utilità per la Massoneria.

Sono sicuro che Tu svolgerai questo importante ruolo con l'animo intrepido che hai rivelato di fronte ai proditori attacchi dei nemici e ai traditori della Istituzione.

Ti abbraccio

(Lino Salvini G.M.)

Documento n. 29Lettera del 28.1.1979 inviata mi dal nuovo Gran Maestro Ennio Battelli

La lettera riguarda solo una richiesta di solidarietà personale rivolta mi dal Gran Maestro Battelli. Come si nota, il tono è estremamente cordiale, nono_{st}ante che durante la campagna elettorale massonica, Battelli avesse prestato orecchio alle insinuazioni formulate dai già citati "massoni democratici" su ipotetiche deviazioni della Loggia P2.

Dopo la Sua elezione a Gran Maestro nel novembre 1978, il Gran Maestro mi convocò ad una riunione a Firenze tenutasi in casa dell'ex Gran Maestro Salvini, per conoscere la struttura della Loggia P2. Dopo aver avuto ampie delucidazioni, approvava e convalidava i sistemi organizzativi della Loggia, senza apportare alcuna modifica, salvo quella di elevare il contributo mensile al Grande Oriente da due a tre milioni da corrispondersi a lui personalmente, come risulta dalle ricevute sequestrate mi da Magistrati di Milano, insieme alle ricevute delle somme versate al Signor Spartaco Mennini per la Gran Segreteria, a cui la P2 era tenuta a corrispondere un contributo mensile di due milioni. Dopo questa riunione, il Gran Maestro Battelli ordinò una ristampa, con il suo nome, delle tessere, convalidando così la continuità della Loggia P2. Chiedo perciò al Dr. Gallucci come ha potuto sognare che l'anno 1975, come ha sentenziato negli atti trasmessi al Giudice Istruttore, nei quali mi definisce "falsario", anzi con geniale inclinazione al falso, io potessi essere in possesso di uno stock di tessere firmate in bianco dal Gran Maestro Battelli, quando questi è stato eletto solo tre anni più tardi dalla data indicata dallo stesso Gallucci.

Mi domando come un esecutore tanto maldestro abbia potuto ricoprire il posto così importante e delicato di Procuratore Capo della Repubblica della Capitale!

CARTE
 Enrico Ballotti

29

Carissimo Licio,

Come d'accordo affido a Te questo emersione F. Fivo - Il modulo non è completo, perché non so pratico e non vorrei sbagliare: ho lasciato in bianco. Domande dell'ente ^{zionario} non sono ricuse.

Come Ti dissi, ho già presentato domande alla Banca Popolare di Milano (Direz. Generale dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario), ma le cose vanno al lunga, mentre il venditore preme - Del resto gli appartamenti (divisi solo da un muro) sono per me e modicissimi, sopra l'Ufficio, vicino alla fiera, a prezzo basso... ecc. e mi dispiacerebbe rinunciare. Capisco che, soprattutto un altro acquirente, io dovrei fare lo sprato (ma pure tra quattro o cinque anni).

Vedi un po' se puoi aiutarmi a superare l'idea in un modo o nell'altro e, possibilmente in un tempo relativamente breve (cioè o accelerando la Banca Popolare di Milano, o la B.N.I.L.), ma non vedo certamente io a suggerirti la via! -

Quanto Ti ringrazio e, comunque vadano le cose, Te sarò grato per l'interessamento.

Cordialissimi saluti

Enrico B.

P.S. Ho consegnato tutti i documenti, planimetrie, ecc. ecc. ecc. li ho consegnati alla B.P.M., se del caso sono ritirabili o rifarli. Mi affido al tuo suggerimento

Enrico

Documento n. 30

Circolare 1 Giugno 1979 inviata dal Maestro Venerabile a tutti gli iscritti alla Loggia P2

Questa circolare -concordata con il Gran Maestro, fu inviata a tutti gli iscritti alla Loggia P2 per informarli che,allo scopo di rendere più celere e funzionale i sistemi di collegamento, sarebbero stati formati dei raggrup^upamenti territoriali a capo dei quali sarebbe stato posto un Capo-Gruppo e non un Capo-Zona,come li ha definiti la Commissione Parlamentare d'inchie^usta sulla Loggia P2.

Secondo le linee programmatiche stabilite fin dal 1970,i Capi-Gruppo dovev^uano avere il compito non solo di mantenere più stretti contatti con i Fratel^lli residenti nel loro territorio,data la maggior facilità che avevano per la vicinanza fisica,ma anche quello di raccogliere e vagliare le richieste di solidarietà degli elementi a loro affidati per inoltrarle alla sede cen^utrale.

Se la P2 fosse stata un partito politico il CapoGruppo si sarebbe chiamato Segretario Provinciale o Segretario di Sezione.

Come può giustificare la Magistratura la disinvolta decisione di spiccare mandati di cattura e far arrestare alcuni di questi Capi-Gruppo,incriminan^udoli (di cosa non si sa!) insieme agli altri,di fatti gravi del tutto inventati e non sostenuti dalla benchè minima prova?

Si tenga presente che quei Capi-Gruppo che non ricaddero nel provvedimento di arresto - e non si riesce a capire perchè dato che anche su di loro gravava l'invenzione dell'imputazione di cospirazione politica- dovettero tut^utavia subire le più umilianti sanzioni amministrative e sopportare difficolt^uà economiche a causa della decurtazione di stipendio a cui furono assogget^utati dalle rispettive Amministrazioni.

Tutti quanti,anche se dopo anni,sono stati assolti con formula piena e d'al^utronde,non poteva essere diversamente perchè sono risultati colpevoli solo di essere puliti ed innocenti.

Il cittadino italiano, visti questi avvenimenti, dovrebbe chiedersi ora quali provvedimenti dovrebbe prendere lo Stato contro questi Giudici di assalto e contro quella cordata parlamentare che costituì la inconcludente ed inutile Commissione d'inchiesta sulla Loggia P2 autorevolmente guidata dalla solerte on. Tina Anselmi che ha finito con l'infangare il buon nome dell'Italia nel campo del diritto.

30

L. G.

1 giugno 1979

Carissimo,

per il manifestarsi di vari componenti, tra i quali, in modo precipuo, la volontà espressa da un gran numero di amici di avere contatti umani più frequenti e ravvicinati per poter godere della reciproca conversazione, e per il sopraggiungere della « esigenza » di porre in atto un sistema decentrativo attraverso il quale si possa ottenere la massima tempestività nella evasione delle richieste di solidarietà, abbiamo allo studio un piano che possa risolvere adeguatamente i vari problemi e che porti ad un sensibile miglioramento dei rapporti.

Siamo certi che questa nostra iniziativa corrisponderà anche alle aspirazioni di quella minoranza che non aveva probabilmente avuto l'opportunità di esprimere il suo desiderio di avere più stretti contatti e siamo convinti, perciò, di fare ad essa cosa gradita.

A tutt'oggi, finché il nostro organico si è mantenuto entro certi limiti, abbiamo potuto, — sia pure con grande abnegazione e gravi sacrifici da parte di tutti i collaboratori —, sopperire, anche se con un certo inevitabile disagio, a quanto era indispensabile fare.

Attualmente, però, il notevole moltiplicarsi delle adesioni e l'enorme accrescimento delle richieste non rendono più possibile reggere adeguatamente la gestione.

Non appena avremo perfezionato l'impostazione del decentramento in parola, ti comunicheremo il nome del nostro amico al quale dovrai rivolgerti per ogni tua eventuale esigenza futura.

E' chiaro, — e consentici di richiamare la tua attenzione su questo fatto basilare —, che nulla è cambiato nella sostanza: desideriamo solo dire che i nuovi aspetti che si sono venuti a creare per la situazione sopra accennata ci hanno imposto, nel reciproco interesse di porre in essere questo più razionale e funzionale sistema di collegamento.

Con viva e sincera cordialità

Leo Gall

Documento n. 31Lettera del Gran Maestro Ennio Battelli del 30 Luglio 1979

La lettera concerne il mandato per condurre le trattative per la restituzione da parte del Governo Italiano, dei locali di Palazzo Giustiniani, occupati come Sede e Uffici del Grande Oriente D'Italia.

Penso che non occorra ulteriore commento per dimostrare la piena collaborazione con la nuova Gran Maestranza, che secondo il "gruppuscolo" dissidente composto di alcuni massoni, era stata eletta per demolire la Loggia P2.

La considerazione della Massoneria di oggi: ieri sotto la guida del Gran Maestro Battelli, lo stato italiano restituiva la proprietà della sede storica. A riparazione di una ingiustizia fascista, oggi sotto la Gran Maestranza del Corona è stata espulsa. - Fra non molto si incontreranno quei pochi alla cosiddetta villa del "Vascello" già con gli ormeggi logori e guidati da fantasmi.

31



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma 30 luglio 1979

Caro Licio,

Mi riferisco alla Tua proposta del 7 luglio 1979 relativa alla
alla restituzione al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani
da parte dello Stato italiano.

Sapere che esiste questa possibilità mi conforta e mi esalta e,
pertanto, Ti do pieno mandato per condurre le trattative affinché si
compia questa giusta e doverosa riparazione nei confronti del nostro
Ordine che molte benemerenze ha anche verso questa nostro Italia.

Ti abbraccio ritualmente

IL GRAN MAESTRO

Ennio Battelli

Preg.mo Sig.

GELLI Comm. Licio

AREZZO

Documento n. 32

Biglietto del 30.3.1980, scritto su carta intestata dell'Hotel Excelsior di Roma, fattomi pervenire dal Gran Segretario Spartaco Mennini.

Per sfatare tutte le voci dei "dissidenti" circa cattivi rapporti esistenti tra me ed il Gran Segretario Spartaco Mennini, riporto questo biglietto scritto in termini più che cordiali, nonostante che io fossi mancato ad un incontro che era stato programmato e concordato per esaminare le linee di governo della Loggia P2.
Come si può notare anche il Gran Segretario correva all'Hotel Excelsior!

32

HOTEL
EXCELSIOR
ROMA

20-3-80

Carissimo -

Sono arrivato alle 11 come
avevo stabilito. Lp. hanno detto
che non sei ancora arrivato...

Nessun problema -

Porterò tuocami a Palazzo Licio
tutto il giorno mi tratterò l'è -
Ti abbraccio

Sperto

Documento n. 33

Lettera del 29.9.1980 inviata dal Gran Maestro Battelli

Il contenuto della lettera non ha bisogno di commenti perchè non è altro che un atto di solidarietà per i violenti e fantasiosi attacchi di una Stampa che si era scatenata contro la Loggia P2 per disinformare volutamente l'opinione pubblica.

33



RAN MAESTRO

29 settembre 1980

Caro Licio, presa visione dei Tuli.
ti ricolcalchi ritengo di doverti espre-
re la mia più cordiale ed affettuosa
sarietà e compunzione, doverosa tra
felli e gentiluomini

Ennio Bartelli

Documento n. 34Lettera 13.2.1981 del Gran Segretario Spartaco Mennini

Con questa lettera il Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia mi trasmetteva il duplicato della mia tessera di Grande Rappresentante della Gran Loggia Argentina, avendo io smarrito l'originale.

La tessera di Grande Rappresentante è un documento importantissimo dato che l'incarico equivale a quello di Ambasciatore.

Non esiste incompatibilità tra la carica di Grande Rappresentante e quella di Maestro Venerabile.

34



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

RACCOMANDATA

IL GRAN SEGRETARIO

00186 Roma, 13/2/1981
Via Giustiniani, 5 - Tel. 65.69.453

Prot.n.201

Ill. e Car.Fr.LICIO GELLI
Grande Rappresentante
Via S.Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda - AREZZO

In riferimento alla vostra richiesta del 10 febbraio 1981, allegato alla presente rimetto il duplicato della tessera di Grande Rappresentante della Gran Loggia di Argentina.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)

I all.

Documento n. 35Lettera 1.3.1981 indirizzata dal Maestro Venerabile della Loggia P2 al Gran Maestro del Grande Oriente D'Italia.

Nonostante che la Gran Mestranza mi avesse assicurato che non corrispondevano al vero certe notizie relative ad un mio deferimento davanti al Tribunale Massonico per colpe massoniche non precisate - messe in circolazione da quel gruppuscolo autoproclamatosi "massoni democratici" - scrissi questa lettera al Gran Maestro per avere una sua conferma scritta che non potei ottenere a causa dell'arbitraria perquisizione effettuata nel mio ufficio il giorno 17 Marzo 1981.

Dopo la perquisizione la massima parte dei giornali dette l'avvio ad una campagna feroce e piena di livore contro di me e la Loggia P2 accollandoci fatti e misfatti di ogni genere e tirando fuori dettagli ed episodi di pura creazione favolistica: nonostante questo non riuscì, tuttavia a far presa sui 500 Maestri Venerabili partecipanti alla Gran Loggia del 22.3.1981, i quali con voto pressochè unanime (solo dieci voti contrari), mi manifestarono la loro immutata solidarietà.

In quella stessa riunione, convocata soprattutto per la elezione del nuovo Gran Maestro, fu eletto Armando Corona, repubblicano, che da tempo ambiva a sostituirmi nella guida della Loggia P2, il quale cominciò subito a muovere le sue pedine, secondo gli indirizzi fornitigli da quell'ignobile gruppo, da cui prende ordini.

Subito dopo la nomina a Gran Maestro, Corona, da agnello divenne lupo (seguendo il vecchio detto "homo homini lupus") e dimostrando di essere digiuno di filosofia massonica, di solidarietà umana e di umanità, affrettando il suo antico sogno di sostituirmi alla guida della P2.

Infatti, quando fui deferito al Tribunale massonico, per aver rilasciato una intervista al Corriere della Sera, nella quale dissi solo che la Massoneria era una "Scuola" di etica e di morale, ed in base ad una tavola di accusa in cui tre ineffabili Fratelli di una Loggia di Piombino (che non si sa per chi lavoravano) sostenevano che la Loggia P2

- pag. 2 -

era un ramo secco di Palazzo Giustiniani e, addirittura, un circolo privato, il Gran Maestro Corona con una sentenza già predisposta ottenne la mia condanna all'espulsione impedendo ai miei difensori Fratelli Osvaldo Valezano e Raffaello Giorgetti di esaminare gli atti e respingendo ogni loro eccezione senza nemmeno concedere il tempo necessario per la presentazione di prove a discarico.

Quando concessi quella intervista al Corriere della Sera, non conoscevo l'esistenza di un Maramaldo come Corona. E' stato un fatto unico nella storia della Massoneria che un Gran Maestro, ed in questo caso Corona - chiacchie'ratissimo sulla stampa per essere stato coinvolto in varie vicende tanto da subire perquisizioni domiciliari per che sospetto di contrabbando di armi e pare anche per aver ricevuto comunicazioni giudiziarie, non abbia sentito il pudore di dimettersi, almeno fino al termine delle indagini.

La moralità ~~filosofica~~ deve ancora conoscerla!

35

Roma, 1 marzo 1981

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro,

mi stanno pervenendo, sempre più insistenti, voci secondo le quali sarebbe imminente, da parte Vostra la messa in stato d'accusa del sottoscritto per non meglio individuate colpe massoniche di cui mi si fa carico. La notizia è tanto allarmante ed inverosimile da lasciare attonito chi, come me, da quasi un ventennio serve devotamente l'Istituzione Massonica di cui si onora di far parte prestando indefessamente l'opera sua per lo sviluppo delle idealità massoniche nella stretta osservanza di quei principi morali ai quali spontaneamente e liberamente giurò di attenersi, conformando ad essi la propria vita.

Sono rientrato oggi in Italia da un lungo viaggio all'estero e non volli dar credito, prima della partenza, a siffatte dicerie che, Vi ripeto, ritengono assurde. Assurde per la devozione e la fedeltà da me sempre dimostrate - nell'espletamento delle mie attività massoniche - a Voi stesso e ancor prima che a Voi ai Grandi Maestri che Vi hanno preceduto.

Dall'inizio dei lontani anni 60, infatti, ebbi la ventura di vedermi autorevolmente attribuire da chi ne aveva la potestà compiti sempre più delicati, riservati e gravosi nei quali mi sono cimentato, lavorando senza tregua consapevole delle difficoltà che avrei incontrato lungo il cammino, ma certo, profondamente certo, di raccogliere la stima e la meritata considerazione di coloro che fossero stati i supremi reggitori dell'Ordine.

Soccorrere i miei Fratelli, prevenire le loro necessità, alleviare le loro disgrazie, assisterli con i consigli e con l'affetto, sono parole che mi risuonano nella mente dal giorno della mia iniziazione al grado di Apprendista. E sono state per me finora soltanto il compimento di un dovere gradito.

Su questa strada ho incontrato molti Fratelli a cui ho teso o mi hanno teso una mano. Ho incontrato molti profani, talvolta illustri e importanti ai quali ho mostrato la luce della Libera Muratoria. E tutto ciò, ripeto, nel convincimento di adempiere ad un dovere gradito in Italia e all'Estero.

Mi si dice però che avrei in qualche modo mancato ai miei doveri, perchè, essendo riuscito a realizzare in parte in grande disegno di fare della Famiglia Massonica - per il modesto settore che mi riguarda - una struttura funzionante, non avrei acconsentito a lasciarmi "sbranare" dagli sciacalli che da qualche tempo a questa parte, inseguendo me, vogliono in effetti "sbranare" l'Istituzione.

Gen. Ennio Battelli
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
ROMA

Prima della mia partenza mi si è detto, infatti, che la mia personale reazione nei confronti di coloro che attraverso la stampa, con l'intento di screditare il nostro Ordine, ingiustamente mi additavano all'opinione pubblica come l'artefice di indicibili nefandezze, sarebbe stata male interpretata e considerata come la volontà di non rispettare regole tradizionali che da sempre vigono nel nostro Ordine, talchè Voi stesso prima, e la Giunta Esecutiva del Grande Oriente poi, avreste deciso di sottopormi a processo massonico.

Ancora oggi non voglio dar credito a tali pretestuose ragioni che travolgerebbero e vanificherebbero anni di lungo e faticoso lavoro e darebbero modo a chi, anche dall'interno della nostra Istituzione teme una famiglia unita e operosa, di farsi promotore di tracotanti e infondate tavole di accusa contro questo e contro quello, e magari anche contro di me.

Se mi si chiede ora il perchè di certi miei comportamenti è questa una domanda che arriva con quasi venti anni di ritardo. Facendo ciò nessuno deve aver realmente capito che specie di vaso di Pandora si stava aprendo. Ma se è stato aperto adesso tocca a Voi cercare di rimettergli il coperchio.

La R.L. Propaganda Massonica n.2, della quale mi onoro di essere il Maestro Venerabile, ha da sempre, nel solco della tradizione, servito l'Istituzione Massonica e Palazzo Giustiniani: e una volta per tutte vanno sconfessati quei mestatori di cose massoniche che vorrebbero in essa vedere il coagulo di tutti i mali d'Italia. Si deve mettere fine al fabulistico ritornello che vorrebbe la Loggia "sospesa" come pure i Fratelli che la compongono, essendo a Voi noto, per risultare da atti ufficiali, che la Loggia ha semplicemente chiesto ed ottenuto di sospendere il ritmo dei rituali lavori (e cioè le riunioni periodiche rituali nel Tempio previste dall'art.55 del Regolamento). Peraltro, come a Voi è noto, fin dall'autunno scorso ho chiesto alla Gran Segreteria, rimettendo le quote delle capitazioni dovute al Grande Oriente, di riattivare le procedure prodromiche per la ripresa dei rituali lavori che mi auguro possa avvenire al più presto con il Vostro consenso.

I Fratelli che compongono l'Officina, gelosi al pari di me della loro onorabilità, mi hanno sempre sostenuto nelle mie azioni a tutela del buon nome della Famiglia.

Difendendo la mia persona, difendo la Loggia e l'Istituzione. E il diritto alla difesa ritengo non mi possa essere contestato da alcuno. Sono certo in tale azione di poter contare sulla Vostra solidarietà.

Attendo fiducioso un Vostro cenno di riscontro atto a dissipare ogni incertezza.

Con il triplice devoto fraterno abbraccio.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

Documento n. 36

Lettera del 9.9.1981 inviata a tutti gli appartenenti alla Loggia P2 dal Presidente del Collegio circoscrizionale del Lazio e Abruzzi.

Sembra una normale lettera di convocazione, nonostante sia scritta in modo obbrobrioso e sia incompleta dei dati essenziali. Ad un esame più attento si vede benissimo che non si tratta d'altro che di un capolavoro - nel senso peggiore del termine - dell'ipocrisia e dell'inganno della nuova Gran Maestranza. La campagna elettorale per l'elezione del nuovo Gran Maestro era stata prevalentemente impostata sulla distruzione della Loggia P2 e sul disconoscimento di appartenenza alla Massoneria italiana di tutti gli affiliati alla P2. Armando Corona, non appena eletto, non solo cercò, com'è ampiamente risaputo, di prendere contatto con i più importanti appartenenti alla Loggia P2, i quali non aderirono ai suoi inviti, ma avvalendosi di qualche "utile idiota" fece convocare a scaglioni, come dimostra la lettera in epigrafe, tutti gli aderenti alla P2. Poichè tutti quanti rifiutarono l'invito, Corona dichiarò che la Loggia P2 non faceva parte della Comunione massonica italiana. Però il Gran Maestro Corona si è macchiato di due gravi colpe, una massonica e una penale: la prima per aver affermato di fronte alla Comunità massonica di aver sciolto tutte le Logge o gruppi riservati; la seconda per aver reso falsa testimonianza alle autorità inquirenti, in quanto dichiarò di non essere in possesso di altri elenchi di iscritti riservati, durante la perquisizione ed il sequestro di tutti gli incartamenti esistenti nella Sede del Grande Oriente, mentre so per certo che era in possesso di un elenco di iscritti "coperti", tra cui erano numerosi nomi eccellenti, che in occasione del passaggio di consegne tra Grandi Maestri, veniva consegnato al successore dall'uscente. Infatti Salvini tale elenco lo consegnò al nuovo Gran Maestro Battelli, dandone copia nella mia qualità di responsabile della Loggia riservata, e Battelli, a sua volta, lo consegnò a Corona. Poichè a causa dell'iniquo provvedimento giudiziario emesso contro di me dalla Magistratura milanese, non potevo ricevere copia del citato elenco al momento del passaggio delle consegne, lo stesso Generale Battelli venne a trovarmi a Madrid, dove io soggiornavo, verso la fine di aprile o i primi di maggio 1981 e

- pag. 2 -

mi dette la copia dell'elenco che aveva consegnato a Corona. Non ricordo perfettamente la data, ma rammento benissimo che in quella circostanza Battelli era accompagnato dalla moglie, mentre nel mio Albergo c'erano il giornalista Giorgio Rossi e l'Avvocato Massimo Della Campa. Sono rimasto perciò non poco meravigliato delle disinvolte dichiarazioni di Corona, che sono di notevole gravità e delle quali dovrebbe occuparsi la Magistratura massonica. Questa è la vera e unica storia documentata della Loggia P2 e della sua struttura organizzativa dichiarata segreta dal cosiddetto comitato dei tre Saggi - disciolta per legge dal Parlamento italiano - abbandonata dal Grande Oriente d'Italia - indicata come associazione a delinquere dall'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini; demonizzata dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta e perseguitata dalla Magistratura Italiana che non ha voluto tener conto, almeno in parte, dei documenti pubblicati da Pier Carpi nel suo libro "Il caso Gelli". E' certo tuttavia che la Loggia P2 non si è mai discostata dagli insegnamenti e dagli ideali massonici e che ha sempre operato dentro i confini del lecito e della legalità, rispettando puntualmente le leggi dello Stato italiano..Sfido chiunque a portare prove - e quando dico prove intendo fatti e documenti concreti e non le solite chiacchiere su cui si è costruita la montagna di menzogne che abbiamo fin'ora visto - sulla colpevolezza della Loggia P2 la quale ha avuto il solo torto di trovarsi ad agire in un momento di sfacelo del Paese, mentre salivano al potere uomini senza scrupoli e decisi a calpestare tutto per i propri fini, al punto di raggiungere i gradini più bassi dell'oscurantismo medievale.

36

A. U. O. A. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li 9.9.1981 E. V.
Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.716

Prot. N. 81/2051

Carissimo Fratello,

mi occorre farti presente che il tuo nominativo risulta inserito nel piedilista di una R. L. all'Oriente di Roma.

Pertanto sei convocato, per il giorno ~~28 settembre~~ 1981 alle ore 18,00 presso i locali del Collegio Circostrizionale del Lazio-Abruzzi, Via Giustiniani, 5 piano II°, per comunicazioni importanti che riguardano la tua posizione in seno all'Ordine.

Con il triplice fraterno saluto

II. PRESIDENTE

(Francesco Castellani)



Documento n. 37Lettera di assonamento inviata alla Giunta del Grande Oriente d'Italia.

E' una lettera che si commenta da sola, che non lascia vie di scampo alla menzogna e che indica la sola strada della verità. Una lettera alla quale non si è avuto il coraggio di dare una risposta.

37

Alla Rispettabilissima
Giunta del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O M A

Ritengo superfluo commentare tutto quello che è accaduto in Italia dopo la brutale vivisezione della Loggia Massonica "Propaganda n°2" poichè voi tutti ne siete più al corrente di me per aver potuto seguire da vicino gli sviluppi della campagna difamatrice, ed avrete anche notato che dopo oltre sette mesi nessuna prova è emersa e nessuna prova potrà emergere perchè nessun atto o fatto di natura illegale potrà essere contestato né alla Loggia né ai suoi Dignitari.

E' fuori dubbio che questo sconvolgimento è frutto di una azione e di una volontà politica che hanno sferrato il loro duro attacco contro la "P/2" sia per poter nascondere fatti di così eccezionale gravità da aver bisogno di una gigantesca e turbinosa cortina di fumo per essere occultati e sia perchè si temeva che, attraverso la "P.2", tutta la Massoneria italiana stava rafforzandosi essendo ormai certo che negli ultimi anni si era sviluppato un afflusso di proseliti che non solo erano altamente qualificati, ma che appartenevano a determinati settori o militavano in partiti democratici che non avevano mai aderito all'idea Massonica.

Devo riconoscere che coloro che hanno escogitato ed applicato questo piano sono stati veramente abili: certamente chi ha saputo dirigere l'attacco con questa perfetta, cinica, diabolica manovra deve essere un "Grande Vecchio" ed avere una mente estremamente lucida.

Quello che non so è se questo "cervello" è nazionale oppure se viene da fuori.

Esprimo questa premessa che mi sembra indispensabile entro nel merito.

Il materiale della Loggia P/2 necessario per il disbrigo delle pratiche correnti si trovava nel mio Ufficio in ossequio alle disposizioni impartitemi dal Gran Maestro in data 15 Aprile 1977 E.V. ed al Decreto n°397/LS del 12 Maggio 1975, ambedue allegati qui in copia fotostatica.

Copia di tutta la documentazione è stata consegnata recentemente al Parlamento Italiano ed alla Magistratura.

In conseguenza io ho agito sulla scorta di un mandato preciso e da parte mia ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per adempierlo nel modo migliore e per contribuire con ogni forza non solo a difendere la filosofia massonica, ma anche a da-

re alla Istituzione quel decoro e quel lustro che rientrano tra i doveri di tutti i Maestri Venerabili.

Oggi, facendo un consuntivo dei miei atti, devo concludere che ho commesso un solo errore: quello di aver avuto eccessiva fiducia in certi uomini che erano e sono alla guida del Grande Oriente d'Italia e che, fino a poco tempo fa, non soltanto erano sostenitori della "Loggia P/2", ma che ad essa, nella massima parte, si sono rivolti per richiedere normali atti di solidarietà in favore di iscritti ed anche per ottenerne l'intervento per questioni di carattere privato.

Ma devo anche aggiungere - e con grande rammarico - che questa mia fiducia è stata delusa e si è dimostrata, oltre tutto, vana, perchè quasi nessuno ha dato l'impressione di possedere quelle qualità di coraggio morale e di spirito di solidarietà che dovrebbero essere indispensabile appannaggio di chiunque sia chiamato alla guida della Istituzione.

E non solo, ma nessuno ha sentito la necessità di approfondire la sua conoscenza sulle peculiari caratteristiche della Loggia P/2 o nessuno, anzichè perdere tempo prezioso in discussioni inutili ed oziose, ha saputo prendere una decisione giusta, legale ed equilibrata per affrontare il problema e sostenere nel momento del bisogno tutti questi Fratelli.

Si è invece completamente ignorato lo spirito e la lettera della Costituzione massonica e si è preferito, al primo rumore, seguire la discutibile politica dello struzzo che al minimo contatto nasconde la testa sotto la sabbia.

Ma quello che è peggio è che il Vostro attuale comportamento Vi spinge a dare di Voi uno spettacolo ancor meno edificante perchè, in vista delle prossime elezioni, Vi state dilaniando in una guerra fratricida, calunniandovi reciprocamente dovunque vi capiti di parlare senza tener conto del danno che, così facendo, arrecate alla Istituzione.

In altri tempi tutto questo non sarebbe accaduto e, se qualcuno involontariamente si fosse trovato coinvolto in una situazione delicata e scabrosa avrebbe ritenuto suo preciso dovere presentare le dimissioni e convocare la Gran Loggia per il rinnovo delle cariche.

Ma a me, oggi, tutto questo non interessa.

Quello che mi dispiace è che non credo che qualcuno di voi riesca ad immaginare quanto siano stati grandi il mio dolore e la mia delusione nell'aver dovuto constatare l'assenteismo che è stato tenuto nei miei riguardi ed il totale abbandono in cui sono stato lasciato; ma quello che maggiormente mi cuoce è il fatto che questa apatica indifferenza abbia colpito soprattutto coloro che erano iscritti e che avevano, quindi, commesso l'unico reato di aver creduto ed abbracciato l'Idea massonica e che hanno dovuto

assaporare - nel loro naufragio - tutta l'amarezza dello sconforto, della disperazione e dell'ira per essere stati abbandonati alla deriva da quella stessa nave a cui con tanto orgoglio avevano dato la loro fede ed il loro amore ritenendola il più puro simbolo dell'assistenza e della solidarietà.

Ma quello che è ancor più avvilente è che hanno dovuto rendersi conto mestamente che quella tessera nella quale era stabilito che ogni iscritto avrebbe ricevuto "ovunque" la piena assistenza e la solidarietà massonica non solo non ha svolto nessuna azione in loro favore, ma ha, al contrario, comportato danni materiali e morali di incalcolabile portata a loro ed alle loro famiglie.

E dire che la tessera era firmata anche dal Gran Maestro.

E certamente costoro ed i loro figli non avranno - e con giusta ragione - un buon ricordo della Massoneria Italiana.

Non posso, perciò fare a meno del porre in rilievo il comportamento lacunoso della Grande Oriente che avrebbe dovuto prendere con ogni mezzo a sua disposizione le difese di questi suoi iscritti, e richiamo ancora, su questo argomento, codesta Giunta alle sue gravi responsabilità per aver ommesso di prendere qualsiasi provvedimento a nostro supporto, dimenticando che, per casi simili, la nostra Costituzione stabilisce che i Fratelli "devono essere assistiti, quando si trovino ad essere inquisiti dalla Magistratura di un qualsiasi Paese, fino a tanto che non sia stata provata la loro colpevolezza"; anzi, la Costituzione va ancora più lontano quando prevede che non deve mai essere tolta del tutto l'assistenza ai Fratelli, nemmeno dopo la condanna.

Probabilmente se il Grande Oriente si fosse mosso al momento giusto non si sarebbe arrivati a tanto ed il suo prestigio si sarebbe accresciuto, e sono sicuro che tutti coloro che erano iscritti avrebbero continuato ad appartenervi: in tal modo non avrebbe perduto tutto questo prezioso materiale che con tanta fatica e tanti anni di lavoro è stato pazientemente raccolto.

Ripeto ancora una volta che io non ho nulla da rimproverarmi perchè ho adempiuto, nella più completa legalità, alle disposizioni che mi erano state impartite, comprese quella di natura amministrativa che, secondo gli accordi, ho sempre assolto mensilmente e puntualmente.

Ma, nonostante tutto, quello che ha arrecato maggior pregiudizio alla Istituzione è stata la vostra apatica inazione che vi ha fatto omettere di contestare a caldo le Autorità che dichiararono "segreta" la Loggia P/2 - con le gravi conseguenze ad ognuno note per tutti coloro, iscritti e non iscritti, che figuravano negli elenchi arbitrariamente sequestrati.

Codesta Giunta sapeva perfettamente che la "P/2" da oltre un secolo era una Loggia "coperta" e non "segreta" ed avrebbe perciò dovuto agire immediatamente e decisamente contro un verdetto

errato ed iniquo.

Infatti, se i "Tre Saggi" avessero saputo afferrare il valore delle annotazioni che figurano a fianco di molti nomi di presunti "affiliati", come li definisce la Magistratura, che appaiono negli elenchi raccolti nel Volume n°2 - Doc. XXIII - pubblicato a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, come: "assonamento"; "espulso", "trasferito ad altra loggia", "trasferito al Grande Oriente", "in attesa dell'exit da parte del Grande Oriente", ecc. ecc., non avrebbero probabilmente emanato un provvedimento così assurdo ed inconsistente.

Ma il fatto più grave è che nemmeno alcuni dei componenti di codesta Rispettabilissima Giunta si siano resi conto dell'importanza di queste annotazioni con le quali non solo potrà essere impugnato vittoriosamente il verdetto dei cosiddetti "tre saggi", ma saranno rese nulle anche eventuali dichiarazioni rilasciate da alcuni Dirigenti della Massoneria

Poichè, come sapete, mi trovo in una situazione che non mi consente di muovermi a mio agio - per evitare il rischio di perdere la mia libertà personale - rivolgo un appello affinché prendiate ogni iniziativa per alleggerire o annullare i danni morali e materiali subiti, per il solo sospetto di essere iscritti alla "P/2", da tutti coloro i cui nomi figurano negli elenchi sequestrati, facendovi presente ancora una volta che non tutti quelli che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti.

Poichè il mio senso di responsabilità mi impone di prendere tutti i provvedimenti e fare tutti quei passi che riterrò necessari per la difesa non solo mia, ma anche e soprattutto, di tutti coloro che, perchè iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici si sono trovati nell'occhio del ciclone per gli eventi provocati dal sequestro arbitrario e prevaricatore della mia rubrica telefonica e di alcuni elenchi a cui i Magistrati hanno dato una interpretazione del tutto soggettiva, ho l'assoluto bisogno di essere libero di muovermi a seconda delle esigenze che potrò avere nell'approntare e portare a termine questa mia azione, che rispecchia il primo concetto fondamentale della Filosofia massonica che è quello di prestare assistenza ai Fratelli che ne hanno bisogno.

Di conseguenza, anche se con rimpianto, chiedo di essere messo in sonno per tutto il tempo che mi occorrerà per preparare o definire la mia difesa.

Dopo di che, non appena saranno chiariti gli abissali equivoci attuali, provvederò ad assolvere tutti gli adempimenti del caso, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, e mi considererò in sonno definitivo.

Ritengo comunque doveroso ricordarvi che in questa vicenda l'Istituzione ha riportato danni irreparabili alla sua tradizione ed alla sua credibilità a causa di questo vostro comportamento che sarà

tramandato ai posteri come unico episodio, nella storia della Massoneria italiana, di totale assenteismo, mancata assistenza e palese codardia.

Proprio in questo momento, mi viene riferito, che avete fatto convocare a Palazzo una parte degli iscritti alla Loggia P/2, come se il Maestro Venerabile, perché si trova in esilio forzato, non esistesse più. Mi auguro che non corrisponda a verità, perché se lo fosse, oltre all'aver voluto dimenticare che la carica di Maestro Venerabile viene conferita per elezione e solo gli iscritti possono indicare il rinnovo delle cariche, ancora una volta, avreste dimostrato di non possedere quella sensibilità umana che si chiama "solidarietà" e che dovrebbe rappresentare la trave portante della Istituzione.

Consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su una mia considerazione che amministrando e dirigendo con questi sistemi "fraterni" potrebbe esser vicino il giorno in cui i vostri figli potrebbero scontare i danni per il solo fatto di aver avuto il piacere iscritto alla massoneria.

Reditate su questo argomento.

E dire che per molti anni ho combattuto per questa bandiera perché la ritenevo il vero simbolo dell'unica scuola di morale, di virtù e costume: purtroppo debbo constatare che nella vita l'esperienza non è mai sufficiente per poter conoscere gli uomini e le cose.

E per concludere intendo anche, se me lo consentite, spezzare una lancia in favore di me stesso: la mia sola colpa è di aver dato alla Istituzione molto di più di quanto meritasse, di aver cercato di esaltarne il prestigio e di rafforzarne i contenuti.

Per aver fatto tutto questo mi trovo oggi, ripeto, innocente, in condizioni di non potermi difendere perché mi è impossibile di chiarire direttamente tutti gli equivoci che sono sorti intorno alla "P/2", dato che non posso rischiare di subire l'umiliazione e l'onta di essere privato della mia libertà personale.

Ma non è della mia attuale posizione che voglio parlare: quello che mi ha profondamente addolorato è il fatto che ciascuno di voi era bene al corrente della mia vicenda sulla quale sicuramente avrà a lungo discusso e commentato, ma nessuno - e, ripeto, nessuno - ha sentito la necessità morale di svolgere nei miei confronti quelle azioni di solidarietà che ritenevo di avere non dico il diritto, ma almeno la possibilità di aspettarmi.

Per questi motivi ho chiesto l'assonnamento.

Esistono due modi per passare alla Storia: a voi la scelta.

Distintamente.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

Documento n. 38Lettera del 28.3.83 inviata dall'ex Gran Maestro Ennio Battelli

Con questa lettera l'ex Gran Maestro Battelli - in netto contrasto con tutte le ammissioni che fu "costretto" a fare durante gli interrogatori da parte della Commissione Inquisitrice sulla Loggia P2 - non solo mi dimostra ancora una volta la sua vera amicizia e la sua premura, ma mi dà anche le notizie per quanto vaghe del Congresso Massonico tenutosi a Montecatini Terme che lui lo definisce, - per la considerazione che ha oggi la Massoneria in Italia, - "festival". Lascio ogni commento e giudizio ai lettori, nonché ai medesimi la valutazione e la fiducia che possono riporre nelle Autorità e nei loro sistemi.

Dopo aver documentato la "verità", chiedo a quale Suprema Corte o a quale Superiore Istanza devo rivolgermi per avere giustizia contro i tre Magistrati milanesi (Viola-Turone-Colombo) che hanno arbitrariamente dato inizio a questa vicenda e l'hanno fatta proseguire in dispregio ad ogni norma di legge; contro quei "tre saggi" che si sono prestati a sostenere con un verdetto irriflessivo e frettoloso una tesi ingiusta e piena di illazioni; contro la Commissione d'Inchiesta sulla Loggia P2 e contro lo stesso Parlamento Italiano che hanno fatto prevalere interessi di parte ed una volontà politica di ignote origini per commettere gravissimi abusi, violando la Carta Costituzionale e ledendo così i diritti più sacri del cittadino; e contro tutti coloro che, nell'ombra e dall'ombra, si sono serviti di tutte queste persone istigandole a commettere macroscopiche illiceità per il conseguimento di scopi di cui nulla potremo sapere, ma che hanno provocato immense falle nello scafo già assai malridotto del nostro Paese.

In qualsiasi altra Nazione Civile e retta da un ordinamento veramente democratico, dove i cittadini sono ritenuti responsabili e vengono giudicati --prove alla mano - solo per le loro azioni e non per i loro pensieri, il popolo avrebbe levato gli scudi per chiedere la testa di coloro che si fossero prestati a violare tanto palesemente le civiche libertà ed avrebbero sollecitato gli Organi Supremi dello Stato per ottenere il trionfo della Giustizia e la salvaguardia del prestigio e della dignità nazionale. In Italia, purtroppo, non esiste un Organo a cui si possa rivolgere una simile istanza per ottenere giustizia.

- pag. 2 -

Ho cercato di porre in evidenza la gravità del caso, probabilmente con toni più forti di quanto non avrei dovuto, ma si deve pensare che chi scrive è un uomo completamente innocente che cerca disperatamente la soluzione di questa vicenda e che vorrebbe aiutare la Giustizia a chiarire tutti gli equivoci in cui è rimasta avviluppata ma a cui non è data questa possibilità senza subire ulteriori e più gravi umiliazioni.

E non mi rivolgo alla Giustizia soltanto perchè affretti l'epilogo di questa tragedia, ma soprattutto per chiederLe anche chi sarà a dover risarcire tutti i danni morali provocati che hanno aperto ferite tanto vaste e profonde che non potranno mai rimarginarsi.

E questa è una delle tristi realtà che nemmeno il tempo potrà mai sanare e cancellare.

Ennio Battelli

Milano: 28 marzo 1983

38

Carissimo Licio,

sono reduce dal "festival" di Montecatini, dove circolava la notizia di te ammalato: spero che anche questa notizia sia falsa, come tutte quelle diffuse prima, durante e, soprattutto, dopo il "festival" dai numerosi e zelantissimi press-agents.-

Auguri; comunque, e sentitissimi di buona salute e saldo morale, nonchè, vivissimi di una Buona Pasqua per te e gentile famiglia.-

Cordialissimamente *Tuo affmo*

Ennio Battelli

Documenti trasmessi o consegnati alla Commissione P2 da
Fausto Bruni.

000634 LIBERO

Prof. Dott. Fausto Bruni
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE MASSONICA P 2

16 Ottobre 1983

On. Tina ANSELMI
Presidente Comm. Parlamentare
sulla Loggia P 2 - Via del Se-
minario 76- 00100 ROMA

On. Presidente,

In riscontro alla Sua richiesta formulatami in occasione della mia audizione in data 13 Ott. u.s., accludo alla presente:

le sentenze di recente pubblicate dal Tribunale di Roma, comunque già in possesso della Commissione, nonché le ultime sentenze del Grande Oriente d'Italia che comminano la mia espulsione da detta Associazione. Resto sempre a disposizione Sua e della Commissione e colgo l'occasione per salutarLa distintamente

Fausto Bruni



A., G., D., G., A., D., U.,
Massoneria Universale
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTA - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

TRIBUNALE DELLA

G. O. I.
8 DIC. 1982
Prot. N. 983

R. L. AVVENIRE (666) Or. di FIRENZE

Prot. N. COLLEGIO GIUDICANTE Ori. di E. V.

composto dai F.lli:

RENZO BELLINI PRESIDENTE, PIETRO RINALDI GIUDICE RELATORE, CARLO
BOCCAI GIUDICE SEGREARIO.

inuitosi in Firenze il giorno 29 ottobre 1982 E.V. presso la Casa Massoni-
ca di Borgo Albizi 18, per decidere il procedimento a carico del F. Fausto
ranni della R. L. Scienza e Umanità n. 712 all'Oriente di Roma.

reso atto che il Fratello incolpato non si é presentato, sebbene regolarmen-
te convocato, ma ha giustificato l'assenza in quanto impedito da valido mo-
tivo, sentita la difesa nel nome del F. Giuseppe Giglio,

A.:S.:D.:G.:A.:D.:U.:

è in nome del Grande Oriente d'Italia, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

F I N T O D I F A T T O

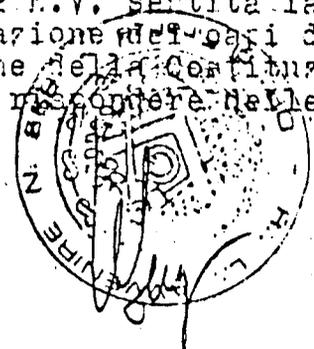
Il procedimento verso il Fratello ha preso l'avvio da una Tavola di Accusa
ormalizzata in data 20/5/1981 dal Grande Oratore Augusto De Negri. Detta
avola di Accusa rileva fatti ed atti commessi in dispregio della nostra
stituzione e relativo Regolamento di attuazione, dato che in grado di M.
venio egli già conosciuta la leggenda di Hiram.

a fase istruttoria ha, poi, evidenziato le fasi attraverso le quali si é
enuta a concretizzare la colpa massonica, provata questa dai documenti agli
tti del Tribunale.

Il procedimento per il quale vi é stato dibattito trova la sua causa prima
n un documento che poi ha portato una serie di documentati fatti avvenuti
el R.S.A.A., fatti che hanno ingenerato confusione e turbamento nei Fratell-
i, violazione dei doveri massonici nei confronti degli organi del G.O.I.,
on l'osservanza dei principi della nostra Istituzione,
uesto Tribunale, con tutta la serenità possibile, con la quale si deve di-
attere e si deve poi poter giudicare, pur non volendo entrare in questioni
i affari Rituali, ritiene che il fatto ha coinvolto l'Ordine e la seguita
coinvolgere.

iene formulato così il capo d'imputazione previsto dall'Art. 57 della Costi-
zione comma 2 e 3.

Il Collegio Giudicante, in pari data 1/6/1982 E.V. sentita la relazione, esa-
inate le prove documentali, vista la formulazione dei capi d'imputazione,
isto l'Art. 183 del Regolamento di attuazione della Costituzione, rinviava
giudizio il Fratello sopra menzionato, per rispondere delle imputazioni
scritte,



segue



A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LIBERTÀ · UGUAGLIANZA · FRATELLANZA

TRIBUNALE DELLA

R. L.: AVVENIRE (666) Or. di FIRENZE

Prot. N.

Or. di E. V.:

IN PUNTO DI DIRITTO

Prima di esaminare la colpa massonica di cui ai casi di imputazione, sul piano di diritto e anche su quello massonico è opportuno chiarire le eccezioni avanzate dalla difesa aventi carattere procedurale tali per le stesse difese da contestare la competenza del Tribunale.

Si fa riferimento nella memoria della difesa all'Art. 182, si desume che il primo comma che è l'unico che non è stato osservato possa trovare il riferimento della difesa. Ebbene, con il secondo comma dello stesso articolo abbiamo esaurito il primo comma non ravvisando la necessità di procedere allo interrogatorio in quanto avevano in mano la "Balaustra" 5/EB del 6/5/1981 firmata come Sovrano Gran Commendatore di una pseudo rito Scozzese Antico ed Accettato, "Balaustra" che aveva giustamente provocato la Tavola di Accusa formulata dal Grande Oratore del G.C.I. in data 20/5/1981.

Si fa ancora riferimento nelle memorie della difesa all'Art. 186 e all'Art. 189 e il punto controverso risulta il non aver citato e comparire la parte denunziante. I tre articoli citati devono intendersi correlati a parere della difesa all'Art. 66 della Costituzione.

Già in Aula il Presidente aveva risposto alla difesa che il Collegio Giudicante aveva ritenuto più che sufficienti gli elementi contenuti nella Tavola di Accusa formulata dal Grande Oratore quindi per lo stesso motivo per cui si è inteso per l'Art. 182, si è proceduto a non citare il denunziante a comparire.

Pertanto ci premetta osservare il F. Siglio che la "incompetenza del Tribunale" e la procedura "anomala" sono affermazioni che denotano l'uso purtroppo irrazionale di pronunciati profani invalso in tanti "fratelli" nei confronti della Giustizia Massonica.

A proposito di comportamenti, in quanto ai comportamenti si trattava potersi, non possiamo non rilevare e nello stesso tempo biasimare, quello tenuto dalla Difesa.

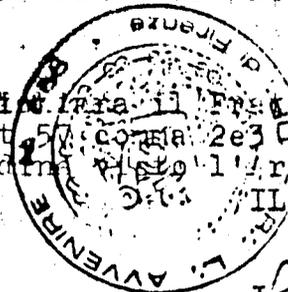
Si dichiarava che il fratello incolpato non ha svolto attività dopo la "Balaustra" 5/EB del 6/5/1981 e si fa mettere poco dopo agli atti una lettera del Gran Maestro del G.O.I con la quale si è risposto a degli auguri inviati come "Sovrano Gran Commendatore del R.S.A./." nel 1982!!!

Il nostro modo di onesti massoni ci rende stupiti più che offesi e tutto ciò ci addolora profondamente sia per il grande errore commesso dal Fratello Bruni, sia per il metodo usato dalla Difesa.

P. Q. M.

Respinta l'eccezione di incompetenza, procede e dichiara il Fratello Fausto Bruni colpevole delle incolpazioni di cui all'Art. 58 comma 2° e 3° per l'effetto lo condanna alla pena dell'espulsione dall'Ordine in virtù dell'Art. 58 della Costituzione.

Così deciso in Firenze il 29 ottobre 1982 E.V.



GIUDICI

Stefano Bruni
Giovanni Corno

Indirizzo Profano

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2000634
LIBERO

A.G.D.G.A.D.U.

R.L. Italia-Torrigiani n. 170 Or. di Roma

Sentenza del Tribunale di Loggia

Oggi 19 Luglio 1983 alle ore 21,00 in Roma-Palazzo Giustiniani-Via Giustiniani, 5 nei locali del Collegio dei MM.VV., si è riunito il Tribunale della R.L. Italia Torrigiani n. 170 Or. di Roma, così composto:

Presidente Fr. Attilio De Propriis
1° Giudice effettivo Fr. Silvestro Tambelli
2° Giudice effettivo Fr. Pietro Atella

Per procedere a giudizio massonico contro i Fratelli:

-Fausto Bruni
-Angelo Barchiesi
-Luigi Calìò

per rispondere delle violazioni di cui all' art. 57 nn. 2-3 della Costituzione.

Il Presidente, nell' aprire il dibattimento, rileva l' assenza degli imputati, malgrado siano stati tempestivamente avvertiti e provvede alla nomina di un difensore d' ufficio nella persona del Fr. Paolo Terrana, presente in udienza.

Quindi, il Presidente dà lettura della tavola d' accusa del Grande Oratore del Grande Oriente d' Italia e, dopo breve relazione sui fatti di causa, concede la parola al difensore d' ufficio, il quale conclude come da verbale.

Indi, previa riunione del Tribunale in camera di consiglio, il Presidente dà lettura del dispositivo della sentenza.

Fatto

Il Grande Oratore con Tavola d' accusa depositata al G.O.I. il 6.3.83, lamentava la infondatezza e la illegittimità del pronunciamento degli incolpati del 16.2.1983, con il quale, fra l' altro, " si revocava la legittimità e la regolarità al Grande Oriente d' Italia ", volendo gli stessi; contestualmente, ricostituire " un Grande Oriente d' Italia di rito Scozzese Antico ed accettato ", assumendone la " Gran Maestranza ".

Si doleva, ancora, il Grande Oratore, per il pericolo di sedizione alla Costituzione ed all' ORDINE LEGITTIMO e chiedeva procedersi nei confronti dei predetti per violazione dell' art. 57 nn. 1-2 della Costituzione.

La Corte Centrale del G.O.I. con tavola del 20.4.1983 assegnava il procedimento a questo Tribunale, il quale, con provvedimento preso in Camera di Consiglio il 14.6.1983, disponeva il rinvio a giudizio dei Fratelli Bruni Fausto, Barchiesi Angelo e Calìò Luigi per violazione di cui all' art. 57 nn. 1-2 della Costituzione, fissando l' udienza del dibattimento, della quale veniva data tempestiva notizia agli incolpati.

Motivi della decisione

Gli incolpati non hanno ritenuto opportuno presentarsi e o farsi rappresentare per " spiegare " e " giustificare " il loro operato; non risulta, inoltre, che siano state depositate memorie atte a rendere " partecipe " questo Tribunale delle convinzioni da loro espresse.

Tale comportamento omissivo, in uno anche ai precedenti specifici che questo Tribunale giudicante non può disconoscere, rafforza il convincimento sulla validità e legittimità della tavola d' accusa.

D' altro verso sarebbe un' offesa a tutti i Fratelli della Comunione ed a quei Fratelli passati all' Oriente Eterno, sacrificando la loro vita per mantenere ferma e salda la CATENA d' Unione, spendere una sola parola per spiegare e giustificare la legittimazione del Grande Oriente d' Italia come unico Ordine legittimo e regolare, dal punto di vista iniziatico.

Il Riconoscimento della Gran Loggia Madre d' Inghilterra e di tutte le Grandi Logge del Mondo, elimina, anche sotto l' aspetto formale, ogni problematica al riguardo.

Ai fini del decidere, questo Collegio ritiene doveroso ricordare che gli incolpati sono venuti meno ai doveri assunti con il giuramento prestato liberamente e spontaneamente alla loro iniziazione ad apprendista, doveri raffermati, per altro, dall' art. 17 della Costituzione.

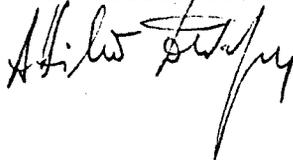
Il Pronunciamento degli incolpati, ovviamente, non ha alcuna efficacia vincolante, perché inutiliter data, nel contempo, però, evidenzia la ferma volontà degli stessi di voler uscire dalla Comunione del Grande Oriente d' Italia e di " crearne " uno in sintonia con le loro necessità iniziatiche.

P.Q.M.

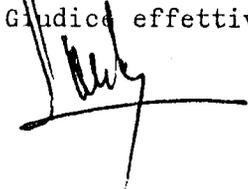
Il Tribunale della Loggia Italia-Torrigiani n. 170 Or. di Roma, dichiara Bruni Fausto, Barchiesi Angelo e Caliò Luigi responsabili e colpevoli delle violazioni di cui all' art. 57 nn. 2-3 della Costituzione e, per l' effetto, tenuto conto della gravità e del pericolo per i Fratelli tutti, visto l' art. 58 della Costituzione, dispone la loro espulsione dall' Ordine.

Data, letta e sottoscritta da Palazzo Giustiniani il 19.7.1983

Il Presidente:



Il 1° Giudice effettivo:



Il 2° Giudice effettivo:



REGORARI



MODULO VIRTUALE
REGISTRAZIONE

4282
79
S. Fedele
6-3-79

4282/79

PRETURA DI ROMA

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Roma, dott. Roberto Preden, della I sezione civile, ha pronunciato la seguente

Cron. 4678
Rep. 9074

SENTENZA

nella causa N. 43552/78, tra:

U.R.B.S. S.p.a. : avv. Michele Giordano, Lungotevere degli Altoviti 1; delega a margine del ricorso-

Originale

RICORRENTE

BRUNI FAUSTO, CALIO' LUIGI, MIONI MARIA LUISA e MASSA

PATRIZIA : avv. Edoardo Pontecorvo, dott. proc. Filippo

Pegorari, Viale Carso 77; delega in calce alla comparso di costituzione-

RESISTENTI

Oggetto : reintegrazione nel possesso

PRETURA DI ROMA
Ufficio Repartito
No. *1479*
SPECIFICA

FATTO E DIRITTO

Con ricorso 28/6/1978, la U.R.B.S. S.p.a. deduce-

Copia *L. Leo*
Urgenza *Leo*
Cont. conf. *Leo*
Rilascio

che essa è concessionaria dei locali, di proprietà

demaniale, siti in Via Giustiniani 1; lamentava che

Urgenza *Leo*
Solo se *Leo*
To *Leo*

detti locali sono abusivamente occupati da Bruni Fa-

usto, Calio' Luigi, Mioni Maria Luisa e Massa Petrizia,

N. *4*
M. *Leo* conform
N. copia in car
na Ballata per us
di *Leo* richieste

i quali rifiutano di rilasciarli, nonostante diffida,

chiedeva pertanto al Pretore di essere reintegrata

nel possesso dell'immobile.

759

Pegorari
20 GIU 1979

Instauratosi il contraddittorio, i resistenti con-

780

testavano la fondatezza del ricorso, deducendo che i locali sono occupati, in virtù di contratto di sublocazione stipulato con la Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, alla quale la U.R.B.S. li ha ceduti in locazione, dal Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di cui il Bruni è Sovrano Gran Commendatore, il Calò membro effettivo e la Mioni e la Massa dipendenti.

Aquisiti agli atti alcuni documenti, il Pretore rigettava la richiesta di provvedimenti immediati, nonché una successiva richiesta di sequestro giudiziario.

La causa è quindi passata in decisione all'udienza del 6/3/1979.

La domanda è infondata e va pertanto respinta.

La ricorrente prospetta il compimento di atti di spoglio ad opera dei ricorrenti, consistenti nel rifiuto di porre termine all'occupazione dei locali siti in Via Giustiniani 1, omettendo, tuttavia, di fornire alcuna indicazione circa il titolo che ha originato l'occupazione, di cui è implicitamente riconosciuta la preesistenza.

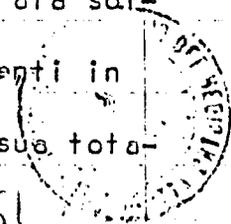
Già alla stregua di siffatta prospettazione, la pretesa reintegrazione non può essere disposta, dal momento che, per far valere come spoglio il rifiuto a



restituire (c.d. interversio possessionis), è necessario dimostrare che il detentore era in relazione di fatto con la cosa a titolo meramente precario, o per ragioni di servizio o di ospitalità, e che si trovava ad esplicare la sua detenzione nella sfera di disponibilità del possessore e sotto il suo diretto controllo (cfr. Cass. 21/5/1955 n. 1496; Cass. 2/8/1956 n. 3042), laddove una situazione del genere non è nemmeno adombrata dalla ricorrente.

D'altra parte, la documentazione prodotta dai resistenti, offre sufficiente riscontro alla loro tesi difensiva, dal momento che la sussistenza di un rapporto di sublocazione tra il Grande Oriente d'Italia (conduttore dell'immobile per concessione della U.R.B.S.) ed il Gran Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato (associazione alla quale i resistenti sono in vario modo legati) emerge dall'atto di intimazione di licenza notificato il 25/10/1977 dal Grande Oriente d'Italia a Rito Scozzese Antico ed Accettato, nonché dall'ordinanza del Pretore di Roma dott. Maccrone resa il 17/7/1977.

Di conseguenza, la contestazione, va inquadrata sotto il profilo dei rapporti obbligatori esistenti in relazione all'immobile, e deve affermarsi la sua totale estraneità alla materia possessoria.



761
782

Le spese seguono la soccombenza.

Il cancelliere di pace P. Q. M. ha di adunato col giudice

Definitivamente pronunciando sulla domanda proposta

dalla U.R.B.S. S.p.a., in persona dell'egale rappre-

sentante, contro Bruni Fausto, Calò Luigi, Mioni Maria

Luisa e Massa Patrizia, uditi in procuratori dell'esper-

Il costi provvede: ...

... rigetta la domanda e condanna l'attrice a rimbor-

sare ai convenuti le spese di lite, che liquida in L.

250.000, di cui L. 100.000 per competenze e L. 135.000

per onorari.

Costi deciso in Roma il 26-4-1979.

Il Cancelliere ... Pretore

... dott. Roberto Preden

Roberto Preden

Deposito in Cancelleria

21 MAR 1979 IL CANCELLIERE

UFFICIO REGISTRO - ATTI GIUDIZIARI - ROMA

Esatto lire VENTINOVEMILA / 700



8.6.79 Esquilia registratio
15/2/79
L. 1° DIRIGENTE
(Ref. facili. telematica)

762

783



g

[Handwritten signatures and scribbles]

Per copia conforme all'originale che si è sottoposto a richiesta
di Pegoran

Roma. 27 GIU 1979



IL CANCELLIERE

CORTE D'APPELLO DI ROMA - UFFICIO UNICO

RELATA DI NOTIFICA:

Ad istanza dell'Avv. F. G. Pegoran
con studio in Roma, Via Cavour 60, procuratore di Fausto
Bruno ed altri

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Uf-
ficio Unico Notificazioni presso la Corte d'Appello di Roma;

HO NOTIFICATO

Copia autentica della sentenza
affinchè se ne abbia piena e legale conoscenza, ed ad ogni
effetto di legge, a C.R.B.S. S.p.A. in persona del
legale rappresentante - Via Giustiniani, n. 5 - Roma
ed, ivi, mediante consegna di una copia

20 SET. 1979

42250

N° Gen. Rit.

100

300

300

100

50

120

L'Ufficiale Giudiziario

Handwritten notes:
a rari di persona qualificata per avv. non solo
non viene presentata
nelle mani della
senza poteri

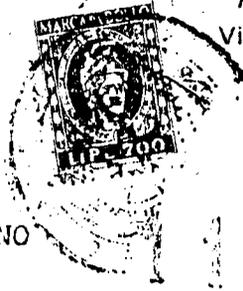
24 SET. 1979

Aiut. Uff. Giud.
(Luigi Di Carlo)



Lomanno

Av. FERDINANDO LOMANNO
Via Asmara, 34 - Tel. 838929
00189 ROMA



1315/80

/ad *ESCLUSIVO DISCOSSO*

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione Seconda

TRIBUNALE DI ROMA.

così composto :

dott. Raffaele ARGIRO'

presidente

dott. Luigi MIRAGLIA

giudice

dott. Giuseppe MARZIALE

giudice relatore

riunito in camera di consiglio, ha emesso la seguen

te

n. 11183 Sentenza.
n. 18992 Cronologico
n. 10773 Repertorio

S E N T E N Z A

ORIGINALE

nella causa civile di secondo grado iscritta al nu
mero 1315 del ruolo generale per gli affari conten
ziosi dell'anno 1980, posta in deliberazione all'u
dienza collegiale del 13 maggio 1981 e vertente

T R A

GRANDE ORIENTE D'ITALIA, elettivamente domiciliato
in Roma, Via Ludovisi n.36, presso lo studio del pro
curatore avv.to Gaetano LATILLA, che lo rappresenta
e difende per delega a margine dell'atto di appello,

- APPELLANTE -

E

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO, elettivamente do
miciliato in Roma, Via Asmara n.34, presso lo studio
del procuratore avv.to Ferdinando Lomanno, che lo

1898
- 9 FEB. 1982
Sh W
9639

100
300
8) 520
920
90

1060

rappresenta e difende per procura a margine compar
sa di risposta,

- APPELLATO ed APPELLANTE INCIDENTALI -

OGGETTO : Appello sentenza Pretore di Roma n.7926
in data 18.10.1979.

C O N C L U S I O N I

All'udienza di precisazione delle conclusioni del
6 ottobre 1980 i procuratori delle parti così con
cludevano :

L'avv. Latilla per l'APPELLANTE: "Chiede ammettere
prova per interpello formale del prof. Fausto Bruni,
quale legale rappresentante di un Rito Scozzese An
tico ed Accettato (non riconosciuto dal Grande Orien
te d'Italia), sulle seguenti circostanze di fatto:
"Vero che ai sensi dell'art.9 della Costituzione
del Grande Oriente d'Italia, sotto la data del 21
maggio 1977, venne riconosciuto dal Grande Oriente
d'Italia, come unico ed esclusivo Rito Scozzese An
tico ed Accettato quello presieduto dall'avv. Manlio
Cecovini; negando il riconoscimento a qualunque al
tro Rito." (dal verbale udienza 6.10.1980).

"Piaccia all'On.le Tribunale adito, quale Giudice
di Appello avverso le sentenze del Pretore di Ro
ma, ogni contraria istanza eccezione e difesa re
spinte, in accoglimento del presente appello ed in

- 3 -

Lomanno
2er.
8-1-89

riforma totale dell'impugnata sentenza così giudicare :

- 1) accertare e dichiarare che il rapporto intervenuto tra il GRANDE ORIENTE D'ITALIA ed il RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO in relazione ai locali di Via Giustiniani n.1, 1° piano, è un negozio di natura atipica e come tale non riconducibile nello schema tipico delle locazioni di immobili urbani. Conseguentemente dichiararlo sottratto alla sfera di applicazione delle leggi vincolistiche;
- 2) conseguentemente accogliere^{re} la domanda proposta dal GRANDE ORIENTE D'ITALIA con atto del 21 ottobre 1977 e per l'effetto convalidare la licenza di rilascio nei confronti del RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO (non riconosciuto dal GRANDE ORIENTE D'ITALIA) a far tempo dal 30.6.1978;
- 3) in ogni caso, rigettare l'appello incidentale aversariamente proposto in quanto infondato in fatto e diritto. Con le spese alla soccombenza.
(dall'atto di appello 27.12.1979).

L'avv. Lomanno per l'APPELLATO : "Voglia il Tribunale dichiarare inammissibile e comunque respingere la richiesta istruttoria formulata in data odierna da controparte; respingere l'appello ed ordinare

re a chiunque lo detenga di consegnare l'immobile al prof. Fausto Bruni nella qualità; condannare lo appellante al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio." (dal verbale udienza 6.10.1980).

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto notificato il 25 ottobre 1977 il GRANDE ORIENTE D'ITALIA intimava ^a Vittorio Colas, quale legale rappresentante di un RITO SCOZZESE non meglio precisato, licenza per finita locazione a far data dal 1° luglio 1978 in relazione all'appartamento uso ufficio sito in Roma, Via Giustiniani n. 1,

Esponeva l'intimante che l'appartamento era stato da lui concesso in locazione all'intimato il 1° luglio 1976 per il canone annuo di Lire 154.350 per la durata di un anno e che il contratto era stato tacitamente prorogato alla scadenza per un uguale periodo.

Costituendosi in giudizio il convenuto si opponeva alla convalida deducendo che il rapporto era assoggettato al vincolo della proroga legale.

Il rilascio dell'immobile veniva tuttavia ordinato con ordinanza del 30 novembre-1° dicembre 1977.

Il Pretore, con sentenza del 18 ottobre 1979,



rigettava la domanda di finita locazione osservando che nelle more del giudizio era sopravvenuto un nuovo provvedimento di proroga che aveva protratto la durata del contratto fino ad una data successiva a quella per cui era stata intimata la licenza.

Le spese venivano però compensate in base all'assunto che la domanda di rilascio era legittima al momento della sua proposizione in quanto la licenza era stata intimata per una scadenza pattizia posta al di là del termine di vigenza della proroga legale.

La sentenza veniva tempestivamente impugnata dal GRANDE ORIENTE D'ITALIA con atto notificato il 28 dicembre 1979 deducendo che il rapporto instaurato con il RITO SCOZZESE in relazione al godimento dell'appartamento di cui è causa aveva natura di locazione atipica ed era, come tale, sottratto al regime della proroga legale. Chiedeva pertanto che in riforma della sentenza di primo grado la licenza di sfratto fosse convalidata.

L'appellato, costituendosi in giudizio, si opponeva all'accoglimento della impugnazione deducendo che l'appellante, mediante il richiamo ad una pretesa quanto non provata natura "atipica" del

rapporto, mirava ad introdurre nel processo una causa petendi nuova, mutando completamente l'impostazione del giudizio di primo grado, e che ciò era in contrasto con il preciso disposto dell'art. 345 c.p.c.. Chiedeva pertanto la reiezione del gravame proponendo al tempo stesso appello incidentale volto ad ottenere la condanna dell'appellante al pagamento delle spese del giudizio di primo grado.

Precisate le conclusioni definitive trascritte in epigrafe, la causa era posta in deliberazione all'udienza collegiale del 13 maggio 1981.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. - Il fascicolo d'ufficio di primo grado non è stato acquisito. Ma ciò non determina alcuna nullità del procedimento specie quando, come nel caso di specie, gli atti contenuti nei fascicoli di parte sono più che sufficienti ai fini della decisione.
2. - L'appello, come si è già detto in narrativa, si incentra sull'affermazione che il contratto stipulato tra le associazioni non riconosciute (che così debbano essere qualificate non può esservi dubbio) denominate "GRANDE ORIENTE D'ITALIA" e "RITO SCOZZESE ANTICO ED

- 7 -

ACCETTATO" in relazione al godimento dell'appartamento posto al primo piano dell'edificio sito in Roma, Via Giustiniani n.1, avrebbe dato vita ad un rapporto "atipico" di locazione, come tale sottratto alla disciplina vincolistica.

La difesa del RITO SCOZZESE afferma che in tal modo sarebbe stata introdotta, in questo secondo grado di giudizio, una domanda nuova fondata su una causa petendi completamente diversa da quella enunciata nella fase pretorile. E questa urterebbe - si assume - contro il divieto sancito dall'art. 345 c.p.c.

L'assunto non può essere condiviso. A parte il rilievo che la modificazione della causa petendi non è sempre vietata in appello, essendo consentita quando dia luogo soltanto ad una diversa qualificazione giuridica dell'azione proposta senza mutare i fatti costitutivi del diritto vantato, è decisiva la considerazione che, nel caso di specie, la questione inerente alla natura - tipica o meno - del rapporto controverso aveva costituito, come si ricava dalla sentenza impugnata, un preciso oggetto di indagine.

3. - L'appello è comunque infondato.

Invero, in presenza di un accordo che, come nel caso in esame, preveda l'impegno di una delle parti di assicurare all'altra l'uso di una ca sa di abitazione per un determinato periodo di tempo in cambio, di un corrispettivo ben diffi-
cilmente possono sorgere dubbi circa la ricon-
ducibilità dell'accordo medesimo allo schema della locazione e quindi sull'integrale appli-
cazione della disciplina dettata dal legistato-
re per questo tipo di contratto.

E' certo possibile che le parti facciano ricor-
so ad un determinato contratto per il raggiungi-
mento di scopi ulteriori rispetto a quelli tipi-
camente previsti dalla legge o che, più sempli-
cemente, intendano modificare in una qualche
misura la disciplina legale tipica. Ma perchè
detto intendimento acquisti giuridica rilevanza
è necessario che la loro volontà penetri nella
struttura del negozio inserendosi nel contenuto
del medesimo. Infatti la volontà negoziale se
non si fa strada nè esplicitamente, nè implici-
tamente, nel negozio, e quindi non risulta dal
la dichiarazione, resta irrilevante come un sem-
plice motivo individuale.

- 2 -



E' pertanto evidente che, benchè possa parlar
si di locazione atipica, è necessario che le
parti abbiano integrate lo schema tipico predi
sposto dal legislatore in forza di clausole par
ticolari, le quali abbiano introdotto elementi
estranei o addirittura incompatibili con detto
schema: solo allora si porrà, per ognuna di que
ste ipotesi, il problema di stabilire se ed in
quale misura l'accordo concretamente stipulato
dalle parti sia riconducibile ad uno schema nor
mativo piuttosto che ad un altro o, addirittu
ra, a più tipi normativi contemporaneamente. Pro
prio a questa ipotesi si riferiscono le decisio
ni richiamate dalla difesa dell'appellante, le
quali hanno individuato fattispecie di locazio
ni atipiche sottratte alla disciplina vincoli
stica nei casi in cui la prestazione di godi
mento costituisca il corrispettivo, sia pure
parziale, di una prestazione di lavoro, in quel
li ~~in~~ cui l'efficacia del contratto sia stata
subordinata alla persistenza di determinate qua
lità del conduttore ed in ogni altra ~~caso~~ in
cui le parti abbiano modificato il contenuto
tipico del contratto.

Nulla di tutto questo risulta essersi verifica

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten note: ipotesi]

- 10 -

to nel caso di specie. Nessuna prova, infatti, è stata data, e neppure offerta, circa l'esistenza di un collegamento - voluto ed accettato da entrambi i contraenti - tra l'efficacia del contratto ed il permanere del rapporto per così dire di "fratellanza massonica" (il cui contenuto, comunque, non è stato in alcun modo precisato dall'appallante, il quale si è limitato a generiche affermazioni prive di qualsiasi riscontro probatorio) tra le parti stipulanti. Questo sarà stato forse (anche se la circostanza che la licenza sia stata intimata per la data di normale scadenza del contratto anziché anziché per quella in cui si sarebbero interrotti i rapporti tra le due associazioni può indurre a pensare il contrario) un intendimento unilaterale del GRANDE ORIENTE D'ITALIA; ma detto intendimento, non essendo penetrato nella struttura del negozio, non può, per le considerazioni che sopra sono state svolte, essere considerato giuridicamente rilevante.

L'impugnazione proposta dall'appellante va pertanto respinta.

Resta da esaminare l'appello incidentale con il quale l'appellato si duole che il giudice

di primo grado, pur respingendo la domanda del GRANDE ORIENTE D'ITALIA, abbia poi disposto l'integrale compensazione delle spese. Ma anche a tale proposito le considerazioni svolte nella sentenza impugnata appaiono ineccepibili. La compensazione delle spese è stata infatti disposta perchè al momento della sua proposizione la domanda di rilascio era legittima. E non vi è dubbio che tale motivo sia più che idoneo a giustificare la decisione adottata. Anche tale impugnazione va pertanto respinta. Le spese seguono la soccombenza e possono essere liquidate come in dispositivo.

P. Q. M.

IL TRIBUNALE, definitivamente pronunciando nella causa in epigrafe, rigetta l'appello principale e l'appello incidentale, proposti rispettivamente dal GRANDE ORIENTE D'ITALIA e dal RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO avverso la sentenza del Pretore di Roma in data 18 ottobre 1979, e condanna l'appellante al pagamento delle ulteriori spese di giudizio, liquidate in complessive Lire 800.000, ivi comprese Lire 500.000 per onorari di avvocato e Lire 204.000 per diritti di procuratore.

Roma, 1° luglio 1981.

Lappanapio ~~*Roberto Campese*~~
ing. Luigi...

IL DIRETTORE ACC. GEN. CANCELLERIA
 (Pasquale...)

131700
 - 5 DIC. 1981

20000
15000
30000
3100
37100

13824
 tranter...
 Lomanno



Copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva
 a richiesta dell'avv. *Lomanno*
 nell'interesse di *l' appellato*



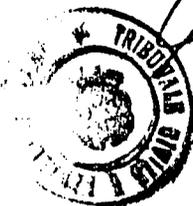
REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti
 ed a chiunque spetti di mettere a esecuzione il presente titolo,
 al Pubblico Ministero di darvi assistenza, ed a tutti gli Ufficiali
 della Forza Pubblica di concorrervi, quando ne siano legal-
 mente richiesti.

Roma II

12 GEN. 1982

19



IL CANCELLIERE

RELAZIONE DI NOTIFICA

Sull'istanza dell'avv. Ferdinando Lomanno, nella qualità
 di cui in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto
 all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte d'Appello
 di Roma, ho notificato copia della suesesa sentenza all'avv.
 Gaetano Latilla, procuratore domiciliario del Grande
 Oriente d'Italia, nel suo studio in Roma, Via Ludovico 36,
 ivi consegnandone a mani di *il sig. Rinaldo Scarna*, addetto

000525
LIBERO

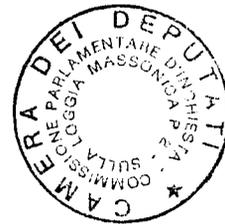
A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

DECRETO N. 1/FB

NOI FAUSTO BRUNI 33°

Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R.:S.:A.:A.: della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia - per le prerogative ed i poteri a Noi conferiti dalla Constitution Générale de l'Ordre Maçonnique en Italie dell'anno 1805, dal "Corpus Juris" e dal Regolamento Generale del Supremo Consiglio;

- sentito il parere del Supremo Consiglio nel Convento Riservato del 5/2/1983;

- allo scopo di difendere e salvaguardare l'identità, l'onore e l'integrità non solo del R.:S.:A.:A.: ma di tutta la Massoneria nel nostro Paese

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

di revocare legittimità e regolarità al Grande Oriente d'Italia che ha sede in Roma via Giustini 5, nella Valle del Tevere, per avere

- 1) - costituito e mantenuto in essere una Loggia Segreta, denominata "P2", perseguitante fini che hanno di fatto violato le norme dei Landmarks e quelle tradizionali sancite dal "Corpus Juris" massonico, trascinando con ciò indiscriminatamente nel discredito e biasimo pubblico l'immagine e la reputazione della Libera Muratoria Italiana;
- 2) - accordato tendenzioso riconoscimento ad un sedicente "Supremo Consiglio" di R.:S.:A.:A.: dolosamente formatosi in dispregio ai provvedimenti adottati con incontrovertibile legittimità dal Nostro compianto predecessore, Pot.mo Fr.: Vittorio Colao 33°;
- 3) - lasciato emanare a firma incostituzionale del Gr.: Segretario la Circolare n.170, la quale interdice indebitamente ai Fratelli Scozzesi obbedienti ad esso Gr.:Or.: d'Italia la partecipazione ai Lavori del Rito.

In conseguenza di tali motivi, Noi Sovrano Gran Commendatore del R.:S.:A.:A.: per la Giurisdizione Massonica d'Italia, siamo venuti nella determinazione di ricostituire, e, con questo Decreto

RICOSTITUIAMO IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA di R.:S.:A.:A.:

costituito dal Conte Auguste de Grasse-Tilly 33° il 16 marzo 1805, unitamente al Supremo Consiglio, suo legittimo custode.

Ne assumiamo pro-tempore la Grande Maestranza al solo ed unico scopo di renderlo successivamente libero e indipendente, secondo le norme internazionali massoniche; con denominazione da assumere secondo gli accordi con i Fratelli a ciò preposti; sarà questo l'unico Ordine legittimo e regolare a tutti gli effetti.

Questo Decreto ha decorrenza immediata.

Dato dalla Sede del Supremo Consiglio al Grande Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, sotto la Volta Celeste 41° 54' 1" lat.Nord e 12° 28' 34" long.Est nel suo Zenith.

Addi, 16 febbraio 1983

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Fausto Bruni 33°)

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Angelo Barchiesi 33°)

Registrato al n.1/FB

IL GRAN GUARDASIGILLI

(Luigi Colao 33°)

Angelo Barchiesi 33°



Luigi Colao 33°



Fausto Bruni 33°



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

00021 LIBERO

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33°. ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Zenith di Roma, 21 maggio 1983

BALAUSTRATA N. 1/FB*Fratelli Carissimi,*

Desideriamo rivolgerci con questo termine ai veri Iniziati, a quanti avvertono delusione ed amarezza, sconvolti e ancora increduli davanti agli eventi orribidi fin qui verificatisi nel seno della nostra Famiglia; a Chi sente nonostante ciò il dovere e l'ansia di perseverare nella Grande Opera, e respinge comportamenti e fatti recenti che nulla hanno in comune con la purezza della Istituzione; a Coloro nei Quali urge il senso civico dello Stato ed intendono con lealtà osservarne le Leggi; a Quelli che sanno ben distinguere tra segreto profano e segreto iniziatico; ai Fratelli onesti e di buoni costumi che credono nel G.A.D.U. ed osservano le antiche Costituzioni e gli Antichi Doveri.

A Voi, o Fratelli, diamo notizia che, allo scopo di difendere e salvaguardare l'identità, l'onore e l'integrità non solo del RSAA ma di tutta la Muratoria nel nostro Paese, abbiamo decretato in data 16 Febbraio 1983 di revocare legittimità e regolarità al G.O.I. che ha sede in Roma, via Giustiniani 5.

La sofferta determinazione trova richiamo nel giuramento da ognuno prestato al 4°. Grado: il giuramento che impegna il Fr. che restasse solo tra le ceneri di una Massoneria comunque distrutta a doverla ricostruire. Con lo stesso Decreto abbiamo, infatti, ricostituito il « G.O.I. di R.S.A.A. » (lo stesso che trovò genesi giuridica — per la prima volta in Italia — il 16 Marzo 1805 ad iniziativa del Conte August De Grasse Tilly 33°.) ne abbiamo assunto, pro tempore, la Gran Maestranza, e con odierno Decreto sciogliamo la riserva attribuendogli — in rigorosa aderenza al Documento richiamato in essere — l'originaria denominazione « GRAN LOGGIA GENERALE D'ITALIA ».

Come è a tutti noto, una regolare Sentenza passata in giudicato del Tribunale di Roma Ci ha felicemente riconosciuto il diritto e ridato possesso della Nostra storica sede romana di via Giustiniani 1. La Magistratura della Repubblica con altra Sentenza ha inoltre ordinato la restituzione di ogni bene mobile al RSAA nella Nostra persona.

Abbiamo frattanto con serena e fraterna gioia accolto il Maglietto spontaneamente deposto nelle Nostre mani da Potentissimi Sovrani e Gran Maestri di Famiglie di regolare costituzione, seppur separati, e nobile discendenza da « Piazza del Gesù »; in più del Martinismo, del Rito di Memphis-Hisraim, del Supremo Consiglio Egiziano in esilio, e di altri.

Per motivazioni analoghe alle Nostre, il Sommo Sacerdote del Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale in Italia ha anch'egli disconosciuto legittimità e regolarità al GOI, ed ha decretato di accogliere nei propri Capitoli i Maestri all'obbedienza della Nostra Gran Loggia Generale d'Italia.

Per concreta testimonianza di rispetto alle Leggi della Patria, sensibili alle giuste apprensioni suscitate anche in sede parlamentare dalla biasimevole condotta di anomale formazioni massoniche, e soprattutto desiderosi di mostrare alla opinione pubblica italiana ed estera il profilo morale nuovo e pulito della risorgente Massoneria nazionale, abbiamo consegnato Noi stessi e da ogni adepto esigiamo la consegna del Certificato penale all'Organo previsto dal De Grasse nel 1805 chiamato « Dieta » che assolve il compito di 'Magistratura Morale' circa particolari situazioni di Gruppi o Fratelli che chiedono di confluire nel nostro Rito SAA unico riconosciuto legittimo per la giurisdizione italiana. La Dieta, dopo meditato esame da parte del proprio Arcontato, propone ogni suo Lodo all'approvazione del « Governo Provvisorio della G.L.G. d'I. » od al « S.C. del RSAA » secondo che l'argomento sia di competenza dell'Ordine o del Rito.

A quanti, poi, chiedono di conoscere i programmi e gli orientamenti cui pensiamo d'improntare la Nostra condotta, rispondiamo:

Scopo della Libera Muratoria è quello di agire sulla coscienza umana affinché in essa scintilli il 'pensiero' che diventa 'azione'; pensiero ed azione entrambi volti alla Verità Obiettiva che innalza l'Io dal Particolare all'Universale.

La Muratoria non è — quindi — 'ideologia' né è 'dottrina' e neppure 'fede'. Non si sostanzia in un 'principio' specifico ma nell'Archetipo ispiratore delle ideologie e dottrine lievitanti nei diversi ambiti profani, le quali, se prive di orientamento con l'Archetipo, diventano 'non-valori', in quanto soggiogate a culto o mito di feticci di volta in volta chiamati nella Storia più prossima al nostro tempo 'razza', 'classe', 'nazione'.

La Massoneria si propone Valori 'trascendenti', quindi, che tuttavia s'incarnano e sussistono nello 'immanente' edificando l'Uomo a 'protagonista' della Società della quale è imprescindibile Fattore. Solamente così l'Uomo può esprimere se stesso nella Storia: col porsi a monte di essa; poiché non è la Storia che media l'Uomo ma l'Uomo la Storia, in sintonia con gli ineffabili disegni cosmici del Grande Artefice dell'Universo.

A quanti, dunque, tra i Fratelli costernati dal dissestato odierno momento massonico in Italia avvertano identità o analogia di vedute e di propositi, Noi rivolgiamo appello ed esortazione a cooperare affinché sul ritrovato solco della Tradizione tracciato dagli Intramontabili Principi dello Scozzesismo Federiciano da Noi rigenerato si possa Insieme ricostruire il 'tempio spirituale' dell'Uomo nella sofferente Nazione Italica, sotto il segno della Pace della Giustizia dell'Amore e della Libertà nell'Ordine.

Con questi sentimenti ed intenti, l'animo Nostro traboccante d'affetto e fervore fraterno per tutti si fonde operativamente al Vostro nei NN.SS.NN.

Fausto Bruni 33. .



Fausto Bruni 33. .



Diciamo schiette queste Verità, e vogliamo che le orecchie in ascolto non siano solo quelle del Nostro Paese, ma - tese ed acute ad intendere - anche quelle dei Fratelli d'oltr'Alpe.

E' proprio con Noi ed attraverso Noi che viene ristabilita la "regolarità massonica" in Italia. Esclusivamente da Noi parte il processo rigeneratore, che s'estenderà all'Europa prima, e alle Famiglie Mediterranee e dell'intero Occidente, poi, sarà movimento creatore di sane e salde premesse miranti alla rappacificazione sociale del Mondo, che già stà avviandosi purtutto verso il baratro della distruzione.

Perciò abbiamo tagliato i ponti con 'coloro' che violavano leggi e regolamenti massonici; che nella Massoneria hanno instaurato una sorta di "Inquisizioni" persecutoria verso chi, libero, rifiuta dispotismi di vertice, che richiamano il più ottuso medioevo. E che, colpevolmente inclini a deviazioni e anomalie, sono incorsi nel rigore delle Leggi dello Stato, perchè ritenuti insidiosi per le Istituzioni, cui ogni Buon Massone deve leale rispetto secondo gli Antichi Doveri.

Questo desideravamo dirvi. Il resto degli argomenti illustrativi e programmatici Vi sarà esposto tra breve dal Relatore preposto ad intrattenerVi.

Abbiamo voluto che in concomitanza con l'attuale avvenimento si verificassero due notevoli fatti:

- I° - la pubblicazione del primo "Quaderno" d'un Nostro periodico, di contenuto squisitamente esoterico, che nasce significativamente al centro del Mediterraneo;
- II° - la pubblicazione del testo integrale francese con traduzione italiana a fronte del documento storico del 1805.

L'abbiamo voluto affinché in ciascuno di Voi si rafforzasse il convincimento che la Nostra azione è in sintonia d'intenti con Fratelli di altre Terre; e che operiamo nella più rigorosa ortodossia e nella legittimità assoluta.

Ne consegue che 'coloro' che si sono discostati in Italia dallo spirito e dalla lettera del Codice Massonico del 1805 risultano essere 'illegittimi', "usurpatori" ed "irregolari" ad ogni effetto massonico.

Non entriamo di proposito nei dettagli. Abbiamo rifiutato finora e rifiutiamo la vana pubblicità. Non ho accordato ne accordo interviste televisive, radiofoniche e giornalistiche, che pur vivamente ^{si} vengono sollecitate, in quanto dovranno essere i 'fatti' a parlare al posto delle 'parole'.

Il linguaggio massonico del Nostro 1° decreto del febbraio 1983 con il quale abbiamo spezzato ogni rapporto con il passato inquinato non da Noi, mira a introdurre uno stile di comportamento per il presente e l'avvenire, ed a riquilibrare - agli occhi e nella opinione dei profani - la gloriosa Istituzione cui Ci onoriamo di appartenere.

Desideriamo così ribadire che rinasciamo in modo puro, rigenerandoci nello spirito del 1805, per distinguerci dalla Massoneria deviata del G.O. in modo chirurgico. E che Ci adeguiamo a tutte le disposizioni delle conferenze internazionali; anche se però siamo dell'opinione che si debba tornare, tutti quanti insieme, compresi i Fratelli d'oltre confine, alla ortodossia più pura. Nel frattempo esprimiamo formale promessa e fermo proposito che il problema sarà affrontato nei tempi e nelle sedi opportune con tutti gli altri Sovrani del Mondo.

Rientrando alle Vostre Logge rendete viva la ritualità, con rinnovata fede, e porgete a ciascun Fratello l'affettuosità del Mio animo. Ma mentre sarete ancora qui, Vi esorto ad essere attenti, scrupolosi, assetati ascoltatori per poi riferire fedelmente agli altri.

Una volta nelle Vostre sedi, iniziate subito l'azione ristoratrice nelle Officine, sollecitate animatamente gli Operai alla ricostruzione morale del Tempio.

E tornate qui, in primavera, portatori delle istanze della base della Piramide della Gran Loggia Generale d'Italia al fine di eleggere il Gran Maestro, al quale darò ^{GAU} delega dei poteri che gli spettano, e che sono nelle ^{GAU} mani per congenita prerogativa sovrana.

A tutti Voi il Triplice Fraterno abbraccio, con l'auspicio che gli eventi si compiano secondo la volontà e alla maggior gloria del GAU; al Quale, in umiltà di spirito, C'inchiniamo reverenti e gioiosi.

Franco Bruni 33.

Lettera consegnata dall'avv. Giuseppe Giglio a Fausto Bruni e da quest'ultimo consegnata alla Commissione P2 nel corso dell'audizione svoltasi il 13 ottobre 1983.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P. 2
PRO MEMORIA PER LA COMMISSIONE

000 681
LIBERO

Il R.S.A.A., del quale sono l'unico legittimo rappresentante, come fin'ora sancito dalla Magistratura Italiana con due sentenze del Tribunale di Roma, è stato costretto ad interrompere ogni rapporto massonico con il Grande Oriente d'Italia - Massoneria di Via Giustiniani n. 5 perchè ritenuto responsabile della degenerazione della Loggia P. 2 e, dopo avere chiaramente constatato che, nella sostanza, anche dopo la elezione a Gran Maestro del Dottor Armando Corona, nessuna iniziativa, nè alcun provvedimento e nessun atteggiamento, sia pure formale, sono stati adottati per evitare altre degenerazioni analoghe.

Il Dr. Corona, infatti, cercando e trovando il sostegno, anche per la sua elezione, nello stesso gruppo, preminentemente toscano e siciliano, che aveva sempre appoggiato Salvini, soprattutto nelle di lui deviazioni, non solo non si è adoperato in alcun modo, dopo un anno e mezzo dalla sua gestione, per risanare la famiglia massonica dal fango che l'ha travolta, ma, nella sostanza, è tornato a valorizzare gli stessi elementi che certamente non possono essere considerati estranei allo stravolgimento della costituzione e del regolamento massonico.

Tant'è, fra l'altro, che, nonostante innumerevoli istanze (nel gergo chiamate tavole) di accusa contro Salvini (ormai deceduto), contro Battelli e Gamberini ex Gran Maestri e contro altri del vertice delle precedenti gestioni, non ha permesso che si instaurassero i conseguenti procedimenti a carico e, per giunta, sta convogliando alcuni degli appartenenti alla famigerata Loggia P. 2 in Logge di sua assoluta fiducia come "L'Europa" di Roma (della quale fa parte l'ex segretario di Gelli) retta da persona a lui assai vicina ed aderente al partito repubblicano.

Per converso vengono iniziati processi, affidati a giudici di comodo, con conseguenti immediate sospensioni da ogni attività massonica, in danno di coloro che hanno dimostrato e dimostrano di persistere nella lotta ad oltranza contro i piduisti e contro i sodalizi di stampo Gelliano.

Ecco le ragioni per le quali il R.S.A.A. della giurisdizione italiana ha disconosciuto la massoneria di Via Giustiniani 5, comunemente individuata come Grande Oriente d'Italia, che ha tralignato dagli ideali tradizionali della libera muratoria universale e ciò sottacendo dei coinvolgimenti di varia natura, ma non certo lodevoli, in cui figura interessato o segnalato costantemente il Capo di quella Istituzione.

Ll^{mo} Prof. Gaetano Bruni
S. P. M.

AVV. GIUSEPPE GIGLIO

VIA DELLA MAGLIANA NUOVA, 196

TEL. 5262991 - 5263683 - ROMA

Carte lasciate da Giovanni Ghinazzi ed Enzo Milone nel corso delle audizioni del 6 ottobre 1983.

000615
LIBERO

Desidero rappresentare al più alto Congresso Massonico d'Italia di Rito Scozzese Antico ed Accettato alcune mie considerazioni che ritengo opportune e nello stesso tempo doverose per la importanza e la serietà degli argomenti che a tanto mi hanno spinto.=

Va senza dubbio che la Massoneria Italiana è al centro dell'attenzione specialmente negli ultimi vent'anni, ma con l'andar del tempo invece di assopirsi o diluirsi il discorso intorno ad essa, sembra che il clamore l'avvolga e la coinvolga sino a diventare un fatto nazionale all'ordine del giorno dei Partiti, della Chiesa, del Parlamento, dei Sindacati, della Magistratura.= L'opinione pubblica ne è pregna e si abbevera ai quotidiani, ai rotocalchi, alle riviste, alla radio, alla Televisione e pian piano si fa una immagine tutta sua di questo secolare Istituto.= Il clamore coinvolgente e la immagine che la Società si è fatta della Massoneria, il tutto con l'avallo e le spinte del Presidente della Repubblica, hanno mosso le leve del diritto cosicchè si impone la legge e ne scaturiscono delle precise norme, norme dinanzi alle quali noi Massoni dobbiamo inchinarci, ma dinanzi alle quali stesse dobbiamo solennemente dichiarare la nostra irreperibilità, la nostra latitanza!!!!

I Massoni hanno dato adito al fatto, ma non hanno in nessun modo operato perchè fosse chiaro il giuoco delle parti, perchè fosse chiaro che la Massoneria non c'entra affatto con la immagine che la opinione pubblica, la società si è fatta!

Mi sembra che siamo colpevoli tutti noi, a qualsiasi Obbedienza si appartenga e lo siamo con determinazione e volontà, vuoi per difendere il lucroso arroccamento che taluni hanno creato nell'ambito dei poteri pubblici, vuoi per la speranza - sempre e subdolamente nascosta in fondo al cuore - di partecipare a quell'arroccamento o anche e perfino ai suoi resti, o alle bri

ciò, vuoi per una disonorevole paura che certamente non distingue e non può distinguere noi Massoni che ci definiamo pomposamente difensori e propugnatori di Libertà, di Giustizia e di Verità.=

Prima della Tornata del 5 dicembre 1981 ho scritto al Ven. mo e Pot. mo Fr. Gianni GHINAZZI e precisamente in data 21 luglio 81 e successivamente in data 9 settembre 1981, con le opportune comunicazioni, così come ora Vi leggo, ma che fu oggetto anche del mio intervento nella stessa Tor. del 5 dicembre a seguito del quale Voi decideste di dedicare la presente giornata allo esame della cosa.= (lettura della lettera)

Nell'argomento inserito al punto 2 dell'o.d.g. di questa Tornata: "SITUAZIONE MASSONICA NAZIONALE", si vuole e si deve vedere; questa volta, la storia relativa alla vita della Massoneria di Piazza del Gesù, e per diritto imprescindibile, e non più dovere, insito nello stesso fatto di essere Massoni, va posta responsabile attenzione su tutto quanto si sta verificando in questi ultimi tempi intorno alla Massoneria in generale nel nostro Paese.=

Penso a Voi, uomini coerenti, responsabili nella Vostra appartenenza, svegli nelle Vostre coscienze, sensibili e vibranti dinanzi alle mistificazioni che si vanno ogni giorno facendo della Massoneria, orripilati per l'assassinio che ogni giorno si perpetra contro HIRAM, pronti, sì, e così pronti a far valere la Vostra presenza di Massoni nel Vostro Paese, nel Mondo: Voi Cavalieri di Giustizia e di Verità!

Io mi assumo la responsabilità di dichiarare che solo pochi tra noi, fra noi che formiamo e siamo il Massimo Vertice della Massoneria Italiana, sanno la vera storia della nostra Piazza del Gesù ed io stesso non sono certamente in possesso di tutti i risvolti e gli accadimenti di questa storia ma, vivaddio, secon

do me è l'ora di aprire non solo gli occhi, ma le nostre coscienze dinanzi a quella che io definisco la più grande mistificazione massonica, che ha avuto inizio nel 1958 e che ha, quali sue componenti di base, una frammistione politico-religiosa-affaristica che altrimenti la si può definire un maledetto imbroglio, a diversi fini, e non tutti necessariamente con correnti.=

Tutti Voi, Fratelli, conoscete le vicende che portarono alla scissione del 1908, alla costituzione delle due Massonerie e tutti, credo, sappiate dello scioglimento della Massoneria ad opera del Fascismo, mentre credo che avrete certamente conosciuta quale fu la parte della Massoneria nella caduta del Fascismo.=

Bene! Finita la guerra, riunitisi, con l'aiuto degli Americani da poco sbarcati, i cento Massoni a Salerno, tutti di buona volontà, credettero di dar vita ad una Massoneria unita, ma la volontà buona si indebolì ed affiorò di nuovo la viscerale ragione della divisione.=

Si ricompose l'organizzazione di Palazzo Giustiniani, si ricostituì Piazza del Gesù e si andò avanti sino al 1948.= Per la esattezza quando nel mese di febbraio di quell'anno passò allo Oriente Eterno il Gran Maestro di Piazza del Gesù, Raul Vittorio PALERMI, a Piazza del Gesù avvenne la spartizione della " tunica ", tirata e stirlambata da tutti i lati cosicchè, strapata, ad ogni contendente ne rimase solo un pezzo tra le mani.= Nel 1949 come potrete leggere dai documenti, (Transactions) la Massoneria di Palazzo Giustiniani fu dichiarata irregolare e fuori dalla legge massonica internazionale, mentre fu riconosciuta quale regolare la Massoneria di Piazza del Gesù alla testa della cui comunione era Gran Maestro Vincenzo FRANCIA di Napoli e Sovrano Gran Commendatore Carlo MARTELLI mentre Gran Segretario

Generale era Franco MOROLI, lunga mano dell'America, in Italia, sin dal 1922.=

Fu in quell'epoca che il movimento protestante americano cominciò a muoversi e proprio nel 1949 inviò in Italia due alti Massoni Protestanti per dare consigli piuttosto pesanti al nostro Presidente del Consiglio, Alcide DE GASPERI, di non toccare i Massoni Italiani, di non includere la Massoneria tra le Società Segrete e di rispettare la libertà di religione.=

Per quanto fece, o per quanto gli americani ritennero che avesse fatto in favore delle loro richieste, DE GASPERI fu ricevuto negli USA da TRUMAN che indossava le insegne massoniche.=

Alla morte del nominato Gran Segretario Franco MOROLI i riconoscimenti vennero ritirati dall'America.= Nel contempo, però, i giustiniani non stavano con le mani in mano ed operando un proselitismo scelto fra personaggi sempre inseriti nelle leve dei vari poteri nel nostro Paese, a mezzo di grossi operatori economici pendolari tra l'Italia e gli Stati Uniti, provvedevano a costituire la base per un loro reinserimento nella Massoneria Internazionale.=

Già nel 1954 nel cosiddetto BLUE-BOOK Americano, correttamente denominato " LIST OF REGULAR LODGES MASSONIC ", libro assolutamente obbligatorio presso tutte le Logge Regolari nel Mondo per accertarsi, nelle Affiliazioni o nel ricevimento dei visitatori della provenienza regolare, dicevo, in quel libro, a pag. 121 appariva come regolare, in Italia, il Grande Oriente d'Italia e così di seguito, come potrete vedere a pag. 111 del volume del 1957 che si riferisce al 1956 e a pag. 115 del volume 1961.=

Fu proprio nel gennaio del 1958 che tra l'allora nostro Gran Maestro, il Fr. Tito CECCHERINI ed il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Fr. Umberto CIPOLLONE, assistiti rispettiva-

mente dall'Elett^omo e Pot^omo Fr. Pasquale PETROLILLO, ancora valorosamente presente nel nostro S.C. e dall'Elett^omo e Pot^omo Fr. Nazareno TARQUINI deceduto (non partecipante ai colloqui, ma preparatore di documenti ed altro, e di rincalzo per tutte le evenienze ero io stesso a disposizione) che vi fu il primo tentativo seriamente portato innanzi per tentare la riconciliazione delle due famiglie massoniche in Italia. Ma fu anche il primo tentativo di mistificazione in riguardo alla unificazione. La sera del 27 gennaio 1958 quando sembrava che si potessero fare dei passi in avanti, il Paese Sera pubblicò un trafiletto che già annunciava il riavvicinamento, come evento quasi verificatosi.= La verità è che Umberto CIPOLLONE, Gran Maestro degli "altri" e Galliano TAVOLACCI, Sovrano Gran Commendatore sempre di Palazzo Giustiniani, non avevano intenzione alcuna di effettuare una concreta riunificazione, ma solo aspiravano ad un assorbimento, anche se di poche Logge di Piazza del Gesù, pur di far sapere all'opinione pubblica che la Massoneria era una, ormai unificata sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia.= La ribellione, e questo è molto nobile, vi fu, ma da parte dell'Avv. Nazareno TARQUINI che in Palazzo Giustiniani era il Gran Priore, il quale notificando al suo vertice le ragioni del suo " disgusto " uscì da quella organizzazione.= Egli unitamente all'allora Gran Segretario in carica Cesare SE RAFINO e ad un altro eminente personaggio di Palazzo Giustiniani, del quale non ricordo il nome, formò con Tito CECCHERINI, con Alessandro LAGI, Gran Maestro Aggiunto, con il nostro Gran Segretario Generale Angelo ANGELONI e con chi Vi parla, un gruppo segreto per lo studio degli eventi che si sarebbero verificati da quel momento in poi e per la preparazione di una possibile, onesta riunificazione? Per me fu solo una grossa fonte che mi mise al corrente di tante cose, perchè niente altro si

potette fare!

Per quanto era successo scrissi a diversi amici Fratelli negli Stati Uniti d'America dilungandomi sulla storia del 1908 e fu così che il 4 maggio 1959 il Giudice della Corte Suprema dello Stato del MICHIGAN, George E. Bushnell, Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del 33. Grado, Nord Giurisdizione, accompagnato da altri dignitari di quel Supremo Consiglio si presentò inopinatamente in casa mia, anche nella qualità di Presidente della Sezione " Affari Esteri " degli Stati Uniti d'America, al fine di discutere della situazione italiana. Gli incontri furono diversi e si svolsero, molti di essi, presso l'albergo EXCELSIOR di Napoli, con la presenza dell'ex Gran Maestro, Vincenzo FRANZIA ed altri Fratelli nostri Membri del Supremo Consiglio. Le prospettive si presentarono buone: sembrava che finalmente giustizia e verità dovessero trionfare. Nacque una grande amicizia personale con Bushnell e ci fu per circa un anno tanta corrispondenza e tanto lavoro. (Ho portato solo alcune lettere).=

Mi sembrava di essere sul punto di cogliere i frutti di tanta opera quando sorse la figura di quel Frank GIGLIOTTI che, dopo tanti sotterfugi, gettata la maschera, rese noto esplicitamente che la sua missione era duplice: 1°) creare un baluardo contro la Chiesa Cattolica 2°) fare in modo che il Governo Italiano lasciasse il Palazzo Giustiniani a quella organizzazione massonica italiana che, accettata la prima condizione, avrebbe avuta via libera verso tutte le mete che avesse voluto.= Non è certamente una sorpresa per Voi sapere che io che avevo la delega del Supremo Consiglio e della Serenissima Gran Loggia Nazionale, Deputato per gli Affari Esteri e con pieni poteri, non accettai nè baratto nè ricatto.=

Purtroppo riservatamente, nell'ombra, in attesa di farle entra

re in azione, con peso determinante, Frank Gigliotti aveva preparato due persone: Gianfranco ALLIATA di Monreale e Pier Andrea BELLERIO: il primo quale Sovrano Gran Commendatore ed il secondo quale Gran Maestro entrambi esponenti di una fantomatica Piazza del Gesù, avente sede in Roma Via Lombardia n° 14.= Fratelli! questi due non rappresentavano che loro stessi, ma fecero giuoco dopo la mia non accettazione cosicchè si potette dichiarare al mondo che l'unificazione era finalmente avvenuta e lo scisma del 1908 era ricomposto. Che truffa! Ma in questa veste Gigliotti, con i poteri che aveva, specialmente quale agente della CIA, riuscì a concludere con il Governo Segni, tramite il Ministro TRABUCCHI, il contratto per Palazzo Giustiniani e ad ottenere che si riconoscesse in via ufficiale la Massoneria sedente nel detto Palazzo come l'unica, la ufficiale, la legale.=

Dopo l'avvenuta firma dei protocolli di unificazione furono, quei due, estromessi e la Massoneria Italiana, in realtà, restava nelle stesse condizioni di prima, ma tant'è: sulle carte e di fronte alla Massoneria Internazionale in Italia l'Istituzione era una e lo scisma era ricomposto!

Denunziai alla Democrazia Cristiana la perpetrata truffa ed il pericolo cui andava incontro questo partito ed in un certo senso tutta la politica italiana per quanto si stava consolidando di mistificazioni e di intrighi con l'intervento USA-GIGLIOTTI. Eguale denuncia fece il Gran Maestro Tito CECCHERINI al Senatore Mario RICCIO, allora Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura e mio amico personale abitante nel mio stesso Condominio in Napoli.=

Gigliotti visto che anche in America si agitavano le cose perchè qualcuno aveva capito della truffa e tra questi anche il

Maestro Venerabile della Loggia Garibaldi di New York, Menotti Langione Garibaldi, fratello germano dell'ex nostro Maestro Venerabile all'Oriente di Cassino Mazzini Langione, scrisse ad un Fratello americano negli stessi Stati Uniti cercando di calmare le acque e proponendo oscene cose (come si vedrà dal relativo documento) naturalmente da noi ^{non} accettate.=

Ed è la seconda volta che Palazzo Giustiniani, ora con l'aiuto degli Americani, come avete visto, tenta di ottenere l'esclusiva della Massoneria, tenta così di venire in possesso di tutti i privilegi possibili e di accaparrarsi tutti i poteri immaginabili facendo ogni tentativo di liberarsi e di non avere di fronte la sacrosanta Piazza del Gesù che non ha mai permesso l'assolutismo ed il dogmatismo e che sempre ha portato innanzi, nel canale della tradizione i Sublimi Principi e le Altissime Verità Massoniche.=

Si credeva che Piazza del Gesù fosse finita in ginocchio, si credeva che finalmente l'ostacolo più che superato fosse stato eliminato. Invece no! Il caso Ceccherini che scoppiò subito dopo l'affare Gigliotti, se aveva data la illusione ai Giustiniani che le ultime speranze di Piazza del Gesù se ne sarebbero volate via col vento, incrementò invece il coraggio e la volontà nostra ad essere sempre più baluardo di lealtà e di verità. Fu così che un piccolo gruppo di noi, all'Hotel Continental di Roma intorno ad una "tavola rotonda", riprese tra le mani il vessillo e lo affidò in quelle di Giovanni GHINAZZI che era con noi.= E' il 1962!

Palazzo Giustiniani non demorde e dopo tanti intrallazzi e maneggiamenti, ancora una volta, il 18 settembre 1973 strombazzava ai quattro venti che l'unificazione con Piazza del Gesù è cosa fatta. Questa è la terza falsità e utile idiota del momento è il BELLANTONIO! Anche quest'ultimo dopo aver fatto il giuoco

dei " cugini " è costretto ad andarsene: era stato sottoposto con i Fratelli che aveva portato con se ad ignobili angherie.=

(Analisi della documentazione a corredo di quanto sopra esposto)

*

*

*

L'esame delle vicende massoniche in Italia, l'approfondimento di tutti quei movimenti che si sono verificati all'interno del nostro Paese con o senza l'intervento della Massoneria Americana ed in un certo qual senso, di quella Inglese, le conseguenti deduzioni che se ne possono fare, le conclusioni che se ne possono trarre, certamente danno l'esatta misura dello strumentalismo di cui è stata oggetto la Massoneria Italiana.=

Come avrete visto, tutto quanto ha portato in prima pagina la Massoneria di Palazzo Giustiniani che si è facilmente prestata e, perchè no, forse furbescamente (visto che era partecipe dell'imbroglio) al giuoco che in prime cure sembrava lo volesse solo il Protestantesimo Internazionale ed essa, poi, usando il " do ut des " e a sua volta riuscendo a ribaltare i risultati profittava di questo consenso massonico internazionale e sulle ali del potere che ne aveva ricavato, non solo dai riconoscimenti americani ed inglesi, bensì anche e, soprattutto, da quello del Governo Italiano che, per imperscrutabili ragioni, quasi certamente, però, maliziose, centuplicava il potere giustiniano con tutti quei privilegi di cui avete sentito innanzi.=

Era chiaro ed evidente, sin dalle prime battute e cioè dall'anno 1958, che le due anime della Massoneria Italiana non potessero e non dovessero tornare ad unificarsi o ad identificarsi, altrimenti non sarebbe stato possibile realizzare tanto di quanto concreto lo è stato con la truffa perpetrata ai danni della Massoneria di Piazza del Gesù.=

Non mi pare di scoprire niente di nuovo nell'indicare in quel tale e deprecato nome di Frank Gigliotti quello dell'uomo a mezzo del quale è stato possibile raggruppare interessi di varia natura che vanno dalla mano lunga della CIA in Italia, alla espansione del Protestantesimo nel nostro Paese, alla costituzione qui, tra noi, dove non se ne sentiva affatto il bisogno, di gruppi di intrallazzatori e golpisti, destabilizzatori e affaristi e intermediatori di centri di potere.=

Da tutto questo la Massoneria Italiana ne risulta ufficialmente implicata, ma appare essere ufficiale, riconosciuta e legale solo quella di Palazzo Giustiniani.= Molti, moltissimi, sui giornali, nei libri che vanno da quelli delle Edizioni Paoline a quelli delle Edizioni Napoleone e sino al supplemento al n°8 di " NUOVA POLIZIA " sett. 81 hanno ripetutamente qualificata la nostra gloriosa famiglia di Piazza del Gesù quale " gruppo o gruppuscolo" " reazionario " o ghinazziano, agli ordini di un Generale fascista.=

*

*

*

Ora io credo che ci dovremmo porre come finalità il rinnovamento di mentalità e di vita della nostra Comunione in ordine al

compito, che mi parrebbe importante ed essenziale, di portare innanzi, alla luce del sole, iniziative ed opere di livello degno e pregno del Sublime Messaggio Massonico, al fine di dare alla Obbedienza di Piazza del Gesù, la giusta collocazione nel mondo profano cosicchè Essa appaia nella sua vera luce di solo promotrice del miglioramento dell'uomo a livelli spirituali, morale e sociale.=

Per i nuovi compiti c'è assoluta necessità di convergente partecipazione di tutti i Membri del Supremo Consiglio e quest'Altissimo Consesso deve essere il punto di incontro, come evento di comunione-- di partecipazione - di corresponsabilità!

Contro l'agnosticismo, contro ogni difetto in rapporto alla missione del Massone che deve operare per il bene della Patria e della Umanità, scavando oscure e profonde prigioni al vizio, in uno, per migliorare l'uomo e la umanità, si rende evidentemente importante ed indispensabile sentirsi Massone e come tale partecipe della Società.=

E' un impegno culturale, è un impegno di civiltà, è un impegno politico, ma è la partecipazione!!!

E quando parlo di impegno politico non mi riferisco certo - tanto per chiarire - al militare in un partito o all'ambire a responsabilità pubbliche in uffici elettivi, ma mi riferisco alla presenza del Massone - e quindi partecipazione - ai problemi della vita collettiva, avendo sempre presente, però, che il senso da dare alla parola partecipazione non deve essere quello di prendere parte, nel senso di appartenere ad una delle parti, ma di essere presente a prescindere dalle parti nella società per quella che, come la Chiesa, anche noi definiamo la " PROMOZIONE UMANA ".=

Le iniziative non possono mancare in uomini che pur per la loro intelligenza, per la loro profondità di idee, per la loro

sensibilità a percepire il mistero del proprio io e dell'io del mondo, siedono ed hanno diritto di farlo, per questo, nel Supremo Consiglio!

Sento in me stesso un certo sentimento di invidia a causa del* l'Onorevole BELLUSCIO che va orgoglioso, dinanzi al Parlamento Italiano e con toni alti e decisi dichiara di essere Massone e di vivere gli insegnamenti del suo Gran Maestro, il gen. Ennio BATTELLI; vorrei che fosse anche mio l'orgoglio di definir^{mi} pubblicamente Massone di Piazza del Gesù e di vantarmi per gli insegnamenti del mio Gran Maestro che non è secondo a nessuno!

La stampa di una nostra rivista, rivista che sia nazionale, che non sia lasciata alla iniziativa di qualche periferia di buona volontà, con contenuti che dovrebbero essere dispensatori di verità, densi di luce e propugnatori di virtù, in uno schema del tutto diverso dal bollettino che ora abbiamo, sarebbe un importante passo avanti e una realizzazione concreta che ci porterebbe, certamente, a raccogliere consensi tra quanti, ancora timidi, restano perplessi nei loro cantucci.=

Ed ancora, solo per portare una delle tante proposte, devo dirvi di aver fermato il mio pensiero su di un progetto che prevede il conferimento di una onorificenza da parte della Massoneria di Piazza del Gesù a riconoscimento di chi, Massone o non, presente o passato, in Italia, in Europa, nel Mondo, si sia distinto per il massimo della dedizione e della abnegazione ad opere di pace e di giustizia o che si sia battuto con tutte le sue forze per il trionfo della verità! L'Ordine, se dovrà essere costituito, lo denominerei: "Ordine dei Cavalieri di Giustizia e di Verità".=

Non ci da preoccupazioni il fatto che sia stata istituita la Commissione di Inchiesta per accertare le attività della P2 stante la certezza che detto organismo non può di certo allargare la sua indagine sulle altre forme od organizzazioni massoniche e per poter arrivare a tanto sarebbe assolutamente indispensabile la nomina di un'altra Commissione ad hoc, ma deve preoccupare noi, invece, lo specifico compito affidato a questa Commissione per quelli che sono i punti cardine intorno ai quali deve svolgersi l'indagine stessa.= Detti punti, in pratica, diventano tanti campanelli di allarme, tanti ammonimenti, tanti limiti e misure che noi non possiamo assolutamente tenere in non cale.= Direi anzi che proprio alla stregua del contenuto dell'art. 1 di detta Legge bisognerà uscire dal vago e dal nebuloso e dovremo delinearci esattamente nei fini e nei mezzi per realizzarli.=

Tutto dovrà essere chiaro e preciso proprio perchè tutto è chiaro e preciso nello scibile massonico e nel suo programma. Dovremo essere soprattutto molto chiari sull'argomento "segreto" che, si badi bene, benchè vi siano state tante spiegazioni in circa tre secoli, è ancora ritenuto come qualcosa di tenebroso. Mi sembra opportuno richiamare ora la mia e la Vostra attenzione sul fatto che è ormai tempo di prospettarci o di riproporci filosoficamente dottrinalmente e politicamente nel senso più netto, avendo a testimone la storia, diversamente dall'organizzazione sedente a Palazzo Giustiniani denominata Grande Oriente d'Italia.=

Noi siamo la Massoneria di Rito Scozzese Antico Accettato, discendenza ideologica dalla Piazza del Gesù del 1908 che trae la materia prima dall'Ordine dei Gradi Simbolici denominato Gran Loggia d'Italia degli ALAM che ha, anch'esso, quale caratteristica la stessa discendenza ideologica.=

Ebbene non bastano e non basteranno le parole; dovremo concretamente ridisegnare questa sublime architettura massonica e darle la vita, la funzione e la finalità che merita, che ci spetta per la storia e che ci deve distinguere.=

Ovviamente il nostro atteggiamento non dovrà mai essere quello dei contrappositori e non dovremo mai accendere spinte polemiche o dialettiche, ma dovremo, per fatto proprio, per le nostre opere, per il nostro modo di essere, meravigliare e stupire il mondo.=

Non è più solo a causa della promulgata legge che ora parlo, ma* è per noi, per noi stessi dove ancora alcuni hanno un poco di giustiniano in qualche angolo ascoso del proprio io!

Sì! noi ci dobbiamo distinguere; noi siamo un'altra cosa; a noi si deve guardare perchè siamo un'altra cosa; noi non possiamo essere coinvolti in niente perchè siamo un'altra cosa!!!

Una sera, a teatro, mi colpì questa citazione che poi scoprii essere di MIHAIL EMINESCU: " LA VITA E' UN BENE PERDUTO SE NON E' VISSUTA COME AVRESTI VOLUTO "!

Volere, per me, sta per risultante di una meditata riflessione* non per un capriccio.=

Espongo soltanto un mio pensiero che mi viene dal profondo e mi spingo a dirvi che il mio volere non risponde, oggi, alla realtà che vivo poichè sento in me la repressione dal momento che non posso, ma non per colpa di alcuno specificamente, ma a causa delle vicende e del mio responsabile stato di obbedienza, non posso, ripeto, sentirmi leggero, libero, proiettato verso il SOLE, con alla gola la voglia di gridare la gioia, la gioia di essere Massone, la gioia di essere al servizio della UMANITA'!!

Enzo Milone

GRAN CANCELLIERE DEL S.C.

000615
LIBERO



X

ANC.: & ACC.: SCOTTISH RITE of FREEMASONRY
TRANSACTIONS

SUPREME
COUNCIL 33°

1801-1816
MITCHELL

1816-1822
DALCHO

1901-1914, RICHARDSON

1822-1826
AULD

1826-1844
HOLBROOK

1844-1846
MCDONALD

1846-1859
HONOUR

1859-1891
PIKE

1891-1893
BATCHELOR

1893-1894
TUCKER

1894-1900
CASWELL



1914-1921, MOORE

JOHN HENRY COWLES, SOV.: GRAND COMMANDER
HOUSE OF THE TEMPLE, WASHINGTON, D. C.

1801 SEE AT CHARLESTON, S. C. 1949

SUPREME COUNCIL, 1949

111

journalists in Europe, and a member of the Hungarian Academy of Sciences. His opinions were sought by men in other countries. He is Chief Director of the National Museum and, through his influence and splendid standing, he was able to have returned to the Craft, almost in its entirety, the library of the Grand Lodge.

At the time of the meeting in June, 1948, this Grand Lodge had nineteen Lodges actively functioning. It is in relations of amity with the Grand Lodge of Kentucky.

This Grand Lodge, like others in the countries where Masonry has been suppressed, has a skeleton organization now, that is a line of officers but the members do not meet in lodge sessions and, of course, do not confer any of the degrees. The reason for maintaining a line of officers is that they hope for better times when they will be able to begin their activities, and consequently will have a good starting point.

IRELAND

M. P. S. Grand Commander—Sir John Milne Barbour.
Grand Secretary General—Raymond F. Brooke.

Address—Freemasons Hall, Molesworth St., Dublin, C.2.
Our Representative—Sir George Mackenzie.
Its Representative—Llewellyn L. Callaway.

We have had little correspondence with the Supreme Council of Ireland. About all that was received was a notice that the Sovereign Grand Commander, Illustrious Brother J. Gilbert Smyly, 33°, had passed away, and was succeeded by Sir John Milne Barbour, Bart., P.C., M.P. After his installation he appointed Brother Colonel W. A. King-Harman, D.S.O., the Lieutenant Grand Commander, and Brother Raymond F. Brooke was retained in the office of Grand Secretary General.

Alas, Lieutenant Colonel King-Harman did not live very long to enjoy the promotion and honor that came with it in the office to which he had just been appointed, for he passed away on July 5, 1949.

ITALY

M. P. S. Grand Commander—Carlo Martelli.
Grand Secretary General—Franco Moroli.
Address—28, Via Cicerone, Rome.

On April 30, 1949, the old regular Grand Lodge of Italy, which has the official title: "Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana Degli

TRANSACTIONS OF THE

110

in New York, called at the House of the Temple to bring the felicitations of the Grand Commander and the Grand Secretary General of Greece. They were shown about the Temple, and were remaining here only one day.

I was informed that the Masonic Temple at Athens had been almost completely restored, that the Supreme Council is functioning and doing well, and that they are very happy over the situation. They were very grateful for the aid and comfort that we had given them. They also stated that the guerrilla warfare has about played out and they are looking forward with bright hopes. The Masons of Greece have a Girls Home and School at Salonika, and in Athens they are taking care of and educating about 100 children.

HUNGARY

There was a Supreme Council in Hungary a good many years ago, but it ceased to exist and has never been revived, nor any attempt made in that direction that I know about. However, we did have information that the Grand Lodge of Hungary had resumed its activities, and its fine Masonic Temple at Budapest had been restored to it. The Grand Lodge was having it repaired and reconditioned for the continuance of Freemasonry in Hungary.

But it has been some little time since I have had any news from that country, though I had information that they were going to try to revive the Supreme Council in the days to come. The conditions, however, have changed in Hungary recently, and it is under communist control. But, according to the last letter I received, there did not seem to be any disposition on the part of the government to interfere with Freemasonry.

I have had one or two letters from Dr. Ceza Supka, Grand Master, and Grand Secretary Andor Gerö. Brother Arthur H. Keil, a New York Mason, returned from Hungary some time ago and came in to see us in the early part of January, or the latter part of December, 1948, and stated that the Grand Lodge had an official meeting on June 11, 1948, and accomplished quite a bit, but he gave no details. He reported that President Szakatics of the Republic is a Social Democrat, that he is not a direct admirer of Freemasonry, but does not prevent the Masons from having their meetings.

Doctor Supka, the Grand Master, was a member of the Parliament and editor-in-chief of the daily paper "Vilag" (*The World*), which was originally supported by the Grand Lodge until its publication was stopped by the government. Now it has been revived and serves the country as an educational forum for democracy. Doctor Supka was further reported as being considered one of the greatest scientists and

Antichi Liberi Ed Accettati Massoni," was revived and immediate steps were taken to revive the regular Supreme Council which bears the name: "Supremo Consiglio Del 33° E Ultimo Grado Del Rito Scozzese Antico Ed Accettato Per L'Italia E Sue Dipendenze." This revival, or reorganization, took place on July 3, 1949.

An emergency was declared and the Brethren proceeded to elect a line of officers. The Supreme Council consists of fourteen Active Members, and the following were elected officers:

Carlo Martelli, Sovereign Grand Commander; Salvatore Farina, Lieutenant Grand Commander; Vincenzo Francia, Venerable Grand Prior; Davide Marongiu, Grand Chancellor and Grand Treasurer; Gino Pelaggi, Grand Minister of State and Grand Orator; Franco Moroli, Grand Secretary General; Giovanni Risi, Grand Almoner; Michele Palmieri, Grand Master of Ceremonies; Eguenio Fossati, Grand Equerry; Giuseppe Baroni, Grand Standard Bearer; Anchise de Bernardi, Grand Architect Revisor.

It had been something like a quarter of a century since the Supreme Council was suppressed by Mussolini and, as a matter of course, many of the members had died or scattered, and the revival of the Supreme Council had to begin its labors in a rather limited way.

The concordat between Mussolini and the Pope is still in effect and has been confirmed by the present government of Italy. Also an election was held for the adoption of a Constitution for the new Republic of Italy.

An evangelical organization sent two Italian representatives to Italy, both members of Masonic Bodies in the United States, to see if they could obtain a change in the Constitution guaranteeing religious liberty for the Protestants in Italy. They were unsuccessful and the Constitution was adopted by a vote of the people. In that Constitution is an article which prohibits secret societies from existing in that republic. Naturally, there was reason for the delay in the revival of the old regular Supreme Council until the attitude of the Government toward Freemasonry was ascertained.

Premier Alcide de Gasperi stated to the two Italian Masons who went over representing the evangelical groups that he would not make war on Freemasonry. That was not considered sufficient, so eventually the government gave its definition of what it considered "secret societies," which is "such societies as hide their existence, their seats, their ends, and are contrary to the common tenets of morality and social order."

Freemasonry does not come in this category, and so our Brethren proceeded at once with the organization above referred to. The latest information is to the effect that it is doing very well and that the

future of Freemasonry in Italy, if it is not interfered with, and it looks like it will not be, is bright. Finally, the old regular Grand Lodge and the old regular Supreme Council are carrying on the work of regular Freemasonry beyond question.

Dr. Franco Moroli has shown himself to be a capable and efficient leader of the Italian Masons in the work of revitalizing Freemasonry in the Italian Republic. The Brethren there have our best wishes and, to encourage them, I recommend that our Supreme Council resume its friendly relations and exchange of representatives with this Supreme Council of Italy.

NOTE

In 1922, a delegation of five Active Members of the Northern Supreme Council, headed by Grand Commander Leon M. Abbott, accompanied by Barton Smith, Past Grand Commander, Leroy Goddard, Past Grand Master of Illinois; James I. Buchanan, Deputy for Pennsylvania; Thomas R. Marshall, former Vice-President of the United States, accompanied by their wives, went to Europe. There were also in the party five members of our Supreme Council, headed by Grand Commander John H. Cowles, accompanied by Edward C. Day, Sovereign Grand Inspector General in Montana, both bachelors; Perry W. Weidner, Grand Secretary General; Philip S. Malcolm, Sovereign Grand Inspector General in Oregon; Garnett N. Morgan, Grand Treasurer General, and their wives.

When we paid a visit to Rome, we were entertained by the regular Supreme Council of Italy. Dr. Franco Moroli, though not a 33rd Degree Mason at that time, was chairman of the committee to show us about the city and entertain us. We had a royal reception and entertainment. Doctor Moroli secured for us the privilege of being received by King Victor Emmanuel at the Quirinal. The great opera house had a splendid performance. The leading man was a Mason, and he stepped to the front of the curtain and gave us a hearty welcome. When it was mentioned that we were from the United States, the applause was overwhelming.

The following day we were shown through the Royal Palace, including the living rooms of the King and Queen. Our guide, whom we had engaged for a week, stated that he had been a guide there for twenty-five years and our party was the first that he knew of that had ever seen the living quarters of the King and Queen. Brother Moroli certainly knew his way around. He has proven a capable leader in reviving the old Grand Lodge and also the old Supreme Council.

SYMBOLIC FREEMASONRY IN ITALY

With respect to Italy there were, during the days of liberation of that country, some ten or twelve so-called Grand Lodges, or Grand Orients, and as many or more so-called Supreme Councils, each of which have claimed priority and supreme power, and almost all of them have been attempting to secure recognition. These developments have been closely scrutinized by Grand Commander Cowles and other members of this Council.

It is encouraging that out of the Masonic confusion brought on by these spurious and irregular Bodies in Italy, there has eventually emerged a Sovereign Grand Lodge which, in the opinion of Grand Commander Cowles and the members of this Committee, is regular and has valid claims as the legitimate successor of the regular Grand Lodge of the State of Italy as distinguished from the Grand Orient of the State of Italy, which latter so-called Grand Lodge has always been regarded as irregular and clandestine in the eyes of regular Freemasonry throughout the world. This regular Grand Lodge recently formed in the State of Italy bears the name SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA DEGLI ANTICHI LIBERI ED ACCETTATI MASSONI. While this organization does not concern us particularly as a Supreme Council, we believe that it is regular and that it has no connection with the old repudiated Grand Orient of Italy.

THE SCOTTISH RITE IN ITALY

The Ancient and Accepted Scottish Rite is likewise to be congratulated upon the successful organization and revival of the Supreme Council of the Ancient and Accepted Scottish Rite in Italy, which, after much preliminary work, was successfully effected on July 3, 1949. The successful revival of the regular Supreme Council of Italy legitimately traces its succession back to the original Supreme Council formed in Italy in 1870, of which Giuseppe Garibaldi, the world famous patriot, was the first Grand Commander. This revived Supreme Council consists of fourteen Active Members and officers, as follows:

CARLO MARTELLI.....	Sovereign Grand Commander
SALVATORE FARINA.....	Lieutenant Grand Commander
VINCENZO FRANCA.....	Venerable Grand Prior
DAVIDE MARONGIU.....	Gr.: Chancellor and Grand Treasurer
GINO PELACCI.....	Gr.: Minister of State and Gr.: Orator

From, any prior existing regular Grand Bodies, and the claims of others of them are clearly invalid and spurious.

Communism, syndicalism, and other radical and revolutionary elements in some of these countries have influenced and are directing the activities and destinies of some of these spurious organizations. They base their hopes for recognition by regular Freemasons in other countries on the state of confusion in their own countries and on the credulity of unsuspecting Masonic leaders in other countries who do not take the trouble to investigate or who are not familiar with the means of ascertaining facts.

Unfortunately some of these irregular organizations have already been recognized in some quarters by regular Masonic Grand Bodies. It is believed, or at least hoped, that in the not too distant future these improvident actions will be corrected.

This Supreme Council deems it of vital importance to the welfare of Freemasonry everywhere that adherence be maintained to the time-honored Masonic doctrine that claims to recognition by one Masonic Body asserting itself regular should be supported by reasonably reliable proof.

It is a distinct compliment to Grand Commander Cowles' knowledge of Masonic conditions and Masonic connections throughout the world that at a Conference of Sovereign Grand Commanders held in Havana, Cuba, February 16-21, 1948, Grand Commander Cowles himself not being in attendance on this Conference, among other matters presented was the following:

"Masonic situation in Europe: We have recently adopted as the rule to follow in cases of new recognitions to request the opinion of the Supreme Council of the Southern Jurisdiction of the United States of America, as we consider that its opinion reflected that majority opinion which is recommended in Volume 3."

THE SCOTTISH RITE IN GERMANY

The Committee, for the reasons stated in the Grand Commander's report (pp. 92, 93, 94, and 95), approves the recommendation of Grand Commander Cowles that the attempted revival of the Supreme Council of Germany be not at this time recognized. The conditions in that country do not appear to be sufficiently well settled to justify complete recognition at this time. It is hoped, however, that the confusion existing in the fraternity in that country, at least in the Western Zone, will soon clear up.

FRANCO MOROLI.....	Cr.: Secretary General
GIOVANNI RISI.....	Cr.: Almoner
MICHELE PALMIERI.....	Cr.: Master of Ceremonies
EUGENIO FOSSATI.....	Cr.: Equerry
GIUSEPPE BARONI.....	Cr.: Standard Bearer
ANCHISE DE BERNARDI.....	Cr.: Architect Revisor

Much credit for the revival and organization of this regular Supreme Council of Italy is due largely to the distinguished Mason, Dr. Franco Moroli, who has been a leader among Italian Masons for almost a generation. Ill.: Bro.: Moroli is an ardent Mason, an accomplished scholar, a man of culture and refinement, and is familiar with the language, the laws and the customs of Freemasonry, and of the Ancient and Accepted Scottish Rite.

It is believed that the officers and members of this revived regular Supreme Council are and have been inspired and motivated in their efforts purely by love of the Order and patriotic devotion to its principles and ideals, and that none of them are tainted with Communism, syndicalism, Fascism, or other revolutionary or totalitarian doctrines.

The Committee approves the recommendation of Grand Commander Cowles that this Supreme Council recognize and resume its friendly and fraternal relations with the regular Supreme Council of Italy, which bears the name SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° E ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE, of which Ill.: Bro.: Carlo Martelli is Sovereign Grand Commander and Ill.: Bro.: Franco Moroli is Grand Secretary General; and the Committee, therefore, proposes and recommends that the aforesaid Supreme Council of Italy be fully recognized by this Supreme Council; that full fraternal relations of amity and good will be re-established with said Supreme Council and that there be an immediate exchange of official Representatives between that Supreme Council and the Supreme Council of the Ancient and Accepted Scottish Rite for the Southern Jurisdiction of the U. S. A.

Fraternally submitted,

THOMAS J. HARKINS, 33°
ROBERT S. CRUMP, 33°
CLAUD F. YOUNG, 33°
WILLIAM RHODES HERVEY, 33°
W. STEPHENSON COOKE, 33°

Committee

Committee on Ritual and Ceremonial Forms

Ill.: Bro.: Charles A. McAlister, 33°, Chairman of the Committee on Ritual and Ceremonial Forms, read the following report, which was adopted:

To the Supreme Council:

Your Committee on Rituals and Ceremonial Forms has reviewed that part of the Allocation of the Grand Commander which refers to Ritual and Ceremonial Forms, together with reports received from Inspectors General and Deputies, and begs leave to report as follows:

We find from said reports that Rituals and Rubrics are being followed to a greater extent than heretofore and that there is a sincere effort being made to produce uniformity in the work of the Jurisdiction. There is no lack of co-operation on the part of the subordinate bodies so that the work is one of instruction and inspection, and in them we will accomplish a standard of uniformity that has never been had before.

The difficulty in the situation is that Albert Pike edited Rituals to be used in lodge rooms and that today in many Bodies there are advantageous aids in the matters of stage, costumes, music, properties, etc. The Rituals must be given as General Pike produced them, but not in a manner foreign to the lodge room system and, therefore, the Rituals must be adapted to the manner of their presentation without losing any of the essentials thereof. In such adaptations there have been many errors made which, insofar as we know, have been corrected.

The expectations of your Committee that it could produce a work for use in communicating Degrees has not yet been realized. Such compilation in short form of Rituals is difficult because the workers in various Bodies have differing views as to the essentials of the Ritual to be communicated. Of course, the obligations are not required and they should be supplemented with the heart of the ritualistic matter. The effort is being continued and we hope that soon we will have a standard of communication as well as a standard of Ritual.

The reports of the Inspectors General and Deputies are confined largely to the Maundy Thursday and Easter Services, and we are happy to report that these services, so far as reported, have been dignified and reverential in their presentation, and that there is no effort being made to depart from the letter of the law in respect thereto, except that in many of the Valleys a dinner is held preceding



THE SUPREME COUNCIL 33° A. A. SCOTTISH RITE

NORTHERN MASONIC JURISDICTION, U. S. A.

OFFICE OF THE

SOVEREIGN GRAND COMMANDER

117 STATLER BUILDING, BOSTON 10

AND

500 TEMPLE AVENUE, DETROIT 1

CABLES: SCOTRITE, BOSTON

at Detroit, February 18, 1960

Avv. Enzo Milone
Via Salvator Rosa 287
Naples, Italy

Dear Brother Milone:

I have been re-examining my Italian files preparatory to leaving for a conference at Washington next week. In them I find a letter I had drafted in reply to your letter of the 5th of September. I decided not to send this because I did not want to complicate the development of plans for unification of the conflicting groups in Italy, nor do I want to say any more now, on the eve of the Washington conference. I may have more to say to you later.

Your deep desires are greatly appreciated and we hope will ultimately have satisfactory results. I shall take your file with me to Washington in order that we may discuss the matter more thoroughly.

Meanwhile I would appreciate, if you can supply it, a list of the various Masonic groups in Italy with their correct names and addresses.

Sincerely and fraternally,

George E. Bushnell

Sovereign Grand Commander

6

THE SUPREME COUNCIL 33° A..A.. SCOTTISH RITE
OFFICE OF THE SOVER. GRAND COMM.

at Detroit, Febr. 18, 1960

Avv. Enzo Milone.—Via Salvator Rosa 287, Naples, Italy.—

Dear Brother Milone:

Io ho riesaminato la documentazione Italiana in mio possesso, preparandomi a partire, nella prossima settimana, per partecipare ad una conferenza a Washington.— Fra questi documenti ho trovato anche una lettera che io avevo abbozzato in risposta alla tua del 5 settembre 1959.— Io decisi di non inviarti tale lettera in quanto non volevo complicare lo sviluppo dei progetti per la unificazione dei gruppi che in Italia sono in contrasto e tanto meno desidero adesso aggiungere qualcosa essendo alla vigilia della importante conferenza di Washington.— Comunque avrò da dirti molte cose in un tempo molto prossimo.— I tuoi profondi desideri sono grandemente apprezzati da noi e speriamo molto che alla fine avremo risultati soddisfacenti.— Io porterò con me a Washington il dossier dei tuoi documenti, onde poter discutere tutto il problema molto dettagliatamente.— nel frattempo apprezzerò, sempre che tu possa essermi di aiuto, che mi fornissi una lista dei vari gruppi Massonici in Italia, indicandomi con esattezza i nomi e gli indirizzi.—
Sinceramente e fraternamente

tuo

George E. Bushnell
Sovrano Gran Commendatore



THE SUPREME COUNCIL 33° A. A. SCOTTISH RITE
NORTHERN MASONIC JURISDICTION, U. S. A.

7

OFFICE OF THE
SOVEREIGN GRAND COMMANDER

1117 STATLER BUILDING, BOSTON 16

AND

500 TEMPLE AVENUE, DETROIT 1

CABLES: SCOTRITE, BOSTON

at Detroit, March 18, 1960

Avv. Enzo Milone
Via Salvator Rosa 287
Naples, Italy

Dear Brother Milone:

I have your letter of March 12th. Sovereign Grand Commander Luther A. Smith of the Southern Jurisdiction and I, together with our wives and my assistant, Ill.: Sidney R. Baxter, 33°, will leave New York either on the COLOMBO on April 19th, if our reservations materialize, or on April 14th on the SATURNIA. I do not have the arrival date at Naples nor the name of the hotel where we will stop but will receive this information in a few days when I shall advise you further. I am anxious to have another talk with you and, if possible, with the brethren from Rome if they come to Naples.

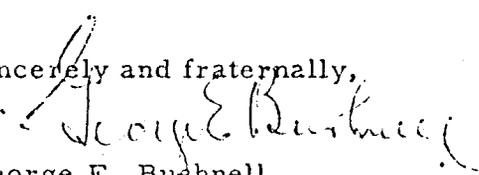
We shall be enroute to the Sovereign Grand Commanders' Conference at Istanbul which opens on May 9th. On our return we will stop at Naples and perhaps go to Rome before sailing for America.

I make no commitments whatever as to your organization. Our view will depend upon our conversations and developments.

I presume you can have available a competent translator so that the language barrier will not be too great.

With all good wishes,

Sincerely and fraternally,


George E. Bushnell
Sovereign Grand Commander

cc: Ill.: Luther A. Smith, 33°

rb

TRADUZIONE DALL'INGLESE

at Naples
29 marzo 1960

11
8

Mr. George E. Bushnell
500 Temple Ave.,
Detroit 1, Mich.

at Naples
29 marzo 1960

Care Fratello Bushnell:

Ho ricevuto la tua lettera del 18 marzo u.s. e sono felice di poter avere nuovamente la opportunità di incontrarti ancora una volta qui a Napoli.

Sono stato a Roma ed ho conferito con il Sovrano Gran Commendatore Fr. Cerrado Granata 33 e con il Gran Maestro Fr. Tite Ceccherini di Piazza del Gesù i quali ti inviano, mio tramite, fraterni saluti e molti auguri per un felice e piacevole viaggio.

Il Sovrano Gran Commendatore Fr. Granata ed il Gran Maestro Tito Ceccherini sarebbero felici se tu e la tua consorte, il Sovrano Gran Commendatore Smith e la signora Smith, ed il tuo assistente Fr. Bakster, accettate la loro ospitalità durante tutta la vostra permanenza a Napoli presso l'Hotel Excelsior.

Il Sovrano Gran Commendatore, il Gran Maestro ed io abbiamo fatto progetti per il seguente programma:

Il giorno del tuo arrivo riteniamo che verrai riposare

Il giorno successivo colazione di lavoro alle ore dodici e cocktails alle ore venti.

Il terzo giorno pranzo ufficiale alle ore venti

il quarto giorno giro turistico per Napoli e dintorni

il rimanente tempo da occuparsi secondo i tuoi desideri.

Sarò lieta di conoscere se questo programma incontra la tua approvazione. Comunque le eventuali variazioni e la data del tuo arrivo dovrebbero essermi comunicate al più presto possibile.

Con i miei più calerosi saluti ed in attesa del tuo arrivo, resto

Sinceramente e fraternamente tuo.

Enzo Milone 33
Membro Att. Supr. Cons.

11
9

Copia

at Naples
29 March, 1960

Mr. George E. Bushnell,
500 Temple Ave.,
Detroit 1, Mich.

Dear Brother Bushnell:

I have received your letter of March 18 last and am delighted to have the opportunity of meeting you again here in Naples.

I have been to Rome and have conferred with the Sovereign Grand Commander Brother Corrado Granata 33 and the Grand Master Brother Tito Ceccherini of Piazza del Gesu' send their fraternal greetings and best wishes for a happy and pleasant voyage.

The Sovereign Grand Commander Brother Granata and the Grand Master Brother Ceccherini will be honored if you and Mrs. Bushnell, Sovereign Grand Commander Smith and Mrs. Smith, and your assistant Brother Baxter will accept our hospitality during all your stay in Naples at the Excelsior Hotel

The Sovereign Grand Commander, the Grand Master and I have made plans for the following program:

The day of your arrival we feel you may desire to rest.
The next day there will be a business luncheon at 12 o'clock and cocktails in the evening.
The third day a formal dinner at 8 p.m.
The fourth day a tour of Naples vicinity.
The remaining time will be according to your desires.

I will appreciate knowing if this program meets with your approval and the date of arrival as soon as possible.

With warm regards and anxious anticipation of your arrival. I remain

Sincerely and fraternally yours,

Enzo Milone

Via Salvator Rosa 287,
Naples, Italy



CABLES: SCOTRITE, BOSTON

THE SUPREME COUNCIL 33° A.A. SCOTTISH RITE
NORTHERN MASONIC JURISDICTION, U. S. A.**OFFICE OF THE**
SOVEREIGN GRAND COMMANDER

1117 STATLER BUILDING, BOSTON 16

AND

500 TEMPLE AVENUE, DETROIT 1

at Detroit, April 4, 1960

10

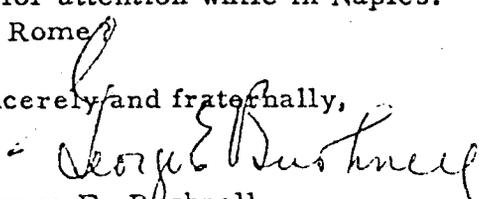
Ill.: Enzo Milone, 33°
Via Salvator Rosa 287
Naples, Italy

Dear Brother Milone:

You are very gracious to offer your hospitality and that of your Grand Commander Granata and Grand Master Ceccherini. However, in order to avoid conflicting engagements, I prefer to leave our affairs in Italy in the hands of Ill.: Piere Andrea Bellerio, 33°, Grand Secretary General of the Supreme Council for Italy whose address is 14, via Lombardia, Rome, Italy, Ill.: Publio Cortini, 33°, Past Grand Commander of the Supreme Council of Palazzo Giustiniani, whose address is Via Savoia 31, Rome, and Dr. Frank B. Gigliotti, whose address in America is 3785 Gigliotti Drive, Lemon Grove, California who is temporarily in Italy, whose title is Chairman of the American Committee for Justice to Italian Freemasonry. He can be reached through Dr. Cortini.

Any arrangements these brothers make for us while we are in Italy and that will fit into your plans will be carried out by us. I am therefore precluded from accepting your invitation for attention while in Naples. Will you please contact these brethren in Rome.

Sincerely and fraternally,

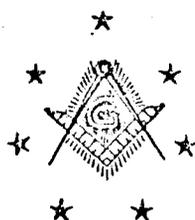

George E. Bushnell.

Sovereign Grand Commander

cc: Ill.: Luther A. Smith, 33°
Dr. Frank B. Gigliotti
Ill.: Publio Cortini, 33°

rb

FEDERAZIONE MASSONICA EUROPEA
FEDERATION MAÇONNIQUE EUROPEENNE



EUROPEAN MASONIC FEDERATION
EUROPÄISCHE FREIMAUERER FEDERATION

SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

DI PIAZZA DEL GESÙ - VIA DEL GESÙ, 55
SEDE IN ROMA

11 13

IL GRAN MAESTRO

DA GLI UFFICI DELLA GRAN MAESTRANZA
ROMA - 6, Via dei Mille - ☎ 497.757

N° 477 di Prot/GLN

Roma, 25-5-1960

Ill.^.mo e Car.^.mo Fr.^.
Vincenzo MILONE
Gran Maestro Agg.^.
Or.^. di NAPOLI

Carissimo Enzo,

le notizie comunicatemi questa notte non possono che confermar^{mi} nei concetti da me espressi nella mia recente tavola.

Evidentemente la espressione di tutta la cialtroneria internazionale trova il suo corifeo in un ladro che credeva di poter fare tra noi Massoneria valendosi dell'opera di pregiudicati, camorristi o mafiosi.

E' proprio vero che noi apparteniamo a un altro mondo! Di questo siamo orgogliosi e continuiamo a percorrere la nostra strada non occupandoci di defezioni di serve, di mormorii di lamentele, di rimpianti di schiavi.

Il mondo é grande e purtroppo nella nostra Repubblica ancora, speriamo per poco, questi rappresentanti dell'Italia deteriore possono respirare la stessa nostra aria.

Grazie, comunque, a nome di tutta la Comunione per l'opera svolta, per la pazienza dimostrata, per il coraggio con cui hai affrontato e tollerato tante ignobili cose.

abbraccio fraternamente.



aff
tts heckerini

12

Rrelazione incontro con i Sovr.'. U.S.A.

Or.^. di Napoli, 27/5/1960 E.^.1

Faccio seguito alla precedente relazione circa i contatti, da me avuti, con i rappresentanti della Massoneria degli Stati Uniti.

-Venerdì, 20 Maggio, ore 16- Ho ricevuto comunicazione telefonica dal Fr.^. Berry Boswel il quale mi riferisce di avere avuto, cinque minuti prima, una conversazione con Frank Gigliotti, che telefonava da Roma. Gigliotti aveva richiesto a Boswel di telefonarmi per domandarmi se fossi disposto ad avere con lui, domenica 22 Maggio, un colloquio a Napoli.

Detto colloquio avrebbe dovuto precedere un incontro mio con i Sovrani Gran Commendatori degli Stati Uniti: Smith e Bushnel.

-Domenica, 22 Maggio- Ho atteso invano il preannunciato colloquio.

-Lunedì 23 Maggio, alle ore 0,30- Ho ricevuto una comunicazione telefonica dal Fr.^. Boswel il quale mi comunicava il gradimento dei due Sovrani Gran Commendatori di incontrarsi con me alle ore 14,30 dello stesso giorno, presso l'Albergo "Vesuvio" di Napoli.

-Ore 14,30 precise- Sono entrato nella hall dell'Hotel "Vesuvio" ed in quell'istante ho notato venirmi incontro il Sovrano Gran Commendatore degli Stati Uniti, George I. Bushnel, il Fr.^. Sidney R. Baxter, segretario del Sovrano Bushnel ed il Fr.^. Boswel.

Ci siamo accomodati nel salotto e dopo i convenevoli di rito, il Sovrano ha espresso, il suo rammarico per la poca chiarezza della situazione. Intanto si agitava per il mancato arrivo del Sovrano Smith e di Frank Gigliotti.

-Ore 15- Ho iniziato una relazione dei fatti a mia conoscenza, avvenuti nelle ultime tre settimane, ed una esposizione storica della situazione Massonica Italiana, corredando, il mio dire, con numerosi documenti.

Il Sovrano, durante la mia esposizione, spesso e volentieri ha mostrato il suo rammarico, perchè è evidente che i fatti gli era-

13

no stati raccontati sotto differente aspetto.

Mi ha invitato a ripetere tutto quanto alla presenza del Sovrano Smith e di Gigliotti. Mi ha messo a conoscenza del fatto che, pur troppo, è dovuto sottostare ad alcuni concordati perchè negli Stati Uniti, egli e Smith, si sono accordati per un unico programma di lavoro che porta giurisdizione nord e sud verso un punto di convergenza, a differenza di quanto era stato fatto dai precedenti Sovrani e da loro stessi fino a qualche tempo fa.

Egli mi ha informato ancora che tra i vari concordati avuti col Sovrano Smith vi era la clausola che la trattazione degli affari Massonici Italiani dovevano essere affidati a Frank Gigliotti, unico arbitro e giudice.

-Ore 16- Il Sovrano Bushnell, evidentemente contrariato dal mancato arrivo di Smith e Gigliotti, ha inviato il Fr.° Boswell ed il Fr.° Baxter a ricordare ai due che erano in ritardo di un'ora e mezza. E' giunto, dopo dieci minuti, il solo Gigliotti, il quale si è scusato per il ritardo, assumendo di aver preso sonno. Lo stesso Smith lo aveva delegato a rappresentarlo all'incontro.

Ha esordito Gigliotti, prendendo nella sua la mia mano, con frasi di grande ammirazione per me, dicendo che ero un vero Massone e, forse, l'unico abile a portare il Gruppo di Via del Gesù alla unificazione con la Massoneria Unita Italiana, risultante essere questa, quella formata dalla combinazione Palazzo Giustiniani-Gruppo Alliata. (Piazza del Gesù) (?)

Il prof. Del Torto avrebbe indicato me quale unica persona qualificata a chiudere il cerchio della unificazione e, con questi, molti altri Massoni napoletani e romani si sarebbero dichiarati d'accordo. Ha affermato non essere il Dott. Ceccherini abile a fare tutt'altro, perchè molto fantasioso, dotato di molta immaginazione e, continuava il Gigliotti, pronto a lanciare accuse su chichessia, risultate, queste, quasi sempre infondate.

Il dr. Ceccherini, comunque, secondo informazioni assunte dal Gigliotti, era in difficoltà finanziarie.

14

Mi sono ribellato veementemente a queste dichiarazioni ed ho aggiunto che il Fr.^o Ceccherini è uno fra i migliori Massoni che la Istituzione Italiana abbia mai annoverato tra i suoi Membri; egli, tra l'altro, ha mantenute e mantiene a proprie spese l'Organizzazione Massonica Italiana. Ho chiamato a testimoniare il Fr.^o Boswell il quale ha completamente appoggiate la mia dichiarazione.

Gigliotti ha voluto superare questo punto ed ha detto che lui aveva prese delle profonde informazioni sia sul mio conto che su quello di Ceccherini. Comunque, dopo la mia dichiarazione, avrebbe fatto delle altre indagini. Egli mi ha detto che nei prossimi quindici giorni avrebbe voluto lavorare braccio a braccia con me per chiarire la situazione e per portare a conclusione la costruzione della Grande Massoneria Italiana. Gli ho domandato come mai, attraverso le sue fonti di informazioni, egli non aveva saputo che Minici fosse stato o meno degno di essere in Massoneria e dopo la sua risposta evasiva, gli ho detto che, per la verità, l'unica sua fonte di informazioni non era altro che l'interessato Minici. Comunque ho escluso che si potesse parlare di una mia azione personale ed indipendente, anche perchè avevo prestato giuramento al Capo dell'Ordine, Tite Ceccherini, e, massonicamente, sarei stato in colpa grave se ne fossi venuto meno. Egli mi ha risposto che riteneva di aver fatto un ottimo lavoro nella scelta degli uomini, ma, che, se avesse sbagliato, di Massoneria in Italia non se ne sarebbe più parlato.

Io ho replicato dicendogli che, nel caso un giorno fosse costretto ad accorgersi di aver sbagliato, gli Stati Uniti avrebbero potuto far affidamento sulla Libera Massoneria Italiana che è quella di cui Gran Maestro è il Fr.^o Tite Ceccherini.

A questo punto, evidentemente contrariato, Gigliotti è andato via. Il Sevrano Bushnell mi ha domandato se fossi stato soddisfatto di quanto detto dal Gigliotti. Stavo per rispondere, ma, mi ha preceduto il Fr.^o Baxter, il quale mi ha detto: "Il Fr.^o Milone^{avv} avrebbe potuto sentire cose ^{Aggiori}".

Il Sevrano ha soggiunto: "La situazione, allo stato, è questa: 1 34

15

Sovrani, riunitisi ad Instambul, hanno accettato la raccomandazione di riconoscere, in un prossimo futuro, la Massoneria Unita Italiana (Palazzo Giustiniani-Gruppo Alliato) ?

Gli ho domandato se era a conoscenza che il giorno 28 Maggio di sarebbero state a Roma le elezioni per la nomina del Gran Maestro della cosiddetta Massoneria Unita, e, se era a sua conoscenza, che Alliato avrebbe avuto una buona probabilità di essere eletto in detta carica.

Egli mi ha subito detto che, in caso fosse venuto a conoscenza della elevazione di Alliato a Gran Maestro, ogni cosa sarebbe andata a monte. Mi ha, ad un certo momento, domandato quale era la mia carica nel Supremo Consiglio, ed io gli ho risposto informandolo che ero stato eletto, secondo le forme rituali, alla dignità di Gran ~~Maestro~~ ~~cerimoniere~~ Cerimoniere. A questo punto mi ha domandato se - in caso di partecipazione, da parte nostra, all'unificazione - avessi gradito di ricoprire una carica nel Supremo Consiglio.

Gli ho risposto che non sono stato mai in cerca di cariche. Egli ha aggiunto che si sarebbe meravigliato se non avessi risposto così. Ma era proprio lui ed il suo Supremo Consiglio che avevano bisogno di me nel Supremo Consiglio Italiano, quale membro attivo e ricoprente un alto ufficio. Il futuro avrebbe potuto mutare le cose.

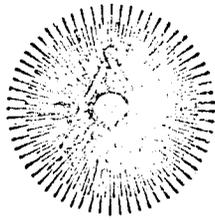
Mi ha fatto intendere, molto chiaramente, che egli viveva intensamente il mio rammarico e quello del Fr. Ceccherini.

A questo punto ci siamo lasciati esprimendoci, a vicenda, la speranza che un giorno e l'altro le cose si sarebbero chiarite e la verità sarebbe venuta a galla.

Sono venuto a conoscenza che, in mia assenza, Gigliotti ha continuato a parlare a sfavore di Ceccherini e ciò mentre, verso le ore 20, si recava a pranzo con i Sovrani.

-Martedì 24, ore 0,45- Ho chiamato al telefono Ceccherini a Roma e l'ho ragguagliato per sommi capi sugli avvenimenti dell'ultimo giorno e corso.

Milone



16

SER . . . GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

ROMA - VIA DEI MILLE, 6 - INT. 8
TELEF. 497.757

Mr. GEORGE E. BUSHNELL

Roma, 8/9/1960

Egregio Signore,

abbiamo letto con estremo interesse il "New Age" di Settembre. E' indubbiamente un numero che merita l'attenzione di molti.

Noi ci rendiamo conto che tutti hanno il diritto di scegliere o comprare le amicizie che sono più confaccvoli ai propri convincimenti e inclinazioni.

Vi facciamo solo osservare e per la seconda volta, che non sappiamo renderci conto del come la Fratellanza che voi rappresentate così degnamente possa rendersi manutengola di una truffa perpetrata ai danni del popolo massonico e nostri e cioè :

Voi parlate di unione delle Obbedienze di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù e noi già vi abbiamo notificato che ciò è falso.

E' avvenuta una unione che a noi non interessa e che non commentiamo tra Palazzo Giustiniani ed elementi espulsi da Piazza del Gesù per gravi colpe massoniche e profane.

La regolare Massoneria di Piazza del Gesù con tutta la sua organizzazione nazionale che a voi non interessa conoscere,

17

non si è unificata con alcuno e desidererebbe solo che per ragioni di pura onestà non fosse disturbata con calunnie e bugie non certo degne del costume massonico.

Tanto volevamo comunicarvi anche se questa nostra comunicazione cui in seguito daremo ben diversa diffusione, dovesse non essere tenuta nella giusta considerazione da voi.

Si intende che il dossier riguardante tutto quanto viene commesso contro l'idea massonica nel mondo, avrà modo di arricchirsi dopo questo ulteriore episodio di banditismo ideologico.

Vi saluto con i sensi della migliore considerazione.

Caro Piero:

falla tradurre in inglese, firmata
come Delegata per le relazioni
con l'estero e spedita subito
copie ai pres. americani anche
nostri mostravolta -

Tu affrettato

Tito



CABLES: SCOTRITE, BOSTON

THE SUPREME COUNCIL 33° A. A. SCOTTISH RITE
NORTHERN MASONIC JURISDICTION, U. S. A.

OFFICE OF THE
SOVEREIGN GRAND COMMANDER

1117 STATLER BUILDING, BOSTON 16

AND

500 TEMPLE AVENUE, DETROIT 1

at Detroit, July 25, 1960

Avv. Enzo Milone
Via Salvator Rosa 287
Naples, Italy

Dear Brother Milone:

I have your letter of July 20th and thank you for your personal comments on our visit to Italy and for your thoughts of Mrs. Bushnell.

The subject of your letter is one that should be directed to Dr. Marino Lapenna, Sovereign Grand Commander of the united Supreme Council for Italy at Via Giustiniani 1, Rome, and I am taking the liberty of sending a copy to him.

You will remember that, in the course of our conversation in Naples, I told you that it is the view of the Northern and Southern Supreme Councils of the United States that the united Supreme Council for Italy, headed by Dr. Lapenna, has absolute power and jurisdiction over Scottish Rite in Italy. Again, I suggest that you contact Dr. Lapenna in all matters affecting Scottish Rite affairs in your country.

Sincerely and fraternally,

George E. Bushnell
Sovereign Grand Commander

cc: Ill. Marino Lapenna, 33°
cc: Ill. Luther A. Smith, 33°
cc: Dr. Frank B. Gigliotti
ip

19

the same today as they were in the days of the Spanish Inquisition and in the days of Martin Luther. Be not deceived by the modern approach. Our entire Democratic way of life is at stake.

Many of our forefathers were driven from their homelands and sought refuge in this country from the persecutions of the Roman Catholic hierarchy. They sought to build here a government dedicated to the very principles of freedom, tolerance and human dignity which had been denied them in their homelands dominated by Roman Catholicism. Can we be so shortsighted now as to break faith with them and all for which they stood and surrender this government of the people, by the people and for the people to a group whose purposes remain unchanged—to make this government subservient to the Roman Catholic Church? God forbid!

The Roman Catholic Church insists that it is the only one true Church; that it has the moral and religious right and should have the political right to represent all the people in religious and political matters; that it is entitled to special sanctions and taxes for its support; that its own brand of religion and it alone should be taught to all the people and in all the schools. It is opposed to the public schools and has spoken out against them many times. A serious question arises: Can one be a truly loyal Roman Catholic and a truly loyal American? Jesus of Nazareth said in the Sermon on the Mount, "For no man can serve two masters: for either he will hate the one and love the other; or else he will hold to the one, and despise the other." (Matt. 6:24.)

We need a man in the White House (and in all government positions) who has no loyalties above his country save loyalty to God; who can direct his prayers and devotions to God without having to go by way of Rome and the Pope; who has no divided loyalties at home or abroad; whose religious beliefs are in keeping with the basic American concept of freedom and tolerance; who really believes in the separation of Church and State; who believes in the Public School and who belongs to no organization—Church or otherwise—which opposes these fundamental tenets of American Democracy.

—H. F. C.

→ A Roman Catholic President? ←

From now until the next National Democratic Convention you will see a great deal of propaganda seeking to justify the candidacy of Senator John F. Kennedy of Massachusetts, a Roman Catholic, for the office of President or Vice-President of the United States. Newspaper and magazine articles are already flooding the country; T-V and Radio programs are already being used. This will become a veritable avalanche before the National Convention. This is true because Mr. Kennedy is a very wealthy man, is supported by many other very wealthy men and the strongly entrenched Roman Catholic Church, and a large part of the public press which appears to be largely Roman Catholic controlled.

Governor Adlai Stevenson, upon being asked what he thought of Senator Kennedy's candidacy, is reported to have said: "He's too young, too rich and he's a Catholic."

The Roman Catholic press has asserted, according to a recent news announcement, "That a Roman Catholic must be nominated by one of the major political parties of the United States for the office of President or Vice-President in 1960."

Can any Roman Catholic honestly and justly occupy the office of President of the United States when that Church takes the position that in "all matters, religious or political, the Church's position is supreme?" The pronouncements of the Popes on the question of church and state should be sufficient warning to the American people that the Roman Catholic Church will take over this country, religiously and politically, as she has Italy, Spain, and several South and Central American countries, whenever she feels that she has the strength to do so. The objectives of the Roman Catholic Church are

MISSIONE IN ITALIA
E VISITA ALLA TURCHIA E ALLA GRECIA

20

Ai primi del 1960, gli sconcertanti problemi della Massoneria in Italia, che avevano dato grandi preoccupazioni a me e al Gran Commendatore Bushnell fin da quando ci fu dato questo incarico, cominciarono a dare segni di una possibile soluzione. Questi problemi erano diventati l'ostacolo principale alla completa armonia fra i nostri due Supremi Consigli ed eravamo perciò ansiosi di risolverli. I due Supremi Consigli in Italia e le loro relative Grandi Logge, che avevano avuto diverso riconoscimento dal nostro Supremo Consiglio, avevano proseguito lungo strade diverse e il resto del mondo Massonico di Rito Scozzese aveva atteso pazientemente, generosamente rimandando il riconoscimento dell'uno o dell'altro, fino a quando le loro divergenze non fossero appianate e l'unificazione avesse luogo. Il problema era stato discusso in ogni Conferenza Europea e Sudamericana dei Gran Commendatori durante gli ultimi anni, e in ognuna era stato espresso il desiderio di una sollecita risoluzione di tale confusa situazione.

L'URGENZA DELL'UNIFICAZIONE

Nel maggio 1960 fu stabilito di tenere un'altra Conferenza dei Gran Commendatori Europei in Istanbul, Turchia, e sembrò molto importante che l'unificazione fosse compiuta prima. La precedente Conferenza, tenuta in Atene Grecia, nel 1959, aveva nominato una Commissione composta dal Gran Commendatore Bushnell della Giurisdizione Massonica del Nord, del Gran Commendatore Collet della Svizzera, Erculisse del Belgio, e di me stesso, con la richiesta che facessimo tutto il possibile per arrivare a una felice conclusione dei negoziati così a lungo protrattisi fra i contrastanti gruppi in Italia; in caso d'insuccesso i rimanenti Supremi Consigli del mondo si sarebbero sentiti autorizzati a riconoscere chiunque avesse fatto loro piacere. Questo, naturalmente, avrebbe perpetuato la disunione dei gruppi Italiani e continuato a disturbare l'armonia della Massoneria Americana.

Mi fu riferito che il gruppo di Palazzo Giustiniani, riconosciuto dal Supremo Consiglio del Nord, aveva fatto una proposta che a loro sembrava una base giusta e ragionevole per l'unificazione dei due Supremi Consigli Italiani, ma che il gruppo di Piazza del Gesù, che noi riconoscevamo, non aveva cooperato sufficientemente o aveva interrotto i negoziati prematuramente senza sottoporre le sue idee per una piena discussione. Questa informazione mi fu data dal Gran Commendatore Collet che, io credo, ricopriva la carica di Presidente della Commissione. Io immediatamente sottoposi questa logganza all'attenzione del nostro gruppo e suggerii che i nostri Fratelli italiani riprendessero i negoziati in buona fede e sforzandosi di trovare una base di intesa. Questo fu fatto e ci fu un certo risultato, ma alcuni problemi rimasero insoluti. Il Gran Commendatore Bushnell ed io fummo d'accordo di non fare personalmente pressione sui nostri Fratelli italiani per una risoluzione della controversia perché eravamo dell'opinione che se non raggiungevano da soli un accordo, l'unificazione non sarebbe durata. Comunque, facemmo loro sapere che, dietro loro concorde richiesta, li avremmo incontrati in Italia e li avremmo assistiti nel concludere i negoziati dopo che fossero arrivati ad un accordo sui principi basilari.

PROBLEMI DI PROPRIETA'

Bisogna ricordare che sotto il Regime Fascista dittatoriale di Mussolini, la Massoneria fu perseguitata e diffamata, le sue proprietà confiscate e fu preso possesso del suo splendido Tempio (Palazzo Giustiniani) a Roma, con la forza e la frode, nascondendo questa azione in nome di principi di equità; a causa della loro debolezza e disgraziata divisione interna, i Massoni furono per diversi anni impotenti a fare qualsiasi passo per rimediare alla situazione. Fu intentata una causa che fu persa per mancanza di una piena escussione dei fatti e anche perché la Corte era in modo evidente politicamente influenzata. Il risultato fu che il Governo mantenne

C1

la confisca della proprietà Massonica, con qualche concessione, fra cui quella di ricorrere per ottenere un indennizzo. In seguito, la Corte, a richiesta del Governo che desiderava legittimare la confisca, notificò ai Massoni che dal 13 febbraio 1960, la proprietà del Governo sarebbe stata confermata a meno che essi non avessero potuto opporvisi con argomenti validi. I capi della Massoneria allora decisero di fare un ultimo sforzo per presentare degnamente la loro Causa alla Corte Suprema e dimostrare il loro diritto alla proprietà. A questo punto il Dr. Frank S. Gigliotti, 32°, di Lemon Grove, California, entrò nella questione. Il Fratello Gigliotti è oriundo italiano, madamolti anni è cittadino degli Stati Uniti. Egli ha importanti aderenze in Italia e i capi Massonici si rivolsero a lui per essere aiutati a costituire un fondo per far fronte alle spese della loro causa alla Corte di Roma. L'appello doveva essere fatto ai Massoni degli Stati Uniti ed egli doveva sollecitare il loro aiuto ed influenza. Egli mi scrisse una lettera molto commovente ma io, non conoscendo molto lui e non avendo particolare competenza in materia di problemi di proprietà, risposi che mi interessavo all'unificazione della Massoneria in Italia, ciò che per me era della massima importanza, e rifiutai di dare un contributo per lo scopo indicato nella sua lettera. Venne a trovarmi a Washington e allora non seppi rifiutare quanto mi richiedeva. Dopo aver parlato con lui per circa quattro ore mi convinsi che ambedue eravamo ugualmente interessati all'armonia dei due gruppi Massonici in Italia per mezzo dell'unione dei due Supremi Consigli e delle due Grandi Logge. Si era assicurato alcuni contributi, ma questi non erano sufficienti per assicurare l'esito felice del suo programma. Gli domandai se, essendo provvisto del denaro necessario per sostenere le spese, avrebbe preso in considerazione l'idea di andare in Italia e fare personalmente il possibile, innanzi tutto per l'unificazione dei Massoni, e poi per cercare di riavere il Tempio Massonico dal Governo, oppure ottenere un giusto risarcimento. Mi rispose che sarebbe stato lieto di farlo. Dopo aver parlato a lungo con il Gran Commendatore Bushnell, decidemmo che il Fratello Gigliotti sarebbe andato in Italia per intraprendere le due missioni, e che il costo, che giudicammo di circa 7.000 dollari, sarebbe stato diviso dai nostri due Supremi Consigli. Sugerimmo che il Fratello Gigliotti e sua moglie, anch'essa ben qualificata, andassero prima di noi in Italia e, a tempo debito, li avremmo seguiti per aiutarli a portare a buon esito l'incarico. Ogni tanto ricevevamo notizie dei progressi fatti dal Fratello Gigliotti e anche dai capi della Massoneria in Italia. Essi erano così ottimisti che il Gran Commendatore Bushnell ed io ci preparammo a partire. Aggiungemmo la Turchia e la Grecia al nostro itinerario, poiché volevamo prender parte alla Conferenza Europea dei Gran Commendatori che avrebbe avuto luogo ad Istanbul durante la prima quindicina di maggio, e poi di là saremmo andati in Grecia per alcune visite ai Massoni ed anche per vedere il paese. Tenemmo informati dei nostri movimenti gli altri membri della Commissione della Conferenza Europea. Il Gran Commendatore Erculisse del Belgio disse che lui e sua moglie ci avrebbero raggiunti a Roma per le ultime conferenze. Come rappresentante della Massoneria Europea egli era di inestimabile aiuto.

IL VIAGGIO INCOMINCIA

Salpammo da New York il 14 aprile 1960 e raggiungemmo Napoli il 24 aprile dopo un piacevolissimo viaggio. Le nostre mogli ci accompagnarono, come pure il Fratello Sydney R. Baxter, 33°, assistente del Gran Commendatore Bushnell. Dopo di aver lasciato il porto di New York non c'è molto da vedere finché non si arriva a circa mille miglia da Gibilterra, quando la nave si avvicina alle Azzorre, un gruppo di otto o dieci isole appartenenti al Portogallo. Dal vapore si possono vedere benissimo, specialmente in un giorno luminoso come quello in cui noi le vedemmo. Queste isole sono abitate da gente laboriosa, eonoma, e vi sono belle case, fattorie, vigneti e frutteti. Questa gente ha tutta l'apparenza di godersi il suo isolamento ed il privilegio di amministrarsi a modo suo. La Rocca di Gibilterra attira sempre l'attenzione dei viaggiatori.

22

cori che attraversano lo Stretto, da un lato del quale si trova l'Europa e dall'altro l'Africa, e su tutti e due i lati, grandi promontori rocciosi. Per il resto del viaggio, il Mediterraneo si mantenne calmo, caldo e molto bello. Sdraiati sulle chaises longues, il Giudice Bushnell ed io parlammo di molte cose e, insieme con le nostre mogli, giocammo frequenti partite di bridge fino al nostro ritorno a New York il 2 giugno.

ARRIVIAMO A NAPOLI

A Napoli fummo incontrati al porto da un gruppo numeroso di Massoni e anche dal Console Americano, David P. Gould, 32°, e sua moglie, di Roma, e dal Vice Console Robert E. Waska. Fra i presenti era il Fratello Elio Minici, 33°, con la moglie. Il Fratello Minici era Gran Commendatore Operante del Supremo Consiglio del Gesù da noi riconosciuto, essendosi ritirato il Gran Commendatore Alliata dopo aver passato il suo incarico al Tenente Gran Commendatore Minici che, con il riconoscimento ed il consenso del Gran Commendatore Alliata, si occupava dei n goziati con il gruppo del Supremo Consiglio Giustiniano. Erano anche presenti il Fratello Pier Andrea Bellerio, 33°, e la Sig.ra Bellerio. Il Fratello Bellerio è Gran Segretario Generale del Supremo Consiglio del Gesù e Gran Maestro della Gran Loggia; Erano presenti il Fratello Athos Roncaglia, 33°, Membro Attivo del Supremo Consiglio del Gesù, che abita a Milano e che io conobbi nel 1957, il Fratello Frank B. Gigliotti, presidente del Comitato dei Cittadini Americani per la Giustizia verso la Massoneria Italiana, il Fratello Richard C. Eichacker della Riserva Navale degli Stati Uniti, Presidente del "Vesuvio Square" e del "Compass Club", e il Fratello Harry Boswell, 32°, di Portsmouth, Virginia, Bodien e la Sig.ra Boswell. Il Fratello Boswell è membro attivo dello "Square" e "Compass Club", che consistono di personale della Marina Americana a Napoli. Ci fece piacere conoscere il Fratello Charles F. Giersberg, Jr. 32°, dello "Square and Compass Club" e fummo felici di conoscere il Dr. Enrico Porati e il Dr. Emerico Berio di Milano, che io avevo già incontrato nelle mie visite a quella città, e il Dr. Costantino Petretto di Roma, Membro Attivo del Supremo Consiglio del Gesù, che avevo conosciuto a Roma. Tutti vennero a Napoli per salutarci. Fummo incontrati anche dal Conte Generale Vincenzo Damiani, 33°, Membro Attivo del gruppo del Gesù, personalità molto interessante e distinto Massone.

Benché fossimo venuti per affari di grande importanza per la Libera Massoneria in Italia, fummo felici di prender parte al programma di visita alla città, e di divertimento, che era stato progettato. Napoli è una delle grandi città d'Italia, nota per il suo bellissimo golfo che si curva lungo la baia, con centinaia di case graziose sulle colline e terrazze. Comunque rimandammo la visita alla città fino al nostro ritorno a Napoli il 21 maggio. Dopo una conversazione preliminare con il Dr. Gigliotti ed altri fratelli, riguardanti i loro problemi massonici, ci sentimmo molto incoraggiati dai loro rapporti ma decidemmo di partire immediatamente per Roma per conferire con i capi dei due gruppi e anche con altre persone importanti il cui aiuto ci era necessario per sistemare quelle faccende che ci avevano portate in Italia. Lunedì 25 aprile, prima di partire per Roma col treno il giorno successivo, noi ed altre persone già menzionate fummo invitati a colazione e a cena dal Fratello Minici e sua moglie. Ambedue furono deliziosi e dimostrarono che i Minici erano dei perfetti padroni di casa.

ANDIAMO A ROMA

Martedì 26 aprile la nostra comitiva fece un piacevole ed interessante viaggio a Roma. Questo ci offrì l'occasione per osservare la città, le fattorie e le condizioni agricole. Gli italiani avevano fatto grandi progressi nel ricostruire la loro economia dai giorni della guerra, sia nell'industria che nell'agricoltura. Sembrava che ci fosse una grande abbondanza di uva ed altre frutta, di olive, noci, grano ed ortaggi, ma vedemmo poco bestiame. Passammo attraverso un'area che prima del tempo di Mussolini era una palude incoltivabile. Mussolini pensò che questa vasta zona potesse essere bonificata e fece venire da Venezia un folto gruppo di contadini veneti abituati

23

a lavorare nell'acqua o nelle paludi. La prosciugarono e con il lavoro e l'ingegno compirono un miracolo. Fu bellissimo vederne i risultati nelle abbondanti messi di frutta, ortaggi e uva.

Ci venne incontro alla stazione il Fratello Publico Cortini, 33°, uno dei più distinti capi del gruppo di Palazzo Giustiniani, e i fratelli Bellerio e Rocaglia, che ci avevano preceduto. Questi Fratelli ci accompagnarono all'Albergo Claridge, dove prendemmo alloggio. Il benvenuto riservatoci fu sincero ed accogliente. Raggiungemmo Roma prima di quanto stabilito in programma, poichè il dott. Marino Lapenna 33°, Sovrano Gran Commendatore che era stato eletto a presiedere il Consiglio Supremo unificato, aveva creduto opportuno tornare a casa prima del previsto e per conferire con lui era necessario anticipare l'ora della nostra visita. Egli è un noto scienziato, professore all'Università di Trieste, dove abita. Un avviso diramato all'ultima ora a tutti i membri attivi di ambedue i Supremi Consigli, ebbe per effetto di farne intervenire un numero sorprendentemente grande al convegno tenuto a Palazzo Giustiniani la sera stessa del nostro arrivo a Roma. Fra i presenti vi erano i Fratelli Minici, Cortini, Damiani, Rocaglia, Bellerio, Carlo Speranza, Umberto Cipollone, Gennaro Ciancio, Galliano Tovolacci, Michele Cianciulli, Serafino Cesare, Pasquale del Torto, Concetto Liggeri, Gerolamo Baglione ed Edoardo di Giovanni.

LA CONFERENZA A ROMA.

Prima di incontrarsi col nostro gruppo, il Gran Commendatore Lapenna invitò il Gran Commendatore Bushnell e me ad un colloquio con lui, soli nel suo ufficio. Tratteggiò brevemente e chiaramente i punti basilari che egli riteneva essenziali per il successo dei progetti di unificazione sui quali egli aveva insistito perchè fossero incorporati nei documenti e ci domandò se li approvavamo. Ci impressionò molto l'altezza delle idee e dei principi da lui enunciati e lo approvammo pienamente. Ci compiaccemmo particolarmente notando che adeguate misure erano state prese contro ogni possibile futura infiltrazione di comunisti o altri elementi sovversivi in seno alla Massoneria Italiana. Il dottor Lapenna, distinto radiologo, deve compiere una serie di letture in vari Collegi ed Università degli Stati Uniti, durante l'estate e l'autunno del 1960. Io lo invitai a venire ad Washington ed onorarci con una visita alla Casa Massonica ed al Tempio. Fummo molto compiaciuti della sua sincerità e dedizione alla Massoneria ed al Rito Scozzese.

Dopo il colloquio col dottor Lapenna presenziammo con lui ed altri Capi Italiani alla riunione di tutti i quattro gruppi rappresentanti i due Supremi Consigli e le due Grandi Logge che stavano per essere fusi in un solo Supremo Consiglio ed in una sola Grande Loggia. La gradevole pace ed armonia, che pervadevano il convegno, erano molto incoraggianti. Discorsi appropriati furono fatti dal dottor Lapenna e da altri eminenti Capi, oltre che dal dottor Cipollone, Gran Maestro, che presiederà la Grande Loggia Unificata fino a quando saranno indette le elezioni; ognuno di loro espresse la sua grande gioia e soddisfazione per l'unificazione dei Supremi Consigli e Grandi Logge, il che segnava una nuova era nella storia della Massoneria Italiana.

Essi complimentarono il Gran Commendatore Bushnell, il Fratello Gi-

24

gliotti e me per la parte da noi sostenuta nel raggiungere il nostro scopo. Il Gran Commendatore Bushnell, il Fratello Gigliotti ed io ci dichiarammo onorati di essere stati richiesti di aiutare i nostri Fratelli Italiani per rimettere in ordine la loro Casa Massonica. Li assicurammo della continuazione del nostro aiuto, in qualsiasi momento si dimostrasse necessario; dicemmo loro che il futuro della Massoneria in Italia era adesso nelle loro mani; che era nostra opinione che essa si trovasse di fronte alla più grande sfida degli ultimi cinquant'anni e predicemmo un meraviglioso futuro di sviluppo ed utilità.

UNIFICAZIONE COMPIUTA.

La ratifica dei documenti di unificazione, da parte degli Ufficiali addetti del Supremo Consiglio Unito e della Gran Loggia Unita, ebbe luogo alla famosa Casina Valadier, sul Pincio, uno dei più belli e aristocratici giardini di Roma. Il Gran Commendatore Bushnell ed io, a richiesta degli Ufficiali, fummo molto felici di apporre le nostre firme anche a questi storici documenti. Quest'assemblea fu onorata dalla presenza dei nostri amici e Fratelli dell'Ambasciata Americana: Fr.. Earl Sohm 1° Assistente dell'Ambasciata Americana addetto alla persona dell'Ambasciatore Zellerbach; Fr.. George Whittinghill, il nuovo Console, che aveva da poco preso il posto di Frank Murrel, trasferito in altra Sede; Fr.. David F. Gould 32°, del Consolato Americano e il Consigliere dell'Ambasciata Mister Torbert, la cui presenza in quest'occasione dimostrava la splendida cooperazione che avevamo avuta dai nostri Ufficiali Americani, in relazione al problema della proprietà. La cerimonia della firma di questi documenti fu molto significativa e costituisce una pietra miliare nella storia della Massoneria Italiana.

Qui di seguito diamo le traduzioni in inglese dei documenti di unificazione, che furono ratificati in questa occasione.

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA MASSONERIA, PER L'ITALIA ED I TERRITORI SOTTO LA SUA GIURISDIZIONE.

PROGRAMMA DI CONSOLIDAMENTO CONCERNENTE LA RIUNIONE DEI DUE SUPREMI CONSIGLI, DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA ED I TERRITORI SOTTO LA LORO GIURISDIZIONE, STABILITO A ROMA, VIA LOMBARDBIA E PALAZZO GIUSTINIANI, REGOLARMENTE RICONOSCIUTI DALLE POTENZE MASSONICHE DEL MONDO. A..U..T..O..S..A..G.. e con il più profondo rispetto per le antiche ed eterne tradizioni della Massoneria che hanno dato forza e vigore alle lotte per l'indipendenza dei popoli ed al perfezionamento della personalità umana;

con rispetto alle vittorie politiche e morali che sfociarono nell'affermazione dei diritti dell'Uomo;

con rispetto all'autodisciplina che spinse gli uomini di tutti i tempi verso qualsiasi sacrificio che potesse far trionfare i loro ideali umani e politici;

con rispetto ai principi sociali e morali che indicarono ai Maestri del pensiero politico la via da seguire per ottenere la libertà politica, civile e religiosa di tutti i popoli;

i due Supremi Consigli della Massoneria Italiana, con Sedi rispettive in Via Lombardia 14 a Roma ed a Palazzo Giustiniani a Roma, dopo aver ascoltato il consiglio di tutti i Fratelli e dei Membri dei Supremi Consigli e dei loro rispettivi Gran Ministri di Stato; dopo aver interpretato i sentimenti delle Grandi Logge delle due Famiglie Massoniche (che hanno rispettivamente espresso il reciproco riconoscimento e la loro approvazione con le dichiarazioni allegate al documento A) adesso dichiarano:

che questi due Supremi Consigli hanno deciso di unirsi in un solo regolare Supremo Consiglio, dopo mezzo secolo di separazione fra

25

Piazza del Gesù e Palazzo Giustiniani e di diventare ancora una volta una sola famiglia, che unirà tutti i Fratelli Italiani del Rito Scozzese Antico ed Accettato e da ora in poi diventa la rappresentante del pensiero e dell'azione Massonica come indicato dai Landmarks, dagli Statuti Generali e dai Regolamenti.

Per arrivare a questo scopo, l'Unito Supremo Consiglio non pone limiti ai principi espressi dai Landmarks e specificamente concorda di accettarli lealmente e senza riserve, secondo le norme qui sotto indicate.

1°) Dichiarazione di accettare i principi che rappresentano le basi etiche, morali e filosofiche della Massoneria.

2°) Dichiarazione formale di fede in Dio e nelle Sacre Scritture (La Sacra Bibbia).

3°) Dichiarazione di avversare qualsiasi totalitarismo (regime dittatoriale) sotto qualsiasi forma, vale a dire "sia dalla base che dal vertice", e tutte le dottrine ad esso relative.

4°) Dichiarazione di accettare senza riserve la necessità di aiutare i governi nazionali che rispettano la libertà ed i principi democratici come quelli che formarono la Storia del Risorgimento Italiano (Unità di Italia).

Il presente accordo datato 24 aprile 1960, redatto dopo consultazione e conferma, sarà firmato e controfirmato dalle Commissioni delegate dai propri Supremi Consigli, e di cui una copia sarà consegnata ad ognuna delle due Alte Camere (letteralmente: Alti Corpi. M.d.T.)

REGOLAMENTI PER RENDERE ESECUTIVO L'ACCORDO FRA I DUE SUPREMI CONSIGLI D'ITALIA.

1°) Tutti i Corpi Rituali, attualmente costituiti nelle due Famiglie, sono trasferiti senza mutamenti al Supremo Consiglio Unificato.

2°) I Corpi Amministrativi Regionali sono fusi, nella loro costituzione attuale, in un singolo Corpo Amministrativo, in ogni Regione? Nelle Regioni dove i Corpi Amministrativi esistono per una sola Famiglia, essi rimangono in funzione (per Corpi Amministrativi si intendono i Tribunali Regionali del 31° Grado, i Concistori Regionali del 32° Grado e le Delegazioni Regionali).

3°) TEMPORANEAMENTE? FINO ALLE NUOVE ELEZIONI, gli incarichi dei Gruppi Rituali Regionali Amministrativi, devono rimanere attivi, sotto la vigilanza alternata dei loro rispettivi presidenti, ove questi esistano. I verbali delle sessioni e dei convegni saranno tenuti in un solo registro. I vecchi registri saranno depositati negli archivi di ogni singola corporazione.

4°) Durante il periodo di transizione, ogni eventuale differenza interpretativa nei prescritti regolamenti delle Famiglie del Rito attualmente esistenti, sarà risolta e decisa dal Comitato Amministrativo o dal Supremo Consiglio.

5°) Il Comitato del Supremo Consiglio Unificato sarà formato dai dignitari del Supremo Consiglio Unificato.

6°) Durante il periodo di transizione, con la sola eccezione per il Sovrano Gran Commendatore, tutti i Grandi Dignitari eletti dai loro rispettivi Supremi Consigli, manterranno i loro rispettivi incarichi e, per diritto, formeranno il Comitato Amministrativo dell'Unificato Supremo Consiglio, fino alle prossime elezioni.

7°) Tutti i gradi Rituali acquisiti dai Fratelli con le loro rispettive Famiglie, saranno riconosciuti.

8°) Tre mesi dopo la firma dell'accordo i Supremi Consigli dei due gruppi consegneranno al Supremo Consiglio Unificato gli archivi e i brevetti di riconoscimento o titoli equivalenti.

9°) Per i bilanci delle rispettive Famiglie Rituali, la loro inclusione regolare in un unico bilancio sarà affidata ad una commissione finanziaria unificata.

PER IL RITORNO DELLA PROPRIETA'.

26

Dopo il completamento del programma di unificazione, rivolgemmo la nostra attenzione al problema di Palazzo Giustiniani, Tempio Massonico a Roma. Come già menzionato, il presente Governo Italiano aveva preteso titolo legale a questa proprietà, (che in origine era stata acquistata da Mussolini con la conferma delle Corti d'Italia) richiedendo inoltre ai Massoni la pigione arretrata più gli interessi per l'enorme cifra totale di oltre 100 milioni di Lire. Inoltre, un Decreto della Suprema Corte Italiana aveva fissato per il 18 febbraio 1960 il pagamento di questo debito e lo sfratto dal Palazzo. Questa situazione d'emergenza, come ricorderete, provocò l'organizzazione di un Comitato Nazionale di Cittadini Americani per rendere giustizia alla Massoneria Italiana; di questa organizzazione il Fratello Gigliotti era Presidente e l'Ammiraglio William K. Standley Co-presidente. Quando il Fratello Gigliotti fece una visita a Washington, parlammo molto di strategia, perchè ci rendevamo conto che noi ed i nostri Fratelli Italiani dovevamo far fronte ad una potente opposizione d'aparte del Governo Italiano ed anche da parte degli Alti Gradi della Chiesa Romana.

OTTEHIAMO AIUTO UFFICIALE.

L'aiuto di cui avevamo bisogno poteva venirci soltanto dal Governo degli S.U.; immediatamente cercammo e trovammo l'opportunità di presentare i fatti al Dipartimento di Stato. La Massoneria Americana poteva dimostrare di aver un interesse concreto in questa proprietà, poiché il nostro Supremo Consiglio, molti anni fa, quando la proprietà aveva avuto bisogno di fondi, aveva investito più di 40.000 dollari nel Palazzo Giustiniani. Il Supremo Consiglio del Nord aveva contribuito con 10.000 dollari e più ed altri Gruppi Massonici in questo paese vi avevano investito diverse migliaia di dollari. Questi fatti ci davano il diritto di chiedere un'udienza al nostro Governo, il che ci fu concesso. Oltre ai fatti già menzionati, portammo all'attenzione dei funzionari del Dipartimento di Stato altri fatti dimostranti che il titolo di proprietà preteso dal Governo Italiano era basato sull'ingiustizia e la corruzione del regime dittatoriale di Mussolini. La comprensiva udienza accordataci dal Segretario di Stato Herter fece sì che i canali diplomatici furono aperti, permettendoci di prendere contatto con l'Ambasciata Italiana a Washington e il Fratello Gigliotti fu invitato a discutere la faccenda con l'Ambasciatore, che a sua volta comunicò con il Ministero degli Esteri a Roma. Il primo ed immediato successo fu ottenuto quando il Governo Italiano acconsentì a prorogare la scadenza di 90 giorni; durante questo periodo i Massoni Italiani avrebbero potuto ricorrere alla Suprema Corte. Durante questo intervallo l'attenzione della Corte sarebbe stata diretta a considerare i nuovi fatti presentati. Un altro risultato favorevole di questi contatti fra i Governi di Washington e di Roma fu che il Gran Commendatore Bushnell, col Fratello Gigliotti, furono cordialmente invitati a visitare ed a conferire con diversi funzionari Italiani, quando saremmo andati a Roma, riguardo a questo problema.

L'Ambasciata Americana a Roma ci aprì la strada per poter incontrare S.E. l'On. Trabucchi, Ministro delle Finanze, e discutere con lui questi problemi. Egli ci ricevette molto cordialmente e discusse francamente con noi i vari aspetti del problema. Egli ci fece capire che avrebbe fatto il possibile per una giusta decisione del suo Governo nei confronti dei Massoni. Una visita al Ministro degli Affari Esteri ci fu pure facilitata dalla nostra Ambasciata. Fuimo felici di essere accompagnati in questa visita dal Fratello Franco Aurelio Di Bella, uno dei più distinti eroi della guerra Italiana. In ambedue queste visite fuimo accompagnati dal Fratello Gigliotti, dal Fratello Sidney Baxter e dal Gran Commendatore Erculisse del Belgio. A causa di malattia ne fu possibile al Ministro stesso, l'On. Antonio Segni, di essere presente al colloquio; inviò le sue scuse e domandò al Sottosegretario, On. Carlo Marchiori, di riceverci. Accolti molto cordialmente, fuimo assai impressionati dalla

na energia e dalla intelligente comprensione del problema che discutevamo. Egli espresse l'opinione e la speranza che una giusta decisione sarebbe stata presa. In tutti i nostri contatti mettemmo in evidenza che la nostra era una missione altruistica, che rappresentavamo cinque milioni di Massoni in America e in Europa, che erano profondamente interessati perché i loro Fratelli Italiani ricevessero giustizia, e che una soluzione equa e soddisfacente del problema avrebbe reso più forte e durevole l'amicizia fra i popoli degli Stati Uniti e d'Italia.

MISSIONE COMPIUTA

Il nostro lavoro in Italia era dunque quasi compiuto ed eravamo soddisfatti per quello che era stato fatto per la Massoneria Italiana. Eravamo stati grandemente incoraggiati dal numero dei massoni attivi che avevamo incontrato, molti dei quali erano personalità professionali e del Parlamento. Un ampio gruppo era composto di insegnanti ed altri si distinguevano per altre attività. Uno, ex membro della Suprema Corte, l'on. Giuseppe Senerchia, ci aiutò molto perché i nostri problemi legali fossero condotti in maniera approvata ed i vari documenti necessari ben preparati. Nessun Massone dovrebbe andare a Roma senza visitare la magnifica statua eretta dal popolo d'Italia alla memoria di Giuseppe Garibaldi, grande patriotta e generale, che fu anche Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio d'Italia e Gran Maestro della Grande Loggia d'Italia. Egli prese parte a molte lotte per l'Indipendenza di diverse Repubbliche Sudamericane, per quella d'Italia e per la libertà dei popoli. E' conosciuto col nome di Eroe dei Due Mondi. Nel 1870 i suoi scopi furono raggiunti con la sconfitta dell'esercito papalino; questo portò all'Unità d'Italia con una Costituzione che garantiva i diritti e la libertà del popolo. Eletto al Parlamento, fu molto amato e riconosciuto come il più grande Massone del suo tempo. Fece molto per il progresso della Fratellanza Massonica. La sua statua è situata su una collina, appena fuori delle mura del Vaticano e guarda verso San Pietro. Una grande lapide posta alla base contiene il compendio della sua vita massonica.

EFFETTI DELL'UNIFICAZIONE

Diversi piccoli gruppi di Massoni corsero in Italia durante gli anni della unificazione. Non facevano parte dei due gruppi maggiori che si erano messi all'obbedienza del Gran Commendatore Bushnell e mia. La realizzazione dell'unificazione provocò in questi gruppi il desiderio di entrare a far parte dell'unificata Gran Loggia e Supremo Consiglio. Uno dei Capi delle organizzazioni unificate discusse col Gran Commendatore Bushnell e con me questi ed altri problemi che avrebbero potuto svilupparsi quando la Massoneria in Italia avesse cominciato ad espandersi sotto l'impulso della rinascita. Il nostro consiglio fu di prendere tempo per investigare i meriti di quelli che cercavano di unirsi a loro e per essere sicuri di mantenere l'armonia nelle loro Logge regolari. Ricordammo loro che il loro Supremo Consiglio e la loro Grande Loggia erano adesso Corpi Sovrani e che questi soltanto avrebbero dovuto giudicare ogni caso; che i nostri Supremi Consigli non avrebbero riconosciuto alcun altro gruppo in Italia senza la loro approvazione. Promettemmo inoltre che, nel caso che qualche gruppo irregolare si fosse rivolto direttamente a noi per entrare a far parte della Gran Loggia unificata, a questa noi li avremmo indirizzati senza peraltro raccomandare ed appoggiare la loro richiesta che doveva essere vagliata esclusivamente dal Supremo Consiglio. Spiegammo anche i piani che avevamo programmati per i contatti formali fra loro ed i Supremi Consigli di Francia e Germania e li assicurammo che simili piani sarebbero stati fatti con il Supremo Consiglio d'Italia. A questa Conferenza finale incontrammo diversi Fratelli che non avevamo conosciuti prima, fra questi l'on. Giuseppe Luvia, Membro del Parlamento ed ex Assistente Ministro degli Affari Esteri, un vero leader per i diritti e la libertà del popolo. Una cerimonia imprevista ebbe luogo a questo convegno: il Fratello Minici e il Fratello Bellerio, gelarono a me ed al Gran Commendatore Bushnell una medaglia d'oro per uno;

28

in riconoscimento dell'opera da noi prestata per la causa dell'Unificazione.

29

SOGGIORNO A NAPOLI

Arrivammo a Napoli sabato 21 maggio nel pomeriggio. Il Gran Commendator Bushnell ed io avemmo subito dei colloqui con vari Capi Massonici, particolarmente col dott. Gigliotti che ci mise al corrente degli eventi e sviluppi, dopo la fusione dei due Supremi Consigli e delle due Grandi Logge, verificatisi prima che partissero per Istanbul. La sua relazione era molto incoraggiante ed indicava che il processo di unificazione si era allargato con l'inclusione di molti massoni che, ritiratisi durante il periodo della confusione, adesso desideravano riunirsi alle nuove organizzazioni. Diverse centinaia di questi casi si presentarono. Le relazioni seguenti dimostravano che l'entusiasmo si era propagato così largamente che quando le Grandi Logge si riunirono per le comunicazioni annuali, erano presenti circa 600 Maestri e Segretari di Loggia, locali, quali delegati per ratificare tutto ciò che era stato fatto per riunire le due Grandi Logge. A causa della sua età e della salute malferma, il Gran Maestro Umberto Cipollone si era ritirato ed il Fratello Giorgio Tron era stato eletto Gran Maestro della Gran Loggia Unificata, i cui uffici insieme a quello del Supremo consiglio d'Italia avranno sede nel Palazzo Giustiniani a Roma, fino a quando il Governo Italiano metterà a disposizione un altro edificio. L'illustre Fratello Elio Minici 33°) Luogotenente Gran Commendatore del Supremo Consiglio d'Italia e l'illustre Pier Andrea Bellerio, 33°, Membro Attivo e Gran Segretario Generale dello stesso Supremo Consiglio, vennero da Roma e confermarono il progresso che la Massoneria sta facendo in tutta Italia. Essi hanno fatto uno splendido lavoro per raggiungere i risultati edizni, cui hanno dato il loro contributo molti altri, fra i quali l'illustre Fratello Athos Rocaglia, 33°, di Milano, che venne a Roma e profuse la sua opera ed il suo denaro per promuovere il programma di unificazione. Egli è un devoto Massone ed un Membro Attivo del Supremo Consiglio Unificato.

Mentre ero a Napoli visitai l'On. Nicola Sansanella, famoso avvocato di Napoli ed ex Prefetto e Sindaco della Provincia e della Città, che negli anni passati era stato attivo nella Massoneria. Egli è ben conosciuto in Italia ed anche negli Stati Uniti. Ci disse che sarebbe stato lieto di contribuire col suo aiuto e la sua influenza per riportare la Massoneria alla dignità ed al prestigio del passato, e che considerava questa sua offerta non solo un piacere ma anche un dovere verso la Patria.

L'On. Giuseppe Senarca, ex Primo Giudice della Suprema Corte Italiana, desidera anch'egli che alla Massoneria gli sia consentito di dedicare tutte le sue energie ^{ed} consolidamento dell'organizzazione Massonica. Questo distinto Giudice si è ritirato recentemente dal suo Ufficio ed è ritornato all'ovile Massonico. Egli presta la sua opera per risolvere i problemi legali riguardanti il Palazzo Giustiniani. Molto recentemente è stato eletto Consigliere Legale della Gran Loggia d'Italia. Fui anche lietissimo d'incontrare il Principe Francesco Ruffo, zio della Regina del Belgio e Membro Attivo della Gran Loggia Unita. Egli espresse l'opinione che in nessun'altra epoca della Storia Italiana c'era stato tanto bisogno della Massoneria.

NATO

L'importanza strategica di Napoli nella difesa del Mondo Libero contro l'aggressione dei Comunisti, è indicata dal fatto che il Quartier Generale del Sud-Est della Nato è situato qui.

Benchè le sue attività sia circondata dal più stretto segreto, ci fu permesso di visitarne la Sede, accompagnati dal Fratello Barry Boswell, 32°, Maresciallo della Marina Americana e da George Ireland, Capo Ufficio Stampa Nato, che ci indicò molti edifici usati da questa grande organizzazione. Fra l'altro vedemmo la Cappella Cattolica della NATO, situata bene in vista. Domandai che mi indicassero la Cappella Protestante e mi fu risposto che non c'era. Dopo che la NATO era stata stabilita a Napoli, un pic-

30

colui edificio era stato adibito a Tempio per i non cattolici ed una grande congregazione si era costituita. Poi il Cardinale Cattolico locale aveva protestato e quel Tempio fu chiuso. Mi fu detto che il Cardinale era la personalità dominante, nella Base; che quando faceva visita alla NATO in forma ufficiale, era accompagnato da una scorta militare; che tutti stavano in piedi fino a che egli non fosse seduto, spesso per parecchio tempo; che nessuno se ne andava dopo la fine della riunione fino a che egli non se ne fosse andato e che tutti lo ossequiavano. Questa è un'altra prova della sfrontatezza inaudita dei "Principi della Chiesa". Queste accade dappertutto, nei Paesi Cattolici. Per quanto tempo i contribuenti Americani, che pagano i conti per queste Basi sparse in tutto il mondo, tollereranno un tale oltraggioso disprezzo per le nostre Leggi Costituzionali e dei Diritti? E' da vedersi. Forse, quando i fatti saranno conosciuti, essi esigeranno che a tutte le Religioni sia dato un uguale diritto e privilegio ovunque siano impiegati il denaro, il personale e l'equipaggiamento Americano. Anche nella Spagna di Franco, un simile stato di cose è così riprovevole e marcio che è ormai tempo che i contribuenti e quelli che credono nella libertà religiosa facciano qualcosa.

Il Club "Squadra e Compasso", costituito in massima parte di Massoni Americani intrattenne il nostro gruppo nel "Cadets Club Room". Il Fratello Richard C. Eichacker ne è il Presidente e il Fratello Boswell fungeva da Direttore dei brindisi. Il Fratello Gould, Console Americano a Roma, era con noi, come pure i Fratelli Bellerio, Minici e Nestor, un ex Console, con sua moglie. Il Gran Commendatore Bushnell, il dott. Gigliotti ed io parlammo brevemente su invito del Maestro di Cerimonie. Esprimemmo il nostro grato apprezzamento per l'ospitalità e per le cortesie ricevute e complimentammo il Club per la sua attività e per le cose interessanti che sta facendo. Il Fratello Minici divenne nuovamente il nostro anfitrione del gruppo e di diversi altri ospiti, ad una cena nel famoso ristorante "La Bersagliera". Tutti furono molto rallegrati, in quest'occasione, dall'amenità del luogo e dai cibi deliziosi che furono serviti. Per suggerimento del dott. Gigliotti e di un suo amico, il Maggiore Giuseppe Angelini, cittadino Americano nell'Aviazione degli Stati Uniti a Roma, facemmo una breve visita ad una delle poche istituzioni Protestanti a Napoli, "La Casa Materna", una Casa per bambini orfani e bisognosi. Fu organizzata da un Pastore Metodista Massone e da sua moglie, il Fratello e la Signora Riccardo Santi, 55 anni fa, ed oggi è una prospera istituzione di proprietà della Chiesa Metodista. I Fondatori sono ancora viventi ed avemmo il piacere di conoscerli, insieme al loro figlio, ~~un altro~~ un altro Membro dell'Arte Massonica, che ne è il Sovrintendente. La Casa è situata sul Golfo di Napoli, in mezzo a terreni ampi, ben tenuti e pittoreschi. E' una grande e felice famiglia dove ai giovanetti sfortunati viene data una possibilità di vita e sembra che lo apprezzino grandemente. Fummo felici di conoscere il Fratello Angelini e la sua gentile moglie, da ragazza Miss. Dunaway di Greenville, Missisipi. Il Fratello Angelini sta organizzando una Loggia Americana sotto la Gran Loggia Nazionale, Grande Oriente d'Italia, che è il nome dell'Unificata Gran Loggia.

-9-

31

ULTIME NOTIZIE DALL'ITALIA.

Prima di andare in macchina, giunge notizia da Roma che il 7 luglio 1960 è stata presa una decisione finale sul problema della proprietà, dopo discussione dei documenti legali, fra il Governo Italiano e la Famiglia Massonica in Italia, per cui il Governo concede alla Grande Loggia, Grande Oriente d'Italia, ampi locali nel Tempio Massonico, Palazzo Giustiniani a Roma, per suo uso e delle sue dipendenze, per un periodo di 20 anni a partire dal 1° Luglio 1960, rinnovabile per reciproco accordo. Il Governo può, entro questo periodo di 20 anni, offrire ai Massoni altri locali della stessa specie e della stessa natura, alle stesse condizioni e per lo stesso uso, situati in una costruzione appartenente al Governo. Il Governo aveva proteso titolo di proprietà sul Palazzo Giustiniani fino dal 1944 e la corrispondenza da parte della Massoneria della somma di 100.000.000 di lire per il fitto fino ad oggi. Per effetto del concordato effettuato adesso, essi dovranno pagare un milione di lire per anno, per i suddetti 20 anni, assorbendo nel suddetto fitto il debito precedente. Questo significa che il Governo mantiene il titolo di proprietà sul Tempio, ma considerato tutte le circostanze ed i fatti i nostri Fratelli Italiani, il loro legale ed il dottor Gigliotti sono stati dell'opinione che questa fosse una definizione soddisfacente della controversia. Poichè il titolo legale era del Governo ed i Tribunali l'avevano confermato, sarebbe stata necessaria una decisione del Parlamento per ottenere il ritorno della proprietà. Questo fu ritenuto impossibile, per il fatto che il Parlamento è composto in gran parte di Cattolici e Comunisti, tutti nemici giurati della Massoneria. La strategia usata fu di ottenere una definizione "amministrativa" attraverso una azione di Gabinetto, che poteva essere fatta senza pubblicità che avrebbe potuto indurre i nostri nemici ad una attiva opposizione. La Magistratura Generale d'Italia ha deciso che la definizione fatta dal Ministro delle Finanze e messa in evidenza dal documento da lui firmato, come sopra indicato, è legale. Dopo anni di lotta, sacrifici, divisioni interne e persecuzioni esterne, sono stati ottenuti i seguenti buoni risultati, attraverso gli sforzi uniti dei Massoni Italiani, Europei e Americani:

- 1°) I Massoni d'Italia sono stati uniti. **NO!**
- 2°) La loro Gran Loggia e Supremo Consiglio riceveranno il riconoscimento di regolari Gran Logge e Supremi Consigli di tutto il mondo.
- 3°) Si loro assicurata una Casa Nazionale, rispettabile ed adeguata, nella quale operare e continuare il loro lavoro in condizioni dignitose.
- 4°) Il Governo Italiano ha ufficialmente riconosciuto l'esistenza della Famiglia Massonica in Italia e il suo diritto a vivere e a continuare le sue attività Fraterne. Il Governo riconosce di dovere alla Famiglia Massonica un'equa compenso per le ingiustizie che aveva sofferto sotto il regime Dittatoriale di Mussolini.
- 5°) Una grande possibilità, per i suoi membri, di operare il Bene, di avvenire per l'Arte Massonica e per il popolo Italiano, si apre davanti alla Massoneria.
- 6°) Infine viene eliminato l'ultimo punto sostanziale di differenza fra la Giurisdizione del Nord e quella del Sud. (degli U.S.A.)

LUTHER A. SMITH, 33°
Sovrano Gran Commendatore

32

50

THE NEW AGE

September, 1960

the present, and under the terms of this agreement they are to pay one million lire per year for the stated 20 years in settlement of the old claim and the new 20-year term.

This means that the Government retains title to the Temple, but under all the circumstances and facts, our Italian brothers, their attorney and Dr. Gigliotti were of the opinion that it was a satisfactory settlement of the controversy. To have obtained a return of the property itself, since the legal title was in the Government and the courts of last resort had confirmed it, an act of Parliament would have been necessary. This was thought to be quite impossible in view of the fact that the Parliament is composed largely of Roman Catholics and Communists, all avowed enemies of Freemasonry. The strategy, therefore, was to obtain an "administrative" settlement through Cabinet action which could be done without publicity that would have aroused our enemies to active opposition. The Attorney General of Italy ruled that the settlement made by the Minister of Finance, and evidenced by the document signed by him as above set out, is legal.

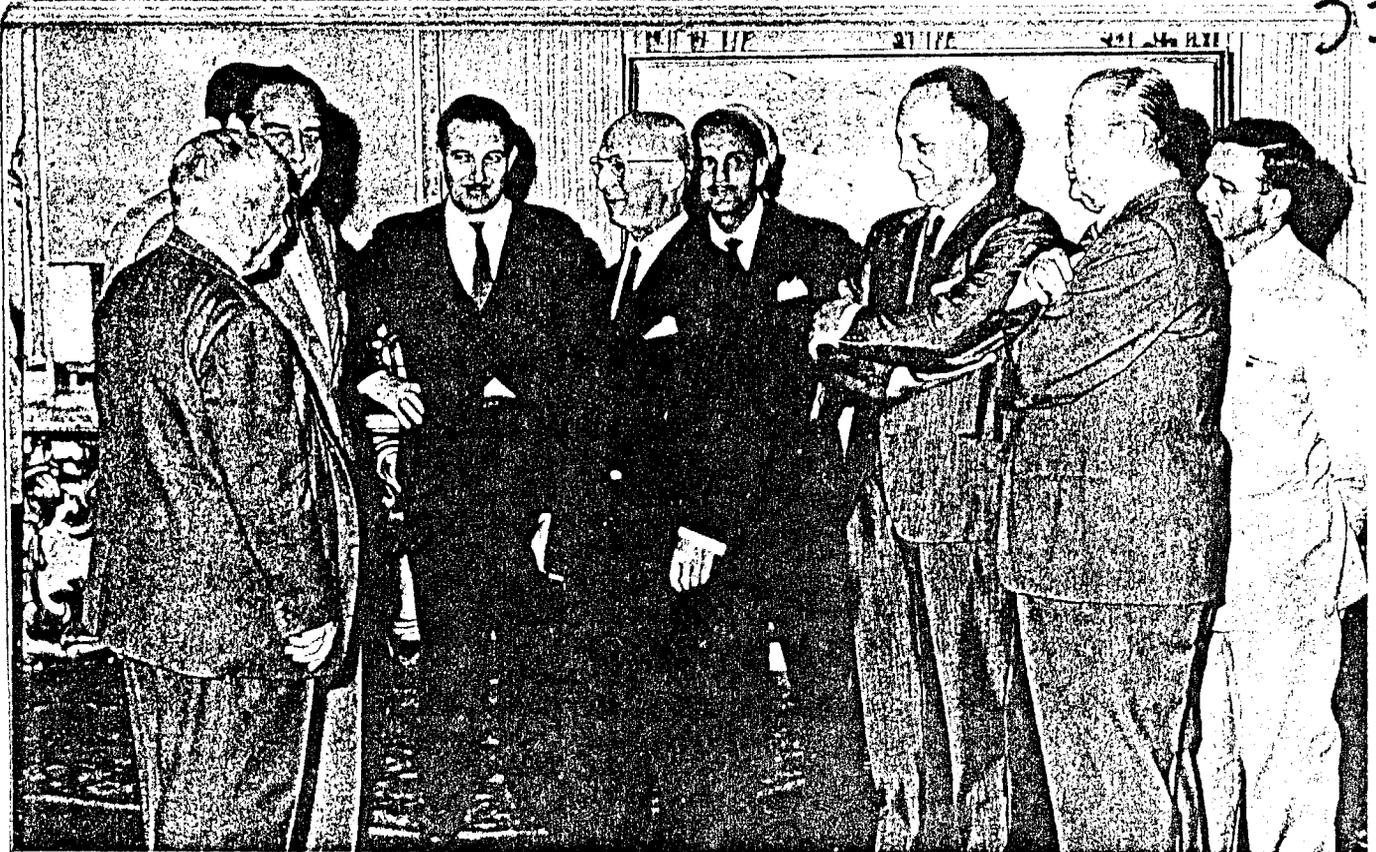
After years of struggle, hardships, internal dissension, and persecutions from outside forces, the following good results have been achieved through the joint efforts

of Italian, European, and American Masons:

1. The Masons of Italy have been unified.
2. Their Grand Lodge and Supreme Council will receive the recognition of regular Grand Lodges and Supreme Councils throughout the world.
3. They are assured of a respectable and adequate national home from which to operate and carry on their work upon reasonable terms.
4. The Government of Italy has officially recognized the existence of the Masonic Fraternity in Italy and its right to live and carry on its fraternal activities, also that the Government owed the Fraternity some equitable adjustment and compensation for the injustices it had suffered under the Mussolini dictatorship.
5. A great future of usefulness to its members, to the Craft as a whole, and to the people of Italy, lies ahead of Italian Freemasonry.
6. Last, but not least, it eliminated the last substantial point of difference between the Northern and Southern jurisdictions.

Luther A. Smith, 33°
Sovereign Grand Commander

33



RECEPTION GIVEN BY THE U.S. AMBASSADOR IN ITALY HONORING THE LEADERS OF ITALIAN MASONRY.
From left to right: DR. FRANK B. GIGLIOTTI; DR. PUBLIO CORTINI; DR. ATHOS RONCAGLIA; AMBASSADOR JAMES D. ZELLERBACH;
DR. ELIO MINICI; DR. PIER ANDREA BELLERIO; COMM. PETTINELLI; COL. MICHAEL FISHER.



SIGNING THE DOCUMENTS UNIFYING
ITALIAN FREEMASONRY IN ROME.
From left to right:
PAST GRAND MASTER UMBERTO CIPOLLONE;
DR. PUBLIO CORTINI; DR. PIER BELLERIO;
SOVEREIGN GRAND COMMANDER LUTHER A. SMITH

34



THE SIGNING OF THE AGREEMENT FOR THE SETTLEMENT OF THE ITALIAN MASONIC PROPERTY.
From left to right: MRS. FRANK B. GIGLIOTTI; DR. BARTOLI; DR. FRANK B. GIGLIOTTI; DR. PUBLIO CORTINI;
THE HONORABLE JOSEPH TRABBUCCI; JUDGE UGO NIUTTA.

35

After 52 Years—Italian Masonic Unity

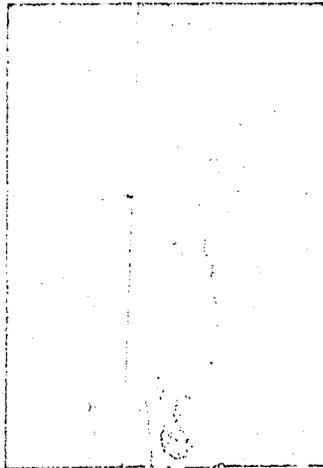
A schism which has existed in Italy for more than a half century was settled April 26, 1960, when all differences between the two Supreme Councils and Grand Lodges were settled by a Treaty which was ratified by representatives of both groups—and in the presence of distinguished American representatives.

The Grand Orient of Italy, a half century and more ago, was a distinguished Masonic group; it numbered among its adherents such men and leaders as Garibaldi, Mazzini, and a host of other Italian leaders. Many will recall the visit of Teddy Roosevelt to Ernesto Nathan, grand master, and at the time the mayor of Rome.

But the period of prosperity was broken up by a schism, which seemed to have started between the two Scottish Rite groups, resulting in the regular grand lodge having connected with it an irregular Supreme Council, while the irregular grand lodge had a regular Supreme Council; this brought dissension, and also division, in the grand lodges. One was known as the Grand Orient, or Giustinianian group; the other, the National Grand Lodge with its Palazzo del Jesu group, both named after their location in Rome. Headquarters for the Grand Orient was in the Old Giustinianian Palace, just across the street from the famed Roman Pantheon, and a building of several hundred rooms.

Raoul V. Palermi was grand master of the del Jesu group when he visited U. S. A. just previous to World War II; his later connection with Mussolini barred him from further consideration by U. S. groups. Torrigiani, a well known Italian, later to be a Masonic martyr, headed the Grand Orient.

When World War II ended, several groups arose, all claiming to be the regular Freemasonry for Italy! A Masonic Commission which visited Italy at the conclusion of that war, investigated the situation and came to the



Torrigiani

conclusion that the Grand Orient group was the only one deserving recognition, and so reported. But there were some living personal prejudices at that time which hindered any consolidation or agreement.

Then came the time when Judge George E. Bushnell, who had been a member of this 1945 Commission came to the head of the Northern Jurisdiction of the Scottish Rite, while Judge Luther E. Smith was elected Grand Commander of the Southern Jurisdiction of that Rite. Both were anxious to see the matter settled once and for all. Some 39 jurisdictions had recognized the Grand Orient, while a few others had recognized the National Grand Lodge. Talks were had on all occasions, and in February 1960 at the Washington Conferences, they were fortunate

36

334

THE ROYAL ARCH MASON

in contacting Bro. Frank B. Gigliotti, an Italian minister and some time resident of California, who had organized a society, to which he had given the name—American Citizens' Committee for Justice to Italian Freemasonry.

Those who know Bro. Gigliotti will attest to his enthusiasm and ardent desire to accomplish the work set out for his committee. He had been an Italian citizen; he had relatives high up in the Italian government, and he knew the character of the Italian people.

Many meetings were had with all the groups involved; there were many differences of opinion to be reconciled, but finally a decision was reached and terms of an agreement set forth which seemed to satisfy most of the parties.

Incidentally the former National Grand Lodge group is now known as (via Lombardia). Prince Alliata di Monterala resigned as Grand Commander; most of the personalities heretofore prominent in Italian Freemasonry, gave way to new grand officers. The new Grand Commander is a noted radiologist of Trieste, and a professor in the University there, succeeding Dr. Marino Lapenna.

Having come to an agreement, they proceeded in a formal, though brief, Ceremony of Unification. Present were Grand Commanders Smith and Bushnell, Baxter and Gigliotti (U. S. A.); Grand Commander Lapenna, Publio Cortini, Elio Minici, Vicenzo Damiasi, Carlo Speranza, Umberto Cippolone, Athes Roncaglia, Pier Bellario, Genaro Ciancio, Gaviano Tavoiacci, Michaelo Gianculli, Serafino Cesara, Pasquale del Torio, Concetto Ligerri, Gerelamo Baglione, and Eduardo di Giovanni.

It is significant that both American Grand Commanders added their signatures to the Treaty.

While the Scottish Rite talks were under way, the two grand lodges also came to an understanding. Later, it was announced that the 800 masters and secretaries had named Dr. Giorgio

Tran, nationally known physician, and former professor of medicine at the University of Naples, as grand master of the unified group.

Thus says Judge Bushnell:

Symbolic Freemasonry in the Republic of Italy starts out on a new and promising course of service to a land where the craft can be of estimable value.

To which we may add:

Behold how good and how pleasant it is for our (Italian) brethren to dwell together in UNITY.

So may it ever be!

England Congratulates Queen

The president of the English board of general purposes, at the meeting of grand lodge on March 2, 1960 proposed the following message:

The United Grand Lodge of England offers warm congratulations and best wishes to Your Majesty and H.R.H. the Duke of Edinburgh on the birth of a Royal Prince.

Scarborough, Grand Master.

To which Her Majesty responded:

I and my husband thank you and the United Grand Lodge of England most sincerely for your kind congratulations on the birth of our son.

Elizabeth R

* * *

It appears that the meetings of grand lodge are to be changed to meet on the 2nd Wednesday in the months of March, June, September and December, the former dates coming at crowded times in London.

* * *

England now has 6,943 lodges on its register, 1,626 of which are in London.

* * *

Lord Derby, due to ill health, resigned as deputy grand master and the Earl of Cadogan was appointed to fill the vacancy; he had previously served as senior grand warden.

truffa

37

M E M O R I A L E

circa l'andamento delle trattative di unione
delle forze massoniche regolari

- 1) 25 Aprile 1960: Scambio di mutuo riconoscimento di regolarità tra il Grande Oriente d'Italia e la Gran Loggia A.L.A.M., le quali decidono di ricongiungersi in un'unica Gran Loggia entro il 1960 secondo i protocolli da stabilire di accordo.
- 2) 20 Maggio 1960: Il Gran Maestro Cipollone uscente invita il Gran Maestro Bellerio ad assistere alla installazione del nuovo Gran Maestro, nella Sessione di Gran Loggia del 29 maggio 1960, eletto nella Sessione stessa.
- 3) 28 Maggio 1960: Il Gran Maestro Bellerio fa presente la impossibilità di intervenire per improvvise ragioni di salute.
- 4) 28 Maggio 1960: La Gran Loggia dei Liberi Muratori d'Italia nella Assemblea Generale prende atto della unione in corso. La Gran Loggia nella Sessione 1950 ebbe a conferire al Gran Maestro la facoltà di "intavolare e condurre trattative" ove se ne fosse presentata l'occasione; e tale delibera venne confermata nella Gran Loggia del 1956.
- 5) 29 Maggio 1960: Elezione del Gran Maestro Giorgio Tron in sostituzione del Gran Maestro uscente Cipollone.
- 6) 27 Giugno 1960: Il Gran M. Bellerio è invitato a partecipare al Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia indetto per il 29 stesso mese.
Non figura riscontro: comunque il Gran M. Bellerio non è intervenuto nè si è fatto rappresentare.
- 7) 7 Settembre 1960: Il Gran M. Tron prega con una sua lettera il Gran M. Bellerio per un incontro prima della fine del mese di settembre in Roma per concretare i protocolli previsti dalle dichiarazioni scambiate il 25 aprile 1960.
- 8) 27 Sett. 1960: Il Gran M. Bellerio delega il Gran M. Agg. Roncaglia, dovendo egli essere assente da Roma per circa due mesi: fornisce l'indirizzo del Fr. Roncaglia in Milano-Via dell'Orso n.4.
- 9) 5 Ottobre 1960: Il Gran M. Tron chiede al Fr. Roncaglia, rimettendo copia della lettera di delega, un appuntamento in Roma. La lettera inviata all'indirizzo segnalato viene restituita al mittente in quanto il destinatario aveva cambiato indirizzo.
La lettera viene reistradata coll'indirizzo rettificato di Via Settembrini 40.
Non perviene risposta.
- 10) 16 Ottobre 1960: Il Fr. Roncaglia, dopo un incontro occasionale col Gran M. Tron, ha un abboccamento con lo stesso Gran Maestro alla presenza del Gran Segretario Fr. Genova.

38

Il Gran Maestro chiede gli elementi occorrenti e precisati nell'all.1.

Il Fr. Roncaglia s'impegna a fornirli con la urgenza rappresentata.

- 11) 28 Ottobre 1960: Il Gran M. Tron sollecita il Fr. Roncaglia per avere i dati richiesti verbalmente e riportati nella lettera di cui all'all.1.
- 12) 9 Novembre 1960: Il Gran M. Tron denuncia la inadempienza e costituisce in mora il Fr. Roncaglia con la lettera di cui all'all.2.
- 13) 27 Dicembre 1960: Il Gran M. Bellerio eccipisce impossibilità materiali di incontri precedenti, si dichiara pronto a firmare i protocolli, peraltro non ancora concretati e chiede una proroga di due mesi.(all.3)
Il Gran M. Bellerio nella stessa lettera si riporta agli impegni sottoscritti in data 31 maggio 1960, nell'ambito del Rito e pubblicati sulla Rivista Massonica "New Age" del settembre 1960, pag.20, artt. 8-9, peraltro non osservati.(all.4)
- 14) 3 Gennaio 1961: Incontro tra il Gran M. Tron ed il Gran M. Bellerio alla presenza del Gran Segretario Fr. Genova in cui il Gran M. Tron richiede gli elementi risultanti dall'all.4, inviato, a conferma, al Gran M. Bellerio in data
- 15) 5 Gennaio 1961: con lettera a firma del Gran Maestro Tron.(all.5)
- 16) 13 Gennaio 1961: Incontro tra il Gran M. Bellerio ed il Gran M. Agg. Roncaglia col Gran M. Tron, alla presenza dei FF. Gran M. Agg. Accornero, 2° Gran Sorv. Garattini, Gr. Oratore Senerchia, Gran Segr. Genova, in cui si concreta uno schema di massima dei protocolli da preparare.
- 17) 16 Gennaio 1961: Inviato al Gran M. Bellerio lo schema di massima concordato, sul quale il Gran M. Bellerio appone delle modificazioni di dettaglio.
- 18) 18 Gennaio 1961: La Giunta Esecutiva del Grande Oriente concreta lo schema definitivo dei protocolli da siglare da ambo le parti.
- 19) 24 Gennaio 1961: Accettazione da parte del Gran M. Bellerio e del Gran M. Agg. Roncaglia del testo di progetto di unione approvato dalla Giunta Esecutiva del Grande Oriente nella seduta del 18 gennaio 1961 e comunicato dal Gran M. Tron nella riunione nella data indicata a fronte, cui assistono i FF. Pettinelli, Senerchia, Genova.
Il Gran M. Agg. Roncaglia si impegna con dichiarazione scritta a trasmettere entro il 31 gennaio i dati richiesti in precedenza per quanto riguarda l'Oriente di Milano.

39

Presenti alla riunione e testimoni della dichiarazione fatta dal Fr. Roncaglia i GG. III: Tron e Bel-
lerio ed i FF: Pettinelli, Senerchia, Genova, i
quali tutti contofirmano la dichiarazione del Fr.
Roncaglia.

Il presente memoriale rispecchia la situazione attuale alla da-
ta di esso.

Si precisa che il testo degli accordi potrà essere definitivo
dopo la presentazione da parte del Fr. Roncaglia dei dati richiesti e di-
venire operante dopo la ratifica della Gran Loggia del 25 marzo p.v.

Roma, 26 Gennaio 1961, E.V.

Napoli 26/9/1960

40

On.le

Prof. Dott. Elio Rosati

Camera dei Deputati - ROMA -

Onorevole Professore,

anzitutto Le invio i saluti del Dott. Letizia
che mi ha telefonato da Matera. =

Sabato 24 e Domenica 25, sono stato a Roma nella speranza di incontrarla, ma invano. Ho urgenza che si prenda in considerazione la cosa che tanto mi sta a cuore perchè nel nostro Consiglio Supremo io rappresento la corrente dei più moderati. Infatti ho promesso che certamente avrei ottenuto giustizia senza bisogno di reclamare questa ad "alta voce". Tra l'altro comprendo anche che questo è un momento delicato! E' quindi necessario che si concretizzi un incontro con chi di dovere per esaminare dettagliatamente la questione della sede nazionale della Massoneria di Piazza del Gesù.

Attendo un Suo riscontro, spero molto presto, pregandola di accettare, per ora, i miei ringraziamenti ed i miei deferenti ossequi.

Min. delle Poste e dei Telegr. Corrispondenza Raccomandata Modello 24/221	No 2393	
	Mittente	<i>[Signature]</i>
	Destinatario	<i>[Signature]</i>
	Destinazione	<i>[Signature]</i>
	Classe	Espresso L. Virap
E' vietata l'insinuazione di valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.		

41

On.le Prof.Dr.

Roma, 24/9/1960

ELIO ROSATI

CAMERA DEI DEPUTATI

Le allego una serie di documenti che possono ampiamente informarla di tutto quanto alcuni responsabili della Massoneria Statunitense hanno fatto onde dare alle organizzazioni massoniche dei vari Paesi Europei un certo compito politico.

Da quando cominciò a parlarsi di candidatura Kennedy dagli U.S.A. cominciarono a pervenire articoli e lettere dove si gridava allo scandalo. L'America, paese costituito con l'apporto della Massoneria, dove ogni presidente prima di essere tale deve essere Massone, niente meno potrebbe avere un presidente cattolico! Un presidente americano non può servire due padroni! l'America e il Papa.

A tal proposito Le allego l'articolo pubblicato su di una rivista Massonica ed a me inviato. I responsabili americani quindi hanno cercato aiuto nelle Massonerie europee, ma si sono trovati di fronte a delle organizzazioni che non hanno voluto tradire i principi Massonici : Piazza del Gesù in Italia e in Francia la "Grande Loge Na-

42

- 2 -

tionale Francaise".

Quale la collaborazione chiesta dalle organizzazioni dei Liberi Muratori europei: propagandare il più possibile l'idea protestante - trovare ogni ragione possibile per attaccare la Chiesa Cattolica - influenzare gli emigrati italiani in U.S.A. a votare contro-Kennedy.

Per tutto questo avvalersi delle organizzazioni protestanti esistenti in Italia e dei comunisti, naturali nemici della Chiesa. All'uopo in Italia viene il Dr. Frank Gigliotti, pastore protestante, rappresentante delle Massonerie Americane il quale, avuto netto rifiuto dall'organizzazione di Piazza del Gesù a prendere parte al programma - per niente Massonico - ideato a danno del Sen. Kennedy, si rivolge alla organizzazione di Palazzo Giustiniani, dove i social-comunisti sono bene installati ed a questi promette e inesplicabilmente ottiene dal Governo Italiano, la sede di Palazzo Giustiniani.

I veri Massoni non accettano simili baratti. Essi devono solo tenersi di migliorare l'umanità flagellata dalle tempeste del male. Essi non combatteranno mai una Chiesa per un'altra: niente di

43

- 3 -

tutto questo deve accadere in Italia!. E all'uopo si acclude l'ultima tavola del Gran Maestro che in proposito non ammette equivoci e puntualizza la situazione sul piano interno e internazionale.

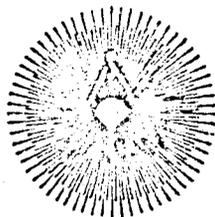
Purtroppo oggi sentiamo dire che il Governo Italiano ha riconosciuto nella Massoneria di Palazzo Giustiniani l'unica legittima Famiglia Massonica tanto vero che le ha ceduto la sede a Palazzo Giustiniani. Quella sede appartiene a tutti i Massoni!. Spero molto nella Sua opera e fiducioso come sono delle Giustizie, Le invio i miei deferenti saluti.

(IL GRAN MAESTRO AGGIUNTO)

Enzo Milone

Allegati :

- Doc. n° 1 - Relazione del Sovrano Smith dal New Age.
- Doc. n° 2 - Articolo di una rivista Massonica Americana del giugno 1959 contro l'elezione del candidato Kennedy.
- Doc. n° 3 - Fotografia dove appare l'On. Ministro Trabucchi e diffusa in tutto il mondo a mezzo del New Age.
- Doc. n° 4 - Lettera del Gran Maestro dott. Tito Ceccherini inviata all'On. Senatore Mario Riccio.
- Doc. n° 5 - Tavola del Gran Maestro -



SER . . . GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

DI PIAZZA DEL GESÙ
SEDENTE IN ROMA

ROMA - VIA DEI MILLE, 6 - INT. 8
TELEF. 497,757

On.le Senatore
MARIO RICCIO
Senato della Repubblica
R O M A

On. Senatore,
nella mia qualità di Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli Antichi Liberi Accettati Massoni di Piazza del Gesù, mi rivolgo alla S.V. affinché Lei voglia esporre all'On. Ministro delle Finanze la reale situazione della Massoneria in Italia al fine anche di ristabilire la verità che dai comunicati apparsi sui giornali in questo ultimo periodo di tempo si ritiene sia stata artatamente mistificata all'On. Ministro.

Come è noto in Italia esistono due forti Associazioni Massoni - che: la nostra e quella di Palazzo Giustiniani, che la Massoneria americana, da tempo, tenta, sia pure invano, di unificare in una sola grande organizzazione.

Recentemente un suo rappresentante, il Dott. Frank Gigliotti, di religione protestante, ha preso contatto con gli esponenti delle predette due Organizzazioni, per tentare nuovamente la unificazione, e pur essendo la nostra Istituzione ben disposta alla auspicata unione, ciò non è stato possibile ottenere.

Nelle more delle trattative la Massoneria di Piazza del Gesù ribadiva il principio della sua piena indipendenza, poichè, pur appartenendo ad una Organizzazione Universale, è soprattutto nazionale, della apoliticità della sua organizzazione, in quanto i suoi iscritti appartengono a tutti i partiti ad eccezione dei partiti socialcomunisti, e ciò in omaggio al principio della Libertà umana e di pensiero, della piena Libertà di religione e del rispetto delle leggi dello Stato democratico italiano.

Pertanto non poteva accettare la richiesta del Dott. Gigliotti

45

di una aperta lotta contra la Chiesa cattolica a favore di quella protestante, mentre la Massoneria di Palazzo Giustiniani non aderiva alle nostre proposte di ripudio del suo carattere politico sinistoso e di allontanare gli iscritti notoriamente comunisti ed atei.

Nonostante il fallimento delle trattative fra le due Grandi Famiglie massoniche italiane, il Dott. Giglitti si proponeva di portare comunque a termine il compito affidatogli dalla Massoneria e dal Dipartimento di Stato americani, ed a tale scopo prendeva contatti con uno sparuto gruppetto massonica, che arbitrariamente aveva assunto il nome di Piazza del Gesù, capeggiato dall'On. Gianfrango Alliata, espulso da tempo dalla nostra Organizzazione, inducendo ad unirsi con la Famiglia di Palazzo Giustiniani.

E' lampante quindi che la Massoneria Italiana non si è per niente unificata: restano tutt'ora le due Famiglie di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù, che è l'unica discendente regolare di quella esistente prima che il fascismo decretasse la soppressione della Massoneria.

Chiarita la situazione attuale della Massoneria Italiana si ritiene ora, che il Dott. Frank Gigliotti, nel colloquio avuto con l'on. Ministro delle Finanze abbia coscientemente artefatta la verità, rappresentando una unione mai avvenuta e conseguentemente l'esistenza di una sola Famiglia Massonica in Italia - quella di Palazzo Giustiniani, - perchè altrimenti non si spiegherebbe l'impegno preso dallo Stato di una sanatoria di ben 120 milioni che Palazzo Giustiniani deve all'Erario Italiano e la promessa solenne di una nuova lussuosa sede.

Confermiamo quindi che la pseudo Massoneria Unificata Italiana è rappresentata falsamente solo dalla Massoneria di Palazzo Giustiniani; che quella di Piazza del Gesù e tutt'ora viva ed indipendente ed esprime il proprio rammarico che solo la Massoneria di Palazzo Giustiniani, asservita per gli impegni presi allo straniero, e socialcomunista nei suoi quadri dirigenti, debba godere del privilegio di un apporto ufficiale dello Stato Italiano.

La Massoneria di Piazza del Gesù rivolge pertanto preghiera all'On. Ministro delle Finanze perchè alla luce dei fatti su esposti, siano rivedute le concessioni fatte alla Massoneria di Palazzo Giustiniani, e poichè non si ravvisano le ragioni di una preferenza nei riguardi di quella Famiglia Massonica, chiede che le siano accordate gli stessi diritti e le stesse concessioni già fatte ai Giustiniani e cioè in nome del buon diritto.

Perchè la S.V. sia documentata sulla legittimità storica della richiesta sarà bene che sia tenuto presente quanto segue: nel 1908 proprio per ragioni di indipendenza religiosa la Massoneria Italiana si scisse e il Gran Maestro Fera diede vita alla Massoneria di Piazza del Gesù che fino al 1923 fu l'unica riconosciuta regolare in tutti i Convenuti Internazionali.

La sede di Palazzo Giustiniani, patrimonio comune di tutti i Massoni Italiani fu indebitamente usurpata da quella formazione ateistica di sinistra che a libertà riacquistata ha ripreso quella etichetta.

Quindi la nostra richiesta mira a ristabilire la verità e la giustizia.

Nel ringraziarla, On. Senatore, della Sua illuminata azione, Le porgo i miei ossequi.

IL GRAN MAESTRO

NE

46

commission on evangelical action
Frank B. Gigliotti, vice-chairman

the National Association of Evangelicals

1405 G Street, N. W., Washington 5, D. C. National 8-7911
3785 Bigliotti Drive
Lemon Grove, California
May 3, 1961

TSgt. Charles J. Giersberg, Jr.
AF12332216
Hqs AFSC, Box 205
Andrews AFB
Washington 25, D. C.

My dear Brother Giersberg:

We will always remember how gracious you were to us while we were in Italy. Now, the thing that I want to say to you, after reading your letter to the ROYAL ARCH MASON of April 16, is this: The Supreme Council of Italy and the National Grand Lodge, Grand Orient of Italy, as recognized by the Grand Lodges of the United States, are unified. Those who would like to make application, either as individuals or as lodges, have a right to do so and to come in. Any interference on our part would be just simply out of order.

I know your feeling about Brother Milone, and some of the other people, but I want you to know that I have made a very close study of this thing-- not for just a few months, but for more than 35 years. I would like to call your attention to the fact that Tito Ceccherini, M. P., bought for himself the title of a prince, for he desperately wanted to be somebody. He bought this title from D'Anunzio's illegitimate son, who had no right to sell it in the first place. Although he did have the equivalent of a Congressional Medal of Honor and was one of Italy's great heroes, he was not eligible himself to inherit the title.

You will notice also that Ceccherini signs the decrees against Brother Minici as both Sovereign Grand Commander of the Supreme Council of Italy and as Grand Master of the National Grand Lodge. He wants very much to be a big shot, and so he represented himself falsely.

My Brother, I will always remember the gracious things that you said about me there in Naples. I think that I have worked things out, especially on this last trip, and the Supreme Council and Grand Lodge will probably approach the Ceccherini group to come into Masonry and be recognized. I think possibly Brother Milone is one who will be approached and told, but they must come in as lodges or individuals; they cannot come in as a big unorganized group, so that the Supreme Council and Grand Lodge can make sure that the wrong people do not come in. This is their policy, not mine; but then, that is their prerogative.

TSgt. Charles J. Giersberg, Jr.

May 3, 1961

47

I want you to know that Brother Elio Minici went out of his way on many different occasions to be very helpful to me, and to Masonry in Italy. It was he who made it possible for me to see the new Prime Minister on my last trip, because we were having very serious difficulties with the property settlement. That should have been taken care of last year because of the agreement with the Minister of Finance, yet they were throwing stumbling blocks in our way.

I hold you in high esteem, Brother Giersberg, and appreciate your kind interest in the problems of our Italian Brethren, but let's give them two or three years to straighten out their own problems. Please don't write any more letters like this one that you sent to the Royal Arch Mason magazine, because it is non-existent in Italy, and this has nothing to do with the Italian situation. The Italian Supreme Council and Grand Lodge are free and independent organizations; let's let them work things out for themselves, in the name of the Lord; and after all, we are Christians, and we don't want to cause any unnecessary difficulties. Regardless of what has happened, the National Grand Lodge, Grand Orient of Italy, is recognized by all the Grand Lodges of the United States, and by the Supreme Councils of the Northern and Southern Masonic Jurisdictions. Brothers Bushnell and Smith have decreed that there shall be no other recognition, but the door is open for them to go into Masonry through the established channels there in Italy.

With regards and prayers for you and yours, again thanking you for your graciousness in Naples, I remain

Your brother,

Frank B. Gigliotti, 33°
Honorary Grand Master
National Grand Lodge
Grand Orient of Italy
Member Emeritus
Supreme Council of Italy

48
3785 Gigliotti Drive
Lemon Grove, California
May 3rd 1961

TSgt. Charles J. Giersberg Jr.
AFI2332216
Hqs AFSC Box 205
Andrews AFB, Washington D.C.

Mio caro fratello Giersberg,

Ricorderemo sempre quanto ci fosti d'aiuto durante il nostro soggiorno in Italia. Adesso, la cosa che voglio dirti, dopo aver letto la tua lettera indirizzata al "ROYAL ARCH MASON", del 16 aprile, è questa: Il Supremo Consiglio d'Italia e la Gran Loggia Nazionale, Grand'Oriente d'Italia, riconosciuti dalle Gran Logge degli Stati Uniti, si sono unificati. Tutti coloro che vogliono farne parte, come individui o come Logge, hanno diritto di farlo. Qualsiasi interferenza da parte nostra sarebbe semplicemente fuori luogo.

Conosco i tuoi sentimenti per il Fratello Milone e per qualche altra persona, ma voglio che tu sappia che io ho studiato la faccenda a fondo, non per qualche mese soltanto, ma per più di 35 anni. Vorrei richiamare la tua attenzione sul fatto che Tito Ceccherini M.P., si comprò il titolo di un principe perché voleva disperatamente essere QUALCUNO. Comprò questo titolo dal figlio illegittimo di D'Annunzio, che non aveva alcun diritto di venderlo. Sebbene si fosse guadagnata una medaglia, equivalente alla "Congressional Medal of Honour" e fosse uno dei grandi eroi d'Italia, non aveva alcun diritto ad ereditare il titolo.

Noterai anche che Ceccherini firma i decreti contro il Fratello Minici, sia come Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio, sia come Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale. Egli evidentemente ci tiene molto ad essere una persona importante e così si è presentato falsamente.

Fratello mio, ricorderò sempre le cose che hai detto su di me mentre ero a Napoli.

Credo di aver sistemato le cose adesso, durante il mio ultimo viaggio, ed il Supremo Consiglio e la Gran Loggia probabilmente avvicineranno il gruppo di Ceccherini perché entrino nella Massoneria e siano riconosciuti. Credo che il Fratello Milone sarà uno di quelli che saranno avvicinati, ma essi devono entrare come Logge o come individui, non come un gruppo disorganizzato, in modo che il Supremo Consiglio e la Gran Loggia possano essere certi che le persone sbagliate non v'entrino. Questo è il loro metodo, non il mio; ma questa è la loro prerogativa.

49

Voglio che tu sappia che il Fratello Minici fece tutto il possibile, in diverse occasioni, per ~~mi~~ aiutarmi e per aiutare la Massoneria in Italia. Fu lui che mi rese possibile vedere il nuovo Primo Ministro durante il mio ultimo viaggio, poiché avevamo delle serie difficoltà per l'asestamento della proprietà. Avrebbero dovuto farlo l'anno prima a causa dell'accordo preso con il Ministro delle Finanze, eppure non fecero che creare ostacoli.

Tu hai tutta la mia stima, Fratello Giersberg, ed apprezzo molto il tuo interessamento nei problemi dei nostri Fratelli Italiani, ma lasciamo loro due o tre anni di tempo perché risolvano i loro problemi. Ti prego, non scrivere più lettere come questa che hai inviato alla Rivista "ROYAL ARCH MASON", perché non esiste in Italia e perché non ha niente a che fare con la situazione Italiana. Il Supremo Consiglio e la Gran Loggia d'Italia sono organizzazioni libere e indipendenti; lasciamo che sbrighino i loro affari da soli; dopo tutto siamo Cristiani e non vogliamo creare inutili difficoltà. Nonostante ciò che è accaduto, la Gran Loggia Nazionale, Grand'Oriente d'Italia, è riconosciuta da tutte le Grandi Logge degli S.U. e dei Supremi Consigli delle Giurisdizioni Massoniche del Nord e del Sud. I Fratelli Bushnell e Smith hanno decretato che non ci sarà altro riconoscimento, ma la porta è aperta perché entrino in Massoneria attraverso le vie stabilite in Italia.

Con i miei saluti più cari per te e i tuoi, e di nuovo ringraziandoti per tutto quello che hai fatto per me a Napoli, ti prego di credermi,

tuo Fratello,

OGGI: 10-6-81

NIENTE FERIE, C'È IL GOLPE

CONTINUAZIONE DA PAGINA 27

Poi rincarò la dose aggringendo: «Lo stesso Lino Salvini, che a quell'epoca comandava la corrente più forte della massoneria, era preoccupato per le ambizioni golpistiche di Gelli». Salvini, naturalmente, lo smentì (e presentò addirittura querela), ma fu smentito a sua volta da un altro massone, il quale affermò senza mezzi termini che nel 1974, l'anno dell'attentato al treno Italicus, il Gran Maestro gli aveva confidato: «Non vado in ferie perché quello là [Licio Gelli, n.d.r.] sta per attuare un colpo di Stato».

Tutto preso com'era dalla sua crociata moralizzatrice, Siniscalchi, nel suo memoriale, parlò anche dei collegamenti esistenti tra la Cia e gli ambienti della massoneria. «Legami esistenti fin dal 1970», precisò, «quando giunse a Roma tale Frank Gigliotti, un italo-americano legato alla massoneria Usa che si adoperò per far entrare a Palazzo Giustiniani alcuni esponenti dell'estrema destra. L'arrivo di Gigliotti che era un agente della Cia, coincise con l'apertura di quattro logge di cui facevano parte solo ufficiali della Nato».

«Quando Salvini e Gelli mi mandarono la lista degli iscritti a questa loggia», conferma il giudice Vella, «scoprii che tra i Fratelli occulti c'erano "spioni" del calibro di Miceli e Maletti. La lista, naturalmente, era "addomesticata". C'erano solo 400 nomi e brillavano per la loro assenza tutti gli uomini del governo, quegli uomini di cui adesso si fa un gran parlare».

Gelli, dicono ora quelli che lo conoscono bene, aveva bisogno di forti appoggi militari e politici per portare a compimento il suo progetto di destabilizzazione. Il suo piano era quello di creare una specie di superpartito, un'organizzazione ampia e ramificata in grado di consentirgli grandi margini di manovra. Proprio per questo si era preoccupato di avere tutti i suoi uomini nei posti chiave dell'apparato statale. In un'altra parte del suo memoriale, Siniscalchi spiegò che Gelli era sicurissimo di riuscire a realizzare il golpe. «Tanto è vero», aggiunse, «che verso la fine del 1974 scrisse al generale Paolo Gasperi, che si era rifiutato di entrare nella P2, dicendogli di tenersi a disposizione perché ormai tutto era pronto».

Lo strapotere di Gelli na-

sceva dal fatto che era in grado di ricattare chiunque. Il generale Allavena, entrando nella massoneria, gli aveva portato «in dote» i fascicoli del Sifar; tutti documenti riservatissimi che gli avrebbero permesso di piegare ai propri voleri anche i personaggi più riluttanti. «Spietato e deciso, Gelli non esitava a ricorrere a simili mezzi», dice Vella. «Una volta, rispondendo a un amico che gli chiedeva per telefono come mai Salvini ce l'avesse con lui, esclamò: "Farebbe bene a smetterla perché lo tengo in pugno". A che cosa si riferisse, però, non riuscii mai a saperlo».

Che Gelli godesse di grosse protezioni, è cosa risaputa. Quel che non si sa, invece, è che i suoi protettori si annidavano proprio negli organismi istituzionalmente dedicati alla difesa del paese. «È l'aspetto più sconvolgente di questa storia così inquietante», dice Vella. «Quando Siniscalchi avanzò l'ipotesi che la loggia P2 potesse essere in qualche modo legata agli autori della strage dell'Italicus, interessai i servizi segreti senza ottenere alcuna risposta. "Lei non sa di che cosa ci occupiamo", mi scrisse l'ammiraglio Casardi, allora capo del Sid, "non conosce le norme che regolano la nostra attività". "Le conosco anche troppo bene", risposi, "e questo non mi tranquillizza affatto". Probabilmente, se i servizi segreti mi avessero aiutato, la verità su Gelli si sarebbe saputa molto prima, evitando al paese i traumi che sappiamo».

«Ma che potevo fare da solo? Come giudice dovevo limitarmi a segnalare dei fatti nel modo più chiaro possibile. L'ho fatto anche attraverso l'ordinanza di rinvio a giudizio di Tutti e compagni. Nelle dieci paginette che riguardavano la P2 c'era scritto fra l'altro che questa associazione era "il più dotato arsenale di pericolosi e validi strumenti di eversione politica e morale". Parole di una gravità estrema, che sono però cadute nel vuoto. Adesso è comodo per qualcuno accusarmi addirittura di aver chiuso troppo in fretta l'inchiesta sulla P2. Io il mio dovere l'ho fatto, sono stati gli altri a lasciar crescere questa malapianta. Pensate soltanto all'ostilità che ho incontrato ad Arezzo, paese natale di Gelli. Non sono mai potuto andare lì. "In quella città", mi disse un carabiniere, "non si muove

folgia che Gelli non voglia". E ad Arezzo l'inchiesta venne addirittura affidata al genero di Gelli, magistrato della repubblica».

Eppure qualche legame la massoneria doveva averlo con gli autori della strage, se è vero, come dicono, che uno degli imputati, Luciano Franci, luogotenente di Tutti, arrivò a confidare ad Aurelio Fianchini: «Non preoccuparti, siamo protetti da una setta potente».

Oltre che nei tentativi di golpe, l'ombra di Gelli si ritrova anche in altri episodi: dalla morte del giornalista Mino Pecorelli (giustiziato da un killer rimasto sconosciuto in una strada di Roma dopo aver scritto articoli sui legami tra la P2 e le forze armate) allo scandalo delle tangenti per le forniture di petrolio. Per non parlare della complicità prestata a Sindona, anche lui «fratello», con ramificazioni che hanno portato la loggia di Gelli a stretto contatto con gli ambienti mafiosi italo-americani.

Non a caso, Siniscalchi, alla pagina 10 del suo dossier, scriveva che «don Agostino Coppola, il prete palermitano coinvolto nell'anonima sequestri, apparteneva alla loggia Giustizia e Libertà di Palermo, che, guarda caso, Licio Gelli seguiva con particolare attenzione». E all'anonima sequestri apparteneva anche Gianantonio Minghelli, anche lui della P2, avvocato e difensore di fascisti di grido, arrestato sotto l'accusa di aver riciclato i quattrini dei riscatti pagati al bandito marsigliese Albert Bergamelli. Non va dimenticato, inoltre, che, proprio pochi giorni prima di essere ucciso il giudice Vittorio Occorsio aveva confidato a un giornalista la sua intenzione di aprire un'inchiesta sui legami tra la massoneria e l'anonima sequestri. Sempre in tema di mafia, va ricordato che uno dei luogotenenti di Giorgio De Stefano, boss della 'ndrangheta calabrese, venne trovato in possesso di un «necessaire» per le cerimonie massoniche e di numerose lettere autografe di Licio Gelli.

Conclude il giudice Vella: «Gelli però non era un burattinaio, come si è auto-definito in un'intervista. Era lui stesso un burattino, manovrato da qualcun altro. Secondo me, le liste ritrovate a casa sua sono solo quelle che lui (o i suoi capi) hanno voluto far ritrovare per mettere nei guai determinate persone o per lanciare oscuri messaggi. Bisognava fermarlo in tempo utile e non permettergli di scappare all'estero lasciando dietro di sé uno sfascio di queste prodezze». Gian Paolo Possetti

50

UN «INTRIGO NAZIONALE»
TRA POCA FINZIONE E MOLTA

Massimo Felis
Andrea Santoro

AGAV

ROMANZO



La guerra dei servizi segreti italiani, avete sempre creduto che fosse: genti, corruzione, lotta per il fino al delitto.

«La Scala»

RIZZOLI EDITOR

SEI UN CURIOSO ACQUISTO
UN CANCRO EMOTIVO
O UNA IRREQUIETA GEMMA

Linda Wolf

a cura di Lina Agostini

IL NUOVO MANUALE DI ASTROLOGIA



Una guida precisa e completa che
lettore, passo per passo, nell'affascinante
mondo dell'astrologia.

«Mansall»

RIZZOLI EDITOR

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Comitato Provinciale
C A T A N Z A R O

Catanzaro, li: 22 maggio 1981

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

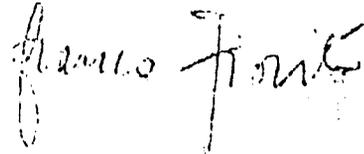
prt. 457

RISERVATA

Con riferimento alle dichiarazioni del Segretario nazionale del Partito, On. Piccoli, apparse sul " Il Popolo " in data odierna, e per evitare che si venga a conoscenza per altre vie dell'eventuale appartenenza a logge massoniche di iscritti alla DC, determinando quindi momenti scandalistici, vi invito formalmente a farmi conoscere con una dichiarazione di pugno la vostra non appartenenza ad organizzazioni massoniche di qualsiasi tipo.

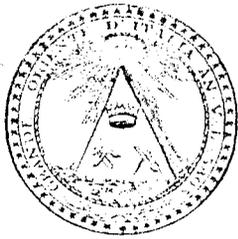
Cordiali saluti.

- Franco Fiorita -



AI SIGG.RI PARLAMENTARI DELLA PROVINCIA
AI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA PROVINCIA
AI COMPONENTI IL COMITATO PROVINCIALE
L O R O S E D I

Documenti consegnati o trasmessi alla Commissione P2 da Armando Corona.



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 28 Luglio 1982

TEL. 65.69.483

All'On. TINA ANSELMI
Presidente
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

Si dichiara che il Signor Flavio Carboni non risulta iscritto, non è mai stato iscritto nel passato, né mai ha presentato domanda di affiliazione alla Massoneria Italiana del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani.

(Armando Corona)

Armando Corona

000477

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Armando Corona

RISERVATO

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Roma, 18 febbraio 1983

Illustre Presidente,

credo di fare cosa utile alla Commissione da Lei presieduta inviandoLe i documenti bancari relativi all'affermazione di alcuni giornali di un assegno di Pellicani di 200 milioni a mio favore.

Dai documenti che Le allego si evince senza ombra di dubbio che l'assegno in questione non è stato mai pagato dalla Banca di emissione, né da colui che l'aveva emesso, né da chiunque altro. I motivi debbono ritrovarsi nell'inesigibilità dell'assegno che indusse me a richiamarlo in data 30 settembre.

L'assegno fu emesso per il progettato acquisto di azioni della Società Cagliari Calcio da parte di un gruppo di imprenditori e sportivi sardi da me coordinati : operazione che non andò in porto perchè altro gruppo rilevò la maggioranza delle azioni.

Non credo sia superfluo dichiararLe che la motivazione della causale dell'emissione è questa e soltanto questa, come del resto possono confermare non soltanto Pellicani, che ha emesso l'as-

.../...

Armando Corona

segno, ma anche tutti coloro che in quel periodo, insieme a me, stavano conducendo le trattative per l'acquisto delle azioni della Società Cagliari Calcio.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.

Allegati N. 2 :

- a) copia fotostatica della distinta di versamento per lo incasso dell'assegno n. 310905734 - Banca del Cimino del 14.09.1981

- b) copia fotostatica della missiva del 30 settembre 1981 della Banca Nazionale del Lavoro di restituzione del sopraindicato assegno emesso sulla Banca del Cimino.

Armando Corona

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

12 CASILLI 1800 30 09 1961

SIEZ.
 CERONA A. E SOCIETÀ S. IN CERONA
 29100 CASILLIARI
 1144

1	9
---	---

FAVORITI PREDESE NOTA CHE ABBIAMO REGISTRATO I AUTONOMICI
 IMPORTI CON LA BILTA S. PARCO DI ONSOLINO MODATA A DEBITO
 DEL 12/12/60 PERICO DI 102

IMPRESO	IMPLETA	CAUSALE
200.000.000	18/5/61	Per l'adito assegno della BANCA DEL CILINO (ROMA) <i>Francesco Lorenzini</i>
100.000.000	16-9-61	

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

COPIA

14 261

Questo versamento, qualora venga perfezionato, costituisce un contributo al bilancio di esercizio del 1981 della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in quanto a) è destinato a coprire le spese di funzionamento delle Commissioni parlamentari e b) è destinato a coprire le spese di funzionamento delle Commissioni di inchiesta e di accertamento. Il presente versamento non costituisce un contributo al bilancio di esercizio del 1981 della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in quanto a) è destinato a coprire le spese di funzionamento delle Commissioni parlamentari e b) è destinato a coprire le spese di funzionamento delle Commissioni di inchiesta e di accertamento.

TRATTATO DI LEGGI DI CANTIERO PER IL 1981 (L. 14/11/1981) - RUBRICA 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000

DISTINTA DI VERSAMENTO

Articolo 111

Conto N. 8664

Intestato a Dr. Camera dei Deputati

1981
1981
1981

DISTINTA DEGLI ASSEgni E VALIA

Conto N. (Conto di Credito)	Conto di Credito (Conto di Credito)	Importo	Importo
780	780	100.000	100.000
781	781	30.000	30.000
782	782	70.000	70.000
783	783	10.000	10.000
784	784	5.000	5.000
785	785	2.000	2.000
786	786	1.000	1.000
787	787	500	500
788	788	200	200
789	789	100	100
790	790	50	50

RUBRICA
L. 14/11/1981
PER FUNZIONARIO

Conto N.	Conto N.	Conto N.	Conto N.
780	780	780	780
781	781	781	781
782	782	782	782
783	783	783	783
784	784	784	784
785	785	785	785
786	786	786	786
787	787	787	787
788	788	788	788
789	789	789	789
790	790	790	790

14 SET. 1981

14 SET. 1981

SPINTOLO CONTABILE REGIONALE

200.000.000

200.000.000

Armando Corona

Roma, 1°.3.1983

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMM. P2

000697
RISERVATO

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Illustre Presidente,
ad integrazione della mia lettera del 18 u.s. ed a documentazione della stessa, Le trasmetto gli estratti conto bancari del conto B.N.L. 2644, Sede di Cagliari.

Come potrà verificare, nel III trimestre 1981 vi è, in data 14 settembre, un versamento - effettuato presso lo sportello del Consiglio Regionale Sardo della B.N.L. - di L. 200.000.000= (Duecentomilioni=) tramite un assegno, credo, della Società Sofint.

Successivamente - ed è la prima voce della pagina successiva dell'estratto conto - in data 1° ottobre vi è un bonifico di pari importo disposto da me e dovuto dall'inesigibilità di quell'assegno; come potrà constatare la valuta addebitata è quella del 18 agosto, allorchè cioè fu constatato dalla B.N.L. il mancato buon fine dell'assegno in questione.

Credo superfluo ripetere le motivazioni espresse nella mia precedente lettera circa la causale dell'assegno in questione.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.

Armando Corona

Allegati:

Estratti conto bancario
n. 2644 B.N.L., anni 1981,
1982.



Prot. n. 1402/e.P2

1600 002644 3 TRIMESTRE 1981

SIGG.
CORONA DR. ARMANDO E SCARLATA
ALBINA IN CORONA
VIA DEI PUNICI 22
09100 CAGLIARI



DATE CONT. CALEN.	CAUSALE	OPERAZIONI A DEBITO	OPERAZIONI A CREDITO	VALUTA	SALDO
	1 RIPIORTO SALDO				+107662439
1 7 1 7	VOSTRO VERSAMENTO		2000000	2 7 81	+109662439
3 7 3 7	VOSTRO VERSAMENTO		1531000	6 7 81	
3 7 3 7	VOSTRO VERSAMENTO		101500	6 7 81	+111294939
8 7 8 7	ASSEGNO C/C N. 1905760	1150000		8 7 81	+110144939
13 7 13 7	UTENZE - TELEFONO	301050		13 7 81	+109843889
14 7 14 7	PAGAMENTO RATA MUTUO	1803771		8 7 81	
14 7 14 7	PAGAMENTO RATA MUTUO	3660047		8 7 81	+104380071
23 7 22 7	EMOLUMENTI		1829000	24 7 81	+106209071
28 7 28 7	VOSTRO VERSAMENTO		762725	29 7 81	
28 7 27 7	BONIFICO A VOSTRO FAVORE		29355	29 7 81	+107001151
29 7 29 7	ASSEGNO C/C N. 1905768	800000		29 7 81	+106201151
3 8 3 8	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	703900		27 5 81	
3 8 3 8	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	124100		27 5 81	
3 8 3 8	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	10100		16 5 81	+105383031
4 8 4 8	BONIFICO DA VOI DISPOSTO	244507		30 7 81	
4 8 4 8	EMOLUMENTI		1142	31 7 81	
4 8 4 8	EMOLUMENTI		2972	31 7 81	+105122658
6 8 6 8	ASSEGNO C/C N. 610	1082000		27 7 81	+104040658
25 8 25 8	VOSTRO VERSAMENTO		1270550	26 8 81	

DATE CONT. CALEN.	CAUSALE	OPERAZIONI A DEBITO	OPERAZIONI A CREDITO	VALUTA	SALDO
1600 002644			PAG. 331		
25 8 25 8	EMOLUMENTI		1832000	26 8 81	+107143208
26 8 26 8	BONIFICO DA VOI DISPOSTO	572728		25 8 81	+106570480
27 8 27 8	VOSTRO VERSAMENTO		848000	28 8 81	
27 8 26 8	BONIFICO A VOSTRO FAVORE		29355	28 8 81	+107447835
31 8 31 8	ASSEGNO C/C N. 1905770	800000		31 8 81	+106647835
1 9 1 9	ASSEGNO C/C N. 619	270000		24 8 81	+106377835
2 9 2 9	VOSTRO VERSAMENTO		290000	3 9 81	+106667835
3 9 3 9	VOSTRO VERSAMENTO		4620000	4 9 81	+111287835
4 9 4 9	VOSTRO VERSAMENTO		1000000	7 9 81	+112287835
7 9 7 9	VOSTRO VERSAMENTO		692825	8 9 81	+112980660
10 9 10 9	ASSEGNO C/C N. 1905773	209000		10 9 81	
10 9 10 9	VOSTRO VERSAMENTO		182000	11 9 81	+112953660
14 9 14 9	VOSTRO VERSAMENTO		* 200000000	21 9 81	+312953660
15 9 15 9	ASSEGNO C/C N. 1905772	5500000		10 9 81	+307453660
17 9 17 9	ASSEGNO C/C N. 620	360000		15 9 81	+307093660
21 9 21 9	ASSEGNO C/C N. 1905776	2500000		21 9 81	+304593660
22 9 22 9	UTENZE - IMPOSTE E TASSE	102798		16 9 81	
22 9 22 9	UTENZE - IMPOSTE E TASSE	45000		16 9 81	
22 9 22 9	UTENZE - IMPOSTE E TASSE	28398		16 9 81	
22 9 22 9	UTENZE - IMPOSTE E TASSE	62505		16 9 81	+304554959
23 9 23 9	ASSEGNO C/C N. 1905775	1000000		23 9 81	
23 9 23 9	ASSEGNO C/C N. 1905774	500000		23 9 81	+302854959
24 9 23 9	EMOLUMENTI		1698000	25 9 81	
24 9 24 9	EMOLUMENTI		925	23 9 81	
24 9 24 9	EMOLUMENTI		3466	23 9 81	+304557350
28 9 28 9	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	33500		14 8 81	
28 9 28 9	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	133300		26 8 81	
28 9 28 9	UTENZE-ENERGIA ELETTRICA	336650		26 8 81	+304053900
29 9 29 9	EMOLUMENTI		29355	30 9 81	+304083255
30 9 30 9	VOSTRO VERSAMENTO		195600	1 10 81	
30 9 30 9	ASSEGNO C/C N. 1905771	239000		25 9 81	
30 9 30 9	ASSEGNO C/C N. 1905777	273000		25 9 81	+303676855

1600 002644 4 TRIMESTRE 1981

SIGG. DR. ARMANDO E SCARLATTIA
CORONA IN CORONA
ALBINA IN CORONA
VIA DEI PUNICI 22
09100 CAGLIARI



DATE CONT. CALEN.	CAUSALE	OPERAZIONI A DEBITO	OPERAZIONI A CREDITO	VALUTA	SALDO
1 10	1 RIPOSTO SALDO				
1 10	BONIFICO DA VOI DISPOSTO	2000000 *	2000000	18 9 81	+303676855
1 10	BONIFICO A VOSTRO FAVORE			2 10 81	
5 10	ASSEGNO C/C N. 1905778	500000		2 10 81	+105676855
5 10	VOSTRO VERSAMENTO		700000	6 10 81	
7 10	VOSTRO VERSAMENTO		621325	8 10 81	+105876855
7 10	EMOLUMENTI		5305	2 10 81	
7 10	EMOLUMENTI		1631	2 10 81	
9 10	ASSEGNI - COSTO LIBRETTO	6600		9 10 81	+106505116
9 10	ASSEGNO C/C N. 1905779	1000000		9 10 81	
13 10	UTENZE - TELEFONO	142750		13 10 81	+105498516

Armando Corona

7.3.83

000506

RISERVATO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente della
Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Illustre Presidente,

con questa nota desidero chiarire a Lei ed ai componenti della Commissione P2 perchè ed in quale misura sono intervenuto nei problemi della Società Cagliari Calcio, questione che un qualche interesse ha destato nella Commissione da Lei presieduta. Nella ricostruzione dell'intera vicenda mi sono avvalso dell'ausilio del rag. Sergio Vacca, il quale insieme al rag. Giorgio Orrù - ambedue commercialisti sardi e molto vicini all'ambiente del Cagliari Calcio - , intorno al mese di giugno 1981 mi interpellarono per conoscere la mia disponibilità ad occuparmi della squadra del Cagliari che stava vivendo un momento critico.

Infatti, la maggioranza del pacchetto azionario era detenuta dalla SIR Finanziaria - Gruppo Rovelli, la quale essendo in stato di liquidazione, doveva alienare la propria partecipazione a terzi. I due commercialisti avevano già preso contatto con alcuni operatori economici dell'Isola, i quali, però, non erano in grado di gestire l'operazione nei suoi vari aspetti: ciò si riferiva non soltanto alla parte economica occorrente per l'acquisto delle azioni, ma, piuttosto, per ciò che concerneva i rapporti interni al nuovo assetto societario ed ai rapporti con la tifoseria.

Accettando l'invito, analizzai, segnatamente con il rag.

../..

Armando Corona

2.

Vacca, una rosa di nomi di persone che potevano avere interesse a far parte della nuova maggioranza del pacchetto azionario del Cagliari Calcio: insieme ad altri nomi fu preso in considerazione quello di Flavio Carboni, noto imprenditore. Preso contatto con Carboni, questi affermò di essere interessato, ponendo come condizioni che anch'io entrassi a far parte della nuova maggioranza azionaria e che fra tutti e due acquistassimo più del 50% del pacchetto di proprietà della SIR Finanziaria. Avendo io accettato di entrare nella nuova società - alle condizioni che più avanti vedremo - il rag. Vacca presentò un'offerta alla SIR Finanziaria, in data 23.6.'81, consistente nell'acquisto delle azioni per L. 300.000.000= (trecentomilioni) e garanzia per il rimborso del credito che la SIR vantava nei confronti del Cagliari Calcio. A questa offerta si contrappose un'offerta di un altro gruppo, che faceva capo al Sig. Alvaro Amarugi - attuale Presidente del Cagliari; in questa concorrenza vennero presentate altre offerte, sino ad arrivare all'offerta del nostro gruppo del 27.7.'81 che prevedeva il pagamento di L. 350 milioni per l'acquisto delle azioni. Essendo arrivati a formalizzare la proposta in termini definitivi, resi nota la mia quota di partecipazione, anche in relazione alle condizioni poste da Flavio Carboni. Essa consisteva in 50 milioni di lire non suscettibili di aumento per le ragioni che espressi al rag. Vacca, quale rappresentante del gruppo, sia ai singoli soci: trattandosi di spese solitamente a fondo perduto - come dimostra la lunga storia delle società calcistiche italiane - non volevo nè potevo impegnarmi per importi superiori. Versai pertanto a Carboni tale somma in due soluzioni di 25 milioni di lire ciascuna in contanti, delle quali la prima circa a fine luglio e la seconda circa a fine agosto, con l'intesa che se la trattativa non si fosse conclusa con successo, lo stesso avrebbe dovuto restituire la mia quota. Per gli operatori economici contattati in precedenza rispondeva personalmente il rag. Vac

../..

Armando Corona

3.

ca. Il versamento fu effettuato in contanti, anche su consiglio del rag. Vacca, per evitare che l'eventuale acquisizione da parte del nostro gruppo del pacchetto azionario della SIR si prestasse ad erronee interpretazioni o speculazioni di carattere politico, data la mia qualità di Consigliere regionale. Alla fine di luglio 1981 la SIR accettò l'offerta del nostro gruppo subordinatamente al gradimento delle garanzie promesse.

Ai primi di settembre avvicinandosi i termini per concretizzare l'operazione, cominciarono a mostrarsi evidenti titubanze ed indecisioni da parte di Carboni al perfezionamento dell'operazione. In questa situazione il gruppo chiese a me di assumere direttamente la funzione di garante di tutta l'operazione per cui richiesi la disponibilità in contanti delle somme necessarie a coprire l'offerta a suo tempo presentata e le garanzie sussidiarie promesse. Richiesto al Carboni di versare le somme necessarie per l'acquisto del pacchetto azionario, questi versò un assegno di L. 200 milioni che in parte (L. 150 milioni) rappresentavano la sua quota e L. 50 milioni quanto da me precedentemente versato. Provvidi a versare detto assegno che però risultò essere non esigibile, per cui la Banca Nazionale del Lavoro me lo restituì riaddebitandomi l'importo.

A questo punto, anche al fine di non sfigurare nei confronti della SIR, con l'intervento dell'allora Presidente del Cagliari Avv. Mariano Delogu, vennero ricercati altri operatori da interessare all'affare e ciò anche perchè si era dovuto migliorare l'offerta per l'acquisto delle azioni fino a L. 700 milioni in data 29.9.1981.

La trattativa con la SIR andò avanti ancora per qualche tempo con un'offerta in contanti proposta per il tramite dell'Avv. Vincenzo Caredda di Cagliari in data 5.10.1981.

Essendo venuti a conoscenza che l'offerta del Sig. Amarugi era essenzialmente basata sul pagamento dilazionato con effetti

.../...

Armando Corona

4.

cambiari rinnovabili, il gruppo rimase impegnato in attesa di verificare l'avvenuta definizione dell'operazione, fino alla fine dell'anno 1981.

Alla fine di gennaio o primissimi di febbraio 1982, non ricordo esattamente, Carboni mi restituì con un assegno la mia quota di L. 50 milioni non essendosi concluso positivamente l'acquisto del pacchetto azionario della SIR.

In tal modo si chiuse definitivamente l'unico ed esclusivo rapporto finanziario con Flavio Carboni. Infatti dichiaro, senza tema di smentita, che né prima né dopo la vicenda del Cagliari Calcio, ho mai avuto rapporti finanziari diretti o indiretti con Carboni o sue società a nessun titolo e per nessun motivo.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.



Armando Corona

000506
RISERVATO

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente della
Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA MASSACRATA 71

Illustre Presidente,
un quotidiano, e precisamente "Il Giornale d'Italia", ha recentemente pubblicato che dalla deposizione del Sig. Pellicani presso la Commissione P2 sarebbe emerso un mio interessamento nei confronti della costituzione di una mega-porcilaia in Sardegna. A parte l'informazione doverosa che Le debbo circa la presentazione di una querela nei confronti del quotidiano in questione, credo opportuno mettere anche Lei a conoscenza - con la relativa documentazione - di come è stato trattato in seno al Consiglio Regionale Sardo il problema della mega-porcilaia.

L'unanime protesta di tutte le forze politiche, sindacali, e delle popolazioni locali era talmente vibrante che il Consiglio Regionale non poteva che comportarsi di conseguenza.

A seguito di una delibera del CIPE, assunta in data 4.06.1975, il Consiglio Regionale riunito per esprimere il proprio parere di conformità a favore della iniziativa della R.A.S.S. si espresse con voto contrario a tale delibera. Fra i firmatari dell'ordine del giorno, che comprendeva tutte le forze politiche isolane, vi era anche il sottoscritto nella sua qualità di rappresentante del PRI. Vi è anche da notare che al-

..../..

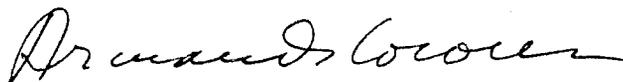
Armando Corona

2.

l'epoca il mio partito era all'opposizione. Non vedo, quindi, come avrei potuto favorire siffatta operazione.

Senza poi trascurare il fatto che io ho conosciuto Carboni solo all'inizio del 1981, come può testimoniare l'On. Roich che fu la persona che me lo presentò.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.



Allegato:

l'ordine del Giorno
approvato dal
Consiglio Regionale Sardo
in data 15 aprile 1976
con il quale si chiede la
revoca della delibera del
CIPE.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DC PSI PCI PRI PSDI DC PCI PLI

ORDINE DEL GIORNO PIREDDA-RAIS-MACIS-CORONA-BIGGIO-ZURRU-ORRU'-MELIS
 G. Battista-CARRUS sulla delibera del CIPE relativa al parere di con-
 formità a favore della Rinascita allevamenti suini Sardegna, S.p.a..

IL CONSIGLIO REGIONALE

A CONCLUSIONE del dibattito sulle mozioni nn. 41 e 43 e sulle interpellanze presentate dai diversi gruppi politici in ordine al parere di conformità del CIPE all'iniziativa R.A.S.S.;

ACCERTATO che tale provvedimento del CIPE costituisce un gravissimo attentato all'autonomia programmatica della Regione sarda ed un'ulteriore tentativo di violare il corretto rapporto che deve esserci tra Stato e Regione nella programmazione;

RIAFFERMATO il ruolo centrale che deve avere l'agricoltura nello sviluppo economico della Sardegna e che tale ruolo deve essere fondato sull'esaltazione e sulla valorizzazione dell'impresa agricola locale;

CONSTATATO che, nonostante la deliberazione della Giunta regionale del novembre 1975, il CIPE si è limitato alla semplice presa d'atto violando la precisa volontà politica della Regione;

RICONOSCIUTE valide e legittime le aspirazioni delle popolazioni della Planargia ad un reale inserimento nel generale processo di sviluppo della Sardegna, come hanno dimostrato anche recenti prese di posizione delle Amministrazioni locali e delle organizzazioni sindacali;

impegna la Giunta regionale

- 1) a chiedere ed ottenere l'immediata revoca della delibera del CIPE sul parere di conformità e degli altri eventuali provvedimenti a favore della R.A.S.S.
- 2) ad esperire tutte le indagini sullo stato di attuazione dell'iniziativa R.A.S.S. e a porre in essere i provvedimenti atti a bloccare e eventuali tentativi di porre la Regione Sarda di fronte ai fatti compiuti;
- 3) a presentare al CIPE e alla Cassa per il Mezzogiorno un proposta organica di sviluppo degli allevamenti che costituisca una valida e reale alternativa dell'iniziativa R.A.S.S. anche nel quadro delle iniziative regionali per il piano carni, fondata sull'obiettivo della produzione agricola e zootecnica, integrata con le fasi di trasformazione e di commercializzazione coinvolgendo oltre che gli allevatori locali e gli operatori privati, organismi pubblici quali l'Ente di sviluppo, la SFIRS, la FINAM, la FIME e il Movimento

- 2 -

cooperativo, nel rispetto delle scelte della nuova programmazione regionale e del piano per le zone interne

da incarico

alla Giunta regionale, e per essa all'Assessorato all'agricoltura d'intesa con le Commissioni agricoltura, ecologia e programmazione, di discutere e verificare l'impostazione delle predette iniziative.

Cagliari, 15 aprile 1976

f.to Piredda, Rais, Macis, Corona
Biggio, Zurru, Orrù, Melis
G. Battista, Carrus

Il presente ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 15 aprile 1976, a conclusione della discussione sulle mozioni nn. 41 e 43.

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Antonio Garau -



115)

ILL.mo Signor Procuratore della Repubblica

2777

Tribunale Penale di Roma

CORONA DOTT. ARMANDO, nato a Villaputzuil 3.4.921,
residente in Cagliari, Via dei Pulici 22, espone quanto
segue:

sul quotidiano "Il Giornale di Italia" del 26.2.83
è apparso un articolo dal soprattitolo "Nuovi episodi
emersi dall'interrogatorio di Pellicani", dal titolo
"L'affare della percilaia in Sardegna: una valigia di
milioni da Carboni a Corona", e dal sottotitolo "Anche
la posizione di Larida, di Reich, di Pisanu e di Cazo
ra diventa sempre più delicata e fragile. Mezzo miliar
do, finora, per l'attuale Gran Maestro della massone
ria", a firma di Ruggero Bardi.

In tale articolo, con riferimento all'interrogatorio
di Emilio Pellicani, davanti alla Commissione di inchie
sta sulla P2, si afferma tra l'altro:

"Sono inoltre emersi episodi gravissimi, come quello
relative alla famigerata percilaia da far sorgere in
Sardegna (e in tridente contrasto con lo sviluppo su
ristico dell'Isola) e per la quale Flavio Carboni, tra
mite sue società aveva ottenuto grossi finanziamenti
dalla Regione. A quell'epoca era Presidente del Con
siglio Regionale il repubblicano Armando Corona, molto
vicino a Spadolini e a La Malfa, e dallo scorso anno

della Società Cagliari Calcio da parte di un gruppo di imprenditori e sportivi sardi coordinati da esso Corona: operazione che non andò in porto in quanto un altro gruppo ebbe a rilevare la maggioranza delle azioni.

Peraltro il predetto assegno di 200 milioni non è stato mai pagato dalla Banca di emissione nè dall'emittente nè da alcun altro.

Ancora più offensiva è poi la successiva, maliziosa insinuazione, priva di ogni riscontro nella realtà, che il "giro di danaro" finito nelle mani dell'esponente non si fermi alla cifra di mezzo miliardo, ma sia maggiore e ignota.

Il carattere offensivo dell'articolo è reso ancora più grave ed evidente dalla titolazione dell'articolo, che colpisce con la legge: "una valigia di milioni da Carbone a Corona", e dal sottotitolo "mezzo miliardo finora, per l'attuale Gran Maestro della massoneria". Pertanto, Corona dott. Armando, come sopra residente sporge ampia e formale querela contro il Sig. Ruggero BARDI, quale estensore dell'anzimenzionato articolo, e il Sig. Luigi D'AMATO, quale Direttore Responsabile de "Il Giornale d'Italia", Via Parigi 11, Roma, per il reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa (artt. 595, II e III comma c.p. L. 8.2.1948 n. 47), nonché

per ogni altro reato maggiore o minore, che si crede
rà opportuno ravvisare nei fatti denunciati.

Con espressa riserva di costituirsi parte civile.

Si allega:

1) una copia de "Il Giornale d'Italia" del 26.2.83

Roma, 11

Documento consegnato dal dr. Corona nell'audizione 17-3-83

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA 88

OTTAVA LEGISLATURA

LIBERO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE REGIONALE 78

SECONDA COMMISSIONE PERMANENTE

SEDUTA DEL GIORNO 9 DICEMBRE 1982 (72^a)

000509

PRESENZA DEL PRESIDENTE SECHI

ORDINE DEL GIORNO

- Audizioni del prof. Farina e del dr. Fogu.

Sono presenti: SECHI, DETTORI, SCHINTU, BOI, COGODI, GIANOGLIO, SERRA (per Atzori A.), PUGGIONI (osservatore).

Intervengono inoltre: il prof. Farina ed il dr. Fogu.

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta alle ore 18.

Audizione del Prof. Farina

PRESIDENTE: saluta e ringrazia il prof. Farina ed illustra i motivi che hanno resa necessaria l'audizione.

Dopo aver premesso che il prof. Farina, in qualità di Consigliere di amministrazione della SIR delegato a trattare l'alienazione del quotidiano "La Nuova Sardegna", ha seguito personalmente la vicenda su cui la Commissione indaga, pone le seguenti domande :

- 1) come mai fu venduta alla Società Editoriale l'Espresso la seconda quota del 48% del pacchetto azionario del quotidiano in contrasto con le condizioni dettate dall'art. 5 della prima scrittura privata;
- 2) come mai fu ritenuto sufficiente ad avallare tale operazione il parere espresso dal Presidente del Consiglio allora in carica, on. Corona.

FARINA: afferma che esporrà una sintetica ricostruzione degli avvenimenti che seguì personalmente, sulla base di una memoria che intende inviare successivamente alla Commissione.

Afferma che le azioni dell'Editoriale La Nuova Sardegna erano ricomprese tra le partecipazioni improprie, in quanto non afferenti alla attività petrolchimica, nel piano di salvataggio della SIR redatto dall'IMI ed approvato dal CIPE.

CONSORZIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 2 =

Nello stesso piano si prevedeva che tutte le partecipazioni improprie dovessero essere alienate. La SIR finanziaria, che controllava tutto il gruppo SIR, era a sua volta controllata dal Consorzio bancario SIR i cui azionisti erano le banche, pubbliche e private, e gli istituti di credito che partecipavano al piano di salvataggio.

Tale consorzio, presieduto dal prof. Piero Schlesinger, aveva iniziato, nell'autunno del 1979, una trattativa con l'Editoriale l'Espresso per l'alienazione del quotidiano La Nuova Sardegna.

In relazione a tale trattativa il Presidente del Consorzio bancario fu ascoltato dalla Seconda Commissione. Al termine dell'indagine quest'ultima approvò una risoluzione nella quale si affermava che una quota rilevante ma non maggioritaria delle azioni della Nuova Sardegna dovesse essere ceduta ad un operatore che operasse con esperienza consolidata nel campo della imprenditorialità editoriale e che un'altra quota, ugualmente rilevante ma non maggioritaria, dovesse essere tenuta dal Consorzio a disposizione di operatori sardi.

Ai primi del mese di febbraio 1980 il Presidente del Consorzio bancario SIR comunicava alla SIR-Finanziaria che il Consiglio di amministrazione del Consorzio stesso aveva deliberato favorevolmente in ordine alla offerta di acquisto avanzata dal Gruppo Editoriale l'Espresso. Nel sottolineare che tale proposta rifletteva una buona valutazione della testata in termini patrimoniali e soddisfaceva le attese delle autorità regionali, invitava a concludere celermente l'operazione tenendo conto dei suggerimenti che il Consorzio avrebbe espresso al riguardo in sede di perfezionamento del contratto. Sulla base di tali direttive il Consiglio di amministrazione della SIR-Finanziaria aveva deliberato di perfezionare tale vendita dando mandato all'ing. Mella, amministratore delegato della Società, ed a lui di concludere l'operazione.

Precisa che lui personalmente era contrario all'alienazione di tale giornale perché ragionava nell'ottica che il Gruppo potesse ripreggersi e che il giornale potesse assisterlo nella sua politica petrolchimica.

In tale situazione, essendo già stato individuato sia il corrispettivo che il compratore, venne perfezionato, in data 17 aprile 1980, il contratto con la Società Editoriale l'Espresso.

Tale contratto prevedeva il trasferimento all'Espresso della quota del 48% e l'obbligazione della SIR-Finanziaria ad accettare l'irrevocabile offerta di acquisto dell'Espresso per tutte le quote che non fossero acquisite da terzi entro otto mesi.

Allegata al contratto di trapasso vi era anche una lettera con la quale la SIR-Finanziaria si obbligava, nei confronti dell'Editoriale l'Espresso, a vendere ad una pluralità di operatori, previa consultazione con la Regione sarda.

La SIR-Finanziaria ebbe un preciso suggerimento in questo senso dal prof. Schlesinger il quale aveva ricevuto una lettera dal Presidente della Giunta regionale allora in carica, on. Ghinami, con la quale si chiedeva un puntuale rispetto delle condizioni previste dalla risoluzione approvata dalla Seconda Commissione consiliare.

L'operazione, dal punto di vista contrattuale, per la SIR era quindi conclusa.

Precisa inoltre che il testo contrattuale originario prevedeva la ven

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 3 =

dita all'Editoriale l'Espresso del 96% delle azioni, facendo carico all'Espresso di cedere in seguito il 48% ad operatori sardi.

Quando il termine degli otto mesi stava per decorrere senza che gli operatori interessati all'acquisto di quote fossero riusciti ad ottenere l'assenso della Regione, intervenne la lettera dell'on. Corona che suggeriva alla SIR di vendere la seconda quota del 48% all'Editoriale l'Espresso, a condizione che quest'ultimo le conservasse in parcheggio per sei mesi cedendole ad operatori sardi che ne avessero fatto richiesta e sui quali la Regione avesse espresso il proprio assenso.

Con contratto del 20.11.1980 la SIR-Finanziaria cedeva all'Editoriale l'Espresso la seconda trancia del 48% delle azioni con obbligo di trasferire, entro otto mesi, ad operatori che ne avessero già fatto o avessero a farne richiesta e sui quali avesse espresso il proprio gradimento la Regione sarda.

Il resto della trattativa doveva concludersi con l'assoluta estraneità della SIR-Finanziaria.

PRESIDENTE: ripropone le due domande precedentemente avanzate.

Prof. FARINA: afferma che la seconda quota del 48% non fu ceduta in contrasto con l'art. 5 della prima scrittura privata in quanto nessun operatore sardo aveva ottenuto il placet della Regione e la SIR si trovava, nell'imminenza della scadenza del termine contrattuale, senza alcun compratore accettato dalla Regione.

In tale situazione, ove fosse scaduto il termine, l'Editoriale l'Espresso avrebbe ottenuto il 96% delle azioni senza l'obbligo di retrocederle ad operatori sardi.

Precisa inoltre che sotto l'aspetto patrimoniale, che alla SIR interessava maggiormente, poichè erano intervenute offerte migliorative per alcune centinaia di milioni, era interesse della SIR realizzare tale incremento.

Infatti nel secondo contratto l'Editoriale l'Espresso acquistò la seconda quota del 48% ad un prezzo superiore, rispetto a quanto aveva pagato la prima quota, di alcune centinaia di milioni.

In questo modo si ottennero due risultati positivi: un incremento finanziario ed il mantenimento per altri otto mesi del termine entro il quale potevano essere cedute quote ad operatori sardi.

Afferma che non vi fu violazione alcuna da parte della SIR-Finanziaria, semmai fu la Regione a non esprimere il proprio placet impedendo alla SIR di vendere.

Al momento in cui fu ceduta la seconda quota all'Editoriale l'Espresso erano già trascorsi sette mesi senza che la Regione avesse espresso il proprio placet, nè le condizioni politiche facevano prevedere la possibilità che entro un mese la Regione potesse esprimersi.

PRESIDENTE: chiede se in quei mesi vi fossero state richieste da parte di operatori sardi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 4 =

Prof. FARINA: ricorda la richiesta originaria della Finsar, della quale le autorità regionali erano perfettamente a conoscenza.

La SIR pensava di poter trasferire da subito la seconda quota del 48% alla Finsar, tuttavia ciò non fu possibile in quanto in contrasto con le condizioni contenute nella risoluzione e recepite nella lettera allegata alla prima scrittura privata che imponevano alla SIR di vendere ad una pluralità di operatori.

Ribadisce che all'epoca in cui fu stipulata la seconda scrittura privata con l'Editoriale l'Espresso, mancava un mese alla scadenza del termine, la Regione non aveva manifestato alcun placet e la SIR era esposta al rischio di perdere l'incremento di valore derivante dalle offerte migliorative intervenute nel frattempo.

Si riferisce alle offerte avanzate dalla Finsar, dal dott. Borghesan e da Carboni, le quali però non erano state neanche istruite perchè non avevano ottenuto il placet della Regione.

PUGGIONI: chiede come mai la SIR si sia accontentata dell'assenso del Presidente del Consiglio il quale, come è noto, non rappresenta la Regione.

Prof. FARINA: afferma che l'assenso del Presidente allora in carica, on. Corona, fu ritenuta sufficiente ad avallare la cessione della seconda quota del 48% in quanto ai fini dell'assetto proprietario del quotidiano era neutro. Infatti la SIR ha realizzato l'incremento di valore ed ha contestualmente obbligato l'acquirente a tenere a disposizione di operatori sardi tale quota per altri otto mesi.

La soluzione adottata, peraltro, rispecchia esattamente il testo del primo contratto che prevedeva la vendita a Caracciolo del 96% delle azioni con l'obbligo di ritrasferirne il 48% ad operatori sardi entro un certo termine.

Per quanto riguarda la successiva alienazione della seconda trancia del 48% delle azioni ad operatori sardi la SIR non poteva intervenire.

PRESIDENTE: chiede in che modo la SIR si sia attivata affinché fossero rispettate le condizioni dettate nella risoluzione più volte citata ed in particolare per ottenere il parere della Regione sugli eventuali acquirenti sardi.

Prof. FARINA: afferma che nel periodo in cui condusse le trattative in qualità di consigliere di amministrazione a ciò delegato, informò tutti gli eventuali acquirenti sardi che avevano presentato le loro offerte circa la necessità di ottenere il placet della Regione.

Sostiene di avere informato anche il dott. Borghesan specificando che comunque la SIR non poteva cedergli una quota del 48%, in quanto era impegnata a vendere ad una pluralità di soggetti.

Non era certo compito della SIR mettere in moto una procedura farragi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 5 =

nosa volta ad ottenere il placet da parte della Regione, semmai era quest'ultima che doveva operare da filtro delle richieste.

PRESIDENTE: obietta che la risoluzione più volte citata prevedeva un rapporto diretto tra la SIR e la Regione per quanto riguarda il vaglio delle richieste di acquisto.

Prof.FARINA: afferma che tale risoluzione era a maglie larghe mentre il testo della prima scrittura privata era più preciso e prevedeva un parere della Regione senza tuttavia fare riferimento ad un organo in particolare.

La lettura politica di tale previsione era che ci dovesse essere un placet delle forze politiche concordato come generalmente si fa in casi simili.

In sostanza il Presidente del Consiglio o della Giunta dovevano esprimere un parere sugli acquirenti dopo aver consultato le forze politiche. Se il Presidente del Consiglio avesse indicato direttamente e nominativamente gli acquirenti la SIR non avrebbe seguito tali indicazioni.

PRESIDENTE: obietta che il termine "regione", inserito nel contratto, ha un preciso significato giuridico.

Prof.FARINA: concorda con tale affermazione. E' chiaro che, dal punto di vista giuridico, l'unico organo abilitato a rappresentare la regione è il Presidente della Giunta.

GIANOGLIO: afferma che la SIR avrebbe dovuto informare la Regione circa le offerte di acquisto ad essa pervenute e su di esse il Presidente della Giunta poteva esprimere il proprio parere, nonostante la crisi politica in cui versava la Giunta.

Come è noto infatti la carica del Presidente della Giunta non è mai vacante.

Prof.FARINA: obietta che le proposte di acquisto erano certamente a conoscenza di tutte le forze politiche.

In particolare, per quanto riguarda l'offerta avanzata dal dott. Borghesan, il quale lo ha accusato di aver tenuto un comportamento scorretto, ne parlò con il Presidente della Giunta allora in carica, on. Soddu, sollecitando un suo placet, nel periodo immediatamente precedente alla scadenza del termine stabilito nella prima scrittura privata. Questi rispose che non aveva ancora formato la Giunta e che provava fastidio per tutta la vicenda in quanto sin dal primo momento era stato contrario alla vendita del quotidiano a Caracciolo e non inten

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 6 =

deva occuparsi della faccenda.

GIANOGLIO: riferisce che il dott. Borghesan ha affermato di essere stato preso in giro e cita al proposito la lettera del 28 ottobre 1980, agli atti della Commissione.

Prof. FARINA: afferma di aver indicato lui stesso al dott. Borghesan la cifra che doveva offrire per l'acquisto della quota, affinché la sua offerta fosse competitiva rispetto alle altre pervenute nel frattempo.

Egli tuttavia non aveva ottenuto il placet della Regione, nonostante fosse stato informato che tale condizione era imprescindibile al fine di iniziare la trattativa.

Ciò è confermato dalla lettera a lui indirizzata dallo stesso Borghesan in data 23 ottobre 1980, nella quale si affermava "mi è stato telefonato da Roma che è possibile dar corso da parte sua alla operazione riguardante "La Nuova Sardegna" di cui alla mia precedente lettera del 21 luglio 1980".

Ciò significa che non aveva ottenuto il placet da parte della Regione.

Inoltre il dott. Borghesan voleva acquistare una quota del 48% delle azioni e ciò contrastava con la condizione già citata di vendere tale quota ad una pluralità di operatori.

GIANOGLIO: obietta che il dott. Borghesan rappresentava una pluralità di imprenditori sardi.

Prof. FARINA: afferma che comunque la SIR non poteva vendere senza il consenso della Regione.

COGODI: dopo aver premesso che la Regione è intervenuta nella vicenda non come parte ma in qualità di soggetto politico, ai fini di determinare le condizioni dell'operazione atte a garantire l'interesse pubblico della pluralità e obiettività dell'informazione, condizioni contenute nella risoluzione più volte citata, pone le seguenti domande :

- 1) successivamente alla prima scrittura privata, quali operatori sardi avanzarono richieste di acquisto entro il termine di otto mesi in essa previsto;
- 2) perchè la SIR non chiese il placet regionale come aveva fatto per la cessione della prima quota del 48% e come è previsto nella risoluzione più volte citata ed in particolare quali ragioni abbiano indotto la SIR-Finanziaria a cedere la seconda quota a Caracciolo prima della scadenza del termine e senza sollecitare la Regione affinché esprimesse il proprio parere;
- 3) quali trattative siano intervenute tra la SIR-Finanziaria ed operatori sardi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 7 =

trattative di cui parla il Presidente del Consiglio di amministrazione della SIR, dr. Fogu, nella lettera inviata al dr. Caracciolo in data 10 luglio 1981, agli atti della Commissione;

- 4) nella stessa lettera citata si afferma che la SIR dirottò sull'Editoriale l'Espresso i richiedenti che avevano già iniziato le trattative con la SIR. Che esigenza vi era di dirottare le offerte quando la SIR-Finanziaria poteva attivare essa stessa il parere da parte della Regione;
- 5) quale valore attribuisce alla lettera del 12 dicembre 1980 del dr. Caracciolo (agli atti della Commissione) nella quale si afferma che l'acquisizione da parte dell'Editoriale l'Espresso della seconda quota del 48% e la sua vendita a terzi avvennero contestualmente;
- 6) se la SIR abbia mai pensato alla possibilità di dar corso ad un'azione di reintegra di tale quota, per inottemperanza dal punto 3 della seconda scrittura privata;
- 7) in riferimento a quanto da lui affermato circa il colloquio avuto con l'on. Soddu, chiede in quali forme si svolse tale colloquio e in che vesti egli trasmise allo stesso Soddu la notizia relativa all'offerta del dr. Borghesan. In sostanza vuol sapere se fu seguita una procedura formale seguendo canali ufficiali oppure amichevoli.

Prof. FARINA: rispondendo alla prima domanda, afferma di ricordare le offerte del dr. Borghesan e del Marchese di Suni.

Su richiesta di Cogodi precisa che l'offerta della Sofint era addirittura precedente all'acquisto della prima quota da parte dell'Editoriale l'Espresso.

Tuttavia l'elenco completo delle richieste potrebbe essere rintracciato presso la SIR. Al momento non ne ricorda altre.

Precisa che la SIR non iniziò alcuna trattativa in quanto nessun richiedente aveva ottenuto il placet della Regione. Tale placet era indispensabile per iniziare la trattativa altrimenti la SIR correva il rischio di esporsi ad azioni di responsabilità precontrattuale qualora avesse iniziato una trattativa con un acquirente e l'avesse poi interrotta a causa del mancato ottenimento del placet della Regione.

In risposta alla seconda domanda afferma che personalmente aveva sperimentato quanto fosse difficile ottenere il placet della Regione nella primavera dell'80, quando riteneva che potesse essere venduta la prima trancia alla Finisar.

Viste le difficoltà incontrate la SIR chiedeva agli aspiranti acquirenti che si attivassero loro stessi per ottenere il placet.

COGODI: afferma che nessun compratore si è rivolto alla Regione o quanto meno alla Commissione competente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 8 =

Prof. FARINA: è convinto che tutti gli operatori che avevano interesse ad acquistare si siano rivolti a tutte le forze politiche per ottenere il placet.

Il difficile era mettere d'accordo le diverse esigenze avanzate dalle differenti parti politiche, tanto è vero che dopo sette mesi nessun placet fu espresso dalle autorità regionali.

Ribadisce che la SIR fu indotta a vendere prima della scadenza del termine perchè si era convinti che comunque non vi era il tempo sufficiente, nè le condizioni politiche erano favorevoli al raggiungimento dell'accordo per esprimere il placet regionale, mentre la SIR correva il rischio di dover cedere a Caracciolo la seconda quota del 48% delle azioni alle stesse condizioni alle quali aveva ceduto la prima, subendo un sacrificio finanziario.

Per quanto riguarda la vendita di Caracciolo a terzi, essa non riguarda la SIR la quale ha avuto un comportamento corretto nel prevedere, nel contratto del 20 novembre 1980, l'obbligo per l'acquirente di tenere per otto mesi tale quota a disposizione di interessi sardi.

Tutto ciò che è avvenuto dopo non riguarda più la SIR-Finanziaria.

Rispondendo alla quarta domanda afferma che non appena fu stipulata la seconda scrittura privata tra la SIR e l'editore Caracciolo, ne informò subito il Presidente del Consiglio. Successivamente egli cessò dall'incarico di Consigliere di amministrazione per cui non può aggiungere altro.

Afferma di non poter rispondere alla sesta domanda in quanto cessò dall'incarico di consigliere di amministrazione nel dicembre 1980, quando subentrò l'ENI.

Rispondendo alla settima domanda afferma che il colloquio con l'on. Soddu avvenne telefonicamente. Dichiarò inoltre di non avere alcuna faccenda in comune con l'on. Soddu per cui era ovvio che gli telefonasse in veste ufficiale, cioè in qualità di consigliere di amministrazione delegato a trattare la vendita del quotidiano.

COGODI: chiede come mai la lettera dell'on. Corona, agli atti della Commissione, nella quale egli avallava la vendita a Caracciolo della seconda quota del 48%, fu inviata al prof. Farina e non al Presidente del Consorzio bancario.

Prof. FARINA: afferma che nel diritto societario vigente il potere di gestione della società non compete all'azionista ma all'amministrazione della Società. All'interno del Consiglio di Amministrazione, come già affermato, lui e l'ing. Mella erano delegati alla vendita del giornale, tuttavia è probabile che l'on. Corona abbia inviato a lui la lettera perchè non conosceva altri consiglieri e perchè precedentemente aveva avuto contatti con lui.

Egli stesso infatti aveva sollecitato l'on. Corona affinché si attivasse per favorire un accordo tra le forze politiche e fu lo stesso on. Corona a telefonargli per anticipargli il contenuto della lettera che inviò successivamente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 9 =

SERRA: ritiene che l'intervento dell'on. Corona non sia stato arbitrario, infatti nella lettera di cui si discute egli suggerì la sua opinione circa la soluzione da adottare affinché fosse prorogato il termine entro il quale potevano essere soddisfatti gli interessi sardi, ma non intendeva sottintendersi a nessun organo regionale. In sostanza il contenuto della lettera non rappresenta un placet ma una opinione personale, seppure autorevole.

Chiede al prof. Farina se concordi con la sua opinione.

Prof. FARINA: concorda con tale valutazione infatti il contenuto della lettera in questione non aveva significato di pressione.

Interesse della SIR era di realizzare l'incremento di valore economico garantendo nel contempo il rispetto delle condizioni dettate nella soluzione.

DETTORI: sostiene che da ciò che è emerso nel corso dell'indagine ha maturato la convinzione che le forze politiche sarde non abbiano avuto voce in capitolo nella vicenda in discussione e che su di essa abbiano influito pressioni ben più forti a livello nazionale, per cui dubita che fosse necessario il placet della Regione.

Prescindendo tuttavia da tali considerazioni chiede quale soggetto fosse garante affinché le condizioni dettate dall'art. 3 della seconda scrittura privata fossero rispettate da parte di Caracciolo.

A suo avviso la SIR doveva garantire ciò.

Prof. FARINA: afferma che la legge garantisce il rispetto di tali obblighi in quanto prevede conseguenze per l'inadempienza contrattuale. Può rispondere solo per il periodo in cui purtroppo si è occupato della vicenda, e per esso non può che confermare quanto già dichiarato.

Precedentemente se ne era occupato il prof. Schlesinger, Presidente del Consorzio Bancario, che ha trattato con l'Editoriale l'Espresso e lo stesso organo ha vigilato sull'attuazione del contratto.

PRESIDENTE: saluta e ringrazia il prof. Farina, il quale esce.

Audizione del dr. Fogu

PRESIDENTE: saluta il dr. Fogu e illustra i motivi che hanno reso necessaria l'audizione.

Pone quindi le seguenti domande:

- 1) come mai fu venduta alla Società Editoriale l'Espresso la seconda quota del 48% del pacchetto azionario del quotidiano in contrasto con le condizioni dettate dall'art. 5 della prima scrittura privata;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

= 10 =

- 2) come mai fu ritenuto sufficiente ad avallare tale operazione il parere espresso dal Presidente del Consiglio allora in carica, on. Corona.

Dr. FOGU: ringrazia la Commissione per avergli fornito l'occasione per tracciare, seppure per linee essenziali, un quadro generale della vicenda, salvo entrare nei dettagli in relazione alle domande già poste ed a quelle che verranno fatte in seguito.

Premette che, ricevuto l'invito da parte della Commissione, ha cercato di memorizzare l'esperienza avuta come Presidente della SIR in merito alla vicenda di cui si discute.

In tale vicenda egli fu solo attore di una indagine che su richiesta del Comitato di intervento della SIR e di un membro del Consiglio di amministrazione della stessa Società, fu da lui condotta dal giugno 1982, data in cui fu nominato Presidente, sino alla fine del proprio mandato.

Avrebbe voluto produrre la documentazione relativa a tale indagine, esistente presso gli archivi della SIR, tuttavia il dott. Piantini, attuale Presidente della SIR, col quale prese contatto per avere tutta la documentazione attinente anche al periodo precedente alla propria presidenza, ha risposto prima verbalmente e poi per iscritto che riteneva più opportuno porre lui direttamente a disposizione della Commissione la documentazione che essa avesse chiesto a seguito dell'audizione di oggi.

A conferma di ciò fornisce la lettera del dott. Piantini che si allega in copia al verbale.

Precisa che la ricostruzione degli avvenimenti che esporrà è stata effettuata attingendo la documentazione dagli archivi dell'ENI e dalla propria segreteria personale, tuttavia non può produrre tale documentazione per quanto detto sopra.

Afferma inoltre che tutta la documentazione prodotta durante la sua gestione doveva essere inviata in copia sia all'ENI che al Comitato di intervento SIR perchè l'art. 5 della L.28.11.1980, che istituiva il Comitato di intervento SIR, prevedeva in modo specifico quali fossero le funzioni di controllo di tale Comitato della SIR, funzioni che dovevano essere esercitate d'intesa con lo ENI, che aveva avuto in mandato fiduciario la gestione della SIR.

Informa la Commissione che assunse il mandato di Presidente della SIR finanziaria in data 10 giugno 1981, sostituendo l'ing. Pagano che era contemporaneamente Presidente dell'ANIC.

La legge 28.11.1980 citata, prevedeva inoltre che entro il 31.10.1981 si sarebbe dovuta completare l'elaborazione del piano di risanamento della SIR, che il CIPE avrebbe dovuto approvare, nel quale dovevano essere distinte le attività chimiche e petrolchimiche, che avrebbero dovuto essere incorporate nel sistema ENI, dalle altre attività che avrebbero dovuto essere liquidate.

In effetti il Consiglio di amministrazione da lui presieduto prima della scadenza del termine rassegnò le dimissioni, restando in carica per l'ordinaria amministrazione per tutto il mese di novembre, sino a che il Consorzio bancario non nominò il nuovo Consiglio di amministrazione nei primi giorni di dicembre.

Quindi nel periodo 10 giugno-31 ottobre si svolse il suo mandato con pienezza di poteri e sino ai primi di dicembre per l'ordinaria amministrazione.

Precisa che non appena fu eletto Presidente fu subito occupato a tempo pieno nei problemi della SIR e non ci fu il tempo né l'occasione per ricevere le consegne dal dr. Pagano, per cui venne a conoscenza dei problemi relativi all'alienazione del quotidiano La Nuova Sardegna attraverso una lettera del Comitato bancario del 16 giugno 1981 in risposta ad una precedente lettera del 5 giugno 1981, inviata dall'ing. Pagano, in cui venivano fornite una serie di notizie che il Comitato aveva chiesto sin dal 6 gennaio 1981.

In quest'ultima lettera il Comitato chiedeva di dare risposte a numerosi quesiti circa la cessione della prima e della seconda quota del 48% del pacchetto azionario.

La lettera di risposta dell'ing. Pagano citata, teneva conto non solo di tali quesiti ma anche di ulteriori e più dettagliati quesiti che in seno al Consiglio di Amministrazione della SIR Finanziaria nella riunione del 12 marzo 1981, aveva formulato il consigliere Passino, il quale era anche membro del Comitato.

Nella lettera a lui inviata del 16 giugno 1981 il Comitato chiedeva ulteriori informative ed in particolare, tra i tanti quesiti, chiedeva se, quando e con quale esito il Consiglio di Amministrazione della SIR Finanziaria fosse stato informato della cessione della seconda quota del 48%. Evidentemente il Comitato dubitava che fosse mancata una informativa su tale cessione, da parte degli amministratori che erano stati delegati a concludere la trattativa, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della SIR. Chiedeva inoltre chiarimenti dettagliati circa i quesiti posti dall'ing. Passino, non essendo state ritenute esaurienti le risposte fornite dall'ing. Pagano.

Infine si chiedevano chiarimenti circa il prezzo e le modalità di versamento relativi alla cessione della seconda quota.

Questi in sintesi i più importanti quesiti posti dalla lettera.

Non appena ricevette tale lettera, il 22 giugno 1981, sviluppò una serie precisa di azioni che illustrerà.

Per il giorno 25 aveva già convocato il Consiglio di Amministrazione della SIR e colse l'occasione per conoscere il prof. Passino che era stato il principale attore della richiesta di chiarimenti, dal quale ebbe una serie di informazioni di prima mano sulla vicenda.

Dopo la riunione del Consiglio ebbe un lungo incontro con il prof. Passino con il quale concordò un telex di risposta alla lettera del 16 giugno, nel quale affermava che, d'intesa con il prof. Passino, avevano concordato:

- 1) di fornire rapidamente tutti i chiarimenti richiesti circa gli aspetti contabili ed amministrativi, cioè le modalità di pagamento del prezzo, e sui quali avrebbe fatto predisporre una documentazione dettagliata, che fu poi predisposta ed inviata;
- 2) di inviare una lettera a tutti coloro che erano stati interessati all'acquisto di quote per chiedere con chi e secondo quali modalità si erano svolte le trattative, al fine di verificare la regolarità delle procedure seguite

Dà lettura del telex.

Inoltre, non appena ricevette la lettera del 16 giugno prese immediatamente conoscenza dei due contratti stipulati con l'Editoriale L'Espresso in data 17.4.1980 e 20.9.1980.

Il Consiglio di Amministrazione della SIR Finanziaria, in data 22.2.1980 aveva deliberato di vendere la Società La Nuova Sardegna dando mandato all'ing. Mella, amministratore delegato, e al prof. Farina consigliere di amministrazione, di condurre e perfezionare le trattative, informando il Consorzio bancario (allora azionista era il Consorzio bancario non essendovi ancora il Comitato di intervento della SIR, istituito con L.28 novembre 1980) e con l'obbligo di informare anche il Consiglio di Amministrazione ad alienazione avvenuta, alienazione che si riferiva all'intero pacchetto azionario.

A tale delibera si arriva sulla base di direttive impartite al Consiglio di Amministrazione e all'ing. Mella, quale amministratore delegato, dall'allora Presidente del Consorzio bancario prof. Schlesinger.

Egli infatti, in data 7 febbraio, aveva scritto una lettera con la quale formulava tali direttive, dalle quali appare che lo stesso Consorzio bancario aveva già individuato sia il compratore che il prezzo.

L'obbligo di informativa fu puntualmente assolto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione del 22.4.1980, in cui fu il prof. Farina ad informare tale organo circa la cessione della prima quota del 48%, e del 27.1.1981, in cui l'ing. Mella diede un'informativa completa circa la cessione dell'intero 96%.

L'ing. Mella integrò e completò l'informativa nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 1981.

Ritornando ai contratti stipulati con la Società Editoriale L'Espresso afferma che la premessa del primo contratto del 17.4.1980, è costituita dalla risoluzione approvata in data 28.2.1980 dalla Seconda Commissione consiliare

A suo avviso le più significative conclusioni della risoluzione, ai fini dell'indagine che egli stesso condusse, sono:

- a) l'invito a concludere rapidamente la trattativa relativa alla cessione della prima quota del 48%. Tale invito fu accolto tanto che la trattativa fu conclusa il 17.4.1980;
- b) l'opportunità che la gestione del giornale fosse affidata prioritariamente a chi per esperienza consolidata operasse nel campo dell'imprenditorialità editoriale, il che significava, senza vizio di interpretazione, affidarla all'Editoriale L'Espresso, unico aspirante acquirente che possedeva tali caratteristiche;
- c) la ripartizione delle quote in modo che una quota significativa ma non maggioritaria fosse affidata all'imprenditore editoriale, che una quota egualmente significativa, ma non maggioritaria e da articolare preferibilmente in funzione della massima partecipazione di interessi locali, venisse tenuta a disposizione di operatori sardi e la cui cessione avvenisse previa consultazione con la Regione, ed infine una quota minima fosse mantenuta in mano al Consorzio in funzione di arbitraggio.

Egli fece un'analisi del primo contratto in relazione a tali punti. Elementi fondamentali di tale contratto sono i seguenti:

- 1) il prezzo : ogni azione del valore nominale di un milione fu pagata dalla Società Editoriale L'Espresso 22,5 milioni per un valore totale di un miliardo e ottanta milioni. In aggiunta a tale prezzo tale Società si accollava i debiti gravanti sul quotidiano sino ad un massimo di 250 milioni (art. 1). Il ricavato complessivo per la SIR fu quindi di 1 miliardo e 330 milioni, di cui 250 milioni non è sicuro che si tratti di elemento costitutivo del prezzo.

Le modalità di pagamento vengono disciplinate dagli articoli 2 e 3;

- 2) le modalità di cessione della seconda quota del 48% : il contratto (artt. 4 e 5) prevedeva che l'Editoriale L'Espresso formulasse una proposta irrevocabile di acquisto di tale quota, alle condizioni ed al prezzo stabiliti dall'art. 1, mentre la SIR si obbligava a vendere a terzi, entro 8 mesi dalla sottoscrizione del contratto, tale seconda quota allo stesso prezzo e condizioni di cui all'art. 1; qualora alla scadenza degli otto mesi ci fossero quote invendute la SIR si obbligava ad accettare l'offerta irrevocabile dello Editoriale L'Espresso.

Tale obbligo si traduce, nei confronti dell'Editoriale L'Espresso, in un preliminare di vendita del secondo 48% subordinato a una condizione negativa, cioè che non ci siano terzi acquirenti entro il termine di otto mesi.

Dall'apposizione di tali clausole emerge chiaro, ed a suo avviso legittimo, l'interesse dell'Editoriale L'Espresso di acquistare la prima quota del 48% a condizione che esso od altri acquistasse l'altro 48% in modo da evitare che la SIR mantenesse una maggioranza che annullava tutto il significato dell'operazione, anche ai fini di garantire la gestione imprenditoriale del quotidiano, secondo le direttive dettate dalla Seconda Commissione.

Tale obiettivo doveva essere garantito anche dall'art. 9 che riconosce un rapporto di maggioranza in seno al Consiglio di Amministrazione della quota ceduta all'Editoriale L'Espresso.

A suo avviso quindi, tale contratto risponde pienamente alle condizioni dettate dalla Seconda Commissione ed in particolare a quelle dettate ai punti b) e c) summenzionati.

Per quanto riguarda la vendita della seconda quota del 48% prima della scadenza del termine di otto mesi osserva, in qualità di cittadino, che sono da sottolineare due circostanze:

- 1) il termine di otto mesi non è da considerare perentorio;
- 2) l'operazione fu fatta in circostanze di crisi del Governo regionale, sulla base di una lettera del Presidente del Consiglio regionale, on. Corona, che si richiamava esplicitamente a tale situazione di crisi che aveva impedito alla Regione di formulare un proprio parere, per cui consigliava di cedere la seconda quota del 48% all'Editoriale L'Espresso, con il vincolo di retrocederla ad eventuali acquirenti sardi che, entro sei mesi, ne avessero fatto richiesta.

Sottolinea che il secondo contratto estende tale termine ad otto mesi e realizza anche ulteriori vantaggi sia per quanto riguarda il prezzo (un miliardo e 500 milioni) che le modalità di pagamento.

Per cui anche la seconda scrittura privata, a suo avviso, è conforme alle direttive contenute nella risoluzione nonché alla lettera dell'on. Corona.

Dopo aver dato tali interpretazioni dei due contratti, esaminati immediatamente dopo aver ricevuto la lettera del 16 giugno 1981, poichè verificò che la SIR non aveva ricevuto richieste da parte di operatori sardi, né aveva svolto iniziative per sollecitarne e mancava poco più di un mese alla scadenza del termine prese immediatamente due iniziative:

- a) dispose la verifica dal libro dei soci dell'assetto proprietario del quotidiano;
- b) scrisse a tutti gli operatori che risultavano interessati all'acquisizione di quote per porli a conoscenza della clausola della seconda scrittura privata che faceva obbligo all'Espresso di vendere entro otto mesi a terzi.

Venuto a conoscenza dell'assetto proprietario del quotidiano concordò con il prof. Passino le iniziative soprariferite e scrisse direttamente all'Espresso per sapere se le operazioni di cessione di tali quote erano state effettuate nel rispetto delle condizioni imposte dall'art. 3, e per chiedere l'invio degli atti di cessione.

La Società Editoriale L'Espresso, rispose con due lettere dell'8 e 10 luglio 1981, già agli atti della Commissione.

Riferisce inoltre di aver ricevuto, in data 15 luglio 1981, un telegramma del Presidente della Giunta allora in carica, on. Rais, nel quale si chiedeva di trasmettere una copia del contratto stipulato con la Società Editoriale L'Espresso, cosa che fece il giorno dopo.

Il 27 luglio il Consiglio di Amministrazione fu da lui informato dettagliatamente circa tutte le iniziative da lui sviluppate.

Nella stessa riunione, su proposta del prof. Passino, accettata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, si decise di proseguire ulteriormente l'indagine, approfondendo in particolare il punto inerente la trattativa condotta dal prof. Farina.

Il giorno successivo, d'intesa col prof. Passino, formulò una lettera indirizzata al prof. Farina nella quale chiedeva notizie su tutte le circostanze, i fatti e i contatti da lui avuti relativi alla vicenda in discussione.

Il prof. Farina rispose in modo molto puntuale in data 9 settembre.

Per quanto riguarda la trattativa per l'alienazione della prima quota, essa fu condotta direttamente dal prof. Schlesinger che aveva individuato già l'acquirente ed il prezzo ed il ruolo assegnato a lui ed all'ing. Mella fu di carattere meramente esecutivo.

Sulla trattativa relativa alla cessione della seconda quota del 48% egli affermava che non solo era stato realizzato un incremento del prezzo (utilizzando a tal fine anche le altre offerte migliorative intervenute nel frattempo), ma nella sostanza erano state accolte le indicazioni contenute nella lettera inviata dall'on. Corona.

Quando pervenne tale risposta del prof. Farina la trasmise all'ing. Mella affinché, avvalendosi della collaborazione del capo ufficio legale avv. Valenzano, preparasse una memoria riassuntiva per la seduta del Consiglio di Amministrazione che si tenne il 30 settembre 1981.

In quell'occasione il prof. Passino chiese un aggiornamento per poter riflettere più attentamente sulla lettera e valutare l'opportunità di chiedere ulteriori approfondimenti, ma l'argomento, almeno durante il periodo della propria presidenza, non tornò più in Consiglio di Amministrazione e rimane in eredità all'attuale Presidente della SIR.

Per completare inoltre l'informazione riferisce che venuto a conoscenza che il Consiglio di Amministrazione, durante la Presidenza del dr. Pagano, aveva deliberato di cedere la quota del 4% in suo possesso, in contrasto con le direttive della Regione, non sottoscrivendo un aumento di capitale, riportò l'argomento in Consiglio di Amministrazione proponendo di ritornare sulla decisione già assunta.

Il Consiglio di Amministrazione accettò la sua proposta e dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Comitato ed il parere positivo dell'ENI, sottoscrisse l'aumento di capitale mantenendo in mano alla SIR tale quota.

COGODI: ringrazia il dr. Fogu per la sua preziosa collaborazione e la dettagliata informativa fornita alla Commissione.

Afferma di aver colto, durante l'esposizione del dr. Fogu, un particolare che sinora gli era sfuggito.

Infatti nella risoluzione più volte citata, per termine di otto mesi si intendeva l'ambito di tempo entro il quale si potesse sviluppare anche da parte regionale un'azione per controbilanciare la partecipazione dell'Editoriale L'Espresso, con una quota del 48%, alla proprietà del quotidiano.

Afferma che nei due contratti, nell'indicare il termine, vi è una differenza terminologica: nel primo contratto si dice "per otto mesi", nel secondo "entro otto mesi". Tale nuova dizione compare per la prima volta nella lettera dell'on. Corona.

Se il termine doveva considerarsi aperto per otto mesi, bisognava garantire che potesse essere sfruttato per intero, anche perché sarebbero potute pervenire offerte migliori proprio negli ultimi giorni. Chiede se tale elemento sia stato valutato dalla SIR.

Afferma che dalla scarsa documentazione acquisita da fonti diverse dalla SIR Finanziaria, che nonostante le richieste della Commissione ha inviato solo copia dei contratti, in particolare dalla ricostruzione della vicenda fatta dal dr. Caracciolo nella lettera del 10 luglio 1981, emerge che vi furono trattative, da parte di operatori sardi, con la SIR Finanziaria che non andarono in porto.

Nella stessa lettera si afferma che fu la SIR a dirottare sull'Espresso i compratori secondo gli accordi intervenuti tra le due Società.

Chiede di chiarire tali punti.

Dr. FOGU: a suo avviso la differenza terminologica messa in luce dall'on. Cogodi non comporta effetti giuridici diversi, infatti il termine di otto mesi, soprattutto nel primo contratto, è posto a tutela dell'acquirente non a tutela di interessi pubblici.

Ribadisce che la clausola più volte citata garantiva l'Editoriale L'Espresso che comunque entro otto mesi la seconda quota del 48% fosse ceduta a se o a terzi e comunque non rimanesse in mano alla SIR, che in tal modo avrebbe avuto la maggioranza delle azioni.

In risposta al secondo quesito dà lettura delle dichiarazioni rese dall'ing. Mella nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 1981, ad integrazione di dichiarazioni rese in una seduta precedente, secondo le quali per quanto concerne la cessione del primo 48% le trattative furono condotte direttamente dal Presidente del Consorzio bancario, prof. Schlesinger, che individuò sia il prezzo che l'acquirente, delegando a lui e al prof. Farina solo la formalizzazione ed il perfezionamento della trattativa.

Per quanto riguarda la cessione della seconda quota del 48%, lo ing. Mella precisò in quell'occasione di non aver ricevuto personalmente alcuna offerta e di non aver partecipato ad alcuna trattativa al di fuori di quella con l'Editoriale L'Espresso, conclusa in quanto migliorativa sia dal punto di vista finanziario sia perchè manteneva aperto il termine più volte citato.

Non ricorda se nella lettera del prof. Farina in risposta alla sua richiesta di chiarimenti, si faccia cenno a trattative da lui condotte; sicuramente c'è un riferimento ad un'offerta migliorativa, non specificata, rispetto alla quale ottenne il pagamento di un prezzo maggiore da parte dell'Editoriale L'Espresso.

Precisa inoltre che per dare un'informazione più dettagliata dovrebbe riferire circa il carteggio avuto con gli acquirenti interessati di cui era venuto a conoscenza, al quale ha già accennato.

Afferma che alle lettere "indagatorie" circa le modalità con cui si erano svolte le trattative, nel caso vi fossero state trattative, moltissimi non risposero. Ci sono tuttavia due risposte che a suo avviso è utile ricordare.

Specifica di aver inviato tali lettere a tutti coloro che risultavano interessati non solo alla acquisizione della seconda quota, ma anche alla prima.

Fa riferimento:

- 1) alla SOFINT, interpellata perchè nell'archivio SIR vi era una lettera, in data 17 novembre 1980, nella quale la SOFINT offriva un miliardo e mezzo per la seconda quota; tuttavia non ottenne risposte nonostante un suo sollecito in data 22 luglio 1981;
- 2) a DISUNI del quale risultava una lettera di offerta indirizzata al prof. Farina. Egli rispose che quella lettera era rimasta senza risposta per cui aveva condotto direttamente le trattative con l'Editoriale L'Espresso dal quale acquistò la propria quota;

- 3) alla Sarda Partecipazioni spa di Roma dalla quale non ricevette alcuna risposta;
- 4) al dr. Borghesan, il quale rispose con due lettere, che risultano agli atti della Commissione, nelle quali si lamentava del comportamento poco corretto tenuto dal prof. Farina.

GIANOGLIO: esprime il proprio apprezzamento per lo scrupolo e la precisione con cui ha espletato il proprio mandato di Presidente della SIR Finanziaria, qualità che non hanno contraddistinto l'operato degli altri soggetti che in rappresentanza della SIR hanno gestito la vicenda di cui si discute.

A suo avviso infatti la stessa SIR, che vendeva, doveva chiedere il parere alla Regione, certamente non poteva trasferire tale onere sugli acquirenti, come ha affermato il prof. Farina, il quale si è avvalso delle trattative in corso con operatori sardi solo al fine di spuntare un prezzo maggiore con l'Editoriale L'Espresso.

In pratica la SIR non ha tenuto conto delle direttive regionali in fatti nessuno ha chiesto formalmente al Presidente della Giunta il proprio parere sulle trattative in corso.

Sottolinea le carenze di fondo che hanno contraddistinto l'operato della SIR ed afferma la necessità che la Commissione richieda formalmente la documentazione sulla quale il dr. Fogu ha basato la ricostruzione della vicenda suesposta.

PRESIDENTE: ribadisce che il trasferimento della seconda quota del 48% è avvenuto in contrasto con le direttive espresse nella risoluzione.

Chiede se esista a suo parere la possibilità di ripristinare le condizioni originarie in quanto le cessioni ad operatori sardi sono state effettuate senza il placet della Regione.

Dr. FOGU: ringrazia per le espressioni di cortesia per la diligenza con cui ha cercato di portare il proprio contributo di conoscenza.

Gli sembra che negli ultimi due interventi gli si chiedano più opinioni personali che fatti.

A tal proposito afferma che bisogna distinguere lo scrupolo col quale egli ha condotto l'indagine per acquisire elementi di giudizio sulla vicenda, da un giudizio negativo sull'operato degli amministratori in carica nel periodo precedente alla propria presidenza.

E' possibile che lui avrebbe agito con maggiore pignoleria e scrupolo perchè tale qualità fa parte del suo carattere, tuttavia ritiene che tale tipo di comportamento sia fuori norma perchè se si dovesse introdurre a livello manageriale, per la formalizzazione delle decisioni, il criterio col quale ha agito a posteriori nel cercare gli elementi di valutazione suesposti, non si perverrebbe mai ad alcuna decisione.

Quindi non si può prendere come punto di riferimento per la norma le attività di gestione, l'attività da lui condotta in sede di verifica.

GIANOGLIO: afferma che il dr. Borghesan nelle sue lettere si lamenta di non aver ricevuto alcuna risposta.

Dr. FOGU: afferma che il dr. Borghesan scrisse tempestivamente, il 6 gennaio 1981, al Presidente del Consorzio bancario, Ruopolo, e non ottenne risposta da quell'interlocutore e non dalla SIR

Per quanto riguarda le trattative intercorse col prof. Farina, ricorda che le direttive espresse nella risoluzione imponevano la vendita della seconda quota ad una pluralità di operatori.

Per quanto riguarda il problema dell'iniziativa afferma che sul piano giuridico si potrebbe sostenere sia che fosse compito dell'acquirente ottenere il placet della Regione sia che tale compito facesse capo al venditore, il quale forse, si potrebbe sostenere, doveva anche promuovere tale iniziativa.

Tuttavia a suo avviso se c'è stata una carenza vera di iniziativa è stata a livello delle forze politiche regionali. Non ritiene utile disquisire se tale compito fosse dell'acquirente o del venditore in quanto fondamentalmente rileva una carenza di iniziativa delle forze politiche.

GIANOGLIO: afferma che gli operatori da loro dirottati sono stati scoraggiati. Fa il nome di Bozzo e Borghesan.

Dr. FOGU: afferma che ebbe personalmente un lunghissimo carteggio e un incontro a Roma con l'ing. Bozzo, alla presenza dell'avv. Valenzani, nel corso del quale affermò che dopo l'audizione da parte della Seconda Commissione e la risoluzione, aveva capito che vi era un netto favore per l'Editoriale L'Espresso, quale operatore qualificato dal punto di vista della solidità finanziaria e professionale, per cui non aveva più interesse alla trattativa. Quando con una lettera in data 20 luglio specificò che in quel periodo era stata ceduta solo una quota del 48% e che la SOFINT avrebbe potuto acquisire la seconda quota del 48% egli rispose che non aveva capito che rimaneva aperta tale possibilità. Comunque la trattativa con Bozzo si fermò al febbraio 1980.

Rispondendo alla seconda domanda formulata dal Presidente afferma che a suo avviso non vi sono assolutamente le condizioni per porre nel nulla le cessioni fatte ad operatori sardi, infatti il primo contratto conteneva già il secondo.

Ribadisce poi che il secondo contratto non è in contrasto con le direttive formulate dal Consiglio in quanto recepisce in pieno l'esigenza di mantenere aperto per altri otto mesi il termine di cui si discute.

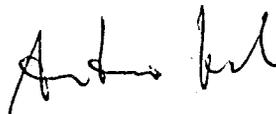
PRESIDENTE: ringrazia e saluta il dr. Fogu il quale esce.

La COMMISSIONE decide di chiedere la documentazione citata dal dr. Fogu e dopo breve dibattito decide altresì di rinviare alla prossima seduta, da tenersi al più presto compatibilmente con lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, la discussione circa la possibilità di assumere iniziative nell'attuale fase dell'indagine.

La seduta termina alle ore 22,30.

Il funzionario addetto
(Dott.ssa Ambra Boldetti)

IL PRESIDENTE



Armando Corona

RISERVATO

Roma, 1° 3. 1983

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**000 509**

Gent.ma Onorevole
Tina Anselmi
Presidente Commissione P2
Palazzo S. Macuto
R O M A

Illustre Presidente,

ad integrazione della mia lettera del 18 u.s. ed a documentazione della stessa, Le trasmetto gli estratti conto bancari del conto B.N.L. 2644, Sede di Cagliari.

Come potrà verificare, nel III trimestre 1981 vi è, in data 14 settembre, un versamento - effettuato presso lo sportello del Consiglio Regionale Sardo della B.N.L. - di L. 200.000.000= (Duecentomilioni=) tramite un assegno, credo, della Società Sofint.

Successivamente - ed è la prima voce della pagina successiva dell'estratto conto - in data 1° ottobre vi è un bonifico di pari importo disposto da me e dovuto dall'inesigibilità di quell'assegno; come potrà constatare la valuta addebitata è quella del 18 agosto, allorchè cioè fu constatato, dalla B.N.L. il mancato buon fine dell'assegno in questione.

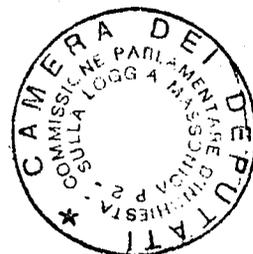
Credo superfluo ripeterLe le motivazioni espresse nella mia precedente lettera circa la causale dell'assegno in questione.

Con i sensi della mia più deferente stima, Le invio molti cordiali saluti.

Armando Corona

Allegati:

Estratti conto bancario
n. 2644 B.N.L., anni 1981,
1982.



Prot. n. 1402/c.P2

DI EFFETTI E ASSEgni SU ITALIA PER IL «DOPO INCASSO»

CAGLIARI (1600) u 1.2.1982

Spett. BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

CAGLIARI

(riservato alle Banche)

ASSIBANO 071770913 AL N.

IL SOTTOSCRITTO CORONA On. ARMANDO

PRESENTA PER L'INCASSO N. 1 ~~SENZA~~ ASSEgni SOTTO ELENCATI:

N° 8428/D

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO CAGLIARI
08105/020282
ISTRUZIONI DEPOSITO PER APERTURA CORRIERE

N.	IMPORTO	SCADENZA	PIAZZA	TRASSATO O TRATTARIO
1	50.000.000		ROMA	B.S. SPIRITO AG. 19
2	EMESSO Roma	1.2.1982	C/C/ 18058/3	NORMAFER N° ASS. 071770913
3				
4	NON PERCEPIRE SPESE		(AUTOR. Dr. ORLANDI)	
5			SENZA PROTESTO	
6				
TOT. L.	50.000.000			TOTALE L.

B.S. SPIRITO
SUCC. N° 19 - ROMA

CHIEDE CHE, AD INCASSO EFFETTUATO, IL RICAVO, AL NETTO DELLE SPESE E COMPETENZE DI CODESTA BANCA SIA

- ACCREDITATO NEL SUO CONTO.
- TENUTO A SUA DISPOSIZIONE.

(Firma) *Armando Coraci*
(Domicilio) *dei Pucieri 22 - EA*

C/C/ 2644

Il sottoscritto dichiara di conoscere ed accettare le norme, riportate a tergo, che regolano i servizi di incasso e accettazione di effetti, assegni e documenti. In particolare conferma, anche agli effetti dell'art. 1341 cod. civ., di aver preso nota che:

1. - I predetti servizi sono eseguiti ad esclusivo rischio del Cliente (Art. 1).
2. - La Banca non assume alcuna responsabilità per le irregolarità formali, fiscali e sostanziali degli effetti, per impedimenti od ostacoli derivanti da disposizioni di legge, per fatti di terzi, per errata interpretazione od esecuzione da parte dei propri corrispondenti delle istruzioni loro trasmesse (Artt. 1 e 2).
3. - Sono anche ad esclusivo carico del Cliente le conseguenze derivanti dalla mancata presentazione o dal mancato protesto in tempo utile degli effetti o assegni su piazze secondarie o di difficile comunicazione (Art. 1).
4. - La Banca non provvede ad inviare gli avvisi di mancata accettazione o di mancato pagamento. Per gli effetti muniti di clausola « senza spese » o altra equivalente, la Banca invia al trattario o all'emittente un semplice « avviso » ed è esonerata dalla materiale presentazione del titolo (Artt. 3 e 4).
5. - Il Cliente elegge speciale domicilio all'indirizzo indicato di seguito alla propria sottoscrizione (Art. 9).

(Firma) *Armando Coraci*

Mod. 52

28				
29				
30				
31				
32				
33				
34				
Lit.				

CHIEDE CHE, AD INCASSO EFFETTUATO, IL RICAVO, AL NETTO DELLE SPESE E COMPETENZE DI CODESTA BANCA, SIA

- ACCREDITATO NEL SUO CONTO
- TENUTO A SUA DISPOSIZIONE

(firma) *d'ufficio*
(domicilio) *Proce*

Dichiaro di conoscere ed accettare le norme riportate a tergo, in vigore tra le Aziende di credito italiane, per i servizi d'incasso, di accettazione e sconto degli effetti, ed in particolare di approvo specificamente le clausole di cui agli artt. 1, 2 e 10 (esonero da responsabilità); art. 3 (esonero dal invio dell'avviso e, comunque, dall'osservanza dei relativi termini); art. 12 (elezione di domicilio).

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO SEDE CENTRALE ROMA
CAPITALE L. 10.000.000.000 INTEGRAMENTE VERSATO — SISTEMI CREDITIZI — L. 10.000.000

NOTA PER LE OPERAZIONI CON ACCIDENTE ASSICURATIVO
Per informazioni e condizioni di polizza assicurativa, rivolgersi al
Ramo Assicurazioni della Banca Nazionale del Lavoro, o al
Ramo Assicurazioni della Banca Nazionale del Lavoro, o al
Ramo Assicurazioni della Banca Nazionale del Lavoro.

INTRODURRE
SCHEDA
MAGNETICA

Cagliari (1600) 119/1193

CI PREGIAMO INFORMARVI DELL'AVVENUTO INCASSO DELLE SEGUENTI
VOSTRE PRECEDENTI RIMESSE:

SIG.
CORONA ION ARMANO
Via Del Fiume 118 2
09100 CAGLIARI

N° OPERAZIONE

2644 3 56 9

SCADENZA	IMPORTO	BREVITA	COMMISSIONI	NOTE/PIAZZA
1/7	50.000.000			
	TOTALE IMPORTO			
	50.000.000			

TOTALE SPESE

NETTO RICAVO LIRE

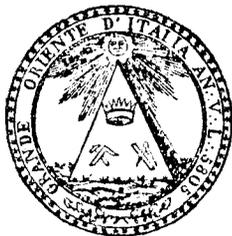
VISTO CONTROLLO CEPENZI

CHE REGISTRAMO A CREDITO DEL CONTO PRESSO DI NOI VALUTA
DELL'APPORTO CREDITO A

27/982

COPIA

000519
RISERVATI



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453
Ufficio del Gran Segretario

Prot.N. 3547/AD

Roma, 22 Marzo 1983

On. TINA ANSELMI
Presidente Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla Loggia "P2"
Palazzo San Macuto - ROMA

On. Presidente,

d'ordine del Gran Maestro in allegato invio
copia autenticata della corrispondenza intercorsa tra la Gran
de Segreteria della United Grand Lodge of England e la Grande
Segreteria del Grande Oriente d'Italia riguardante la mia vi-
sita a Londra avvenuta nel giorno di mercoledì 23 giugno 1982
alle ore 12,30.

Distinti saluti.

IL GRAN SEGRETARIO/
(Antonio De Stefano)

Allegati:

- nostra Circolare del 31 marzo 1982;
- loro lettera del 21 aprile 1982 (nostro Prot.N.484 del 30/4/82);
- nostra lettera del 13 maggio 1982 Prot.N. 484/s
- loro lettera del 25 maggio 1982 (nostro Prot.N.1255 dell'1/6/82);
- nostra lettera del 3 giugno 1982 Prot.N. 1255/AD
- nostra lettera dell'1 Luglio 1982 Prot.N. 2170/AD/s



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Rome, March 31st, 1982

To all the Grand Lodges
in Fraternal Relations -

Dear Brother Grand Secretary,

the Grand Orient of Italy convened the Annual Meeting the 27-28th day of March, 1982, at the Hotel Cavalieri Hilton in Rome, and the works developed in full peace and harmony.

Among the other items there was the election of the Dignitaries of the Grand Lodge for the period 1982-1985, and the balloting gave the following results:

GRAND MASTER	M.W. Brother	ARMANDO CORONA
DEPUTY GRAND MASTER	" "	LODOVICO TOMASEO
DEPUTY GRAND MASTER	" "	MASSIMO MAGGIORE
SENIOR GRAND WARDEN	R.W.	DELFO DEL BINO
JUNIOR GRAND WARDEN	" "	ORAZIO CATARSINI
GRAND ORATOR	" "	SALVATORE DE RYSKY
GRAND SECRETARY	" "	ANTONIO DE STEFANO
GRAND TREASURER	" "	OTTAVIO ROTONDO

They were proclaimed and installed by the Past Grand Master.

The new Grand Officers of the Grand Orient of Italy shall be glad to cooperate with all the regular Grand Lodges in the world so to strengthen the fraternal ties between the Brethren and for the welfare of the Universal Freemasonry.

Sincerely and Fraternally yours

Antonio De Stefano
(Antonio De Stefano)
Grand Secretary

p.c.c.

Alb

TELEGRAPHIC ADDRESS:-
"LETCHWORTH, LONDON, WC2B 5AZ"
PHONE:
01-405 3633



GRAND SECRETARY'S
OFFICE.

KINDLY MARK ENVELOPE
PERSONAL

UNITED GRAND LODGE OF ENGLAND

FREEMASONS' HALL,
GREAT QUEEN STREET,
LONDON, WC2B 5AZ

21st April, 1982.

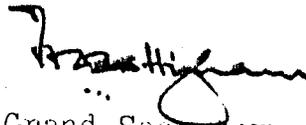
Dear Bro. De Stefano,

I have just received your circular letter of 31st March, 1982, telling me of the election at your Annual Meeting of your new Grand Master and other Grand Officers, including yourself.

I would like to welcome you to the very exclusive circle of Grand Secretaries, and wish you well in your new office.

If you and your Grand Master were able to visit London at any time, you would be very welcome here, and we should be glad of the opportunity of a talk with you.

Yours sincerely and fraternally,


Grand Secretary.

R.W. Bro. A. De Stefano,
Grand Secretary, Grand Orient of Italy,
Via Giustiniani 5,
00186 Rome,
Italy.

p.c.c.




A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5

00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Ufficio del Gran Segretario

Prot.n.484/s

Rome, 13th May, 1982

R.W. Brother M. B. S. HIGHAM
Grand Secretary United
Grand Lodge of ENGLAND
Freemasons' Hall-Great Queen Street
LONDON, WC2B 5AZ (England)

Dear Brother Higham,

thank you for your letter of 21 April 1982, and your kind congratulations expressed to the Grand Master and myself.

I should like to advise you that it would be a pleasure to meet with you in London on a day to suit your convenience between the 18 and 30 June.

Unfortunately the Grand Master is unable to be present on this first occasion due to heavy commitments. We therefore propose a visit of the Grand Master to London which could be arranged between 1st and 15th September and on this occasion the Grand Master would also welcome the opportunity to meet with your President of the Board of General Purposes. I shall of course be happy to discuss this in more detail with you when we meet in June.

Looking forward to hearing from you.

Yours Sincerely and Fraternally

(Antonio De Stefano)
Grand Secretary

p.c.c.
A/H

TELEGRAPHIC ADDRESS:-
 "LEITCHWORTH, LONDON, WC2B 5AZ"
 PHONE:
 01-405 3633



GRAND SECRETARY'S
 OFFICE.

KINDLY MARK ENVELOPE
 PERSONAL

UNITED GRAND LODGE OF ENGLAND

FREEMASONS' HALL,
 GREAT QUEEN STREET,
 LONDON, WC2B 5AZ

25th May, 1982.

Dear Brother Grand Secretary,

Thank you for your letter of 13th May, 1982. I shall be very pleased to see you in June, and hope that you will come and have lunch with me on Wednesday, 23rd June, 1982, at 1230. If that does not fit in with your programme, I am, as my diary stands at the moment, fairly free on Tuesday, 22nd June, and Thursday, 24th June.

I hope that you and your Grand Master will make your visit to London in September coincide with the Quarterly Communication of our Grand Lodge, which takes place at 1200 on Wednesday, 8th September, and is followed by a luncheon of the Grand Officers' Mess. All being well it should be possible for you to have a meeting with the President of our Board of General Purposes that afternoon.

Yours sincerely and fraternally,

Bro. H. H. H. H.
 Grand Secretary.

R.W. Bro. Antonio De Stefano,
 Grand Secretary, Grand Orient of Italy,
 Via Giustiniani 5,
 00186 Rome,
 Italy.

*p.c.c.
 p/h*

G O I
- 1 GIU. 1982
Prot. N. 1255



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453
Ufficio del Gran Segretario

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Prot.n.I255/AD

R.W.Brother M.B.S. HIGHAM
Grand Secretary Grand Lodge of ENGLAND
Freemasons' Hall-Great Queen Street
LONDON, WC2B 5AZ (England)

Dear Brother Higham,

25 May 1982.

Thank you for your letter of

I should like to confirm my acceptance of your invitation to meet with on Wednesday 23 June at 12,30.

With respect to the visit of our Grand Master on the 8th September I am unable to confirm this date at present since the M.W. Grand Master is away. We will certainly do our best to be present on the 8th and I should be in a position to confirm this when we meet on the 23rd.

On the occasion of my visit I shall be accompanied by W.Bro. Leslie Hicks, who has been nominated Grand Representative.

I remain yours

Sincerely and fraternally

(Antonio De Stefano)
Grand Secretary

f. cc
P/L



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453
Ufficio del Gran Segretario

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Prot.n.2170/AD/s

R.W.Brother M.B.S.HIGHAM
Grand Secretary Grand Lodge of ENGLAND
Freemasons' Hall, Great Queen St.
LONDON, WC2B 5AZ (England)

Dear Bro.Higham,

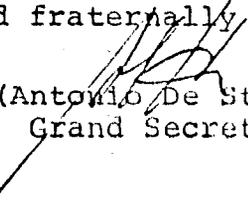
I should like to thank you and R.W.Bro.Pemberton most sincerely for the very warm and fraternal hospitality extended to W.Bro.Hicks and myself when we visited London last week.

I feel this meeting gave us the opportunity to clarify a number of points concerning Italian Freemasonry and exchange other views of common interest.

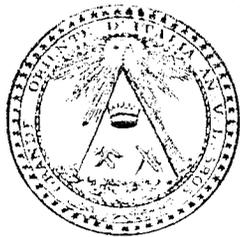
We will keep you informed on any Constitution changes which may take place within the Grand Orient of Italy and are ready to consult with you regarding recognition of other Masonic Bodies.

We look forward to strengthening the ties between us and our Grand Master is looking forward to meeting with you in London in September.

Sincerely and fraternally yours


(Antonio De Stefano)
Grand Secretary

bee

IL GRAN MAESTRO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2
000742

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA LIBERO
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 31.05.1984

TEL. 65.69.453

Ill.mo On.

Tina Anselmi

Presidente Commissione
Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia P2Palazzo San Macuto
ROMA

Illustre Presidente,

a seguito della pubblicazione del memoriale di Licio Gelli, mi corre l'obbligo di effettuare alcune precisazioni che dimostrano come il tentativo di coinvolgere la Massoneria d'Italia con il Circolo privato di Gelli costituisca una puerile e grossolana falsità.

Anzitutto, come Lei ricorderà, nella mia audizione dell'8 giugno dell'82 spiegai chiaramente che il precedente Gran Maestro non mi trasmise alcun elenco riservato né, tantomeno, mi informò della posizione della P2 nella Massoneria avendo io conoscenza solo del famoso originario elenco dei circa 50 Fratelli.

E' addirittura ridicola l'accusa di aver tramato a favore di appartenenti al Circolo di Gelli nell'autunno del 1981: infatti, a quell'epoca non solo non ero io Gran Maestro del GOI, bensì il Fratello Ennio Battelli: quindi non avrei potuto impartire disposizioni all'allora Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Lazio, Francesco Castellani, il quale, oltretutto, aveva con me motivi di contrasto insanabili, tanto che subito dopo la mia elezione ha abbandonato il Grande Oriente.

Con molti cordiali saluti.

Armando Corona

La pubblicazione dei documenti trasmessi alla Commissione P2
da Armando Corona segue nel tomo XV.